

TRENTASEI VITTIME. PRONTO L'ATTACCO A FALLUJA

Iraq, strage a Samarra
Quattro autobombe

BAGHDAD. Nuova strage in Iraq. Almeno 36 iracheni sono morti e 40 feriti per l'esplosione di quattro autobombe e l'assalto ad una stazione di polizia di Samarra, la città che i comandi americano ed iracheno avevano annunciato di aver riconquistato un mese fa. Scontri a Falluja, dove gli americani si preparano all'attacco finale.

Zaccaria A PAGINA 3

BATTAGLIA AD ABIDJAN. CHIRAC: «DISTRUGGETE GLI AEREI DEL GOVERNO». L'ONU CONVOCA IL CONSIGLIO DI SICUREZZA

Costa d'Avorio, guerra ai francesi

Uccisi 9 soldati. La Farnesina pronta a evacuare gli italiani



ANALISI

AFRICA AMARA
PER L'ELISEO

Dai giorni della grandeur
agli orrori del tribalismo
e degli sporchi affari

Domenico Quirico A PAGINA 5

PARIGI. Tormenta ad esplodere la guerra civile che sta devastando la Costa d'Avorio. E coinvolge i militari francesi che sono nel Paese come forza di intermediazione tra i ribelli e le forze governative. Nove soldati francesi sono morti e 23 sono rimasti feriti sotto un bombardamento delle forze aeree governative a Bouake. Furiosi combattimenti sono scoppiati tra militari francesi e soldati ivoiriani all'aeroporto di Abidjan, la capitale economica del Paese. Chirac ha ordinato di abbattere gli aerei che violano il cessate il fuoco. L'Onu ha convocato il Consiglio di sicurezza, mentre la Farnesina ha invitato alla cautela i cinquecento italiani che si trovano in Costa d'Avorio.

Anobile e Martignetti A PAGINA 5

lanterna rossa

Guido Ceronetti

DICONO, al benemerito Censur di Torino, di aver censito, in Italia, 614 religioni. I corridoi sono tanti, per sentirsi meno soli, e non è detto affatto che tra le censure la più radicata e potente sia oggi anche la più seguita, la più forte: né tutte le 614 hanno buon odore - forse poche soltanto. Ma non è il grado di santità che importa: mi rallegra che ci sia una quantità di gente che pensa anche ad altro e che cerchi (poiché è questo essere uomo) altro.

Si parla di America, dove è stato appena rieletto George Bush, e mi seduce quest'idea: l'America come superpotenza religiosa mondiale. Forse la chiave sta qui e non sono mancate analisi appropriate. Il voto etico-religioso, sia evangelico che cattolico, ha prevalso. Tuttavia qui non si coglie ancora la verità profonda e la distanza grandissima che separano mentalmente e psichicamente, oggi, Europa e Stati Uniti. L'Europa se ne fa rimorchiare senza capire, o ne diffida senza prima intendere. Tra le nostre 614, possono capire America soltanto quelle che occupano l'Attesa (di eventi trascendenti, di personalità metastoriche). L'America è superpotenza religiosa (unica nel mondo, veramente) di tipo escatologico. Questo Nuovo Mondo è nato per contrastare - e per affrettare insieme - la fine di ciò che è mondo. E' dai giorni di Abramo Lincoln, l'oracolo di Gettysburg, che l'America si prepara a guerre escatologiche a ripetizione. Da cent'anni rialza e abbassa birilli ultimi. C'è stato un crescendo storico di questo irresistibile pulsare pneumatico: l'armata di Pershing, i carri di Patton, il piano Marshall, l'io sono uno di Berlino di Kennedy, lo sgombero sovietico, fino alle guerre di Bush, rilette perché più America, nell'immaginario, dell'altro. Ci sono stati dei più geniali, ma non si può dire che Bush sia estraneo al fatidico, all'inevitabile mito sotterologico americano.

A volte il Male, dove la sua trascendenza si fa più visibile e spaventosa, arretra davanti a questo forcone infuocato. E' accaduto e accadrà ancora. L'America è sotterologica perfino nella sua crociata antifumo: la salute è un pretesto per traghettare un intravisto drago. E' il luogo delle conversioni inconcepibili, l'ultima frontiera delle metamorfosi e delle profezie. Kim Phuc, la napalmizzata di Trang Bang, abbraccia il suo ustionato diventato predicatore metodista. L'orribile assassinio Susan Atkins, uscita dall'ergastolo, predica pentimento e devoti e farabutti. Timothy Leary esaltava LSD e mescaline come strumenti messianici. L'incredibile della caduta di alieni a Roswell nel 1947 s'incorpora nel reale americano, si fa possibile. La NASA rivela il vuoto degli spazi per farne zampillare, di vivi o di morti, vadi.

E McDonald's impoverisce la terra per malnutrire il mondo. L'America protegge l'Erez Israel dallo sbramamento perché ci vede il resto d'Israele - ma è negli Stati, non certo in Israele, che il Messia sta sempre venendo. Più che cristiana, l'America è critica, arca di messaggi che l'Europa ha

LE DUE SPONDE DELL'ATLANTICO

Enzo Bettiza

Un tripudio di luoghi comuni ha dominato i commenti dopo il travolgente plebiscito popolare che ha riportato George W. Bush alla Casa Bianca in un clima di vittoria storica e assoluta. Si è parlato e si parla di una nazione americana «profondamente divisa» dal voto come se Bush fosse emerso, vincente per un pelo, dalle trincee fumanti di una guerra civile. Si è continuato a parlare di un «testa a testa» tra i due candidati come se destino di Bush, uscito per il rotto della cuffia dalle presidenziali del 2000, fosse quello d'incarnare un presidente dimezzato in perenne sospetto d'illegittimità. Si è poi parlato e scritto di un giudizio referendario, cioè globale, sulla controversa figura di Bush e sui bellicosi connotati neoconservatori del suo primo mandato. Si è infine invocato l'avvento di un armistizio transatlantico, di una nuova intesa tra l'Occidente, separati dalle guerre asimmetriche in corso, come se essa potesse dipendere unicamente dalle mosse

di Bush. Ed è stato un indizio negativo, dominato, senza riguardi per nessuno, dai malumori e nervosismi di primatista del presidente francese Chirac. Il principale evento internazionale del summit era incentrato sull'incontro dei governanti europei col primo ministro iracheno Iyad Allawi, una buona occasione per lanciare da Bruxelles un segnale d'attesa e d'apertura a Washington. Ma Chirac, che già s'era rifiutato di ricevere all'Eliseo il presidente iracheno al Yawar, ha trattato Allawi come un servo andandosene poi di corsa e rifiutando di partecipare al ricevimento in onore dell'ospite. La Francia ha certamente titoli storici, ma anche tutte le responsabilità politiche che la designano allo status di una nazione guida del continente europeo. Purtroppo, il comportamento inaudito del suo massimo rappresentante ha finito per dare una sorda stonatura antiamericana alla musica o, meglio, alla monodia del Consiglio europeo.

E' chiaro che tutti, a cominciare da Berlusconi e da Blair che non sbagliando l'hanno sempre appoggiato, aspettano che il presidente americano faccia al più presto un passo per impedire che la scissura tra le due sponde diventi baratro. Se vorrà, avrà il modo di farlo. Magari smussando certe arroganze catechistiche dei neoconservatori d'urto, rinnovando forse i vertici e il personale del Pentagono e ritornando con tutto la struttura degli Esteri. Ma lo sgarbo chirciano, che non ha tenuto conto neppure delle prudenze di Schroeder e degli imbarazzi di Zapatero, è stato lo sgarbo prevenuto e intempestivo di chi, perseverando nel wishful thinking, aveva inventato tifo Kerry e guffato Bush.

Però lo stesso Chirac, con lui Zapatero e una certa sinistra italiana «neogollista», ringrazino Iddio che le cose siano andate come sono andate. Oggi possono giocare su due tavoli con il Bush 2, sia in eventuali manovre di ripiegamento e accostamento, sia nell'inasprimento a singhiozzo della critica antagonista. Che avrebbero fatto con un presidente Kerry che prometteva di coinvolgerli, non per uscire dalla guerra, ma per continuarla insieme con mezzi più legittimi e meno unipolari di quelli di Bush? Nessuno meglio dello scacchista D'Alema sa che, Bush riletto, i giochi sulla scacchiera potranno continuare come e anzi meglio di prima. Fatti i calcoli, sarà ora più facile tirare qualche bordata a destra, avvicinarsi al centro ed evitare fastidiose lacerazioni a sinistra.

E' L'IRAN IL NUOVO NEMICO DI BUSH
Washington chiederà all'Onu sanzioni contro il piano nucleare
Maurizio Molinari A PAGINA 2

TEHERAN, IL PRIMO GRANDE OSTACOLO
E' nelle mani dei radicali, ha il petrolio e potrebbe costruire la bomba atomica
Mimmo Cindio A PAGINA 2

TEMPERATURE IN PICCHIATA

MENO DIECI GRADI AL NORD, NEVE E TEMPORALI AL CENTRO



Bel tempo addio, arriva il freddo

Arriva l'inverno. Le miti temperature dei giorni scorsi sono, da oggi, solo un vago ricordo. Il fronte del freddo sta per avvolgere l'Italia: temperature in picchiata ovunque, con oltre dieci gradi in meno nei valori minimi, temporali al Centro-Sud, neve sui rilievi ma anche al Sud intorno ai mille metri, vento forte e mare mosso sono lo scenario di maltempo con cui la Penisola si appresta a fare i conti. Il peggio, quanto alle temperature, è atteso per lunedì. E la Protezione civile lancia l'allarme.

IL PORTAVOCE: NON E' IN COMA, CONDIZIONI STABILI

Gli israeliani: Arafat
ha riaperto gli occhi

INTERVISTA

«UN FUTURO MIGLIORE»

Yehoshua: il Raiss era caotico
ora nascerà un nuovo leader

Fabio Galvano A PAGINA 7

PARIGI. Continua il mistero su Arafat. A riaccendere le speranze è stato ieri mattina il sito internet Ynet del quotidiano israeliano Yediot Ahronoth. Secondo questa fonte, il leader dell'Anp è uscito dal coma, ha aperto gli occhi ed è in grado di comunicare coi medici. E il portavoce: il Raiss non è in coma, le sue condizioni sono stabili.

SERVIZI A PAGINA 7

INTERVISTA



MENTANA: IL MIO VANTO?
NON ESSERE DI PARTE
Il direttore di Tg5
«Quando lavoro
faccio di testa mia»

Alain Elkann A PAGINA 13

VERIFICA



**L'UDC GIOCA LA CARTA
DEL PROPORZIONALE**
Martedì l'incontro
Buttigione: basta
caccia alle streghe

Bruzzone, Galeazzi, Iacoboni, Levi e Martini ALLE PAGINE 8 E 9

prestito
dipendenti

a tempo indeterminato

Stessi, libbre, Forze Armate, SPA, SRI,

Fondazioni, Consorzi, Associazioni, Enti Morali.

da 3.000 euro

a 30.000 euro

rimborzabili da 3 a 10 anni

Anche per chi ha avuto prestiti,

pignoramenti e finanziamenti respinti.

Numero Verde Gratuito

800-929291

FORUS

Agente di attività finanziaria iscritto all'Albo dei

LIC. numero 01271. T.A. 12-18-24-36-48-60-72-84-96-108-120-132-144-156-168-180-192-204-216-228-240-252-264-276-288-300-312-324-336-348-360-372-384-396-408-420-432-444-456-468-480-492-504-516-528-540-552-564-576-588-600-612-624-636-648-660-672-684-696-708-720-732-744-756-768-780-792-804-816-828-840-852-864-876-888-900-912-924-936-948-960-972-984-996-1000

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. E' un'informazione sulla

Finanziaria Forus s.p.a. e non rappresenta

CALCIO

LA REGGINA IN DIECI
FERMA LA JUVENTUSE' la prima sconfitta
per i bianconeri

Annullato un gol a Kapo

Stasera Milan-Roma

Ansaldo e Beccantini NELLO SPORT



In edicola con LA STAMPA

TESORI
del Piemonte
Le collezioni del re

€ 6,10 - prezzo del quotidiano



LA PRIMA DICHIARAZIONE UFFICIALE DOPO IL VOTO USA

Il ministro degli Esteri Kharrazi: «Occorre una svolta americana. Il nostro ruolo è fondamentale per la pace nella regione»

Il ministro degli Esteri iraniano Kamal Kharrazi ha detto ieri che il suo Paese «spera che vi sia un cambiamento positivo» nella politica del presidente americano George Bush nel suo secondo mandato, sottolineando che il ruolo dell'Iran è fondamentale per assicurare la sicurezza e la stabilità della regione mediorientale. «La rielezione di Bush - ha detto in quella che è la prima reazione ufficiale da Teheran sull'esito del voto americano - è una questione interna degli Stati Uniti. Ma quello che è importante per noi è un cambiamento nel comportamento dell'amministrazione». Il ministro ha sottolineato che il suo Paese «non può essere escluso» da una politica per stabilizzare la regione, respingendo ogni accusa all'Iran di alimentare la violenza nel vicino Iraq. «Noi speriamo - ha detto - che il governo provvisorio abbia successo nel tenere le elezioni quanto prima perché si insedi un esecutivo rappresentativo del popolo».



Il ministro Kharrazi

L'ANNUNCIO DEL QUA D'ORSAY

Nucleare, secondo giorno di negoziati a Parigi
«Progressi, si va verso un accordo provvisorio»

L'Iran torna oggi a Parigi al tavolo delle trattative con Francia, Germania e Gran Bretagna alla ricerca di un compromesso che gli consenta di proseguire nel suo programma nucleare, con i tre Paesi europei che insistono nel chiedere che sospenda il ciclo di arricchimento dell'uranio. Gli sforzi dei tre Paesi europei, che da oltre un anno portano avanti trattative in materia con Teheran, sono diretti a far sì che la prossima riunione del Consiglio dei Governatori dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica (Aiea), in programma il 25 novembre a Vienna, non si concluda con un rinvio del «caso Iran» al Consiglio di sicurezza dell'Onu per eventuali sanzioni contro la Repubblica islamica. «Al termine di difficili discussioni, le due parti hanno ottenuto considerevoli progressi verso un accordo provvisorio su un comune approccio a questi problemi», ha detto ieri sera il Quai d'Orsay.



Una centrale nucleare

FERVONO I CONVEGNI NEO-CON SUL PROBLEMA DI TEHERAN

Bush sceglie il nemico del secondo mandato: l'Iran

Washington chiederà all'Onu sanzioni contro il programma nucleare

Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

«La nostra posizione è che l'Iran non avrà un'arma nucleare e tutte le opzioni per impedirlo sono sul tavolo». In un'intervista rilasciata alla tv Fox il 27 settembre, durante la fase finale della campagna elettorale, è stato lo stesso presidente George W. Bush a presannunciare che l'Iran sarebbe stato in cima all'agenda del suo secondo mandato, al fine di impedire il possesso dell'atomica ad uno Stato inserito dal 2002 nell'«Asse del Male» delle nazioni compromesse con il terrorismo. L'appuntamento che incombe è quello del 25 novembre a Vienna quando il Consiglio dei governatori

dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica (Aiea) sarà chiamato ad esprimersi sul processo di arricchimento dell'uranio iniziato da Teheran e considerato dalla Guida Spirituale Ali Khamenei «inerente alla nostra sovranità nazionale». In mancanza di un congelamento di queste attività gli Stati Uniti chiederanno all'Aiea di deferire l'Iran al Consiglio di Sicurezza dell'Onu per poter adottare un regime di sanzioni internazionali teso a bloccare le attività nucleari.

Negli ultimi diciotto mesi la Casa Bianca ha sostenuto il negoziato con Teheran intavolato da tre Paesi europei - Gran Bretagna, Francia e Germania - che il 27 ottobre scorso hanno chiesto all'Iran

di rinunciare al processo di arricchimento dell'uranio in cambio di aiuti per sviluppare il nucleare non-militare e di nuove facilitazioni commerciali. Venerdì a Parigi i rappresentanti europei hanno incontrato un inviato iraniano facendo presente che di fronte ad un rifiuto potrebbero non avere altra scelta che sostenere la richiesta americana. «Trattare con Teheran è molto difficile» ha ammesso il ministro degli Esteri britannico, Jack Straw. Al fine di preparare l'affondo diplomatico e lo scenario delle sanzioni il Segretario di Stato, Colin Powell, ha telefonato al collega cinese Li Zhaoxing - da ieri in visita a Teheran - chiedendogli di recapitare

Rumsfeld accusa gli iraniani di voler influire sulle elezioni in Iraq con armi e finanziamenti

agli iraniani un messaggio esplicito: senza il congelamento del nucleare Washington guiderà un'iniziativa per arrivare al varo di sanzioni dell'Onu. Li Zhaoxing non ha rifiutato il ruolo di mediazione, precisando tuttavia a Powell che Pechino vuole risolvere il caso-Iran all'

Aiea, senza invertirne l'Onu.

A conferma che l'Iran si avvia ad essere il primo tema in agenda per Bush nel dopoelezioni alcuni dei più importanti centri studi americani - dall'American Enterprise Institute alla Hoover Institution - hanno organizzato per i prossimi giorni seminari e conferenze sulla corsa al nucleare di Teheran destinati a diventare un laboratorio di idee per un'amministrazione che, come ha detto Bush nella conferenza stampa di venerdì, è intenzionata a lavorare «con i Paesi che condividono i nostri obiettivi». L'importanza che Bush attribuisce alla libertà è il valore che più ha contato nel successo elettorale e che è più

destinato a segnare la sua politica estera», ha scritto Frank Gaffney, presidente del Center for Security Policy di Washington in un commento sulla neoconservatrice National Review Online, spiegando che «il cambiamento di regime in Iran ed il Nord Corea è l'unica speranza per prevenire ai due Stati rimanenti dell'Asse del Male di realizzare le loro ambizioni nucleari e terroristiche».

Teheran si difende dalle accuse affermando che il trattato contro la proliferazione nucleare - di cui è firmataria - non le impedisce l'arricchimento dell'uranio ed il ministro degli Esteri, Kamal Kharrazi, si è augurato ieri un miglioramento della relazione con gli Stati Uniti sottoli-

neando che il risultato delle presidenziali «è un fatto interno americano» e che l'Iran «può contribuire a stabilizzare la regione del Golfo». Ma a dividere Washington da Teheran c'è anche il sostegno iraniano agli Hezbollah libanesi - l'organizzazione terroristica che ha ucciso il maggior numero di americani dopo Al Qaeda - e l'Iraq. «E' chiaro che gli iraniani vogliono condizionare il risultato delle elezioni irachene - sono state le parole del Segretario alla Difesa Donald Rumsfeld durante un intervento al Council on Foreign Relations di New York a inizio ottobre - e stanno tentando di riuscirci agendo in maniera aggressiva, inviando denaro ed armamenti».

COME GLI AYATOLLAH SONO DIVENTATI I PRINCIPALI ESPONENTI DELL'ASSE DEL MALE

Il primo ostacolo sulla via del Grande Medio Oriente

Teheran è nelle mani dei radicali, ha il petrolio e potrebbe costruirsi la Bomba: niente di più lontano dai disegni Usa

analisi

Mimmo Candito

TEHERAN

È ora, è il turno di Teheran. La vittoria di Bush spalancò all'improvviso gli scenari della politica internazionale a una dinamica che nessuno in America (e, certo, non in Europa o nelle Nazioni Unite) appare in grado, oggi, di contrastare credibilmente, dopo la sconfitta forte di quanti accusavano il Presidente d'essere un guerrafondaio, e di trascinare gli Stati Uniti lungo una spirale di escalation militare. Kagan e gli ideologi neo-con hanno trovato nel voto della società americana una legittimazione ora inattuabile, l'Asse del Male torna a essere un progetto che né i millecento soldati morti in Iraq in uno sterminio senza fine, né gli attentati continui dei kamikaze fondamentalisti, e nemmeno un'operazione di guerra di liberazione che ormai viene vista drammaticamente come un'occupazione armata, riescono a frenare. E nell'Asse del Male, subito dopo l'Iraq di Saddam c'è l'Iran dei mullah.

La tensione tra Washington e Teheran trova origine nella rivoluzione khomeinista del '79, quando il più potente alleato degli Stati Uniti, lo Shah Reza Pahlavi, che era diventato ufficialmente il Gendarme del Golfo (e delle Sette Sorelle del petrolio), viene defenestrato dal popolo scalzo dei mullahs, e l'Iran diventa il focolaio d'ogni rabbiosa resistenza contro l'egemonia che, agli occhi dei popoli della Umma islamica, l'America e Israele vogliono imporre alle porte della Mezzaluna. Il livello più alto della tensione viene raggiunto con l'invasione dell'Ambasciata americana di Teheran, e con la cattura di cinquantadue ostaggi, tenuti prigionieri per 444 giorni. L'America reagisce congelando tutti gli investimenti iraniani nelle banche di Wall Street, promuovendo un embargo commerciale all'esportazione iraniana e tentando anche di liberare gli ostaggi con un blitz di commandos ed elicotteri che si trasforma, però, in un umiliante fallimento (che porterà alla fine rapi-

KHAMEMEI

«L'atomica non ci interessa»

TEHERAN. L'Iran non è interessato allo sviluppo di armi nucleari. Lo ha ribadito l'ayatollah Ali Khamenei, leader supremo di Teheran. Secondo il leader religioso, le accuse che gli Stati Uniti rivolgono all'Iran sono dettate dall'obiettivo di impedire il progresso tecnologico. «Ci accusano di cercare di sviluppare armi nucleari. No signori. Non stiamo pensando a costruire arsenali atomici», ha spiegato l'ayatollah a centinaia di migliaia di fedeli riuniti in preghiera per ascoltare il suo sermone. «La nostra arma nucleare è questo Paese, è la nostra gioventù. Un sistema che ha formato tanti giovani devoti e una nazione che non ha bisogno di armi nucleari». L'Iran ha ribadito che le sue attività nucleari hanno scopi pacifici, mentre gli Stati Uniti sono convinti che il Paese nasconda un programma illecito per la proliferazione.

da del presidente Carter).

Da quei giorni sono passati più di vent'anni, gli ostaggi sono stati mandati in libertà, Khomeini è morto, sono cambiati quattro presidenti americani, e un anno fa, al tempo dello spaventoso terremoto di Balm, l'Iran ha anche accolto una missione americana di specialisti della protezione civile. Eppure, per Teheran l'America resta sempre il Grande Satana, e per Washington i mullah stanno ora nel primo segmento dell'Asse malefico. L'aspirazione non sta certo in inmutabili risentimenti religiosi o in insanabili orgogli nazionalistici; ha 3 cause evidenti e profonde: il petrolio, l'equilibrio strategico regionale, la bomba atomica. Le tre cause sono naturalmente interconnesse e possono essere classificate in un ordine che varia a seconda le circostanze congiunturali; ma la loro rilevanza non muta in ragione del posto, che a ciascuno, le si attribuisce di volta in volta. Semplicemente, tutte e tre sono

elementi vitali di coinvolgimento in quella che il presidente Bush ha definito «Dottrina della sicurezza nazionale».

Secondo grande esportatore petrolifero del Golfo dopo l'Arabia Saudita (tremilioniseicentomila barili al giorno, con riserve per 90 miliardi di barili, cioè il 10% delle riserve mondiali), l'Iran è anche l'antagonista naturale di quella politica di alleanza d'interessi che gli Emirati e la monarchie del Golfo praticano verso l'Occidente in ragione della protezione che gli Usa danno al mantenimento della stabilità politica nella Regione. La stabilità significa la continuità di quei regimi; e anche se il progetto del Grande Medio Oriente immagina una possibile esportazione della democrazia come soluzione finale di un processo di transizione, quanto sta ora accadendo in Iraq fa legittimamente presumere che quella transizione sarà un'ipotesi di durata storica.

Nel Grande Medio Oriente, l'Iran dei mullah è comunque un elemento di forte eterogeneità, potenzialmente destabilizzatore per il radicalismo della sua teocrazia, e pericolosamente minaccioso verso gli equilibri interni di sceiccati e monarchie per l'alta quota di fedeli sciiti tra le popolazioni di quei piccoli domini petroliferi. Se la politica dei prezzi alti del greggio, praticata da Teheran, è soltanto una forza di pressione sulle società industrializzate dell'Occidente, è soprattutto la sua capacità di intervento strategico diretto negli equilibri del Golfo che assegna all'Iran un rilievo politico straordinario. E se fa un evidente avversario dei piani americani di controllo dei flussi petroliferi, anche nella nuova dimensione religiosa (la tentazione fondamentalista) che la questione nazionale palestinese va assumendo all'interno della crisi provocata dalla fine di Arafat.

Ma è la Bomba che accentua la tensione tra Iran e Usa. Le procedure avanzate di arricchimento dell'uranio - per scopi civili, sostiene Teheran; per arrivare alla realizzazione di un'arma nucleare, sospetta Washington - si scontrano con i piani di ispezione dell'Agenzia per l'energia atomica; Francia, Germania, Inghilterra, che hanno investimenti rilevanti in Iran



Il ministro degli Esteri cinese Zhaoxing a colloquio con il presidente iraniano Mohammad Khatami

(soprattutto i primi due Paesi), hanno tentato una mediazione che salvasse il diritto dell'ispezione a sorpresa pur accettando il principio della buona fede iraniana. Ma l'irrigimento di Teheran, dopo una minaccia di sanzioni, ha riportato al largo la possibile soluzione negoziata; e ha riaperto alle attenzioni degli strateghi di Bush il rischio di una possibile nuclearizzazione del Golfo. La Bomba Musulmana, assemblata nell'arsenale pakistano, sembra per ora sotto sufficiente controllo americano; e le tentazioni nucleari libiche sono rientrate un paio di mesi fa, dopo la conversione pacifica del colonnello Gheddafi. Resta dunque soltanto la minaccia iraniana.

E', ancora, una minaccia. Teheran, l'atomica non ce l'ha. E quanto è accaduto in Iraq dovrebbe consigliare comunque cautela e misura, prima di aprire un altro fronte di crisi militare, anche perché un'escalation oggi scatenerrebbe davvero lo scontro di civiltà di Huntington. Ma il voto della paura, il bisogno della sicurezza espresso dalla società americana, disegnano una realtà che un Presidente non può ignorare; l'Asse del Male non è uno scenario solo politico, è soprattutto uno scenario ideologico. Per questo, ora davvero sta arrivando il turno di Teheran.

PRESO D'ASSALTO IL SITO DELL'UFFICIO IMMIGRAZIONE

Agli anti-Bush non resta che il Canada

Anna Masera

«Avete il blues per i risultati elettorali Usa? Siete delusi? Il Canada vi aspetta a braccia aperte. A quanto pare sono molti gli statunitensi che accarezzano l'idea di abbandonare il Paese a stelle e strisce: il giorno dopo le presidenziali con la vittoria del repubblicano Bush sul democratico Kerry, il numero di cittadini Usa che ha visitato il sito Web ufficiale dell'immigrazione canadese è aumentato di ben sei volte».

«Quando abbiamo guardato sul sito le statistiche di accesso del primo giorno successivo alle elezioni, il 3 novembre, abbiamo trovato un nuovo record di visite, quasi il doppio del record precedente, ha detto ieri la portavoce del ministero dell'immigrazione canadese Maria Jadinardi. In una giornata normale, circa 20 mila persone visitano gli Stati Uniti il sito www.cic.gc.ca - una cifra che è schizzata mercoledì scorso a 115.016. Il numero di visite dagli Usa è poi sceso a 55.003 nella giornata di giovedì, comunque ancora nettamente al di sopra della media».

La voce secondo cui democratici

dehisi e altri potrebbero decidere di cominciare una nuova vita in Canada, Paese che tende molto più a sinistra degli Usa, è cominciata a circolare subito dopo la vittoria di Bush. Chi desidera emigrare in Canada può richiedere la residenza permanente, processo che spesso richiede fino a un anno. Un altro sistema per gli americani di trasferirsi a Nord per un lungo periodo è di trovare un impiego, il che richiede un permesso di lavoro.

Alla domanda se un richiedente sarebbe guardato con maggiore simpatia se si dichiarasse un democratico in fuga da Bush, Jadinardi ha risposto: «Non viene dato alcun peso all'espressione di sentimenti. Il Canada è uno dei pochi Paesi avanzati con una politica che promuove l'immigrazione su vasta scala. Ottawa si propone di attirare nel Paese tra i 220.000 e i 240.000 nuovi arrivati il prossimo anno».

Peraltro, spiega Jadinardi, ci vorranno circa sei mesi per scoprire se c'è davvero un aumento nelle domande di immigrazione: «Non c'è un'attività inusuale per la richiesta di visti alle nostre missioni negli Usa. Un conto è fare doman-

da, un conto è trasferirsi subito».

Il Canada potrebbe soprattutto attirare più coppie omosessuali dagli Usa dopo la decisione della provincia del Saskatchewan di ieri a favore dei matrimoni gay. Già altre cinque province e un territorio canadese hanno deliberato che la discriminazione sessuale nei matrimoni è anticostituzionale, contro gli 11 Stati Usa che hanno votato no nel referendum per i matrimoni gay.

L'idea di statunitensi sopraffatti dalla delusione che vogliono emigrare oltre confine divide i canadesi, da sempre critici dei loro vicini meridionali. Un commentatore del quotidiano Ottawa Sun scrive una guida ironica per una nuova cittadinanza. E centinaia di canadesi si sono iscritti a un sito satirico che li invita a fare la loro parte e sposare un americano o un'americana: «Aprirete i vostri cuori, e la vostra casa. Marry an American» esorta il sito (www.marryanamerican.ca). «Legioni di canadesi single si sono già sacrificati per salvare i loro vicini del Sud da altri quattro anni di conservatorismo cowboy».

www.lastampa.it/blog/

NELLA CITTA' DI RAMADI, UCCISI A COLPI D'ARMA DA FUOCO

Trovati i corpi di due ostaggi
Sono un sudanese e un iracheno

La polizia irachena ha trovato i corpi di due ostaggi, un sudanese e un iracheno, vicino alla città di Ramadi, nell'Iraq occidentale. I due uomini - ha detto l'ufficiale di polizia Jaissam Assafi - sono stati uccisi a colpi di arma da fuoco e i loro corpi gettati lungo le rive del fiume Eufrate. Il sudanese, Nouredin Zakaria, lavorava come interprete per una compagnia americana ed era tra gli stranieri scomparsi in Iraq. Sul cittadino iracheno non sono state fornite notizie.



Guerriglieri iracheni mascherati vicino a Ramadi

OPERAZIONE «IRON GATE» NELLA PROVINCIA DI DHI QAR

I soldati italiani sequestrano
centinaia di bombe e mine

Oltre 230 bombe da mortaio, 400 mine, 205 razzi, 1.800 proiettili calibro 14,5, 4 lanciarazzi RPG, 2 Kalashnikov, 40 bombe a mano, spolette e altro materiale bellico. E un vero arsenale quello rinvenuto e sequestrato da due Task Group - 300 gli uomini impegnati al giorno per 4 giorni - nell'ambito dell'operazione «Iron Gate», lanciata dall'italiano Joint Task Force Iraq nella provincia di Dhi Qar, l'area di responsabilità del contingente italiano agli ordini del brigadiere generale Enzo Stefanini.



Soldati in addestramento della missione italiana nella provincia di Dhi Qar

ATTACCATA LA STAZIONE DI POLIZIA: OLTRE QUARANTA FERITI

Quattro autobombe a Samarra: trentasei morti

Gli americani ammassano le truppe alle porte di Falluja per l'attacco finale

Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

La guerriglia irachena va all'attacco a Samarra e Ramadi per alleggerire la pressione militare americana su Falluja, assediata da oltre ventimila soldati.

Almeno 36 iracheni sono morti e 40 feriti per l'esplosione di quattro autobombe a Samarra, la città che i comandi americani ed iracheni avevano annunciato di aver riconquistato un mese fa. Nella non lontana Ramadi è stato un convoglio di truppe americane a cadere in un agguato ed almeno venti soldati sono rimasti feriti, dando inizio a scontri che sono durati tutta la giornata. Samarra, Ramadi e Falluja si trovano nel Triangolo Sunnita a nord-ovest di Baghdad dove risiedono la tribù che erano più fedeli al regime di Saddam Hussein e dove la guerriglia è riuscita a strappare alla coalizione il controllo di ampie zone di territorio. A Samarra le vittime sono state 17 poliziotti e 19 civili con la maggioranza degli agenti uccisi quando i guerriglieri sono riusciti ad entrare e sorpresero nell'edificio della centrale. Fra le vittime c'è anche un comandante locale della Guardia Nazionale irachena. La risposta degli americani è stata l'imposizione di un tempo indeterminato del coprifuoco per riconquistare il controllo della città. Altri tre soldati americani sono rimasti feriti a Baghdad per l'esplosione di un'autobomba.

L'offensiva di attacchi tenta di ostacolare i piani del comandante delle forze americane John Abizaid che sta stringendo minuziosamente il cerchio attor-



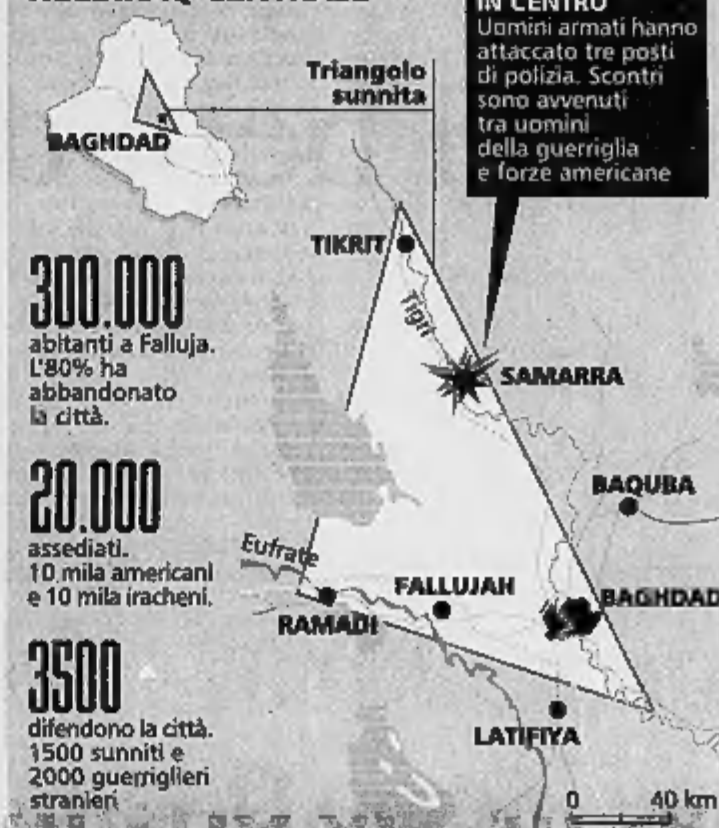
Soldati americani ripuliscono l'attorno dopo l'esplosione di un'autobomba in Iraq

to a Falluja. Oltre diecimila soldati americani - fanteria e marine - ed altrettanti iracheni la circondano da ogni lato, con l'appoggio di carri armati ed artiglieria pesante, ed hanno del tutto chiuso l'accesso alle autostrade consentendo solo ai civili di allontanarsi. Gli ufficiali di Abizaid possono contare anche

su truppe fresche, arrivate dalle basi americane nelle ultime due settimane, che hanno portato a 142 mila il numero totale dei soldati presenti in Iraq. Secondo stime militari rese note del «New York Times» circa l'ottanta per cento dei 300 mila residenti si sarebbe già allontanato per evitare di rimanere intrappola-

to nella battaglia. «Vaste zone urbane sarebbero state minate dalla guerriglia per impedire l'avanzata delle forze della coalizione. L'intelligence alleata ritiene che a difendere Falluja restino circa 2000 guerriglieri stranieri - incluso il gruppo di Abu Musab al-Zarqawi affiliato ad Al Qaeda - sostenuti da almeno

LA BATTAGLIA NELL'IRAQ CENTRALE



4 AUTOBOMBE SONO ESPLOSE IN CENTRO
Uomini armati hanno attaccato tre posti di polizia. Scontri sono avvenuti tra uomini della guerriglia e forze americane

Sebbene i portavoce militari non diano elementi sulla tempistica dell'attacco preparati per l'assalto delle truppe americane ed irachene si sono intensificati dall'indomani delle elezioni Usa. «La finestra di tempo per arruolarsi sta per chiudersi» ha detto il premier Iyad Allawi. I guerriglieri si preparano a combattere fino alla fine, hanno diffuso comunicati in cui chiedono ai giornalisti di raccontare anche la loro versione dei fatti ed hanno ricevuto ieri il sostegno di 26 leader religiosi sauditi secondo cui è «un dovere supremo di ogni iracheno opporsi all'occupazione delle truppe infedeli».

Il presidente americano George W. Bush discuterà la situazione in Iraq con il primo ministro britannico Tony Blair, in arrivo a Washington giovedì per il primo summit successivo alle elezioni negli Stati Uniti. Entrambi i leader ritengono che la riconquista di Falluja sia necessaria per stabilizzare le tre province sunnite del nord in vista delle prime elezioni dal dopo-Saddam che, secondo quanto annunciato ieri dal governo di Baghdad, si terranno il 27 gennaio. Proprio la necessità di riprendere Falluja - caduta nelle mani dei guerriglieri in aprile - ha spinto Blair ad autorizzare il dispiegamento di truppe britanniche a Baghdad per consentire al Pentagono di spostare alcuni suoi contingenti più a nord. Resta tuttavia il rischio che la battaglia di Falluja possa innescare la rivolta in altre zone sunnite, spingendo la popolazione a disertare le urne in gennaio.

IN VISTA DEL VOTO, LE FORZE USA SI APPRESTANO A RICONQUISTARE IL TRIANGOLO SUNNITA, PROSEGUE IL DIFFICILE CAMMINO DELLA DEMOCRAZIA

La parola d'ordine di Baghdad «Le elezioni a qualsiasi costo»

Dal primo novembre 542 uffici sono aperti per chi vuole registrarsi nelle liste elettorali, ma si stimano già 2 milioni e mezzo di falsi votanti

analisi

Giuseppe Zaccaria

MENTRE le autobombe seminano morte a Samarra e in tutto il Paese lo sport dei sequestri ha preso il posto del tiro al piccione, diecimila soldati americani si sono posizionati intorno a Falluja e nelle principali città irachene ha avuto inizio in 542 uffici la registrazione dei votanti. Anche se il quadro degli avvenimenti assomiglia al risultato di un montaggio pulp, i fatti odierni riflettono piuttosto bene tanto la schizofrenia che si è impadronita delle cose irachene quanto l'incombente cambio di registro.

La vittoria politica di George Bush segna in Mesopotamia l'inizio di una strategia bellica ancora più decisa e nello stesso momento l'esito delle elezioni americane rende più pressante e drammatico l'approssimarsi di altre elezioni, quelle che nel gennaio prossimo dovrebbero designare la nuova Assemblea nazionale irachena.

L'impresa è giudicata impossibile da molti però in qualche modo si è avviata e dovrà essere portata a compimento, costi quel che costi, ecco perché lo spettro delle elezioni nei prossimi due mesi comincia già a collegare gli avvenimenti più disparati e le iniziative più contraddittorie.

In queste ore per esempio il contingente di occupazione si ap-

presta a sferrare l'attacco più massiccio mai organizzato dalla fine della guerra e l'operazione si annuncia talmente sanguinosa da spingere i musulmani sunniti ad avvertire che se ci sarà un'altra aggressione contro Falluja loro dalle moschee grideranno al boicottaggio elettorale.

Le truppe americane hanno allestito un ospedale da campo e un obitorio mobile, che hanno preso a funzionare; scopo dell'operazione è quello di eliberare la popolazione e ristabilire la legge, ma quanto ai modi in cui pervenire al risultato si ode qualche anticipazione ragge-

lante: una informa che il governo provvisorio ha già stanziato 75 milioni di dollari per riparare i danni inferti alla città.

Da un lato dunque pare farsi strada la nuova «strategia dell'isolamento» che spingerà i comandi americani a colpire sempre più duro, nel tentativo di strappare la ragnatela di sostegno di cui godono insorti e radicali islamici: per fare questo bisogna mostrare durezza sia nelle città sia nel confronto delle tribù. Nello stesso tempo una strategia di accordi, finanziamenti e promesse dovrebbe spingere la popolazione irachena a registrarsi per poi presentarsi alle urne, ed è su quest'ultimo versante che le incognite appaiono maggiori.

Gli uffici delle Nazioni Unite che si sono fatti carico del problema annunciano che dal primo di novembre 542 uffici sono aperti per tutti coloro che intendono registrarsi. Le liste elettorali sono andate in gran parte distrutte nelle devastazioni e razzie del dopoguerra ma non erano troppo affidabili neanche prima, il solo dato di riferimento riguarda il referendum che il 16 ottobre del 2002, pochi mesi prima l'inizio dell'invasione, segnò la vittoria di Saddam Hussein con il cento per cento del gradimento di 11 milioni 415 mila e 638 votanti.

Se due anni fa quello era il corpo elettorale dell'Iraq (si può ragionevolmente presumere che nel regime «baathista» in momenti



Marines alla periferia di Falluja in fila per una preghiera collettiva

di referendum sul regime l'astensionismo fosse alquanto basso) e se nel frattempo il Paese ha subito un numero di morti imprecisato ma comunque altissimo, le proiezioni che oggi giungono dalle Nazioni Unite lasciano molto perplessi.

Dopo essersi basati sui soli elenchi disponibili, cioè le liste di distribuzione dei sussidi alimentari, i funzionari Onu hanno tirato già una prima serie di elenchi che secondo loro una volta verificati faranno ascendere gli iracheni a più di 18 anni di età a una cifra che

si stima vicina ai 14 milioni (più precisamente, 13 milioni e 900 mila), che però potrebbe anche toccare i 15. In meno di due anni quindi il corpo elettorale iracheno sarebbe cresciuto, vittime di guerra comprese, di quasi il venti per cento: è credibile tutto questo?

Chiunque in Mesopotamia sa che nell'arco di quindici anni le liste per i sussidi alimentari sono state «gonfiate» due volte, prima già una prima serie di elenchi che secondo loro una volta verificati faranno ascendere gli iracheni a più di 18 anni di età a una cifra che

conseguenza le prime elezioni «democratiche» del nuovo Iraq partono con il piede sbagliato.

Ancora: la commissione elettorale del governo provvisorio finitivamente contrastata dall'Onu, che ha mere funzioni consultive) intende inserire nelle liste elettorali anche tutti gli iracheni riparati all'estero, che però non si sa bene dove potrebbero votare, se cioè nelle ambasciate oppure soltanto in Patria. Per ultima citiamo la questione principale, che è quella della riconoscibilità: in un Paese le cui frontiere sono rimaste spal-

Il problema è quello della «riconoscibilità». Nel Paese chiunque ha potuto entrare comperando a poco prezzo una carta d'identità

cata per un milione e mezzo chiunque ha potuto entrare comperando a poco prezzo una carta d'identità e scrivendoci sopra quel che voleva. Se ci si attiene alle stime di questo momento, il corpo elettorale del nuovo Iraq contiene già almeno due milioni e mezzo di fantasmi.

C'è poi il problema degli impiegati locali. Pare che fino a questo momento pochissimi uffici elettorali abbiano dovuto affrontare seri problemi e soltanto qualcuno dei 5000 iracheni assunti per la bisogna abbia ricevuto minacce, per lo più telefoniche. In questo momento però la guerriglia sunnita è impegnata altrove, si sta affrontando il problema Falluja (dove si calcola restino circa tremila guerriglieri, mentre non si sa quanti si siano allontanati frammentati alla popolazione civile) e si continua a disseminare di ordigni le valli del Tigri e dell'Eufrate.

Da pochissimi giorni sembra essersi esaurita una campagna di violenze ed assassini rivolta contro impiegati e funzionari del governo Allawi, nelle ultime settimane sono state uccise almeno sessanta persone inserite nel nuovo ordine, e spesso a livelli molto bassi. Adesso ci si appresta a fornire a guerriglieri e terroristi un'altra schiera di agnelli sacrificabili: se perfino gli imam dovessero invitare al boicottaggio, quanti iracheni si candideranno al sacrificio proponendosi come scrutatori nell'elezione dei fantasmi?

ALTROVE
di Guido Ceronetti

Dal grembo della propria madre, ogni infante che viene alla luce corporea è sepolto in un tale abisso di tenebre spirituali, da ignorare che cosa sia, da chi sia stato creato, da chi generato, già gravato di colpa, pure prima di conoscere o di praticare un qualsiasi comandamento. Così densa è la caligine che l'avvolge d'ogni intorno, che non è possibile ridestarlo di colpo, come da un sonno.

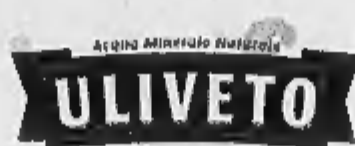
ERNESTO BUONAIUTI,
Giansenio - 1926

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

**chiede la riduzione dei prezzi
dei beni di largo consumo.**

ULIVETO e ROCCHETTA **le acque della salute**

**aderiscono all'invito
per dare fiducia alle famiglie.**



Prezzi ridotti fino all'Epifania 2005.

SI DELINEA UN NUOVO CAPITOLO DELLA TRAGEDIA DEL CONTINENTE



Un raduno elettorale in vista delle presidenziali del 7 dicembre

Arresti e tensione in Ghana «Sventato un tentativo di golpe»

Le autorità del Ghana hanno sventato un colpo di Stato contro il presidente John Kufuor. Una fonte accreditata della presidenza ghanese ha rivelato che per il fallito piano sono stati fermati sette ufficiali in servizio e in congedo. «Diversi militari sono stati arrestati per avere cospirato per rovesciare il governo del presidente John Kufuor», ha detto la fonte. La capitale Accra ieri appariva comunque tranquilla. In carcere per il complotto sono finite sette persone. La fonte ha però assicurato che il governo del Ghana non

è mai stato in pericolo visto che «fin dal principio è stato al corrente del tentativo di golpe». Il 7 dicembre sono in programma in Ghana le elezioni presidenziali. Kufuor si candida per un nuovo mandato. Nel paese, come hanno rilevato dei testimoni, regna la calma. Kufuor è stato impegnato durante gli ultimi giorni nella campagna elettorale nella zona occidentale del paese, l'area comunque si trovava nella capitale. Fra alcuni corpi dello stato circola malcontento per l'attuale situazione politica, secondo la stampa ghanese. Il Ghana è uno dei pochi paesi africani che può vantare credenziali di autentica democrazia. Dopo un lungo periodo autoritario in cui il Paese è stato controllato da un militare progressista Rawlings, sono

state organizzate libere elezioni che hanno portato al potere un oppositore. Si teme che i segnali di malcontento da parte degli ambienti militari siano legati alla volontà di alcuni alti ufficiali di riprendere il controllo del paese. Il Ghana che è un grande produttore di cacao risente di una crisi economica legata al crollo dei prezzi. Rischi di essere risucchiato nella bufera politica che sta squassando tutta l'Africa occidentale dove sono in gioco enormi interessi economici e la volontà di modificare gli equilibri geopolitici. La scoperta di grandi riserve di petrolio ha sollevato infatti gli interessi americani che vogliono garantirsi una alternativa alle vecchie fonti mediorientali.

RIESPLONDO DOPO DUE ANNI LA GUERRA CIVILE, UCCISO ANCHE UN AMERICANO

Morti e saccheggi, Francia sotto tiro in Costa d'Avorio

Il contingente di pace bombardato dagli aerei del Presidente: 9 vittime

Cesare Martinetti

corrispondente da PARIGI

Jacques Chirac ha ordinato la distruzione di tutti i mezzi militari che violano il cessate il fuoco. Le operazioni sono in corso, ha annunciato alla tv il ministro della Difesa Michèle Alliot-Marie. L'ingaggio da guerra in risposta a un atto di guerra: i soldati francesi uccisi ieri in Costa d'Avorio, più un operatore umanitario americano, altri 23 feriti. Bollettino degno di una giornata irachena per un conflitto sotto traccia che da più di un anno infiamma uno degli ultimi pezzi dell'Africa che fu di Parigi e dove ora risuona un sinistro slogan: «A ciascuno il suo francese». Ieri è stato incendiato il liceo (già assaltato a maggio) e presi di mira i ristoranti gestiti dai francesi. Il clima nella capitale Abidjan è pesantissimo.

Ma il vero atto di guerra s'è consumato a Bouaké dove due Sukhoi 25 (vecchi aerei militari sovietici) delle forze governative hanno bombardato una postazio-

ne tenuta dai francesi in questa zona cuscinetto tra il nord e il sud del paese ormai diviso in due. Così si è compiuta la strage dei francesi i quali hanno però immediatamente reagito, inseguendo e distrutto i due Sukhoi nella base di Yamoussoukro. «Legittima difesa», ha detto il portavoce del ministero. Il timore del governo francese è che la risposta alla provocazione ivoriana sia interpretata come un gesto di guerra. «Noi non siamo in guerra con la Costa d'Avorio», ha aggiunto in tv la Alliot-Marie. Ma la realtà fa pensare che si è aperto nel peggior dei modi un fronte molto complicato da gestire per Parigi.

Dal settembre 2002, quattro mila e cinquecento soldati francesi partecipano su mandato del Consiglio di Sicurezza dell'Onu a una missione di interposizione tra i combattenti e di smantellamento della pace in Costa d'Avorio in un dispositivo internazionale detto «Licorne». Ieri sera l'Onu ha condannato l'attacco contro le forze francesi e ha chiesto di fermare

ogni azione militare confermando che i Caschi blu e le forze francesi sono autorizzati ad usare tutti i mezzi necessari per portare a termine il loro mandato.

La Francia è stata accusata di volta in volta di sostenere i ribelli (che occupano il Nord del paese) contro il presidente ivoriano Laurent Gbagbo; ma anche il contrario. La vita per la comunità francese in questi due ultimi anni è diventata sempre più difficile, specie all'interno del paese. Ma anche nella capitale Abidjan, dove è stato ucciso un giornalista di Radio France Internationale e un altro è scomparso da mesi.

Tre mila francesi hanno lasciato il paese nell'ultimo anno. Diecimila sono ancora lì e per il momento il Quai d'Orsay di Parigi non ha dato ordini di rimpatrio. La situazione però è difficile. Al telegiornale ieri sera sono state trasmesse testimonianze drammatiche. Ma già a giugno s'era scatenata una vera e propria rivolta davanti all'ambasciata di Abidjan. Una quarantina di francesi erano stati aggrediti e feriti da

giovani simpatizzanti del presidente Gbagbo che sta giocando da due anni una partita molto equivoca. All'inizio del 2003, attirato a Parigi dall'Eliseo e messo al tavolo con i ribelli, Gbagbo aveva firmato gli accordi cosiddetti di Marcoussis. Ma appena tornato in patria li aveva stracciati. Purtroppo, aveva commentato Chirac, gli interlocutori «non si possono scegliere». E questo Gbagbo è davvero complicato. La Costa d'Avorio è l'unico paese del terzo mondo dove in questi ultimi anni si siano viste manifestazioni a favore di Bush e contro Chirac.

Manipolazioni di Gbagbo al quale il presidente francese ha telefonato in questi ultimi giorni per metterlo in guardia dalle provocazioni militari che poi sono inevitabilmente degenerare. Ieri la Francia è finita in una trappola perché appare nemico e ostile a tutti e due i contendenti: da una parte Gbagbo, dall'altra i ribelli riuniti nelle Forces Nouvelles. Ieri sera si è riunito d'urgenza il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite. In ogni caso Parigi ha deciso di rinforzare la

propria presenza. I caschi in zona sono sei mila.

Da qualche giorno si sono moltiplicate le provocazioni degli uomini di Gbagbo che i diplomatici di Parigi interpretavano come una delle mosse della partita a poker che il presidente ivoriano sta conducendo da due anni. Si pensava che volesse conquistare un obiettivo simbolico a Bouaké, la capitale degli ex ribelli del movimento di Guillaume Soro. Da giovedì almeno i militari francesi vedevano passare sopra le loro teste i Sukhoi di Gbagbo pesantemente armati. Ora l'altra parte in causa, i ribelli, accusa le forze francesi di non aver fatto nulla per bloccare l'offensiva di Gbagbo. I francesi rispondono che il mandato Onu non glielo consentiva. I ribelli insistono con un argomento elementare: se la forza di interposizione non si interpone, che cosa ci sta a fare?

Il dubbio è stato cacciato via dall'attacco dei Sukhoi del governo Gbagbo sui militari francesi. Nove morti e ventitré feriti sono più che una dichiarazione di guerra.

Gli italiani

La Farnesina prepara la possibile emergenza

Flavia Amabile

Roma

Nella serata di ieri sul sito Internet del ministero degli Esteri è apparso il comunicato. La Farnesina lo ha definito un'attenzione particolare, in pratica il grado di allarme immediatamente precedente all'ordine di evacuazione, e in effetti si invitano gli italiani in Costa d'Avorio a adottare la massima cautela e di tenersi in stretto contatto con l'ambasciata.

Il messaggio è molto chiaro, ma altrettanto chiari erano stati i segnali giunti nei giorni scorsi, e anche negli anni scorsi. Addirittura due anni fa il ministro degli Esteri aveva invitato gli italiani a lasciare la Costa d'Avorio. Invito caduto nel vuoto come probabilmente cadrà in buona parte nel vuoto anche l'appello di ieri sera. Gli italiani in Costa d'Avorio sono circa 550. Più della metà, circa trecento, sono missionari ed imprenditori, molti vivono lì da tempo, hanno superato le tante crisi di questo paese e sperano di superare anche quest'ultima. Desta preoccupazione la situazione dei missionari di San Luigi Orione presenti a Korhogo, Bouaké, Abidjan, che da diversi giorni risultano isolati, come riferisce un comunicato del movimento Missionario di Don Orione impegnato in Costa d'Avorio da oltre 30 anni. «Ormai nel paese - prosegue il comunicato - è divenuto impossibile muoversi e soprattutto operare in favore delle popolazioni civili che stanno pagando il maggiore scotto degli scontri. Ma continueremo sino alla fine nel compiere la nostra opera di apostolato nella speranza che la comunità internazionale ponga fine ad un inutile spargimento di sangue».

Come intendono continuare i tanti missionari come padre Marco Pirovano che da anni lavora nel centro di Buruli per un progetto anti ulcera e che si è visto distruggere negli scontri del 2003 il centro di Zouan-Hounien che si occupava di 210 villaggi per una popolazione di circa 80 mila persone.

In prima linea è sempre don Aldo Viti, che quando parla di sé si descrive come «un anziano prete italiano che da alcuni anni vive in Costa d'Avorio dove segue quotidianamente le vicende sociopolitiche, specialmente in questo periodo di sofferenza». Don Aldo Viti si occupa di bambini, e quando nel Natale 2002 raccontava al suo Gruppo Missionario della Parrocchia del Sacro Cuore di Ponte Lambro la situazione nel paese «parole valide ancora oggi: «Il Natale arriva con il coprifuoco dalle 19.00 alle 06. La situazione politica non accenna a risolversi e sembra sempre più intricata, con il calo a picco dell'economia e i relativi riflessi sui più poveri. Non parlo dei morti, delle fosse comuni, dei tanti feriti e delle decine di migliaia di povera gente in fuga dal proprio villaggio in preda al terrore. I ribelli controllano la metà a nord del Paese, sostenuti da gente senza scrupoli che ha tantissimi soldi ed armi moderne. Si prega, si spera contro ogni speranza. Queste sono le ultime, pessime notizie. Al momento la zona di Abidjan, dove si trovano i vostri bambini, è in mano alle forze governative e coprifuoco a parte, è tranquilla almeno in apparenza. Le scuole sono iniziate con più di un mese di ritardo e il nostro Daniel è riuscito comunque a fare un ottimo lavoro, consegnando ai ragazzi tutto il materiale scolastico e ad inviarci le fotografie e le pagelle di ognuno. Il Governo per la prima volta ha fornito gratuitamente i libri, così abbiamo deciso di dare a tutti i bambini dei prodotti alimentari per un valore equivalente alla mancata spesa».

PARIGI HA SEMPRE CONTROLLATO L'ECONOMIA DEL PAESE, ORA SI AFFACCIA NUOVI PRETENDENTI



Scontri tra truppe francesi e soldati ivoriani intorno all'aeroporto di Abidjan, la capitale economica del Paese. Un'ora di fuoco incrociato, che ha paralizzato l'aeroporto e il traffico aereo

retroscena

Domenico Quirico

In queste ore a Parigi lo rimpiangono: «le vie», il vecchio, Houphouët-Boigny, satrapo e patriarca, padre dell'indipendenza ivoriana e nello stesso tempo amministratore per conto della Repubblica. Quelli erano uomini: la Francia l'avevano cucita addosso, non aveva mai ammainato bandiera nelle loro coscienze, un sorriso di Parigi li intervieneva più di un plebiscito popolare, sapevano conigliare gli affari propri con quelli della ex capitale. Con reciproca soddisfazione. Erano disposti a perdonargli perfino quella replica di San Pietro fatta costruire nella foresta natia, una bestemmia architettonica che ha stupito perfino il Papa. La Costa d'Avorio era lo spot dell'Africa francofona: operaia, tranquilla, ordinata, la prova che, ammainato il colonialismo vecchio stile, si continuava a vegliare sui destini dell'impero. I francesi erano ventimila e maneggiavano tutto quello che aveva valore: il cacao e il caffè, per esempio, che sono il petrolio di questo paese, su un terzo degli investimenti stranieri e il trenta per cento del prodotto interno lordo girava il tricolore. Ogni ministero ivoriano aveva un consigliere francese che vegliava; i grandi gruppi industriali parigini erano abituati a veder firmati al ritmo della mariglietta i contratti senza la fastidiosa presenza di con-

Cacao e grandeur: l'Africa amara di Chirac

Da cartolina della francofonia agli orrori del tribalismo e degli affari sporchi

correnti di altri paesi. Per le banche poi era il paradiso: Bnp, Credit lyonnais, Société générale, una cucina, un monopolio neppure tanto travestito.

Ora tutto questo miracolo è in frantumi: un paese diviso a metà, il Nord controllato da brigate babiloniche, dagli incerti contorni ideologici, probabilmente lanzichenecchi dai nuovi eserciti africani roditi dall'ideologia del saccheggio più che dalla affezione alla libertà; il Sud nelle mani di un presidente che da fedelissimo è diventato un anticolonialista che sembra uscito dai libri di Fanon. Le bandiere francesi vengono bruciate in strada, i residenti sono costretti a vivere barricati in casa, la Legione invece che amministrare l'ordine deve pensare a salvare la pelle. Dietro il palcoscenico di questo sconvolgimento burattinaio misterioso, grandi campagne economiche americane per esempio, che vogliono rubare alla Francia dopo il Congo e il Ruanda un'altra scaglia della sua Africa. Dovrà molto impegnarsi Chirac per giustificare gli errori commessi e ripetizione nella guerra del cacao.

A Parigi hanno scoperto con an-

goscia che i tempi in cui bastava spedire un reggimento di mastini della legione sono finiti e che l'Africa è diventata più complicata. Cerchiamo le chiavi di tanti segreti e l'alfabeto di tanti misteri partendo dai protagonisti. Il presidente, Laurent Gbagbo, è un socialista (all'africana), vanta una biografia imprevedibile da un pizzico di galera e da un esilio a Parigi, prima di conquistare il Palazzo con il consenso francese. Il suo problema era quello comune a tutti gli autocrati africani: di conservarlo il potere. L'alternanza per molti resta una bestemmia. La retorica dei tempi nuovi impone il passare attraverso il calvario della democrazia e delle elezioni. Un azzardo, soprattutto in tempi in cui i prezzi del caffè e del cacao sono crollati e il miracolo economico si accuccia nel libro dei sogni. Gbagbo ha fatto ricorso ai vecchi, consolidando i metodi: si è liberato del concorrente più pericoloso, Ouattara, escludendolo dalle elezioni con l'accusa di essere un immigrato non in regola con la nazionalità.

La rassegnazione evangelica però è merce del passato. Le tribù del Nord che si considerano sfruttate

Il Presidente è un ex fedelissimo che ha commesso lo sgarbo di aprire agli americani

dalla capitale e dai «studisti» non aspettavano altro per lucidare ruggini secolari e tirar fuori i mitra. In Costa d'Avorio a complicare il quadro c'è anche una terza componente etnica: il ventisei per cento della popolazione infatti è originaria dei paesi vicini, Burkina faso, Mali e Ghana, sono braccianti ferocemente maltrattati dalla miseria che lavorano nelle piantagioni e che Houphouët ha cocolato concedendo con larghezza la cittadinanza. Le genti del Sud li guardano con sospetto e senso di superiorità, li hanno sempre usati come gregge elettorale, ma se hanno sottovalutato il risentimento. Il secondo errore, il più grave, il presidente lo ha commesso quando stabilì che la tutela

francese era troppo ingombrante per le sue ambizioni. Decise così di commettere il peccato più imperdonabile: non rispettare il tacito accordo secondo cui l'economia deve godersi solo le borse francesi. Nel 2002 imprese americane come la Cargill e la ADM entrarono nel settore del cacao; statunitensi e cinesi furono ammessi ad appalti per importanti infrastrutture e cominciarono a traballare il monopolio francese nei settori dell'elettricità e dell'acqua.

Il 20 settembre del 2002 con imbarazzante tempismo sulle cattedre di questa decolonizzazione tardiva, una rivolta di misteriosi ribelli nordisti eliminò alcuni uomini forti del presidente e si impadronì delle provincie settentrionali. Difficile credere che i servizi francesi ignorassero le manovre dei golpisti. Quando il presidente si è trovato con l'acqua alla gola, disperato, Parigi ha inviato le truppe naturalmente e per difendere i connazionali e salvare la pace. Gbagbo, mugugnando, ha dovuto firmare gli accordi: che gli imponevano di riconoscere i ribelli come controparte e di far posto ai rappresentanti del Nord nel governo. Era in terra in frantumi.



Il presidente Chirac

L'Eliseo ordina di abbattere gli aggressori e spedire altri Mirage. Nella capitale saccheggi di edifici e beni francesi



I disordini antifrancesi nella capitale ivoriana

IL PRONIPOTE DEL PITTORE, SGOZZATO AD AMSTERDAM, AVEVA GIRATO UN FILM IN DIFESA DELLE MUSULMANE MALTRATTATE

«Fatwa» su Van Gogh

Un imam ha ordinato l'assassinio del regista

Trovato il movente del delitto che ha rotto la tregua del Ramadan. Il killer sarebbe un ventiseienne olandese di origini marocchine

Maria Maggiore

BRUXELLES

Cresce il sospetto di una «fatwa» per l'omicidio del regista Theo Van Gogh e gli olandesi precipitano nello sconforto di un nuovo integralismo islamico, consumato per la prima volta all'interno del piccolo regno d'Olanda.

La polizia continua ad arrestare sospetti implicati nella barbara uccisione del documentarista, pronipote del famoso pittore, sgozzato, finito con due colpi di pistola e infine pugnalato all'addome martedì scorso mentre attraversava un parco di Amsterdam in bicicletta. Ieri ancora un fermo di un giovane di ventitre anni, di origine marocchina, sospettato di far parte di un'organizzazione criminale con fini terroristici e di avere in preparazione un omicidio. Sono così nove le persone finora implicate nell'inchiesta Van Gogh, un numero che esclude ormai la pista del folle gesto di uno o pochi complici e getta invece il terribile sospetto di una condanna religiosa eseguita contro il regista olandese.

Solo una «fatwa» infatti, un decreto religioso emesso da un imam, potrebbe giustificare - secondo gli inquirenti - il delitto commesso in pieno Ramadan, quando gli atti violenti, anche i più estremisti, vengono normalmente interdetti.

Ma la condanna religiosa è come una legge, che chiunque deve applicare. Una pista che preoccupa molto le autorità olandesi e getta nel panico il tranquillo paese dei tulipani, abituato da sempre alla tolleranza e al rispetto del pros-

RITRATTO

Il Michael Moore olandese

LA DISCENDENZA
Theo Van Gogh aveva 47 anni ed era discendente diretto del fratello del pittore Vincent Van Gogh. Regista specializzato in documentari aveva terminato da poco di girare il film «0605» sulla vicenda di Pim Fortuyn, l'uomo politico olandese assassinato il 6 maggio 2002 a Hilversum. Il suo omicidio è legato al cortometraggio «Submission» in cui si denuncia la violenza contro le donne da parte dell'integralismo islamico, andato in onda alla fine dell'agosto alla tv olandese. Autrice della sceneggiatura del documentario è la deputata olandese di origine somala Ayan Hursi Ali, pure lei minacciata di morte.

L'ULTIMO FILM
Era considerato il Michael Moore olandese. Per «Submission» ha speso 18 mila euro, soldi suoi, ha girato in segreto il documentario doveva essere la prima parte di una trilogia. Van Gogh lavorava anche come autore televisivo, tra i suoi successi «Najiti en Julia» una serie sulla falsa riga di Romeo e Giulietta con un amore ostacolato fra una ragazza olandese e un ragazzo marocchino che consegna le pizze.

mo. Ma la società olandese è ormai cambiata per sempre, dice il 79% di un campione interrogato in questi giorni da una società di sondaggi per conto del quotidiano «Algemeen Geblad».

Il vicepremier Gerrit Zalm ha sintetizzato ieri lo stato di allerta in cui è piombato il Paese dopo l'uccisione del regista Van Gogh. «Dichiareremo guerra, inaspriranno la lotta e ci assicureremo che i movimenti islamici radicali scompaiano dall'Olanda». Zalm ha ricordato la gravità della situazione spiegando che «questo non è solo estremismo teorico, ma concreto, una cosa nuova per l'Olanda».

Il presunto autore del delitto a Van Gogh, il ventiseienne olandese di origini marocchine Mohammed B., non sta per il momento collaborando con le forze di polizia. I suoi complici avrebbero invece fornito indicazioni preziose sulla cellula terroristica, tutti giovani tra i 19 e i 27 anni, olandesi con origini marocchine o algerine, convertiti di recente all'Islam. Come Mohammed B., già conosciuto dalla polizia per atti di violenza commessi in precedenza. L'assassinio frequentava con assiduità, ma solo da un anno e mezzo, la moschea radicale «El Tawheed» a Amsterdam. Un luogo di culto che si era fatto notare già dal 2002 quando l'imam aveva festeggiato l'attacco suicida di un kamikaze palestinese. La scorsa primavera la polizia aveva sequestrato dei libri ineguali all'omicidio di omosessuali, alle mutilazioni genitali femminili, alla violenza verso le mogli o all'impegno attivo per la guerra santa.



Il regista Theo Van Gogh, vittima dell'integralismo islamico

Nel frattempo si vanno scoprendo elementi inquietanti sull'omicidio di Van Gogh. Sul corpo dell'uomo, giustiziato ormai quasi sicuramente per il cortometraggio «Submission» - trasmesso lo scorso agosto dalla televisione olandese - in cui denunciava il trattamento inflitto alle donne musulmane, è stata trovata una lunga lettera conficcata con un pugnale sul suo addome.

Nel testo, scritto in arabo e olandese, si lanciano attacchi a sei persone oltre a Van Gogh. La prima è essere presa di mira è la deputata liberale, di origini somale, Ayan Hursi Ali, un'ex musulmana impegnata per il miglioramento della condizione delle donne nell'Islam. La Hursi Ali ha ispirato direttamente la sceneggiatura del film di Van Gogh e dunque sarebbe la prossima vittima della «fatwa». Sotto processo anche il sindaco di Amsterdam Job Cohen, accusato di «incoraggiare» la comunità israeliana contro i musulmani, il ministro per l'integrazione Rita Verdonk, a causa della sua politica, due consiglieri municipali e un altro deputato liberale.

Una nuova guerra dichiarata alla mita Olanda. Che adesso è costretta a combatterla.

CHE COS'È LA «MALEDIZIONE» ISLAMICA

Salman Rushdie l'obiettivo più illustre

Carla Reschia

Potrebbe essere stato vittima di una fatwa, una sentenza religiosa, Theo Van Gogh, il regista olandese assassinato dai fondamentalisti musulmani. La fatwa, pronunciata con valore legale da un'autorità religiosa, è uno strumento incontrollabile, soprattutto nelle mani dei fondamentalisti che spesso l'hanno usata per condannare a morte i loro nemici. L'assenza di gerarchie tipica dell'Islam la rende utilizzabile da chiunque sia ritenuto autorevole in tema di fede.

La vittima più illustre di una fatwa, per fortuna mai andata a segno, fu nel 1989 lo scrittore Salman Rushdie, per il suo libro «I versetti satanici», giudicato blasfemo. Colpita da fatwa, è costretta a vivere spostandosi continuamente fra Europa e Usa è anche la scrittrice del Bangladesh, Taslima Nasreen. A scatenare la persecuzione nei suoi confronti

fu, nel 1993, il romanzo «Lajla» («Vergogna»), racconto delle atrocità che costringono una famiglia indù a fuggire dalla terra natia. Una fatwa, poi revocata, colpì nel 2002 la giornalista nigeriana Isoma Daniel, «colpevole» di aver scritto in tono irriverente del concorso di Miss Mondo che per la prima volta si svolgeva nel suo Paese, sostenendo che persino Macchetto sarebbe stato contento di sposare una delle concorrenti.

La fatwa può anche riguardare argomenti sociali, come quella del Mufti di Gerusalemme, lo sceicco Akrama Sabri, che vieta ai fedeli di lavorare alla costruzione del Muro di Israele, o l'altra emessa dal Consiglio nazionale della Fatwa in Malesia per vietare la clonazione. Ignorata quella dello sceicco wahabita Mehdi al-Sumaidai: un mese fa aveva ordinato l'immediato rilascio dei due giornalisti francesi ostaggi in Iraq.

LONDRA, CONTRO UN'AUTO

Deraglia il treno Sei morti

LONDRA

È di sei morti e 150 feriti, 11 dei quali gravi, il bilancio di un incidente ferroviario avvenuto ieri sera in Inghilterra. Nove carrozze di un treno passeggeri ad alta velocità della Compagnia First-Great Western sono uscite dai binari dopo che il convoglio ha investito un'auto a un passaggio a livello incastrato nei pressi di Upton Nervet, nel Berkshire, 88 chilometri a ovest di Londra.

Al momento dell'impatto, poco dopo le 18, il treno, che proveniva dalla stazione londinese di Paddington ed era diretto a Plymouth, sulla costa meridionale britannica, viaggiava a 160 kmh.

Nel giro di pochi minuti, una ventina di ambulanze e diversi mezzi dei vigili del fuoco hanno raggiunto il luogo del sinistro, ma le operazioni di soccorso sono subito apparse complesse: molte decine di viaggiatori erano rimasti intrappolati fra le lamiere. Dopo cinque ore di lavoro, un portavoce della polizia ha riferito il bilancio: sei morti. È da ritenersi definitivo, non ci sono più passeggeri fra le lamiere dei vagoni rovesciati.

«C'è stato un grande scossone», ha raccontato una giovane passeggera, Harriet Myles - «il treno si è rovesciato su un fianco. Ho sentito un boato fortissimo, la gente che urlava e il rumore dei vetri dei finestrini infranti. Poi il silenzio. Era tutto buio e per un po' nessuno si è mosso, poi abbiamo sentito arrivare i soccorsi».

Il disastro non mancherà di sollevare altre critiche contro il sistema ferroviario britannico: dopo la privatizzazione ha visto crescere di molto il numero degli incidenti dovuti a carenze di investimenti, soprattutto nei sistemi di sicurezza.

Nel febbraio 2001 una Land Rover uscì di strada e finì sui binari, venne investita da un treno passeggeri che deragliò, andando a cozzare con un muro. Morirono dieci persone. [r. cri.]

Ci ha improvvisamente lasciati Ferdinando Moscone

Che noi amavamo tanto. Lo annunciano la moglie Margherita con Alessandro e Francesco, la mamma Maria, i suoceri e parenti tutti. Il Santo Rosario sarà recitato questa sera alle ore 17,50 nella parrocchia San Benedetto Abate in via Dell'Acqua, 24. I funerali saranno celebrati martedì 9 novembre alle ore 9,30 in parrocchia. Non fiori ma opere di bene.

Torino, 7 novembre 2004.

Francesca Silvia, con Carlo e Ludovico Minini vicini a Margherita e famiglia e piangono l'amico NANDO.

Affranti partecipano al dolore Flavia, Aldo e Luisa.

Amministratori e collaboratori dell'impresa Rosazza partecipano al dolore della dottoressa Margherita Spini.

I colleghi dell'U.O.A. Oculistica dell'ospedale di Cirié: P. Cameron-Curry, C. Corso, C. Finazzo, D. Popescu, S. Salvini, G. Stobur, M. Vascetta insieme al personale ricordano con affetto e riconoscenza il loro direttore.

dr. Ferdinando Moscone
e partecipano commossi al dolore della famiglia per la prematura scomparsa.

Torino, 7 novembre 2004.

Beppe ed Alessandra Sibour partecipano commossi al dolore della famiglia.

Fulvio Vico Ferdinando Acanfora Domenico Calio Giuseppe Giuglio Rodolfo Schieroni con il Personale Medico all'Infermeria del Dipartimento dell'Area Chirurgica dell'ASL 6 di Cirié prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico e collega.

dott. Ferdinando Moscone
Direttore dell'U.O.A. Oculistica.

Cirié, 7 novembre 2004.

Il Direttore e gli Aiuti della Clinica Oculistica - Ospedale S. Luigi partecipano commossi all'immenso dolore della famiglia.

Luca Avello Emanuele Barri Luciano Cagnasso Mario Carina Ernesto Carrara Massimo Cassarotti Gianni Cellegni Roberto D'Amico Roberto Frascini Lorenzo Glinis Maurizio Giorgi Mario Manassero Piergiorgio Marza Aldo Milanese

Mario Pia Luca Poma Vittoria Rosotto Luca Tarditi Pier Vittorio Vietti sono affettuosamente vicini a Margherita, Alessandro e Francesco per la prematura scomparsa del caro

Nando Moscone
— Torino, 7 novembre 2004.

Lorella e Diego si stringono con affetto a Margherita, Alessandro e Francesco.

Franco ed Emma Bartoli, Enzo e Paola Tripoli, partecipano commossi al dolore di Margherita, ragazzi e genitori per la prematura scomparsa del

dott. Ferdinando Moscone
— Torino, 7 novembre 2004.

Clelia e Lorenzo Giniolo, ricordando con gratitudine FERDINANDO, sono affettuosamente vicini a Margherita e ai suoi figli in questo doloroso momento.

Aldo, Graziella, Riccardo, Mauro, Andrea, Francesco, Luca sono affettuosamente vicini a Margherita.

Ede, Nico, Andrea partecipano al grande dolore di Margherita e famiglia per la scomparsa del caro amico NANDO.

La dr.ssa Daniela Dolcino con la Divisione di Oculistica dell'Ospedale di Alessandria condivide con affetto l'amico

dott. Ferdinando Moscone
— Alessandria, 6 novembre 2004.

Il Rotary Club Giovanni Valsangone prende parte al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del caro e stimato socio

dott. Ferdinando Moscone
— Torino, 6 novembre 2004.

Alessandro Cantatore si unisce al dolore della famiglia Moscone per la perdita dell'amico e collega FERDINANDO.

Vittoria, Sergio, Giuseppina sono affettuosamente vicini a Maria, Margherita e ai bimbi in questo triste momento.

Fausto Ravaggi commosso si unisce al grande dolore della famiglia.

Piangono l'amico e collega **dott. Ferdinando Moscone** gli amici Luigi Fusi e Andrea Vaili e il personale tutto dell'Ospedale di Oculistica dell'Ospedale Valdesse, dell'Ospedale di Avigliana e della Casa di Cura Cellini nel ricordo vivo dei grandi doti umane e professionali.

Torino, 6 novembre 2004.

Giulia e Davide Barberis partecipano con affetto al dolore di Margherita e della famiglia.

Luigi e Antonella Pescetti sono vicini a Margherita e figli nel loro grande dolore.

Alessandro e Nicoletta Tossi con Giulia e Caterina si stringono a Margherita, Alessandro e Francesco.

Profondamente addolorati partecipano: Monica Glauco, Franco Elena, Enrico Alessandria, Maurizio, Laura Sergio ricordano con affetto l'AMICO di sempre.

Serenamente è mancata **Ester Bruna Maule in Bigotti**

L'annuncio il marito Bruno, il figlio Andrea con Margherita ed i nipoti Pietro e Tommaso, le sorelle Miranda e Graziella, i nipoti, cugini e parenti tutti. Sante e chi gli ha voluto bene: 19 novembre ore 19 parrocchia Natale del Signore. Funerali lunedì 8 novembre ore 14 parrocchia Natale del Signore (via Boston, 37). Non fiori, eventuali offerte all'IRCC. La cara Salma verrà accolta nel cimitero di Villarbasile. Il presente è partecipazione e ringraziamento.

Torino, 6 novembre 2004.

Sorelle, fratello e famiglie con immenso dolore partecipano.

Giuseppe, Maria Mezzano e figli partecipano con affetto e riconoscenza a Bruno ed Andrea nel ricordo della dolcissima ESTER.

Il giorno 21 ottobre ci ha lasciati **dott. Andrea Granaglia natale**

A funerali avvenuti per espressa volontà del defunto con immenso dolore lo annunciano a chi gli ha voluto bene: la moglie Maria Grazia e i figli tutti.

Torino, 7 novembre 2004.

Zia Eleonora e le cugine Luisa, Anna, Franca, Clara e Paola abbracciano Maria Grazia.

Ci ha lasciato **rag. Mario Gaidano** «Premio Fedeltà FIAT»

Lo annunciano con immenso dolore il figlio adorato Maurizio, la moglie Elena, amici e parenti tutti. Un ringraziamento particolare alla signora Maria. Non fiori, ma offerte alla Fondazione Piemontese Ricca sul cancro di Candiolo. I funerali avranno luogo lunedì 8 novembre ore 9 nella cappella interna ospedale Mauriziano - largo Re Umberto ang. via Magliana. Benedizione nel cimitero di S. Antonino di Susa ore 10,45 circa.

Torino, 5 novembre 2004.

Direzione, Impiegati e Mestieranti della S.p.A. Scam prendono parte al tutto che ha colpito il proprio direttore Tecnico Commerciale Ing. Maurizio Gaidano per la scomparsa del papà

Mario Gaidano
— Torino, 7 novembre 2004.

Il dott. G.F. Garola e famiglia prendono parte al dolore dell'ing. Maurizio Gaidano e della mamma per la scomparsa del papà

Mario Gaidano
— Torino, 7 novembre 2004.

Il collegio sindacale della S.p.A. Scam partecipa con cordoglio alla scomparsa di papà dell'ing. Maurizio Gaidano.

Torino, 7 novembre 2004.

Lo studio Marano & Associati si unisce al lutto dell'ing. Maurizio Gaidano per la perdita del papà

Mario Gaidano
— Torino, 7 novembre 2004.

L'ing. Mohamed Al Khateeb prende parte con profondo cordoglio al dolore dell'ing. Maurizio Gaidano per la perdita del papà

Mario Gaidano
— Torino, 7 novembre 2004.

L'ufficio meccanica Fratelli Cicciarello partecipa al lutto che ha colpito l'ing. Maurizio Gaidano per la morte del papà

Ci ha lasciato **Giuseppina Pagnotta ved. Massoli**

nonna Pina L'annuncio i figli Mirella e Gianni con Stefano e Anna Paola, nipoti, pronipoti il cognato Mario e tutti i suoi cari, un particolare ringraziamento alla signora Rita, alle suore e al personale del pensionato S. Giuseppe. S. Rosario lunedì ore 18,30. Funerali martedì 8 novembre 2004 ore 9,30 nella chiesa Nostra Signora del Suffragio.

Torino, 6 novembre 2004.

L'annuncio con dolore infinito la scomparsa dell'adorato fratello

rag. Eugenio Amero

I funerali avranno luogo in Canelli lunedì 8 novembre alle ore 15 partendo dall'abitazione di via G.B. Giuliani 59 per la parrocchia di S. Tommaso.

Canelli, 6 novembre 2004.

Titti e Paolo Pescarmona partecipano al lutto.

Milano, 6 novembre 2004.

Zia Lucia si stringe a Lissetta con tutto il suo affetto in questo momento di grande dolore per la morte dell'amatissimo

Eugenio Amero
— Milano, 6 novembre 2004.

Le famiglie Garzonio e Brocca abbracciano Lissetta tanto colpita dalla morte del carissimo fratello

Eugenio Amero
— Milano, 6 novembre 2004.

La direzione Crea partecipa al dolore della moglie e del figlio per la perdita del loro caro congiunto

Ci ha lasciato **Lorenzo Vassarotti** anni 65

Lo piangono la moglie Maria Amione, i cognati Oscar, Mauro con moglie Lina e l'adorato Federico, parenti tutti. Funerali in Orbasano, lunedì 8 novembre alle ore 15,15 nella Chiesa Parrocchiale, partendo dall'ospedale S. Luigi alle ore 15. Un sentito ringraziamento al dott. A. Giscioletto, al dott. F. Mariani, al medico e al personale tutto del reparto U.T.I.C. dell'ospedale S. Luigi per le cure prestate.

Orbasano, 6 novembre 2004.

Ci mancherà un amico buono e giusto che improvvisamente e troppo presto ha lasciato questa vita terrena. Siamo vicini con affetto a Maria per la scomparsa del caro RENZO. Giuseppe, Anna Maria Porporato e famiglia.

Beppe, Simonetta e Gigi si stringono con tutto il loro affetto a Maria nel dolore per la perdita dell'amico di sempre

Renzo Vassarotti
— Orbasano, 6 novembre 2004.

Gli amici Ferdinando Ballerio Aldo Barra Carlo Bauducco Sergio Macdalenia Alberto Rainelli con le rispettive famiglie partecipano al lutto.

Ricordando il carissimo RENZO con affetto siamo vicini a Maria nel suo grande dolore. Nina, Nanna e Beppe, Franca, Luisa, Mario e Stefano, Luigi e famiglia, Edda, Bartolo e Franca.

Cristianamente è mancata **Giovanni Rossotti** di anni 65

Lo annunciano la moglie Lina, i figli Alberto con Valentina, Silvio con Elena. Funerali in Brindizzo lunedì 8 novembre ore 15 chiesa S. Giacomo. Rosario questa sera ore 20,30 presso l'abitazione via Piave 12, Brindizzo.

Brindizzo (To), 6 novembre 2004. O.F. R.F. di Seforis R., t. 011 913.76.83

E' cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Elena Alloatti vedova Peggio

Ne danno annuncio i figli Gianpiero e Maria Teresa con le rispettive famiglie, i nipoti e parenti tutti. Funerali lunedì 8 novembre ore 14,30 Chiesa Santissima Trinità di Nichelino. Mamma amorevole ha dedicato la vita alla famiglia confortandosi con le tue inimitabili parole nei momenti felici e nei giorni più tristi. Per sempre ci accompagnerà il tuo ricordo.

E' mancata **Dante Castelli** anni 82

Lo annunciano: moglie, nipoti, parenti tutti. Funerali in S. Antonino di Susa lunedì 8 novembre ore 14 chiesa parrocchiale. Rosario domenica ore 20 in chiesa.

S. Antonino di Susa, 7 novembre 2004. O.F. Cortese - Avigliana, L. 011 932.88.17

Cristianamente è mancata **Bianca Fiora ved. Ubino** anni 87

Con dolore lo annunciano: la figlia Bruna con il marito Franco Vidotti ed i parenti tutti. Funerali in Orbasano, lunedì 8 novembre ore 14,15 Chiesa Parrocchiale.

Orbasano, 8 novembre 2004.

RINGRAZIAMENTI

I familiari, commossi dalla sentita partecipazione al lutto per la scomparsa del caro

Giovanni Franco Ricaldone ringraziano sentitamente tutti coloro che si sono uniti al loro dolore.

Castelletto M.to, 7 novembre 2004.

Sergio Rigolone

La famiglia commossa ringrazia. La S. Messa di trigesima sarà celebrata domenica 21 novembre alle ore 17,30 nella chiesa S. Egidio in Moncalieri.

— Moncalieri, 7 novembre 2004.

I familiari del compianto **Mario Mazzucco** Profondamente grati per la manifestazione di affetto tributata al nostro caro, ringraziano vivamente parenti, amici e tutti quelli che hanno partecipato al nostro dolore. La S. Messa di trigesima sarà celebrata mercoledì 3 dicembre alle ore 17,30 nella chiesa della Visitazione, piazza del Monastero.

— Torino, 7 novembre 2004.

ANNIVERSARI

11 NOVEMBRE 1997

Lello Scaffa

Ti abbracciamo inconsolabili mamma e famiglia. Messa 7/11 ore 18 parrocchia S. Margherita.

2002 2004

Emanuela Celoria

Quanto ti manchi S. Messa 11/11 ore 18,30 S. Massimo.

1997 2004

Florenza Cattana

Ricordando affettuosamente.

1968 2004

Maria Grazia Benedetto Perrone

Messa in S. Agnese lunedì 8 novembre ore 18.

1991 2004

dr. Angelo Tealdo

Lo ricordiamo mercoledì 10 novembre ore 18,45 chiesa della Crocetta.

GLI ISRAELIANI ESCLUDONO GERUSALEMME



La spianata delle moschee a Gerusalemme

Smentite le voci su trattative in corso per il luogo della sepoltura

Non c'è nessuna trattativa in corso tra palestinesi e israeliani sul luogo in cui sarà sepolto Yasser Arafat, ricoverato in fin di vita in un ospedale militare alle porte di Parigi. La smentita a contatti che tutti danno per certi è arrivata da Saeb Erekat, ministro palestinese per i Negoziati di pace. Erekat ha poi negato che Arafat sia clinicamente morto: «Il suo cervello e il suo cuore funzionano, non viene tenuto in vita da macchine», ha assicurato. «Non vi sono assolutamente negoziati su questo tema», ha detto Erekat ai giornalisti che

asiepati fuori dalla Muqata, il quartier generale di Arafat a Ramallah, gli chiedevano dei contatti con Israele su dove sarà la tomba di Arafat. Secondo diverse fonti l'ipotesi più probabile è che il presidente, alla sua scomparsa, sia portato al campo profughi di Khan Younis a Gaza, dove c'è la tomba di famiglia. «Sono rimasto sconvolto nel leggere le dichiarazioni estremistiche del ministro della Giustizia e nel vedere israeliani che ballavano per strada alla notizia» che il presidente era dato per clinicamente morto, ha aggiunto Erekat. «Tutto questo è estraneo ai valori ebraici e alla religione ebraica così come la conoscenza», ha sottolineato. Le indiscrezioni su dove potrebbe essere sepolto Arafat vanno avanti da giorni, da

quando cioè si è diffusa la convinzione che per l'anziano leader non vi siano più speranze. Il presidente palestinese, in terapia intensiva all'ospedale Percy di Clamart, avrebbe espresso il desiderio di essere sepolto nella moschea di al Aqsa a Gerusalemme, terzo luogo santo dell'Islam. Il premier Ariel Sharon ha chiarito che non acconsentirà mai a far seppellire Arafat nell'area delle Moschee che sorge proprio sul Muro del Pianto, ciò che resta del secondo tempio distrutto dai romani nel 70 dopo Cristo. Durissime sono state poi le parole del ministro della Giustizia israeliano Tommy Lapid, ricordate da Erekat: «Gerusalemme è la città in cui sono sepolti i re ebraici e non i terroristi arabi», ha detto.

L'INDISCREZIONE DEL QUOTIDIANO ISRAELIANO YEDIOT AHARONOT

Una voce da Parigi: «Arafat ha riaperto gli occhi»

La delegazione palestinese: «Non è in coma, le sue condizioni sono stabili»

dal corrispondente da PARIGI

Ieri pomeriggio Yasser Arafat veniva dato per stabile, come già erano «stabili» le sue condizioni venerdì, mentre giovedì era stato detto che non si erano degradate senza che mai nessuno avesse spiegato come effettivamente erano. E tuttora non si sa, se si dà retta ai bollettini medici ufficiali che escono a monosillabi dal portavoce del servizio sanitario dell'esercito francese generale Christian Estrépeau. Ma accanto a tanta reticenza ufficiale, una tempesta di notizie si muove intorno al capezzale del vecchio rais, che giace ormai da dieci giorni in un'unità di cure intensive dell'ospedale militare Percy di Clamart, nella banlieue parigina. Un quotidiano israeliano,

Yediot Aharonot, ieri mattina ha rivelato che nella notte Arafat avrebbe riaperto gli occhi e poi addirittura comunicato con i medici. In serata poi, l'annuncio del suo portavoce: «Non è in coma, le sue condizioni sono stabili».

Intossicazione informativa che è pari a quella sanguigna (per cause tuttora ignote) che sta portando alla morte il vecchio leader palestinese. Sembra che il coma possa non essere irreversibile, come invece s'era detto giovedì, ma i danni al cervello sarebbero quelli si irreversibili. Per cui, se anche Arafat uscisse dal coma, non sarebbe mai più in grado di comunicare né ovviamente di decidere, ma diventerebbe - dicono i francesi - un «legume». La misteriosa delegazione palestinese che

vive alloggiata all'hotel Intercontinental accanto all'Opera, nel centro di Parigi, in questa ore starebbe in realtà decidendo d'accordo con i capi riuniti a Ramallah come gestire la fine del rais. C'è anche qualcuno che pensa di riportarlo in Palestina perché muoia sulla sua terra.

Ipotesi al momento inverificabili perché intorno all'agonia di questo vecchio combattente si sta giocando una partita indecifrabile ma dall'enorme valore simbolico. Il primo ministro palestinese Abu Ala (Ahmed Corei) dopo aver incontrato ieri a Gaza i rappresentanti dei tredici principali movimenti palestinesi, ha rivolto un appello contro la violenza nel caso Arafat, tuttora tra la vita e la morte, dovesse morire. Prendere le armi, ha detto Abu Ala, non è una solu-

zione. Era la prima volta che Ala incontrava tutti i servizi di sicurezza e i movimenti. C'erano i rappresentanti di Hamas, della Jihad islamica, del Fronte popolare di liberazione della Palestina e Fatah. Il rappresentante della Jihad ha chiesto al premier e ad Abu Mazen (numero due dell'Olp, non presente alla riunione) di «preparare l'unità dalla Palestina». Il timore di tutti è che la morte di Arafat provochi violenza, com'è già accaduto in questi mesi sia a Gaza che nei territori.

Ma tutto sembra prepararsi alla successione. Già si parla di divisione dei poteri. In caso di morte nuove elezioni si dovranno svolgere secondo la costituzione in sessanta giorni. La situazione è in movimento. Ieri dall'Olp, in assenza di Arafat, sono state inviate a George W. Bush congratulazioni e auguri per la rielezione. A dire la verità anche dall'ospedale di Clamart, giovedì scorso, era stato inviato un messaggio conciliante verso Washington. Un augurio che il secondo mandato di Bush coincidesse con un nuovo sforzo nel rilanciare il processo di pace previsto dalla road map. Il portavoce di Arafat aveva attribuito al rais il messaggio. Era una pietosa bugia, perché come s'è poi capito dopo, Arafat era già isolato nel reparto di cure intensive.

Tuttavia Nabil Abu Rudeina, il portavoce in trasferta qui a Parigi, continua nella sua linea di ottimismo ad oltranza. Ieri ha dichiarato che nonostante lo sta-

to di salute del presidente sia effettivamente «critico», le sue condizioni «non hanno raggiunto una stadio irreversibile come dicono i media e noi speriamo la sua salute migliorerà nei prossimi giorni». A gestire la situazione è chiaramente la moglie Suha che non ha mai lasciato l'ospedale di Clamart da quando vi è arrivata con il marito dieci giorni fa. E lei che deciderà se e quando staccare la spina, è lei che sta regolando la complicatissima gestione dell'eredità (non politica) di un uomo che era destinatario di finanziamenti da ogni parte del mondo.

E' anche Suha ad aver imposto ai medici la riservatezza totale sulla diagnosi. Nessuno sa di cosa si sia ammalato Arafat. Ieri si riparlava di avvelenamento. [c. mar.]

AVRAHAM B. YEHOSHUA, LO SCRITTORE PACIFISTA ISRAELIANO

«Ora il futuro della regione non potrà che migliorare»

«Gli Stati Uniti finalmente negozieranno con una nuova leadership. Lui era caotico, e governava solo grazie al simbolo che rappresentava»

intervista
Fabio Galvagno

PENSA che adesso le cose potranno solo migliorare, che gli Stati Uniti potranno finalmente negoziare il futuro della nostra regione con una leadership che parla lo stesso linguaggio politico. Avraham B. Yehoshua, lo scrittore pacifista israeliano che col tempo è diventato una delle voci più intensamente controcorrente a Gerusalemme, non ha mai nascosto pesanti critiche nei confronti di Yasser Arafat, definendolo «malvagio» e accusandolo di avere «creato un disastro» per i palestinesi, moderna appena i toni ma non le convinzioni di fondo ora che il leader storico dell'Olp scompare fra contrastanti bollettini medici. «Caotico più che malvagio - dice ora - è comunque non malvagio nel senso di uno Stalin o di un Saddam. Non desiderava lussi né denaro né donne, ma è rimasto per tutta la vita un rifugiato; peggio, un bambino rifugiato, che accusava i fratelli maggiori - la Siria e l'Iraq, per esempio - di averlo abbandonato. Non aveva alcun senso di maturità; e per questo è stato disastroso per la causa palestinese».

Però è stato a lungo l'espressione del dramma palestinese. «Si potrebbe dire che c'era in lui qualcosa di postmoderno: nel modo in cui sapeva tenere insieme diversi simboli - la divisa, la keffiyeh - e attraverso queste immagini mantenere il potere senza avere per molti anni i veri attributi del potere, per esempio una polizia, un esercito. Ha saputo governare senza usare le armi del potere: come un simbolo, appunto. Un fantasma. E farlo per quarant'anni da esiliato, fuggendo da una parte all'altra, è un fenomeno unico. Altri ci sono riusciti in modo analogo, ma per periodi di tempo più limitati, in condizioni meno bizzarre».

Allora gli riconosce qualche merito. «Abilità sì, meriti no. La prima volta che lo vidi era in una caverna in Giordania, dove si era rifugiato dopo la Guerra dei Sei Giorni. Ecco, il limite di

Arafat è stato di essere sempre rimasto quella stessa persona: l'uomo della caverna, del bunker, con lo stesso linguaggio e lo stesso modo di pensare. Nel bunker stava bene, si sentiva a proprio agio: anche nella Muqata, ma non convinto. Rappresentava allora e ha sempre rappresentato in seguito quelle che erano le caratteristiche di base del mondo dei rifugiati. Molti palestinesi, la maggioranza, non sono profughi, ma lui ha sempre ritenuto di mantenere la loro condizione di rifugiati al cuore del problema palestinese. E' in questo senso che è stato disastroso per i palestinesi: non è infatti possibile parlare seriamente di una soluzione del problema palestinese se quello dei rifugiati e del loro ritorno alle case di un tempo viene mantenuto come punto focale di un negoziato».

E poi parlava di un aspetto «infantile».

Certo, era una caratteristica della sua personalità. Purtroppo ha trasformato quello stesso atteggiamento in molti palestinesi, che da lui assorbivano insegnamenti e rivendicazioni. Ecco, siamo i fratelli giovani e poveri che non hanno mai avuto fortuna, dicevano, con quest'Israele che ci schiaccia: se non ci aiuta te vi denunciavamo davanti a tutto il mondo. E' così che si atteggiava Arafat; e con lui molti altri.

Un atteggiamento che ora cambierà?

«Non so quanto tempo richiederà la transizione verso una nuova leadership, né chi emergerà. Ma chiunque prenderà il posto di Arafat avrà un miglioramento. Nell'entourage del rais ci sono persone molto incapaci: Abu Mazen, per esempio, o Abu Ala. Ma anche Marwan Barghouti, che ripercorre la stessa simbologia di Arafat senza tuttavia raccogliervi i difetti. E' una nuova versione, molto migliorata, di Arafat: potrebbe diventare lui il leader, se non fosse attualmente in carcere».

Come potrebbe riuscire, il nuovo leader palestinese, dove Arafat ha fallito?

«Rinunciando, tanto per cominciare, alla discriminante del ritorno dei rifugiati. Nelle sue mani c'è la possibilità di un accordo storico, perché in cam-



Una donna accende una candela davanti all'ospedale parigino dove è ricoverato il leader palestinese Yasser Arafat

«Aver voluto essere sempre un esiliato l'«uomo del bunker» è stato disastroso in tutti questi anni per la sua causa»

bio di quella rinuncia potrà chiedere - e ottenere - una parte di Gerusalemme, i luoghi sacri, altri territori. Tutte cose che Arafat era incapace di ottenere».

Però Arafat ha saputo mantenere un'indubbia unità del mondo palestinese. Ci riusciranno i suoi successori?

«L'unità rimarrà, ma sono certo».

Anzi, potrebbe rafforzarsi dopo la scomparsa di quell'uomo che, comportandosi talora come un clown, ha fatto danno alla causa palestinese non trattandola con il dovuto rispetto o presentandola in modo riduttivo. L'unità ci sarà e sarà anche un'unità negoziale. Il vero problema sarà per Sharon».

E perché?

«Forse il primo ministro ritiene-

va che con il ritiro da Gaza, approvato la settimana scorsa dalla Knesset, avesse fatto tutto quello che ci si poteva aspettare da lui per molto tempo a venire. Ora, con una leadership pronta a riaprire il tavolo negoziale con proposte più concrete, anche lui dovrà tornare a quel tavolo con una maggiore disponibilità, con offerte su più vasta scala».

L'ALTALENA MEDIATICA AL CAPEZZALE DEL RAISS

E' morto, no, parla. E' in fin di vita, migliora



Il presidente dell'Anp Yasser Arafat, con la moglie Suha, durante la partenza da Ramallah alla volta di Parigi

consulto il portavoce Abu Rudeina dice che è «MILIO OK». Il giorno dopo i tumbini rendono la loro diagnosi: «E' una forte influenza».

Mercoledì 27 la radio israeliana comunica che Arafat, che perso conoscenza, i palestinesi ammettono una situazione critica dovuta

alla erottura del digiuno del ramadan». Il governo israeliano dice che per curarsi Arafat «può andare dove vuole». Rudeina smentisce che abbia perso conoscenza.

Giovedì 28 ottobre il rais si rivolge al popolo palestinese e al mondo intero per rassicurare tutti

sulle sue condizioni di salute. Ma non si sente la sua voce. Il messaggio è trasmesso da uno dei suoi. Arriva a Ramallah un'équipe di medici giordani, tra i quali c'è un neurologo. Il portavoce di Sharon conferma che Israele non gli porrà restrizioni di movimento per le cure. Uno dei medici dichiara che Arafat soffre di un'anomalia del sangue dovuta a un'infezione virale, a un cancro o a un avvelenamento sanguigno. Deve essere ricoverato all'estero. Si fa subito l'ipotesi di Parigi. In serata la tv palestinese diffonde immagini di Arafat in pigiama attorniato dai medici: è molto dimagrito, ma sorride. La moglie Suha, che aveva lasciato la Palestina quattro anni fa, arriva in serata a Ramallah.

Venerdì 29 un elicottero lo trasporta ad Amman dove lo attende un Falcon del governo francese.

Mentre sale sul velivolo il rais manda baci alla folla. E' l'ultima sua immagine in movimento. Quando alla sera arriva a Parigi, dall'aereo scende una barella, entra nell'ospedale militare di Clamart e nessuno lo vede più.

Sabato 30 la Cnn rivela che Arafat non è più in possesso delle sue facoltà e che è ammalato di leucemia. La portavoce palestinese Leila Shahid smentisce: «Ha passato una buona notte, ha parlato al telefono con la figlia, sta già meglio. Non ha la leucemia». Lunedì la stessa Shahid dice che Arafat sta ancora meglio e smentisce le voci di avvelenamento.

Giovedì 4 è trasferito nel reparto cure intensive. La situazione è «critica», ammette Abu Rudeina. Alle 16,25 la radio militare israeliana annuncia che il morto, Bush, appena rieletto, in conferenza

stampa «affida a Dio l'anima di Arafat. Alle 18,25, il generale Estrépeau, portavoce dell'ospedale militare in cui è ricoverato, legge un brevissimo bollettino medico: «Arafat non è deceduto». Ma intanto «fonti mediche» anonime, ma così ufficiali da parlare con la France Presse, rivelano che è in coma irreversibile: morte cerebrale.

Venerdì 5 Leila Shahid dice ai giornalisti: «Non è assolutamente vero. E' in coma, ma reversibile. Ammette: «Potrebbe però non risvegliarsi». In serata il generale Estrépeau annuncia: «Le sue condizioni non si sono degradate. Ma quali sono le sue vere condizioni? Il portavoce Abu Rudeina: «Il suo stato di salute ci ispira fiducia. Non è né incosciente né in coma». E Mohamed Dahlan, capo della sicurezza, aggiunge rivolto ai giornalisti: «E' capace di uscire dall'ospedale e venire a parlare».

Sabato 6, il quotidiano Yediot Aharonot, annuncia che nella notte ha aperto gli occhi.

DONNE E POLITICA

L'Osservatorio Arcidonna premia Soru
Alla Puglia la «maglia nera del maschilismo»

■ La Sardegna regione rosa, alla Puglia la maglia nera, per l'assenza totale di donne negli organi regionali. Questo il quadro fornito dall'Osservatorio di Arcidonna, nello studio sulla presenza femminile in politica. Oggi, a Roma, l'associazione premia Renato Soru, governatore della Sardegna, per avere dato vita a una giunta con il 46% di donne, Luis Durnwalder, Presidente del Trentino Alto Adige, per essere il capo della Regione con la maggior presenza femminile in Consiglio, pari al 20%, e Rita Lorenzetti, governatore dell'Umbria, per essere l'unica donna presidente di Regione. Secondo i dati dell'Osservatorio Arcidonna, la maglia nera delle regioni d'Italia va alla Puglia con un secco 0% di donne presenti negli organi regionali. Molto male anche Sicilia, Molise, Abruzzo e Calabria.



Il presidente Renato Soru

GLI ORGANISMI GENETICAMENTE MODIFICATI

Ghigo: approvare al più presto
il decreto del ministro Alemanno

■ Il governo approvi al più presto il decreto del ministro Alemanno sugli ogm: lo chiede il presidente della Conferenza delle Regioni, Enzo Ghigo, che come governatore del Piemonte fu tra i primi in Italia ad aprire la battaglia contro gli organismi geneticamente modificati. «Il lavoro svolto dal ministro - sottolinea Ghigo - ha registrato il consenso unanime delle Regioni ed è indispensabile per dare certezze legislative all'agricoltura italiana. L'equilibrio con cui sono stati affrontati tutti i problemi, anche quelli più delicati relativi alle garanzie della coltivazione Ogm free ai contesti istituzionali attraverso cui articolare il principio della coesistenza, rappresenta l'unica strada possibile». Secondo Ghigo, «le posizioni estreme in questo momento rappresentano una minaccia alle libertà del produttore e ai diritti del consumatore».



Il governatore Enzo Ghigo

DOPO LA BOCCIATURA UE, UN HAPPENING PER IL RILANCIO

Buttiglione: basta caccia alle streghe ora mobilitiamoci noi

Il filosofo passa al contrattacco, riempie un teatro a Milano e lancia con Giuliano Ferrara il «manifesto» dei cristiani «teo-con»
«Vogliamo un mondo in cui si sia santi o peccatori, ma non ignavi»

Jacopo Iacoboni
inviato a MILANO

ALTRO che le occhiate Charlott-Cederschiöld e Adeline Hazan, magari in commissione a Strasburgo ci fossero stati Luigi Giussani e Giovanni Testori! Loro avrebbero capito Buttiglione. «Vent'anni fa sono stato grande amico di Testori, un geniale teatralista italiano, e il maggiore esperto di arte lombarda, quasi un precursore, culturale intendo, della Lega. Ebbene, era omosessuale e cristiano. Gelo in sala. Ancora col «peccato»? «Testori mi diceva «si sono un peccatore, ma non pensavo di essere migliore di me perché anche tu lo sei, anzi, forse lo sei in modo peggiore». Aveva ragione».

E invece, siccome sciaguratamente Testori e don Giussani non c'erano, ecco qui il filosofo, in questo teatro stracolmo dove non si scappa, o sei santo o peccatore, a spiegarsi per la centounesima volta, «purtroppo un'ampia parte della stampa ha dato una rappresentazione falsa di tutta la storia», da parola «peccato» non l'ho introdotta. «Mi è stato chiesto, sei volte, se pensassi che l'omosessualità è un peccato. Ho risposto «I may think», posso anche pensarlo, però non credo sia rilevante in questa sede». Ma oggi c'è una differenza fondamentale: è la prima uscita pubblica dopo la bocciatura e dall'autodifesa siamo passati al contrattacco, dall'arringa, prima imbarazzata poi soltanto timida, al manifesto programmatico. «C'è una nuova Inquisizione che arde roghi e fa la caccia alle streghe e allora sì, sono la strega cattolica, anzi, siccome bisogna stare attenti alle parole perché per una parola si viene condannati, sono lo stregone».

Sipario. Teatro Nuovo, piazza San Babila. Giuliano Ferrara, il laico che ha lanciato la «guerra culturale» per dare ai cristiani la libertà di dire che sono cristiani, ha convocato assieme alla rivista Tempi questo vis à vis con il filosofo perché si, mi sta simpatico, e rivendico la qualifica di «atei devoti» che hanno iniziato a dare a noi del Foglio. Quella definizione la userà tre quattro volte nella sua lunga peroratio, al punto che uno pensa che potrebbe perfino essere questo, il nome di questo «partito»: CAD, Cristiani e atei devoti, anche se non sarà filologicamente un «partito». Lo dice Ferrara: «Non fondiamo un movimento né un partito, ma un arcipelago di idee unite da due passioni, la politica andata a cercare dove sta, cioè tra le persone, e la libertà». Lo ripete Buttiglione: «Io ho già un partito, l'Udc, quello che vogliamo è un movimento trasversale per la libertà, anche di un cristiano, di dire quello in cui crede». Ma poiché il filosofo ritiene di esser stato impiccato a una parola, non cavillate sulla parola «partito» e chiedete: che gente alimenta questo «partito dei Bush all'italiana», il sessantenne che legge il Sole e la linceale con il crocifisso al collo, il ciellino e Tiziana Maiolo, il fogliante di stretta osservanza (strano, veste come i radical chic, giacchetta di velluto, jeans, camicia button down) e il trentenne democratico (si, democratico) di Chicago che ha una Pullbright alla Statale di Milano? Chi abbiamo davanti, quali sono le ragioni di questo popolo, e quali riferimenti culturali li agitano? Perché, dice Ferrara, «abbiamo mille passioni e idee che ci

Il ministro si commuove tra gli applausi quando rievoca i suoi «due amori», CL e sua moglie Pia
«È grazie a lei se sono riuscito ad attraversare questa vicenda»

Invocano Bush, criticano la burocrazia di Bruxelles, mettono insieme signore eleganti e ciellini, liceali col crocifisso, foglianti e (qualche) radicale: ecco il popolo che sta col professore

coinvolgono e ci implicano». E allora. Il fondatore di Comunione e Liberazione, Luigi Giussani, e don Benedetto Croce, perché non possiamo non dirci cristiani, Chesterton e il prete Gilberto Venturini (che consigliò a Buttiglione di leggerlo, in anni remoti), il cardinale Ratzinger ma anche padre Ralph (quello di Ucelli di rovo), Kant e la Madonna, castità e umana debolezza, ascetismi e compromessi terreni, Pim Fortuyn e padre Pio, Theo Van Gogh e La mala educación, la guerra preventiva la «guerra culturale giudaico-cristiana», la Chiesa che tutti abbraccia e la Chiesa (parole di Buttiglione) che «è stata anche lei fin troppo secolarizzata» senza contrastare quanto doveva i processi di cristianizzazione. Invece, «la vittoria di Bush dimostra che c'è una nuova fase di ricristianizzazione e di ritorno ai valori fondamentali. L'America ne è l'esempio».

Suona musica da sud degli States, un cd di Valentina Orani che canta gospel antichi. Vecchi militanti di CL si abbracciano. Gad Lerner è venuto per preparare l'infedele. C'è Michele Saponara, da amico. Daria Bignardi. Buttiglione si commuove. Parla della moglie e gli scappa una lacrima: «Grazie a Pia sono riuscito ad attraversare questa vicenda». Tutto, visto da qui, ha a che fare con il cristianesimo: per affinità o per opposizione. L'Europa, su matrimonio a famiglia, a partire da Bruxelles, vogliono forzare delle decisioni sugli stati membri: questo è contro la costituzione. L'America, se in piena ricristianizzazione. Almodóvar, anche lui figlio del cristianesimo. Se odia la Chiesa è come un bambino che odia sua madre quando, a torto o a ragione, si sente tradito. Frattini, mi sembra abbia valori importanti. Cristiani naturalmente.

In sala santi e peccatori tacciono quando il filosofo li «evoca», «dobbiamo lottare per un mondo in cui si sia santi e peccatori, ma non si sia costretti a essere ignavi in un limbo». Ma questo è già Dante, e magari porterà più fortuna di Kant.

DOMANI CON PANNELLA

Dopo Rocco Buttiglione, Giuliano Ferrara sarà domani a Roma con Marco Pannella, per un nuovo faccia a faccia. «È il più intelligente della parte che io critico», dice Ferrara, ieri intanto Daniele Capezzone ha polemizzato col direttore del «Foglio»: «Ha sempre bisogno di ribaltare la realtà»



Rocco Buttiglione e Giuliano Ferrara al convegno «La strega cattolica» ieri a Milano

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE CULTURA DELLA CAMERA AL CONVEGNO DI LIBERAL

Adornato: «Federiamoci con i centristi»

Bondi: dobbiamo aprire anche ai moderati dell'opposizione

Maria Grazia Bruzzone
ROMA

Bushisti di tutto il mondo, unitevi. Perché il presente e il futuro siamo noi, i liberali (americani) che guardano al passato e la sinistra italiana la cui egemonia è morta. La speranza dell'umanità è la costruzione di una House of Liberty globale, una Casa globale della Libertà. Libertà in Dio ai sensi delle leggi, come spiega il neocon Michael Novak, che rilegge a suo modo i simboli della famosa statua con in mano la fiaccola della Ragione che accoglieva gli emigranti in America. «Libertà è la verità, quella dell'umanesimo cristiano e laico fondata sul primato della persona» gli fa eco Ferdinando Adornato, che in realtà apre questa prima assemblea del Club della Fondazione Liberal, la rete culturale che pretende di unificare e rilanciare il centrodestra italiano intorno a

quel che rimane il nocciolo dei valori cardine dell'Occidente. Per andare oltre la Cdl nostrana e dar vita a una Federazione delle Libertà, prima tappa dell'agognato unico Partito della Libertà. Un progetto sul cui coordinamento di Fi Italia Sandro Bondi in realtà frena, invitando a «non precorrere i tempi» e a riconoscere come casa comune la Cdl attuale frutto del faticoso cammino politico intrapreso da Berlusconi. Ma non importa. Anche Bondi, sull'onda della vittoria di George W. è tutto preso dalla «necessità di legare programma, progetto politico e valori», la parola magica che aleggia dopo il 2 novembre. I «valori» sostiene - fanno di Bush un rivoluzionario, di Kerry un conservatore. «I valori morali - l'identità del matrimonio, della famiglia - dei figli, non il terrorismo, non l'Iraq, lo hanno fatto vincere», afferma Novak in chiusura. In platea gli

«amici» Gennaro Malgieri e Andrea Ronchi assentono. Giuseppe Pisano, Angelo Sanza, Ortensio Zecchi non sono anche intervenuti, con monsignor Pannella e l'ex socialista Paolo Portoghesi. Il richiamo forte ai valori morali che oggi unisce i conservatori delle due sponde dell'Atlantico trova orecchie sensibili negli ex dc. Per quanto i neocon ideologi del primo Bush poco avessero a che vedere coi fondamentalisti evangelici dell'America profonda che lo hanno fatto vincere oggi. Dettagli. «Chiamateci come volete, neocon, tecon ma attenti, perché ancora una volta, come nel voto a Bush, vi sfugge la realtà», avvisa Adornato rivolto agli avversari di sinistra, quelli che hanno sempre «il ditino alzato dei maestri», come dirà anche Novak. Il Giuliano Amato che è ricorso a John Wayne per spiegare il consenso a Bush fondato sulla paura, risponde: «Non so da quanto tem-

po Amato non va al cinema, ma ho la sensazione che abbia votato Bush una nazione di sottovalutati eroi alla Forrest Gump ai quali piace sognare non le metafore di Spielberg o ridere delle gaffes di Ben Stiller e alle smargiassate di Will Smith, immedesimarsi nella Passione evocata da Mel Gibson o volare nei panni di un supereroe alla Schwarzenegger. Quel che è certo è che alla sinistra non rimane che il letargo dello psicoanalista di Woody Allen».

«La sinistra si limita a difendere le istituzioni imperfette degli anni '50», sottolinea Novak, che cita persino Luigi Sturzo. Adornato preferisce richiamarsi a Benedetto Croce per ritornare sull'identità europea che si basa sul «primato della persona», sul «viaggio dell'Occidente» che comincia con Socrate e con Gesù, continua con San Tommaso e poi viene interrotto dalla Rivoluzione francese (la Francia e l'Il-

IL SINDACO DI FIRENZE, RIELETO ALL'ASSEMBLEA DI GENOVA, RILANCIA LA QUESTIONE DELLE AUTONOMIE LOCALI

Anci, Domenici resta presidente: teniamo in piedi l'Italia

Cofferati: non solo ci sono meno risorse, ma ci impediscono di spendere quelle che abbiamo

GENOVA

L'applauso più lungo, commosso e unanime, è andato a Sandro Principe, il sindaco di Rende, ferito il 29 maggio scorso dalla criminalità organizzata, che ieri l'Assemblea Nazionale dell'Anci ha eletto nel Consiglio nazionale. Un atto di solidarietà in una giornata che ha segnato il trionfo di Leonardo Domenici, sindaco di Firenze, rieletto presidente dell'Associazione per la seconda volta consecutiva.

Ed era stato proprio Domenici a chiedere il via libera all'istante alla dargia che fissava in 220 il numero dei componenti del Consiglio, portando a 221 per poter inserire il sindaco della piccola città calabrese, ancora in ospedale e costretto a lunghe cure. «Così da mandare - ha detto Domenici - un segnale ben preciso all'intera collettività ed an-

CHI È DOMENICI

Leonardo Domenici, rieletto ieri presidente dell'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani, è nato il 12 luglio 1955 a Firenze. Laureato in filosofia morale, sposato, ha due figli. A Firenze ha iniziato nel 1976 il suo impegno politico. Dopo essere stato segretario della Federazione del Pds di Firenze e consigliere comunale dal 1990 al 1995, è stato eletto nel 1994 deputato nel collegio del Chianti-Valdarno e confermato, nelle successive elezioni, candidato della coalizione dell'Ulivo. Ha fatto parte della segreteria nazionale dei Democratici di Sinistra ed è stato responsabile degli enti locali per i Ds. Alla guida di una coalizione di centrosinistra il 13 giugno 1999 è stato eletto sindaco di Firenze e riconfermato il 27 giugno di quest'anno.

che un affettuoso messaggio di sostegno a tutti quei sindaci ed amministratori che lavorano in condizioni di forte disagio e anche di rischio personale». La rielezione di Domenici alla XXI Assemblea nazionale, riunita all'Auditorium della Fiera di Genova, era scontata fin dalla vigilia, ma il risultato è andato oltre le previsioni, è stato un plebiscito. Al sindaco fiorentino sono andati i voti di tutti i delegati, eccetto tre che hanno espresso parere contrario e quattro che invece si sono astenuti. La questione economica, il rilancio e il coinvolgimento dei comuni nelle decisioni politiche, Domenici è tornato sui temi più discussi delle autonomie locali: «I sindaci tengono insieme questo Paese, noi abbiamo contribuito al risanamento della finanza pubblica e al rilancio dell'economia, e

da questa platea abbiamo reclamato più soldi senza tener conto del contesto complessivo. In questi anni il problema vero è stato semmai quello di uno scarso coinvolgimento delle autonomie nelle scelte più difficili. E invece non si deve essere diffidenti verso i comuni, perché noi possiamo dare un contributo importante». Sui tagli ai trasferimenti è tornato anche Sergio Cofferati, sindaco di Bologna: «I tagli uniti al limite al tetto di spesa che è stato imposto determinano un crollo verticale dell'autonomia dei comuni: questo è un disegno politico. L'Anci dovrà mettere in campo tutte le iniziative che servono a modificare questa tendenza negativa. Si conferma dunque la scelta del governo: siamo di fronte a due condizioni che si sommano, con danni rilevanti. Quindi non solo abbi-

mo meno risorse ma ci impediscono di spendere quelle che abbiamo. L'insieme dei due fattori lode l'autonomia. Il governo parla a sproposito di federalismo, ma in realtà centralizza». Soddisfazione del sindaco di Roma Veltroni per l'elezione di Domenici «per la competenza, l'equilibrio e la capacità con cui ha saputo guidare l'associazione», di Enrico Gorboli, presidente dell'Uncom: «Gli auguro di poter continuare il lavoro fin qui svolto, a sostegno delle autonomie locali». Tra altre nomine quella di del direttore Angelo Rughetti a segretario generale nel nuovo organigramma previsto dallo statuto, di Mario Canapini, sindaco di Fiumicino, a vicepresidente e Giovanbattista Bufaracci, sindaco di Siracusa, eletto presidente del Consiglio nazionale dell'Anci. [g.l.]

IL CONGRESSO DELLA QUERCIA



Il segretario Ds Piero Fassino

Fassino si ricandida alla segreteria Ds
«Devo finire il mio lavoro»

Avanti sulla stessa strada. Avanti con Prodi e con le liste unitarie. E, soprattutto, avanti con la stessa leadership nel partito. Piero Fassino, parlando ieri a Bastia Umbra al direttivo regionale del partito, si è ricandidato alla segreteria della Quercia. Parlando davanti a circa 330 diezzini umbri, ha usato toni da manager («devo finire un lavoro che è solo a metà») e ha sfoggiato l'orgoglio per i risultati già raggiunti («tre anni fa il partito era morto, ora è vivo e bisogna farlo vincere»). Il prossimo congresso della Quercia avrà al

centro il futuro del Paese» ha detto Fassino, che ha voluto stemperare le divergenze interne al partito: «Credo che non sia un limite il fatto che vengano presentate quattro mozioni al prossimo congresso. Qualcuno dice che sarebbe stato meglio un documento unico: non lo so. La cosa sicura è che per avere credibilità presso gli elettori, sono più importanti scelte chiare. Quelle scelte chiare che possono scaturire dal dibattito sereno che in questo momento il nostro partito è in grado di garantire, perché è un partito pluralista ed unito». Fassino ha voluto insistere sul ruolo determinante ricoperto da Prodi nella coalizione: «Prodi non è un uomo solo al comando come Berlusconi, ma è decisivo il suo ruolo nell'alleanza larga del centrosinistra anche

perché esprime una classe dirigente che si candida a governare il Paese per cinque anni». Per quanto riguarda l'Umbria, il segretario Ds ha riproposto Maria Rita Lorenzetti nel nuovo mandato regionale: «L'Umbria è una regione su cui puntiamo a confermare la forza del centro-sinistra e il ruolo di governo. E' necessario valutare se qui esistono le condizioni per liste unitarie, e se ci sono, andare avanti. E' quanto abbiamo deciso di fare, insieme ad altre forze della Federazione dell'Ulivo, in tutte le regioni dove ci sono le condizioni politiche ed elettorali convenienti ed opportune. Non è una scelta ideologica - ha aggiunto il segretario dei Ds - ma una scelta politica finalizzata a costruire la Federazione dell'Ulivo. (r.l.)

MARTEDÌ NEL VERTICE DI MAGGIORANZA SI DISCUTERÀ DEL TAGLIO DELLE TASSE E DELLA SOSTITUZIONE DI FRATTINI ALLA FARNESINA

Verifica, l'Udc si gioca la carta del proporzionale

Anche il presidente della Camera Casini vorrebbe cambiare la legge elettorale

Fabio Martini

Marco Follini si è ammutolito. Sui giornali scrivono che lui sta per accomodarsi sulla poltrona più alta della sua vita - quella di vicepremier - ma da una settimana il segretario dell'Udc non apre più bocca. Anche ieri Follini se ne è restato in famiglia nella sua casa sulla Camiluccia, la collina verdeggianta abitata dai vip che si affaccia su un enorme edificio di travertino fatto costruire da Benito Mussolini. Il duce ne voleva fare la sede del partito fascista, ma nel dopoguerra la Farnesina ospitò il Ministero degli Esteri e proprio lì, fra qualche settimana, dovrebbe trasferirsi Gianfranco Fini. Per coronare un'indiscutibile escalation politica. Ma Follini? La testa più lucida della Cdl cosa andrà a fare al secondo piano di Palazzo Chigi? Andrà con i galloni, ma senza armi e senza deleghe?

Sono tante le domande che si affollano in queste ore e Follini si è fatto alcune idee precise, parlando con i suoi tanti intellettuali, a cominciare da Pier Ferdinando Casini. Il leader dell'Udc ritiene che la vicenda rimposto-Finanziaria sia, molto più complicata di quanto possa apparire nel dibattito virtuale sui giornali e in tv. Anzitutto c'è da capire cosa voglia realmente Berlusconi che, a seconda degli interlocutori, modula promesse e richieste diverse. In particolare Follini si chiede: «Berlusconi eserciterà per davvero una pressione molto forte per farci entrare al governo come vicepresidente del Consiglio?». Tanto più che ieri è ripresa a circolare con

LA MINORANZA CENTRISTA

«Disagio reale nel partito»

I parlamentari della minoranza interna dell'Udc Emerenzio Barbieri e Giampiero Catone attaccano il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini ed il segretario del loro partito Marco Follini, con riferimento al «patto» che avrebbero proposto al presidente del Consiglio Silvio Berlusconi per emarginare i dissidenti interni all'Udc. «Mi rifiuto di pensare - afferma Barbieri - che il segretario politico dell'Udc, che ha fatto reiterate dichiarazioni contro il «patto» Berlusconi, definito tale per come conduce la coalizione, possa considerare così poco la sua minoranza interna da chiedere che non venga presa in considerazione da alcuno. Ma ancora di più mi rifiuto di pensare che il presidente della Camera, di grande tradizione culturale forlanaiana, e quindi formatosi sul principio del rispetto delle minoranze interne del partito, possa assecondare Follini su questa strada», aggiunge. «La verità - sottolinea per parte sua Barbieri - è che il malessere nell'Udc è reale, e non è Berlusconi che fomenta o fa incrinare».

[AdnKronos]

insistenza l'ipotesi di un rimpasto magrissimo: Fini al posto di Frattini e stop. E infatti all'Udc si chiedono: Berlusconi, ringaluzzito dalla vittoria arrembante di Bush, immagina di lanciare la volata verso le elezioni del 2006, risfondendo il piglio «giacobino» dei primi 50 mesi di governo? Oppure intende intensificare l'approccio «terridoriano» e moderato de-

gli ultimi mesi? Per il momento tutte domande senza risposte certe, ma indubbiamente se la richiesta di entrare come vicepresidente fosse espressa da Berlusconi in modo pressante e il partito e i miei amici lo chiedessero, sarà difficile per Follini sottrarsi ad una nomina che non lo eccita.

Ma una cosa è già decisa. L'Udc non entrerà gratis. «Serve una bandiera, un obiettivo chiaro a tutti, al quale legare il passaggio di stagione. E all'Udc stanno covando una carta segreta molto seria che, se giocata, potrebbe cambiare completamente il gioco: la legge elettorale proporzionale. Della questione, sollevata da Follini prima dell'estate, non si parla più da mesi e lo stesso Udc l'ha lasciata scivolare nell'oblio. Si tratta di una carta da maneggiare con cura, perché potrebbe far saltare il banco: Alleanza nazionale osteggia con tutte le forze un sistema elettorale che rischierebbe di riportare la destra ai margini del campo.

Ma Pier Ferdinando Casini, sia pure in quelle chiacchierate informali che non hanno alcun rilievo pubblico, nota che il suo amico Gianfranco Fini qualche pegno dovrà pur pagarla dopo che la vera svolta sulla vicenda Buttiglione-Frattini si è consumata proprio grazie alla tessitura del presidente della Camera: la sera del 31 ottobre, quando lo scontro tra premier e vicepremier sulle tasse era durissimo, fu proprio Casini ad invitare i due a cena. E proprio in quella occasione venne partorito il progetto che dovrebbe portare il presidente di Alleanza nazionale alla Farnesina.

Ma alla fine Casini e Follini



Un'immagine d'archivio di Gianfranco Fini e Marco Follini

giocheranno la carta del proporzionale, costi quel che costi? E' ancora presto per dirlo, anche perché il rimpasto - piccolo o grande che sia - si risolverà all'indomani del voto favorevole dell'Europarlamento alla Commissione Barroso e dunque non prima di una settimana. E intanto Follini dovrà vedersela con un partito, il suo, estremamente inquieto.

Ci sono big - come Rocco Buttiglione - tentati dalla secessione. Altri - come il segretario dell'Udc siciliano Raffaele Lombardo - che sono politicamente feriti dopo la «fronda» dei quarantenni siciliani. E non è certo un caso se ieri mattina Lombardo sedesse in prima fila, in occasione dello show milanese del duo Ferrara-Buttiglione. Altri - come il romano

Mario Baccini - che ambiscono ad un ministero e potrebbero trovarsi appiattiti, se il loro segretario diventerà vicepremier. «Ma con Follini a palazzo Chigi - spiega il presidente dei senatori Francesco D'Onofrio - si creerebbe uno spazio nel partito che potrebbe essere occupato, come vice-segretario, proprio da un personaggio forte come Baccini».

IL VICEPREMIER A KABUL

Fini: al vertice parleremo degli Esteri

REDA

«Martedì sera ci vedremo come vertice della Cdl per parlare di alcune questioni, anche del nuovo ministro degli Esteri». Da Kabul, dove è in visita-lampo, Gianfranco Fini conferma l'agenda del vertice di maggioranza previsto per martedì. «Abbiamo poi l'urgenza di parlare della riduzione delle tasse e anche qualche altra cosa», ha spiegato Fini ai cronisti. Sui tempi della sua nomina Fini ha ricordato che dato che Barroso il 18 dovrà presentare la Commissione, saranno necessariamente stretti.

Sembra un piccolo battesimo questo del leader di An nel suo probabile nuovo ruolo di ministro degli Esteri. In realtà - ricorda Fini - «mi sono battezzato 52 anni fa» e «questo viaggio era stato deciso da tempo», e precisamente dieci mesi fa, quando andò a far visita alle basi militari italiane a Nassirya. In quell'occasione promise che presto sarebbe venuto anche in Afghanistan a salutare i soldati italiani. «Se non è un battesimo, poco ci manca però, visto che Fini è il primo statista ad essere incontrato Karzai a due giorni dal suo insediamento ufficiale alla presidenza dell'Afghanistan.

La permanenza di Fini a Kabul si è ridotta ad una manciata di ore, ma dense di incontri e colloqui. Oltre a quello con il presidente Karzai, Fini è stato ricevuto anche dall'ex re, il novantenne Zahir Shah, che ha vissuto 29 anni del suo esilio a Roma e che ha quindi un particolare legame con l'Italia, e anche con i comandanti delle truppe internazionali impegnate in Afghanistan. Alla fine è riuscito anche a far visita al contingente italiano a Kabul dove ha ringraziato alpinisti e paracadutisti «costruttori di pace». Fini si è fermato a mangiare con loro nella mensa del campo prima di riprendere l'aereo che lo ha riportato ieri stesso a Roma.

Nel colloquio con Karzai Fini si è anche informato dei tre occidentali volontari dell'Onu ancora ostaggio dei ribelli, e il presidente afgano lo ha rassicurato che ci sono diverse operazioni in corso e che è ottimista sul buon esito della vicenda. Karzai ha invece voluto ringraziare l'Italia e i nostri militari di cui - ha riferito Fini compiaciuto - «ha messo in evidenza non solo la qualità tecnica, ma anche la capacità di mettersi in relazione con la pubblica opinione».

Non poteva mancare il tema della lotta alla droga. Fini si è detto pienamente d'accordo con la richiesta di Karzai che l'Europa combatta il fenomeno droga anche dal lato della domanda perché non basta farlo sul fronte della produzione.

A spingere Fini a compiere questo viaggio comunque non sono state solo questioni politiche. Ha raccontato infatti ai giornalisti che un motivo del tutto privato lo ha sollecitato a venire a Kabul, facendosi accompagnare dal deputato di An Meina. «Qui in Afghanistan, quando c'era ancora la guerra contro i russi, venne clandestinamente un nostro amico, un giornalista, che è morto qualche anno fa. Si chiamava Almerigo Griz, che fece degli stupendi reportage sulla guerra contro i sovietici. C'è quindi anche un motivo sentimentale in questo viaggio».

[r.r.]

PARLA IL SEGRETARIO DEL SUPREMO TRIBUNALE DELLA SEGNAURA APOSTOLICA

«Meglio il referendum che un'altra legge»

De Paolis: sulla fecondazione evitare troppi compromessi

Intervista

Giacomo Galeazzi

CITTA' DEL VATICANO

M EGLIO affrontare il referendum che accettare lo stravolgimento della legge 40. Se le elezioni americane, influenzate dai valori morali, hanno fatto suonare un campanello d'allarme nel centrosinistra (che ora teme di più il voto sulla fecondazione), dalle gerarchie ecclesiastiche arriva l'invito a non sottoscrivere mediazioni parlamentari «ad ogni costo» pur di evitare la consultazione popolare. La «elezione americana», ossia il plebiscito pro-Bush e il «no» in undici Stati americani al referendum su questioni etiche, testimoniano della centralità della famiglia, del matrimonio e la concezione della vita. A esprimere la linea vaticana è il vescovo Velasio De Paolis, per anni teologo all'ex Sant'Uffizio con il cardinale Ratzinger, oggi segretario del supremo tribunale della Segnatura Apostolica, decano della facoltà di diritto canonico della pontificia università Urbaniana e voce autorevole della Curia.

Il diritto alla vita non può essere mercanteggiato in Parlamento. La norma ha il merito di regolare un settore che era un far west. Abbattere i limiti etici equivarrebbe ad una sconfitta



Monsignor Velasio De Paolis

limiti etici entro cui la procreazione è consentita, equivale ad ammainare valori fondamentali e la Chiesa non può far finta di niente. Se l'alternativa è subire un compromesso penalizzante, non bisogna stracciarsi le vesti di fronte all'ipotesi di un referendum. Non si può imporre il diritto ad avere un bambino fuori dall'atto d'amore. Senza fondamenti etiche una società crolla. I diritti della persona proclamati dall'Onu vengono disattesi e il positivismo giuridico finisce per calpestare la persona e dare valore solo a ciò che è riconosciuto dalla legge. Ma anche il nazismo era basato sulle norme. Ci sono valori che non possono essere violati: si impongono alla coscienza e precedono l'opera del legislatore.

Non teme l'affetto boom-rang del referendum? Come accadde nel '74, una Chiesa in maggioranza in Parlamento,

potrebbe ritrovarsi in minoranza nel Paese...

«E' un pericolo da non enfatizzare, ovunque il contesto socio-politico non si presta a letture affrettate come testimonia il sorprendente esito del referendum negli Stati Uniti e l'incidenza della bioetica nell'esito della presidenziali Usa. La situazione va letta con realismo, però sarebbe sbagliato abbassare lo sguardo mentre si gioca una partita così importante per il futuro dell'uomo. La scienza, da risorsa dell'umanità, rischia di diventare (nel suo delirio di onnipotenza) un'ideologia autodistruttiva. Dagli studi di bioetica emerge che la persona è soggetto umano appena inizia a esistere, quindi l'embrione è persona e va difeso. Non a caso Bush è stato rieletto contrapponendo una piattaforma di valori al «tutto è lecito» di Kerry sulle staminali e l'aborto. E' un messaggio chiaro, pure in Italia, ai

sostenitori di una moralità equiparata alla legalità come se non ci fossero doveri da osservare oltre a quelli formali e come se i diritti fossero solo quelli di libertà».

Giuliano Ferrara e altri intellettuali laici hanno invitato i vescovi a non aver paura del referendum e ad attrezzarsi per una irremovibile difesa di un'idea di umanità che è in pericolo. Qual è il suo parere?

Il nostro sforzo non può che essere quello di tutelare sempre la vita. Senza tatticismi o timori opportunistici. E' vero, ci sono leggi imperfette che i parlamentari cattolici possono votare come il «male minore», ma esistono valori non negoziabili per convenienza o timore di essere sconfitti nelle urne. Giovanni Paolo II, richiamando l'insegnamento della Beata Madre Teresa di Calcutta, ha avuto il coraggio di affermare questa verità di fronte ai responsabili delle comunità politiche. Il Pontefice è intervenuto più volte sul tema della fecondazione artificiale affermando la necessità di una legge rispettosa dei diritti del bambino non ancora nato, anche se concepito con metodiche artificiali. Ora una legge c'è ed è sbagliata: disconosce. Non può esserci progresso senza rispetto della vita, specie se innocente e indifesa come è quella dei bambini non ancora nati. Un'elementare correttezza esige che chi cerca il progresso difenda la vita. Il Papa ci avverte che nessuna azione nell'interesse dell'umanità può essere efficace se non ci si oppone con la stessa forza agli attacchi contro la vita in ogni sua fase, dal suo sorgere sino al naturale tramonto.

L'Agenzia Regionale per la Promozione Turistica del Piemonte, in occasione della Biennale Internazionale del Turismo di Milano 12-15 Febbraio 2005, bandisce un concorso nazionale di idee per la realizzazione dello stand a cui possono partecipare:

- professionisti ai quali non sia imputato, al momento dell'iscrizione, l'esercizio della libera professione, sia per legge, sia per contratto, che per provvedimento disciplinare;
- liberi professionisti singoli od associati nelle forme di cui alla legge 23 novembre 1938, n. 1815, e successive modificazioni;
- società di professionisti di cui al comma 6, lettera a) dell'art. 17 della L. 109/94 e s.m.i.;
- società di ingegneria di cui al comma 6, lettera b) dell'art. 17 della L. 109/94 e s.m.i.;
- raggruppamenti temporanei costituiti da soggetti di cui sopra, ai quali si applicano le disposizioni di cui all'art. 13 della L. 109/94 e s.m.i. in quanto compatibili;
- i lavoratori autonomi iscritti all'esercizio della professione e iscritti al relativo albo professionale, nel rispetto delle norme che regolano il rapporto di impiego, con assunzione dei dipendenti dell'amministrazione che bandisce il concorso e di quelle per la quale opera, sempre la Regione Piemonte.

Il bando sarà disponibile da Lunedì 8 Novembre 2004 presso Agenzia Regionale per la Promozione Turistica del Piemonte - primo piano Assessorato al Turismo, via Jorogedro 30 - 10121 Torino, Tel. 011.4326204, Fax 011.4326218, e-mail: qualita.turismo@regione.piemonte.it Lunedì 15 Novembre 2004 ore 14,30 riunione pubblica esplicativa del bando nei suddetti locali.

Il termine ultimo per la presentazione dei lavori è fissato per Martedì 30 Novembre 2004 ore 12,00.

REGIONE PIEMONTE LA STAMPA

I FRATELLI De Chirico

Giorgio e Alberto Savinio



L'OPINIONE DEGLI ITALIANI NEL MESE DI OTTOBRE: INTENZIONI DI VOTO, FIDUCIA NEI MINISTRI, ELEZIONI REGIONALI

LE INTENZIONI DI VOTO dati in %	EUROPEE GIUGNO 2004	LUGLIO 2004	AGOSTO 2004	SETTEMBRE 2004	OTTOBRE 2004
FORZA ITALIA	21	20	20	21,5	20,5
AN	11,5	12	12	12,5	12,5
UDC (CD+CDU)	5,9	5,5	5,5	5	5,5
LEGA NORD	5	6	5,5	5,5	5
NUOVO PSI	2	1,5	1,5	1,5	2
REPUBBLICANI - SGARBI	0,7	0,5	0,5	0,5	0,5
TOTALE CENTRO DESTRA	46,1	45,5	45	46,5	46
LISTA UNITI NELL'ULIVO (MARGHERITA - PD - DS - SD)	31,1	33,5	33,5	33	34
UDEUR	1,3	1,5	1,5	1	1
DEMOCRATICI	--	--	--	--	--
PARTITO DEI COMUNISTI ITALIANI	3	2,5	3	2,5	2
VERDI	2,5	3	3	2,5	2,5
LISTA DI PIETRO OCCHETTO	2,1	1	1	1	2
FONDAZIONE COMUNISTA	6,1	6	6	7	6,5
TOTALE CENTRO SINISTRA	46,1	47,5	48	47	48
LISTA PANNELLA/BONINO	2,3	2	1,5	2	2
ALTERNATIVA SOCIALE	1,2	1	1	1,5	1,5
ALTRI	4,3	4	4,5	3	2,5

VERSO LE REGIONALI DI APRILE

Lazio: la tendenza è a favore del Centrodestra.
 Nel Lazio i due candidati altamente probabili sono l'attuale Governatore Francesco Storace, per il Centrodestra, e il giornalista televisivo Piero Marrazzo, per il Centrosinistra. Entrambi godono di una fiducia elevata presso gli elettori laziali, ma la tendenza in questo momento sembra confermarsi a favore del Centrodestra, anche perché la «Lista Storace» porterebbe ad un rafforzamento dell'area della Casa delle Libertà. L'unico problema è semmai la presenza del partito di Alessandra Mussolini, che con il proprio candidato rischia di attrarre dai 3 ai 4 punti percentuali diventando l'elemento imprevedibile delle prossime elezioni.

Calabria: la tendenza è a favore del Centrosinistra.
 In Calabria il Centrodestra sta ancora cercando il proprio candidato in sostituzione di Giuseppe Chiaravallotti, attuale Presidente della Regione, che si sarebbe dimostrato piuttosto debole nell'immaginario collettivo in termini di fiducia. Il candidato del Centrosinistra, che sia Agazio Loiero oppure Marco Minniti, sembra avere in questo momento buone probabilità di vittoria contro un candidato del Centrodestra «che non c'è».

GLI ITALIANI E IL VOTO USA: DA KERRY A BUSH



ATTUALE AMMINISTRAZIONE:

CENTRO DESTRA

LAZIO: Presidente STORACE

CALABRIA: Presidente CHIARAVALLOTTI

L'Ulivo cresce ancora
Il Lazio resta a Storace

Nel centrodestra giù Forza Italia e Lega, cresce l'Udc, stabile An. Nell'Ulivo un punto in più per Lista Unitaria e Occhetto-Di Pietro. Centrosinistra in testa in Calabria, sia se candida Minniti che Loiero.



Nicola Piepoli

L'«effetto-Bush» ancora non si fa sentire. Anzi, in Italia il partito dell'alleato dell'appena riconfermato presidente Usa, «Forza Italia», sembra addirittura di un punto nell'ultimo sondaggio, attestandosi al 20,5%. E anche per questo la coalizione di centrodestra che governa l'Italia, nel sondaggio di ottobre, cala di un mezzo punto, dal 46,5 al 46%. Anche dall'altra parte dello scacchiere movimenti non rilevanti, ma in tendenza opposta: la Lista unitaria di Romano Prodi sale dal 33 al 34%, e così in totale il centrosinistra può vantare un 48% di voti. Le due coalizioni sono dunque divise in un paio di punti, a vantaggio dell'attuale opposizione.

Le oscillazioni all'interno dei due poli sono assai contenute e non «sfiorano» oltre quello che è il normale margine di errore.

LE REGIONALI. Il test, in questo sondaggio, riguardava due regioni dove si voterà nel prossimo aprile: Lazio e Calabria. Entrambe sono ora governate dal centrodestra, il test elettorale potrebbe finire 1-1: Lazio al Polo, Calabria all'Ulivo.

I MINISTRI. Stabile nel complesso, nel mese di ottobre, la top ten dei ministri con più alto livello di fiducia tra gli elettori italiani. Si registra però un «cambio di staffe-



fra leghisti: «Roberto Maroni» e «Giuliano Urbani».

GLI EVENTI DEL MESE. In questo mese gli eventi negativi sono stati controbilanciati da altrettanti fatti positivi. Ottobre si è infatti aperto all'insegna di avvenimenti che hanno visto come protagonisti giovani donne italiane in Iraq e nel Mar Rosso: prima la liberazione delle due Simone da parte dei terroristi iracheni, che ha prodotto un istantaneo sentimento di gioia che attraverso tutto il Paese (e che regalò consensi

non marginali alla compagine governativa e al premier in particolare), anche immediatamente seguito da una serie di polemiche.

Subito dopo un evento doloroso come la morte delle due giovani turiste italiane nell'attentato sul Mar Rosso: una morte priva di ragioni, insensata, che ha colpito quasi il 60% degli italiani.

Sono seguite due settimane con eventi di grande rilevanza, e in un caso in questo periodo di apparente «donaccia» ha acquistato così rilievo un episodio secondario come quello degli stu-

METODOLOGIA

I dati pubblicati su questa pagina sono frutto di una serie di rilevazioni e di studi di desk effettuati dall'Istituto Piepoli nel corso degli ultimi mesi. Gli eventi che più hanno colpito gli italiani nelle 5 settimane di ottobre, sono frutto delle 5 rilevazioni effettuate il 4, 11, 18, 25 ottobre e il 2 novembre (in riferimento alla settimana dal 25 ottobre all'1 novembre), con mediamente circa 500 interviste CATI ciascuna e pubblicate su www.agcom.it. Le intenzioni di voto sono il risultato di una serie di sondaggi effettuati durante i quattro mesi di luglio, agosto, settembre e ottobre 2004 a cui è stata aggiunta la domanda sulle intenzioni di voto (risultati pubblicati su www.sondaggiopoliticoelettorali.it). Le tendenze per quanto riguarda il rinnovo delle due amministrazioni regionali del Lazio e della Calabria sono invece frutto di una analisi dei trend elettorali e di un'analisi di desk.

di del liceo Parini di Milano che hanno allagato la scuola per sfuggire al compito in classe di greco.

BUSH-KERRY. Il mese si è chiuso invece con un grande evento mediatico che ha molto colpito l'attenzione dell'opinione pubblica italiana: le elezioni presidenziali in America, con la conferma del presidente in carica George W. Bush, sul quale - in verità - pochi italiani puntavano solo nel mese di Bush, e solo nel Paese dunque, è stato protagonista di un autentico ribaltone nei consensi.

GLI EVENTI CHE PIU' HANNO COLPITO GLI ITALIANI

LIBERAZIONE DELLE «DUE SIMONE» E POLEMICHE SEGUITE AL RIENTRO IN ITALIA	48%
LA VICENDA DELLA PICCOLA DENISE SCOMPARSA	17%
I NUOVI SBARCHI DI CLANDESTINI A LAMPEDUSA	8%
IL PETROLIO CHE SUPERA I 50 DOLLARI AL BARILE	8%
L'OSTAGGIO INGLESE MOSTRATO IN CATENE IN IRAQ	7%
LA FINANZIARIA PROPOSTA DAL GOVERNO	5%
LA RICOMPARSA DI ENZO BIAGI SU RAITRE	2%
IL DUELLO TELEVISIVO TRA BUSH E KERRY	1%
ALTRI EVENTI NON INDICA	4%
LE DUE GIOVANI TURISTE ITALIANE MORTE NELL'ATTENTATO SUL MAR ROSSO	58%
LA DECAPITAZIONE DELL'OSTAGGIO INGLESE IN IRAQ	13%
IL PETROLIO CHE HA SUPERATO I 50 DOLLARI AL BARILE	7%
L'UCCESSIONE DELL'ITALIANO IRACHENO DA PARTE DEI TERRORISTI IN IRAQ	6%
I CLANDESTINI MORTI IN MARE	4%
IL SECONDO DUELLO BUSH-KERRY	3%
LA VITTORIA DI ROSSI AL MONDIALE DI MOTOCICLISMO	2%
LA MORTE DI SUPERMAN, OGGI L'ATTORO CHRISTOPHER REEVE	2%
LA SCONFITTA DELLA NAZIONALE DI CALCIO ITALIANA IN SLOVENIA	1%
LA PRIMA UDENZA DEL PROCESSO PAMMALAT	1%
ALTRI EVENTI NON INDICA	3%
I TRE RAGAZZI ITALIANI SCOMPARSI FRA LA CAPRAIA E LA CORSICA	19%
IL VOIO DELLA CAMERA SULLE MODIFICHE ALLA COSTITUZIONE E SULLA DEVOLUTION	14%
VALENTINO ROSSI CHE VINCE IL MONDIALE DI MOTOCICLISMO	10%
L'ASSOLUZIONE DI ANDREOTTI IN CACCAGIONE	9%
LA MORTE DI SUPERMAN, OGGI L'ATTORO CHRISTOPHER REEVE	9%
LE POLEMICHE SULLE DICHIARAZIONI DI BUTTIGIONE	9%
IL NO DELL'EUROPA A BUTTIGIONE	8%
LE DICHIARAZIONI DI FRATTINI SUL RITIRO DELLE TRUPPE ITALIANE DALL'IRAQ	7%
LA GUERRA DEI PRESIDI CONTRO I PANTALONI A VITA BASSA	6%
IL TERZO DUELLO BUSH-KERRY	4%
NESSUNO DI QUESTI	4%
SENZA OPINIONE	1%
IL TERREMOTO IN GIAPPONE	30%
LA STRAGE DI 48 MILITARI IRACHENI DA PARTE DEI TERRORISTI	25%
GLI STUDENTI LICEALI CHE HANNO ALLAGATO LA SCUOLA	15%
LA DONNA ANGOLO-IRACHENA PRESA IN OSTAGGIO IN IRAQ	10%
IL DIBATTITO SULLA PROPOSTA DI RIDUZIONE DELLE TASSE A TRE SOLE ALIQUOTE	6%
L'APPLICAZIONE DEL PACEMAKER AL PRESIDENTE CARLO AZEGLIO CIAMPI	4%
LE ULTIME FASI DEL DUELLO BUSH-KERRY	4%
IL CALDO ECCEZIONALE AL SUD	2%
LE RIVELAZIONI DELL'EX BRIGATISTA CINZIA BANELLI SUI POLITICI NEL MIRINO DELLE BR	1%
NESSUNO DI QUESTI	1%
SENZA OPINIONE	2%
LA FIRMA DELLA COSTITUZIONE EUROPEA A ROMA	28%
LA DECAPITAZIONE DELLO STUDENTE TURISTICO GIAPPONESE	17%
GLI ULTIMI SBARCHI DEL DUELLO ELETTORALE BUSH-KERRY	14%
L'ULTIMO VIDEO DI OSAMA BIN LADEN	12%
IL CALDO ANOMALO AL CENTRO SUD	8%
IL RITIRO DI BUTTIGIONE DALLA COMMISSIONE DELL'URDINE EUROPEA	7%
LA VITTORIA DELLA SINISTRA NELLE ELEZIONI SUPPLEMENTIVE	5%
L'AGGRAVAMENTO DELLE CONDIZIONI DI SALUTE DI ANAPPI	3%
LA SEPARAZIONE DI SIMONA VENTURA DAL CALCIATORE BATTARINI	2%
IL POSSIBILE RIMPOSTO DI GOVERNO CON FINI ALLA ESTERI E FOLLINI VICEPRIMER	1%
NESSUNO DI QUESTI	2%
SENZA OPINIONE	1%

LA PROTESTA PER OTTENERE GIÀ IN QUESTA FINANZIARIA LO STANZIAMENTO NECESSARIO

Il popolo dei precari marcia su Roma: «Reddito per tutti»

Momenti di tensione al corteo degli ex Co.co.co.: saccheggiati un supermercato e la libreria Feltrinelli

Le sigle della sinistra disobbediente unificate nella «Grande Alleanza Precaria»

ROMA

Vogliono un reddito sociale e lo vogliono già in questa finanziaria. Per questo ieri alcune migliaia di precari (le stime vanno dagli ottomila fino ai 50 mila secondo le fonti) hanno sfilato per le vie di Roma (da piazza della Repubblica fino a piazza Navona) portando in ironica processione la statua di san Precario: un pupazzo di cartapesta con sei braccia per dire che di sei lavori ha bisogno un precario per poter arrivare a fine mese. A margine della manifestazione

ne ci sono state tuttavia alcune «intemperanze» e qualche saccheggio: come nel supermercato «Panorama» e alla libreria Feltrinelli.

A sfilare erano gli ex «Co.co.co.», i flessibili, gli interinali, i docenti a spezzone di supplenza, i disoccupati in mobilità, gli immigrati, insomma tutti quelli che non ce la fanno a sbarcare il lunario, non hanno prospettive certe e che, in tempi di «scuro-vitas», stanno ancora peggio.

Le sigle che hanno organizzato la protesta sono quelle dell'«ultrasinistra» disobbediente, dei Cub, dei Cobas della rete per il reddito, raccolte sotto il polemico acronimo di Gap: Grande Alleanza Precaria. I leader sono quelli storici del movimento, da Luca Casarini a Francesco Caruso a Nunzio D'Erme a Guido Lutrario, a

con essi il prete no-global Don Vitaliano Della Sala. Manifestanti arrivati da tutte le città d'Italia: soprattutto da Torino, Bologna, Napoli, Bari, Cosenza, oltre che da Roma medesima.

Il problema che hanno posto non è solo quello della precarietà del lavoro, che si traduce in precarietà della vita, ma anche quello pressante del diritto ad una sussistenza minima, per questo della loro istanza si sono fatti carico anche partiti istituzionali presenti alla manifestazione: i verdi, i comunisti italiani, Rifondazione.

È giunto il momento - ha affermato il deputato dei Verdi Paolo Cento, spiegando i motivi della protesta - di introdurre in Italia, come in tutti i Paesi d'Europa, un reddito sociale garantito per tutelare tutti contro disoccupazione e precarietà. Questo

è un movimento che vuole combattere il carovita e che porta l'Italia dentro l'Europa. Noi Verdi abbiamo depositato un emendamento alla legge finanziaria per aprire in Parlamento il dibattito sul reddito sociale di cittadinanza.

Disordini durante la manifestazione - che si è svolta nel pomeriggio ma senza arretrare troppi disagi alla capitale - non ce ne sono stati. Vanno tuttavia registrate alcune iniziative di gruppi isolati che hanno decisamente scivolato sul penale. Al mattino, per esempio, alcuni manifestanti giunti alla stazione Tiburtina, hanno compiuto «azioni» di «esproprio proletario» presso il supermercato «Panorama» che si trova in via dei Monti Tiburtini. Secondo la Digos nell'azione sono state coinvolte 78 persone, tutte identi-

ficate. Il direttore del centro commerciale ha deciso di sporgere denuncia e ha 90 giorni di tempo per farlo. E' vero che l'azione doveva essere «meramente dimostrativa» come hanno spiegato alcuni manifestanti, ma i beni sottratti non erano alimentari bensì hi-fi.

Nel pomeriggio, poi, mentre il corteo passava a largo Argentina, alcuni studenti hanno espresso il loro dissenso rispetto alle leggi sul copyright e al caro-libri, facendo un blitz (con saccheggio) nella sede della libreria Feltrinelli aperta sulla piazza. La direzione della libreria ha preferito lasciar correre.

Una analoga protesta c'era stata la notte precedente nella stazione di Bologna, dove alcuni precari intendevano salire sul treno, ribattezzato «Precario-Express» senza pagare il biglietto.

[r.r.]



Luca Casarini all'interno del supermercato Panorama per la spesa sociale

Sconti e offerte?
Tutti i mobilifici ne fanno.

Da Giordano Arreda
ho trovato in più

serietà
e sicurezza.

Giordano Arreda: quello che gli altri non hanno.

Tante proposte d'arredamento
interamente finanziabili ■

TASSO
ZERO

Assicurarsi che prezzi, sconti e finanziamenti siano reali ■ documentati, ■ che ad essi si accompagni un servizio adeguato, è importante. Da Giordano Arreda hai sempre la sicurezza di poter contare sulla nostra serietà durante ogni fase dei tuoi acquisti: in mobilificio, per scegliere il mobile più adatto alle tue esigenze ■ definire la migliore formula di pagamento, ■ casa, per un montaggio accurato ■ preciso. Giordano Arreda: quello che gli altri non hanno.

NO SPECIALE AUTUNNO SPECIALE AUTUNNO SPECIALE

Grandi Affari **in cucina!**

Porta con te le misure della tua cucina e chiedi ai nostri venditori di indicarti le cucine in svendita autunnale: potrai risparmiare fino al 50% sul prezzo di listino acquistando una cucina in esposizione ed avrai tutta la scelta e la qualità Giordano Arreda in pronta consegna!



Svendite con sconti fino al 50% anche su salotti, soggiorni, camere da letto classiche e moderne e camerette!

Giordano
arreda

"Il migliore mobilificio del Piemonte."

Lo dicono, dal 1947, 144.000 clienti soddisfatti. Più uno.

Venite ■ trovarci ■ Feletto Canavese (TO) in via Circonvallazione 30
 (18° km della s.s. 460 per Ceresole Reale oppure autostrada TO-AO uscita S. Giorgio).
 Tel. 0124 ■ 586/561 - giordarr@aries.it - Chiuso il lunedì mattina

Aperto ■ le domeniche e i festivi

■ domenica ■

Ma ■ potete venire in settimana potremo conoscerci meglio.



CAPANNONI

COLLEGNO

Capannone libero subito
di mq. 1.000 + uffici mq. 300.
Piazzale mq. 2.500.
Ottima posizione.
VENDESI

TORINO VIA REISS ROMOLI

Capannoni
di mq. 1.700 - 2.300
più uffici
con ampio cortile.
VENDESI/AFFITTASI

RIVOLI

Capannone libero subito
di mq. 4.000 più palazzina uffici.
Libero subito.
Ampio cortile
con impianti a norme.
AFFITTASI

TORINO NORD

Capannone mq. 6.500
+ uffici/servizi.
Indipendente recintato.
Con mensole carroponte.
VENDESI

TORINO

Via Sansovino
capannone libero subito
mq. 900 più uffici.
Con impianti. Cortile recintato.
AFFITTASI

TORINO ZONA C.SO GROSSETO

Capannone libero subito
mq. 800, con uffici.
Impianti a norma.
VENDESI

TORINO C.SO MASSIMO D'AZEGLIO

Uso ufficio laboratorio mq. 200.
Ottime condizioni
riscaldamento autonomo.
Libero subito.
AFFITTASI

TORINO NORD

Capannone di mq. 5.200
più palazzina
uffici sul fronte. Area totale di
mq. 10.400. Fronte tangenziale.
VENDESI

GRUGLIASCO

capannoni in costruzione
mq. 700 - 800 - 1.600 - 2.000
4.000 comodissimi ingresso
tangenziale. Uffici su richiesta.
VENDESI

MONCALIERI

Capannone di mq. 11.000
più palazzina uffici
indipendente recintato.
Fronte strada di passaggio.
AFFITTASI

AIRASCA

Capannone, mq. 2.000 con uffici,
indipendente
con ampio cortile.
Fronte strada di forte passaggio.
AFFITTASI

COLLEGNO

Capannone mq. 1.750 con uffici.
Destinazione
produttiva commercio
ingrosso ed in parte
anche al dettaglio.
VENDESI/AFFITTASI

TORINO - ZONA STADIO

locale artigianale mq. 350
locale commerciale mq. 300
uffici mq. 220.
Su strada di forte passaggio.
VENDESI

SETTIMO TORINESE

Capannone mq. 3.700 + uffici,
con ampio cortile.
Ottima posizione, comodissimo
ingresso tangenziale.
AFFITTASI

NICHELINO

Capannone di mq. 900 con uffici
recentissima costruzione
con carroponte montato.
Libero subito
AFFITTASI

RIVOLI

Capannone di mq. 1.700
di cui mq. 500 seminterrato.
Uffici/servizi mq. 300.
con ampio cortile
fronte tangenziale.
VENDESI

AUTOPORTO PESCARITO

Capannone di mq. 1.550
con uffici.
Dotato di 15 porte di ribalta.
Indipendente,
con ampio cortile recintato.
AFFITTASI

TORINO NORD

Capannone mq. 1.800
con ufficio; dotato di 2 ribalte,
con cortile recintato.
Comodissimo
ingresso tangenziale.
AFFITTASI

ORBASSANO NICHELINO

Capannoni in costruzione
consegna prossimo anno.
Cortili privati varie metrature
VENDESI/AFFITTASI

LEINÌ

Capannoni in fine costruzione,
varie metrature, comodissimi
ingresso tangenziale.
Con mensole carro ponte
VENDESI/AFFITTASI

SETTIMO TORINESE

Capannone mq. 325 con uffici,
indipendente da 3 lati
con ampio cortile.
Ottima posizione.
VENDESI

BEINASCO FRONTE TANGENZIALE

Capannone di mq. 5.500
più palazzina uffici.
Libero subito,
con ampio piazzale.
AFFITTASI

GRUGLIASCO

Locale produttivo pluripiano
di mq. 2.400 a norme.
Comodissimo ■ C.so Allamano
AFFITTASI

VOLPIANO

Capannone mq. 500
con ufficio ■ servizio.
Cortile recintato.
Libero subito
AFFITTASI

TORINO

Capannone mq. 11.000,
con ampio piazzale,
ottima posizione,
comodo mezzi pubblici.
AFFITTASI

VENARIA

Capannone di mq. 1.200,
più palazzina uffici sul fronte.
Indipendente, con cortile recintato,
predisposizione carro ponte.
Ottime condizioni.
AFFITTASI

COLLEGNO

Capannone mq. 3.000
con illuminazione riscaldamento
blindo sbarra e carriponte
più elegante palazzina uffici ampio
piazzale. Libero subito
VENDESI/AFFITTASI

TORINO

Capannone con ribalte
per aziende di logistica,
da mq. 1.100 a mq. 20.000.
Libero subito.
AFFITTASI

CHIVASSO

Nuova costruzione
capannone di mq. 4.800
indipendente da 4 lati
con cortile interno.
AFFITTASI

SETTIMO TORINESE

Capannoni
di nuova costruzione,
in pronta consegna,
da mq. 400 a mq. 5.000,
con ampi piazzali.
VENDESI/AFFITTASI

TORINO

Su corso di forte passaggio
locale pluripiano vetrinato
in costruzione di mq. 6.600,
indipendente, con mq. 3500
di cortile.
VENDESI

BORGARO TORINESE

Capannone mq. 2.000 +
uffici/servizi indipendente
con ampio cortile, libero subito.
Possibile ampliamento
di mq. 300.
VENDESI

GRUGLIASCO

posizione strategica,
fronte C.so Allamano,
capannone libero subito
di mq. 1350 più uffici.
Ampio cortile recintato.
AFFITTASI

TORINO ZONA MIRAFIORI

Capannone
di nuova costruzione
mq. 2.000.
AFFITTASI

TORINO

Uffici, Piazza Adriano
mq. 100, vicinanze
Corso Montegrappa mq.
125.
Liberi subito
AFFITTASI

TORINO NORD

Capannone mq. 3.000 più
uffici mq. 500. Cortile mq.
2500, con mensole carro
ponte. Comodissimo
ingresso tangenziale.
AFFITTASI

RIVALTA

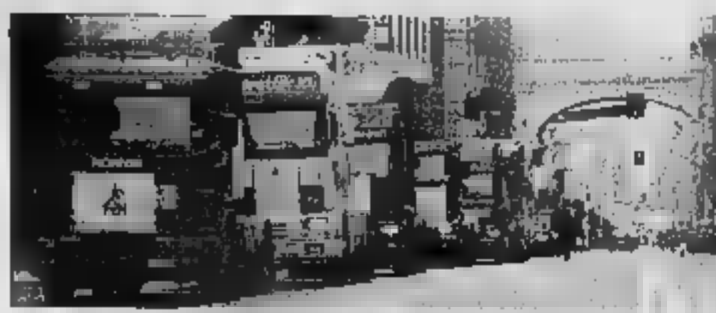
Capannone di mq. 6.500
più palazzina uffici.
Libero subito. Piazzale
mq. 7.200 recintato.
Con carri ponte montati.
AFFITTASI

IMMOBILIARE LA GINEVRA

Tel. 011.447.56.51 Fax 011.447.56.53

www.immobiliarelaginevra.it - info@immobiliarelaginevra.it

NUOVA PROTESTA CONTRO IL CARO-CARBURANTI



Un momento della protesta di ieri del Tir

Tir lumaca ieri in nove città italiane
Domani incontro associazioni-governo

■ Tir in colonna sulle vie d'accesso ■ grandi città, minacce degli autotrasportatori di arrivare al «fermo nazionale», disponibilità ad ascoltare le richieste delle associazioni ■ parte del sottosegretario ■ Trasporti, Paolo Uggè, confermando l'incontro di domani pomeriggio a ■ Chigi. ■ questo il bilancio della prima giornata dei «tir lumaca» che ieri hanno sfilato per le principali città d'Italia rivendicando le loro richieste: riduzione delle accise sul gasolio da autotrazione, sconti sui premi Inail, rimborsi trasferte, stanziamenti in favore della sicurezza

circolazione. Una protesta, tuttavia, che per le modalità prescelte - pochi i camion incolonnati, spesso ■ strade a scorrimento veloce ■ a doppia corsia, durante ■ giornata, il sabato, ■ per ■ congestione ■ traffico - non ha provocato ■ eccessivi disagi. Qualche strascico pesante sulla circolazione si è rilevato infatti solo nel centro cittadino di Genova e Brescia e sulla A10 da Genova a Savona. Poco impatto, invece, sul Gran Raccordo Anulare ■ Roma, nel centro di Napoli e Ferrara. La manifestazione «soft» potrebbe però trasformarsi, a breve, in iniziative ben più significative. «Dopo le ulteriori manifestazioni ■ questa mattina - ha dichiarato Maurizio Longo, segretario nazionale Fita Cna - ■ nell'incontro previsto per lunedì, il Governo non interverrà sul conten-

imento dei costi e non apporterà misure correttive sulla liberalizzazione, il fermo nazionale dell'autotrasporto sarà una conseguenza inevitabile». E la risposta dell'Esecutivo ■ si è fatta attendere. Il governo si dichiara disponibile ad ascoltare le richieste degli autotrasportatori e lunedì Palazzo Chigi, ha dichiarato il sottosegretario ai Trasporti Paolo Uggè, certo nel rispetto delle intese sottoscritte e nel quadro delle compatibilità comunitarie. Quindi oltre al ministero dei Trasporti, domani a Palazzo Chigi occorrerà ascoltare la voce del ministro dell'Economia per verificare i margini possibili di intervento sulle accise dei carburanti. Si sta lavorando, ■ esempio, ad un ■ che consenta di avere un «prezzo medio ponderato» che assorba le oscillazioni in ■ e in basso del mercato.

IL TETTO DEL 3% NON SI TOCCA, SI DISCUTE INVECE SU CONDIZIONI ECONOMICHE ■ QUALI SPESE ESCLUDERE DAI CALCOLI

L'Europa cerca un compromesso sul Patto di stabilità

Almeno quattro progetti in campo. Trattative per chiudere nel 2006

Enrico Singer

corrispondente da BRUXELLES

I piani sono almeno quattro. C'è quello che la Commissione Prodi sta per lasciare in eredità ■ nuovo esecutivo di Manuel Barroso. C'è quello che l'ex premier olandese Wim Kok, nel suo progetto per resuscitare la competitività dell'Europa, ha suggerito al vertice che ■ a appena concluso a Bruxelles. C'è quello spinto dai governi dei grandi Paesi della Ue - dalla Germania, alla Francia, all'Italia - tutti alle prese ■ problemi ■ bilancio e di rilancio. E ce n'è anche ■ che comincia ■ circolare tra i nuovi partner dell'Unione che vogliono ■ re nell'euro ■ regole ■ rigide. Ognuno propone una ricetta con ingredienti simili in dosi diverse e, soprattutto, è accompagnato ■ aspettative diverse. Ma la voglia ■ cambiare il Patto ■ stabilità e di

crescita, ormai, è trasversale e molto forte. Tanto che c'è già la data prevista per ■ possibile Patto-bis: il marzo del 2006, quando si terrà il primo summit della Ue sotto la presidenza del Lussemburgo.

L'appuntamento sembra lontanissimo. Ma i giochi si stanno facendo adesso. E una chiave per allentare i vincoli del Patto l'ha indicata in modo esplicito Silvio Berlusconi venerdì scorso alla fine del vertice di Bruxelles. Non si tratta ■ modificare il tetto ■ 3 per cento di deficit che deve rimanere la regola aurea per assicurare la salute dell'economia europea e, quindi, della moneta ■. Si tratta di decidere se e quali voci della spesa pubblica possono essere scorporate dal conto del deficit. In quali condizioni del ciclo economico ■ in quale misura. Il compromesso non è ■ trovato, ma il punto di partenza è

condiviso. Il Patto, così ■ fu tenuto a battesimo il 17 giugno del 1997 nel Consiglio europeo ■ Amsterdam sulla base del Trattato di Maastricht del 1992, è servito a lanciare l'euro. Oggi la stabilità della politica monetaria va combinata con la ripresa.

L'analisi contenuta nel rapporto di Wim Kok individua nello sviluppo di quattordici campi innovativi - dagli investimenti nella ricerca fino alle tecnologie spaziali - l'unica strada per mettere al passo l'economia europea con i ritmi di Usa, Giappone o Cina. Ma ■ liberare le ■ per realizzare questi obiettivi? Anche intervenendo sui vincoli del Patto, è la risposta di Kok. Ed è l'orientamento ■ tutti quelli che vogliono maggiore flessibilità. Ma gli esperti della Ue avvertono che ■ tratta di una formula magica per consentire qualsiasi operazio-

LE REGOLE UE

Il ■ di stabilità e crescita previsto dal Trattato di Maastricht impone ai paesi che partecipano alla Unione monetaria di mantenere fra l'altro un rapporto deficit/Pil al di sotto del 3%. L'intesa, voluta dal governo tedesco dell'epoca per tutelarsi di fronte a possibili comportamenti indisciplinati di altri paesi, prevede che i membri dell'Uem presentino programmi pluriennali ■ stabilità ■ che mantengano un saldo di bilancio ■ medio termine prossimo all'equilibrio o in surplus. Il superamento, anche limitato, del ■ è consentito solo in caso di una caduta sostanziale del Pil, e comunque solo in via temporanea. Se ■ paese sfiora il 3% è dichiarato ■ deficit eccessivo ■ il consiglio Ecofin indica un sentiero di rientro.

Conti alla mano, l'eventuale scorporo delle spese pubbliche per la ricerca e l'innovazione - a seconda dei Paesi ■ ■ vantaggio d'interventi che ■ concessi - potrebbe rappresentare ■ alleggerimento ■ deficit attorno ai tre punti rispetto al Pil. Per l'Italia questo significherebbe che il deficit ■ previsto per il prossimo anno scenderebbe dal 2,7 stimato dal governo al 2,4 per cento.

Sarebbe ■ quota rassicurante rispetto al tetto del ■ per cento fissato dal Patto che, secondo Bruxelles, sarà sfiorata già quest'anno dai conti italiani. Ma nella logica dei suggerimenti del rapporto di Wim Kok - che il piano ■ commissario Josquin Almunia potrebbe accogliere - se ci sarà una dose ■ scorporo, questa dovrà ■ impiegata esclusivamente per incrementare gli investimenti pubblici a favore

della ricerca, dell'innovazione, della formazione. Comunque di quei settori che ■ eventualmente identificati come necessari per potenziare ■ competitività dell'economia europea. Anzi, alcuni degli esperti ■ di Bruxelles preferiscono rovesciare il calcolo e dire che i Paesi vicini al tetto del ■ per cento potrebbero anche superarlo, purché l'extra-deficit sia dedicato ■ capitoli scorporati. In questo caso, la maggiore flessibilità del Patto ■ potrebbe essere utilizzata per finanziare una manovra fiscale. Almeno secondo l'interpretazione più cauta delle novità che si stanno preparando.

■ altre parole, se l'Italia - o qualunque altro Paese della Ue - volesse ridurre ■ tasse per rilanciare la domanda interna non potrebbe farlo contando soltanto sui ■ maggiori margini offerti da ■ deficit ridotto dagli scorpori e dovrebbe finan-

ziare gli sgravi con congrue riduzioni di spesa. Ma proprio questo è uno dei punti caldi al centro della discussione ed è troppo presto per prevedere come sarà regolato. Anche perché c'è ■ altro parametro importante per stabilire i confini della futura flessibilità: quello della massa totale del debito. Che nel caso dell'Italia supera il cento per cento del Pil. Mentre per Francia e Germania è attorno al 60 per cento. Nell'ultimo vertice informale dell'Ecofin a Scheveningen, in settembre, su questo capitolo è passato il principio della «evoluzione dinamica» ■ debito che tiene conto della sua tendenza alla diminuzione ■ all'aumento e che ristabilisce un certo equilibrio. Perché in Italia è più alto, ma diminuisce ■ Francia e Germania ■ più basso, ma aumenta. Il fronte degli ■ tori del Patto è trasversale, sì, ma non è ancora compatto.

IL SOTTOSEGRETARIO ALLE FINANZE: ALIQUOTA MASSIMA AL 43%? NON E' ANCORA DETTO, SULL'IRAP VEDIAMO COSA ■ PUO' FARE

«Ora è indispensabile rilanciare la crescita»

Vegas: senza modifiche la Ue rischia di impiccarsi da sola
Martedì si decide sulle tasse, l'ultimo nodo resta la copertura

intervista

Alessandro Barbera

ROMA

L'EUROPA finanzia alcuni grandi progetti ma poi nel 3% del deficit sono comprese anche quelle spese. Il sottosegretario al Tesoro Vegas sottolinea l'importanza della proposta ■ premier di rivedere il Patto di stabilità: c'è bisogno di rilanciare la crescita altrimenti ci impicchiamo da soli. Un obiettivo nel quale rientrano anche i tagli fiscali, benché per avere risposte definitive su questo bisognerà aspettare almeno martedì. ■ per l'Irpf ■ non ■ sicuro ■ l'ultima aliquota ■ al 43%, sull'Irpf ■ da decidere ■ solo per gli investimenti in ricerca ■ anche per i nuovi assunti o, ancora, per le piccole imprese.

■ insomma, l'accordo nella maggioranza è davvero vicino ■ siamo di nuovo alle schermaglie di prima dell'estate? ■ martedì sarà convocato un vertice decisivo. Non c'è ■ nulla di definitivo, resta da sciogliere soprattutto il nodo copertura. Escludi welfare ■ sanità, il possibile menù ■ tagli è ampio. Si dovrà comunque ■ di tagli strutturali e permanenti, dunque a spese pluriennali.

Le aliquote saranno quattro? ■ Ci si sta orientando verso una quarta aliquota per finanziare progetti «etici». Faccio però presente che la cosa funziona ■ il gettito va a finanziare spese già diversamente stanziato, altrimenti più che un taglio delle tasse avremmo ■ aumento delle spese...

Sulle prima tre (23%, 33%, 39%) sembra esserci accordo. La quarta - imposta da An ■ Udc - sarà al 43%?

Io personalmente propendo per qualcosa di meno, ma l'importante ■ che ogni aliquota marginale - su qualunque scaglione essa ■ applichi - sia inferiore alla precedente. E' ovvio che quando si ragiona di fisco si calcola l'aliquota media, ma l'effetto psicologico più evidente è quello sul prelievo ■ alto. Per capirci: se io guadagno cento, devo avere ■ certezza che ogni euro in più che prendo sia tassato meno di prima.

Il presidente di Confindustria Montezemolo invoca anzitutto un taglio dell'Irpf. Ci sarà? ■ C'è accordo ■ un abbassamento dell'Irpf da destinare alla ■. Vedremo se c'è spazio per allargare il taglio ai nuovi assunti a tempo indeterminato, oppure alle piccole e piccolissime imprese.

Secondo diversi economisti l'effetto più immediato sulla crescita potrebbe ■ da questi tagli. Lei ■ pensa?

■ utile restringere la forbice dei costi sulle imprese, però se guardiamo ai ■ il taglio Irpf ■ più immediato. C'è stata una fase, circa un anno e mezzo fa, in cui le imprese avrebbero investito ■ più ■ lo hanno fatto perché ■ domande ■ deboli. Nell'ultimo trimestre invece gli investimenti sono tornati ■ aumentare. L'urgenza oggi è quella di rilanciare i consumi e dare una mano a chi ■ riesce ad arrivare alla fine del mese.

■ alla questione della copertura ■ tagli fiscali. Il governatore Fazio di ■ ■ può fare solo con tagli duraturi, il premier invoca una revisione del Patto di stabilità. Non ■ nel go ■ c'è ■ tentazione ■ finanziarli in maniera non troppo virtuosa? ■ Una cosa è l'impegno tassativo di dare copertura alla riduzione fiscale, altra cosa è Maastricht. Escludo ogni legame fra le due cose, ■ detto che esiste un problema investimenti: l'Europa finanzia alcuni grandi progetti ma poi nel 3% del deficit sono comprese anche quelle spese. Si potrebbe escludere ■ tutto - la classificazione Sec 95 le enumera - ■ è anche vero che non sarebbe operazione semplice. Perché non scorporare almeno quelle

«Fuori dai conteggi almeno i 18 progetti cofinanziati dalla Ue, dal Ponte di Messina alla Barcellona-Kiev»



Il sottosegretario Giuseppe Vegas

spese destinate ai diciotto progetti cofinanziati dall'Unione Europea? Dal Corridoio 5 (Barcellona-Kiev) al Ponte sullo Stretto di Messina? ■ Insomma, lei non è d'accordo per una riscrittura ■ propria del Patto.

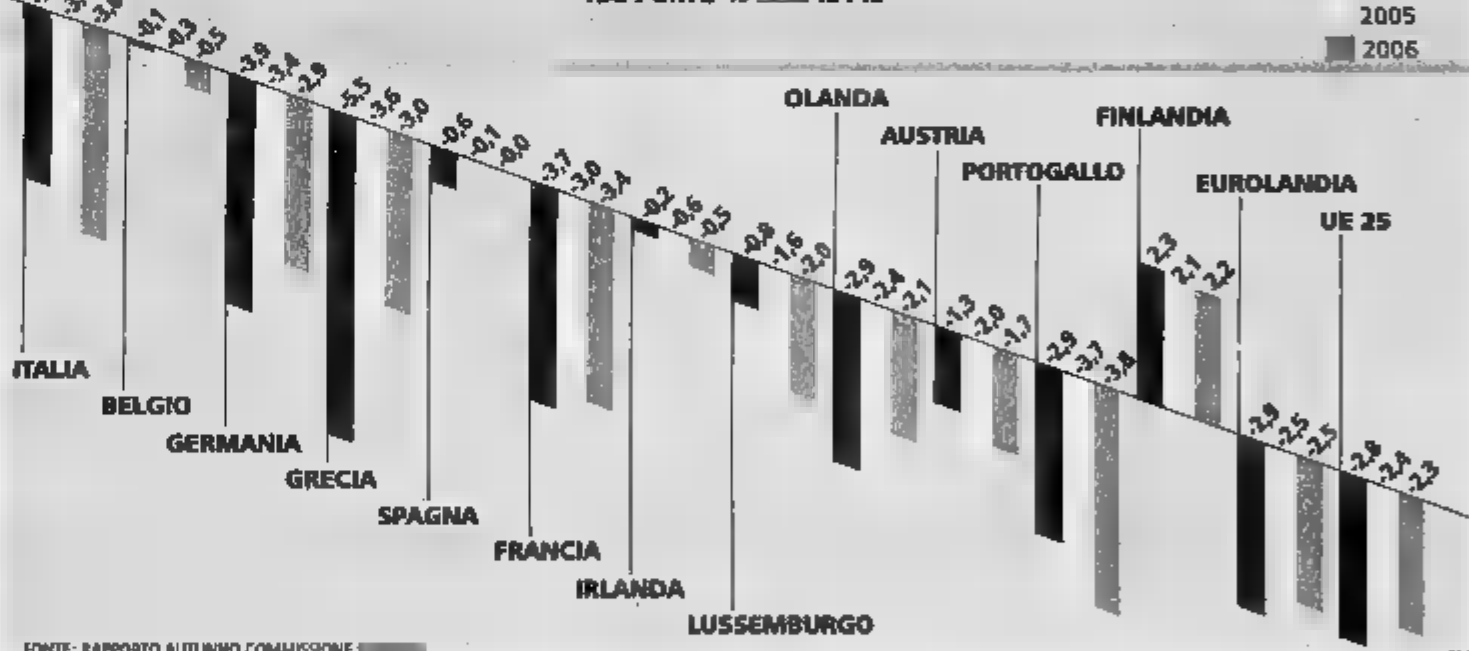
■ No, però in Italia dal ■ non si fanno che politiche restrittive, a volte ■ effetti recessivi. Scelte sacrosante viste ■ condizioni della finanza pubblica. Ora ■ necessario, ■ non solo per noi, rilanciare lo sviluppo. Si può scegliere una interpretazione più elastica o la strada dello scorporo delle spese, ma non ci possiamo impiccare ■ soli. Ciò detto oggi non possiamo non rispettare questo Patto, non ce la permette l'entità ■ nostro debito pubblico: se non l'Europa, ce lo farebbe ■ pagare i mercati internazionali. Un lieve declassamento del debito italiano da parte delle agenzie di rating potrebbe costarci caro in termini di interessi.

Resta ■ fatto che la Commissione europea che ■ sta inseguendo non sembra politica ■ fortissima e il peso ■ specifico della Banca Centrale Europea potrebbe crescere. Di fronte ad un mancato accordo ■ in sede politica o alla resistenza di Francoforte non c'è il rischio che il Patto di stabilità venga sempre più spesso superato nei fatti da Paesi ■ pensati in prima a Francia e Germania ■ ■ virtuosi e che a quel punto l'Italia finirà per accorciarsi?

■ Difficile dirlo, benché il rischio di una ■ della ■ europea è possibile. Resta il fatto che il giudizio dei mercati è molto più severo delle regole fissate nel Trattato.

LE PREVISIONI SUL DEFICIT

RAPPORTO % ■ IL PIL



IL PRESIDENTE CONFCOMMERCIO: SUGLI STUDI ■ SETTORE SENZA CONFRONTO NON SI PROCEDE

«E' nei servizi la chiave della ripresa»

Billè: tagliare le tasse alle famiglie e a chi produce posti di lavoro



Vanni Cornero

Il presidente della Confindustria, Sergio Billè, non ha dubbi: le tasse ■ ridotte alle famiglie e il taglio dell'Irpf deve andare a favore delle imprese che producono ■ posti di lavoro.

Una ricetta secca, presidente ■ Billè, ma riuscirebbe a rilanciare i consumi?

■ Il problema ■ quello di far a ripartire la nostra economia, di cui il consumo è un componente primario. ■ io dico che, al punto in cui siamo oggi, sarebbe sbagliatissimo non dare un conforto, anche psicologico, ad ■ famiglia sempre più depressa ogni volta che va di fronte ad un totem chiamato distributore di benzina, perché si rende conto di quanto è diminuito il suo potere d'acquisto. Senza contare il fatto che lo Stato, con i guadagni fiscali sugli aumenti ■ petrolio ha incassato l'equivalente di una ■ finanziaria.

La Confindustria, però, sostiene, sulla base dei risultati dei provvedimenti adottati in passato, che togliere ■ po' di ■ famiglie non serve a far ripartire i consumi. Sbaglia?

«Vorrei rispondere a questo ragionamento ■ due osservazioni. La prima: sarà anche vero che quel provvedimento, allora destinato alle famiglie meno abbienti, da solo non ha inciso in maniera efficace sul rilancio dei consumi, è anche vero però che quella riduzione di tasse, con tutto quello che ■ accaduto successivamente, ha almeno consentito alle famiglie di minimo reddito di non attaccarsi alla canna del ■.

Ora siamo d'accordo, con l'aggravante che alla canna del gas ■ ci sono più solo le famiglie povere, ma anche quelle del ceto medio.

■ E la seconda considerazione? ■ «Eccola: se i soldi dati, ■ restituiti, alle famiglie non sono ■ serviti a rilanciare il mercato i contributi e le agevolazioni ■ in questi anni dallo Stato alle industrie ■ forse serviti per migliorare la competitività delle nostre aziende sul mercato mondiale? Io direi proprio di no.

Ma se le industrie dovessero licenziare ■ crederà che le cose peggiorerebbero?



Sergio Billè, presidente Confindustria

«Allora, voglio essere molto chiaro: è giusto fare tutto ■ che è possibile ■ salvare i posti di lavoro dell'industria, ma c'è una legge, imposta dalla globalizzazione economica e poi sposata dalle normative comunitarie, che impone alle imprese di risolvere da ■ i loro problemi se vogliono sopravvivere. Se questa legge vale negli altri Paesi europei, perché ■ può valere anche in Italia?»

■ se i soldi degli sgravi si destinano alla ricerca? ■ «Mi tremano i polsi quando ■ rendo conto ■ c'è chi pensa

bastino 4,5 miliardi di euro per mettere oggi il nostro sistema industriale nelle condizioni operative di fare veramente ricerca e innovazione. ■ verità è che ■ l'alibi della ■ si cerca di dirottare, com'è accaduto puntualmente anche in passato, tutte le risorse disponibili verso ■ settore, e solo per tappare i buchi non per creare posti di lavoro.

Gli ultimi dati del ministro dell'Economia segnalano ■ recupero negli introiti dell'Iva che confermerebbe una certa ripresa dei consumi. Lei è d'accordo? ■ «Non credo proprio che l'Iva ■ l'indice che dà il metro dei consumi. Quanta parte di economia sommersa è creata in questi anni e invece doveva diminuire? Io credo che oggi la ■ svolta ■ auspicabile ■ quella di ■ parlare più di commercianti ■ di consumi, ma di un sistema dei servizi che attualmente è l'unico a produrre nuovi posti di lavoro ■ nuova ricchezza.

Invece il ministro Siniscalco ha in mente di fare un po' di «manutenzione» sugli studi di settore che ■ fermi dal '99.

«A Siniscalco ripeto quanto ho già detto: che fine ha fatto il tavolo che doveva appunto assicurare il consenso delle categorie alla rimodulazione degli studi di settore? Sia ben chiaro che se il confronto ■ ci sarà ■ non darà luogo a un'assenza.

INDAGINI SU INTERNET

dei carabinieri anti-pedopornografia

Denunciate 96 persone, oscurati 50 siti

Non utenti occasionali che sono imbattuti in pedo-pornografici in maniera casuale, ma frequentatori abituali che acquistavano internet materiale illegale impegni economici importanti. A questa conclusione sono giunti gli investigatori che hanno individuato anche in Italia un gruppo di persone che scaricava da internet e acquistava materiale pedo-pornografico collegandosi a oltre 50 siti gestiti dalla Regpay Co Ltd, una società con sede in Bielorussia e uffici in Usa, Francia e Spagna. Novantasei persone denunciate in tutta Italia, quindici delle quali a Roma. «Sconcertante» è stato ritenuto dagli investigatori il fatto che alcuni di questi siti sono stati oggetto di indagini per reati analoghi. Sono uomini tra i 30 e i 60 anni, di estrazione sociale medio-alta. L'indagine ha avuto negli Stati Uniti circa un anno fa.



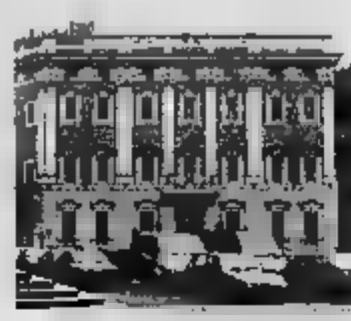
Blitz su siti pedo-pornografici

INCHIESTA DELLA PROCURA DI ROMA

La Guardia di Finanza sequestra 131 immobili

Erano appartenuti alla Democrazia cristiana

Centotrentuno immobili appartenuti alla Democrazia cristiana sono stati sequestrati ieri, a Roma e in altre città d'Italia, dalla Guardia di Finanza. Il megasequestro «conservativo» nasce da un'inchiesta della Procura di Roma sull'acquisto di una società «facente capo» a un noto imprenditore veronese dell'intero patrimonio. La vicenda nasce attorno al momento dello scioglimento della Dc. All'indomani della scomparsa del partito i tesori dei neonati movimenti aprirono una sorta di «vertenza civile». «Quindi - raccontano ancora gli investigatori - si fece avanti un soggetto che acquistò tutto il patrimonio. Quindi durante le procedure del processo civile il patrimonio fu spostato su altre società. L'ipotesi accusatoria è che l'immobiliarista veneto «aprisse e chiudesse queste società affidandole a prestanomi».



Piazza Gesù

SOSPESA L'ESECUZIONE DELLA PENA: È UN UOMO LIBERO

Uccise il figlio del pentito

Non è mai stato in carcere

I giudici non sanno come far scontare 17 anni a Vincenzo Chiodo. Il delitto risale otto anni fa. Il ministro Castelli invia gli ispettori

Lirio Abbate

corrispondente da PALERMO

I giudici del tribunale di Roma non sanno in che modo far scontare i 17 anni di carcere a Vincenzo Chiodo, collaboratore di giustizia Vincenzo Chiodo, condannato per aver strangolato il piccolo Giuseppe Di Matteo, figlio del pentito Mario Santo. E mentre il magistrato si sforza di trovare una soluzione, Chiodo continua a essere un uomo libero. Il suo difensore ha fatto richiesta di scontare la pena agli arresti domiciliari ma i giudici di Roma devono ancora riflettere se accoglierla. E su questa vicenda il ministro della Giustizia, Roberto Castelli, ha annunciato l'invio degli ispettori del ministero per far chiarezza.

L'esecuzione della pena, che è divenuta definitiva, è attesa da una decisione, è stata sospesa. Chiodo, dal giorno del suo arresto, avvenuto nel 1996, ha mai fatto un giorno di carcere perché ha subito iniziato a collaborare e allora è rimasto in libertà.

La sera dell'11 gennaio 1996 il piccolo Giuseppe Di Matteo fu costretto a scrivere l'ultima lettera al nonno: «Non ce la faccio più, voi ne fregate di me, non mi capite, ho tentato di impiccarvi, decisi a fare quello che mi avete chiesto. Al nonno ho stato chiesto: uccidere due suoi parenti, in cambio della libertà del nipote. I messaggi gli recapitai con fotografie di Giuseppe che teneva quotidiani in mano. Una volta ottenuta la lettera, i sicari Monticciolo e Brusca (entrambi adesso pentiti) si rivolsero a Chiodo dicendogli «tocca a te». Il killer fece mettere il ragazzo nella stanza, lo strangolò con la corda mentre i complici lo tenevano per le gambe impedendogli di scappare.

LA CARRIERA CRIMINALE

Il pentito Vincenzo Chiodo è stato condannato definitivamente a diciassette anni di carcere per aver strangolato l'11 gennaio 1996, nella sua cantina-bunker a San Giuseppe Jato, il piccolo Giuseppe Di Matteo, (nella foto) 15 anni, rapito il 23 novembre 1993 e assassinato l'11 gennaio 1996 dopo settantasettantasette giorni di prigionia. Dopo essere stato strangolato il cadavere del bambino fu disciolto nell'acido.



LA LATITANZA

Vincenzo Chiodo, un meccanico di San Giuseppe Jato, si era reso irreperibile all'inizio del 1996, dopo che la Direzione investigativa antimafia fece irruzione nella sua cantina bunker a trovarlo l'arsenale dei Brusca: lanciarazzi, pistole e munizioni. Arrestato dopo alcuni mesi, ha iniziato a collaborare con la giustizia e da allora non ha messo piede in carcere. Ieri la decisione del ministro della Giustizia di inviare gli ispettori al Tribunale di sorveglianza per fare luce sulla vicenda.

Al processo raccontò «Giuseppe Di Matteo aveva 11 anni, non capì nulla, era fiaccato da tre anni di prigionia era privo di forza. Il cadavere fu sciolto nell'acido e disperso in campagna. Brusca mi disse di conservare come trofeo un pezzo della corda, poi mi baciò perché avevo fatto bene».

Giuseppe Di Matteo, rapito nel novembre '93, venne tenuto in vari luoghi della Sicilia. Quando dovevano spostarlo lo legavano, lo incappucciavano e lo nascondevano nel portabagagli di un'automobile. La prigionia era anche filmata e le cassette inviate al padre. Giuseppe malediva il padre e chiedeva aiuto. I responsabili dell'agonia della morte del piccolo Giuseppe sono più di 40. Alcuni di quelli che parteciparono al rapimento o all'omicidio sono già stati condannati con sentenza passata in giudicato. Altri otto sono finiti in manette di recente grazie alle dichiarazioni dei pentiti. Tra i collaboratori di giustizia condannati per il delitto c'è uno, Giovanni Brusca, è in carcere. Gli altri, come Salvatore Grigoli, Giuseppe Monticciolo, Enzo Salvatore Brusca, Giusto Di Natale e Stefano Bommarito scontano



Giovanni Brusca, insieme a Chiodo il piccolo Giuseppe Di Matteo

COGNE, I CONSULENTI DELLA PROCURA

«In quelle perizie soltanto falsità»

M.D. Gallo

TORINO

L'impronta digitale lasciata sulla porta d'accesso alla stanza del delitto può essere stata impressa accidentalmente. Lo scrivono i quattro consulenti della Procura di Aosta nelle 78 pagine che accusano di frode processuale nel nuovo giallo di Cogne i medici legali Enrico Manfredi e Claudia Sfera, i coniugi Stefano Lorenzi e Annamaria Franzoni, il padre e la mamma di Samuele.

Si scarta anche l'ipotesi dell'errore. Dolo, solo dolo: chi ha lasciato il segno di una dritta nel Luminol appena cosparsa nel corso del sopralluogo della difesa l'ha fatto con l'intenzione di fissare un indizio che, per quanto anonimo, poteva sconvolgere i precedenti accertamenti. Questo suggerisce la consulenza degli specialisti Alessandra La Rosa, Giovanni Lombardi, Giuseppe Privitera e Roberto Testi. La loro ricostruzione: la notte del sopralluogo su quella porta fu applicato per la prima volta il reagente per evidenziare tracce invisibili ad occhio nudo, furono lasciate sopra due impronte, poi tutto venne cancellato. Si ripeté l'operazione la seconda volta una terza impronta digitale priva di tracce di sangue è rimasta impressa nel Luminol, altra prova canonica di una dritta successiva all'inizio del sopralluogo.

E' la sequenza a far giungere i quattro specialisti alla prima delle loro clamorose conclusioni. L'altra è stata spesa sulla scoperta dei consulenti della difesa di tracce di sangue intrinseche a fango nel garage e sulla «superficie di calpestio» che dovrebbe corrispondere alla via di fuga dell'assassino alternativo alla madre del bimbo: dalla camera da letto, per il corridoio, sino al garage. Soltanto in quell'ultimo locale la notte fra il 10 e il 11 luglio scorsi ne vengono repertate 30. I consulenti dell'accusa osservano che alcune sono macroscopicamente visibili, altre si evidenziano con il Luminol. Poi rilevano, sulla base della documentazione fotografica scattata

dopo il delitto (allegata al loro lavoro), che «ve n'era traccia allora».

Nei giorni successivi alla morte di Samuele (30 gennaio 2002) sul pavimento e uno scaffale del garage erano ben evidenti le tracce di sangue lasciate da un gatto ferito ad una zampa. Macchie che ora sono scomparse, come altre rilevate a tempo dai carabinieri. Gli specialisti aggiungono che nel corso di questi 21 mesi il pavimento del garage è stato lavato e che nel locale è stato effettuato un trasloco. Considerano queste annotazioni trancianti per arrivare alla conclusione che la via di fuga dell'assassino è stata fabbricata durante o nei giorni precedenti il sopralluogo di fine luglio.

Anche le foto scattate quella notte dalla difesa ai nuovi indizi sarebbero false, o meglio artefatte, perché dalla definizione delle immagini non si potrebbe risalire alla loro origine. «Abbiamo inutilmente chiesto ai consulenti della difesa di fornirci la documentazione che chiarisse ogni sospetto», dicono i tecnici dell'accusa.

L'avvocato Carlo Teormina, difensore degli indagati (e pure lui indagato? Interrogativo che i magistrati torinesi non vogliono nemmeno sentirsi porre) non sembra scomporsi dopo aver letto le 78 pagine e visionato gli allegati. «Le dalla scelta degli specialisti dell'accusa di demandare a un test super partes l'analisi del sangue ritrovato nel garage per ribadire che «vero scontro si avrà nell'incidente probatorio». Quello che la stessa procura torinese, che ha ereditato l'inchiesta di quella di Aosta, intende chiedere all'ufficio dei pentiti. L'avvocato ne deduce: «Questa consulenza lascia un po' il tempo che trova». Poi aggiunge: «Non mi aspettavo altro che questo e posso non ribadire che tutti gli accertamenti difensivi sono stati compiuti con il massimo rigore e serietà. A maggior ragione perché, prima di depositare ogni atto, come forma di rispetto mi sono sempre confrontato con la Procura generale di Torino».

IL PENTITO DELLA CAMORRA

«Napoli è rassegnata, non si ribellerà»

Giuliano: ci sono quartieri dove non si può uscire di casa

personaggio

Guido Ruotolo

ROMA

E' troppo tardi, caro ministro Pisanu. A Napoli, quella che lei chiama fondamentalmente della convivenza cittadina crollata già da un pezzo. Ciò che si doveva fare, quando si poteva fare, è stato fatto. La paura Napoli oggi l'ha metabolizzata, la città è diventata insensibile. Credo che non abbia mai deciso di ribellarsi, e io ho fatto perché non le conveniva. Nunzio Giuliano era uno scandalo in quegli anni degli Ottanta, per la città criminale e per quella diffidente, sospettosa. Non è un pentito. «Napoli ve ne è abbastanza indifferente, alcuni anni dopo - ma anche chiamarlo semplicemente «disadattato» è una definizione calzante. Lui, agli inizi degli anni Ottanta, era semplicemente scappato dal quartiere, Forcella, dalla famiglia, i Giuliano, la «famiglia» di camorra che comandava nel cuore antico della città. Voleva scommettere su un possibile diverso destino: oggi l'unico sprazzo di ottimi

A SECONDIGLIANO, CINQUE FERITI

Nuovo agguato, un altro morto

Un nuovo episodio ha insanguinato la tonda serata di ieri Secondigliano, quartiere simbolo del degrado delle periferie, già teatro negli ultimi giorni di un duplice omicidio e della sparatoria contro tre carabinieri in borghese. Poco dopo le 22 un giovane di 25 anni è stato assassinato ed altri cinque ragazzi rimasti feriti stavano giocando a bigliardino sotto una tettoia di lamiera quando sono arrivati i sicari: hanno aperto il fuoco. Il giovane morto si chiamava Antonio Landieri, aveva 25 anni e stando ai primi accertamenti è incensurato. Anche gli altri 5 ragazzi, ricoverati in ospedale (due sono in prognosi riservata), non hanno precedenti.

che concede a Napoli, dopo l'appello di Pisanu - l'invito alla maggioranza dei napoletani «rassegnati» di schierarsi accanto alle istituzioni - il proprio quando parla di «Mia figlia si è laureata in economia aziendale, lavora senza essere stata raccomandata».

Non è ancora quarant'anni, Nunzio - sedici, varie riprese, già li aveva vissuti in carcere - quando una dose di eroina gli uccise l'altro figlio, Vittorio, 17 anni. Era il 1987, e quella morte fece scalpore in città e non solo. Perché la «famiglia» Giuliano si presentò alla camera mortuaria dell'ospedale Ascalesi e prelevò la salma del

ragazzo per portarla a Sanzio aveva già deciso di lasciare Forcella e aveva iniziato un percorso di distacco dal suo passato, dagli affari (non dagli affetti) di famiglia. Suo padre, Pina Giuliano, agli inizi del Dopo guerra gestiva nel cuore antico della città tutti i traffici illegali. Era così la «famiglia», che si sviluppata, che si intessuto alleanze, che si ritrovò, anch'essa, al centro della guerra - negli anni '80, quando i napoletani si allearono per contrastare la Nuova Camorra Organizzata di Raffaele Cutolo.

Pio Giuliano, undici figli: Carmine, c'è l'idea, che

sarebbe poi diventato il capo del clan. Quello immortalato nella foto di un festino insieme a Diego Armando Maradona, morto di tumore quest'estate. E poi Luigi, da due anni collaboratore di giustizia, Nunzio. Figli, cugini, nipoti hanno continuato la carriera criminale. Salvatore, 19 anni, nel marzo scorso, a Forcella, doveva essere borseggiato di un killer di un clan. Si difese, sparò lasciando a terra, senza vita, povera ragazza, Annalisa Durante, 14 anni, vittima innocente di una guerra spietata. Famiglia maledetta, disperata, sfortunata. Nunzio parlava in chiesa, nella chiesa di piazza Capovivoli di don Maione, «prete anticamorra» in viso alla Curia, creando scandalo, nel 1994. «Un bambino della Sanità, di Forcella, dei quartieri spagnoli - diceva - è condannato a morte solo perché è nato in questi quartieri».

Quindici anni dopo, la Napoli non ha più speranza: questi anni non si è fatta prevenzione né repressione. I vuoti lasciati dai boss uccisi, dai camorristi pentiti, dagli affiliati arrestati non sono stati occupati dalla cultura - legalità, dalla scuola, dalla giustizia e sono cresciute le nuove



Controlli dei carabinieri a Napoli

leve criminali, giovanissime, di 13, 15, 17 anni. Ci sono interi quartieri dove i giovani che non hanno storia criminale sono condannati a non essere liberi, a non uscire di casa per non contaminarsi, per non essere vittime, e altri dove la vita è messa in discussione dalla fetta di ragazzi che muoiono per un sorriso di troppa. Studenti che risolvono le «incomprensioni» impugnando coltelli. E ragazze che istigano i padri all'omicidio.

«Quando ero piccolo ho avuto solo modelli negativi. Non ho sentito parlare di don Milani o di Gandhi. Andavo a vedere la sceneggiata e imparavo che

le persone si dividono in due categorie: quelle di rispetto e i perdenti. Ho impiegato anni a capire che «così». Nunzio aggiunge: «Allora era anche comprensibile che le cose andassero in quel modo. L'Italia uscì dalla guerra. Napoli è affamata, disperata. Ognuno cerca di arrangiarsi. Sì, anch'io certo vivevo di traffici illeciti ma ho mai... Oggi, però, non è più accettabile questo discorso. I soldi sono arrivati, dove sono finiti? Cosa è stato fatto nei quartieri del degrado, delle periferie? Nulla. E nulla hanno fatto i napoletani. Non quelli condannati a essere criminali, dico le persone perbene, i

L'ESCALATION

La camorra spara contro due operai in un cantiere nel rione dei Colli Aminei: i due lavoratori rimangono feriti. Intimidazione del racket.

20 OTTOBRE Viene ucciso Salvatore Albino, 17 anni, colpevole di aver rubato un motorino. Il killer è il padre di una ragazza di 14 anni: la figlia è stata arrestata con l'accusa di averlo spinto a sparare.

11 NOVEMBRE A Secondigliano, dopo un duplice omicidio i camorristi fanno la ronda per proteggere un boss. E fanno fuoco contro tre carabinieri in borghese, ferendoli.

borghesi. Tutti piace vivere così, forse perché a muovere tutto ci sono gli interessi economici».

Nei quartieri spagnoli una volta comandava il clan Giuliano, con i poliziotti in borghese - i falchi - sono diventate bersagli di cecchini. E' la Napoli del passato che sembra riemergere. I morti di camorra saliti a cento dall'inizio dell'anno.

Nunzio Giuliano riflette: «Oggi si parla di guerre preventive: la criminalità la mette in pratica. L'unica possibilità per Napoli è quella di una lotta di liberazione dalla mafia. Io sono pronto a fare la mia parte. E gli altri?».

IL GIORNALISTA DI SUCCESSO

I QUOTIDIANI

«Forse un giorno ne dirigerò uno magari tutto nuovo, da fondare. Mi onoro di non aver mai preso il posto a un altro. I direttori dei giornali esistenti possono perciò stare tranquilli»



Enrico Mentana con Clemente J. Mimun

LA TELEVISIONE

«L'attuale è sicuramente migliore di quella di tredici anni fa. Ognuna delle sette tv nazionali potrebbe dedicare una seconda serata alla settimana a teatro, musica colta e cinema d'autore»

IL DIRETTORE DEL Tg5: VIVO IL MESTIERE COME UN IMPEGNO CIVILE

«Il mio vanto? Non essere di parte»

Mentana: quando lavoro faccio sempre di testa mia



Alain Elkann

Enrico Mentana, direttore del Tg5, è reduce da un grande tour di forze, la nottata elettorale americana. Direttore, ha l'appassionato molto questi avvenimenti? «Appassionato naturalmente chiunque, ma dovendo scegliere il meglio lavorare. Sono grandi avvenimenti che danno l'adrenalina, essenziale per essere appassionati e coinvolti, ma mai condizionati. Ho la fortuna di avere una passione passionata. Gli eventi mi appassionano, non ho passioni di parte. Non voto alle elezioni italiane e non avevo preferenze né per Bush né per Kerry. La cosa peggiore, a meno di non farlo in un programma dichiaratamente di parte, è affrontare questi grandi avvenimenti con animo del tifoso».

Dicono che è di sinistra. «Veniamo tutti etichettati, se fossimo pacchetti di sigarette. Io non faccio il commerciante né il politico, penso che come giornalista questa mancanza di tifo sia abbastanza evidente. Forse il fatto di non essere berlusconiano in una tv che ha Berlusconi come proprietario mi colloca dall'altra parte della bilancia agli occhi di qualcuno, io sto nel mezzo. Non ho pensato che qualcuno avesse sempre ragione».

Come si vive? «Un impegno di parte? «Trovo offensivo che si omologhi l'impegno all'adesione a un partito. Fare il

giornalista seriamente è un impegno civile che non si può fare senza passione. Ad esempio non si può fare da neutrali di fronte al nodo storico dello sterminio degli ebrei, questo vuol dire che uno debba sempre essere d'accordo con lo Stato di Israele».

«Dunque si sente un uomo libero?»

«Sì, certo».

Con il presidente Berlusconi che rapporti ha?

«L'ho sentito dieci volte negli ultimi cinque anni».

Un buon segno...

«Evidentemente sì. Se i miei editori si sono stancati di avermi alla direzione del Tg5 potrà dire che per 13 anni ho fatto quel che volevo senza condizionamenti».

E si sono stancati?

«Beh, a leggere qualche sito o qualche giornale si sono stancati da molti anni. Se devo dire invece la mia impressione credo che se c'è un problema si è manifestato solo negli ultimi tempi».

Perché?

«Non certo per ragioni di ascolto, visto che in una stagione come si sa molto difficile il Tg5 è il programma costantemente più visto di

tutta Mediaset».

Però meno del Tg1.

«Con una trazione posteriore come quella di Bonolis il Tg1 non è raggiungibile».

Ma lei dopo 13 anni si è stancato, non ha altre ambizioni?

«Non sono capace di fare una cosa e di pensarne un'altra: spero mi veda, nel Tg5 metto tutto il mio impegno ed è forse questo che mi ha allungato la vita professionale in questi anni: forse qualcuno aspettava una crisi, una battuta d'arresto, ma non è stato così».

Ha mai desiderato dirigere un quotidiano?

«Chissà. Forse un giorno lo farò. Magari un giornale tutto serio, perché mi onoro di non aver mai preso il posto di un altro».

giornale da fondare: utopia o realtà?

«No. E' una frase carina per tranquillizzare i direttori dei giornali esistenti».

Ma come le sembra la televisione adesso?

«E' la tv fosse una persona o un organismo collettivo consigliere di fermarsi un attimo a riflettere, ma le tv sono come quei cacciabombardieri che si riforniscono solo in volo e non possono mai atterrare...».

Allora cosa propone?

«Bisogna riflettere più a lungo e sperando che nessuno ti apra il portellone».

E' peggiora la tv di oggi rispetto a 13 anni fa?

«E' migliore perché l'offerta si è arricchita, ormai si può guardare la tv in chiaro, quella che vive soprattutto di introiti pubblicitari. Quindi ha bisogno di programmi commerciabili».

Che male c'è se sono buoni?

Non so ancora quanto tempo resterò al mio posto. I miei editori sappiano che questo Tg è cresciuto perché non si è mai consegnato a nessuno

Diciamo che ci sono programmi popolari che potrebbero essere innalzati e programmi impopolari che magari nascondono il fallimento con la scusa di non essere abbastanza commerciali. Due casi estremi che dimostrano quanto si debba sempre tenere a mente la necessità commerciale. Continuo a credere che ciascuna delle sette reti nazionali potrebbe dedicare almeno una seconda serata alla settimana a film da cinema, a teatro e musica colta. Teatro e cinema d'autore sono stati sacrificati sull'altare della tv».

Lei dirigerebbe una rete televisiva?

«No. Non è il mio mestiere. Io farei il giornalista, ho sempre fatto da 25 anni soltanto il giornalista. Penso che ci siano professioni in cui non si può improvvisare».

Però molti giornalisti hanno cambiato mestiere nel corso degli anni.

«Si vede che avevano più attitudini di me per farlo».

Allora lei è una passione innamovibile?

«Sono figlio di un giornalista. Essere giornalista vuol dire essere appassionati ai fatti, alla realtà, alle notizie. Cerca-



Enrico Mentana

re di capire cosa succede, raccontarlo e nei casi più alti spiegarlo».

Continuerebbe così altri 13 anni?

«Sono tendenzialmente fedele e non devo dimenticare che il Tg5 l'ho costruito da zero con un bel gruppo. Certo i miei vicedirettori ora sono l'attuale direttore del Tg1 e l'attuale direttore di Sky».

E quanti siete?

«Siamo tanti. Tanti più di una volta ma non così tanti, perché siamo meno della metà del Tg1».

Direttore, ha qualcosa da dire al suo editore?

«Mi vorrei dire cosa. Io sono quanto sono al Tg5, se si ricordano bene i miei editori anche nel loro interesse che questo giornale è cresciuto ed è il prodotto centrale della televisione italiana perché non si è consegnato a nessuno né al suo editore quando è entrato in politica né ai suoi avversari».

Tutti prima o poi cambiano.

«Certo, se cambiano perché un'esperienza è finita o perché trovano di meglio fanno bene. Se cambiano tanto per cambiare fanno una solenne fesseria. Io non ho fatto niente per restare 13 anni al Tg5 e non capisco quelli che appena arrivano in un posto pensano a quello successivo».

Insomma lei sta bene dov'è?

«Non bene. Benissimo, ma anche Mediaset mi solleva da domani non ne farò una tragedia, è nel suo diritto».

LOTTO CONCORSO N. 89

6 NOVEMBRE 2004

	41	89	25	30	
Bari	■	■	■	■	■
Cagliari	■	■	■	■	■
Firenze	■	■	■	■	■
Genova	■	■	■	■	■
Milano	■	■	■	■	■
Napoli	■	■	■	■	■
Palermo	■	■	■	■	■
Roma	■	■	■	■	■
Torino	■	■	■	■	■
Venezia	■	■	■	■	■

SUPERENALOTTO

13 - 18 - 21 - 31 - 41 - 56

Numero jolly 33

Montepremi € 15.914.696,38

Nessun 6

Jackpot € 3.811.076,39

Nessun 5+1

Jackpot € 8.045.578,30

Punti

Al 27 5 94

Al 3062 4 441,65

Al 123.186 10,97

AL CASTELLO DI GRINZANE CAVOUR SARA' BATTUTO UN ESEMPLARE DI UN CHILO E CENTO GRAMMI

Tartufo all'asta via satellite tra New York e Mosca

Roberto Fiori

ALBA

Tre fusi orari e un solo, inconfondibile profumo: quello del tartufo. A Mosca sarà di New York mezzogiorno quando alle 18 per il castello di Grinzane Cavour inizierà la sesta edizione dell'asta mondiale del tartufo bianco d'Alba. E se un tempo le cortine competevano su missili e sudi nucleari, oggi si contenderanno il fungo ipogeo ambasciatore gastronomico delle Langhe.

Est come Ovest, buona pace di ogni dottor Stranamore.

A districarsi tra rilanci e battaglie tre lingue saranno la show girl russa Natasha Stefanenko e il giornalista Davide Paolini: dalla sala delle Maschere del castello di Grinzane dialoheranno via satellite i ristoranti più prestigiosi di New York, il Four Seasons, e con la Galleria Gum sulla piazza Rossa di Mosca, dei

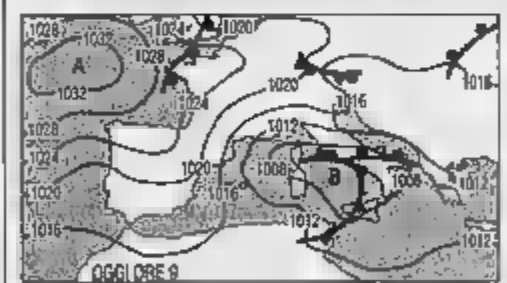
mercati più interessati ai prodotti tipici italiani. Tra le vigne di nebbia alle porte di Alba arriverà anche il celebre chef francese Alain Ducasse, che riceverà il riconoscimento di ambasciatore del tartufo bianco d'Alba nel mondo.

Ci saranno il vicedirettore del Tg5 Lamberto Sposini, l'oro olimpico ad Atene Igor Cassina, la soubrette Antonella Mossotti e il cronista Raul Cremona. Se l'anno scorso l'ultimo esemplare

di 500 grammi ne acquistò Vegas per 30 mila dollari e Alessandro Del Piero si aggiudicò uno dei lotti dal castello di Grinzane, vedremo questa volta chi e per quanti soldi porterà a casa un tartufo da Guinness dei primati che verrà messo all'asta: 1 chilo e 100 grammi.

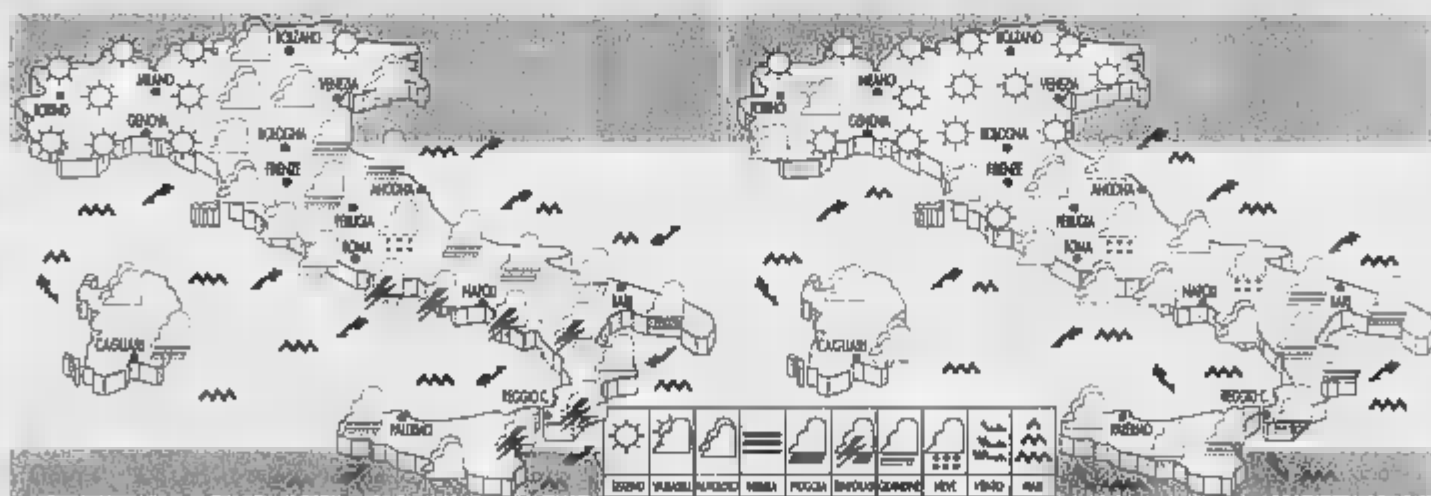
Il ricavato, però, andrà tutto in beneficenza e per la seconda volta consecutiva sarà devoluto alla Fondazione per la ricerca sul cancro di Candiolo.

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LOFFREDI



TEMPERATURE IN CALO. L'aria fredda che affluisce sull'Italia, si sta formando sulle regioni centro-meridionali dando vita a un sistema nuvoloso destinato a insistere anche domani specie sulle regioni centrali-adiatiche. Temperature in calo, venti forti specie sulle regioni adriatiche, sull'alto medio Tirreno e sulla Sardegna.

Tendenza per dopodomani. Residui annuvolamenti e qualche pioggia sulla Puglia e sulla Calabria ionic. Poco nuvoloso al Centro e al Nord ma con tendenza nel corso della giornata ad annuvolamenti sul Nord-Ovest e sulla Toscana con qualche pioggia. Spruzzate di neve sulle vette appenniniche del Centro-Nord. Temperature in calo.



OGGI. Residui annuvolamenti sul Nord-Est, sull'Appennino ligure e sul basso Piemonte. Su tutte le altre regioni da nuvoloso a coperto con piogge più frequenti sulle regioni tirreniche ed al Sud. Spruzzate di neve sulle vette appenniniche del Centro-Nord. Temperature in calo.

DOMANI. Tempo perturbato sulle regioni centro-meridionali, specialmente al Sud. Temperature ancora in calo. Al Nord e sulla Toscana poco nuvoloso con temperature notturne in calo. Venti da moderati a forti da Nord-Est e mari da mossi a molto mossi.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Astoria	6	16	Bologna	14	15	Bari	10	21
Belluno	8	18	Firenze	11	19	Napoli	13	21
Brescia	14	16	Pisa	14	20	Palermo	13	17
Brindisi	12	17	Ancona	14	15	S. M. Leuca	18	18
Buonaparte	12	17	Perugia	13	16	Reggio C.	15	24
Budapest	14	15	Pescara	13	17	Palermo	15	15
Buenos Aires	11	21	L'Aquila	11	17	Catania	12	25
Copenaghen	8	14	Roma Camp.	12	20	Messina	17	23
Dubino	5	14	Roma Fium.	11	21	Alghero	12	20
Frankfurt	2	9	Campobasso	11	17	Cagliari	13	23
Gerusalemme	20	27						
Ginevra	8	10						
Hannover	1	7						
Il Cairo	16	32						
Istanbul	8	16						
Johannesburg	13	28						

ESTERE (PREVISIONE DEL 6 NOVEMBRE)

	min	max		min	max
Amsterdam	10	12	Lisbona	13	21
Atene	16	19	Los Angeles	9	17
Bangkok	22	32	Madrid	8	18
Berlino	4	9	Montecarlo	17	18
Buenos Aires	11	21	Mosca	5	11
Bucarest	6	14	New York	2	10
Budapest	3	8	Parigi	6	11
Buenos Aires	11	21	Pechino	0	14
Copenaghen	8	14	Praga	2	6
Dubino	5	14	Rio de Janeiro	20	27
Frankfurt	2	9	Sofia	2	13
Gerusalemme	20	27	Sydney	9	17
Ginevra	8	10	Tokyo	10	18
Hannover	1	7	Varsavia	3	7
Il Cairo	16	32	Vienna	8	16
Istanbul	8	16			
Johannesburg	13	28			

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marengo 32, tel. 011/550811, fax 011/550812, Roma, via Barberis 50, tel. 06/47661, fax 06/47662, Milano, via Broletto 1, tel. 02/762181, fax 02/760049.
Internet: www.istamp.it
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel. 011/56751, fax 011/56755. Italia 6 numeri (c.p. 950105) consegna dec. posta ann. € 180. Estero: € 230. Arrivati: un numero costa il doppio dell'attuale prezzo di rivista. La Stampa (Ugo 884-904) pubblicata daily in Turin Italy, \$1.50 yearly. Periodical postage paid at L.I.C. New York and at other mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o Speedipex Usa Inc. 3502 48th Avenue, L.I.C. NY 11101-2421.

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 numeri: € 999/€ 644 copial.
Per sottoscrivere l'abbonamento inviare la richiesta tramite Fax al numero 011 5627958; tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Broletto 10, 10121 Torino; per telefono: 011/563081; l'abbonamento Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: c.p. postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 32601 Istituto Bancario S. Paolo; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-333300; presso gli sportelli del Salvo la Stampa, via Roma 80, Torino.
INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 563081; fax 011 5627958. E-mail abbonamenti@istamp.it

CONCERNI PER LA PUBBLICITA'
PUBBLICOMASS SPA. Direzione: Milano 20123 via C. Carducci 29, tel. 02/24424.111, fax 02/24424.490, Torino 10126 via Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6665.211, fax 011/6665.200, Bari via Amendola 156/5, tel. 080/5483111, Bologna via Parmegiani 8, tel. 051/6494526, Padova via Sferana 5, tel. 049/8734717, Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095/7306311, Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055/561192, Palermo via Lillipuzi 14, tel. 091/6235100, Roma via Barberis 86, tel. 06/4766111, fax 06/4766112, Napoli via B. Depirelli 21, tel. 081/4201111.
Sottoscrizioni pubblicità Publisma Spa: Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010/53641, fax 010/543187.

CORSO ABBREVIATO SULLE ACQUE MINERALI

Con il termine "durezza" si intende il contenuto di sali di calcio e di magnesio nell'acqua. I sali di questi due elementi sono causa, in soluzione, di incrostazioni, che si presentano dure e compatte. Le acque minerali naturali si possono distinguere in molto duri, duri, semi duri, duri e molto duri. La legge non prevede l'obbligo di dichiarare la durezza sull'etichetta. Molta acqua, come puoi vedere, non la riportano: Sant'Anna sì. Ed è davvero buona: solo 3,2 gradi francesi.

Vuoi mettere alla prova Sant'Anna? Richiedi gratuitamente il Test Durezza sul sito www.santanna.it.

Acqua Sant'Anna di Vinadio. Pura, leggera, di montagna.

SODIO 0,0001%

Paseo	10,1
Pesce	M.D.
Ferrarella	M.D.
Lale	M.D.
Levissima	M.D.
Rocchetta	M.D.
San Benedetto	M.D.
Speranza	M.D.
San Felice	M.D.
Uffredo	M.D.
Vero	M.D.
Vignola	M.D.

Fonte: dati forniti dal produttore all'editore e forniti da "Acqua Minerali e Biotecnologie" Anno 2003/2004 - Distribuzione: Sant'Anna S.p.A. S.p.A. di Vinadio.

RICERCA

Il volontariato unisce le forze
Avis ■ Uildm insieme per Telethon

Il volontariato unisce le sue forze per sostenere la ricerca scientifica sulle malattie genetiche, lo fa sotto la bandiera Telethon. Il Presidente dell'Avis Andrea Tieghi, e il Presidente della Uildm (Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare), Alberto Fontana, si sono incontrati per concordare per la prima volta iniziative congiunte: raccolta fondi a favore di Telethon. Già nel 1990 la Uildm ha promosso il Telethon italiano, diventandone seguito uno dei partner storici, e l'anno scorso ha raccolto fondi per 1.200.000 euro. Dal 2001 anche l'Avis è partner ufficiale di Telethon: in questo triennio ha raccolto 1.185.000 euro. Nei giorni scorsi una commissione scientifica ad hoc per il bando Telethon-Uildm ha selezionato 4 nuovi progetti di ricerca con stanziamento di 520 mila euro.



La ricerca fa passi da gigante grazie anche a Telethon

SPEDIZIONE

Ricerca francesi ■ Amazonia

«Dieci milioni ■ anni fa qui c'era ■

Una spedizione scientifica internazionale che ha attraversato 1.200 chilometri ■ Amazonia peruviana ed equatoriana lungo il Rio Napo ha realizzato numerosi test geofisici ed idrologici, soprattutto ha raccolto reperti che confermano l'esistenza nella regione di un ■ fino a dieci ■ anni fa. Organizzata dall'Istituto francese di ricerca per lo sviluppo (Ird), la spedizione ■ è messa in movimento con 26 ricercatori un ■ fa sullo stesso percorso battuto nel 1541 dal Conquistador spagnolo Francisco de Orellana che partì alla ricerca della mitica El Dorado. Dopo settimane di navigazione e di ricerche scientifiche, i responsabili dell'Ird hanno tracciato un bilancio dei risultati ottenuti, sottolineando in particolare la grande quantità di fossili ittici raccolti in una ■ ora divisa dall'Oceano dalla Cordigliera delle Ande.

UN VENTQUATTRENNE ■ IVREA ALLE FINALI DI SAINT-VINCENT

Calcio-balilla, la sfida mondiale

Il campione italiano affronta gli assi del biliardino

Massimo Numa

inviato a SAINT-VINCENT (Aosta)

Nella foto della fine Anni '40 (un bar sul lungomare di Livorno) gli «mettiti» del calcio-balilla indossano la maglia della Nazionale con la croce sabauda sul petto. Le grosse tette dei calciatori hanno i capelli con la scriminatura al centro, sembrano davvero appiattiti dalla brillantezza. Pure i baffetti, un colpo di pennello sotto il ■. Tanti piccoli Hitler schierati in fila contro gli avversari, che hanno una cascata a righe ■ un'aria vagamente orientale, gli occhi stretti, quasi una fessura.

Bisognava essere già grandicelli per manovrare freneticamente le manopole sui modelli standard. I bimbi, quando si ■ quattro, salivano sulle sedie, i genitori alle spalle perché ■ cadessero. Difesa e attacco. C'era la ferocia, obliqua, per infilarsi le monetine che spalancavano il cassetto ■ le dischi palline dieci. I più furbi facevano ■ modo di bloccarlo. ■ cassetto: così, gol dopo gol, non ci si interrompeva.

Sino a quando qualcuno ■ se ne accorgeva, e allora erano dolori. Adesso anche il nome è cambiato: Table Soccer, mentre i francesi, che ■ distinguono ■ pre, lo chiamano Baby Foot. Ma negli oratori e nelle terrazze degli stabilimenti ■ balneari di tutta Italia resterà per sempre il calcio-balilla, obbligatorio nelle giornate al mare, come l'odore di pino, le spide rosse e il geranio sul balcone di Paolo Conte.

Sessant'anni dopo, dei cari vecchi rugginosi e scrostati «calciatori» o «biliarini» non c'è quasi più nulla. Ora ■ hi-tech e costano cari, dagli 800 ai tremila euro. Materiali ultraleggeri, manopole di gomma, ■ speciali, misure rigorose, secondo il Regolamento internazionale.

Nelle prossime Olimpiadi di Pechino la consacrazione ufficiale. Intanto oggi ■ conclude al Palasport di Saint-Vincent il primo Campionato mondiale di Table Soccer, ■ l'Italia ha già una stella. Si chiama Davide De Vuono, ha 24 anni, e potrebbe vincere il titolo. Ieri, dopo i primi incontri, era un po' nervoso; oggi dovrà sostenere i match decisivi, in una specie di testa a testa con i grandi di 21 nazioni.

Davide ha un fisico da atleta vero, i capelli corti irrorati di gel, lo sguardo concentrato. Dopo ogni incontro, che può durare anche un'ora, si gronda di sudore. Lo sforzo è durissimo, non bisogna distrarsi mai. Allora, Davide, raccontaci qualcosa di te: «Nato a Castellamonte, papà è di Crotone, ■ chiama Luigi, vent'anni fa ha aperto ■ Sport...». Ovvio che in un angolo del bar - che adesso è un santuario del Table Soccer, pieno di trofei, di foto di manifestazioni avvenute in tutto il mondo - c'era il biliardino.

Davide s'è avvicinato, con una certa timidezza, a quella specie di scatole colorate di verde e di ■. «Mi ha fatto un po' da baby sitter. Nei momenti di pausa mio padre ■ faceva giocare ■ mi

NEL 2008 ALLE OLIMPIADI

I NUMERI

19 paesi affiliati alla Federazione Internazionale. 42 giocatori partecipano alle «World Series». 450 i partecipanti ai campionati italiani appena finiti a Saint Vincent. 30 mila euro vinti in un anno dai migliori italiani. ■ mila euro vinti nel 2004 dal campione del mondo in carica, il belga Frederic Collignon.

LE SPECIALITÀ

Quelle previste dalla Federazione italiana (Fich) sono tre: il «doppio tradizionale», il «doppio al volo» che proibisce il gancio e l'«porta a porta», uno contro uno senza le stecche centrali. Dal 2008 a Pechino il calcio balilla sarà disciplina olimpica.

lasciava sempre a zero. Umiliante. Mi sono impegnato - sorride - e adesso è lui ■ restare sempre ■ zero. Aveva 7 anni. Papà Luigi: «Vorrei essere al suo fianco ■ posso lasciare il bancone. Mio figlio è cresciuto, s'è fatto uomo, con il calcio-balilla. E' la ■ unica passione; credo che sia il migliore in Italia».

Una sera di tanti anni fa, ■ 7 ■ dopo, un signore entrò nella saletta del Bar Sport. Era Massimo Ragona, un



Davide De Vuono disputerà oggi la finale mondiale. A sinistra: un dettaglio del biliardino hi tech

appassionato, oggi presidente della Federazione Italiana Calcio Balilla, e vide Davide, ormai ragazzino, protagonista di una ■ infinita di virtuosismi, ■ quell'attrezzo malandato, mezzo nescosto dal biliardino. Racconta: «Rimasi stupito. Rapidissimo, un acrobata. Ero con alcuni amici, ■ ricordo bene. Dissi a Luigi: «Dai, lascialo venire con noi ad allenarsi, diventerà un campione». Profetico. E Davide: «La mia vita da allora è cambiata. Mi alleno dalle

6 alle 8 ore ■ giorno, il resto lo passo ■ bar, a lavorare». La fidanzata, Alessia, è anche lei un'atleta, una promessa del Table Soccer. Lo segue ovunque, ■ tutte le tournées. Davide, sei preoccupato? «Sì, perché il regolamento ■ diverso da quello italiano che vieta i ganci, il doppio tocco sulla stessa linea: da noi non sono consentiti, qui ■ Saint Vincent li fanno. Davide ricorda Felice Levratto, il centravanti della nazionale Anni



'20 che con la potenza del tiro, dice la leggenda, sfondava le reti. I portieri fuggivano, spaventati, quando prendeva la mira. Come Davide. Il suo colpo preferito è la spondaccias. Che cos'è? «Un bolido che parte dal fondo a ■ all'ora e finisce in gol - spiega Ragona - se non stai attento ti fa male. Impaurisce gli avversari. Una volta si chiamava semplicemente «tiro di sponda» ma - gli occhi di Ragona brillano d'orgoglio - Davide lo ha reinventato, gli ha trasmesso una forza che non si può descrivere. Lo devi vedere, quando lo fa: una bomba atomica. ■ E gli altri? «Sono forti. Gli americani e i francesi che si vantano di averlo inventato loro, il calcio-balilla. Invece fu un caricato di Alessandria, nel '91 o giù di lì».

A Davide, stretto nella tuta azzurra della Nazionale, l'amarcord non interessa proprio. Il suo

sguardo vaga ■ un «calciatore» all'altro, mentre al Palais sono in corso le selezioni. C'è una ragazza canadese, capelli platinati, che sta massacrando un britannico. Ogni tre secondi, un colpo proibito: «Quei maledetti ganci... che rabbia».

Ragona, che nella preistoria fu proprietario di ■ pub a Feletto, nel Torinese, prima di votarsi anima e corpo al calcio-balilla, è pessimista. «Che devo dire? Nelle riunioni della Federazione Internazionale i miei colleghi presidenti votano compatti contro l'applicazione rigida del regolamento. Io sono il solo ad alzare la ■ per dire no. Per Davide sarà dura. Senza questa storia delle irregolarità, vinceva a mani basse il titolo - spiega sottovoce, per non farsi sentire dal campione, per ■ condizionarlo - comunque si difende bene. Ha classe da vendetta».

AUMENTANO LE RICHIESTE DI RISARCIMENTO E LE COMPAGNIE NON PAGANO PIU'

Medici, troppo cari da assicurare

Il prezzo delle polizze è lievitato fino al 250 per cento

Michela Tamburrino

ROMA

I medici costano troppo. Ma ■ dirlo, oggi, non sono i pazienti, bensì le compagnie assicuratrici che si rifiutano di stipulare polizze ■ grado di proteggere gli errori dei dottori. Troppe denunce arrivano al loro indirizzo, richieste di danni che costano alle compagnie il triplo di quanto incassato. Per 100 euro pagati dall'assicurato, la compagnia ne spende oltre 270, facendo ■ che in quattro anni il prezzo delle polizze sia lievitato del 250%. E solo la punta dell'iceberg, rileva Antonino Librici, consulente assicurativo, nel ■ intervento nel ■ di un convegno che riunisce a Padova medici e amministratori sanitari fortemente preoccupati. Le richieste di risarcimento dei cittadini vedono un trend in netta salita difficilmente assorbibile dalle assicurazioni.

I settori sui quali si accanisce la foga del risarcimento sono tre: ortopedia e traumatologia, chirurgia generale, ostetricia e ginecologia. In ospedale la più colpita, risulta essere la sala operatoria (32% di richieste danni sul numero complessivo), segue pronto soccorso col 22%. ■ boom si ■ avuto nel periodo 1999-2000 ■ 32.000 denunce di cui 7000 per sospetti errori diagnostici, 2.300 per ■ di trasfusioni e sangue infetto, oltre 1600 richieste generiche.

Ma questo significa che tutti ■ un tratto i medici si sono messi a sbagliare di più? No, significa che il rapporto medico-paziente è cambiato, che i mezzi d'informazione ■ rendono ■ maleto ■ passivo e più ■ dei propri diritti; ■ dato positivo che si porta dietro il suo ■ scio: «Quello che ieri pareva accettabile, ■ non lo è più, il

marginale di tolleranza ■ molto assottigliato», dice Maurizio Benato, presidente dell'Ordine dei Medici di Padova. Una ricetta per abbattere questa ■ di denunce c'è, secondo gli esperti, che avrebbero trovato l'uovo di Colombo: prevenire il più possibile gli errori e individuare strumenti di dialogo e confronto perfezionando anche l'istituto del consenso informato che deve significare piena consapevolezza del malato circa la prestazione medica prima di firmare. Altrimenti sono guai, sostiene il responsabile delle politiche della salute di Cgil, Roberto Polillo: «Perché il problema reale sta diventando quello della medicina difensiva. Per scongiurare accuse di negligenza, i dottori prescrivono al malato mille analisi, inutili per il paziente ■ utili al medico in caso di denuncia, ■ dimostrazione del loro



Medici in un corridoio di ospedale

LA RISPOSTA DEI CHIRURGI: IMITARE LA RC DELLE AUTO

«Ci vuole una copertura obbligatoria per tutti»

ROMA

Risponde alle accuse il professor Carlo Caruso, ordinario di chirurgia generale presso il policlinico Sant'Andrea di Roma.

Professore cosa ne pensa? «Penso che il 40% di queste istanze ■ pretestuose. Gli ex pazienti, consigliati da parenti o da amici, spesso «ci provano». Il grave è che i medici poi non replicano o ne vengano dimostrato il dolo. Subito dovrebbe partire una controdenuncia per calunnia. Il medico non è ■ Zuri, quando c'è un danno visibile, l'esito dell'intervento può

non essere miracoloso, non è che torna tutto ■ prima. E ■ questo il paziente ■ pienamente informato».

Se la prende con il paziente? «Con quelli che tentano il colpo ■ ce li prendiamo anche con alcune compagnie d'assicurazione che agiscono con grande malafede. Incassano presto e bene, poi, al momento di risarcire, si tirano indietro. ■ paga per anni e quando serve, allora vogliono disdire la polizza. Sono alcune compagnie le prime attrici del disguido».

C'è un modo per risolvere il problema?

«Non c'è mai stata una reale politica del ministero in merito. Ciascun medico è tenuto di sua volontà a intervenire. Invece la polizza dovrebbe essere obbligatoria come la Rc, ma vera, protetta seriamente, appunto come lo è per le auto, in grado di mettere al riparo chi la stipula. E perché le stesse assicurazioni non aprono un ufficio legale a tutela degli assicurati? C'è troppa acquiescenza, si punta all'incasso e non alla ■.

Assicurazioni differenziate e non uguali per tutti?

«Differenziate. In determinati reparti la protezione dovrebbe esse-

scrupolo. Uno scrupolo caro, l'8% dei costi totali. Il problema si risolve solo se la struttura pubblica arriva a stabilire polizze credibili per quanto riguarda i massimali con un ottimo studio del rischio sulla struttura più o meno carenti. Le regioni da parte loro non si fanno parte dirigente, non danno valori adeguati, non costituiscono fondi comuni. ■ medici ■ centomila in Italia, le Asl danno ■ massimale bassissimo e i medici sono costretti a farsi una polizza integrativa, ma è il singolo, in autonomia, che decide. Diverso sarebbe ■ un consorzio di Asl stipulasse per tutti i dipendenti una polizza obbligatoria, come da proposta di legge avanzata dal deputato Grazia Labates.

L'Arward Medical Practice Study pubblicato nel 1991 un'indagine su New York: il 3,8% degli incidenti era determinato ■ terapie sbagliate. Nel 1991 uscì un altro dossier americano. In un anno sarebbero stati 98.000 gli eventi avversi di cui 27.000 dovuti a negligenza, le morti stimata, 7.000. Solo nel Colorado, nel 1997 ci ■ attestò su un totale di 6,6% ■ errori. Bisogna ■ ai ripari e sul progresso, ■ suggerisce da Padova, meglio ■ conciliazione, ■ transare. Altrimenti sono dolori.

■ più alta. Chi lavora in un dipartimento d'urgenza al policlinico lavora con una coefficiente di rischio pari a venti mentre, nel reparto di dermatologia il rischio è pari a uno».

Che cosa la irrita di più? «Che si scambi a bella posta la complicità con l'inadempimento. Le complicanze esistono in medicina, rientrano nel novero delle cose. Imperizia, negligenza e ■ prudenza, questi sono i parametri di colpa per un medico, ■ non si verificano, si entra nella calu-

(m. tanz.)

A MONZA AL GRIDO DI «ABBASSO LE MADRI»

Festival con rabbia dei «Papà separati»

Brunella Giovanna

C'è anche la musica, ma insomma non ce n'è meno uno allegro, qui al primo «Festival della paternità». Il fatto è che non c'è niente da ridere, quando ci si separa e tua moglie ti porta via i figli, ti trascina in tribunale, ti spendi tutti i tuoi soldi con un avvocato e magari vai in depressione. Analisi ineccepibile. Perciò si fa un festival (che si conclude oggi, organizzato ■ Papà Separati Onlus, Gesel Figliemagati e altre associazioni di padri disperati, come si evince da nomi e sigle. Si cerca anche di stare su, anche se ad ogni pie' sospinto c'è ■ che ■ ad un altro se ■ adesso ■ l'udienza, e speriamo che vada bene, ■ andrà male, me ■ sento. ■ perito sostiene che sono disturbato, ma disturbato sarà lei, gli ho detto». Il giudice mi ha sbattuto fuori dall'aula perché ho detto che mia moglie stava dicendo falsità e menzogne.

E via discorrendo, in questo angolo del parco di Monza, in una cascina immersa tra le nebbie dove fa pure freschino e cadono le foglie, perciò si beve birra, ci si raccontano le reciproche disgrazie e soprattutto si discute del progetto di legge 66: affidamento condiviso dopo la separazione legale della coppia con figli.

«Vede, in Italia la cultura imperante è quella del 99 per cento. ■ Ernesto Emanuele, presidente dell'associazione Papà Separati. «E mi raccomando: scriva cultura...». Allora, questa cultura del 99 per cento, sarebbe? «Sarebbe che i giudici italiani affidano per il 93 per cento i figli alla madre. E' un dato che parla da solo, con conseguenze gravissime: ■ che da anni non ■ vedere il genitore non affidatario; genitori non affidatari che non corrispondono l'assegno di mantenimento all'altro genitore. E genitori non affidatari che non riescono a vedere i propri figli compiono gesti estremi».

«Un vero dramma per migliaia di padri», dice Domenico Pugagli di Merate, organizzatore di questo primo

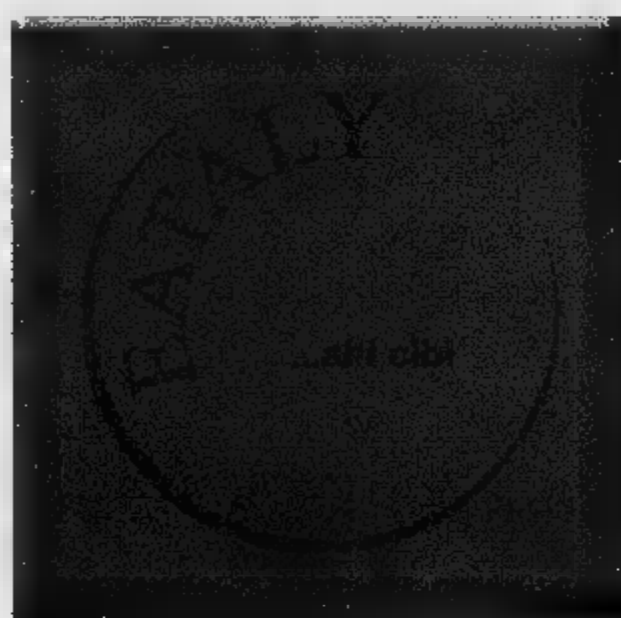
festival. «Ma oltre a questo c'è che in Italia il tema viene affrontato con anni di ritardo rispetto al resto dell'Europa e agli Stati Uniti, dove esistono ■ milioni di famiglie «fatherless», cioè senza padre. E quindi noi chiediamo che venga introdotta una maggiore sgrita in ■ legislazione che privilegia automaticamente la donna all'uomo, in caso di separazione».

La moglie («ex moglie») è il nemico pubblico numero uno (e in effetti, a sentire le storie, tutti i presenti hanno evidentemente sposato un mostro). Ma subito dopo, nella scala gerarchica del disprezzo, ecco arrivare i giudici (soprattutto i giudici dei tribunali per i minorenni), e gli avvocati, a pari pugno ■ con le assistenti sociali (nei poster esposti ieri in cascina gli avvocati sono rappresentati come vampiri, le assistenti sociali come streghe), e' un business enorme: 50 mila separazioni, più 25 mila divorzi l'anno, con una spesa media per ogni coniuge di almeno 2500 euro, fanno ben 700 miliardi di vecchie lire l'anno! Ernesto Emanuele accusa gli avvocati, «che vedono in qualsiasi riforma un possibile calo del loro fatturato, che pensano solo agli affari, che non parlano mai di progetto educativo dei minori. E che arrivano ad accusare i padri ■ falsi ■ di liti sui loro figli, per strapparli». Ma «noi conosciamo bene questi professionisti, con nome e cognome, e infatti ■ me tengono alla larga, o si rivolgono ad altri difensori, grazie al nostro pool di consulenti, che ■ in grado di indirizzare chiunque da un avvocato che farà i suoi interessi, tutelando la sua paternità. ■ fronte comune invece, c'è la battaglia contro l'affidamento esclusivo: «Non deve essere mai più dato, se non in caso di assoluta necessità (per provata incapacità o indegnità di ■ dei genitori). Invece, deve diventare di routine la concessione dell'affidamento congiunto, anche con residenza alternata. I figli hanno bisogno di entrambi i genitori. E poi bisogna smetterla, con questa cultura che semina dolore nei figli e anche nei padri, per dirla tutta».



1 litro 
Olio extravergine
TAGGIASCO
ROI
Badalucco (IM)
Spremuta a freddo senza
riscaldamento  pasta
di olive. Il sapore è delicato.
Sa di mandorle e pinoli.
E' un olio pluripremiato.

€9,83



www.eataly.it

Il nostro motto è:

ALTI CIBI A PREZZI SOSTENIBILI
direttamente alle famiglie italiane.



Il Prosciutto cotto ■
FRANCO PERNIGOTTI
■ l'avvezimento avviene a mano,
e il segreto è la salatura in vena.
Le regole sono poche: la scelta delle
materie prime (solo suini pesanti
italiani), ed ■ naturali
■ il lavoro artigiano dell'uomo.
■ ■ è un prosciutto cotto
unico al mondo per dolcezza
e freschezza. ■ pezzature.

€19,50
al Kg



Cantina del Castello di La Vignola
ROERO ARNEIS
 Cantine sede
 in della zona più del
 Roero. L'Arneis
 è caratterizzato
 da profumi
 floreali, di
 colore paglierino e
 da una piacevole
 caratterizzata
 da note di mandorla sul
 Botiglie 0,75 lt

€5,80

PIU' ALTA * **PIU' BEE** REC ALD
CON CIBI DI ALTA QUALITÀ CHE
PUOI SPEDIRE DIRETTAMENTE AL
TUO DESTINATARIO CON BIGLIETTO
DI AUGURI PERSONALIZZATO.

**Il Magnum di
TAJARIN ALBES!**
DOMENICO MASSUCCO
Miscelando estratti di grano duro e Uva
fresche si ottengono i Tajarin, le sfoglie
viene tagliata a mano e disposta su tavole
in legno dove inizia l'essiccazione.
Il Magnum contiene 2Kg di tajarin
in celofan e confezionato
in una scatola alta 70

€19,00




ECONOMIA E FINANZA

PAGINA 16 DOMENICA 7 NOVEMBRE 2004

Sbc Com taglia altri 10 mila posti

Sbc Communications, secondo maggior operatore di telefonia locale negli Usa, continua nella politica dei tagli intrapresa per fronteggiare i crescenti costi e al calo dei clienti e annuncia di voler mandare a casa altri 10.000 impiegati entro fine 2005. La fuoriuscita, che riguarda circa il 6% dell'attuale forza lavoro, avverrà tramite sconvolti o licenziamenti. Il gruppo ha già tagliato 27.500 posti in 3 anni precedenti, riscontrando un calo dei ricavi dal business della telefonia locale e mentre stenta ancora ad affermarsi l'offerta wireless e internet.

IL PUNTO SULLE BORSE

VARIAZIONE PERCENTUALE			VARIAZIONE PERCENTUALE				
Settimanale dal 1/1/2004 1 anno			Settimanale dal 1/1/2004 1 anno				
 MUTEL	+1.97	+11.14	+13.55	 DOW JONES	+3.50	-0.69	+3.77
SAP/MB	+2.26	+9.09	+11.88	NASDAQ	+2.96	+1.57	+3.85
MUTEL	+1.88	+7.76	+15.10	 FTSE	+2.50	+5.87	+9.61

Cattolica, i profitti netti salgono del 27%

Balzo, nei primi 9 mesi dell'anno, l'utile consolidato del gruppo veronese Cattolica, salito del 27,78% a 92 milioni di euro. Il risultato è stato raggiunto grazie al buon andamento della gestione tecnica e della performance finanziaria pur perdurare dell'incertezza dei mercati mondiali. La raccolta premi è stata pari a 3.331 miliardi (+8,25%). Prossimamente il gruppo presenterà il nuovo piano strategico 2005-2007 in cui verrà confermata la volontà di focalizzare il core business assicurativo.

DAGLI ANALISTI PREVISIONI OTTIMISTICHE ALLA VIGILIA DI UNA NUOVA TORNATA DI BILANCI SOCIETARI TRIMESTRALI

Conti d'oro per tutti i big del listino

I risultati migliori attesi da Assicurazioni Generali, Eni e Tim

Francesco Spini

MILANO

A dare le maggiori soddisfazioni saranno le solite big del listino, con Generali, Eni e Tim in prima linea. Ma la tornata di bilanci trimestrali (e dei primi nove mesi), che la prossima settimana toccherà il suo apice con molte big di Piazza Affari impegnate nella presentazione dei conti, non dovrebbe apportare sorprese particolarmente negative per le grandi, almeno stando alle previsioni degli analisti.

SULL'ONDA DEL PETROLIO. La cavalcata del prezzo del greggio, che ha trovato un raffreddamento solo negli ultimi giorni, farà bene ai bilanci di Eni. Gli analisti di Ubs ritengono plausibile la crescita degli utili per azione rispetto all'anno passato di circa il 53%. Secondo gli esperti di Rabank probabilmente verrà segnalata una produzione in leggero calo (-1%) rispetto all'anno passato, proprio a causa dell'aumento del prezzo del petrolio che fa scattare clausole inserite negli accordi di profit sharing. Comunque, a livello consolidato, l'utile netto dovrebbe attestarsi a 1,283 miliardi di euro, con una crescita del 34,4% rispetto allo stesso periodo passato. Bene anche Saipem che, secondo Ubs, dovrebbe vedere l'utile netto a 48 milioni di euro, in ascesa del 16,3% rispetto al trimestre precedente, ma ancora sotto dello 0,3% nella comparazione con lo stesso periodo dell'anno passato.

CORRENTE ALTERNATA. Alti e bassi si registrano nel settore delle utility. Per Enel, che presenterà i primi risultati giovedì prossimo, secondo gli analisti di Goldman Sachs, i conti saranno medaglia a doppia faccia. Da un lato saranno appetibili la nuova struttura di distribuzione delle tariffe, con ripercussioni stagionali che dovrebbero invece premiare l'ultimo quarto dell'anno, dall'altro beneficieranno dai risultati della controllata Wind. Morale: nel terzo trimestre l'utile netto dovrebbe scendere del 36% rispetto allo stesso periodo dell'anno passato, i primi risultati presentano lo stesso aumento del 30%, anche grazie a componenti straordinarie. Differentemente, invece la situazione di Terna. I primi nove mesi, che saranno resi noti domani, dovrebbero essere ottimi. Nelle previsioni della stessa banca d'affari, il margine operativo lordo potrebbe crescere attorno al 29%, sulla spinta del primo consolidamento della sua brasiliana.

Il gruppo petrolifero continuerà a beneficiare dell'impennata dei prezzi del petrolio e vedrà gli utili crescere tra il 30 ed il 50%. Alti e bassi nel settore delle utilities: bene Terna Enel in chiaro-scuro

Anche nei primi nove mesi dell'anno il Leone di Trieste dovrebbe superare i target del piano industriale 2003-2005. Bene Banca Intesa affaticate invece Mediobanque e Fideuram

↑	↑	↑	↑	↑
Eni	Terna Gruppo Enel	Intesa	TIM	GENERALI
TISCALI	RAS	Enel	BANCA MEDIOLANUM	FIDEURAM Vita
LE PREVISIONI PER TERZO TRIMESTRE		↑ in salita = stabile ↓ in discesa		

E DA 450 DI EURO PERFEZIONATA ENTRO META' 2005

Marco De Benedetti cede la venezuelana Digital

Tim ha sottoscritto un accordo con Cantv (Compagnia Anonima Nacional Telefonos de Venezuela) per la cessione del 100 per cento del capitale sociale dell'operatore mobile venezuelano Corporacion Digital C.A. (Digital), detenuto interamente dalla propria controllata TIM International. Il valore complessivo dell'operazione è pari a 450 milioni di dollari. Il perfezionamento dell'operazione, previsto presumibilmente entro il primo semestre 2005, è subordinato alla firma degli accordi definitivi e all'ottenimento delle autorizzazioni necessarie da parte delle competenti autorità venezuelane. La vendita della partecipazione venezuelana comporrà variazioni, a parità di perimetro di consolidamento, sulle previsioni economiche finanziarie del gruppo guidato dall'ad. De Benedetti già presentate nell'incontro con la comunità finanziaria lo scorso mese di marzo 2004.

na, mentre i risultati puramente italiani (molto a +14%) dovrebbero riflettere l'effetto positivo della stagione secondo il nuovo schematario.

TELEFONINI AL PASSO. Comparata con quella dell'anno passato la trimestrale di Tim potrebbe destare qualche sorpresa negativa, con l'utile netto stimato dagli analisti in calo di circa il 30%, tra i 630 e i 650 milioni di euro. Se si considerano le operazioni straordinarie, tale risultato sarebbe in crescita di il.

Secondo Ubs, ad esempio, i risultati della società di telefonia mobile si gioveranno un aumento della redditività delle attività italiane e dalla buona performance delle controllate brasiliane, con ricavi per circa 3.334 miliardi di euro, in crescita del 7,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno passato. Sul fronte Internet, Tiscali non dovrebbe offrire particolari sorprese, né sostanziali spunti. Goldman Sachs però si

attende di veder bruciata casa, passando dai 28,9 milioni del secondo trimestre a 16 milioni. **BANCHE IN SALISCENDI.** Domani sarà la volta anche per i conti di Banca Intesa. E secondo diversi analisti dovrebbero esserci grosse ripercussioni da quei 160 milioni pagati dal gruppo guidato da Corrado Passera per chiudere i conti in sospeso con il caso Parmalat. Il terzo trimestre dovrebbe chiudersi con un utile di circa 380

milioni, contro i dello stesso periodo 2003, il momento difficile per il risparmio gestito si fa sentire su due specializzazioni: Mediobanque e Fideuram. Per entrambe, sul terzo trimestre, secondo le stime di Rabank, pesa la stagionalità non favorevole alla raccolta. In prima, a fronte della crescita dei premi Vita, potrebbe veder calare i ricavi da commissioni. L'utile netto si potrebbe attestare a 30 milioni di euro, in calo del 16% rispetto all'anno passato e del 2% sull'ultimo trimestre. Stesso discorso per Fideuram il cui utile netto dovrebbe chiudere a 51 milioni, +6% anno su anno, ma -14% sul quarto precedente.

GENERALI E I TARGET. Secondo Goldman Sachs i primi nove mesi di Ras saranno frenati solo in parte dalla scarsa raccolta premi nel ramo Vita, mentre Generali, nelle previsioni di GS, dovrebbe raggiungere e battere i target del piano industriale 2003-2005, con un utile netto previsto (dei 9 mesi) di 973 milioni di euro, il 32% in più rispetto a un anno fa.

Telenovela infinita sul rimborso dei tango bond



La settimana scorsa ho letto sul giornale che il governo argentino ha fatto una proposta ultimativa ai possessori dei bond falliti e che il Comitato creditori internazionali l'ha respinta. Si dovrà finire in tribunale per riavere i soldi?

Piero T. (via Internet)

Gluco Maggi

I titoli argentini sono in default da tre anni, ed è il tempo il migliore alleato del governo di Buenos Aires, che spera di fiaccare la resistenza dei creditori e strappare un accordo sulla ristrutturazione del debito meno oneroso possibile. Il paradosso è però che, in tutto questo tempo, le condizioni finanziarie del Paese sono migliorate, dando alla associazione internazionale che rappresenta

salite del 28%, con del 34% dell'Iva, e della determinazione nel tenere duro della Tfa (la Task Force Argentina organizzata dalle banche italiane sotto l'egida dell'Abi) e del Geab (il Comitato globale degli obbligazionisti del debito argentino). «Non siamo favorevoli: non possiamo che rispondere al mittente questa offerta unilaterale ed espropriativa», ha detto Nicola Stock, presidente della Tfa a commento della proposta alla Sec, che critica, in termini globali, quella dello scorso giugno.

In realtà, qualche novità migliorativa è stata introdotta, almeno secondo l'analista Carla Sandy, del Credit Suisse First Boston di New York, che ha appunto valutato tra 29 e 31 il nuovo prezzo, avvalorato dalle quotazioni. Borsa appena riportata. Secondo quanto sostenuto dal ministro dell'economia argentino Roberto Lavagna, ha spiegato Stock, l'im-

A tre anni di distanza dall'annuncio del default il governo argentino ha deciso piccoli miglioramenti dei piani di rimborso. Le associazioni risparmiatori insistono: offerte inaccettabili

gli obbligazionisti, e che ha l'appoggio esplicito della Banca Mondiale e dei Paesi più industrializzati, forza per alzare la voce.

L'ultima proposta, che si basa sul prospetto presentato all'approvazione della Sec da Consob Usa dall'Argentina qualche giorno fa, è solo leggermente migliorativa di quelle del giugno scorso, che prevedeva all'ingrosso un sacrificio medio del 75% del capitale investito. I termini offerti la settimana scorsa abbassano il taglio al 70% circa, come hanno immediatamente registrato le quotazioni dei tre bond quotati a Piazza Affari, il cui andamento può essere interpretato come la spia più chiara del valore attuale attribuito dal mercato al debito argentino. Il bond Argentina 04-EU 10%, scadenza 7/12/2004 è passato da una quotazione minima di gennaio di 23 a 30,25 di giovedì scorso. L'Argentina 05-EU 8%, scadenza tra 2 anni, aveva toccato quest'anno il minimo di 24,25 gennaio, ma adesso è a 31,10. L'Argentina 09-EU 9% con scadenza fra 5 anni ha seguito lo stesso trend, salendo dal minimo di febbraio di 23,60 al 30 circa attuale.

Non hanno motivo di gioire assoluto, certo, ma i possessori di Tango Bond quotati hanno almeno di un anno un incremento di oltre il 20% sul prezzo dei titoli, dovuto alla prospettiva dell'addolcimento delle condizioni castriche della ristrutturazione. E' il risultato del combinato disposto dei segni di ripresa economica del Paese sudamericano «malato» (ma il Pil è in ritmo del 7%, le entrate fiscali sono

porto 10/15 miliardi di dollari) destinato all'opzione «par bond» (sambio da vecchi a nuovi bond) non basterebbe nemmeno per soddisfare i risparmiatori privati; quanto altre indicazioni, si tratta di ripagamento a 35 anni - con 25 anni di grazia per l'inizio del ripagamento - interessi (per le emissioni in euro) all'1,20% per i primi 3 anni e in leggero per la parte finale: 4,74%.

Le due associazioni di tutela, a questo punto, si riservano di vie più opportune a favore dei creditori che rappresentano (Tfa: 450.000 risparmiatori per 14,5 miliardi di dollari; Geab 38 miliardi di dollari pari a il 47% delle emissioni argentines). Le utilizzabili dalla Tfa possono andare in opposizione nelle assemblee degli obbligazionisti, fossero convocate per approvare il piano, fino alle cause legali, una strada peraltro già intrapresa da creditori americani che si sono rivolti al tribunale di New York.

Italia, si farsì paladini della linea dura di sono già alcuni gruppi spontanei di singoli investitori. Tra le associazioni di tutela di tori l'Aduc, in comunicato, offre un servizio gratuito per fornire un parere legale su come avviare un'azione giudiziaria contro l'intermediario che ha negoziato i titoli. La linea dura è insomma rivolta contro le banche per emalconsulenze e più contro l'Argentina, perché è la sua tesi, «ci potrà essere un ulteriore rilancio, la situazione non potrà migliorare di molto».

gluco.maggi@lastampa.it

Bioscalin® con Biogenina®. Più valore ai capelli

La Biogenina® è l'ultimo ritrovato. Ricerca Tricologica Giuliani, stimola l'attività bulbo pilifero, favorendo la crescita dei capelli contrastandone la caduta. La speciale formulazione di Bioscalin® Giuliani e Biogenina® esercita sui capelli una triplice azione:

- FAVORISCE la crescita - Biogenina®
- E rinforza il fusto - dei componenti proteici
- vitaminici.
- PROTEGGE il bulbo - degli antiossidanti
- Radicali Liberi.

Bioscalin® Giuliani e Biogenina® è un integratore alimentare in compresse Retard che agisce dall'interno. I primi risultati sono visibili già dopo 1 mese. Privo di controindicazioni; adatto ogni età, a uomini e donne (anche alle neomamme). IN FARMACIA

ha natura dei capelli è in linea:

800-017804

www.bioscalin.it

Bioscalin® con Biogenina®. Più valore ai capelli

La Biogenina® è l'ultimo ritrovato. Ricerca Tricologica Giuliani, stimola l'attività bulbo pilifero, favorendo la crescita dei capelli contrastandone la caduta. La speciale formulazione di Bioscalin® Giuliani e Biogenina® esercita sui capelli una triplice azione:

FAVORISCE la crescita - Biogenina®
E rinforza il fusto - dei componenti proteici
vitaminici.
PROTEGGE il bulbo - degli antiossidanti
Radicali Liberi.

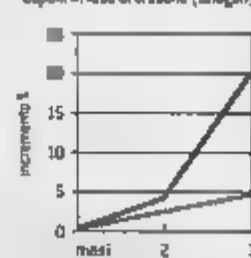
Bioscalin® Giuliani e Biogenina® è un integratore alimentare in compresse Retard che agisce dall'interno. I primi risultati sono visibili già dopo 1 mese. Privo di controindicazioni; adatto ogni età, a uomini e donne (anche alle neomamme). IN FARMACIA

ha natura dei capelli è in linea:

800-017804

www.bioscalin.it

*Capelli in fase di crescita (anagen)



Biogenina® brevetto depositato

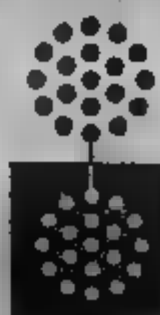


NASCE A MILANO LA CITTÀ IDEALE.

Sarà una città nella città,
ricca di verde e di tecnologia.

Risanamento, protagonista di grandi iniziative di sviluppo immobiliare, sta per realizzare in piena Milano, nella zona sud-est un progetto urbanistico unico. Darà vita a Milano Santa Giulia, vera città nella città, studiata per offrire a chi la abita un perfetto equilibrio tra uomo e natura. Ideata da Norman Foster, uno degli architetti più bravi al mondo, Milano Santa Giulia sarà la prima città che si adatta all'uomo e non viceversa. Bellissima, ricca di verde e di tecnologia, di negozi e supermercati, di nuove scuole, di teatri e cinema, di impianti sportivi e strutture sanitarie, Milano Santa Giulia ospiterà anche il primo centro congressi di Milano. Sarà una città avveniristica e insieme più vivibile, dove le diverse tipologie di residenze offriranno soluzioni abitative personalizzate e innovative, in ogni minimo dettaglio.


Per scoprire le infinite opportunità che offre questa città, completamente autonoma ma integrata a Milano con collegamenti comodi e veloci, vi invitiamo a visitare il sito www.milanasantagiulia.com o a contattare gli uffici di Risanamento SpA al numero 02-36573000. È possibile inoltre visionare il progetto di Milano Santa Giulia presso l'ufficio vendite di via Bonfadini 14B, dal lunedì al venerdì, dalle 10.00 alle 18.00.



MILANO SANTA GIULIA
Risanamento SpA

dall'8 novembre
viaggi e vai in vacanza con il

10%



DI SCONTO

**SU TUTTI I PACCHETTI TURISTICI
DEI MIGLIORI TOUR OPERATORS NAZIONALI**

L'OFFERTA È VALIDA PER LE PRENOTAZIONI EFFETTUATE
DALL'8 AL 26 NOVEMBRE 2004
SABATO INCLUSI, E PER QUALSIASI DATA DI PARTENZA
ed oltre 500 "offerte" o "last minute"
con sconti reali fino al 50%

**vivere
viaggiare**

**CISALPINA
TOURS**



Cisalpinia Tours, 194, via Garibaldi, 10010000000

www.cisalpinia.com 02 57 11 11 11 02 57 11 11 11

LA COMPAGNIA

Il caro-petrolio fa rimanere in rosso il bilancio 2004 della Swiss Air

■ Ancora un bilancio in rosso per la compagnia Swiss Air, che dovrebbe registrare quest'anno una perdita operativa compresa tra 100 e 200 milioni di franchi svizzeri. E questa la stima dell'amministratore delegato, Christoph Franz, il quale in un'intervista alla "Aeropers" ha dichiarato che, in confronto al 2003, il risultato operativo migliorerà di una cifra compresa tra i 300 e i 400 milioni di franchi. Lo scorso anno Swiss ha chiuso con una perdita operativa di 100 milioni di franchi e a giugno la compagnia ha lanciato un profit warning, a causa in particolare del caro-petrolio. Fino all'estate, infatti, Swiss Air sperava di chiudere l'anno in pareggio. La colpa è dell'impennata del prezzo del petrolio: gli aumenti delle tariffe introdotti compenseranno solo un po' del denaro perso a causa del cherosene.



Un aereo della compagnia svizzera

VISTA QUOTAZIONE IN

Nuovo «comitato etico» per la Geox tra i consiglieri anche il portavoce del Papa

■ Ci sarà anche il portavoce di Paolo II, Joaquín Navarro-Valls, nel nuovo cda della Geox, che debutterà a Piazza Affari il primo dicembre? Dopo la notizia riportata da un quotidiano romano ieri conferme e smentite sono accavallate. Secondo l'azienda «sì», il portavoce del Papa sarebbe stato chiamato come consigliere indipendente e avrebbe già dato la sua adesione. Il presidente Mario Moretti Polegato, «Sono così da tempo», dice, «fonti aziendali ricordando che il direttore della sala stampa vaticana fu ospite d'eccezione di Polegato a Villa Sardi nel 2002. Navarro-Valls, 68 anni, laureato in medicina, membro dell'Opus Dei, in realtà farà parte di un «comitato etico» che verrà prossimamente costituito dall'azienda e che - tenuto a precisare lo stesso Navarro - «non avrà alcuna funzione di tipo gestionale».



Joaquín Navarro-Valls

DURE POLEMICHE SULLO SPOSTAMENTO DI ALCUNE FESTE NAZIONALI

La Germania vuole tornare alla settimana di 40 ore

Il presidente degli industriali tedeschi lancia la proposta: in questo modo guadagneremmo 11 giorni di lavoro all'anno. Centrodestra d'accordo

Francesca Sforza

corrispondente da BERLINO

Quando il ministro delle Finanze Hans Eichel ha annunciato, all'interno del pacchetto di misure di risparmio per il 2005, lo spostamento della festa nazionale della riunificazione dal 3 ottobre alla prima domenica utile, per poco non scoppia la rivoluzione. Rappresentanti della cultura e della politica, uomini e donne, come il cardinale Karl Lehmann e persino il presidente della Repubblica Horst Köhler hanno criticato con fermezza la proposta di governo, tanto che il cancelliere ha dovuto fare marcia indietro e annunciare - le parole - capo dell'Spd Franz Münterfening - che «la Festa del 3 ottobre rimane dove è, ma ciò avrà guenze negative sulla situazione del bilancio pubblico e sugli sforzi per tornare al di sotto del 3 per cento di deficit».

Tra i motivi che hanno indotto il cancelliere a rivedere la decisione, c'è stato anche l'ipotesi di uno spinoso dibattito su fosse stato meglio abolire il 3 ottobre o il 1° maggio, festività di uguale valore simbolico ma di segno diverso. Hanno più diritto alla festa i lavoratori o i cittadini riuniti? L'unità tedesca vale meno del lavoro? Qualcuno ha



Il presidente degli industriali Rogowski

anche ricordato che il primo maggio fu istituito da Adolf Hitler nel 1933, e anteporre «un regalo di Hitler» alla festa di tutti i tedeschi sarebbe stato sconvolgente. Prima che il dibattito assurgesse a questione nazionale il governo ci ha ripensato e ogni festa è tornata al suo posto. «Abbiamo bisogno di un dibattito su come abbattere il sistema delle feste e non di una polemica su quale sia la festività meno importante», aveva osservato fra gli altri la leader dei Verdi Claudia Roth.

Ma il presidente della Confindustria Michael Rogowski, in un'intervista al settimanale «Fr» in edicola domani, ha ripre-

l'argomento e ha rilanciato: «Se per aiutare la congiuntura bisogna aumentare i giorni lavorativi - ha detto Rogowski - perché non tornare alla settimana di 40 ore che anziché farci guadagnare un solo giorno ce ne farebbe guadagnare 11?». La proposta ha ricevuto immediata approvazione da esponenti del centrodestra: «La settimana di 40 ore darebbe una vera svolta al mondo del lavoro tedesco - ha commentato il premier bavarese Edmund Stoiber - e io ci aggiungerei anche una riduzione dei giorni di vacanza». Della stessa opinione sono anche Wolfgang Schäuble e il premier dell'Assia Roland Koch: «La Germania è un paese che a fronte di elevati costi del lavoro - ha detto Koch - ha gli orari lavorativi tra i più ridotti, il governo si dovrebbe rendere conto che questo è il problema, le feste nazionali. Altrimenti le critiche, piovute dal sindacato e da esponenti del governo che, come il capo della commissione Economia e Lavoro al parlamento Rainer Weend, hanno dichiarato di non voler neanche prendere in considerazione simili ipotesi. Gli analisti dell'Istituto Diw di Berlino sostengono invece che per risanare il bilancio bisognerebbe aumentare l'Iva.

■ la situazione economica



Uno degli scioperi dei giorni scorsi dei dipendenti della Volkswagen

tedesca - come ha ricordato Hans Eichel - «resta drammaticamente difficile». Stato, regioni e comuni devono fare i conti con una diminuzione delle entrate fiscali di circa 4,8 miliardi di euro nel 2005 e anche se si cominciano a vedere i segni di una timida ripresa, è ancora troppo poco per riuscire a colmare il buco di bilancio e per rispettare il limite del 3 per cento previsto dal patto di stabilità per il 2005. Tra le altre misure proposte da Eichel nel pacchetto di risparmi per il 2005 ci sono il congelamento degli stipendi nel pubblico impiego per l'anno prossimo sulla falsariga dell'accordo da poco siglato alla Volkswagen - che dovrebbe

far risparmiare allo stato circa due miliardi di euro - tagli ai diversi dicasteri e alla vendita di crediti che la cassa di sostegno delle Poste ha in confronto di Deutsche Telekom e Deutsche Post per il finanziamento delle pensioni (l'operazione porterebbe 5,5 miliardi di euro nelle casse dello Stato). «Certo che dobbiamo festeggiare l'unità tedesca - ha detto Eichel nel presentare la proposta sull'abolizione del 3 ottobre - ma dobbiamo anche lavorare di più per l'unità tedesca». Dai prossimi giorni, il dibattito assumerà un nuovo rilievo: da «meglio il 3 ottobre o il 1° maggio?» a «si tornerà a lavorare 40 ore a settimana?».

DOMANI UN INCONTRO TRA MARZANO E SARKOZY

Si tenta di sciogliere il nodo Edison-Edf

ROMA

Il ministro francese dell'economia Nicolas Sarkozy cerca di sciogliere il nodo Edison-Edf. Sarà infatti con ogni probabilità questa vicenda l'argomento più importante sul tavolo dell'incontro con il collega italiano delle Attività produttive, Antonio Marzano, che si terrà domani a Roma. Il vertice, che deve discutere di diversi temi dell'energia fra i due Paesi, quali la politica industriale e la cooperazione, si trova ad affrontare il problema della Edison, sulla quale Edf rischia di dover lanciare un'OPA obbligatoria. Un esborso finanziario notevole anche per il colosso come la società statale francese. Da parte italiana, pur rimanendo sulle posizioni che vedono come un'anomalia l'acquisto di una società liberalizzata italiana da parte di un colosso statale straniero che opera in regime di monopolio, ci sarebbe comunque attesa per le proposte che Sarkozy verrà ad offrire.

Dall'incontro sarebbe prevista comunque l'assunzione di alcuni impegni, vista la complessità della partita e la partecipazione di numerosi soggetti privati. Secondo gli accordi presi con il meccanismo di opzioni put nell'ambito della holding di controllo di Edison Italenergia Bis, Edf (che di Italenergia controlla il 18%) potrebbe infatti essere costretta nella primavera del 2005 ad acquistare

le quote degli altri soci quali Fiat, Tassara e le banche (Intesa, Capitalia, SanPaolo-Imi) pagando circa 4 miliardi di euro, ai quali si aggiungerebbero altri 4 miliardi di una eventuale Opa obbligatoria.

Edi però, in Edison ha avuto congelati i diritti di voto al 2% a seguito di un provvedimento di legge varato dal Parlamento nel novembre 2001, proprio per l'assenza di reciprocità fra i mercati italiano e francese. Per questo il colosso transalpino intende chiedere il parere della Consob sulla obbligatorietà dell'OPA (la normativa sull'offerta parla infatti letteralmente di azioni e diritti di voto per decidere sul controllo della società), richiesta che potrebbe arrivare alla Commissione la prossima settimana, una indispensabile prima di procedere sulla strada dell'offerta o del ritiro dal business italiano. Da qui la necessità anche del governo di Parigi, azionista di controllo di Edf, di sondare le opinioni delle autorità italiane per trovare una soluzione. Ma su Edison, vista l'incertezza dei francesi, sembrano muoversi molteplici interessi dell'Italia e l'Europa. Malgrado le smentite e nessuna offerta esplicita, numerosi i nomi circolati che sono interessati a entrare nella società. Foro Buonaparte. Si parla così di cordate guidate da Moratti, della Cir di De Benedetti o di alcuni fondi. (r. e. s.)

«VALORIZZARE STORIA E AUTONOMIA»

Abete: Bnl deve avere un azionariato forte ed internazionale

La Bnl deve avere un azionariato forte ed internazionale in grado di valorizzare la storia e l'autonomia. Lo ha ripetuto ieri il presidente della banca, Luigi Abete, rivolgendosi agli azionisti dell'istituto in un convegno dedicato al tema «Bnl e Generali».

Abete ha quindi sottolineato come sia proprio la presenza di un azionariato internazionale e in grado di sviluppare sinergie con le attività della banca a garantire il radicamento territoriale della Bnl.

Da tempo il presidente ribadisce questa vocazione autonoma di Bnl e l'inesistenza di problemi di gestione all'interno del patto di sindacato che governa la banca.

Dopo che a lungo si era parlato di un possibile matrimonio con Mps, l'istituto romano è tornato sotto i riflettori in seguito all'ingresso di alcuni azionisti nel capitale della banca, da Caltagirone-Coppola a Statuto.

Nella ultime indiscrezioni hanno più volte ventilato l'ipotesi di un aumento di capitale fino a un miliardo di euro. Decisione che secondo le stesse indiscrezioni potrebbe essere varata dal prossimo cda, inizialmente indicato per venerdì scorso e che invece si terrà il prossimo 12 novembre. All'ordine del giorno figurano certamente l'esame dei conti del terzo trimestre mentre non apparirebbe al momento la delega all'esercizio della ricapitalizzazione. Già nelle scorse settimane Abete si era pronunciato sulle continue indiscrezioni relative all'azionariato dell'istituto.



Luigi Abete

CONVENTION DELLA SOCIETA' EX FIAT

A Torino prima uscita della Maire, nuovo leader nel settore engineering

TORINO

Si sono ritrovati in oltre 500 ieri al Lingotto, molti torinesi ma anche tanti romani, per la prima convention aziendale della Maire Engineering, dei leader del mercato italiano ed europeo nel settore dell'ingegneria e della realizzazione di grandi opere. La società è giovanissima, ma è anche ricca di tantissime competenze e professionalità ed è radicata ben piantata nel passato. Maire infatti è l'integrazione di Fiat Engineering (con Fiat che ha mantenuto una partecipazione del 30% nella nuova realtà) con altre tre società che facevano parte del Gruppo Maire: Tecnolimpianti (attività impiantistiche), Calosi & Del Mastio (restauro) e conservativo SIL (opere infrastrutturali).

«Integrazione» e sviluppo sono stati i concetti che hanno fatto da filo conduttore nei discorsi dei manager e dei dirigenti di Maire, a cominciare dal presidente Alberto Giannini per passare all'amministratore delegato Fabrizio Di Amato ed al consigliere d'amministrazione Giovanni Malagò che ha presentato i componenti del nuovo cda. La convention, attraverso discorsi, interviste e brevi talk show è servita per presentare a fondo questa nuova realtà imprenditoriale, le sue potenzialità e le sue ambizioni.

quelli che rappresentano la «spina dorsale» della nuova società e sono chiamati a farla crescere nel segno della collaborazione e dell'integrazione.

Dopo il saluto del presidente è toccato a Di Amato raccontare la genesi del «progetto Maire» ed i programmi futuri di un gruppo che ha le sue sedi principali a Torino e Roma ma che di fatto funziona come un network. Operando come general contractor, Maire Engineering punta sia a consolidare le sue posizioni di leadership nei settori tradizionali (attività opere pubbliche, edilizia civile e industriale, impianti energetici e costruzioni) che ad espandersi ancor di più all'estero ed in nuovi settori come quello della manutenzione e dei servizi, che si rivolge ad un mercato di fortissima espansione. Dopo la riorganizzazione all'interno del gruppo Maire sono state create nuove funzioni (come l'Ente finanza) sia nuove attività che sono andati ad affiancare i mestieri tradizionali, come il project financing o l'Ente Ambiente e sicurezza.

La pensione può attendere.

Se sei un lavoratore dipendente del settore privato e hai i requisiti per la pensione di anzianità, con la riforma previdenziale puoi godere del superbonus, un aumento in busta paga, esente dalle tasse, che può raggiungere oltre il 50% del tuo stipendio netto.

RETRIBUZIONE NETTA	TOTALE IN (con il superbonus)	SUPERBONUS
€ 1.000	€ 1.425	€ 425
€ 1.500	€ 2.200	€ 700
€ 2.000	€ 2.990	€ 990
€ 2.500	€ 3.790	€ 1.290

La procedura è semplice e veloce, basta presentare un modulo al tuo datore di lavoro e all'Istituto di previdenza. Per informazioni puoi chiamare il Numero Verde INPS 800 10 80 o consultare il sito www.welfare.gov.it

Restare al lavoro. Scelta di convenienza.

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Numero Verde INPS 800 10 80 www.welfare.gov.it

LA PIU' DI VISITATORI ALLA FIERA EQUINA DI VERONA



Natalia Estrada è stata la maresca di Fieracavalli

Con un successo ■ oltre 110.000 visitatori oggi a Verona si conclude Fieracavalli

Il ministro delle Politiche agricole Gianni Alemanno ha inaugurato ufficialmente la 106ª edizione di Fieracavalli a Verona ed ha quindi partecipato al show: «L'allevamento italiano d'eccellenza». Il cavallo fattore di sviluppo economico, organizzato dall'Unione nazionale incremento razze equine (Unire). La più importante rassegna fieristica europea dedicata al cavallo diviene quindi occasione per approfondire i temi di maggior importanza legati all'allevamento, settore fondamentale per l'intero sistema economico ippico (l'anno scorso negli allevamenti nazionali sono

nati 2199 puledri purosangue galoppatori, 4994 trottatori e 2199 puledri da sella, con un aumento del 4,22% rispetto al 2002). Proprio in questo contesto la giornata è caratterizzata anche dalla presenza di un mitico cavallo, divenuto importantissimo punto di vista allevatorio: il grande trottatore Varenne, che ha richiamato centinaia di appassionati felici di poterlo vedere da vicino. Oggi, giornata conclusiva della rassegna che è aperta al pubblico giovedì 4 novembre, si svolgerà il Concorso Nazionale Attacchi (ore 10 all'Arsenale Militare) che vede numerosi equipaggi affrontarsi in particolari carriere sportive, trainate da due o quattro cavalli, in una gimcana a tempo, di sicuro coinvolgimento per il pubblico. Come tradizione anche per questa 106ª edizione è organizzata la

spettacolare passeggiata a cavallo ed in carrozza per le vie del centro di Verona. A conclusione delle gare del Concorso, infatti, è previsto, alle 15, l'arrivo di più di 100 cavalli e carrozze d'epoca, che, partendo dal quartiere fieristico, percorreranno le strade principali della città scaligera per confluire all'Arsenale con gli equipaggi del Concorso Nazionale Attacchi e quindi convergere su piazza Bra, dove i vincitori del Concorso verranno premiati alla presenza del presidente Veronafiere, Luigi Castelletti. Nei giorni scorsi Fieracavalli è stata visitata da oltre 2000 bambini per i quali sono state allestite manifestazioni «misura», giochi, spettacoli e le canzoni del Coro dell'Antoniano. Complessivamente la presenza di pubblico, secondo le previsioni degli organizzatori, dovrebbe superare i 110.000 visitatori.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA HA RICEVUTO AL QUIRINALE TECNICI, PRODUTTORI E GIORNALISTI DEL SETTORE

«Il vino centrale nel made in Italy»

Ciampi: consorziarsi per affrontare i mercati

Vanni Corneo

inviato a ROMA

Per la prima volta nella sua storia recente, e in un momento non facile, l'Italia del vino entra al Quirinale. Il presidente della Repubblica ha dato udienza venerdì, su richiesta di Assoenologi, ad una delegazione di tecnici, produttori e giornalisti in rappresentanza del settore che Carlo Azeglio Ciampi ha definito «tassello centrale made in Italy». Al presidente degli enologi, Mario Consorte, che ha delineato luci e ombre della situazione di mercato, Ciampi ha risposto con parole di serena fiducia, dando un'indicazione di percorso: «Il vino ha scritto una delle pagine più straordinarie dell'economia italiana - ha detto il presidente della Repubblica - Oggi si sente il rumore delle onde di schiere di concorrenti, che si affacciano

valore è la Francia a far padrone, avendo conquistato il 37% del mercato contro il 18% dell'Italia che perde così posti in classifica. Queste cifre, diffuse da Confagricoltura su elaborazione Ismea-Fao, non possono che far riflettere. A parlare della necessità di una fiscalità agevolata è stato il direttore generale di Confagricoltura, Vito Bianco, prendendo a esempio il modello irlandese: «Nonostante la politica fiscale abbia dato al settore attraverso provvedimenti non punitivi ciò non è bastato a evitare un certo rallentamento della crescita», ha spiegato Bianco, che ha poi sostenuto debba essere intrapresa e sostenuta una forte via negoziale affinché, all'interno del mercato Ue vengano ridimensionate le scorie, misure di protezione che impediscono, in Paesi come la Svezia e la Gran

Uno studio di Confagricoltura «Al rilancio serviranno azioni di promozione marketing ma anche nuovi strumenti finanziari assicurativi e fiscali»

Un suggerimento pienamente condiviso dal leader di Confagricoltura, Augusto Bocchini, che il giorno precedente l'udienza al Quirinale - convocato gli «Stati generali del vino» della sua organizzazione. «Proviamo a fare un progetto comune, da approfondire anche con riflessioni tematiche specifiche - ha esortato Bocchini - ma nella consapevolezza che la riflessione deve comprendere politiche di settore a livello nazionale europeo, strategie di promozione e marketing, strumenti finanziari e fiscali». Strumenti innovativi come assicurazioni all'export, premi accessibili a un sistema misto pubblico-privato per selezionare i finanziamenti a chi va sui mercati esteri e, da solo, ha la «massa critica» per fronteggiare i competitori d'Oltreoceano, a partire dagli australiani, arrivati per ultimi ma già primi su molti mercati. L'Italia, attualmente, è al top della classifica per volume di esportazioni di vino nel mondo: una quota percentuale del 23,7%, seguita dalla Francia, il 22,9% e dalla Spagna, il 16,8%. Tuttavia, in termini di

LA FIERA APERTA AL PUBBLICO DA DOMANI AL 13 NOVEMBRE

L'agroalimentare trasparente

Dal vino ai vini, dai formaggi alle uova, passando per la pasta, l'olio, il pomodoro e tanti altri prodotti: un percorso all'insegna del meglio del Made in Italy alimentare. Parte la seconda edizione di «Apertamente: Gusto Chiaro». Per un'intera settimana - dal 13 novembre - centinaia di aziende tutta Italia apriranno le porte dei propri stabilimenti al pubblico, alla stampa e alle istituzioni. L'iniziativa - spiega il presidente di Federalimentare, Luigi Rossi di Montelera - vuole far conoscere all'opinione pubblica l'impegno, la serietà e la competenza delle imprese e rendere noti i processi e le professionalità capaci di esaltare la qualità dei prodotti alimentari italiani. Un viaggio che permette di scoprire i piccoli e grandi «segreti» unici del gusto e della produttività. A questo proposito Federalimentare ha realizzato un opuscolo che svela i dieci «punti» chiave del successo dei prodotti italiani. Dalla sicurezza, come pre-requisito indispensabile, all'attenta scelta delle migliori materie prime presenti sul mercato, dall'informazione ai consumatori all'innovazione tecnologica e agli investimenti in ricerca e controllo: ecco alcuni dei punti di forza del settore, che non trascura di valorizzare il territorio e di tutelare l'ambiente.



Il presidente Carlo Azeglio Ciampi (al centro nella foto tra alcuni protagonisti dell'udienza al Quirinale) ha consegnato nell'occasione alte onorificenze della Repubblica agli enologi Mario Consorte, Giuseppe Martelli e Franco Giacosa

DOPO LA FLESSIONE UN 2004 IN CRESCITA. MERCOLEDÌ APRE L'EIMA DI BOLOGNA

Macchine agricole, è ripresa

Unacoma prevede incrementi di fatturato del 4,5%

Reschia

Un mercato in netta ripresa per una fiera da record. Dopo la flessione del 2003, l'annata particolarmente negativa che ha ridotto la redditività delle imprese agricole e la loro capacità d'investimento nell'acquisto di nuove macchine, il 2004 è l'anno di riscossa sul mercato italiano e continentale, con dati particolarmente incoraggianti per quanto riguarda l'esportazione. «Esaminando la bilancia commerciale di settore - spiega il presidente dei costruttori italiani, Massimo Goldoni - si nota negli ultimi mesi una riduzione del saldo attivo e una crescita della quota d'importazione dall'estero. Questo può apparire contraddittorio per un Paese come l'Italia che è un produttore forte e competitivo sui mercati di tutto il mondo. In realtà l'aumento delle importazioni deriva in gran parte dal fatto che diverse aziende hanno delocalizzato all'estero parte della produzione e questo porta a consegnare come non italiane macchine in realtà prodotte da noi».

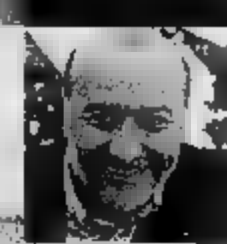


Massimo Goldoni

Il giugno l'Osservatorio Unacoma-Prometeia sul mercato della meccanizzazione agricola evidenzia un incremento complessivo di fatturato del 4,5% sia per le trattrici sia per le altre tipologie (macchine operatrici, attrezzi, componenti, accessori e motori). Ora i bilanci previsionali di fine anno dovrebbero confermare la tendenza e si prevedono così sotto i

la lavorazione agro-industriale, dai motori fino ai pneumatici e ai componenti elettronici. Ha riscosso evidentemente successo la nuova formula espositiva messa a punto dall'Unacoma service, che prevede la suddivisione in 14 settori di specializzazione e che da quest'anno introduce anche padiglioni multisettoriali per le aziende che producono più tipologie merceologiche e vogliono esporre al pubblico in un unico stand. Dalle planimetrie del quartiere fieristico risultano 100 le aziende che hanno scelto questa soluzione, mentre fra i settori specializzati è quello relativo a componenti, parti e ricambi, e il numero di espositori con ben 481 ditte. Ben rappresentate anche le macchine per l'irrigazione e il controllo relativo alla cura del verde, rispettivamente con 274 e 270 aziende. Ma l'Eima significa anche incontri di carattere tecnico, politico e promozionale organizzati nelle oltre 20 sale convegni su argomenti che insistono molto sull'innovazione tecnologica - dai biomateriali alle soluzioni più innovative per i portatori di handicap - e comprendono anche un approfondimento sulla riforma della Pac che vedrà la partecipazione di alcuni fra i maggiori esperti in materia di applicazione delle nuove norme e procedure per gli aiuti comunitari, e che si rivolge specificamente al pubblico degli imprenditori agricoli, chiamati a essere istruiti le pratiche per la richiesta dei contributi.

Grazie agli uomini che hanno creato la cultura del cibo



Carlo Petrini

Da più parti in questo periodo si mette in evidenza lo straordinario successo del doppio evento organizzato a fine ottobre: Salone del Gusto e Terra Madre sono andati al di là delle più alte aspettative. Giungono complimenti, richieste e, naturalmente, critiche più o meno severe. A tal proposito penso che bisognerà valutare bene e con calma quando i riflettori si saranno spenti e per tanto aspetto ancora che le conseguenze di quanto mi è accaduto maturino. Per ora mi riservo soltanto di rispondere a chi mi accusa di essere diventato bello, famoso, soprattutto ricco con la proposta di un classico cambio sulla borghesia (alla cieca, detto alla langolare) di conti correnti, con chiunque. Battute a parte, sono

viaggi, il suo «camminare la terra» ha ispirato la generazione successiva - continua - a farlo. Tutti i gastronomi italiani gli devono qualcosa, per dimostrarlo basti ricordare le date delle sue prime seminari pubblicazioni: «Il Gastronomico» del 1966; «Vini d'Italia» del 1969; la «Guida all'Italia Piaci», 9 volumi usciti negli anni '60; «Alla Ricerca dei Cibi Perduti» nel 1966. Le battaglie sono state importantissime, sempre animate da spirito critico dirompente ma sempre mosso da buona merce sempre più rara ultimamente. Ricordo la polemica sull'olio extravergine d'oliva e il progetto che ne è seguito: ha avuto il merito di fare un po' di luce su un comparto produttivo che in alcuni casi agiva al limite della frode commerciale e di puntare l'atten-

«Forse sarebbe meglio le comunità produttrici stesse scrivessero le regole che riguardano i loro alimenti. Il diritto dare tracciabilità identità deve essere garantito tutti»

convinto che se l'enogastronomia italiana e la cultura del cibo stanno riscuotendo così tanto interesse è anche merito di chi ha lavorato e continua a lavorare per noi. Mi sembra ridicolo ascrivere dei meriti senza versare ciò che è stato fatto in tempi non sospetti per l'enogastronomia nazionale. Mi vengono in mente grandissimi personaggi: Folco Portinari, che tra l'altro è l'autore del manifesto Slow Food sottoscritto all'atto della fondazione del movimento nel 1989, o Bartolo Mascarello. Con il grande vecchio del Barolo abbiamo avuto spesso amabili e decisi confronti - se lui dice «no barrique», io Berlusconi mi sento d'accordo solo sulla seconda parte della frase - ma ciò non toglie nulla all'affetto personale e all'apporto di questi personaggi, fondamentali per arrivare sin qui.

Piena riconoscenza a tutti dunque, anche quelli non citati, e soprattutto un grazie sincero e meritato a Luigi Veronelli. Spero che questo grazie sia quanto più condiviso dal mondo enologico e gastronomico italiano, per il quale Veronelli nella sua quasi cinquantennale attività ha fatto davvero grandi cose. A lui va riconosciuta la primogenitura ideologica di tutta l'enogastronomia italiana: a fine anni '50 ha inventato la figura del gastronomo moderno, con la sua penna colta e tagliente è stato il primo a indicare una strada. Attraverso i suoi mirabili racconti di vino, i suoi

ziona sulla vera qualità dell'olio. Anche l'ultima battaglia che Gino sta facendo, alleandosi con i giovani centri sociali per la Fiera dei Particolari e per il progetto «Terra e libertà - Critical Wines», è una cosa straordinaria. Che un ultra-settantenne abbia questa forza e questa lungimiranza sottolinea ancora una volta lo spessore del personaggio. In particolare è pregevole il suo ultimo libretto «Vino, terra e libertà - sensibilità planetaria, agricoltura contadina e rivoluzione dei consumi: per lo sforzo di analisi e le valutazioni svolte. Debbo dirgli che condivido pienamente la lotta per il prezzo equo e lo spirito che anima la richiesta di declassamento delle denominazioni comunali. Su quest'ultimo punto nutro solo perplessità sull'affidare al Comune il compito di legiferare in materia agroalimentare. Forse sarebbe meglio le comunità produttrici stesse scrivessero le regole che riguardano i loro prodotti: l'importante è la necessità delle denominazioni - e l'origine, anche per il Sud del mondo, è un'esigenza ribadita - forza anche di Terra e libertà. Il diritto a dare tracciabilità e identità a ogni prodotto deve essere garantito e tutti. Tutti noi che facciamo questo mestiere - e tanti produttori di cui oggi vantano un'economia florida - dobbiamo continuare a riflettere sulle battaglie. Gino non dimenticherà ciò che rappresenta per l'enogastronomia e l'agricoltura italiana.

NON SI FERMA LA CRISI DELLA ZOOTECCIA ITALIANA: GLI AUMENTI DEI COSTI PREGIUDICANO LA REDDITIVITA'

Una raffica di chiusure negli allevamenti bovini

Gianni Stornello

Non si arresta la grave crisi della zootecnia italiana, che dura ormai da molti anni. Secondo il presidente dell'Aia (Associazione italiana allevatori), Nino Andena, «per il latte sia per la carne bovina anche il 2003 è stata un'annata fortemente negativa sul piano redditività per gli imprenditori del settore. Andena - intervenendo - giorni scorsi a Roma alla presentazione del Rapporto 2004 sul mercato del latte e della carne bovina dell'Italia e dell'Aia - ha ricordato negli ultimi anni il numero dei capi bovini da latte sia diminuito in Italia del 10% e

quello dei bovini carne addirittura del 35%, mentre il numero dei capi adulti maschi presenti negli allevamenti italiani si è quasi dimezzato. Il Rapporto sottolinea come il comparto zootecnico abbia avuto nel 2003 un giro d'affari al consumo di quasi 10 miliardi di euro, per un fatturato alla produzione che, per la componente agricola e industriale, ha superato i 26 miliardi. Complessivamente, il settore conta 150 mila aziende, oltre 4 mila imprese di trasformazione e più di 40 mila macellerie specializzate. Nel 2003 - evidenzia - il Rapporto Ismea-Aia - il processo di ristrutturazione in atto da diversi anni e

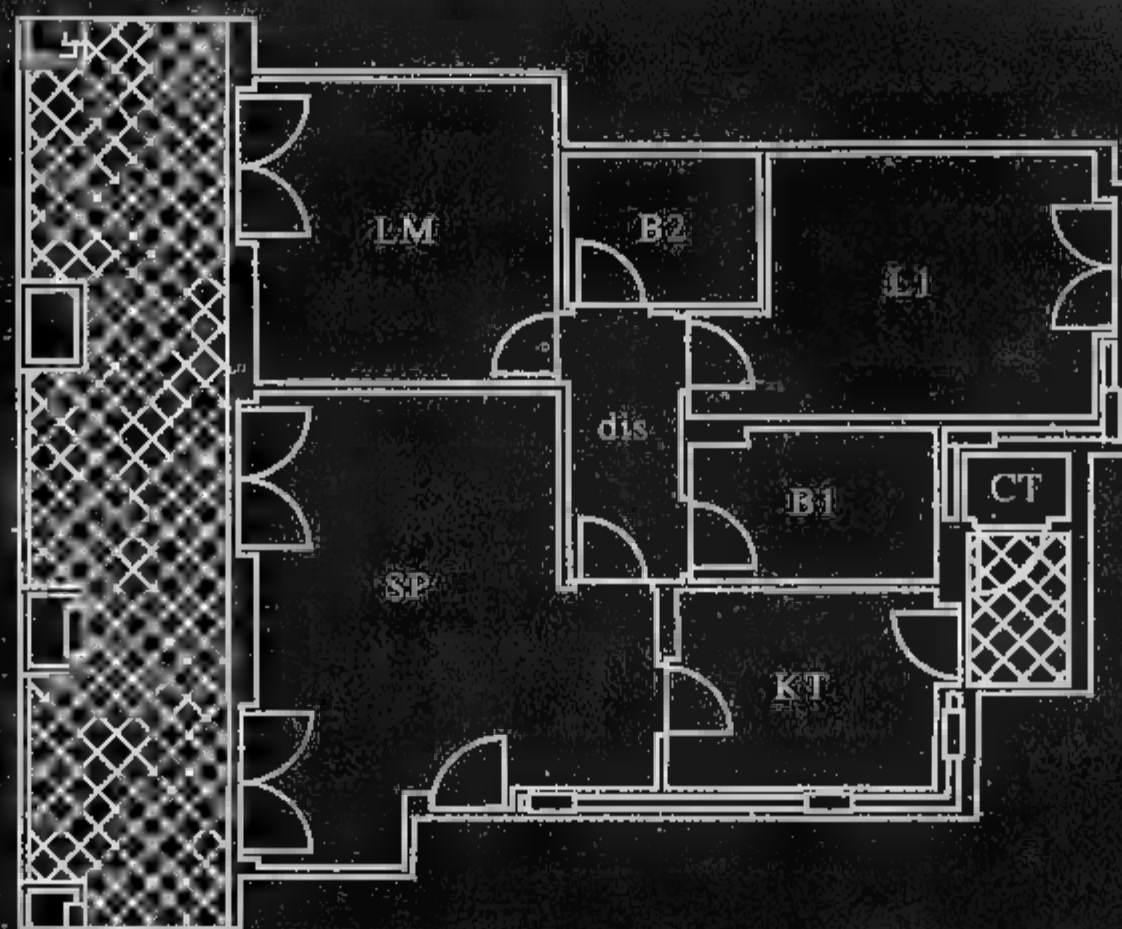
Andena: «Situazione ormai pesantissima non ci sono punti di riferimento per i contratti del latte»

che ha portato il numero delle aziende da latte in Italia a circa 57 mila, meno di un terzo rispetto alle imprese attive 15 anni fa. Le aziende carne erano indicate nel censimento del 2000 a circa 90 mila, si stanno

riducendo anche più rapidamente di quelle da latte. Andena ha fatto rilevare che la continua crescita della dimensione media aziendale ha comunque compensato la riduzione del numero degli allevamenti, lasciando in sostanza invariata la produzione di latte. Per quanto riguarda gli allevatori, Andena ha osservato che il 2003 è un'annata fortemente negativa sul piano della redditività. «Nel caso del vitello», ha specificato il presidente dell'Aia - l'aumento dei costi di produzione dovuto essenzialmente ai forti rincari di mais e soia, non è stato compensato da analogo aumento dei prezzi. Per i produttori di latte, invece,

i costi sono cresciuti in modo più contenuto, ma nel frattempo il prezzo del latte si è ulteriormente ridotto, pregiudicando la redditività dei tre quarti delle aziende italiane. Soffermandosi sul prezzo del latte, Andena ha denunciato la totale mancanza di punti di riferimento per i contratti tra produttori e acquirenti. «La situazione è pesantissima», ha detto - dal momento che in pochi anni siamo passati da un sistema di prezzi nazionali, che bene funzionava, ad accordi regionali e poi quasi a nulla, dando vita a un sistema in cui la parte contrattuale più forte riesce a spuntare le condizioni migliori.

OCCASIONE D'ORO



FRANCO CENTER

Corso Rosselli, Corso Leone, Piazza Marmolada

Unico stabile in ferro con portineria, nursery e sala fitness
tecnologicamente all'avanguardia

EDILIZIA PRIVATA RESIDENZIALE

PRENOTA LA SICUREZZA DI UN INVESTIMENTO

Ultima unità in cantiere: Corso Rosselli, 122 Orari: mattino 9.00-12.30 pomeriggio 15.00-19.30

€ 218.000,00

Soggiorno, cucina, disimpegno, 2 camere, 2 bagni, ampi terrazzi panoramici,
nella splendida cornice di un giardino di ulivi.

Sono anche disponibili appartamenti di metratura inferiore.

FRANCESCO CASTELLANI
FRANCESCO CASTELLANI REAL ESTATE
Via Mazzini, 10 - 10121 TORINO (TO)

011.68.09.560



Salvatore Parisi

PARISI
COSTRUZIONIPARISI
COSTRUZIONI

www.salvatoreparisi.it

La casa, la passione, la politica

Oggi il mondo dell'edilizia e degli investimenti immobiliari viene guardato con sempre maggior interesse da analisti e da investitori di tutti i livelli. Il mattone, unico investimento di sicuro valore costante nel tempo, si è palesemente rivelato essere il "primo amore" dei risparmiatori italiani e spesso l'unica forma di investimento sostenibile, redditizia, possibile. In questa cosiddetta corsa al mattone, come in tutte le reazioni alle crisi, si assiste a prolungate, e che si manifestano fenomeni di improvvisazioni, scarsa serietà, o di avventate speculazioni, sulla scia dell'ultima moda economica e a tutto danno dei consumatori del prodotto-casa.

In quest'ottica vanno distinte le aziende dell'ultimo minuto o di chi opportunisticamente cavalca senza regole le ondate del mercato senza, da quelle realtà che possono vantare una situazione di competenza non improvvisata, una tradizione e un background di esperienza e competenza superiori, in grado di fare la differenza.

Appartiene saldamente a questa seconda categoria la Parisi Costruzioni S.p.A., azienda che opera con successo nel settore da oltre quarant'anni traducendo in soluzioni abitative personalizzate la molteplicità d'esigenze della clientela. La Parisi Costruzioni ha curato e migliorato negli anni, oltre alla qualità e all'aggiornamento costante dei suoi prodotti, il rapporto con le famiglie, preoccupandosi di curare i bisogni ed

interpretarne le necessità, accogliendo e ascoltando il cliente dalle prime fasi di progettazione fino a quelle conclusive.

Con Salvatore Parisi, trentatré anni, questa famiglia di costruttori giunge ormai alla sua seconda generazione. Nonostante la giovane età, Salvatore Parisi già possiede oltre alla quasi genetica sensibilità di chi respira, sentito, toccato e vissuto da sempre il mondo dell'edilizia ad ogni livello, una consumata esperienza di chi già dall'età di sedici anni frequentava in prima persona la realtà, varia e a volte dura e difficile, del cantiere e conosce il suo mondo, i suoi aspetti più minimi e materiali di costruzione e quelli più tecnici e scientifici di progettazione, fino ad arrivare alle necessarie competenze economiche per consigliare i clienti le scelte e le strategie per investimenti di sicura rivalutazione futura.

Con le sue direttive, imprenditoriali e di comunicazione, Salvatore Parisi è un uomo che grazie alla forza e all'energia del suo impegno e alla sua passione, ha saputo cambiare il volto alla propria azienda, dandole un'impronta più moderna e al passo con i tempi, perdendo, ma incrementando il proprio brand distintivo. Sempre più fortemente riconoscibile nel mondo delle costruzioni, il valore della continuità con la tradizione ha portato la Parisi Costruzioni S.p.A. a diventare grande, a rappresentare "uno dei più alti livelli raggiungibili, nell'attuale mercato dell'edilizia residen-

ziale e industriale del Nord-Ovest".

Questi valori, afferma Salvatore Parisi, sono tanto semplici quanto rari e validi nella vita privata e ognuno quanto per quella pubblica: Creare un dialogo e massima disponibilità verso le persone che scelgono di concederci la loro fiducia, per il raggiungimento della massima soddisfazione reciproca e per il mantenimento delle loro aspettative; Assicurare il rispetto delle norme e delle regole vigenti; per una garanzia di sicurezza, di tutela per i cittadini, per il territorio, per l'ambiente e per i criteri urbanistici che devono ispirare ogni direttiva di sviluppo delle nostre città; Garantire la qualità della vita in termini di estetica che di contenutezza, ovvero spazi, strutture, materiali, tecnologie all'avanguardia, per costruire benessere.

Come ama spesso ripetere Salvatore Parisi, "ogni casa che costruiamo è curata con la stessa attenzione che useremmo per la nostra casa", perché costruire è oltre ad un bellissimo lavoro, un impegno etico, civile e, conseguenza, anche politico.

Torino, 49/C - 10121 (TO)

e-mail: info@gruppoparisi.com

Tel. 011/606.14.12

Numero diretto vendite: 339 799.00.11

www.parisicostruzioni.it

PARISI
COSTRUZIONI

TEGLAIERA
OCALOROB
TEVRMNRRI
RIONEFPIL
AHCICUG
OBLITLIRI
BCICNLHIR
LIAUGEMRE
ARTFHOCET

Con serie di lettere in orizzontale in verticale cercate la parola più lunga possibile. Scrivete nelle caselle bianche i relativi punteggi (es. 1° riga: TEGLAIERA = 6) e il totale nella casella in basso a destra. Per ogni parola al tema "IN CUCINA" aggiungetevi 3 punti. Noi abbiamo ottenuto 203 punti. E voi? Scriveteci!

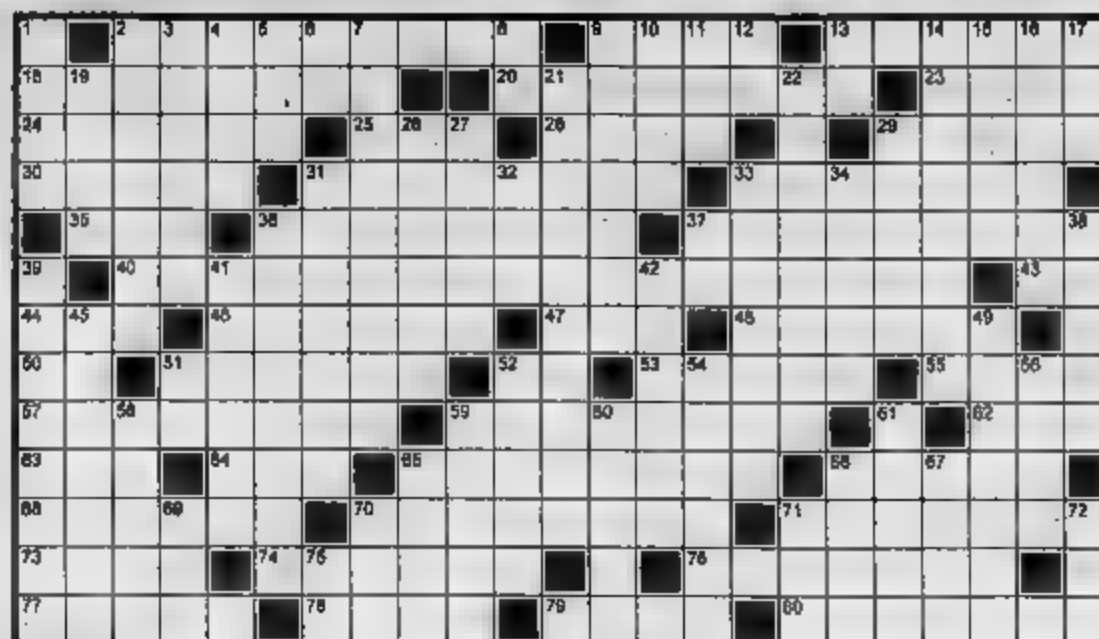
VEDI IAST
ONCS RNCA
TUEI OVST
DITR SIAI

In ciascuno schema dovete trovare il maggiore numero possibile di parole attraversando caselle contigue. In una parola ogni lettera può essere usata una sola volta. Per esempio nella griglia a destra, ci si legge STACANOVISTA: noi abbiamo trovato altre 91 parole almeno 5 lettere (12 la più lunga). E voi? Nella griglia a sinistra si possono scovare alcuni numeri scritti in parola (da 1 a 8 lettere). Esempio: da b2 NOVE. Sommando quelli che abbiamo trovato, noi superiamo 1300. Voi? Scriveteci!

SESTO ACUTO

Per la quinta volta organizzavo il "Quadrangolare" calcio delle "contrade", un girone all'italiana tra le squadre: vinceva chi faceva più punti, in caso di parità differenza gol, in caso di ulteriore parità sorteggio. Quell'anno sorse un dubbio: per la vittoria i soliti 2 punti o novità dei 3? Opto per i 2 punti. A fine manifestazione commentai Mauro: "Molto equilibrate le 6 partite del torneo di quest'anno; pensa che con questo sistema ha vinto la verde grazie alla differenza reti, con i punti per vittoria avrebbe vinto la rossa con un punto in più mentre sarebbe stata 23a la blu e ultima la gialla a punto". Quante partite vinse la contrada rossa?

ORIZZONTALI: 2. Cortesia affabile - 9. Rumore... fallimentare - 13. Vivanda di origine araba - 18. Comprende anche gli schinieri - 20. Ormai privo di forze - 23. Alberi da frutto - 24. Il padre di Ulisse - 25. "De" zese - 26. Bionda - 27. Giro di mura - 30. Cavità cardiaca - 31. Un anagramma di "ammonite" - 33. Millanteria - 35. Spiazzo di fattoria - 36. Assemblea per l'elezione del papa - 37. Il di "Scrivimi" - 40. Scrittura - 43. alieno - 44. Nome donna - 46. Offensivo del comune senso del pudore - 47. Lo scrittore "Ninfa plebea" - 48. Apprezzare - 49. barzelletta - 50. La provincia con Bormio (sigla) - 51. Grido di sentinella - 52. Iniz. di Scorsese - 53. Il regista "Un americano a Roma" - 55. Il nome di Clapton - 57. Gioco ondeggiante - 59. Un contenitore a tavola - 62. Galleggiante che segnala - 63. I sottoscritti - 64. Il verbo più breve - 65. Forniscono materia prima agli editori - 68. Lo Stato di Katmandu - 69. La sua capitale è Salem - 70. Elemento ossidante della spina dorsale - 71. Balene e delfini - 73. Lucio Imperatore romano - 74. La più indomabile delle Erinni - 76. Ottenere restituzione - 77. Idolo per bambini - 78. Quella americana - l'agave - 80. Bevanda alcolica giapponese - 80. Lassi di tempo.



VERTICALI: 1. Attrezzo del fornello - 2. Il "primo amore" di Soldati - 3. Il nome della Carey - 4. Documento ufficiale - 5. Animale nella stalla - 6. L'iride - 7. Lagnanza - 8. Iniz. Stradivari - 9. Una bocca... da fuoco - 10. Si tirano in barca - 11. Insidia in acqua - 12. Cercarsi... in centro - 13. Simbolo cobalto - 14. Essere antipatico - 15. Vi nacque il Guercino - 16. Scontrare - 17. Consenso strappato - 19. Si paga alla scadenza - 21. Le

effettuano i transatlantici - 22. Personaggio della Banda Disney - 26. La città di Stamura - 27. Può essere d'occhio - 29. Ha interpretato "Il gladiatore" - 31. Un insetto o una barca - 32. Interiezione di perplessità - 33. Una ghiandola endocrina - 34. Un po' della pila - 36. Grande serbatoio per liquidi - 37. I confini della Bolivia - 38. La filosofia morale - 39. Raccontò la sua fuga dai Piombi - 41. Oscillazione di nave - 42. Si

consegue dopo la laurea - 45. Il nome della Ibaruri - 46. Il vegetale non lignificato - 51. Pari in gara - 52. Liquore sardo - 54. Lanciare o tendere - 56. Barca per regate - 58. Aroldo - 59. Lo studia il divo - 60. Osso della gamba - 61. Pan fiabesco - 65. Classe sociale - 66. Sparata artificiale - 67. Parlamentare inglese - 69. Grido tifosi - 70. Velocità in breve - 71. Codice postale (sigla) - 72. Colà - 75. Tra soie e si.

MASTER MIND

Proposte:	A=azzurro
	B=bianco
	G=giallo
	N=nero
	R=rosso
	V=verde

Risposte: nero = colore giusto al posto giusto; bianco = colore giusto al posto sbagliato. Sulla base delle cinque proposte e risposte presentate, la giusta combinazione finale.

A cura di Roberto Morosetti
Le soluzioni pubblicate
il martedì 9 novembre 2004

REBI



"I delitti della via Morgue" di Edgar Allan Poe, pubblicato dal "Graham's Magazine" nel mese di aprile del 1841, è forse uno dei più noti pezzi della letteratura mondiale relativo al nostro gioco. L'autore, dopo aver affermato che "le facoltà dell'intelletto sono più utilmente messe a prova dal più complicato gioco della Dama che non dalla complicata frivolezza degli "Scacchi", scrive: "Supponiamo un gioco nel quale i giocatori siano ridotti a solo quattro dame e nel quale, per la semplicità della posizione, non ci si debba aspettare nessuna svista: è evidente che in questo caso la vittoria può essere decisa solamente dal... un grande sforzo dell'intelletto." Ma il proprio così? La teoria dice che il finale di due dame contro due è quasi sempre pari e, quando non lo è, non è detto che per vincere sia necessario "un grande sforzo dell'intelletto", come dimostra per esempio la posizione del diagramma...

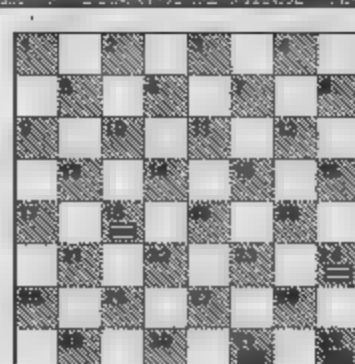


Diagramma: Finale A. Struggess. Il Bianco muove e vince.



Diagramma: Bareev. Il Bianco muove.

Risponde al nome di Boccaccio

PRESTATO

Se avete notizie passate in edicola

Ritrovate ogni martedì i Classici de La Stampa.

Notabili e plebei, religiosi e peccatori incalliti, amanti fedeli e donne spregiudicate: la novella del Decamerone mette in scena una variegata commedia umana in cui il gusto del raccontare si intreccia con l'acuta osservazione della società del tempo. La vitalità della giovinezza con la malinconia. I personaggi che la animano sono immortali: da frate Cipolla a Calandrino, da ser Ciappelletto a Federigo degli Alberighi. Riscopriti nei due volumi della elegante edizione rilegata di Garzanti Libri, con introduzione, note e analisi introduttive alle singole "giornate" di Antonio Quaglini.

In edicola da martedì 9 novembre il secondo volume del "Decamerone" di Giovanni Boccaccio a soli 4,90 euro più il prezzo del quotidiano.

INTERIM www.int-immo.com

Appartamenti da investimento con possibilità di affitto assicurato, gestione diretta con G.I.M.

<p>NIZZA "MAGNAN"</p> <p>A 50 metri dal mare signorili monolocali da</p> <p>€ 83.000</p>	<p>NIZZA 1° QUARTIER LATIN GARANTITO</p> <p>Vicinanze polo universitario, affitto garantito da notaio 11 anni. Mono € 60.000 Bilocali € 97.000</p>	<p>NIZZA ZONA</p> <p>Nelle immediate vicinanze del nuovo Polo Universitario, costruendo mono e bilocali con terrazzo.</p> <p>Da € 84.000</p>	<p>NIZZA</p> <p>Zona Negresco, metri mare, re-cente, signorile, luminoso ampio bi-locale con terrazzo. Posto auto. Disponibili appartamenti liberi o già affittati.</p> <p>€ 210.000</p>
<p>NIZZA</p> <p>1. Promenade des Anglais Nell'immobile del Casino, prestigiosi uffici da investimento.</p> <p>Da € 69.000</p>	<p>ROQUEBRUNE CAP MARTIN</p> <p>A 20 metri dal mare, signorile, ampio bilocale con giardino. Vista mare.</p>	<p>NIZZA</p> <p>Centralissimi, vicinanza Place Massena, monolocali in pronta consegna. Ottimo investimento da affitto.</p> <p>Da € 110.000</p>	<p>NIZZA</p> <p>des Anglais Short-term AFFARE</p> <p>Trilocale con terrazzo. Piano alto, luminosissimo. Vista straordinaria.</p> <p>€ 165.000</p>

NOVITA' La INTERIM gestisce direttamente per il Vostro Immobile con: G.I.M. uffici a disposizione dove parlare dei Vostri interessi in lingua italiana più NIZZA

GARANZIA DI AFFITTO. AFFITTARE IL VOSTRO APPARTAMENTO IN COSTA TUTTA SICUREZZA NON ASPETTATE DI PIÙ!

UN SERVIZIO COMPLETO: la incombente del proprietario vengono delegate al 100% alla G.I.M.

Il servizio AFFITTI G.I.M. vi riserva la migliore accoglienza! Una selezione rigorosa degli inquilini. GARANZIA DELL'AFFITTO.

TORINO: C.so Umberto, 75
Tel. 011.599.782 - Fax 011.504.751

Passione italiana per l'arredamento

ASTA[®]
del MOBILE
l'arredamento italiano

**INTERESSI
STOP**
Prima rata dopo 6 mesi,
dopo 6 mesi 0 interessi

2 ANNI di assistenza
inclusi nel prezzo

€ 548,00

€ 598,00

€ 550,00

€ 148,00

Sedia in pino € 22,00

**FINO AD
ESAURIMENTO
SCORTE**

CAVALLERMAGGIORE (CM)

Corso Italia 115
Tel. 0172. 760. 54
E-mail: info@astamobile.it
www.astamobile.it

FINALE LIGURE (SV)

Via dell'Industria 54
Tel. 011. 41. 41. 41
E-mail: info@astamobile.it
www.astamobile.it

ARMA DI TAGGIA (IM)

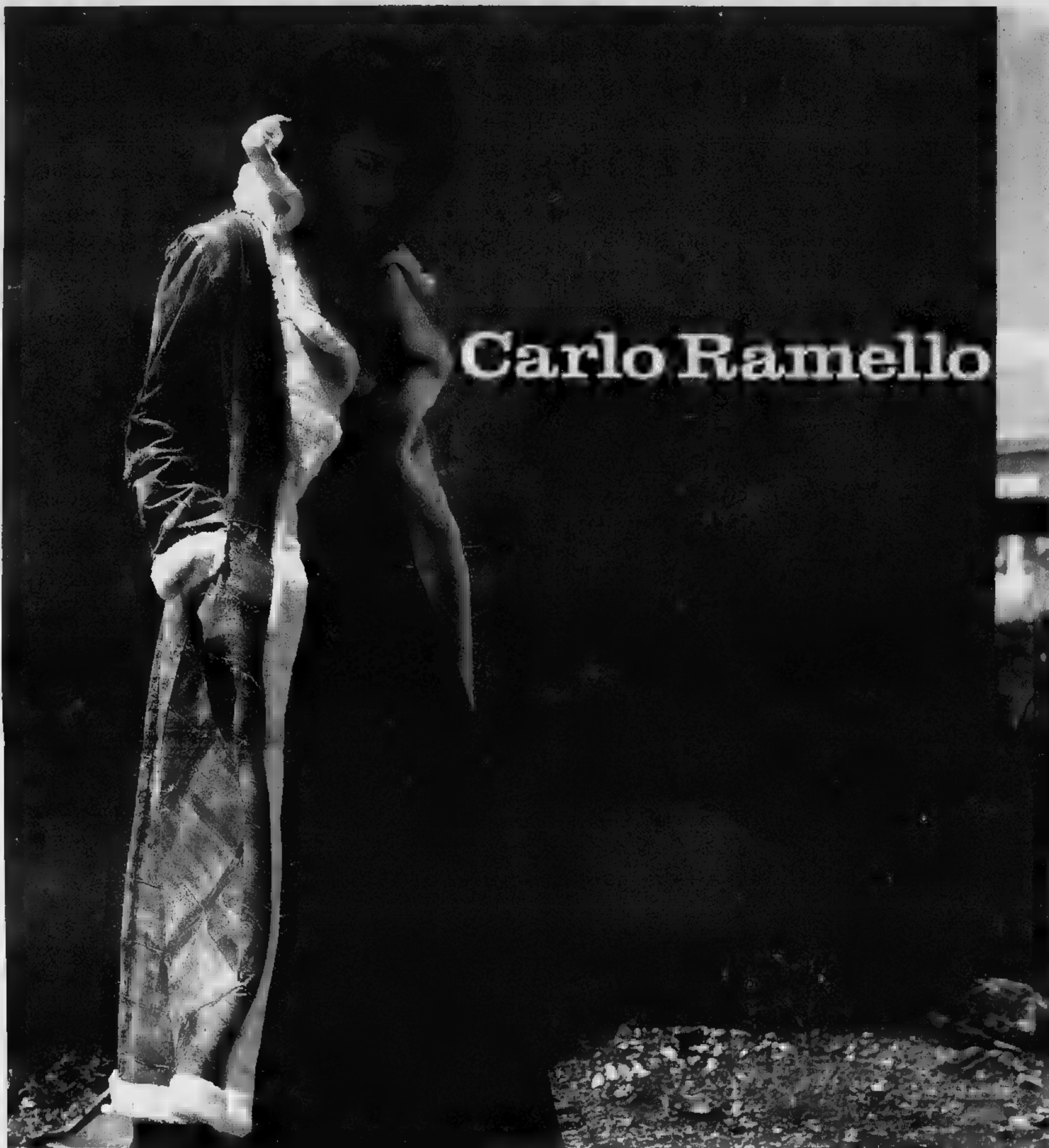
Via del Commercio 11
Tel. 011. 41. 41. 41 • Fax. 011. 41. 41. 41
E-mail: info@astamobile.it
ORARIO: 9,00 - 12,30 - 15,30 - 18,30

VINOVO (TO)

Via della Libertà 63
Tel. 011. 41. 41. 41 • Fax. 011. 41. 41. 41
E-mail: info@astamobile.it
www.astamobile.it

www.astamobile.it

APERTO LA DOMENICA E Pomeriggio - Lunedì chiuso fino a martedì



**Cambia la tua pelliccia...
...e Carlo Ramello te ne trasforma anche un'altra!**

Carlo Ramello
GRUPPO ALTA ITALIA

Via Cristoforo Colombo ■ - Andora - Liguria
TEL. 0182 / 86710
www.ramellopellicce.it - info@ramellopellicce.it

Pagamento in 12 mesi ■ tasso zero
Tan 0% - Taeg 0%

aperto ■■ ■■ 10 alle 12,30 ■ ■■ ■■ ■■ alle 19,30
sabato ■ domenica orario ■■■■■■ dalle ■■ alle 20 - ■■■■ il lunedì

Il «Kytera» ad Abbado

Il premio Fondazione culturale Kytera (sede a Düsseldorf) è stato assegnato quest'anno a Claudio Abbado (foto) per i numerosi meriti nel campo musicale e per il talento nel creare e dirigere orchestre. Il premio sarà consegnato il 10 novembre presso l'Accademia Filarmonica di Bologna.

Il Verne più raro

Dieci romanzi ormai introvabili di Jules Verne (foto) saranno pubblicati nei prossimi mesi dalla casa editrice Actes Sud in collaborazione con il Municipio di Nantes. È la prima grande iniziativa in occasione dell'Anno Jules Verne che la Francia celebrerà nel 2005, primo centenario della morte dello scrittore.

De Sica alla radio

Il nuovo ciclo di *Alle 8 della sera*, in onda su Rai 1 dal lunedì al venerdì 20, propone i domini ventati puntate sulla vita, la carriera, gli amori di Vittorio De Sica (foto), il regista morto 30 anni fa, vincitore di tre Oscar, un uomo versatile, spiritoso, giocatore d'azzardo e seduttore.

SI APRE GIOVEDÌ A TORINO «LUCI DEL TELESCHERMO», VIAGGIO FRA IMMAGINI, GENERI, TECNICHE DELLA TV

Marco Neriotti

UNA «spasmiata nell'etere». O uno «zapping fisico». La mostra *Luci del teleschermo*, che si apre l'11 novembre per i cinquant'anni della tv, non è commemorazione ma è una piattissima esposizione di ricordi. È un gigantesco itinerario fra video, audio, disegni, musiche, scenografie, macchine che svelano, intrecciandosi nel tempo, l'universo di pensieri, azioni, volontà, effetti sugli spettatori, che sta dietro, dentro e davanti al televisore. Ed è il confluire del lavoro di tantissimi studiosi.

Non è sfogliare un libro, è nuotare fra le sue pagine staccate dal loro ordine e ricomposte in un nuovo ordine personale per ogni lettore. Tv e cinema, tv e comicità, e illustrazione (da Manzù a Casarati, da Maccari a Guttuso e De Chirico).

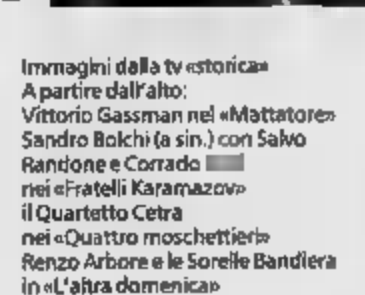
Peppino Ortoleva dell'Università di Torino, esperto di comunicazione, autore di «L'aggi sulla tv», ha curato l'itinerario a Palazzo Carignano sul rapporto tv-cultura («Scritto nell'etere»). Ci si ritroverà al centro di un grande parallelepipedo di schermi che ci daranno l'Italia di oggi, mentre uno schermo più piccolo ci farà riflettere su «diversi di fare spettacolo». Un labirinto aperto dalle scenografie di Eugenio Guglielminetti - che procede fra generi televisivi d'ogni periodo e strumenti d'ogni tempo, tra spezzoni di programmi (muti) che flash bianco, come il proiettile di una fionda, ogni quaranta secondi fa scorrere avanti, accompagnando il pubblico alla sorpresa finale. Alla fine di questo viaggio, è stata allestita una sorta di «camera di compressione»: lasciato alle spalle l'intreccio di immagini di ogni tempo e genere, il visitatore può scegliere liberamente fra una quarantina di programmi, dal *Viaggio* di Mario Soldati alle imprese del commissario Montalbano, per ricordare che la visione è sempre individuale.

Professor Ortoleva, la mostra dirà se la tv produce cultura? «Ci siamo chiesti: diffonde lumi o sparge ignoranza? E non abbiamo voluto dare risposte. Lo scopo è far riflettere sulle cose che la gente ha visto ma non notato, che ha avuto sotto gli occhi senza l'opportunità di ragionarci sopra. Non c'è nulla di didattico».

All'ingresso si è colpiti da un fascio di luce. Che significa? «Un fascio di luce sugli occhi e sul corpo. Sono il verde, il rosso e il blu, i colori base della televisione: luce diversa, quella naturale, prende fin dall'inizio che la televisione crea oggetti e te li sbatte addosso».

A volte porta in casa realtà, fanno i telegiornali.

In mostra si scopre che in c'è sempre creazione, in sce-



50 ANNI di RAI

La messa in scena dell'Italia cambiata

GLI EVENTI, LE MOSTRE, IL PROGRAMMA

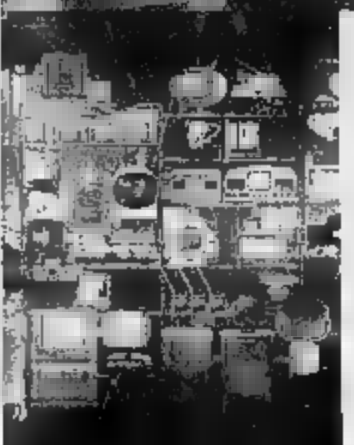
Per festeggiare i cinquant'anni della televisione italiana, la Rai nazionale e la Fondazione per il Libro, in collaborazione con il Museo del Cinema, l'Università di Torino e altri enti, hanno organizzato l'evento torinese «Luci del teleschermo», dall'11 novembre al 7 gennaio, a cura di Peppino Ortoleva, Alberto Barbera e Gian Paolo Caprettini. A Palazzo Carignano avranno sede le due mostre «Scritto nell'etere» (Cinquant'anni di televisione e cultura in Italia), a cura di Ortoleva (vedi l'intervista di Marco Neriotti), e «Una tivù ridere» (Cinquant'anni di satira nella televisione italiana), a cura di

Caprettini, (su cui è previsto un servizio di Specchio). Al Museo nazionale del Cinema (nella Mole Antonelliana) - dove prosegue la retrospettiva «Cavalcavano insieme. 50 anni di cinema e televisione in Italia», a cura di Barbera - si inaugurano, sempre giovedì 11, un nuovo percorso museale, a cura di François Confino (vedi l'articolo di Renato Rizzo) e «Radiovisioni 1952-1954. Disegni italiani dalla collezione Rai», a cura di Marco Zaccarelli. Per mercoledì prossimo, al Caffè Baratti (ore 10-15) è in programma la conferenza stampa di presentazione dell'evento.

Per questo si è accolti da un grande spazio con le scenografie di Guglielminetti. E' sempre costruzione di una «na»: il film, il reality show, il tg dove il cronista studia quali quinte, seppur naturali, avere alle spalle. Anche quando dice di essere realtà, c'è una situazione. Non per questo è falso,

chiario, ma è la costruzione di un racconto. Fa parte della «na» vede, dicono: allora una volta c'erano i grandi sceneggiatori. Per questo si mescoleranno qui passato e presente. Non è

vero che una volta i programmi erano belli e ora fanno schifo: c'erano porcherie allora e ci sono oggi, c'erano cose pregevoli e ne oggi. Eppure sulla televisione è uno sport molto praticato. La mostra farà un bilancio? «No. Lo scopo è far capire, non



giudicare. Sparare addosso è troppo facile. Prendiamo i reality show. Mi fanno venire in mente lo slogan hollywoodiano sul regista Erich von Stroheim: l'uomo tutti amavano odiare. Il reality è il programma di cui tutti parlano male. Però lo guardano da mattina a sera per dire che è brutto.

Difende i «grandi fratelli»? «Non difendo e non accuso. Metto in risalto. Ognuno ha un alfabeto televisivo: nessuno che sappia nulla, nessuno che sappia tutto. Difendere e attaccare in blocco è inutile, soprattutto sulla base di concetti vecchi. E' più divertente tirarci dentro, capire, scoprire il proprio atteggiamento e il proprio rapporto con la tv, che ha inciso sulla nostra vita».

Per esempio sulla lingua. «E' vero che si parlavano dialetti a poi, via via, si è arrivati a un parlare più unitario. Ma la televisione non l'ha mai fatto scomparire del tutto, l'ha fatto passare da un esprimersi naturale a un esprimersi rivendicato. C'è chi ha insegnato, come Manzoni, più che altro è stata una lingua praticata. Non il singolo programma, è lo starci dentro. Radio e in tv ci stai dentro. Si parla tanto del «fare cultura». Invece a volte si parla di banalità e lo si fa una ricchezza culturale, altre volte si parla di Divina Commedia e lo si fa in modo piatto».

Questione di qualità?

«Non discuterei di qualità. Riflettere sul fatto che si fanno le stesse cose da quindici anni. Che c'è stato di veramente innovativo? Portobello di Tortora, le telenovelas, che in fondo sono la nuova versione del fotografo».

Non giudico bellezza e innovazione. E' innovativa la televisione di Guglielminetti.

Le telenovelas? «E' nato un linguaggio nuovo. I brasiliani lasciano il finale aperto, gli spettatori decidono come si chiuderà la storia».

Siamo troppo dipendenti? «Più che altro se ne parla troppo. La tv, diceva Orson Welles, è una luce in una stanza, scorre come l'acqua in cucina. Diventa un orologio della casa: scandisce giorni, mesi, anni. Incornicia la vita. E' una radio con immagini, la si tiene anche quando la si guarda, la si ascolta. L'Italia è un referendum permanente grazie ai talk show. E i giornali seguono la tv. Sosta, per disperazione: sanno che il per cento dei loro lettori è interessato».

Né condanna né assoluzione, dunque? «Non è compito nostro. Non stiamo in cattedra, a insegnare i manuali. Stimoliamo lo sguardo dei telespettatori».

Rizzo

TORINO

«A DESSO venga con me: dobbiamo farci riprendere dalla tv altrimenti quest'incontro tra me e come se non fosse mai avvenuto: ad adeguarsi - o, chissà, ad arrendersi con atteggiamento smagato - alla rivoluzione d'una società ormai pronta, grazie alla televisione, a scambiare la realtà con il suo simulacro. E' un sociologo dalle facili depressioni, un battagliero rappresentante del Movimento Genitori impantanato con le sue certezze nella piena di Grandi Fratelli e succedanei. E' il custode della metafisica più antica che, però, sa leggere i tempi del mondo: il Papa. E' lui che, con queste parole, ha invitato il compunto Giovanni Agnelli, dopo il colloquio in Vaticano, a sottostarsi al rito dei sorrisi, in favore d'obiettivi. Quest'episodio avrebbe potuto chiudere nel modo più forte il nuovo percorso musea-

«CAVALCARONO INSIEME»: UN NUOVO PERCORSO ALLA MOLE ANTONELLIANA CON SEI NUOVI SET VIRTUALI

Nell'alcova del cinema, il nemico corteggiato

MUSEO VIVO

La Cavalcavano insieme s'inscrive nella rivisitazione storica che il Museo del Cinema, presieduto da Sandro Casazza, ha aperto con la retrospettiva di film in corso al cinema Massimo. «Un passo importante - commenta Casazza - nella valorizzazione d'una istituzione culturale in costante crescita di visitatori. Ora l'occhio è puntato al prossimo biennio, cruciale per il cinema che ospiterà le Olimpiadi: abbiamo in cantiere grandi restauri e nuovi percorsi espositivi».

Io sono un autarchico di Nanni Moretti. Discosto, un prototipo d'apparecchio televisivo. Occhieggia come un lucido oggetto del desiderio, ma nel contempo, sembra malignamente ambire costringere il mostro divoratore di spiriti innocenti di Poltergeist. «La televisione corteggia il cinema: sotto questo titolo ecco il soggiorno Anni '60, con l'apparecchio in bianco e nero amabilmente integrato nel contesto architettonico-famigliare, pacato diffusore di buoni principi e di morale, al punto che qualcuno ribattezzò «catolico» il tubo scatoletto. La televisione che «succhia» cinema e s'infila con qualche timidezza nella produzione. Ecco le immagini-simbolo: Francesco d'Assisi della Cavani, Odisseo di Rossi, ma

anche i mostri e Kazan e Sidney Lumet. Nella quarta alcova crogiola il sorpasso televisivo. Una vittoria testimoniata dall'ardimento piegato alle esigenze dell'elemento più importante: quel mobile dal grande occhio lattiginoso che guarda d'etere delle antenne corsare e delle tv commerciali riversando nel salotto una produzione selvaggia di pellicole. E' il diario della schizofrenia: la televisione è lato produce film d'autore - Padre padrone dei Taviani, L'albero degli zoccoli di Olmi, Ginger e Fred di Fellini - dall'altro, rincorre opere dal sapore più popolare. Di decennio in decennio. Dalla tv-caminetto alla tv dei giorni nostri, centro d'una miniaturizzata, casalinga sala cinematografica-

E' la stagione in cui la tv, attraverso le nuove frontiere della tecnologia, prende il sopravvento e diventa ipertrofica. Come dice Barbera, un grande zapping invade il palinsesto. Nasce Rai Cinema, con l'idea che non necessariamente un buon film dev'essere un investimento in perdita: scorrono immagini di Meglio gioventù, dell'Orda di religione, della Stanza del figlio. La sesta stagione del viaggio di Confino guarda all'oggi. La tv con l'occhio presbite di chi scruta il domani: l'immagine del visitatore rimbalza da un grande schermo a altri piccoli monitor che la riproducono. Sosta. Il principio del reality-show. Ancora Barbera: «Non siamo più noi a guardare la televisione: è la televisione che ci guarda». E crea la realtà. Intenerisce: resta in attesa d'un'altra «alcova», un'isola che non c'è. O, forse, si tratta d'aspettare un Peter Pan che ci porti.

Napoli nel caos? Anche i cittadini devono agire

Lorenzo Mondo

L ministro Pisanu, che è una persona seria, non usa termini. A Napoli da violenza e illegalità diffusa stanno corrodendo e forse demolendo le fondamenta della convivenza. La denuncia si fa anche più inquietante, quando sostiene che non ci sarà salvezza se la maggioranza napoletana onesti, «troppe volte rassegnati e inerti, non si schierano accanto alle istituzioni o alle forze dell'ordine, riprendendosi la città e il loro futuro. Più che un bollettino di guerra sembra una dichiarazione di impotenza, affidarsi ai santi. A Napoli, per ogni 238 abitanti c'è un uomo in

divisa, ma questo non impedisce che sette quartieri siano diventati feudi della camorra. Non basta dunque la militarizzazione della città o scongiurare la catena di omicidi (cento negli ultimi dieci mesi), le incessanti rapine e la guerra per bande che ha riguardato per le persone innocenti. Non basta a contenere quella che soltanto per convenzione si definisce microcriminalità e non disdegna l'assassinio per una lite di parcheggio o il furto di un motorino, per il più futile sgarbo. Per questo, con un appello di cui non si conoscono precedenti nella storia della criminalità e del contrasto, un ministro chiama in causa una responsabilità collettiva, una insufficiente mo-

bilizzazione delle. Che cosa si vuol dire in concreto? Che il crimine prospera, non certo con connivenza, ma con la rassegnazione mista quiescenza della società civile. E' favorito dall'aria indulgente che circonda le abitudini, minori trasgressioni, quel pulviscolo di illegalità che vengono giustificate con una diversità temperamentale, come questa non avesse altre più nobili, accettabili risorse per esprimersi. Sono le auto che occupano impunemente i marciapiedi, sono i motociclisti che sfrecciano senza caso sotto l'occhio dei vigili, suscitando mortificazione e rabbia tra i cittadini di altre regioni esposti a salate contravvenzioni. Sono le catene maledoranti di spazzatura che, impedita a furor di popolo le discariche e gli inceneritori, vengono Non giova neanche la richiesta di nuovi incentivi per investimenti industriali che contrappongono alle seduzioni della delinquenza la possibilità e la dignità del lavoro. E' un vecchio discorso che morda la coda. Il

per i napoletani, non rappresenta un divieto ma un consiglio. Parva favilla gran fiamma seconda, e il sorriso si spegne nella paura. Neanche le autorità cittadine sembrano avere piena coscienza della situazione, tendono a paraggiare i conti opponendo al disastro sociale i fasti intellettuali. Napoli, come fa il sindaco Rosa Russo Iervolino, rammentando essere scippata non a Napoli ma a Cracovia. Non appare al momento risolutiva, per quanto apprezzabile, la considerazione di chi lamenta, nella lotta alla criminalità, la lentezza esasperante dei processi, impacciati da una ragnatela di cavilli giuridici che paralizza i legislatori non si danno cura di rimuovere. In realtà, siamo Non giova neanche la richiesta di nuovi incentivi per investimenti industriali che contrappongono alle seduzioni della delinquenza la possibilità e la dignità del lavoro. E' un vecchio discorso che morda la coda. Il

presidente Confindustria, Montezemolo, che pure invoca misure che sostegnano economicamente le imprese, non si nasconde il grave ostacolo che rappresenta per lo sviluppo Meridionale il problema della sicurezza. E allora? Tra le molte esercitazioni dei criminologi sul «ventre» di Napoli, ce n'è una che attribuisce paradossalmente il dilagare della violenza ai successi delle forze di polizia. Masai. Tanti camorristi di gran nome sono finiti in galera, con il risultato che gruppuscoli senza controllo, anziché concentrarsi in grandi affari risparmiando gli spari, si abbandonano a una indiscriminata, pulviscolare delinquenza. Di questo passo, rivelandosi inadeguata la repressione e in attesa di una riscossa della società civile, un solo rimedio sembra possibile. Mettiamoli in libertà, quei famigerati boss, senza aspettare, come d'uso, pentimento o decorrenza dei termini. Ci penseranno loro a mettere in riga i gregari e a limitare i danni.

LETTERE al DIRETTORE

LA STAMPA VIA MARENCO 32, 10126 TORINO - FAX 011 5568924 E MAIL: lettere@lastampa.it

Rimpasto, il nostro giudizio non mancherà

E' GREGIO Direttore sono un lettore che si dichiara insoddisfatto dei giornali: ne leggo più di uno, cercando di trovarvi le notizie che i telegiornali non ci danno e cogliere i giudizi e punti di vista contrastanti, vedo che questo accade ormai di rado. La ragione è semplice: giornali e giornalisti, secondo sono assuefatti alla realtà, la scodellano giorno dopo giorno con atteggiamento rassegnato, come se l'indignazione non dovesse più far parte del loro armamentario professionale. L'ultimo esempio è quello del rimpasto, ma come: il premier e i suoi alleati si apprestano a un'«spartizione» di posti e di interessi, e non si trova nessuno, tranne i soliti organi dell'opposizione, che alzi voce contro? So bene che una lettera così non è pubblicata: spero almeno che serva a pungolare un po' le «della sua categoria».

Mario Di Palma

GENTILE lettore, lettera la sua fa certo riflettere, e mi auguro che tanto risentimento (che tuttavia radice ancora una forma amore) verso i giornali non sia davvero legato solo al tema del rimpasto, annunciato tante volte fino alla noia, come la verifica, e poi mai portato a termine per problemi interni alla maggioranza. Ora, che i premier rimpasti il suo governo, per renderlo più adatto a nuovi impegni a cui è chiamato, non è di per sé una cosa negativa: dipende da come lo si fa, e dalla qualità della competenza degli uomini chiamati a nuovi incarichi. Tanto per dire, è quel che «facendo Bush appena rieletto, hanno fatto qualche mese fa Chirac e Raffarin. Che poi i giornali, prima di giudicare, debbano aspettare che l'operazione sia conclusa, riferendo nel frattempo tutte le indiscrezioni che circolano giusto distacco, mi sembra una regola elementare. Le ridò quindi appuntamento a quando il governo rimpastato si presenterà alle Camere, sottoponendosi, oltre al giudizio del Parlamento, anche a quello dei giornali: il quale, le assicuro fin d'ora, mancherà.

Marcello Sorigi
marcello.sorigi@lastampa.it

Lotto, la probabilità zero non esiste

E' possibile vendere la figlia come schiava

AUMENTA LA VINCITA MA LO STATO GUADAGNA

Molti giornali hanno scritto che con le regole attuali puntando un euro sulla cinquina secca se ne vincono 516 mila. Questo valeva fino a quando c'erano le lire, e la vincita massima possibile era di un miliardo per ogni giocata. Con l'avvento dell'Euro la vincita massima (per singola giocata) è passata a un milione. Ci aspetta comunque una rivoluzione nel gioco del lotto. Nuove scommesse, una nuova ruota e nuovi coefficienti moltiplicativi che danno la vincita in funzione della somma puntata. Per la cinquina pare si passerà dall'attuale milione a 6 milioni teorici che al netto della trattenuta di vent'anni 5 milioni e 640 mila per ogni Euro puntato. Già sento le esclamazioni di meraviglia. Che bellissimo regalo! Biscazzieri vuole rovinarsi, molti penseranno. Errore. Siamo ancora ben lungi dalla parità teorica, fissata dalle ferree leggi del calcolo delle probabilità a 43 milioni 949 mila 268 volte. L'altra osservazione che molti faranno sarà del tipo: che ci frega della cinquina, quella non esce mai, dimenticando che come è noto a tutti gli esperti di statistica, la probabilità zero non esiste. Sono molti gli italiani che giocano all'enalotto e lo fanno non per centrare il tre e il quattro ma il tanto agognato sei, la famosa sestina vincente, e alla peggio il 5+1, ben più difficile prendere di una cinquina al lotto normale. Eppure se esce lo stesso.

Felice Carpi Visconti

I «SUGGERIMENTI» DELLA BIBBIA

Secondo diversi commentatori, Bush ha vinto le recenti elezioni grazie all'appoggio dei fondamentalisti cristiani. Dal che la loro scelta politica ha avuto origine dagli insegnamenti contenuti nel loro testo di riferimento, la Bibbia, e questa categoria il molto rappresentata anche nella nostra nazione mi permetto rivolgere loro alcune domande relative a questi insegnamenti, eterni ed immutabili, ivi contenuti. L'omosessualità è un abominio (Lev.18:22) ma anche mangiare crostacei lo è (Lev.11:10). Quale dei due comportamenti è più abominevole? E' possibile vendere la figlia come schiava (Es.21:7). Quale prezzo viene ritenuto equo? Il Signore gradisce il profumo del toro arrostito (Lev.1:9). Come rispondono alle accuse d'inquinamento?

Si possono possedere schiavi, maschi e femmine, solo acquistati presso nazioni straniere (Lev.25:44). Nella regola sono inclusi anche gli abitanti della Confederazione Elvetica?

Chi lavora di sabato dovrebbe essere messo a morte (Es.35:2). Se incontrano un trasgressore, sono moralmente obbligati ad eseguire personalmente la sentenza?

È possibile avvicinarsi all'altare se si hanno difetti di vista (Lev.21:20). L'uso di occhiali aggira il divieto?

Rasarsi i capelli, specialmente vicino alle tempie, è espressamente vietato (Lev.19:27). Il colpevole eliminato direttamente presso il barbiere?

Plantare due tipi diversi di ortaggi nello stesso campo od indossare abiti realizzati con tessuti diversi è contro la legge (Lev.19:19). I trasgressori vengono lapidati pre-scritto?

Ringrazio anticipatamente per i chiarimenti.

Marco Bernini, Atco Impianti

BAND MUSICALI PER LA PACE NEL MONDO

Ascoltando la musica di Glenn Miller, mi sono fatto la convinzione che gli americani fine anni '30 erano troppo presi da brani come *In The Mood* e *Pennsylvania 6-5000* per pensare seriamente alla guerra, e l'America attese lo schiaffo di Pearl Harbor (1941) per venire in soccorso del vecchio «divi» Continente. Che fare oggi per ottenere la pace in tutta la Terra? Propongo di istituire delle band musicali che abbiano il compito di percorrere tutte le strade del mondo e che s'insinuino dalle semplici riunioni di condominio sino alle più importanti assemblee politiche (nelle sale, cioè, dove si decidono gli interessi privati ed i destini pubblici dei cittadini), facendo risuonare nell'aria le dolci e rimate melodie del grande Miller.

L'ITALIA SI DIVIDE L'ISLAM AVANZA

Mentre noi italiani siamo divisi su tutto (Berlusconi/Prodi; Bush/Kerry; Galliani/Della Valle, ecc.), il nostro Paese sta diventando demograficamente arabo. Vogliono questo destra e sinistra? E' opportuno che l'Italia continui nel sicuro cammino per diventare una propaggine del mondo islamico? Una minoranza di europei? La risposta non ammette vie di mezzo; ognuno si schieri e agisca di conseguenza.

Marco Caserta, Treviglio (Bg)

IL DECRETO SUGLI OGM TRA SCIENZA, PAURA, MERCATO

IL PESTO DI NEWTON

Angelo Benesini

G RAN bagarre intorno al decreto legge, che giace bloccato, sulla coesistenza fra le colture geneticamente modificate (Gm) e quelle tradizionali. Al fuoco di sbarramento ha contribuito, pochi giorni fa, anche il professor Umberto Veronesi, annunciando un «Manifesto per il biotech» a favore delle biotecnologie. L'illustre oncologo ha paragonato l'avversione verso le colture Gm all'ostracismo sofferto da Newton, Cartesio e Galileo all'epoca delle superstizioni e dei roghi per stregoneria. Si consideri piuttosto, ha suggerito il professore, che il transgenico è poco esposto al rischio della aflatoxina, un cancerogeno sviluppato da insetti che aggredisce per lo più i mais tradizionali. Caduto il mito della polenta, è stato risparmiato neppure il pesto, perché - sostengono ricercatori milanesi - il basilico conterrebbe sostanze che, oltre una certa soglia, sono anch'esse cancerogene. Povero Carlin Perrini, sarà dura difendere le trenette contro Newton e Veronesi.

Il decreto proposto da Alemanno, a dire il vero, intende proteggere il contadino tradizionale dal rischio di vedere «contaminate» le sue colture da quelle Gm del vicino, sicché non riguarda il tema della pericolosità. Quindi la polemica intollerante sembra diretta contro inermi coltivatori, i quali hanno il sacrosanto diritto di preservare i loro prodotti.

Quanto alla pericolosità, non occorre scomodare Galileo. Il mondo scientifico internazionale, inglesi e resta, è giunto infatti alla conclusione che non esistono prove della nocività degli Ogm. Questo svanisce le apocalittiche visioni di chi afferma il contrario. Ma si tratta di un punto di arrivo provvisorio. Come gli stessi studiosi hanno sottolineato, non si può sostenere che, non essendo provata la pericolosità degli Ogm, si può affermare tout court dimostrata l'innocuità. Mentre questo pare che sia l'assunto dei sostenitori del manifesto. Tanto meno sembra giustificabile un ottimismo che si spinge a mettere in dubbio l'utilità pratica della etichettatura, obbligatoria in Europa, «visto che - Veronesi dixit - i prodotti Ogm non comportano alcun rischio». I consumatori non il paternalismo di chi vorrebbe liberarli dalla fatica di scegliere.

In realtà sono altri i contributi che ci attendiamo, su questi temi, dal mondo scientifico. Vorremmo che esso, specie con riferimento a materie collegate a grandi interessi economici, affrontasse il tema della corretta amministrazione del principio di precauzione. Ossia di come gestire l'incertezza scientifica rispetto ai diritti tutelati dall'ambiente, delle risorse naturali, della salute. Nel dubbio, che da sempre accompagna la scienza, si devono comparare gli interessi e scegliere quali rischi correre, in vista di quali benefici attesi. E' accettabile che il lancio di medicine specifiche contro l'Aids possa essere fortemente accelerato, perché l'obiettivo di salvare un gran numero di vite umane prevale sul rischio che alcuni ammalati possano subire conseguenze indesiderate. Non è accettabile, invece, che un antinfiammatorio venga cardivamente ritirato dal commercio dopo che - come ha accertato la americana Food and Drug Administration - sono stati circa 28.000 i casi di infarto procurati da quel medicamento nei soli Stati Uniti dal 1999 al 2003. E la casa farmaceutica, secondo il *Wall Street Journal*, conosceva da un pezzo i rischi cardiaci provocati dall'uso intenso di quel farmaco. Che l'umanità possa attendere grandi benefici dalla ricerca sulle biotecnologie applicate all'agricoltura è ovvio. Come è ovvio che grandi benefici potranno derivare dalle ricerche sui trapianti delle malattie di origine genetica. Ma questo non ci mima dal riflettere - scienziati, filosofi, giuristi e politici - sulle conseguenze della indiscriminata brevettabilità di ogni ritrovato che, quanto più fosse salvifico, tanto più dovrebbe patrimonio comune e non appannaggio esclusivo di grandi gruppi economici. Su questi temi è in corso un serio dibattito che dovrebbe coinvolgere anche i specialisti. Di pesto e polenta parleremo un'altra volta. A tavola, naturalmente.

DESTINO D'UNA CULTURA, UN TEMPO TROPPO ELITARIA, OGGI TROPPO INFLAZIONATA

Il liberalismo non è una divisa

Domani alle ore 17 nell'Aula Magna del liceo Massimo d'Azeglio di Torino si terrà il dibattito «Il liberalismo tra cultura e politica», promosso dal Centro Pannunzio a cui interverranno Franco De Benedetti, Vittorio Sgarbi, Enrico Morando, Luigi Compagna. Modererà il dibattito Pier Franco Quaglieni, presidente del Centro Pannunzio.

Ian Gawronski

H sempre pensato che il liberalismo italiano - sia fatto politico che come fatto culturale - abbia dei tratti minoritari dovuti a ragioni storiche oggettive. La lunga parentesi del fascismo ha contribuito a disperdere la grande tradizione risorgimentale ed ha troncato l'unica esperienza di liberalismo democratico e sociale che abbia conosciuto l'Italia: il governo Giovanni Giolitti che, attraverso il suffragio universale, aveva concepito una cittadinanza inclusiva, dando basi più ampie e democratiche allo stato liberale.

Il liberalismo che con Croce, Einaudi, Carandini, Soleri, Broglio, Villabruna, Pannunzio e pochi altri riprende il discorso interrotto vent'anni prima dal fascismo, trova ad essere necessariamente minoritario e, per più, abbastanza litigioso. Per altri versi, c'è in molti liberali quasi un sorta di autocompimento nel sentirsi in pochi. Infatti il liberalismo sul piano politico resterà sempre e comunque fatto abbastanza elitario. I liberali italiani si divideranno in destra e sinistra, anche il nocciolo duro del liberalismo italiano seguirà la strada indicata da Benedetto Croce, cioè manterrà la posizione centro. Antifascismo ed anticomunismo saranno due costanti del liberalismo italiano, sia di quello più progressivo alla Pannunzio, sia di quello più conservatore alla Malagodi. A pieno titolo va altresì considerato liberaldemocratico il partito repubblicano di Ugo La Malfa e Giovanni Spadolini.

Dopo la caduta del di Berlino e le vicende di Tangentopoli che cancellarono la presenza politica dei liberali, sembrava esser tutto cambiato: il liberalismo come metodo ma anche come contenuti sembrava essere stato riscoperto sia da destra che da sinistra. Parafrasando il celebre saggio di Croce, tutti non potevano non dirsi liberali. Credo che oggi si possa affermare che il processo inflattivo del liberalismo, a cui abbiamo assistito, abbia contribuito a deprezzare il liberalismo, creando una sorta di vulgata liberale, generica e



Nella politica italiana si definiscono liberali ma non fanno i conti con la storia delle idee

Tocqueville visto da Levine
Copyright © New York Review/Distr. Ippa

priva di valori fondanti capaci di creare cultura liberale autentica.

Matteucci ci ha insegnato che il liberalismo è soprattutto un metodo, ma sta di fatto che in politica un metodo è sufficiente. Ci vogliono preconcetti politici, senza i quali definirsi liberali può essere una moda o poco più.

Il convegno di Torino, voluto dal «Pannunzio», erede della grande tradizione del *Mondo* nei cui convegni si delineò la politica liberale degli Anni '60 e '80, intende proprio affrontare questi temi perché, se è vero che il liberalismo non ha opzioni partitiche predeterminate ed è più una mentalità che una uniforme di parte, è altrettanto vero che dirsi liberali significa saper fare delle opzioni precise sul terreno culturale e politico che vadano al di là delle affermazioni generiche volte a vedere nel liberalismo i valori dell'individualità rispetto ai feticci del collettivo (la massa, lo Stato). Anche perché nel DNA del liberalismo italiano, nato dal Risorgimento, è ben vivo il senso dello Stato per ragioni storiche legate alla nascita dell'Italia unitaria in senso rigorosamente laico, come ci ha insegnato Arturo Jemolo.

In Europa i valori liberaldemocratici hanno una dimen-

sione più ampia e più variegata, come si può rilevare negli schieramenti politici dello stesso Parlamento europeo.

Il liberalismo nel suo plesso è un che di eclettico che non ha libri sacri: il liberalismo ha molti padri e si esprime in molti libri: da Tocqueville a Popper.

In Italia questo discorso stenta a trovare consensi perché l'indeterminatezza del richiamo al liberalismo consente a molti di definirsi liberali senza aver fatto davvero i conti con la storia dei fatti e delle idee.

E' quindi importante che uomini schieramenti politici diversi si confrontino, come faranno lunedì, sui temi della cultura e della politica liberali. Magari le idee divergeranno, ma, diceva Piero Gobetti, se esse saranno contrastanti tanto meglio, perché contribuiranno a «schiarire le idee». Tra liberali e liberali, tra nuovi e vecchi liberali è bene che si apra un dialogo ravvicinato per consentire di far una cultura liberale non generica che soprattutto in Italia è a decollare malgrado tutti, e più meno tutti, riconoscano oggi primato al liberalismo che solo quindici anni fa sarebbe stato impensabile.

Presidente Comitato Culturale Centro Pannunzio

LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile Marcello Sorigi
Vicedirettrici Vittoria Sabatini, Carlo Bastian, Roberto Bellato
Redattori: centrali Luca, Dario Corradino
Capo della redazione romana: Geremica
Capo della redazione milanese: Manzoni
Art director Cynthia Sgarallino

LA STAMPA
Presidente Sergio Pininfarina
Amministratore delegato Ernesto Anzi
Direttore generale Giovanni Della
Amministratori Luca Cordero di Montezemolo
Antonio Girardo, Francesco Martelli
Lodovico Passerini d'Entrèves, Giovanni Rocchi, Marcello Sorigi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA
via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011 5568911

STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via E. Bruno 84, Torino
L'Espresso, via Carlo Pirelli 130, Roma
575 spa, Quindici Strada 25, Catania
Nuova SAME spa, via della Giustizia 11, Milano
L'Unità, viale della Repubblica 100, Roma
B.S.A. printing, Manzanera 12, Meda (Bg)

MINISTRO DONNA IN UNA COMUNITÀ DI MILANO

Io prima rabbina sfida della Torah

«La presenza femminile nella liturgia ebraica appartiene alla tradizione ma rappresenta una spinta progressiva Ricordiamoci della profetessa Miriam, sorella di Mosè»

Elena Loewenthal

DICE che è arrivata in per colpa di un dolore, ma come a volte capita «dalla tristezza viene una benedizione», un modo poco ebraico per dire che tutto il male vien per nuocere. Quando era rabbina del tempio Bet El di Bradenton in Florida, un suo cugino col morbo di Parkinson era andato a curarsi negli Stati Uniti. Purtroppo non l'ha fatta, e qualche tempo fa Barbara Aiello è nel nostro paese per una sua memoria: così, quella che è stata programmata come una visita temporanea, si è trasformata in un felice, e definitivo, ritorno.

Il ritorno di questa solare signora di cinquantasette anni non è soltanto una vicenda personale, è anche un momento storico: per la prima volta in Italia una donna diventa rabbina. Sono cinquantenni in tutto il mondo, questi pastori d'anime ebraiche al femminile: per lo più negli Stati Uniti, ma anche in Inghilterra e in Israele. La prima si chiamava Regina Jonas, nata a Berlino, nel 1902. L'ebraismo ortodosso, fedele a una rigorosa separazione dei ruoli che esclude la donna dalla funzione liturgica, non ammette il ministero femminile, diffuso fra le comunità riformate, che sono in particolare in America - un universo d'Israele composito e vivace.

«Qualcuno pensa che l'ebraismo progressivo, al quale appartengo - spiega sorridendo la rabbina Barbara - sia una specie di Coca Cola light. Più leggero nell'osservanza, più blando. Niente affatto! Alla base del nostro modo di credere e vivere c'è l'idea che la nostra religione ha sempre saputo cambiare, evolversi nel tem-

OGGI LA PRESENTAZIONE

Quest'oggi, presso la libreria Tikkun di Milano (via Montevideo 9) alle ore 16, si terrà la presentazione ufficiale di Rabbi Barbara Aiello alle comunità religiose e alla società civile, oltre che a personalità politiche e culturali. «In quanto ebrei liberali siamo orgogliosi dell'impegno civile delle figure più importanti del nostro movimento, tra cui il nostro amico Rabbi David Goldberg, già rabbino capo della centenaria Liberal Jewish Synagogue di Londra, che ha già assicurato la sua presenza, assieme ad altri dirigenti della Regione Europea della WUPJ (World Union for progressive Judaism)», spiega il comunicato di Lev Chadash, la prima congregazione progressiva d'Italia, creata qualche anno fa da un piccolo gruppo di ebrei, che è oggi un centro attivo di culto, dialogo, studio e iniziative diverse, con più di duecento iscritti. Alla fine di novembre Rabbi Barbara sarà anche a Torino, per celebrare uno shabbat. Si tenga presente che il rabbino è una professione: viene nominato e viene allontanato. Per informazioni, c'è un sito sempre aggiornato: www.levchadash.it

po. Essere ebrei progressisti significa dunque vivere secondo la tradizione, o meglio far sì che la Torah diventi qualcosa di essenziale nella vita moderna. Nella nostra vita. Perché la tradizione, a saperla guardare, non è mai antiquata: vi si trovano tutti i grandi temi dell'attualità. Primo fra tutti, quello della parità fra uomo e donna, cavallo di battaglia dell'ebraismo riformato. Tanto che, nella sinagoga milanese di Lev Chadash («Cuore nuovo»), la prima comunità riformata attiva in Italia da qualche anno, uomini e donne portano la papalina in testa ed equamente salgono a leggere la Torah. Una scena alquanto insolita, per non dire inaudita, dentro il mondo ebraico come il nostro, integrato e radicato nella società italiana quanto monolitico nella sua fedeltà formale all'ortodossia.

«Quando Dio ha dato la Torah al Sinai - spiega ancora Rabbi Barbara - ha radunato tutto il popolo ai piedi del monte. Non gli uomini: tutti! Io credo che la donna rabbina faccia parte pienamente della tradizione, che sia una realtà molto «ebraica»: la prima in fondo fu proprio Miriam, la sorella di Mosè, che era anche profetessa. La Torah è stata data a tutti, e a tutti è stata assegnata la responsabilità di tramandarla. D'altro canto, l'ebraismo progressivo ammette la discendenza non solo matrilineare - è ebreo chi è di madre ebraica - ma anche patrilineare».

Come rabbina della comunità Lev Chadash, Barbara Aiello avrà varie benedizioni. Il resto ha già fatto questo lavoro per quattro anni in Florida, in una comunità ebraica con forte presenza

ispanica e una gran voglia di «tornare alle radici». E' pronta ad affrontare le sfide della vita in contatto con la fede, su questioni cruciali come la donazione di organi, i matrimoni misti, l'eutanasia, ma anche, l'atteggiamento giusto da tenere nei confronti del piercing.

Custode di una vocazione ma anche e soprattutto di un mestiere delicato e complesso, il rabbino non è soltanto un sacerdote, o un ministro del culto: è soprattutto un maestro che ha studiato e continua a farlo, esperto di legge tanto dei codici quanto dei cuori. Rabbi Barbara è laureata in storia, in psicologia e pedagogia. Per molti anni ha fatto l'insegnante. E' divorziata, ha una figlia trentenne, Rosanna, che quando sua madre nel 1995 ha cominciato a studiare rabbino, la sgridava se stava abbastanza sui

libri. La famiglia del padre viene da Serrastretta, un paesino della Calabria dove lei conta ancora settantina di cugini. Sua madre, anche lei italiana, arrivò in Argentina dalla Sicilia.

Entrambe le famiglie appartengono alla storia degli ebrei, quei crypto ebrei discendenti di coloro che nella Spagna del 1492 furono costretti a convertirsi per sopravvivere, che hanno mantenuto la memoria dell'antica identità. Magari soltanto con qualche vaga reminiscenza, in forma di fioca ma persistente luce, come spiega Rabbi Barbara: «Più preziosa che quella luce, proprio quando si è perduta quasi tutto e resta soltanto lei, conclude dopo raccontato del padre partigiano, dei suoi studi, calore con cui Milano l'ha accolta e di come si senta a casa in Italia».



Barbara Aiello, prima donna rabbina italiana a Milano, dopo essere stata ministro del culto in Florida

UMBERTO ECO APRE A BARI UN FORUM DI EDITORI

Il passaparola di slow book

Mario Baudino
inviato a BARI

NON siete pessimisti sul futuro del libro e della lettura, in Italia. Anzi, «muntio vobis gaudium magnum», proclama Umberto Eco inaugurando i lavori di Passaparola, grande raduno di editori, librai, bibliotecari, organizzatori di festival o di premi letterari e lettori militanti, organizzato «Presidi del libro». Nati in Puglia (sul modello di Slow Food, confessa Giuseppe Laterza, che è l'anima dell'associazione), subito dopo trapiantati in Piemonte, i presidi si comportano più o meno come Carlin Petrucci col lardo di Colonnata: considerano i libri un cibo prezioso, li riuniscono in gruppi di lettura, organizzano manifestazioni promozionali, intervengono dove ci sono lettori potenziali: non librerie, o biblioteche, o attive istituzioni.

Al forum sono arrivati tutti gli addetti ai lavori, in testa i grandi editori del Nord, da Gianarturo Ferrari per la Mondadori a Ferruccio De Bortoli per la Rizzoli, a Stefano Mauri per il gruppo Longanesi, dall'Aie, che è l'associazione degli editori, col presidente Federico Motta, all'Alf, che raduna i librai, col presidente Rodrigo Dias. Per ascoltare, ma anche per fare proposte in un Paese come l'Italia dove, se pure esiste uno «zoccolo duro» che da solo tiene in piedi tutto il sistema, gli indici di lettura sono bassi e accade, come racconta Giuliano Vignini, di scoprire da un sondaggio che il 36 per cento degli intervistati ritiene il DeCanovone un vino rosso, e il 25 un appartamento con dieci stanze.

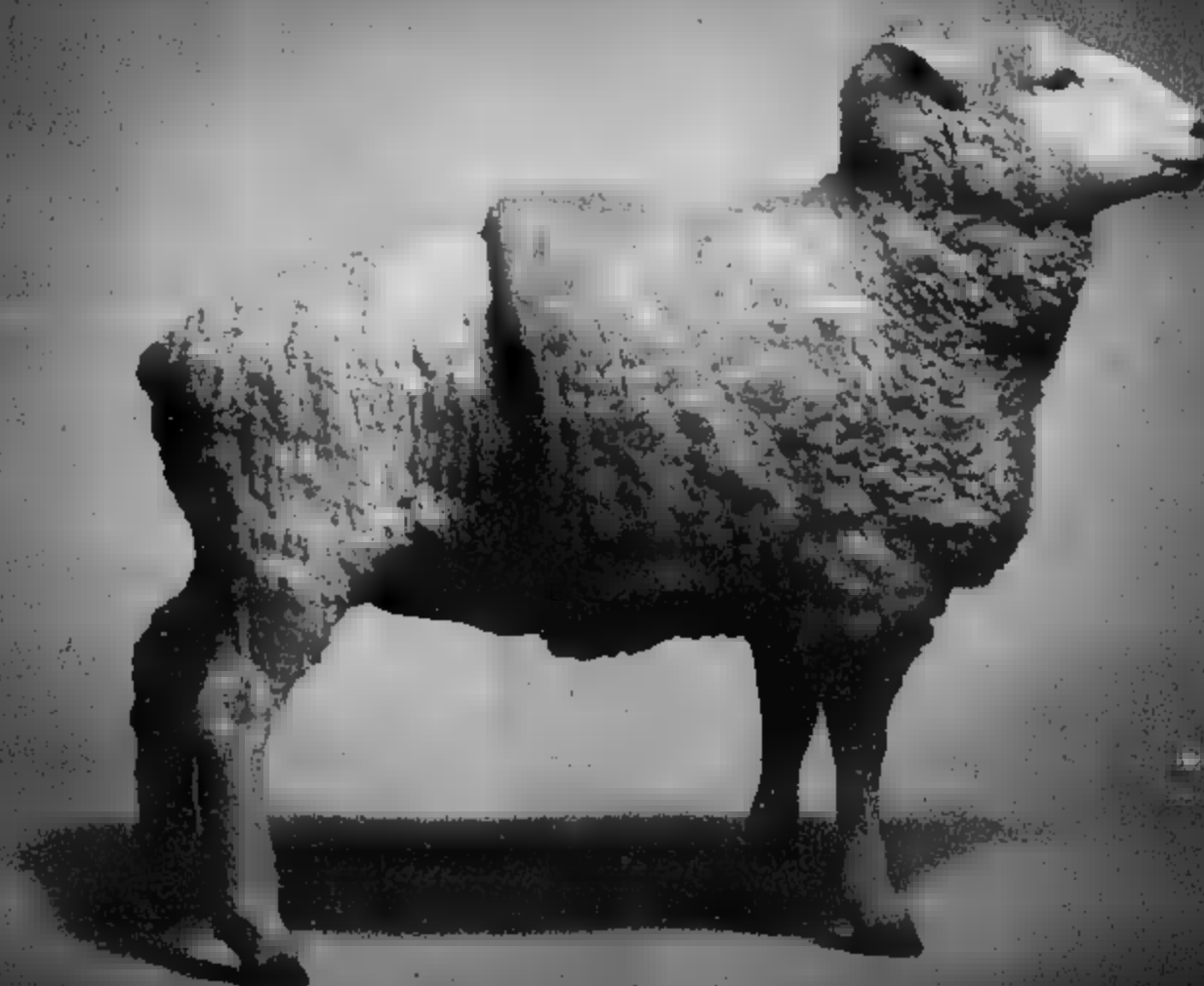
Allora, perché Eco è così ottimista? Innanzi tutto perché pensa all'Urss, dove la gente non poteva far altro che chiudersi in a leggere poesie. Quella situazione è finita, ma si riproponendo dopo la vittoria di Bush e dei fondamentalisti protestanti e perché Berlusconi trionferà di nuovo anche grazie agli errori della sinistra, il terrorismo ci impedirà di viaggiare, la scuola ci ossessionerà con internet, impresa e inglese. Disperati, non potremo far altro

che rintanarci a leggere buoni libri, e torneranno così i tempi d'oro dell'Unione Sovietica. Al la sarcasmo, il più noto intellettuale italiano è convinto che, davvero, il libro non sia in pericolo di vita. Innanzi tutto perché Internet, contrariamente a quel che si tende a pensare, in realtà «ne favorisce la diffusione»: ci instilla desideri di saperne di più, e «Dante Alighieri non potrà mai essere letto sullo schermo di un computer». E' una sfida all'aggiornamento.

Il secondo luogo, il libro è vivo perché ci sono appunto i librai, gli unici che possono uccidere a far essere un autore, che innescano il passaparola tra i lettori. Ora proprio i librai sentono minacciati dalla distribuzione di volumi in edicola insieme ai giornali, ma su questo Eco non è d'accordo: loro. «Nei mesi successivi alla diffusione gratuita del Nome della rosa ne andarono via un milione e duecentomila copie - il ritmo di vendita in libreria del mio romanzo non era cambiato. E ciò significa che il giornale aveva raggiunto un pubblico diverso». «Gaudium magnum», quindi, o per restare al latino caro al professore, un fiducioso «bona tempora current». E' davvero così? L'ottimismo di Eco, ieri a Bari, è parso contagioso. Per esempio Gianarturo Ferrari ha fatto, a nome della Mondadori, un'affermazione impegnativa: «Siamo disposti a destinare una quota del nostro bilancio alla promozione della lettura».

E' un gesto importante per la casa di Segrate, che dopo anni in cui ne è stata fuori, ora rientra nell'Associazione degli editori: il cui presidente, Motta, annuncia infatti la «festa del libro» per il 2005 prossimo, in primavera e in ottobre. L'idea di mettere mano al portafoglio per la lettura in generale, e per immediati interessi, seduce la platea. E nessuno pubblicamente si tira indietro: anzi Stefano Mauri, per Longanesi, rilancia: «D'accordo, purché gli sforzi si concentrino sul Sud, dove il sistema è più debole. Se Milano uno non vuole leggere, fargli cambiare idea è ormai piuttosto difficile».

Ti senti tosato dopo aver pagato l'assicurazione auto?



Scopri quanto puoi risparmiare non Lloyd Adriatico!

Il Lloyd Adriatico ha messo a punto formule assicurative innovative che permettono risparmi fino al 30% nell'RCA e fino all'85% nel «Furto e Incendio». Per saperne di più, rivolgiti al tuo agente Lloyd Adriatico di fiducia.

lloyd adriatico

Il tuo risparmio è il nostro mestiere. Allianz Group

IL DRAMMA DI SHAKESPEARE CON LA VIGOROSA MAGDA MERCATALI

Alessandro, un Gassman per il grande Coriolano

Una prova energica, buona soprattutto nella seconda parte
Combattimenti all'arma bianca, ma vicenda collocata nel '900

Masolino d'Amico

ROMA

Dei capolavori di Shakespeare (alla capofila, per T.S. Eliot), «Coriolano» è il meno rappresentato, perché meno appassionante. È, infatti, una fredda lezione di Realpolitik, con un antipatico protagonista-robot: un irresistibile guerriero pieno di sé che ha il mondo in gran dispetto (sua specialità, i torrenti insulti che rovescia chiunque lo contraddica), utile nelle emergenze ma troppo ingombrante nella pace. Così quando non più i tribunali della piebe mettono contro il popolo lo fanno esiliare, salvo terrorizzarsi rivedendolo comparire testa dei nemici, deciso a punire la città ingrata. Entra allora in gioco la madre Volturna che lo fa desistere, anche se questo gli costerà la vita - non a caso in Plutarco, da cui Shakespeare attinge, Coriolano è dato come exemplum di educazione materna, che invece di integrare l'orfanismo di padre nella comunità ne ha fatto un solitario orgoglioso.

Atipicamente per Shakespeare, dove è sempre vero tutto e il contrario di tutto, l'apologo sembra talmente schematico da far pensare a Brecht, e infatti proprio l'autore di «Courage» trovò la tragedia così congeniale da offrirci un adattamento. Adattamento si autodefinisce, oggi, anche la versione firmata da Loredana Ottomano e dal regista Roberto Cavosi: ma si tratta in realtà di una traduzione fedele, meno audace di come spesso si usa, i cui meriti sono sottolineati dalla fiducia con cui il regista la mette in bocca agli attori, sconti sulle circonfrazioni sintatticamente complesse né sulle immagini barocamente ridondanti. Il risultato è interessante, ma nella prima parte della (90') paga un prezzo esoso. Infatti, preoccupati di porgerne chiarezza, i difficili battenti, tutti adottano un tono uniforme, gridato, che i microfoni esasperano - a volte è persino difficile identificare chi è che parla - ottenen-

do una monotonia che, unita a una certa penombra incombente sul palcoscenico, ha indotto al debutto molti spettatori (invitati, d'accordo) a non ripresentarsi per la seconda parte (70). Peccato, perché dopo le vanno molto meglio. Per attualizzare la vicenda, la colloca nei primi decenni del secolo scorso: divise tipo «Grand illusion» (costumi di Giancarlo Colis) - anche se poi i combattimenti sono all'arma bianca - borsalino per i borghesi, berretti per gli operai, colli di pelliccia alla Van Dongen per le dame, e cromatismo generale che richiama le pellicole bianche e nere. La scenografia di Alessandro Chiti, tra espressionismo e astrattismo, l'imbocco specie di tunnel metallico, una passerella sghemba sovrapposta, e due lunghi parallelepipedi sghembi anch'essi, verticali e uno orizzontale, ospita frequenti proiezioni di materiale d'epoca dall'Istituto Luce, su

pellicola convenientemente sgranata: folle, bombardamenti, dettagli anatomici, anche visioni sognanti, come degli acrobati al trapezio. Nella colonna molto sonora, boati sinistri e musiche di Alfredo Santolucci, in particolare lancia vocalizzi di una voce femminile.

Pur con la suaccennata uniformità di dizione, la compagnia si esibisce in una prova energica, sostenuta da trovate registiche non tutte nuove (gli ombrelli in scena di massa citano addirittura l'«Amleto» di Tyrone Guthrie degli Anti Trentali), ma talvolta efficaci, la sedia a rotelle su cui è confinato l'articolato Menenio Agrippa di Giancarlo Colis. Aggredito da suoni e immagini, spiazzato dal dei, inizialmente lo spettatore fa fatica a sintonizzarsi. Ma dicevo sopra, nella seconda parte, quando la situazione è ridotta all'osso - Coriolano marcia su Roma e bisogna fermarlo - le filano



Alessandro Gassman: dopo il debutto è stato fermato da un'affezione influenzale

intoppi, e anche la regia trova la sua unità di ispirazione. Buona parte merito qui va anche alla presenza femminile di Volturna, Magda Mercatali composta ma intensa, dura senza sentimentalismi. Tra gli altri spiccano Bussotti e Sergio Meogrossi, che sono i tribuni, spiritosamente sempre in coppia. L'istesso Alessan-

dro (fermato un'affezione ieri sera e oggi) sceglie Coriolano con poche sfumature, cui pur dà ogni tanto un sospetto di vulnerabilità altissimo, quanto robusto, non minaccioso, malgrado una voce non sempre perentoria sfoggia buon ritmo nelle tirate. Applausi all'Argentina, si replica fino al 28.

PRIME CINEMA

Imitare i film Usa senza riuscirci

Alessandra Levantesi

FELICEMENTE sposati da nove anni, in quest'arco di tempo Monica Bellucci e Vincent Cassel hanno fatto insieme sei film che forse rappresentano il meglio delle rispettive carriere. Infatti piuttosto difficile inventare soggetti adatti a una coppia, sia pure di bella presenza e mediaticamente carismatica come questa che ritroviamo unita sopra il titolo «Agents Secret». Qui Monica e Vincent, stretti da una consuetudine professionale, non implicano rapporto

sono due agenti del controspionaggio francese operanti in tandem. Il loro capo, André Dussolier, gli affida il rischioso incarico di sabotare nel porto di Casablanca il cargo di un affarista russo trasportante armi di contrabbando destinate all'Angola. Nel bel mezzo dell'operazione gli agenti si accorgono però di non conoscerne le finalità, tanto che le loro stesse vite messe in grave pericolo. Particolare Monica, inguaiata da un ritrovamento di droga collocata ad arte nella valigia, finisce in galera e per uscirne dovrà adattarsi a

velenare una compagna di sventura. Sarà Vincent a salvare la sua preziosa collaboratrice, ma quante tribolazioni prima di arrivare a un finale del tipo «apertus».

Già regista nel 2000 un'opera prima intitolata «Scènes du» (inedita in Italia), Frederic Schoendorffer gode da allora un certo credito presso la critica parigina. Purtroppo «Agents Secret» non sembra giustificare tanta fiducia: si tratta di un film d'imitazione americana, che non ha né la costosa spettacolarità né l'avvincente ritmo narrativo. Nonostante lo svariare degli

sfondi (Francia, Svizzera, Spagna e Marocco) l'avventura è inerte, gli effetti sono poveri e i sortiti dei malcapitati spioni non riescono ad appassionare lo spettatore. Vincent Cassel si prodiga oltre ogni limite arrivando a lanciarsi da un in volo, a essere a una controfigura, mentre nessun interno affanno si legge scritto sull'olimpica fronte della statuarina Bellucci.

di Frederic Schoendorffer
Con Vincent Cassel, Monica Bellucci, 2004
cinema Alinari, Medusa, Pathé, Warner; MILANO, Cavour, Dorian; ROMA, Andromeda, Embassy, Cineplex Gulliver, Metropolitan, Romy Peroli, Royal, Stardust Village, Warner Medici, Cinéplex Feronia, Supercinema, Cineland

«I RAGAZZI DI VIA DELLA SCALA» DI CHITI A TORINO

Storie di principi e altri spaventati

Oswaldo Guentieri

TORINO

La stagione Gobettis del Teatro Stabile si è aperta con «I ragazzi di via della Scala» di Ugo Chiti, ultimo prodotto della compagnia Arca Azzurra e pannello conclusivo della trilogia «La recita del popolo fantastico». Spettacolo e strano. Comincia svogliato, magari sfilacciato, e poi ti prende con tenaglie che non si allentano. Succede questo: l'androne, un caseggiato popolare è il punto di cinque ragazzi, uno dei quali, Giovanni, è minorato psichico. I ragazzi si raccontano storie di paura e, tra una storia e l'altra, giocano litigano, gli in-

ti reclude un principe animale - vogliossissimo d'amore, ma così poco padrone propria forza fisica della propria bestialità da uccidere le donne con cui si unisce. L'ultima della serie scappa all'involontaria crudeltà omicida soltanto perché è una bambola di marmo con seducentissimi occhi di diamante. Con finalmente si placa la smania erotica del principe. Con l'automa d'amore, come già nel «Casanova» di Fellini, avviene una autentica metamorfosi.

Ed è bellissima l'ultima storia, «La sordida leggenda dell'avaro». Sembra scesa un della «comédie humaine» di Balzac, presenta un usuraio che scioglie la durezza dei sentimenti guardando il ritratto di una bellissima donna, che inaspettatamente gli arriva in casa e lo seduce dopo la morte. Vediamo scorre un racconto a due piani. Il primo, realistico e vernacolare; il secondo, fanta-



Massimo Salvati

Da principio sembra che il primo debba prevalere sul secondo; ma più tardi è il secondo che inghiotte il primo. Le prime due storie («La leggenda di san Giuliano» e la divertentissima «La mamma d'oro») sembrano entrare artificialmente in una vicenda che

voler recuperare vecchie atmosfere Anni Cinquanta e quel vivere semplice e popolare, così così le altre due. Le altre due storie posseggono tale bellezza e offrono così meravigliosa confezione scenica, convogliare su sé l'interesse spettatore e sospingere ai margini l'androne, i casigliani e i ragazzi.

Il principe bestia, che ha in Massimo Salvati interpretato formidabile, una favola cupa che ricorda un po' «Re porco» un po' «La bella e la bestia». Dentro gabbia Chi-

la fine, giunge il diavolo a paraggiare i conti. Dimitri Frozali è il cupo avaro, Lucia Socci è, insieme, la cui l'avoro si unisce per contratto volta alla settimana e la gentildonna bellissima.

Ecco: il secondo tempo è un esempio splendido di popolare e fantastico. Chiti lo confeziona con lussuosa amorevolezza e con sicura, utilizzando al meglio le belle scene di Daniela Spisa e i costumi di Giuliana Colis. Soprattutto si serve magnificamente di un'ottima compagnia in cui, oltre agli attori già citati, occorre ricordare Andrea Costagli e Giuliana Colis. Menzioni speciali per Maurizio Lombardi, senza il cui Giovanni lo spettacolo non avrebbe potuto farsi. Alla replica abbiamo assistito pubblico non folto, ma giustamente generoso di applausi.

Italiana Assicurazioni
Gruppo Reale Mutua,
apre nel nuovo cuore di Torino.
Per i torinesi.

Agenzia di Torino
Zanetti ■ Zanetti S.a.s.
di Zanetti Fabrizio e C.
Via Issiglio, 115 - Torino
Tel. 011.331050-331560-3342216
Fax 011.3849002

ITALIANA
assicurazioni
GRUPPO REALE MUTUA

RADIO & TELEVISIONE

È il numero verde

adesso anche programma

con due comici toscani

Monti e Gennai

Una nuova categoria dello spirito

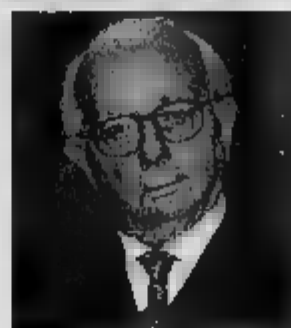
Il «Numero Verde» è diventato una categoria dello spirito, ci esalta da ogni parte. Puntuali: due comici toscani - Gianfranco Monti e la spalla Gaetano Gennai - che in diretta dalla sede Rai di Firenze ogni domenica mattina su Radio 2 ci intrattengono dalle 10 alle 11,30 con la varietà «Numero Verde», sottotitolo «chiamate noi rispondiamo». Qui sta la prima trovata del programma perché questo benedetto «numero verde» che gli ascoltatori sono invitati a comporre non viene mai dato. Le telefonate che arrivano però - da copione e costituiscono la parte più divertente della scaletta. Come la offerta del servizio clienti delle società telefoniche: «La informiamo che lei può beneficiare della tariffa 4 x 4, può comunicare tramite 4 sms con i 4 occupanti della automobile... fastidiosi contorcimenti, il solo costo una tantum di 25 euro. Con l'aggiunta di altri 15 euro potrà raggiungere altre automobili tramite l'adesso da applicare all'esterno». Ci sono le telefonate alle aziende che stampano il numero verde sulle confezioni per protestare o chiedere spiegazioni: «Ho chiamato per quel problema con la pecorina. Nell'ultimo fascicolo della raccolta della figura del preseppe la pecorina era azzoppata, me la cambiate?»; «Sto facendo il risotto e ho un problema con le dosi, ce l'avete un misurino?». Solo che un'ora e un po' di lunga da riempire, hai voglia a mettere

musiche: l'impressione è che i due comici arrivino alla fine con il fiato corto. Non mancano i tormentoni: l'appello dei presenti come a scuola, prima il cognome e poi il nome e quando Monti chiama Latilla Gino, Gennai, con un'uscita di grande eleganza, si stupisce: «È ancora vivo?». C'è il personaggio fisso dell'extracomunitario, qui è l'albanese che paragona il gommone targato Tirana da alla sede Rai, protesta perché mettono le rotonde e tolgono i semafori così lui non può più lavorare e invoca eziò Silvio. La satira politica è sfiorata, non so quanto sia intenzionale il fatto che subito dopo nominato Buttiglione il regista Riccardo Monti in onda Franco Battiato «mi divide così tra astinenza e pentimento». Il filo di comicità demenziale lega i dialoghi dei due conduttori: «Adrian Mutu ci sta ascoltando perché, ricordiamoci, il Mutu, non Sordus. Con qualche scivolata pecoreccia: «La conduttrice ha sentito parlare di organi e ha preso subito l'affare in mano». Gaetano Gennai si spinge nel far rivivere famosi personaggi toscani, da Giovanni Boccaccio a Castruccio Castracani («che si dilettava in cucina cucinando il castrato») in una sorta di recita da liceo: «una volta, quando ancora si studiavano i classici e la storia. La parola che ricorre con maggiore frequenza è «chicherata», termine rimesso all'onore del mondo nostro Presidente».

ANTENNA DI GIORGIO DELL'ARTI

OGGI
Blu notte - I misteri italiani raccontano la storia della camorra (Raitre, 21), Enzo Biagi ospite di Fabio Fazio (Che tempo che fa, Raitre, 20,10), Vincenzo Mollica racconta a Speciale Tg1 (Raiuno, 22,55), Tina Turner e Lenny Kravitz da Simona Ventura (Quelli che... il calcio, Raidue, 14,55), Vanier incontra Alberto Bevilacqua e Raoul Bova

(Domenica in, Raiuno, 14), torna Racconti di vita con Giovanni Anversa (Raitre, 12,40).
NOMINATION
Il Grande Fardello, la parodia celebre reality show realizzata da alcuni carcerati di San Vittore è diventata film di minuti: la nomination sono fatte per dentro le persone, l'obiettivo è uscire il prima possibile.



Enzo Biagi

le, le prove da superare le piccole di ogni giorno (cucinare la parmigiana con il fornello da campeggio, farsi ridere il pallone dalle guardie per continuare la partita, presentare domanda per inviare qualche soldo alla famiglia), nel confessionale ci si sfoga e si critica il sistema carcerario. Il casting è stato deciso dall'amministrazione penitenziaria, che ha scelto Max, 43 di Milano; Michele da Canosa di Puglia, 29; Beppe da Petilia Policastro (Crotona), 35; Luca, milanese, 39; Saikon dal Gambia, 40; Antonio, di Milano, 42; il tunisino Ramzi, 25; Alberto da Busto Arsizio, 43.

CORRIDOI
Tutti i giorni Giovanni Floris gioca a calcio con colleghi nei corridoi Rai.

Silvan si esercita quattro ore al giorno: «È un esercizio mentale e fisico al tempo stesso. Infatti in passato sono stato un ottimo sportivo. Fui campione nazionale di corsa».

«Con tutta la mitraglieria intorno, forse dietro al pianoforte riesco a salvarmi» (Paolo Conte).

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	CANALE	ITALIA 1	RETE 4
13.30 0.30 20.00 22.50	13.00 1.00 18.00 20.30	12.00 19.00 14.00 19.30 14.15 22.45	8.00 1.10 13.00 5.30 20.00	12.25 18.30	11.30 13.30
GIORNO	GIORNO	GIORNO	GIORNO	GIORNO	GIORNO
6.00 Strega per Telefilm "Quale dottor Bellows?" - "Tropi toni" con Lany Hagman L'astronauta Tony Nelson dopo un atterraggio di fortuna, trova sulla luna un'antica bottiglia che, una volta aperta, sprigiona un genio con l'aspetto di una bellissima ragazza... 7.00 Rascal, l'orsetto lavato 8.20 Una ragazza, un magliordomo e una lady 10.00 Linea Verde Orizzonti 10.30 A Sua Immagine religiosa 10.55 Santa Messa 12.00 Angelus del Santo Padre 12.20 Linea Verde - In diretta 14.00 Domenica in Varietà	6.00 Scanzonissima di Nicoletta Leggeri 8.05 Botte e risposta 6.10 L'opinione 6.20 Il... nella notte un programma di Gabriele 6.35 L'avvocato risponde con S. Marzitta. Regia di S. Maggi Un programma di Stefania Barone 6.45 Mattina - famiglia 10.05 Culto evangelico della Riforma 11.00 Domenica Disney 11.30 Mezzogiorno in famiglia 13.25 Tg2 Motori 13.45 Quelli che... aspettano Varietà 14.55 Quelli che... il calcio 17.10 Stadio Sprint Rubrica sportiva 18.05 Atletica leggera: Maratona di New York	6.00 Fuori Orario. Cose (mail) viste Rubrica cinematografica 7.00 Aspettando E' domenica papà Tommy e Oscar e Vicky - Rolie Polie 8.00 E' domenica papà 9.10 Timbuctu 11.15 Europa 11.45 RegionEuropa 12.10 TeleCamere e con Anna La Rosa 12.40 Racconti di vita conduce G. Anversa. Regia di A. Do... 13.20 Passepartout 13.55 Appuntamento al cinema 14.30 Alle falde del Kilimangiaro Varietà 18.00 Per un pugno di libri 18.55 Meteo3	6.00 Tg5 Prima Pagina - Traffico - Meteo Lettura e commento delle prime pagine giornali in edicola 8.40 Le Frontiere dello Spirito Rubrica religiosa a cura di Monsignor Ravasi e Maria Cecilia Sangiorgi. Regia di Vittorio Riva Un programma di cultura e attualità religiosa. Edizione del programma vede il suo conduttore nel concetto di avventura: di spirito, di cultura e di caniti 12.15 Grande Reality show 13.35 Buona Domenica Varietà 18.15 Finalmente Serie 18.45 Buona domenica sera Varietà	7.00 Superpartes condotto da Piero Vigorelli Programma di comunicazione politica 7.30 Cartoni animati 11.25 Power Rangers Ninja storm Telefilm "L'uccello di Ninja" 11.55 Prix Rubrica sportiva conduce Andrea De Adamich, con Giorgio Teruzzi. Regia di Osvaldo Verri Guida al Campionato 13.45 Le ultime armi sportiva 14.00 One piece Telefilm 15.00 Alla ricerca della... 16.35 Dinotopia Film-tv 19.00 Campioni, il sogno Reality show 19.55 Speranza... finché c'è c'è speranza Serie	6.00 La grande vallata Telefilm "Il ricatto" un amico... Barbara Stanwyck, Richard Long 6.50 Il buongiorno di Media-shopping Televisiva 7.05 Tg4 Rassegna stampa 7.25 Medici storie di medici e di pazienti 8.25 Tre minuti con Media-shopping Televisiva 8.30 Domenica in concerto 9.30 La domenica dei villaggi Varietà 10.00 Santa Messa 10.45 La domenica villaggi Varietà 11.40 La Domenica del Villaggio Varietà 12.30 Melaverde 14.00 Boccaccio '70 (La ruffa) Film 15.00 Chiusum Film 17.30 Pianeta Mare 18.30 Colombo Telefilm

SERA

20.35 Rai Sport Notizie 20.45 Un... in famiglia Telefilm "Il piede in due staffe" - "Questo matrimonio s'ha da fare!" Uno Banfi, Lunetta Savino 22.55 Speciale Tg1 con Fabrizio Ferragni, Fabio Massimo Rocchi, Barbara Modesti, Giuliana Lombardi 23.55 Oltremoda conduce Novanta 0.45 Così è la mia vita... Sottovoce Di e con Gigi Marzullo 1.50 La pelle Film (dramm., 1981) con Marcello Mastroianni, Claudia Cardinale, Ken Ma... Regia di Liliana Cavani 4.00 Il commissario Navarro Telefilm "Il vero assassino" con Roger Hanin, Sam Karmann, Jacques	20.00 Domenica Sprint Rubrica sportiva conduce Franco Lauro 21.00 L'uomo dal doppio passato Film-tv 22.30 La Domenica Sportiva Rubrica sportiva 0.30 La Domenica Sportiva L'Altra Rubrica sportiva 1.20 Protestantismo Rubrica religiosa A cura della Federazione Italiana delle Chiese Evangeliche 1.50 Meteo2 Previsioni del tempo 1.55 Bille e birilli 2.25 Un figlio a metà Serie 3.10 Studio legale 3.25 Voci nella notte: Giovani poeti 3.35 Cercando cercando 4.10 Il postino suona sempre tre volte 4.15 NETTUNO - Network per l'Università Ovunque 5.45 Tg2 Costume e società	20.00 Videotramenti 20.10 Che tempo... fa conduce Razio 21.00 Blu Notte - I misteri italiani "La storia della camorra" conduce Carlo Lucarelli 23.05 ... me Varietà Dal Teatro delle Vittorie con Serena Dandini 0.15 TeleCamere di e con... La Rosa - Meteo 1.00 Appuntamento al cinema 1.10 Fuori... Case (mail) viste presenta "1989/2004: La notte ha 5001 occhi" il film: Histotire(s) du cinema - Capitolo 1: toutes les histotires (1988) regia di Luc Godard (v.o.) - Silenzio... si gira (2001) regia di Youssef Chahine - La... sulla Trubajaja (1920) di Boris Bar... nel	20.40 Grande Castello Reality show con Barbara D'Urso Terra! con Toni Capuozzo. Regia di Lucio Nicolini Il programma di attualità giornalistica del Tg5. Una finestra aperta sui... 1.00 Corto 5 - La Bibbia Cortometraggio 1.40 Parlamento in conduce Piero Vigorelli 2.15 Best Film (dramm., 2002) con John Lynch, Jermaine, Linus Roache, Jerome Flynn, Ian Hart, Patsy Kensit, Cal Macaninch, Adrian Lester, Hayman, James Ellis, Regia di Mary McGuckian. All'interno TgCom - Meteo 4.05 Shopping by night 4.35 Once... "Gioco finale" con Sandrine Holt, Ivan Sergei, Nicholas Lea	20.05 Finché c'è Ditta c'è speranza Serie con Pino Insegno, Roberto Ciolfi, Francesca Draghetti e Tiziana Focchi. Regia di Maurizio Simonetti 22.35 Controcampo Rubrica sportiva 0.50 Studio Sport Notiziario sportivo 1.15 Tre minuti con Media-shopping Televisiva 1.20 Fuori campo Rubrica sportiva 1.45 Campioni, il Reality show (R) 2.40 Shopping by night 3.05 Mexico City Film (thriller, 2000) con Stacy Edwards, Jorge Robles, Johnny Zander, Robert Patrick, ... to Sosa, Antonio Zavala. Regia di Richard Shepard. All'interno TgCom - Meteo 4.35 ... radio Varietà	21.00 Indiana Jones e il tempio maledetto Film (avv., 1984) con Harrison Ford, Kate Capshaw, Amrish Puri, Ke Huy Quan, Dan Aykroyd, Roshan Seth, Philip Stone. Regia di Steven Spielberg. All'interno TgCom - Meteo 23.20 Il tocco del male Film 1.50 Tg4 Rassegna stampa 2.20 Domenica (R) 3.20 Tre minuti con Media-shopping Televisiva 3.35 Mr. Chips (dramm., 1939) con Robert Donat, Green Garson, Paul Henreid, Terry Kilburn. Regia di Sam Davis. All'interno TgCom - Meteo 5.35 Tg4 Rassegna stampa Lettura e commento prime pagine dei giornali in edicola 5.55 100 stelle
----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

E CI CHIAMANO POETI

"Il club catarinici"

con Flavio Origgio

Silence... on tourne - Silenzio... si gira

La nota cantante tunisina Latifa è la protagonista di questo film di Youssef Chahine, che vuole rispondere al seguente quesito: «Un'artista può proseguire normalmente la carriera dopo aver incontrato l'amore?». Uno spettacolo popolare ma raffinato.

Inseparabili

Dal romanzo di Barri Woods e Jack Gaesland, ispirato a fatto vero, un inquietante e ambiguo dramma di David Cronenberg. Ma questi fa, doppio, Jeremy Irons, i gemelli Mantle, famosi ginecologi, si dividono tutto. S'innamorano della donna, Claire, e... 2.20 LA7



Harrison Ford in una scena di Indiana Jones e il tempio maledetto di Steven Spielberg

Indiana Jones e il tempio maledetto

Seconda, scalenata, puntata della saga. 1935: l'archeologo Indiana Jones recupera per un potente di Shanghai un prezioso cinesio. Ma questi fa di tutto per farlo fuori e Indy è costretto a fuggire su di un piccolo aereo insieme ad una cantante di cabaret e a un ragazzino cinese che gli fa da guida...

Il tocco del male

Thriller di Hoblit (da «Schegge di paura» e «Frequency»), scritto da Nicholas Kazan e, nonostante l'apparente patina mistico/esoterica, è un dramma inquietante che prende spunto dall'orrore della follia e della metropoli. Un serial killer finisce nella camera a gas la sua anima è libera...

L'uomo doppio passato

Thriller di stampo televisivo per il più famoso dei fratelli Baldwin. Ogni giorno non è come sembra per un uomo, ricoverato dopo il disastro aereo dove ha perso la famiglia. E, dopo un'operazione di chirurgia plastica e la riabilitazione, scopre di essere un killer al servizio di un'agenzia segreta...

La 7

7.30 La7 - Meteo - Oroscopo - Traffico 7.30 La7 Rassegna stampa La Famiglia Addams Telefilm "Natale con la famiglia Addams" 9.00 Gli eroi di Hogan Telefilm "The red... target" 9.35 Agguato a Tangeri Film (pol., 1957) con Edmund Purdon, Gino Cervi, Genevieve Page, Amparo Rivelles, Luis Peña, Dafaou. Regia di Riccardo Freda 11.30 Anni luce 12.30 Tg La7	12.50 La settimana 13.05 Elly Queen Telefilm 14.05 L'ottavo giorno Film 16.25 I lunghi giorni aquile Film 19.00 Streghe Telefilm 20.00 Tg La7 Notiziario 20.30 Sport 7 21.00 Star Trek - Enterprise Serie 22.45 Sex and the City Telefilm 0.15 Tg La7 Notiziario 0.50 M.O.D.A. Moda Opinioni Desideri Atmosfere con Cinzia Malvini 1.20 Anni luce (R) 2.20 Inseparabili Film 4.30 Cnn
---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

RAIUNO

Gr 6: 7, 9, 10, 30; 11; 11.30; 13; 15.50; 17; 18; 19; 21.20; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30; 8.29 Sport 9.06 Luci dell'Est; 9.15 Tam Tam Lavoro; 9.30 Santa Messa; 10.10 Di... 10.53 I nuovi italiani; 11.08 Oggi Duemila; 11.55 Oggi Duemila - An... 12.40 Gr Regione	13.24 Sport; 13.33 Contemporanea; 13.40 Voci dal mondo; 14.00 Domenica sport; 14.50 Tutto il... per minuto; 18.30 Pallavolo; 19.18 Tuttobasket; 20.03 Ascolta, si fa sera; 20.23 Calcio Milan-Roma. Posticipo Campionato Serie A; 21.00 Il medico in famiglia (Olt); 23.33 Radiosogno; 23.52 Oggi duemila; La Bibbia; 0.33 Aspettando il giorno;
------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

MTV

11.30 Making the movie: King of... 12.00 Europe top 14.00 TRL 15.00 Scrubs Telefilm 16.00 MTV rodeo Rome 17.30 Superstars - MTV Europe Music Awards 18.00 10 of the best performances - MTV Europe Music Awards 19.00 Flash 19.05 Absolutely 90's 20.30 Hitlist Italia + Flash 22.35 Elton John: Live... 23.30 Social history of concerts

RAIUNO

Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.45; 17.30; 19.30; 21.17. Psicoforo; 70.00 Numero verde; 11.33 510 (sei uno zero); 12.48 Sport; 13.00 Tutti i colori del giallo; 13.30 "Comici corda"; 14.30 Catersport; 17.00

RETE/ALLMUSIC

6.00 All the best 11.00 Speciale Live - fe'n' Sound 11.30 All the best TgA 7 giorni 12.05 All the best 13.30 The club pillow 14.00 Rapture 15.00 Mono: Robbie Williams (replica) 16.00 I love rock'n'roll 16.55 TgA 7 giorni 17.00 Extra 18.00 Azzurro 18.55 TgA 7 giorni 19.00 Inbox club show 21.00 All music chart 23.00 One 24.00 All the best 0.30 The club by night I

RETE/ALLMUSIC

6.00 All the best 11.00 Speciale Live - fe'n' Sound 11.30 All the best TgA 7 giorni 12.05 All the best 13.30 The club pillow 14.00 Rapture 15.00 Mono: Robbie Williams (replica) 16.00 I love rock'n'roll 16.55 TgA 7 giorni 17.00 Extra 18.00 Azzurro 18.55 TgA 7 giorni 19.00 Inbox club show 21.00 All music chart 23.00 One 24.00 All the best 0.30 The club by night I

SKY CINEMA 1

7.05 La ragazza delle balene Film Il... grosso grasso... 10.40 Sky Cine News 11.20 A proposito di Schmidt Film 13.30 Come farsi lasciare in dieci giorni Film 15.30 Point of Origin Film 17.00 I gemelli del goal Film 18.35 Sky Cine News 19.05 Levity 21.00 Baciate chi vi pare Film 22.50 The Transporter Film 0.25 Disperato aprile Film 2.05 Identikit: Robin Williams

SKY CINEMA 3

6.00 Passato prossimo (comm., 2003) 7.40 Triplo gioco Film 9.40 The Gathering Storm Film 11.20 Duets - Complice l'ombra Rubrica 11.45 La famiglia della giungla Film 13.25 Forget Paris Film 15.20 The Quiet American Film 17.15 Ring 19.20 Big Trouble - Una valigia piena guai Film 21.00 Anything Else Film 22.50 City of Ghosts Film 0.50 Mogli vogliose Film (erot., 1999) 2.50 Rain Film

SKY SPORT 1

11.00 Calcio: Cervia-Savignone Campioni (Diretta) 13.00 Lo Scagurato Eglio (R) 14.00 Sky Calcio Show 15.00 Calcio: Lazio-Siena Serie A (Diretta) 17.00 Sky Calcio Show 2ª parte 19.00 Sport Time Notiziario sportivo (Diretta) 19.15 Preparata 20.30 Calcio: Milan-Roma Posticipo Serie A (Diretta) 22.30 Postpartita 23.15 Sky Calcio Show 3ª parte 24.00 Sport Time Notiziario sportivo

THE HISTORY CHANNEL

dalle ore 21.00

Un muro e due Berlino.

1989: crolla il gigante d'argilla. Sembra l'eco di un'epoca ormai sepolta, ma sono trascorsi solo 15 anni. The History Channel propone un ciclo di documentari sulla città divisa: questa sera il primo capitolo si apre con lo speciale "Il muro di Berlino" che racconta la storia di 28 anni di gelo e distensioni, continuando alle 22.00 con "I Bunker", che ripercorre la storia della rete di rifugi fortificati. Immagini e parole uno dei tanti laboratori ideologici del nostro secolo, in prima tv su SKY.

*Promozione valida fino al 31 gennaio per abbonamenti ad almeno tre pacchetti con pagamento cc o rid. L'offerta si riferisce al decoder digitale SKY in comodato d'uso gratuito per la durata dell'abbonamento. Se vuoi SKY la descrizione dell'installazione standard è contenuta nell'offerta. ** Tariffa massima da rete fissa: 0,12 euro/min. + IVA.

GRATIS: DECODER DIGITALE PARABOLA INSTALLAZIONE STANDARD*

Vai in uno SKY CENTER o chiama 199.100.900

SKY

Ti sorprende sempre.

14,55 Quelli che il calcio... Raidue
17,10 Stadio sprint Raidue
18,00 90° minuto Raiuno
18,05 Atletica. Maratona ■ New York Raidue
18,15 Volley. Piacenza-Treviso Sky Sport 2

20,00 Domenica sprint Raidue
20,30 Calcio. Milan-Roma Sky Sport 1
20,30 Basket. Bologna Pesaro Sky Sport 2
22,30 La domenica sportiva Raidue
22,35 Controcampo Italia 1

New York, la carica dei 40 mila

NEW YORK. Saranno 40 mila i partenti dell'odierna 35ª edizione maratona di New York, con al via la consueta nutrita schiera (quasi duemila) di italiani che avranno il loro uomo di maggior spicco agonistico in Ottavio Andriani (nella foto). A generare buon interesse è soprattutto la prova femminile con la grande delusa di Atene, l'inglese Paula Radcliffe, che avrà come avversaria la keniana Margaret Okayo.

I BIANCONERI ALL'ARREMBAGGIO NON RIMONTANO LA REGGINA IN 10

La beffa dello Stretto Primo ko per la Juve dopo un lungo assedio

Rete fortunosa di Colucci, Ibrahimovic pareggia, ma Zamboni sigla il raddoppio dei calabresi. Il forcing frutta solo un palo di Zalayeta e un gol annullato a Kapo

di **ANSA**

REGGINA

Tutto finisce, anche l'imbattibilità della Juve che durava dallo scorso maggio e si è dissolta a Reggio Calabria - posto dove ci aveva perso soltanto il Livorno - e in una strana, almeno nel finale, con rete annullata nel 5' recupero a Kapo. Chissà che ha visto il guardalinee Di Mauro. Un fuorigioco francese? C'era, in effetti, perché allora non sbandierarlo? Oppure, più probabilmente, tocco di mano, che in verità è sfuggito a molti: dalla tribuna al controllo della palla sembrava con il petto. Sta di fatto che, spinto dalle proteste dei calabresi, Paparesta (che già non aveva visto un mani di Balestri) ha consultato il collaboratore e ha deciso il gol del 2-2 che avrebbe permesso alla Juve di uscire imbattuta.

Doveva succedere prima o poi che gli avversari segnassero non un solo gol, cosa quest'anno, ma almeno due e la spartita bianconera, esibita come una bella bandiera, mettesse la Juve in affanno. Soltanto con il Palermo le era successo di dover rimontare e lo aveva fatto. Anche ieri a Reggio, il gollonzo iniziale di Colucci era stato recuperato da un'azione di una furbata di Ibrahimovic, ma il raddoppio di Zamboni ha calato i bianconeri in un terreno sconosciuto a vergine: hanno dovuto inseguire per la seconda volta, mentre la Reggina prendeva sostanza in difesa. E questa Juve, senza Trezeguet, non ha gli antihunker. Non lo è Ibrahimovic, nonostante il fisico e l'accostamento a Van Basten. Non lo è Zalayeta, il Panterone che arriva al gol penetrando negli spazi. Né lo è Del Piero, tenuto in panchina dall'inizio per la seconda partita di campionato.

La pressione è diventata

JUVENTUS

Soviero 6,5; Zamboni 6,5; Rosa 5, Franceschini 6,5; Cannavaro 6 (24' st Piccolo 6); Paredes 6,5; Tedesco 6; Balestri 6,5; Nakamura 6 (44' st Veron sv); Bonazzoli 6,5 (15' st Dionigi 5,5); Colucci 6,5.
ALL: Mazzarri 6,5

Arbitro: Paparesta 5.
Reti: 13' st Colucci, 14' Ibrahimovic, 26' Zamboni.
Ammoniti: Colucci, Balestri, Tedesco, Colucci, Thuram, Soviero.
Espulso: 28' st Colucci.
Spettatori: 6.125 paganti per un incasso di 217.751 ■ più 14.057 abbonati per una quota gara di 237.263,26 €.

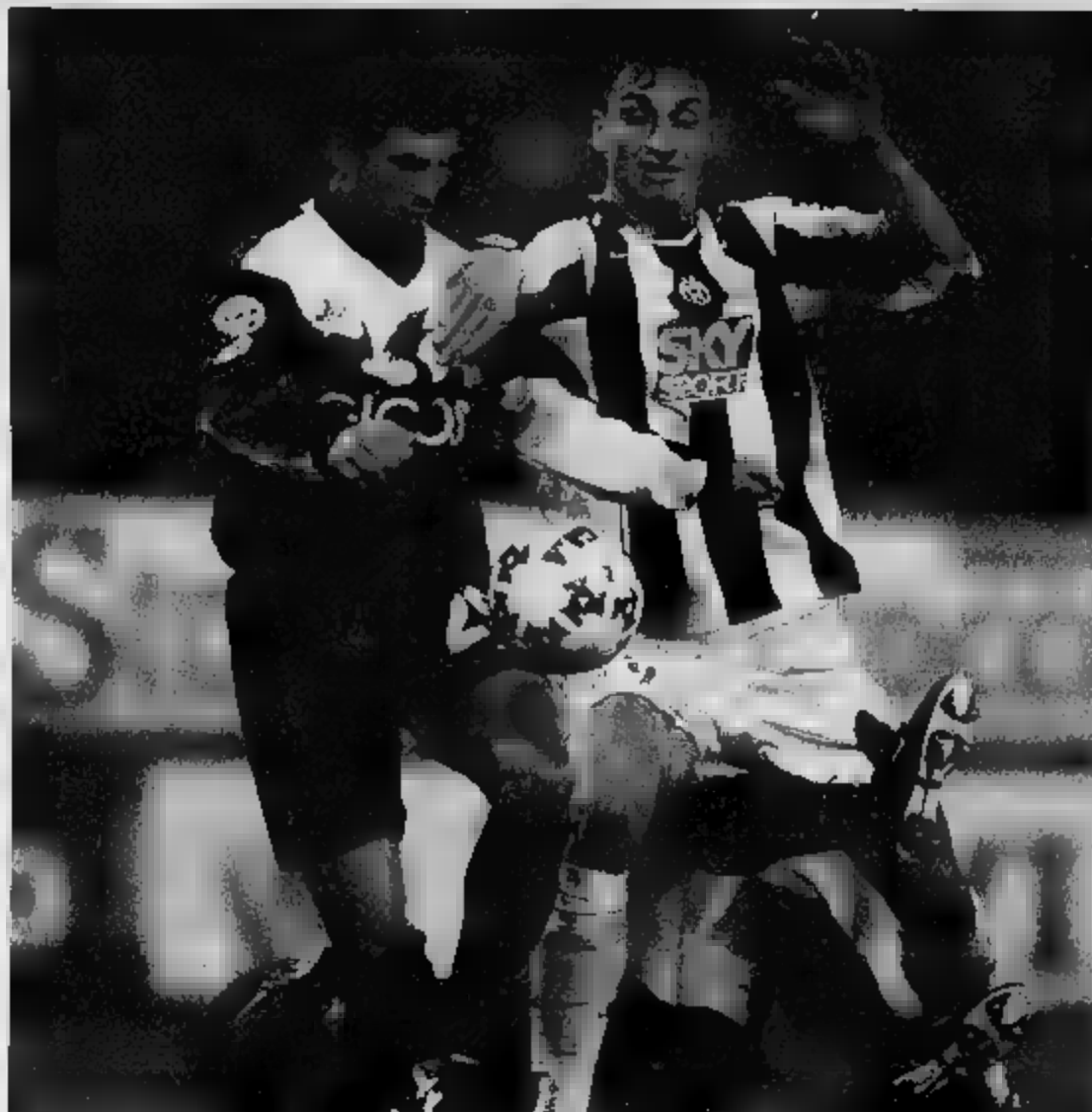
assedio. Curiosamente la Juve giocava il primo tempo più brillante e aveva successo: molte altre partite era arrivata al gol giocando peggio, in barba alle dissertazioni dotte sui segreti di Capello. Sono gli episodi a far pendere i piatti delle bilance. Ieri ha girato tutto storto.

Già si avvertiva qualcosa alla vigilia e il modo in cui arrivava l'1-0 ne era un nuovo segnale. Cannavaro rinvitava in un cross di Balestri, lo sbatteva addosso al vicinissimo Colucci: il rimpallo era anomalo, la palla pazzza scavalcava Buffon che si trovava a metà strada. Terzo gol della stagione. Palermo, Messina e Reggina: la croce del Sud. Il pareggio di Colucci, da De Rosa, il centrale difensivo in crisi di identità, si ispirava a Beckenbauer e provava ad avviare l'azione in dribbling: Ibrahimovic lo intuiva, gli rubava la palla e batteva Soviero in uscita. Reggio ha il peggior terreno serie A. Ci venne Elton John, prima dell'estate, per il concerto in memoria di Versace, gli piazzarono il palco nella zo-

na sotto la tribuna e dell'erba è rimasto che qualche filo. Sembra di patate dopo la raccolta. L'azione di Camoranesi e Pessotto ne era penalizzata. Ma era un problema per il momento marginale, la situazione restava sotto controllo.

La Reggina per la volta appariva intimidita nonostante la disposizione spavalda, con tre difensori e tre punte o presunte tali, cioè Nakamura (sulla destra) Zambrotta aveva buon gioco, Bonazzoli e Colucci. Serviva altro imprevisto per scuotere i calabresi e arrivava al 26' nella forma più sorprendente: la punizione di Zamboni da metri, leggermente deviata da Balestri, sbatteva contro la mano di Balestri e finiva in porta. Guai a parlare di Palloni d'Oro. E lì il match cambiava.

La Reggina, un punto nelle ultime 5 partite, non porgeva più il collo alla mannaia. Mazzarri, l'allenatore che ha portato il Livorno in A, cambiava l'assetto, costruiva una doppia diga per la Juve era quasi impossibile imporre il proprio cinismo. Sarebbe stato più facile con un buon colpire di testa, con un muscolare d'area che non c'è, diceva di quanto continuo gli episodi. Al 37' Balestri toccava con la mano in piena area, rigore netto ma nessuno lo segnalava e nella stessa azione Soviero parava il tiro di Emerson, poi Zalayeta sbucciava la palla al volo fosse un'arancia. Nella ripresa, veementemente quasi pericolosa per la Reggina, Zalayeta colpiva a palo una deviazione di testa. La buona sorte goduta per due mesi si vendicava. Paparesta annullava giustamente un gol a Ibrahimovic (fallo Franceschini) e nonostante gli ultimi 20 minuti un uomo in più per l'espulsione di Colucci - la Juve non vinceva altro fino al «giallo» nel recupero. Dentro Del Piero e Olivera e Kapo, dentro le truppe cammellate: la sola cosa non entrava e la palla nella porta di Soviero. E quando entrava, la parola guardalinee cancellava.



Ibrahimovic tenta inutilmente di rigore di liberarsi della marcatura di Rosa: il suo gol non è bastato

IL CICLO TERRIBILE (9 GARE IN 25 GIORNI) PROSEGUE MERCOLEDÌ CON LA FIORENTINA

Capello: stavolta ha vinto la sfortuna

«Ci siamo fatti due autogol e quel mani di Balestri è clamoroso»

di **ENZO LAGANÀ**

REGGIO CALABRIA

Recupero thrilling, un assedio, quel gol annullato a Kapo tra mille discussioni. Il pari che sfuma e la prima sconfitta che arriva dove meno era prevedibile. Capello però resta sereno: «Nel finale non siamo stati fortunati, nell'intera serata, compresi il palo di Zalayeta e il gol annullato a Kapo. Una partita nata male dal primo minuto, abbiamo subito due autogol. È stata una bella Juve. Fisicamente abbiamo dimostrato di stare molto bene e abbiamo evidenziato giusta mentalità. Le nostre certezze non svaniscono».

«Nella ripresa», aggiunge il tecnico, «la Reggina si è chiusa, non c'erano più gli spazi per giocare con la stessa intensità, il campo disastroso non ci ha aiutato. E poi c'è un altro episodio: non è stato valutato nel modo giusto quel mani di Balestri, clamoroso. Più rivedo le immagini e più ne sono convinto: accettiamo il verdetto, inutile complimenti alla

Reggina. Luciano Moggi è in sintonia con il suo tecnico: «C'era un rigore per noi, immagini parlano chiaro. Anche agli arbitri può capitare una giornata storta. Pure sui gol annullati a Ibrahimovic e Kapo ci sono molti dubbi, però paghiamo, oltre alla sfortuna, qualche distrazione di troppo». Lapidario Zambrotta: «Abbiamo perso per due rimpalli dopo aver tenuto costantemente il pallino del gioco. La verità? Stavolta la fortuna ci ha voltato le spalle. Non parliamo di fuga interrotta: non avevamo mai pensato di ammazza il campionato, all'inizio. Andremo a nostra strada e questo sarà soltanto un ostacolo lungo il percorso».

Ora la Juve è in dirittura d'arrivo: un periodo terribile che la vedrà giocare 9 partite in 25 giorni prima della settimana «buca», con l'amichevole della Nazionale a Messina con la Finlandia (17 novembre). Sarà l'occasione per far riposare qualcuno. A Reggio, Capello ha fatto partire in panchina Piero: chissà se all'inizio di un turnover che

il capitano bianconero per i match infrasettimanali e apre a Zalayeta la porta del fine settimana. Più probabilmente, Capello ha visto che Alex, dopo aver giocato l'intera partita per la prima volta contro il Bayern, aveva bisogno di recuperare. Martedì compirà 38 anni, l'esclusione di ieri non gli sarà sembrata un regalo. L'unico inamovibile al momento è Ibrahimovic: lui non ha mai saltato un appuntamento.

Restano Fiorentina e Lecce, cioè Miccoli e Zeman, per concludere il ciclo terribile. La sfida con i viola, mercoledì, ha perso un po' del carattere brutale del passato. Chiellini, Miccoli e Maresca sono passati ai viola in complicità. L'unico che ha chances di tornare è Chiellini. Per Miccoli le porte sono più chiuse che in passato, per l'arrivo di Ibrahimovic che non è un attaccante d'area, come non lo è il Pollicino leccese. Quanto a Maresca, grande talento, Capello predilige i centrocampisti centrali bravi in copertura, mentre lui è soprattutto un costruttore di gioco offensivo.

Il punto di Beck

di **ROBERTO BECCANTINI**

Una sorpresa

che rianima

il campionato

È successo. Non mai perso, la Juventus, ed dall'agosto olimpico del Djurgard che non incassava due gol. In trasferta, poi, aveva sempre vinto. L'impresa della Reggina, un punto nelle ultime cinque partite, rianima il campionato. Il casa con la Roma e l'Inter a Firenze «servono» per ridurre il distacco: un'occasione irripetibile. La squadra di Ancelotti ha sulla racchetta due. Parlare di grande slam porta una jella cosmica, e Moggi è un seminarista: la prossima volta conti sino a dieci. La Juve ha giocato bene nel primo tempo, male nel secondo, con gli avversari in dieci dal 73' (espulso Colucci). Nel calcio ci sta tutto, ma che la capolista cadesse al Granillo era francamente impensabile.

All'improvviso, gli dei delle traversie (Ajax, Bayern) si sono riuniti e hanno detto «basta». Cannavaro-Colucci, punizione di Zamboni pizzicata da Balestri in barriera, palo di Zalayeta. Episodi cruciali, come i tanti che sinora, al di là dei meriti, indiscussi e indiscutibili, scortato la Signora. Non che il gol di Ibrahimovic fosse stato una rap-sodia, vista la determinante complicità di De Rosa. Resta il fatto che, pur perdendo, la Juve ha esercitato una pressione furibonda. Fra parentesi, c'era un rigore netto (mano di Balestri): Paparesta, già testimone del 2-1 che i bianconeri

anno amichevolmente con l'anno dell'ultimo scudetto, si è astenuto; con lui, l'assistente Copelli. Cose che capitano: di solito, a parti rovesciate. Giusto, viceversa, annullare il 2-2 di Kapo al 95', se oltre, Braccio o no, il francese in fuorigioco (non sul cross di Emerson, ma sulla sponda aerea di Olivera).

La Reggina ha il Mazzarri, il privo Mesto e Mozart. Ha alzato fitta boscaglia di gomiti e petti, ha chiesto a Nakamura manovre diversive e a Bonazzoli imboscate preziose. Positivo il rientro di Soviero. La Juve le ha tentate tutte. Non c'era Del Piero, e di conseguenza, sdoganato da Capello solo nel finale. Come Monaco, Nedved ha girato in folle: fumoso, impreciso, rimorchiato e non rimorchiato. È la prima partita in cui si è avvertita l'assenza di Trezeguet: in quelle mischie, su quei cross.

Risultato clamoroso. Non esistono le squadre imbattibili. La Juve lo sapeva, ma non poteva immaginare che, a ricordarglielo, si alzasse dai banchi la Reggina. La trama tende a escludere un calo psico-fisico, a meno di non leggere in questa chiave il rinvio (molle?) di Cannavaro sull'1-0. Il gol subiti non sono imputabili a bambole difensive né a penuria di turnover. Piuttosto, in attacco c'è stata poca fluidità, specialmente a distanza. Censurabile il nervosismo: le testate di Ibrahimovic, per esempio. Già l'Udinese gli era andata bene, perché continua a sfidare il destino? Le coppe impongono tasse che non sempre paghi quando vuoi. Certo, il Mesto si lecca i baffi. Piano, però, i funerali. La Juve è tutt'altro che morta. Le hanno tolto tre punti, non la salute.

LE PAGELLE

Nedved per una sera diventa il grande assente

Cannavaro crea il primo «gollonzo», Emerson si perde proprio in zona tiro

dall'inviato a REGGIO CALABRIA

SOVIERO 6,5. All'esordio in serie A e dopo 7 mesi di squalifica per rissa, ci mette il cuore oltre alle mani. Stile goffo ma efficace.

COLUCCI 6,5. Azzecca il tiro giusto. Si difende come può.

DE ROSA 5. Pesa il peccato di presunzione sul gol di Ibra. Prova a redimersi.

IBRAHIMOVIC 6,5. Grande volontà, spazza quando serve.

CANNARARO 6. Controlla un Nedved minore (24' st Piccolo 6).

PAREDES 6,5. Funziona meglio quando la Reggina dispone il centrocampo come diga.

TEDESCO 6. Prova di sacrificio.

JUVE. Una bella rognia per

Juve. Chiude bene a sinistra e si pappone in contropiede.

NAKAMURA 6. Poco apprezzato dai reggini, che pensavano davvero

averlo. Maradona d'Oriente.

Non si risparmia (44' st Veron sv). Regge da solo l'attacco calabrese, anche inquadra poco la porta (15' st Dionigi) di Bonazzoli, non tiene palla.

COLUCCI 6,5. Gol fortunoso, buona prova prima all'ala e poi a rinforzo: centrocampo: espulso per doppia ammonizione, becca la prima per aver festeggiato troppo il gol.

COLUCCI 6,5. Si sentiva già in acqua. Questa vittoria lo tira su.

JUVENTUS

BUFFON 5,5. Parlare di Pallone d'Oro porta una terribile sfiga: in una notte prende tanti gol quanti aveva incassati negli ultimi due mesi e su quello di Zamboni non può dirsi innocente.

PESSOTTO 5,5. Ha molto spazio e non lo sfrutta, spesso è ignorato dai compagni né riesce a crossare con pericolosità (26' st Olivera 6).

THURAM 6. La Juve è sbilanciata,

balla po' anche lui pur conoscendo poco.

5,5. Sfortunato e un po' sventato nel rinvio che centra Colucci e crea il gollonzo d'avvio.

ZAMBROTTA 6. Potente nelle accelerazioni quanto impreciso nei cross sui quali deve ancora lavorare, altrimenti ogni spunto diventa inutile.

CAMORANESI 5,5. Non gli riesce la giocata decisiva, concreta, importante. Si impantana in e lascia a Balestri qualche contropiede.

EMERSON 6. Prova un tiro, respinto di Soviero. Dovrebbe di più la carta del gol, si limita a un buon lavoro per sostenere il forcing.

BLASI 6. Il centrocampo reggino fa attaccare e non gli crea problemi seri. Ma non incide nell'assedio (39' st Kapo sv). Gli annullano il primo gol serie A e si chiede perché.

NEDVED 5. È stato il vero assente

della Juve, che più che bisogno dei suoi spunti e dei suoi tiri.

ZALAYETA 5,5. Sbuccia una palla malamente, colpisce il palo. Emergono i suoi limiti nelle aree affollate (26' st Del Piero 5,5: non è l'uomo della Provvidenza, non cambia nulla).

6. Punge più del solito, ruba la palla del pareggio che non spreca e veleggia nell'area nel tentativo di raddoppiare un minuto dopo. E' molto presente nell'azione, avere, purtroppo per la Juve, la potenza dell'ariete contro i difensori così chiusi.

gagliarda ma non troppo incisiva. Nel finale usa le carte della disperazione, senza trovare il grimaldello giusto.

L'arbitro Paparesta 5. Non giudichiamo l'ultimo episodio. non vede il mani di Balestri e all'inizio fischia molto contro la Reggina.

(m. azz.)



La rabbia di Fabio Capello dopo il fallo di mano non rilevato di Balestri nell'area

DA UNIEURO PUOI AVERE TUTTO SUBITO, PAGHI COME VUOI, ANCHE A RATE, E NELLA FORMULA CHE PIU' PREFERISCI:

INTERESSI

Packard Bell

Packard Bell PBIM2200
AMD SEMPRON 2800+,
ram 256Mb, 80Gb,
DVGA condivisa,
WINDOWS XP HOME
EDITION, masterizzatore
DVD, monitor 17" LCD
Realsys (yr1785h) incluso.

79,80€
al mese
x 10 mesi

SENZA INTERESSI

FINANZIAMENTO
ZERO
T.A.N. 0,0% - T.A.E.G. Variabile
INTERESSI

29,90€
al mese
x 10 mesi

SENZA INTERESSI

GRATIS

fino a

100€

MMS, i.box,

e 3G

e 3G

TIM NOKIA 6230 con fotocamera
VGA integrata e display a 65.000
colori. Invio e ricezione di E-mail.
Registrazione/riproduzione filmati.
Connessione Bluetooth e infrarossi.
Vivavoci integrato. Lettore digitale
di musica per file MP3/AAC, radio
FM. Predisposizione per Mem.Card.

TIM NOKIA
EDGE

24,90€
al mese
x 10 mesi

SENZA INTERESSI

trice INDESIT.

A+, 600 giri.

consumi. 16 programmi di
regolazione,
esclusione centri-
fuga. Scioglimacchia.

INDESIT

HITACHI
Inspire the Next

Televisore LCD 22", formato 16:9,
schermo ad alta risoluzione
1280X720, 2 prese scart (RGB),
450cd/mq, altoparlanti
contrasto 500:1, tempo
di risposta 15ms.

79,90€
al mese
x 10 mesi

SENZA INTERESSI

TV LCD 22"

oppure

PAGHI NEL 2006

Findomestic
BANCASantander Consumer
Finanziaria Banca

UniEuro City in 200 località italiane

UniEuro

CITY

uniEuro

w w w . u n i e u r o . c o m



GLI SPAGHETTI, SONO DAVVERO TUTTI UGUALI?

NO.

AGNESI È UNICA.
I PERCHÉ SONO CINQUE.

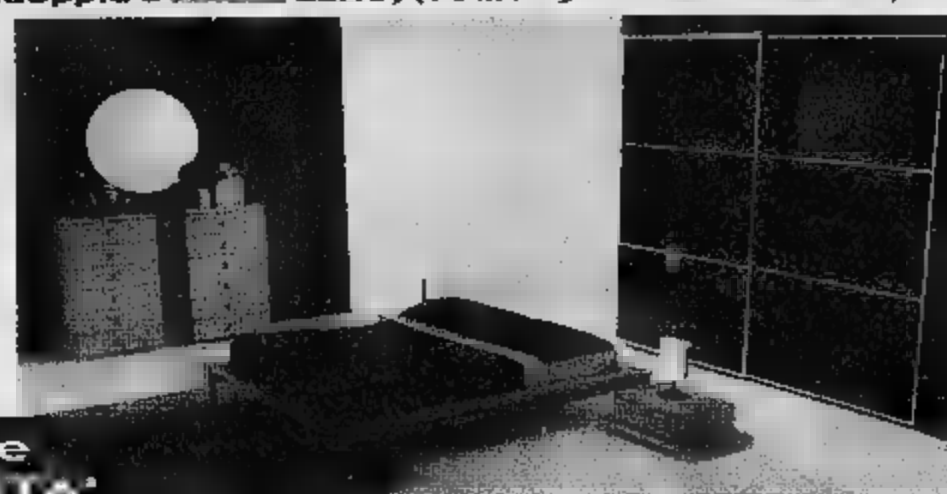
- 180 anni di alta qualità.
- 13% di proteine per una perfetta tenuta in cottura.
- 11 dei migliori grani macinati nel proprio mulino per una pasta straordinaria.
- 15 ore di essiccazione lenta per trattenere tutto il gusto pieno del grano.
- 11 minuti di cottura per assaporare tutto il gusto di Agnesi in uno dei suoi tanti formati unici. Hai mai provato gli Spaghetti Rigati?

Scopri il mondo Agnesi su www.agnesi.it/agnesiunica



TU SCEGLI,
NOI RADDOPPIAMO A TASSO ZERO.

Se scegli un pagamento con finanziamento in 6, 12, 18, 24 o 30 rate; MOBILANDIA le raddoppia a TASSO ZERO, (vedi regolamento interno).



IL DESIGN PIÙ ATTUALE e
LA MASSIMA COMPLETIBILITÀ.

Tutti i prodotti di questa pagina
sono disponibili nelle finiture
rovere moro, rovere sbiancato e ciliegio.

<p>Camera in finitura rovere sbiancato con armadio 2 ante scorrevoli con ante vetro laccato blu, disponibile in diversi colori.</p> <p>Armadio 2 ante, misure cm 1.275 P.65 H.236</p> <p>Comodino</p> <p>€245</p>	<p>Costantino 8 comodi</p> <p>Comodino</p> <p>€181</p>	<p>Letto basso stile giapponese</p> <p>Specchiata</p> <p>€185</p>	<p>Camera in finitura rovere sbiancato con armadio 2 ante scorrevoli con ante vetro laccato blu, disponibile in diversi colori.</p> <p>Armadio 2 ante, misure cm 1.275 P.65 H.236</p> <p>Comodino</p> <p>€245</p>	<p>Costantino 8 comodi</p> <p>Comodino</p> <p>€101</p>	<p>Letto basso stile giapponese</p> <p>Specchiata</p> <p>€185</p>
-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------

Grazie di averci scelto.

TORINO
C.so Grosseto 22

RIVALTA
Via Giaveno 44

Tel. 011/9003361

MOBILANDIA

PREZZI IVA COMPRESA - TRASPORTO ESCLUSO

APERTI DOMENICA

NOVEMBRE
con orario
pomeridiano
15.00 - 19.30

SENZA VIERI, ECCO

L'Inter ■ Firenze riparte da Toldo in porta
Mancini in tribuna: «Squalifica eccessiva»

MILANO. L'Inter a Firenze è un successo che in campionato manca dal 17 ottobre quando superò l'Udinese a San Siro per 3-1. Mancini non sarà in panchina per squalifica (al suo posto Orsi): «Uno stop pesante - dice - visto quello che succede normalmente sui campi. Dopo un riposo in porta torna Toldo. Due i motivi: Fontana è febbricitante, inoltre il periodo di riposo sembra terminato: «È giunto il momento di farlo tornare titolare: mi sembra stia un po' meglio e andiamo a giocare in una città dove lui è di casa», spiega il tecnico. A Milano resta, con lo squalificato Vieri che dovrebbe essere rilevato da Emre, anche Bobo Vieri: risentimento muscolare alla coscia sinistra, rimpedito giovedì in allenamento. Largo a Recoba in attacco, in alternativa ■ Martins, quale partner ■ Adriano. Con una raccomandazione per tutti: «State tranquilli e non abbiate timore, avete le qualità per cambiare questa situazione».



Francesco Toldo rientra dopo un mese

MERCATO: PEREZ «BRUCIA» IL CON ■ MILIONI

Il Real Madrid si assicura Robinho dal Santos
Per i brasiliani è già ■ «nuovo Garrincha»

MADRID. Cassano ■ Real Madrid? Ora è più difficile: il presidente Florentino Perez ha deciso ■ puntare sul brasiliano Robinho, 19 anni e tantissima classe, considerato in patria il ■ «nuovo Garrincha». Secondo il quotidiano sportivo spagnolo «As», Perez ha virtualmente chiuso la trattativa per l'acquisto della stella del Santos, per il quale pagherà 20 milioni di euro. E sarebbe proprio questa cifra il motivo per cui il Santos ha mandato all'aria la trattativa con il Benfica, nei giorni scorsi vicinissimo alla conclusione dell'affare. I portoghesi offrivano infatti 13 milioni di euro. Robinho potrebbe ■ fin da gennaio, sempre che Roberto Carlos riesca ad ottenere la cittadinanza spagnola, liberando ■ posto ■ gli extracomunitari. Non nell'intento, Robinho arriverebbe a Madrid a fine giugno 2005.



Il brasiliano Robinho del Santos

ALLA VIGILIA DEL MATCH COL MILAN LA SOCIETÀ LO CONVOCA PER ■ CHIARIMENTO ■ LUI NON SI PRESENTA

Cassano, a Roma è proprio finita

Fuori rosa: «Non ha rispetto per nessuno»

Guglielmo Buccheri
ROMA

Quando, all'una e dieci minuti di ieri, Cassano non aveva ancora bussato alla porta dell'ufficio dell'amministratore delegato - e figlio del patron giallorosso - Rosella Sensi, la Roma ha capito che era arrivato il momento di finirlo con i giochi di parole. «Cassano è fuori ■■■■. Abbiamo ■■■■ di stabilire un dialogo con un giocatore di cui conosciamo il valore ma - spiega Rosella Sensi - non ci siamo riusciti e non ne capiamo il motivo. Cassano aveva tempo fino all'ora di pranzo (di ieri, ndr) per rispondere alle nostre sollecitazioni, ma non si è presentato al colloquio: per questo ■■■■ fa più parte della rosa».

Rosella Sensi: «Il suo talento non giustifica certi atteggiamenti»
Moite grandi sono in lista per ingaggiarlo

attenzione su una sfida che potrebbe significare la partita della svolta. Il condottiero giallorosso parla ■■■■ non Montella recuperato dopo la notte di mercoledì in Champions League, di un Aeroplanino che ■■■■ di questi tempi è meglio di Shevchenko perché a dirlo sono i numeri che lo mettono sulla vetta dei re dei bomber del campionato con otto centri. Ma è la presenza della figlia del presidente Sensi al suo fianco a spegnere le luci sulla tappa ■■■■ San Siro.

Il gruppo - precisa Del Neri - ha accettato la decisione di mettere fuori rosa Cassano. Ad Antonio vogliamo bene, ma qua si tratta di rispettare comportamenti e regole che non dovrebbero essere scritte per chi ■■■■ in una comunità. Lui si è comportato male durante l'intervallo di Roma-Cagliari di domenica scorsa e non ha mai chiesto scusa. E pensare che contro i sardi lo avevo mandato in campo fin dall'inizio ■■■■ al posto del capocannoniere

ciare la difficile opera di ricucitura di un rapporto mai così in alto mare. Ma rifiutando l'assist della Roma, che nonostante le ultime ribellioni in serie subite dal giovane talento barese si era decisa ad accettarne il mea culpa in extra ■■■■ Cassano ha fatto capire senza bisogno di ritrovare una parola persa da oltre ■■■■ anno (tanto dura il ■■■■ black-out con i mezzi di comunicazione) che di sudare accanto, e per Totti e compagni, non ha più alcuna voglia.

«In questi ■■■■ - continua - l'ad della Roma - abbiamo cercato un dialogo con lui per capire le motivazioni alla base del suo comportamento con cui ha mancato di rispetto a tutti. Lo abbiamo aspettato per avere un chiarimento, ma Cassano non si è mai reso disponibile. Non possiamo sacrificare ■■■■ lavoro di tutto un gruppo di professionisti per un giocatore: ci sono delle regole che esistevano già ai tempi di Capello e queste regole vanno seguite».

Il caso-Cassano segna, così, ancora una volta una vigilia di campionato della Roma ■■■■ poco importa se stavolta si tratta dell'atteso viaggio a Milano. Del Neri fa di tutto per ri-spostare le

IL ROVESCIO DELLA MEDAGLIA: SI PENTE BOJINOV

■ «CHIEDO SCUSA A TUTTI IO DA ZEMAN POSSO SOLO IMPARARE»

LECCE. Valeri Bojinov ha chiesto scusa al tecnico e ai compagni di squadra per una frase ed un gesto di troppo dopo ■■■■ richiamo ■■■■ Zeman. L'attaccante bulgaro del Lecce (18 anni, esordio in ■■■■ appena quindicenne) ha capito ■■■■ aver sbagliato ed è bastato un chiarimento per rivederlo ieri sereno ■■■■ sorridente. L'allenatore boemo, da parte sua, non ha dato eccessivo peso alla vicenda, utilizzando regolarmente l'attaccante nelle successive partite di preparazione all'incontro ■■■■ oggi con l'Udinese. Il ■■■■ medaglia ■■■■ caso Cassano. «Ammetto di aver sbagliato - ha detto Bojinov pentito, ieri mattina - e ho chiesto scusa a tutti. Ho preferito non rilasciare dichiarazioni a caldo perché ammetto che giovedì ero molto nervoso. Però sono convinto che ascoltando i consigli di Zeman posso soltanto migliorare». Bojinov, ■■■■ gol nell'attuale stagione, all'Olimpico dopo la rete del pareggio ■■■■ ad abbracciare e baciare sulla fronte l'allenatore.



[a. g.]

SULLE CRITICHE DI BERLUSCONI: «NON GLI HO PARLATO E NON BADO ALLE CHIACCHIERE RIPORTATE»

Ancelotti torna al doppio bomber

Nino Sornani
MILANO

Alla vigilia della sfida con la Roma, considerata un avversario di riguardo ■■■■ più pericoloso ■■■■ negli ■■■■ scorsi quando il confronto poteva valere lo scudetto, ■■■■ Milan si «distrae» pensando ancora al Barcellona. E soprattutto alle critiche del presidente Silvio Berlusconi ad Ancelotti, accusato di ■■■■ favorito la sconfitta adottando una tattica rinunciataria, con una sola punta di ruolo (Shevchenko). Un vecchio tema, lo stesso che movimentò il cammino rossonerio lo scorso anno, riproposto ■■■■ eufemismi dal premier.

Il tecnico, perlomeno in apparenza, non sembra troppo preoccupato. Gioca ancora in difesa: «Non ho parlato con il presidente ■■■■ dunque non ■■■■ quale sia effettivamente il suo pensiero sulla partita. Io avverto sempre un clima di grande fiducia intorno a ■■■■. Se poi ■■■■ cerca di

Il tecnico minimizza la polemica: «Nei miei confronti c'è fiducia e a Barcellona abbiamo attaccato con tre uomini: Sheva, Kakà e Serginho»

arrampicarsi sugli specchi, si può farlo avendo unghie molto lunghe. Ma io non cado ■■■■ tranello. Arriva anche una spiegazione tecnica: «In ogni caso il nostro atteggiamento offensivo non è mai venuto ■■■■ e proprio a Barcellona abbiamo cercato di attaccare con tre giocatori: Shevchenko, Kakà e Serginho. Però non scarto definitivamente il modulo a una punta, il cosiddetto albero di Natale: potrei ripresentarlo proprio il

19 dicembre contro la Juve». Per evitare nuove polemiche, vero o presunto che siano, ■■■■ tecnico rossonerio assicura che ■■■■ contro la Roma le punte ■■■■ due: oltre all'ucraino ci sarà Crespo, perché Tomas son non ■■■■ al massimo della condizione e Filippo Inzaghi vive i suoi nuovi tormenti. Sta per partire per Anversa, dove domani sarà operato alla caviglia sinistra dal professor Martens, intervento che ■■■■ costringerà a stare fermo per altri tre mesi, al pari del difensore Stam, a sua volta operato alla caviglia sinistra venerdì.

Due assenze che pesano ma che non costringeranno il Milan a tornare sul mercato a gennaio. Lo afferma ■■■■ vicepresidente Adriano Galliani: «Il mercato inizia a gennaio e noi per quel mese, ■■■■ poco più avanti, contiamo di avere a disposizione entrambi, carichi e pronti per ■■■■. E Cassano, le suggestioni di un grande colpo? Ancelotti chiude il discorso per

il giovane talento ribelle: «Preferisco Totti perché ha più esperienza. Troppo anziano? Galliani vecchiaia fa buon brodo». Chiusa la doppia parentesi, il tecnico si concentra sulla Roma, un esame da non fallire: «Un avversario di grande rispetto, molto temibile soprattutto in attacco. Non sta attraversando ■■■■ periodo facile, ma Del Neri è sulla strada giusta. ■■■■ facendo sacrifici importanti proprio per trovare il giusto assetto, non solo tecnico ma anche ambientale. Noi ■■■■ che siamo mentalmente pronti: vogliamo comandare il gioco, fare gol e vincere la partita per continuare l'inseguimento alla Juve, squadra solida ■■■■ organizzata».

Ancelotti si concede un'ultima replica, questa diretta ■■■■ Franco Sensi sui regali che il Milan avrebbe avuto a Genova nella partita contro la Sampdoria: «A Marassi ci hanno ■■■■ regalato un episodio, non certo la partita».

BRESCIA, L'ALTRO ANTICIPO

Schopp stende il Chievo ma c'è un caso Almeyda

BRESCIA

Una volta c'era la ■■■■ Cesarini, il Brescia s'inventa la ■■■■ Schopp. L'austriaco, che De Biasi centellina come un Barolo d'annata ■■■■ che ha confinato a lungo in panchina nella prima parte della stagione, ■■■■ 5' dalla fine della partita ■■■■ palla da Stankevici ■■■■ controllo perfetto e sciolta sotto la traversa.

Il Brescia verde, anzi verdissimo, batte così il Chievo, capace di confezionare (ma ■■■■ di sfruttare) due palli gol, facendo almeno ■■■■ questo pari e patto ■■■■ l'undici di De Biasi. I ■■■■ hanno giocato una partita magari giudiziosa, ma assolutamente priva di acuti. Non è la prima volta ■■■■ adesso si ritrovano ■■■■ tre ■■■■ fitte consecutive ■■■■ l'ombra incipiente ■■■■ crisi delicata.

L'acuto più forte arriva ■■■■ fine gara dal presidente del Brescia, Gino Corioni. Più della vittoria, infatti, si parla del caso Almeyda: ieri ■■■■ centrocampista argentino non si è presentato all'allenamento di rifinitura e non ha risposto alla convocazione. Pare che intenda chiedere la rescissione del contratto, non sentendosi ■■■■ to ■■■■ tifosi. Corioni: «Se torna ■■■■ contento, se ■■■■ torna ■■■■ piango. È la dimostrazione che quando un giocatore non ha obiettivi, può essere anche un fenomeno, ma non ti dà niente». [r. l.]

BRESCIA (5-4-1)	CHIEVO (4-4-2)
Castellazzi 7; Stankevici 6,5; Zolob 6; Marinetti 6,5; Martini 6; Dall'Amato 6; Del Neri 5,5 (25' st Schopp 7); Guana 7; Domini 5,5 (39' st Milanetto s.v.); Marini 6 (35' st Dipasquale s.v.); Caracciolo 5,5.	Marchegiani 7; Morici 6,5; Kiki 6; D'Anna 5,5; Lanna 6; Semoli 6,5; Brighi 6; (22' st Allegretti s.v.); Franceschini 6 (45' st Succi s.v.); Cosatto 6 (st Pellesini); Tinibocchi 5,5.
■: De Biasi ■	■: Beretta 5,5
■: 40' st Schopp.	■: Tombolini 6,5
Ammoniti: Stankevici, Brighi, Baroni, Caracciolo, Mandelli.	■: 40' st Schopp.
Spettatori: 7520 (abbonati: 5100); incasso: 103.855 ■ (quote abbonati: 84.000 €).	■: 40' st Schopp.

ATTI E ARBITRI DELLA SERIE A 10ª GIORNATA ORE 15

ATALANTA (4-3-1-2)	SAMPDORIA (4-4-2)	MESSINA (4-3-2-1)
1 Tadi 15 2 Zeroni 21 3 Sala 24 4 Natali 25 5 Bellini 26 6 Mingazzini 22 7 Albertini 21 8 Marcolini 17 9 Morisio 11 10 Budan 11 11 Pazzini 27 12 Caldaroni 3 13 Gonnarini 8 14 Bernardini 19 15 Zeroni D. 21 16 Lazzari 9 17 Garbini 9 18 Comandini 9	1 Pagliuca 27 2 Daino 21 3 Petrucci 17 4 Falcone 19 5 Tonetto 23 6 Diani 23 7 Vaga 4 8 Palazzini 17 9 Doni 22 10 Bazzani 12 11 Pazzini 13 12 Caldaroni 3 13 Gonnarini 8 14 Bernardini 19 15 Zeroni D. 21 16 Lazzari 9 17 Garbini 9 18 Comandini 9	1 Pagliuca 27 2 Daino 21 3 Petrucci 17 4 Falcone 19 5 Tonetto 23 6 Diani 23 7 Vaga 4 8 Palazzini 17 9 Doni 22 10 Bazzani 12 11 Pazzini 13 12 Caldaroni 3 13 Gonnarini 8 14 Bernardini 19 15 Zeroni D. 21 16 Lazzari 9 17 Garbini 9 18 Comandini 9

CAGLIARI (4-3-3)	LIVORNO (3-5-2)	INTER (4-4-2)
1 Katergiannakis 1 2 Lopez 2 3 Makhajev 1 4 Baga 2 5 Agostini 31 6 Albertini 18 7 Costa 1 8 Gabbi 1 9 Esposito 7 10 Susto 10 11 Izzo 2 12 Albino 3 13 Albino 3 14 Albino 3 15 Albino 3 16 Albino 3 17 Albino 3 18 Albino 3 19 Albino 3 20 Albino 3	1 Amadio 1 2 Grandoni 2 3 Varga 1 4 Galante 9 5 Martini 2 6 Vignati 20 7 Vignati 20 8 Vignati 20 9 Vignati 20 10 Vignati 20 11 Vignati 20 12 Vignati 20 13 Vignati 20 14 Vignati 20 15 Vignati 20 16 Vignati 20 17 Vignati 20 18 Vignati 20 19 Vignati 20 20 Vignati 20	1 Toldo 1 2 Zaccardo 2 3 Del Carr 2 4 Vial 2 5 Vial 2 6 Vial 2 7 Vial 2 8 Vial 2 9 Vial 2 10 Vial 2 11 Vial 2 12 Vial 2 13 Vial 2 14 Vial 2 15 Vial 2 16 Vial 2 17 Vial 2 18 Vial 2 19 Vial 2 20 Vial 2

OGGI IN SERIE B ORE 15 E SERIE C ORE 14.30

SERIE B 12° TURNO	C1A 9° TURNO	C1B 9° TURNO
Bar-Arezzo Cesena-Trivis Crotone-Teramo Genoa-Frosinone Modena-Salernitana Pescara-Empoli Piacenza-Catania Torino-Parma Verona-Ascoli Venezia-AlbinoLeffe Venezia-Catanzaro	Acireale-Prato Como-Sangiovannese Cremone-Torres Frosinone-F. Andria Lecce-Salernitana Lumezzane-Viterbo Pavia-Spezia Pistoia-Mantova Pro Patria-Pisa Riposta-Grosseto	Avezzano-Padova Chieti-Reggina Cittadella-Spal Foggia-Lanciano Giulianova-Fermana Lecce-Salernitana Napoli-Benevento Pescara-Taranto Viterbo-Salernitana

LAZIO (4-3-3)	SIENA (4-4-2)	UDINESE (3-5-2)
1 Dida 1 2 Dida 1 3 Dida 1 4 Dida 1 5 Dida 1 6 Dida 1 7 Dida 1 8 Dida 1 9 Dida 1 10 Dida 1 11 Dida 1 12 Dida 1 13 Dida 1 14 Dida 1 15 Dida 1 16 Dida 1 17 Dida 1 18 Dida 1 19 Dida 1 20 Dida 1	1 Dida 1 2 Dida 1 3 Dida 1 4 Dida 1 5 Dida 1 6 Dida 1 7 Dida 1 8 Dida 1 9 Dida 1 10 Dida 1 11 Dida 1 12 Dida 1 13 Dida 1 14 Dida 1 15 Dida 1 16 Dida 1 17 Dida 1 18 Dida 1 19 Dida 1 20 Dida 1	1 Dida 1 2 Dida 1 3 Dida 1 4 Dida 1 5 Dida 1 6 Dida 1 7 Dida 1 8 Dida 1 9 Dida 1 10 Dida 1 11 Dida 1 12 Dida 1 13 Dida 1 14 Dida 1 15 Dida 1 16 Dida 1 17 Dida 1 18 Dida 1 19 Dida 1 20 Dida 1

risparmio Carrefour

Offerta valida solo Domenica 7 Novembre
aperti dalle ore 9.00 alle ore 21.00 nell'ipermercato di

GRUGLIASCO (TO)

Ottica

Gratis!
Controllo
computerizzato
della vista

lenti a contatto e...

Occhi aperti al risparmio!

Occhiali da vista
completi di lenti
su misura

€ 39,00

Occhiali da vista
completi di lenti
su misura con
trattamento indurente

€ 49,00

Occhiali da vista
completi di lenti
su misura con
trattamento antiriflesso

€ 79,00

Carrefour



Acciaio - Cambio frizione 18 velocità

~~€ 54,90~~
€ 39,90



RISPARMIO
€ 15,00

**Grande promozione
video cultura**
VHS ■ partire da € 2,90
DVD ■ partire da € 4,90

SHOPVILLE



Offerta valida nell'ipermercato di
GRUGLIASCO (TO) - Tel. 011/7706111

Offerta valida fino al esaurimento scorte

TELEFONO CELLULARE "TRE" MOD. NEC ■ 228

+ USIM ■ Euro di traffico

Dualband - Display 65.536 colori

2 fotocamere integrate per scattare foto ■ registrare video

19 MB memoria interna - Slot per memory stick duo esterna

Vibracall - Batteria litio - Auricolare - Vivavoce

Modem per navigare in Internet con il PC

In regalo
109 €
di servizi inclusi

€ 99,00



NOKIA 3310

Dualband - Vibracall - Suonerie scaricabili personalizzabili

Agenda - Ora - Sveglia - Giochi

Cover intercambiabile - Batteria verde



€ 52,90

~~€ 69,90~~

RISPARMIO
€ 17,00

Compresa carta prepagata
con 10 € di traffico telefonico

Carrefour



è di parola.

Numero Verde
800-650650

COLLEGATI A NOI

servizi@carrefour.it

Ampia scelta da Bonetto a Chieri, aperto anche la domenica pomeriggio

Tutto il meglio per la vostra casa

I marchi più prestigiosi, i modelli più belli

Cura dei particolari, professionalità garantita, attenzione e gentilezza i clienti che vengono giustamente posti al centro di tutto. Bonetto Design Arredamento da quarant'anni significa serietà a tutto campo, e proprio questo il segreto del suo successo. Eleganza, classe, attenzione a ciò che di meglio e di più moderno offre il mercato, profonda conoscenza del settore, sono le caratteristiche vincenti su cui si fonda il lavoro della ditta il cui ricco showroom non passa certo inosservato a Chieri, in via Andezeno 59.

Specializzato nella progettazione d'interni e nella vendita di arredamento moderno, Bonetto si avvale oltre che di preparatissimi collaboratori, di una vasta esposizione e di un attrezzatissimo laboratorio di falegnameria in grado di realizzare in poco tempo la idea del cliente più esigente.

Che non dovrà fare altro che presentarsi in negozio munito di una mappa della camera o dell'alloggio che intende arredare. Il resto ci pensano gli architetti e i designer, i tecnici che consiglieranno l'acquirente nella scelta migliore.

La visita dunque è d'uopo, quando si hanno problemi d'arredo da risolvere. E rivolgendosi alla Bonetto si fa sempre la scelta giusta, anche perché la ditta tratta tutte le migliori marche del settore, quelle che propongono sempre e solo prodotti tecnologicamente avanzati, di alta qualità.

Qualche esempio? La B&B Italia (foto in basso) fondata nel 1956, affermata come leader nel settore dell'arredamento contemporaneo. I suoi prodotti costituiscono una collezione che rappresenta la storia del design italiano e i suoi successi: la storia avventurosa dell'affermazione del gusto e

delle tecnologie, della fantasia e della conoscenza, della creatività, che hanno reso l'Italia famosa nel mondo e hanno imposto un costume sui mercati mondiali.

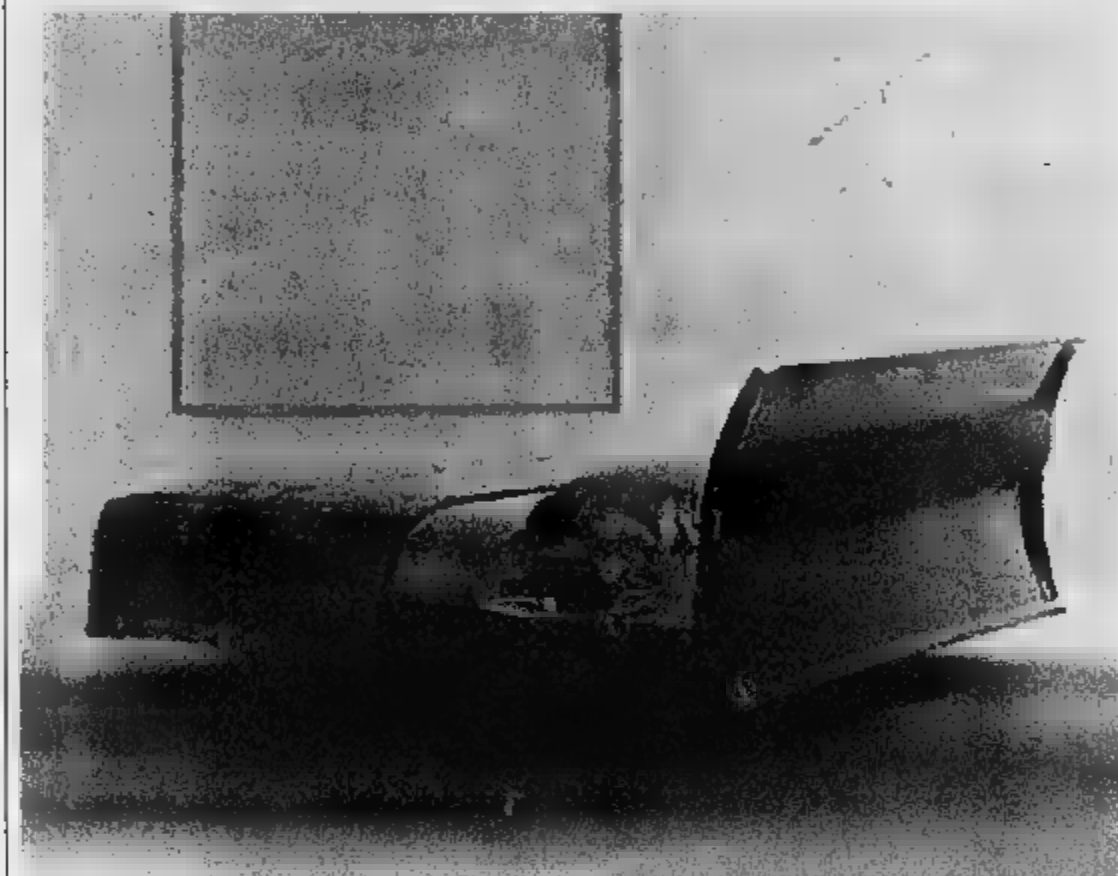
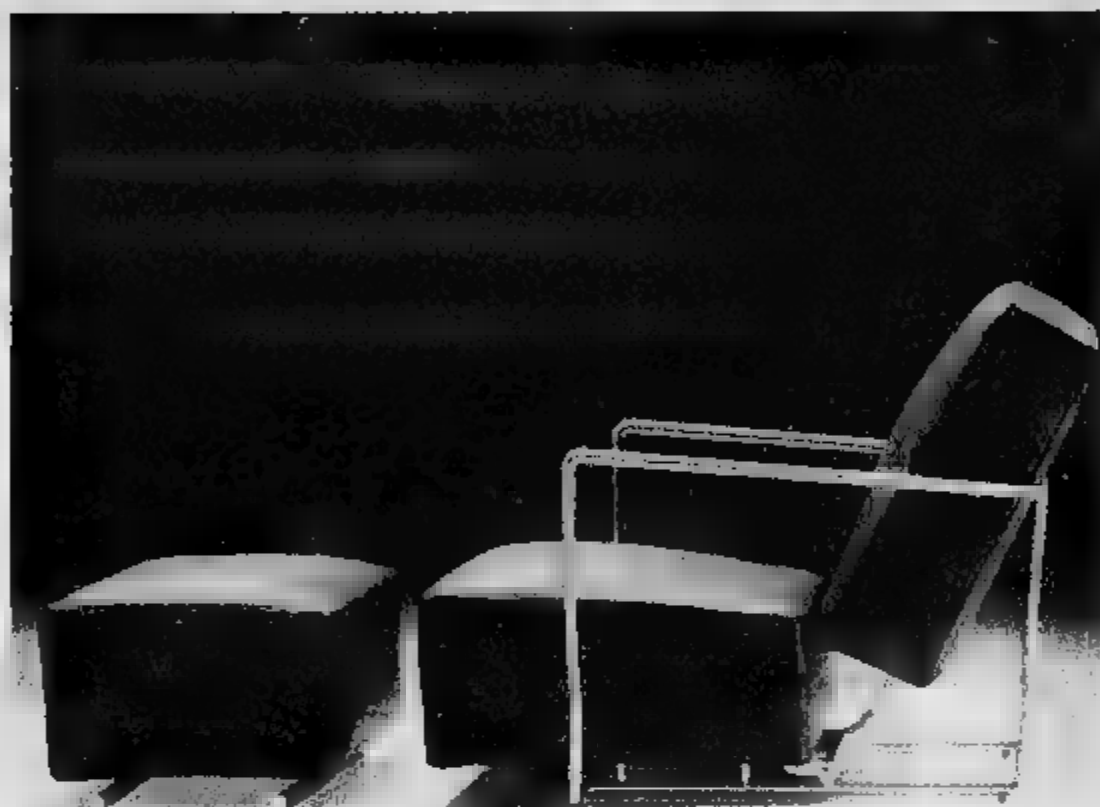
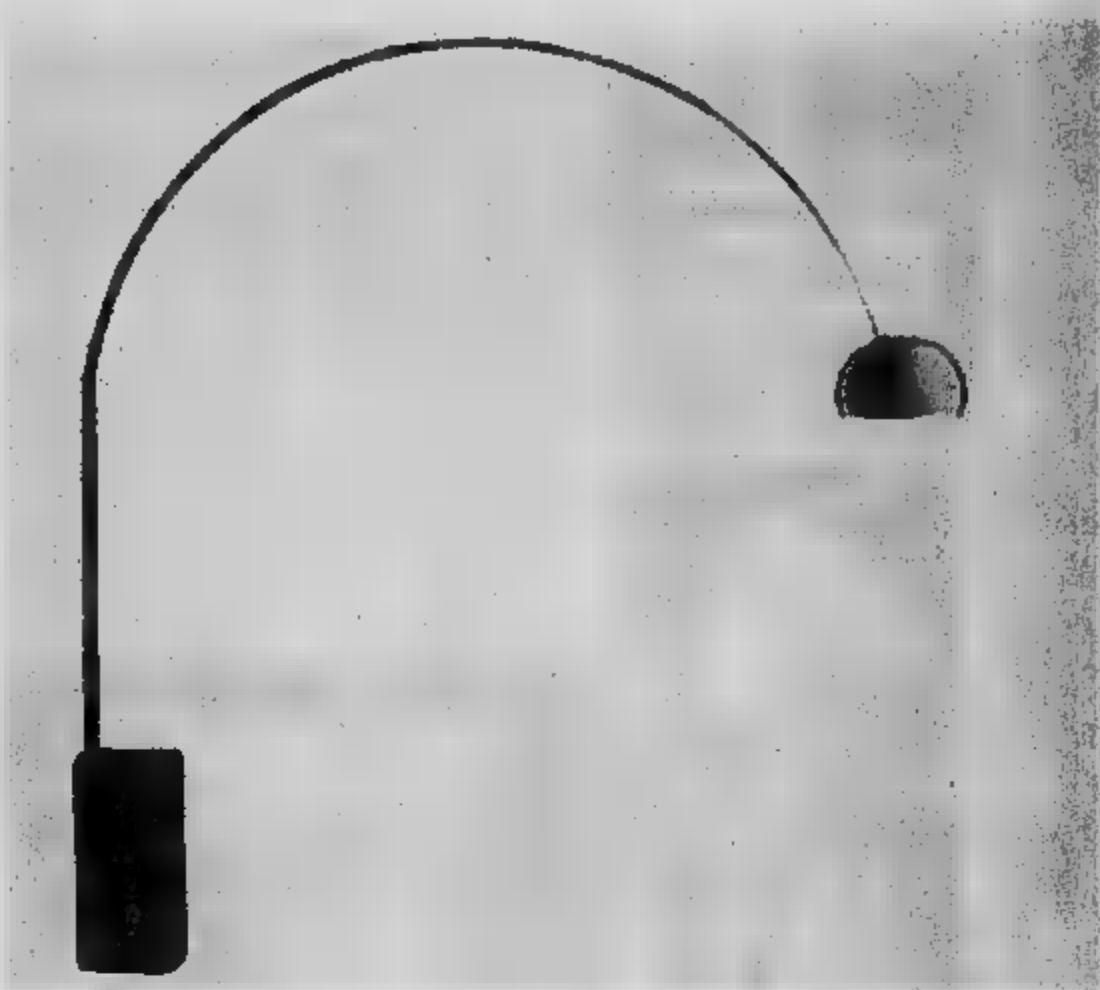
Oppure, un marchio imprescindibile quando si parla di luci, i Flos (foto in alto a destra), vera regina del settore, con linee essenziali e purissime dei modelli unici che ben si ambientano in ogni tipo di interno, con ogni stile di arredamento, sia ultramoderno sia invece tradizionale e classico.

O ancora, la Flexform (foto a destra in basso), un'azienda che si nella contemporaneità con attenzione allo spirito dei tempi e scarsa inclinazione agli eccessi, agilità e pacatezza. Di quel vasto luogo del possibile che lo stare seduti implica ha esplorato tutti gli aspetti, esaltandone a rigore, qualità e creatività. Il risultato di quest'im-

pegno è manifesto nella versatile gamma di prodotti che Flexform propone, capaci d'abitare con naturalezza e aderenza i diversi momenti del quotidiano. Dotati di una profonda, agili nel presente e disponibili al futuro, i prodotti Flexform sono gli oggetti che si ha voglia di portare sé stessi. Sono gli testimoni del passare del tempo, i testimoni delle acquisizioni di un'epoca come delle sue incertezze, gli interpreti duttili e tenaci di un'irrinunciabile esigenza di piacere e bellezza.

Un altro nome? Arclinea, marchio che parla da solo. Tecnologia funzionale e concreta creatività sono i due concetti, complementari, alla base del progetto-cucina Arclinea: partendo dalla conoscenza di materiali, processi e tecnologie, nel segno della qualità totale. Qualità che è sempre stata punto d'arrivo e di partenza, presente e futuro ma anche passato e tradizione. L'azienda nasce nel 1925, un laboratorio artigiano nella lavorazione del legno, con la per la qualità, che diventa «Arclinea Cucine Componibili» nel 1960, dedicando tutta l'energia produttiva ai mobili da cucina assumendo un posizionamento preciso nel settore. Oggi Arclinea arricchisce la contemporanea un calore tipicamente mediterraneo, cercando risolvere, in modo rigoroso e innovativo, ogni problema tecnico, in funzione di una cucina sempre più creativa, personalizzata, vivibile.

Bonetto Design Arredamento vuol dire tutto questo, e tanti altri marchi prestigiosi, da Orizzonti letti tessili a MDF e a Cartel. Ecco perché la visita al showroom è assolutamente indicata quando si vuole arredare la propria casa. Tanto più che Bonetto incontra anche a chi ha poco tempo durante la settimana, tenendo aperto tutte le domeniche alle feste natalizie, nell'orario pomeridiano dalle 15,30 alle 18,30. Attenti: la domenica sarà espressamente dedicata per le visite e per la vendita promozionale sui prodotti presenti in esposizione. rVedi, acquisti a port via, insomma, un bel modo, comodo e pratico, per risparmiare.



bonetto

designarredamento

il punto di riferimento dell'arredamento

via Andezeno, 59 Chieri - To

ARREDALE TUE IDEE

una delle più complete collezioni di designarredamento

B&B

Arclinea, Flos, Kartell, Minotti, Orizzonti, Piretti, Zanussi

aperto la domenica pomeriggio dalle 15,30 alle 18,30 per vendita promozionale

orario negozio: 9,00 - 12,30 - 15,00 - 18,30 chiusi

tel. 011/947.02.69 www.bonettodesign.it



1137 modi
per sognare
Happening



Programma HappeningCITY design Vuesse

**SOGLA LA TUA HAPPENING
FRA 1137 COMPOSIZIONI DIVERSE,
E REALIZZALA CON LE VANTAGGIOSE
SOLUZIONI FINANZIARIE
OFFERTE DAI RIVENDITORI
DI TORINO E PROVINCIA**

VALIDO SU TUTTA LA GAMMA SCAVOLINI PRESSO
I PUNTI VENDITA CHE ADERISCONO ALL'INIZIATIVA.

IN COLLABORAZIONE CON
Findomestic

SCAVOLINI

La cucina più amata dagli italiani

TORINO CITTÀ

SELEZIONATI

VIA RIVALTA 45/E
TORINO - 011.332760

DOMUS

VIA VIBO, 21
TORINO - 011.290829

MOBILI & MOBILI

CORSO FRANCIA, 133
TORINO - 011.7410886

PERILLO

VIA SCARLATTI, 1
TORINO - 011.2481054

REGINA

CORSO REGINA, 116
TORINO - 011.5215265

GAETANO ARREDAMENTI

CORSO REGIO PARCO, 139
TORINO - 011.202838

ARREDAMENTI

VIA RIVA DEL GARDA, 13
ANG. VIA GUIDO RENI
TORINO - 011.3098301

SFERA DESIGN

VIA GORIZIA, 148
TORINO - 011.3241089

SPAZIOCASA ARREDAMENTI

VIA PIO VII, 129
TORINO - 011.6193726
CORSO BRAMANTE, 1
TORINO - 011.3184725
CORSO TRIESTE
(ANG. VIA GARIBOLDI, 4)
MONCALIERI - 011.641892

PROVINCIA DI TORINO

DI FLORENTINI

VIA REGIO PARCO, 9
SETTIMO TORINESE
011.8984710

ARREDAMENTI OUGLIEMOTTO S.N.C.

PIAZZA SECONDO, 5
VALLO TORINESE
011.9249312

LA

CORSO GARIBOLDI,
VENARIA - 011.4557933

MATTIO

VIA SALOTTO, 78
CARIGNANO - 011.9692500

STIGLIANI ROCCO

VIA C. BATTISTI, 11
CHIERI - 011.9411712

STRAVICINO

STRADA CIRCONVALLAZIONE, 11
BRICHERASIO - 0121.598128
VIA CIRCONVALLAZIONE, 2
VIGONE - 011.9809481

B ART - "PROSSIMA APERTURA"

VIA TRENTO, 13
CIRIÉ - 339.2990286

CARNERO

STRADA TORINO 41
- 011.9034815

CASAIDEA ARREDAMENTI

VIA CHIERI, 71 (S.S. per VILLASTELLONE)
CARMAGNOLA-SALSASIO
011.9715187

LA

VIA TORINO, 137
TROFARELLO - 011.6498982

IN...CUCINA ARREDAMENTI

VIA TORINO 1/A
ROLETTA - 0121.342985

KITCHENS DESIGN

CORSO FRANCIA, 284
COLLENO - 011.4152133

S.A.S.

VIA CASALE, 35
SAN SEBASTIANO PO - 011.9191486

MOBILI IOPRIDA SALVATORE

VIA MARTIRI, 5
NICHELINO - 011.6055296

NINO

FRAZ. PONTE PIETRA, 11
GIAVENO - 011.9363889

PRATI S.N.C.

VIA S. PONSO, 17
PERTUSIO - 0124.617140

RAVERA

VIA C. SAUDINO, 17
CARAVINO - 0125.778104

SALVO APPROVAZIONE DA PARTE DI FINDOMESTIC BANCA SPA.
MESSAGGIO PUBBLICITARIO CON FINALITÀ ILLUSTRATIVA. PER
TUTTE LE CONDIZIONI CONTRATTUALI SI RIVOLTA AI FOGLI
INFORMATIVI A DISPOSIZIONE PRESSO TUTTI I PUNTI VENDITA.

I CAMPIONATI DEGLI

Premiership: Chelsea capolista temporaneo
Bundesliga: Bayern Monaco a valanga

Chelsea capolista in Premiership. La squadra di Mourinho ha battuto l'Everton (1-0, gol di Robben) e momentaneamente è in testa al campionato, in attesa del match dell'Arsenal con il Crystal Palace. Sconfitta interna per il Liverpool (0-1) superato dal Birmingham, vince bene l'Aston (3-0) con il Portsmouth. Passo falso anche per il Tottenham (2-3) con il Charlton, dopo l'addio tecnico Santini. Il Wolfsburg continua la sua corsa in trasferta. La capolista della Bundesliga ha subito una dura lezione a Norimberga (4-0) e il suo stop rilancia le quotazioni del Bayern Monaco, che dopo la sconfitta in Champions con la Juventus (3-0) con l'Hannover (gol di Pizarro, Makaay e Guerrero) portandosi a una sola lunghezza dalla vetta. Il Breme, prossimo avversario dell'Inter in Champions, ha pareggiato (gol di Charisteas) con l'Hertha Berlino.



Mourinho, tecnico del Chelsea

E' IN OSPEDALE LUNEDI' PER PROBLEMI AL

Antognoni migliora e in settimana torna a casa
Oggi durante Fiorentina-Inter striscioni auguri dei tifosi

FIRENZE. Giancarlo Antognoni lascerà il policlinico di Losanna per fare ritorno a Firenze martedì prossimo. Lo ha fatto sapere la moglie Rita il suo capezzale da cinque giorni, da quando l'ex campione della Fiorentina e della Nazionale, 50 anni compiuti lo scorso aprile, è stato ricoverato per un infarto che lo aveva colpito lunedì dopo una partita fra ex giocatori disputata a Svizzera, a Nyon. Le sue condizioni vanno costantemente migliorando e in questi giorni dovrebbe essere dimesso. La riabilitazione che proseguirà a Firenze. L'ex capitano di Fiorentina e della Nazionale, al quale i tifosi delle curve invieranno gli auguri oggi attraverso alcuni striscioni che saranno esposti in occasione di Fiorentina-Inter, è sottoposto subito dopo il malore a un intervento di angioplastica.



Giancarlo Antognoni, il peggio è passato

CENTROCAMPO TUTTO NUOVO CON MUDINGAYI E RIZZATO

Toro al bivio davanti al Perugia di Ravanelli

Per allontanare le recenti ombre serve un successo contro una squadra tosta, la più esperta della B (7 ultratrentenni). Rossi chiede dinamismo e umiltà: «Il momento è delicato, c'è bisogno di correre e combattere»

Roberto Rossi
TORINO

Minuto dalla quinta di campionato, il Toro non si accontenta dell'1-1 con il Catania e fa bene: Franco ruba palla, Balzaretti la crolla e Umberto la incarna in rete per firmare il quinto successo consecutivo. Su quel guizzo rabbioso, su quella gioia piena e promettente, si sono all'improvviso incartati i granata, non solo nella versione casalinga (al «Delle Alpi» sarebbero arrivati lo 0-1) il Piacenza e lo 0-0 con il Cesena.

Appena gol in sei partite, tutti in trasferta, dopo la felice incursione di Umberto: a segno nell'ordine Maniero, Marazzina e Quagliarella, le punte. I difensori quest'anno non hanno realizzato, i centrocampisti lo hanno fatto solo in partenza, quando tutto filava liscio. Oggi è tempo di sbloccarsi. Lo chiede la graduatoria sempre più corta alle spalle dell'Empoli fuggitivo; lo urlerà forte la Maratona che nella sua porta non vede un gol granata dal debutto contro il Verona (tre nei primi 35', troppa grazia), ma che in compenso ha dovuto sorbirsi le reti del veronese Cossu, del genovese Lamouchi, dell'ex idolo Ferrante (Catania) e del piacentino Nepe.

Oggi il Toro è al primo bivio importante di una stagione che ne proporrà molti altri. Per imboccare la strada giusta dovrà superare un ostacolo tra i più insidiosi, un Perugia che in classifica ha un solo punto in meno e che in attacco, a differenza dei rossini, gode di ottima salute: ha segnato dodici volte nelle ultime sette giornate e con l'Empoli è la squadra che ha mandato in gol il maggior numero di uomini (dieci).

È il big match della 12ª giornata, è una sfida che non può non rientrare date rivalità, ma alla gente granata e a chi segue la serie importa una cosa sola: capire finalmente quanto vale questo Toro che ha disorientato tutti cominciando da campionato e proseguendo candidato alla retrocessione.

5 ANNI DI

GRANATA VERDISSIMI
Oggi Rossi schiera il Toro più giovane della stagione (età media 24 anni e 5 mesi), con ben 6 giocatori che hanno non più di 23 anni. Il Perugia, Colantuono, al contrario, ha ben 7 elementi dai 30 anni in su (Ravanelli, quasi 36, è il maturo) e una media di 29 anni e 4 mesi.

DIGIUNI CASALINGHI
Il Toro non segna in casa dal 92' del 2-1 sul Catania. Da allora, due partite intere (ovvero 180') senza gol: dovesse rimanere a secco anche oggi, completerebbe un tris negativo inedito in serie B ma non peggiorerebbe ancora il suo record di astinenza interna cadetta, fissato a quota 336' nella stagione 1994/1995.

Ezio Rossi dice che B è c'è sempre tempo per recuperi prodigiosi e crolli improvvisi: quel che conta è restare fra le prime sei fino agli ultimi due mesi, quelli che decidono. Oggi, però, vittoria o sconfitta possono davvero una svolta: radicale sicurezza oppure il panico. È sfida-verità e il Toro che l'affronta è diverso da quello solito. Nel modulo, che diventa un 4-4-2 anche se Pinga in partenza e destra manterrà certa libertà d'azione, e negli visti che a rimpiangere a centrocampo Codrea (senza di lui, i granata hanno perso due volte su due contro Crotone e Piacenza) e Conticchio saranno dingayi e Rizzato, il Toro finora utilizzato in campionato per appena 88'.

Per Perugia che si annuncia solido, esperto e molto fisico, Rossi ha scelto di puntare tutto su dinamismo e velocità. «Il momento è delicato, non aspettatevi una partita spettacolare», avverte il tecnico granata. «Io me la immagino sofferta, ostica, sporca». Contro i loro lunghi probabilmente patiranno sul pal-

SKY CALCIO 8 ore 15

Torino	Perugia
(4-4-2)	(4-4-2)
1. KALAC	1. KALAC
2. COMOTTO	2. COLEY
21. PECCARSI	21. STENDARDO
4. MANTOVANI	22. MANTOVANI
17. BALZARETTI	27. MILANESE
10. PINGA	79. FERREIRA
6. MUDINGAYI	16. BERINI
15. DE ASCENDIS	16. DELVECCO
19. RIZZATO	30. FERRIGNO
9. QUAGLIARELLA	13. QUAGLIARELLA
11. MARAZZINA	15. RAVANELLI
Arbitro: TREFOLINI	
31. FONTANA	18. SQUZZI
13. CARBONE	24. CARBONE
5. MEZZANO	20. FUSANI
26. CANAVESE	3. DI FRANCESCO
25. HUMBERTO	11. NUNTASSER
24. MARTINETTI	7. DO PRADO
20. MANIERO	10. MASCIARA
ALL: ROSSI	ALL: COLANTUONO

loni inattivi. Dovremo ribattere andando a guadagnarci la pagnotta a centrocampo: voglio un Toro da e da battaglia, pronto a dare quel qualcosa in più che ultimamente ci è mancato. Penso a una palla recuperata vicino alla bandierina del corner e poi messa in mezzo o a recupero in scivolata di un nostro attaccante in ripiegamento. Per spuntarla serve una squadra operosa, pronta al sacrificio ma anche a esaltarsi le giocate i suoi uomini di qualità, Pinga su tutti.

Le incognite non mancano. La tenuta di Mudingayi e Rizzato ma soprattutto, formazioni alla mano, i quasi 5 anni di differenza nell'età media dei due rivali. Contro il Toro più baby della stagione (24,8 anni di media; Marazzina, 30, il più anziano) ci sarà infatti la squadra più vecchia del campionato i suoi 7 ultratrentenni e la media di 29,4 anni. L'handicap di esperienza e malizia è evidente. Questo Toro, in panno, però, oggi più che mai ha bisogno di sprint, entusiasmo e sfrontatezza: chi deve averne, se non i giovani?



Simone Rizzato (a destra) non gioca titolare in campionato dalla partita del 5 giugno scorso, pensa dal Toro per 1-0 sul campo della Fiorentina

IERI ULTRÀ ALL'ALLENAMENTO DI PINGA I COMPAGNI PER DARE LA CARICA

Per il tifoso il clou della stagione

Lo spareggio del '98, Materazzi e Pieroni: quanti «casi» in archivio

TORINO

C'erano anche i ragazzi della Maratona, ieri mattina, ad assistere alla rifinitura del Toro a Orbassano. Prima di andarsene con un pallone griffato e firmato in mano, le delegazioni curviali ha chiesto e ottenuto per la terza volta nella stagione di parlare alla squadra. Poche parole ma chiare, dette al gruppetto riunito e fine allenamento e poi ribadite al solo Ezio Rossi. Il senso: gli ultrà sono e saranno sempre al fianco dei giocatori e allenatori, anche la contestazione alla società continua e, anzi, tornerà a essere più evidente e martellante.

Non è stato un caso, il blitz tifoso alla vigilia di Toro-Perugia. Perché oltre a incitare i granata a superare i tentennamenti dell'ormai solito ottobre grigio-nero, la Maratona ci teneva a rammentare a chi va in campo che se quest'anno c'è partita onorare col massimo impegno e con un successo gagliardo, è proprio quella contro il Grifo umbro. La rivalità è recente, ma sentitissima: quante cose successe negli ultimi 6 anni!

Tutto o quasi è cominciato nel 1998, guarda caso in serie B. A tre turni dal termine il Toro volava verso la promozione: 5 punti sul Perugia. Poi, però, pareggio in casa con un Chiavio incredibilmente

te determinato ancorché senza stimoli di classifica e alla penultima giornata perse proprio in Umbria dove, prima e durante il match, capitò un po' tutto, dall'assalto dei tifosi perugini all'albergo che alla vigilia ospitava la granata all'intervento killer di Materazzi su Lentini in campo. Si arrivò così allo spareggio per la A che il 21 giugno a Reggio Emilia dal dischetto del paradiso il Grifo vinse all'inferno un Toro condannato dall'espulsione immediata di Trippa e dal rigore sbagliato da Dorio.

Due campionati dopo, nella massima serie, il seguito non richiesto. Con un gol di Calori il

Perugia ferma la marcia di un Toro fin lì in zona-Uefa, conquistando quella che resta l'unica sua vittoria negli scontri diretti, e un torrido dopo-partita il ds umbro Ermanno Pieroni dà vita a una delle squallide sceneggiate che l'hanno reso tristemente famoso nel mondo del calcio. Giura: «Bucci mi ha colpito con un calcio e ha speso una sigaretta in faccia». E il giorno dopo si presenta al «Processo» bisarciano con un bel cerottone sulla guancia. Smascherato, beccò poi multa e inibizione.

«No, pensando al Perugia faccio davvero fatica a ripescare ricordi positivi», confessa il presidente granata Tili Romero. In Umbria, perdemmo persino nell'anno scudetto. Quel maledetto spareggio fu qualcosa che avvicinò molto al tragico, mentre l'1-0 firmato da Calori in quella stagione rappresentò per noi l'inizio della fine. La speranza è di cominciare a invertire la tendenza, a costruirsi dei bei ricordi perugini. (r.c.n.)

RUGBY: A L'AQUILA NETTA VITTORIA DEGLI AZZURRI

Bergamasco è ispirato Canada travolto: 51-6

L'AQUILA

L'Italia del rugby, non certo famosa per la sua prolificità in attacco, segna addirittura 5 mete in una sola partita: è ieri a L'Aquila, nel test match contro il Canada travolto per 51-6. Dunque comincia bene il tritico di incontri di preparazione, che fra una settimana proporrà a Roma (impianto di Tor Quinto) il momento più atteso con la sfida agli All Blacks neozelandesi a sabato 27 la partita contro gli Stati Uniti a Biella.

Ieri gli azzurri hanno dominato la Nazionale nordamericana la quale solo l'anno scorso avevano a fatica nella 1ª fase dei Mondiali australiani. L'Italia ha giocato all'attacco, proprio come voleva il ct azzurro John Kirwan, accusando una piccola pausa soltanto in avvio di ripresa. Ottimo in partenza Mauro Bergamasco, schierato come terza ala e autore di

una meta: alla fine è stato giudicato il miglior giocatore dell'incontro. Kirwan è rimasto soddisfatto anche dall'impiego di Robertson a estremo, di Perugini a pilone in sostituzione dell'infortunato Castrogiovanni e dei pochi esordienti, in particolare Nitoglia. Da sottolineare anche la prestazione di Orquera e Travagli, quest'ultimo protagonista con una meta nel finale.

L'Italia ha cominciato subito bene, andando in vantaggio già dopo 2' con un piazzato di Wakarusa. Gli azzurri avrebbero potuto aumentare il bottino ma alcune ottime azioni alla mano e Canada approfittava, pareggiando 15' una punizione di Barker. Ancora Italia avanti al 17', sempre con il piede di Wakarusa, quindi al 21' la prima meta azzurra, con Masi. Dopo il riposo sul 13-3, l'Italia pareva meno lucida e Barker accorciava le distanze. Bastava però quarto d'ora



Mauro Bergamasco è stato il migliore

agli azzurri per riprendersi: al 14' meta di Ongaro, poi in 5' arrivavano altri 17 punti che chiudevano anzitempo il match. Italia-Canada 51-6 (13-3). Marazzina, nel pt 2 cp Wakarusa, 15' cp Barker, 17' cp Wakarusa, 21' meta Masi tr Wakarusa; nel 6' cp Barker, 14' meta di Ongaro tr Wakarusa, 25' cp Wakarusa, 27' meta Bergamasco tr Wakarusa, 13-3. l'Italia pareva meno lucida e Barker accorciava le distanze. Bastava però quarto d'ora

ANNULLATA LA FESTA DEGLI AZZURRI A TORINO

Basket: Biella ko in casa nell'anticipo con Napoli

Giorgio Viberi

La Lauretana Biella si è arresa in casa contro la Pompea Napoli (68-74) nel match di anticipo della 9ª giornata di serie A. Ai piemontesi, a lungo in svantaggio ma poi passati a condurre nel quarto parziale, risultate fatali le ultime fasi del match, quando hanno un parziale conclusivo sfavorevole addirittura di 0-10. Fra i match odierni, segnalare lo scontro al vertice tra Benetton Treviso e Armani Milano.

Serie A (9ª giornata): ieri Lauretana Bi-Pompea 68-74, oggi ore 12 Climamio Bo-Scevolini (diretta tv su Sky Sport 2), ore 18,15 Sic Jesi-Snaidero Ud, ora Av-Casti Group Va, Livorno-Bipop Re, Roseto-Montepaschi Si, Viola Rc-Navico.it Te, Vertical Cantù-Lottomatica Rm, Benetton Tv-Armani Mi. **Classifica:** Climamio, Montepaschi, Armani 14; Benetton 12; Vertical, Snaidero, Lottomatica 10; Scevolini, Pompea 8; Livorno, Lauretana, Bipop, Sic, Casti Group, Roseto 6; Navico.it, Air 4; Viola 2.

Intanto ieri la Federbasket ha deciso di annullare i festeggiamenti per la conquista della medaglia d'argento olimpica di Atene: la cerimonia era prevista per sabato 11 dicembre a Torino, prima dell'All Star Game cioè la tradizionale sfida tra la Nazionale azzurra e i migliori stranieri del campionato. L'All Star resta confermato, ma potrebbe disertarlo dagli azzurri che hanno annunciato uno sciopero per rivendicare - tra l'altro - maggiori spazi per i giocatori italiani in serie A e Legadue e premi ai nazionali per il 2º posto. Giochi. La Fip pare tuttavia ferma nelle proprie posizioni e prospetta a sua volta severi provvedimenti per i giocatori. Dovessero disertare la convocazione azzurra per l'All Star Game, il braccio di ferro continua.

SPORT FLASH

VILLI: CUNEO A Al maschile (6ª giornata): ore Lube Mc-Acqua 6-Sapone 14; Itas Tr-Edilbasso Pd; Telemat Gioia-Bre Banca Lannutti Cn; Rpa Pg-Acqua Paradiso Montichiari; Callipo Vibo-Lanza Vr; ore 18,15 (diretta Sky Sport 2) Coppa Pc-Sisley Tv; domani ore 20,15 (diretta Sky Sport 2) Daytona Mo-Prisma Ta. Prime posizioni: Sisley 13; Lube 12; Rpa 11; Bre, Edilbasso, Paradiso 9; Lanza, Itas 8.

DOMINE: DERRY A CHIEN Al femminile (5ª): ieri Scavolini Pu-Infotel Fo 3-0; oggi ore 17,30 Siciliani Santeramo-Desper Pg. Minetti Vi-Foppapedretti Bg, Chieri-S. Orsola No, Reggio Emilia-Monte Schivo Jesi; ore 18,30 Terra Sarda Toroli-Modena. Prime posizioni: Desper, Foppapedretti 12; S. Orsola, Scavolini 9; Chieri 8; Monte Schivo 6; Terra Sarda, Infotel 5.

PALLANUOTO: CAMPAGNA RESTA CT DELLA GRECIA Sandro Campagna, ex ct azzurro prima di passare alla panchina della Grecia, è stato confermato alla guida della Nazionale ellenica per altri due anni. Il italiano, che guadagnava 120 mila euro a stagione, avrebbe ottenuto un aumento di stipendio di 20 mila euro all'anno.

KEY: CT DELLE AZZURRE Gianni Lambruschi, allenatore della Comense, ha ottenuto un contratto part time annuale con possibilità di rinnovo - per guidare la Nazionale azzurra femminile.

AUTO: TORNA HAKKINEN Mika Hakkinen, il finlandese ex campione mondiale di Formula 1 ritiratosi nel 2001, tornerà alla guida del Tour de France 2005: l'ha dichiarato il fuoriclasse americano Lance Armstrong, vincitore delle ultime sei edizioni della Grande Boucle. «Vorrei vedere il vincitore altre corse», dice la Parigi-Roubaix. Armstrong potrebbe inoltre tentare di migliorare il record dell'ora.

IPPICA: CORSA TRIS Nella corsa Tris di ieri pomeriggio al «Sesano» di Montecatini (trotto), combinazione vincente 4-12-7, quota €154,38.

SPAZIO AFFARI

5

TERRENI
CHIERI, in ottima posizione terreno edificabile ad uso turistico ricettivo. Piana Po 011.701.653.

6

TORINO CITTA'
INTERI STABILI
in acquisto. Gabetti Spa ricerca per clienti investitori. Rapida dell'immobile. Pagamento contante. Signor Giovanni. Padova. Tel. 011.578.7160.

ZONA CENSITA, Paralela acquistabile su incarico nostro cliente 1 + 2 camere cucina servizi € 2.000.00 al mq. Definizione rapida. Binda 011.43.591.

7

TORINO CITTA'
A.A. CASAFRITTI Crociata pedonale, antico soggiorno cucina 2 camere 2 servizi terrazzo posto auto adatto forastieri. Tel. 011.593.901.

A.A. CASAFRITTI lungo Po Cadorna dato ingresso soggiorno cucina pranzo camera servizi adatto forastieri. Tel. 011.593.901.

A. ACCURATAMENTE ristrutturati arredati stessio stabile piccola grand metratura, bella zona, comoda centro. Interacta 011.568.3629.

ADACENTE corso Dante in recente costruzione ultimo piano mq 50 pertinenze arredo. Luciano Vola 011.613.8289.

colinare in villa arredato ingresso ampio salone 2 camere cucina biservizi lavanderie ampio terrazzo posto auto € 1.200.00. Tel. 011.43.591.

BIMAR crociata signorile piano alto ingresso ampio salone 2 camere cucina biservizi € 900.00. Tel. 011.43.591.

BIMAR lungo Po Anionelli prestigioso ampio salone 2 camere cucina biservizi € 900.00. Tel. 011.43.591.

BIMAR via Torricelli prestigioso arredato piano alto ingresso ampio salone 3 camere cucina biservizi € 1.500.00. Tel. 011.43.591.

CENTRALISSIMO signorile alloggio eleg. due camere doppi servizi affittati. Studio Raselli 011.534.560 martedì.

CENTRALISSIMO via Andrea Dotti in casa d'epoca rifinito soggiorno 2 camere cucina bagno. Perzheim 011.613.8269.

GEA prezzi corso Duca degli Abruzzi alloggio 3 camere 3 servizi cucina biservizi. Tel. 011.582.9939.

LUNGO PO MACHIAVELLI in case '800 luminoso appartamento mq 200. Luciano Vola 011.615.9079.

CAN splendida posizione panoramica salone 3 camere cucina biservizi terrazzo arredato. Raselli 011.505.691.

RESIDENZA Giardini Reali, piano alto, salone 3 camere cucina biservizi ampio terrazzo box. Gae 011.505.691.

VIA DELLA ROCCA adiacenze piano alto sala 2 camere cucina biservizi lavanderie, signorile, custode. Bozzo 011.612.4144.

VIA GARIBOLDI adiacenze stabile signorile piano alto luminoso ristrutturato mq 160 vuoto. Agim 011.561.2868.

in villa bifamiliare bilogio mq 90 terrazzo box giardino € 1.000.00 più spese. Fioriana 011.273.5361.

TORINO PROVINCIA
CASELLE in villetta bifamiliare opportunita' salone cucina 2 camere bagni terrazzo giardino condominio box. Caruso 011.405.8005.

PIANESSE in villa d'epoca splendida ristrutturata appartamenti mq 240 - 340 rifiniti. Giardino privato. Posti auto. Luciano Vola 011.815.9079.

LIGURIA
BORGHETTO affitto vacanze Natale mesi invernali monolocale € 255.00 bloccale € 290.00 (compreso riscaldamento - spese agenzie). Edilviva 0182.970.366 (chiamata mercoledì).

LOCALI UFFICI CASAFRITTI
APRITI capannone indipendente via Fieschi 600 mq. Pieno carraio più uffici. Tel. 011.433.3223 Centralcese.

APRITI capannone Torino sud comodi tangenziale 400 / 600 / 850 mq. servizi e uffici. Tel. 339.337.2892.

APRITI via Vanchiglia negozio due vetrine, due livelli, mq 100 più 100. Da Sario. 011.819.2200.

ALCANTARA 011.434.6698 - 339.226.4062 Rivoli locali tangenziale mq 250 - 500 più uffici.

ALESSANDRIA 011.434.6698 - 339.226.4062 Gnyghe locale uso magazzino produttivo mq 2200 uffici mq 200, impianti a norma.

ALESSANDRIA 011.434.6698 - 339.226.4062 Mappano locale mq 3650 uffici mq 250, area esterna mq 900.

ALESSANDRIA 011.434.6698 - 339.226.4062 strada Cembrase locale mq 3100 con 13 rialze edotto trasportatori uffici mq 1000 ampia area esterna.

ALESSANDRIA 011.434.6698 - 339.226.4062 Nichelino locale mq 1000 più uffici, area impianti.

Angolare via Roma
in prestigioso stabile al piano primo affittati ufficio di mq 440 circa trattativa riservata. Baldini 011.596.771.

Unione Sovietica uffici varie metrature prestigiosi ristrutturati aria condizionata riscaldamento autonomo possibilità di capannoni da 700 a 1400 mq. Tel. 011.43.591.

COLLENO capannone su due livelli, totale mq 5.500 collegati da rampa carraia, oltre polizza uffici. Gabetti Impresa 011.533.307.

CORBO STATI UNITI, negozio affittati, 4 vetrine, 180 mq più 60 mq interno. Telefonare 948.715.5018.

CORBO VERCELLI locali mq 250 / 500, cortile indipendente. Usa: laboratorio, magazzino, vendita ingrosso. Tel. 947.411.0942.

MAPPANO comodo ingresso tangenziale capannone mq 3700 altezza 7 metri area scoperta mq 8.000 palazzina uffici. Gabetti Impresa 011.533.307.

PALAZZINA uffici tangenziale Torino sud mq 4.000, indipendente, attrezzata, con ampio parcheggio privato. Enimedi 011.349.9693.

PALAZZO LEONARDO
Torino Nord adiacenze tangenziali uffici nuovi signorili

tecnologici, cablati, open space aria condizionata ampiissimo parcheggio bar e ristorazione allo livello metrature importanti.

TORINO tangenziale sud palazzo uffici attrezzato indipendente 4200 mq purissimo, ampio parcheggio privato adatto uffici funzionalizzabile. Tel. 011.878.338.

UFFICIO prestigioso via Lagrange 250 mq ingresso ampia reception sala riunioni, 6 camere, servizi. € 2.500.00. Possibilità posto auto. Furber 011.544.5660.

VIA MARSA ufficio primo piano mq 750, vani 12, sala 4, due posti auto. Gabetti Impresa 011.539.007.

VIA XX SETTEMBRE mq 150 con soppalco tre vetrine e magazzino interno cortile. Gabetti Impresa 011.539.007.

APRITI capannone indipendente via Fieschi 600 mq. Pieno carraio più uffici. Tel. 011.433.3223 Centralcese.

APRITI capannone Torino sud comodi tangenziale 400 / 600 / 850 mq. servizi e uffici. Tel. 339.337.2892.

APRITI via Vanchiglia negozio due vetrine, due livelli, mq 100 più 100. Da Sario. 011.819.2200.

ALCANTARA 011.434.6698 - 339.226.4062 Rivoli locali tangenziale mq 250 - 500 più uffici.

ALESSANDRIA 011.434.6698 - 339.226.4062 Gnyghe locale uso magazzino produttivo mq 2200 uffici mq 200, impianti a norma.

ALESSANDRIA 011.434.6698 - 339.226.4062 Mappano locale mq 3650 uffici mq 250, area esterna mq 900.

ALESSANDRIA 011.434.6698 - 339.226.4062 strada Cembrase locale mq 3100 con 13 rialze edotto trasportatori uffici mq 1000 ampia area esterna.

ALESSANDRIA 011.434.6698 - 339.226.4062 Nichelino locale mq 1000 più uffici, area impianti.

Angolare via Roma
in prestigioso stabile al piano primo affittati ufficio di mq 440 circa trattativa riservata. Baldini 011.596.771.

ACQUISTA autovetture max valutazione contenuti con voltura. Via Sant'Orsola 32 Torino (zona Mole). Tel. 011.617.7242.

auto
contanti voltura. La parma cor. so Dante 44 - Torino. Tel. 011.698.4713 - 011.698.4714.

AUTOTORTONA acquirenti vetture e fuoristrada ogni tipo max serie. Corso Torino 9. Tel. 011.517.1543 - 011.889.664.

10

ALBERGO PINELONI RESIDENZE
LOANO Albergo Solemare 019.699.877 vicino mare, centrale, servizi tv, famiglia, cucina comune, novembre € 34,00.

BAN BARTOLOMEO AL MARE Hotel Europa promozione Novembre € 35,00 pensione completa 7 giorni paghi 6 giorni 3 menu a scelta - Colazione buffet, bevande e buffet pranzo/cena. Tel. 0183.408.083 www.hotel.europa-nova.com

VARAZZE Hotel Marengo *** 100 metri mare cucina casalinga, colazione buffet, una settimana € 210,00. Tel. 019.963.06.

11

A. ADRIANA 36enne divorziata ex modella sensibile dolce cerca compagno di finanzialemento posizionato scopo matrimonio. Compagnia del Sorriso 011.773.2776.

A. AGENZIE MATRIMONIALI
E. AUTORIZZATE dal 1990 la certezza del giusto incontro nell'assoluta serietà. Amicitia - matrimonio. Via Giuseppe Garibaldi 3 angolo Varesio - Torino 011.1055.

A. LUCA 35enne celibe biologo 1.88 romantico riflessivo cerca compagna scopo matrimonio. Compagnia del Sorriso 011.773.2776.

AGENZIA Matrimoniale Compagnia del Sorriso, corso Francia, 238 Torino, incontri mirati, serietà, giochi, tutto finalizzato alla ricerca della persona ideale. Consulenza gratuita. Tel. 011.773.2776.

ANNA splendida assistente 40enne, lunghi capelli biondi, eleganza affettuosa, cerca uomo maturo, indipendente, giovane max 60enne, scopo matrimonio. Elena Monti 011.839.4771.

ARMANDO 33enne, cotto, pentonista 63enne, agiato, occhi azzurri, affettuoso, amante teatro, conterraneo brillante signora co. scopo matrimonio. Elena Monti 011.839.4771.

CARLO 47enne, libero professionista, vedovo, brillante, senza figli, amante viaggi incompensabile elegante signora, intelligente e sensibile scopo matrimonio. Elena Monti 011.839.4771.

SANDRA dolce, allegria, ottimista, 38enne, divorziata, sicura, dinamica, cerca compagno amante vita all'aria aperta, solare, fantasioso, scopo matrimonio. Elena Monti 011.839.4771.

A.A. GIOIELLERIA M.C. 011.334.832 questa oro, argenteria, moneta, gioielli, in contanti. Corso Po, 160 Torino.

A. GREGGERIA DELMA 011.850.2212 acquirenti oro, argenteria, moneta, preziosi, orologi. Via Madonna Cristina 42.

ALBA GIOIELLI 011.823.002 compra oro argento preziosi francobolli numismatici. Max valutazione. Via Tripoli.

Tecknodora 2000

NUOVO COMPLESSO UFFICI TECNOLOGICI per Attività Produttive e di Servizio



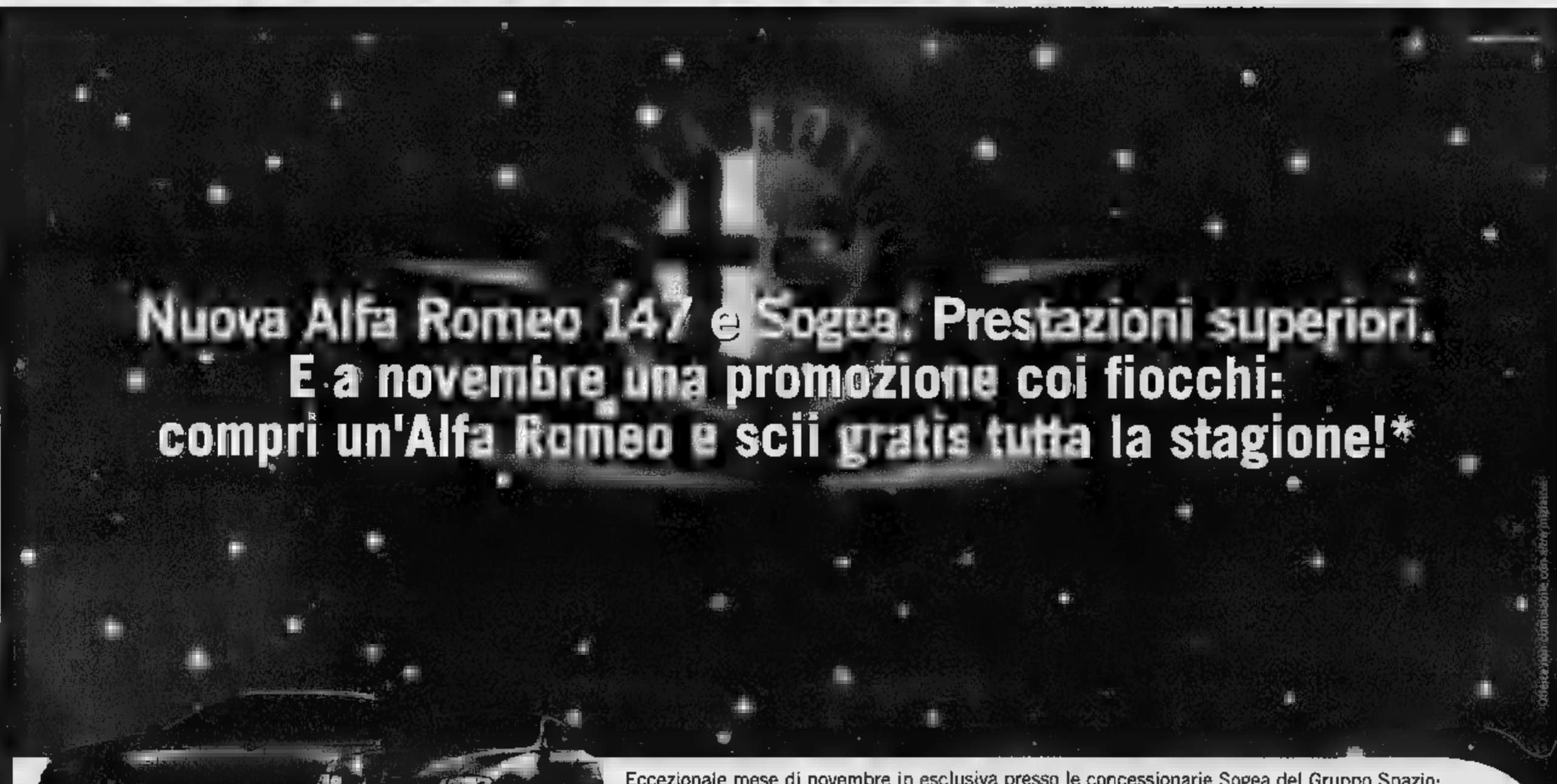
VENDIAMO

PRESTIGIOSI UFFICI varie metrature - posti auto in Torino a 3 minuti da Piazza Castello

LUNGO DORA COLLETTA 67, TORINO

TEL. 011 505820 - 339 7327349

Nuova Alfa Romeo 147 e Sogea. Prestazioni superiori. E a novembre una promozione coi fiocchi: compri un'Alfa Romeo e scii gratis tutta la stagione!*



Corso Principe Eugenio, 1 (Angolo Corso Regina Margherita) - Torino - Tel. 011.521.14.53
Via ■ ■ ■ Stura, 84 - Torino - Tel. 011.225.17.01 - Aperti tutte le domeniche

Eccezionale mese di novembre in esclusiva presso le concessionarie Sogea del Gruppo Spazio: acquistando un'Alfa Romeo nuova, qualunque modello tu scelga, compreso nel prezzo avrai un abbonamento stagionale della Via Lattea. Anche sulla neve, Sogea e il Gruppo Spazio hanno una marcia in più!

SOGEA

CONCESSIONARIA *Alfa Romeo* GRUPPO SPAZIO



"Modello
Torino"

...CONTINUA!

www.gemitalia.it

**2003
PREZZI
BLOCCATI**



**2004
PREZZI
RIBASSATI!**

**Fino a 630 prodotti
a marca CRAI ribassati.**



www.code-crai.it

Genuinamente italiano



Lo shopping diventa disciplina olimpica.

Partecipa ai Giochi: acquistando i Prodotti Ufficiali
sostieni lo Sport Olimpico Italiano.

Rivenditori Ufficiali

The Olympic Store:

Aeroporto Internazionale di Torino Caselle (atrio partenze)

Atrium - Piazza Solferino - Torino

Via Garibaldi, 6 - Torino

Rivenditori Autorizzati

su www.torino2006.org



www.olympicstore.it

LA STAMPA DALLA REGIONE L'ANTENA RINNOVA IL SUO GRAZIE AI LETTORI



I gravi danni causati nel '94 dall'esondazione del torrente Banna a Santena

Oggi anche un giro in mongolfiera per ammirare il torrente Banna risanato

■ Santena ■ dimentica. A dieci anni di distanza, quelle angoscianti giornate che videro mezza città finire sott'acqua, non si ricordate con serie manifestazioni che si concluderanno oggi, tra le 14 e le 16. E' prevista anche la possibilità di un'ascensione in mongolfiera per ammirare dall'alto le sponde del torrente Banna, poste in sicurezza e non più in grado di nuocere. Sempre oggi gran festa intorno al torrente per la messa a dimora di nuovi alberi seguita da una popolare merenda (ore 16). Il ritrovo è sul tratto

di sponda compreso tra il ponte via Cavour e la Circonvallazione (all'altezza di via Agostino). Per tutta la giornata nell'ex asilo all'interno del complesso cavouriano, con ingresso dalla piazzetta Visconti Venosta, proiezione a ciclo continuo di filmati sull'alluvione e visita alla mostra fotografica con una sezione filatelica sul tema dell'acqua. Nel pomeriggio di ieri, a Villa Cavour, il sindaco Giovanni Ghio ha ringraziato il nome della cittadinanza volontari e associazioni che, con grande tempestività, si mobilitarono per alleviare le sofferenze ed i disagi della popolazione. In particolare è stata consegnata una targa alla Fondazione Specchio dei tempi per rinnovare un sentito grazie ai lettori di La Stampa che versarono,

in pochi giorni, migliaia di offerte destinate anche a quest'area particolarmente colpita. Complessivamente per aiutare le vittime dell'alluvione che ha flagellato tutto il Nord Ovest i versamenti giunti al giornale da tutta Italia sono 11 mila per un totale di 24 miliardi e 700 milioni; cifra che ha rappresentato un record assoluto nella storia cinquantennale di Specchio dei tempi. Fin dai primi giorni, come è nella tradizione, i cronisti hanno cercato di raggiungere direttamente tutte le ancora invase fango e detriti hanno consegnato a 10.646 famiglie un immediato aiuto. In seguito sono stati realizzati interventi strutturali per ospedali, ricoveri per anziani, scuole, interventi a sostegno e rinforzo della protezione civile.

L'INIZIATIVA DI SPECCHIO DEI TEMPI SI RIPETE DA 29 ANNI

Una «Tredicesima» in dono agli anziani più soli

Per Natale assegno da 400 euro offerto a chi è rimasto senza famiglia

L'avvicinarsi della fine dell'anno fa scattare la tradizionale ai regali. E anche per il Natale 2004 i lettori di Specchio dei tempi potranno includere, quelli che non vogliono dimenticare, un dono singolare, arricchito della gioia dell'amicizia, destinato agli più infelici, rimasti soli al mondo. A loro è destinata la Tredicesima dell'Amicizia, iniziativa che si ripete per il 29° consecutivo e offre un assegno (da 400 euro) a chi ha superato i 65 anni ed ha perso il di propria famiglia. Una simbolica mensilità in più per integrare una pensione ridotta al lumicino che, nei mesi invernali, diventa ancora più "corta" nell'ardua impresa di coprire tutte le spese.

A questa grande gara di solidarietà partecipano ogni migliaia di lettori che hanno consentito la Fondazione di distribuire, ad ogni edizione, non meno di duemila assegni. altrettanto importante è la collaborazione di centinaia di volontari di comitati laici e religiosi che operano in città e provincia seguendo tutto l'anno le situazioni più difficili. queste organizzazioni i nominativi che segnalano Specchio dei tempi e che collaborano perché gli aiuti vadano a chi ne ha maggior bisogno. Un contributo operativo viene anche da parroci, assistenti sociali, patronati sindacali e gruppi di ex-dipendenti

delle maggiori aziende che ben conoscono chi ha disperato bisogno di questa stremata, frutto di grande solidarietà popolare. Determinante, infine, la collaborazione del San Paolo-Imi che, oltre a mettere a disposizione gli sportelli per raccogliere le offerte, provvede alla diretta degli assegni ai pensionati nell'agenzia più vicina alla loro casa.

La prima tredicesima del 2004 è stata consegnata ad una donna di 80 anni, Gloria, ex operaia in conseria, pensione minima, la vita legata ad una bombola di ossigeno. Pur essendo malata gravemente ha dovuto rinunciare anche al telefono di casa, oltre un il rapporto la Telecom si chiuso un'avanzo, per nonna, di 18 euro e 89 centesimi, che la società telefonica le deve rimborsare. Ma, allora, nonostante i solleciti, la Telecom ha fatto orecchie da cante. La somma è piccola, per tanti insignificante, ma non per la nonna, costretta a far quadrare conti difficilissimi, soprattutto dopo che la salute si è aggravata.

Ai cronisti che le hanno portato la Tredicesima dell'amicizia confessato di aspettare amarezza quel rimborso che arriva mai. «E pensare che pagare le bollette del telefono mi faceva fare sacrifici. Ma non ho mai tardato nemmeno di giorno. Poi, quando l'ho



La prima Tredicesima a una costretta a privarsi anche del telefono

fatta più, ho chiesto di chiudere il contratto. E mi è che quel telefono potrebbe essere prezioso per una come me».

Vive in una monocomera dell'edilizia popolare in centro città ma spera che l'Atc le possa concedere un alloggio due camere: «Così potrei ospitare mio nipote, che potrebbe aiutare nel badare alla macchina per l'ossigeno, che è lo strumento che mi tiene in vita e che richiede buona manutenzione».

Proseguiamo la pubblicazione delle offerte inviate dai lettori Fondo di solidarietà:

12-16 ottobre: Gianpaolo Frola in ricordo di Domenico Brino 800; in memoria di Leonardo Virò parenti 600; buone feste per gli Antonio 300; in ricordo dei miei genitori, nella del matrimonio, vostro figlio 200; in ricordo di Alberto Caudana 200; Teresa e Alfonso 100; Gabriele Giallo 50; ricordando Alberto 50; gli amici Marco in ricordo di Primo Comini 50; in memoria di Agnese

SOLIDARIETA' CONCRETA

Devolvere in beneficenza le strenne fine

Alcune aziende, come già negli anni passati, hanno annunciato che intendono sostenere la «Tredicesima dell'Amicizia» devolvendo parte delle somme stanziare per i tradizionali doni natalizi (clienti, fornitori, ecc).

Queste le modalità da seguire: bonifico presso qualunque banca (il San Paolo-Imi, in questo caso, richiede commissioni) sul conto 120118 (abi 1025, cab 10009) fondo 500. Una volta fatta la donazione si invia un fax al num. 011-6568187 con la ricevuta bancaria, indicando il di copie dell'attestazione di offerte che si intende inviare ai clienti, fornitori, ecc. Tale attestazione, nel numero di copie richiesto e indicazione della cifra versata verrà fatta pervenire all'azienda.

Lironi, Ermanno M. 50; in ricordo di Calilli Clodoveo 20; al miel cari con gratitudine (per Luca) 20.

23-31 ottobre: legato Caterina Rubat vedova Martinotti 294.234,72; S.B. (per la novantenne) 1.000; in memoria di Bruna e Rita 400; in memoria di M. Meregaglia ved. Psacharopulo Varian 250; chi dona al povero non sarà nel bisogno, Radan Venania 150; F.G. 100; per gli anziani soli da Summerhouse International srl, piazza Adriano, Torino 100; in memoria Agnese Vetrano 90; A.G. 50; G.B. 50; (per Luca) G.E. 50; in ricordo di Zia Linda 50; in memoria Aurora e Luigi 50; in ricordo di Angelo e Alfonso Lapis 50; V.F. per Luca 30; N.M. 10.

1-5 novembre: in ricordo di Ines e 1.000; Carlo Vallerio in memoria di nonna Emilia, Rivarolo C. 150; in ricordo di Enrico, Andrea e Giancarlo per il piccolo Luca 100; Giuseppe Scicolone 100; Domenico P. Pont Canavese 100; 1974 in ricordo dei miei genitori 100; Ernesto Rossi 100; L.C. per Luca 60; Luca Luciano A. da Pino Torinese 50; una Luca 50; Duttio 50; in ricordo Eliseo Renato e Laura 50; ricordando Pamico Roberto Garavini, per Luca 50; per Giovanna e tutti i cari 50; B.V. Mondovì 50; B.O. per Luca 25; R.B. 25.

La lotta sul cancro

I fondi devoluti all'Istituto per la ricerca e la cura del Candoli e al Comitato piemontese Gigi. Aiuti anche per le famiglie dei malati. 12-16 ottobre: in di Luigi Montersino; i cognati 300; in di Luigi Montersino; i colleghi di Donatella 290; i familiari in ricordo Nica 150;

condomini e inquilini di c. Giambone 51-53-55; in Teresa Marchini 180; in di Angelo Rosso i condomini casa 15 di c.so Giambone 46 155; in ricordo Leonardo Virò 100; P.A.M. 100; i condomini di Romagnano 6 in ricordo di Antonino Ravidà 100; in Roberti il Caretta 100; a ricordo di Livia Balma, il condominio strada Lauro 60; memoria Monaco Celeste Donaz 60; grazie, M.M. 36. [continua]

Per sono disponibili le sedi del

I versamenti per la Tredicesima possono essere effettuati agli sportelli della Stampa, Roma 80, dal lunedì al venerdì (9-12,30; 14-18, sabato 9-12) e Marengo 32 (8,30-13; 15-17, sabato escluso).

Senza aggravio spesa è anche possibile versare presso le agenzie del San Paolo-Imi di tutta Italia che rilasciano ricevuta valida ai fini fiscali e registrano il testo che si vuole vedere pubblicato sul giornale. Occorre sempre indicare a quale sottoscrizione si intende devolvere l'offerta versata.

Di qualsiasi banca si possono effettuare bonifici sul conto corrente 120118 domiciliato presso la sede di Torino dell'Istituto San Paolo (Abi 1025 - Cab 1000) indicando la sottoscrizione a cui intende aderire. offerte possono anche essere inviate per posta (solo assegni) indirizzandole a Specchio dei tempi - La Stampa (via Marengo 32, 10126 Torino) indicando il mittente, la ricevuta, o scrivendo la dicitura che si vuole pubblicata. E' anche possibile servirsi del conto corrente postale numero 7104.

Divisione Veicoli Commerciali

**TRAZIONE ANTERIORE
TRANSIT TETTO MEDIO**

2.0 TD 16V 85 CV Volume 8 m³

- Airbag
- Servosterzo
- Altezza interna 1740 mm

Nostra offerta esclusiva
€ 12.650*
e inoltre
fino a 13.800 euro (iva compresa)
finanziabili in 24 mesi a interessi zero

*con ecobonifici Ford

**TRAZIONE POSTERIORE
TRANSIT RIBALTABILE
TRILATERALE**

2.4 Turbo Intercooler 18V

- Airbag
- Servosterzo
- Ruote gemellate

Nostra offerta esclusiva
€ 17.350*
e inoltre
fino a 15.000 euro (iva compresa)
finanziabili in 24 mesi a interessi zero

*con ecobonifici Ford

**TRANSIT CONNECT
PASSO CORTO**

Portata da 575 a 845 kg.

Nostra offerta esclusiva
€ 8.950*
e inoltre
fino a 10.000 euro (iva compresa)
finanziabili in 24 mesi a interessi zero

*con ecobonifici Ford

Novità ASSOLUTA

**NUOVO FORD RANGER
2.5 T.D. 4X4 110CV
4 POSTI AUTOCARRO RIBALTABILE**

- Climatizzatore
- Vetri elettrici
- Doppio Airbag
- ABS
- Chiusura centralizzata

Nostra offerta esclusiva
€ 18.950*
e inoltre
fino a 15.000 euro (iva compresa)
finanziabili in 24 mesi a interessi zero

*con ecobonifici Ford

SPERANZE E DISILLUSIONI DI UN QUARTIERE

6 MARZO 1999

Duecento in piazza

La protesta è rappresentata ■ un corteo ■ 200 abitanti del quartiere di San Salvario, scesi in piazza per manifestare contro l'aumento della criminalità nella zona. Gli slogan vanno dal perentorio «No alla droga» ■ generico «Fuori chi rispetta la legge»

1 LUGLIO 2002

Arriva il fast food

La multinazionale dà l'annuncio ufficiale: aprirà un «fast food» sotto i portici di via Nizza, all'altezza della stazione di Porta Nuova. Il colosso degli hamburger vuole lanciare una sfida, offrendo un'attività di richiamo per famiglie in una ■ dove è ormai raro il «passeggio»

18 DICEMBRE 2002

Il poliziotto ■ quartiere

L'annuncio risolveva ■ morale degli abitanti della zona tra ■ stazione di Porta Nuova e il Parco del Valentino. Per 6 ore al giorno, un poliziotto oppure un carabinieri pattuglieranno le zone considerate più ■ rischio». Obiettivo: scoraggiare ■ microcriminalità

IL COLOSSO AMERICANO DEGLI HAMBURGER HA CHIUSO, DAI VERTICI NESSUNA SPIEGAZIONE UFFICIALE

Anche McDonald's si arrende al degrado di via Nizza

Commercianti e residenti: i portici nelle mani di spacciatori e prostitute

Un negoziante: se osiamo protestare ci minacciano ■ Il carabiniere ■ quartiere passa sempre meno

Claudio Laugeri

Luci spente, sfida perduta. Anche il colosso McDonald's si è arreso al degrado di via Nizza. Dall'inizio del mese, vetrine ■ insegna al civico numero 11 sono coperte da fogli bianchi. Una sorta di bandiera della resa, alzata dal marchio stelle e strisce che un paio d'anni fa aveva annunciato lo sbarco sotto i portici meno ambiti della città. «La nostra è una clientela sana, capace ■ smangiare eventuali frange illegali. Siamo sicuri che la presenza del nostro marchio sarà un evento positivo» ■ dichiarò all'apertura il Dipartimento ■ comunicazione di McDonald's. Un biglietto indica che l'attività è stata trasferita in piazza Castello, dove la multinazionale dell'hamburger

ha già un «fast food». Due anni fa, toni trionfali. Ora, il silenzio. Taccono i responsabili dietro i banconi del McDonald's di piazza Castello come nell'ufficio stampa di Milano. «Ci andavo con il mio fidanzato, era un posto tranquillo, mai avuto problemi. Peccato abbia chiuso», dice Sonia Alfieri, 28 anni, residente a poche decine di metri da quella insegna spenta. «Colpa del degrado, troppa brutta gente e gli affari non risentono» è la sintesi di Antonella Franzoso, 49 anni, e Michele Guadagnini, di 64, responsabili dell'associazione ■ commercianti «Centro botteghe sotto le stelle», che raggruppa i negozianti del tratto di via Nizza compreso tra corso Vittorio Emanuele II e corso Marconi. Molti contavano sull'immagine del colosso americano per risolvere le sorti dei portici, ostaggio di scippatori, venditori abusivi, spacciatori e prostitute. Davanti alla porta del «fast food» c'era sempre ■ guardia giurata, ■ il via vai di delinquenti non scemava.

Franzoso ha un negozio di tessuti all'angolo con via Berthollet, Guadagnini è titolare di un'orefice-

ria poco distante. «Per un anno, ha funzionato il «carabiniere ■ quartiere» - spiegano i due ■. Poi, i ritmi dei passaggi si sono fatti meno frequenti. Abbiamo saputo che sono stati costretti ad «allungare» il loro giro fino a piazza Carlo Felice. Questo non ci aiuta. Abbiamo perso clienti, soprattutto donne ■. La gente ha paura. E l'illegalità prospera. «Vedo tutti i giorni quei ragazzini. Vuotano borse e portafogli, poi portano i soldi nel «phone center» qui vicino», racconta Pietro Russo, 61 anni, bancarella ■ gadget dedicati al calcio. Lui si è armato di bastone per difendersi. ■ sovente ha la peggio. «Ma non la smetterò mai di ribellarmi» dice a voce e testa alta. «Guardi che quella gente non ■ spaventa mica. Anzi, arrivano a minacciarci», dicono ancora Franzoso e Guadagnini. Raccontano di una prostituta che ■ piazzava sempre davanti all'ingresso del negozio ■ tessuti all'angolo con via Berthollet. La titolare ■ ha chiesto di spostarsi, la risposta è stata: «Questo è territorio mio, vattene senza ti brucia con l'acido». Il gioielliere che protestava per lo stesso motivo

ha incassato un ■ te, presto ■ ■. «Sotto questi portici ■ impossibile passare dopo le 19,30 ■», racconta Antonia Mazza, 57 ■. Ha presente il mercato di Porta Palazzo? Beh, qui è peggio, ■ riesce a passare. E poi, ■ illegale. Molti hanno già chiuso prima di McDonald's. Come la profumaria «Cocchis»: stremata dalla guerriglia quotidiana, ■ titolare (Giovanni Cocchis) ha preferito abbassare la saracinesca. E nemmeno l'arrivo del colosso Usa gli ■ infuso ottimismo. Anzi. «Alla McDonald's dicono ■ faranno un negozio per famiglie, capace di richiamare gente ■ normale, quindi onesta. Ma lei porterebbe suo figlio a mangiare un hamburger sotto questi portici?» aveva detto. Qualcuno, però, crede nel rilancio di via Nizza, tanto da investire 4 milioni di ■ per realizzare un albergo da 60 ■. «Sarà un ■ stelle oppure un 3 stelle superiore» ■ Gabriela Cristiani, 44 anni, famiglia titolare di una ■ dozzina di alberghi in città. L'apertura è prevista per l'autunno ■. Un'altra sfida.

IL SOTTOSGREGARIO AGLI INTERNI RISPONDE AD UN'INTERROGAZIONE DI ALCUNI SENATORI E CONFERMA

«Mancano fondi per nuove Volanti»

Il governo: garantita solo la manutenzione del parco auto

Poche e vecchie le auto adoperate per il servizio «volanti» della questura di Torino? E' tutto vero. Lo dice anche il sottosegretario all'Interno, Maurizio Balocchi, che l'altro giorno, rispondendo ad una interrogazione parlamentare presentata dai senatori Vallone, Monticone, Cambursano e Zancan ha spiegato che il parco ■ della questura di Torino «risulta effettivamente composto da veicoli in parte considerevole usurati ■ soggetti ■ frequenti riparazioni ■ manutenzioni». E non ha dubbi neanche sul cattivo funzionamento delle motociclet- te, le «Pegaso 650» in dotazione alla polizia e che ■ Torino sono ferme da almeno ■ anno: ■ collaborazione ■ società produttrice, si è provveduto a nuovi collaudi ■ prove di esercizio, ■ esiti soddisfacenti. ■, pertanto, ■ corso l'adeguamento ■ moto già distribuite e la modifica ■ quelle di prossima assegnazione, con ■ condizionali ■ la stessa socie-

tà. Ma, sempre secondo ■ sottosegretario Balocchi: «I disagi denunciati non hanno indebolito, sotto il profilo dell'efficienza e dell'operatività, i servizi di controllo del territorio assicurati dalla questura di Torino». Come dire: anche se con pochi mezzi a disposizione la polizia sta facendo i salti mortali per garantire la copertura di tutte le piccole e grandi emergenze della città. Eppure ■ situazione ■ migliorata di molto nei giorni scorsi. Qualche vecchia Marea è stata riparata e rimessa in servizio. Altre, però, ■ state portate ■ officina. «E' comunque impensabile continuare in questo modo, occorrono altre soluzioni» tuonano i sindacati. Che ■. «Quelle sono automobili che girano per la città 24 ore ■ 24. Un turno di agenti smonta ad un altro sale: non si fermano mai, ■ hanno i motori ormai ai limiti del collasso».

■ nuovi in arrivo per il reparto

Prevenzione generale, però, non ce ■ sono. Perché l'appalto per ■ volanti, lo ha spiegato in aula anche il sottosegretario all'Interno, ■ partito. Ma, sui tempi ■ consegna ■ di «graduale sostituzione ■ ■ è ancora troppo presto per sbilanciarsi. Per ora l'unica novità ■ un contratto di manutenzione e ricondizionamento per 2500 Marea: una parte arriverà da Torino. Una spiegazione che ■ inorridire il senatore Giuseppe Vallone: «Stiamo parlando di Torino che, con il suo hinterland, ha quasi tre milioni ■ mezzo ■ abitanti. Eppure ■ ci sono soluzioni». E attento il governo: «E' stato sbandierato il poliziotto di quartiere, ma nessuno ■ trovarlo. Hanno detto che si sarebbero battuti per la sicurezza e ■ l'hanno fatto. E c'è un'aggravante: i soldi per la sicurezza, nella ■ in discussione, ■ saranno, perché ■ sta predisponendo un ulteriore taglio».

Un lettore ci scrive:

«Lo ■ 9 agosto scadeva il termine per la rimozione delle antenne paraboliche delle facciate delle case. La Giunta comunale ha deciso ■ prorogarlo di quattro ■ per permettere ai rivenditori di adeguarsi. «Dopo due mesi nulla ■ cambiato, anzi nuove antenne com- ■ a comparire e interi palazzi ne sono ricoperti. L'Ufficio relazione con il pubblico del Comune assicura che ■ dicembre scatteranno ■ sanzioni ■ che la polizia municipale dovrà intervenire. Aggiunge anche che ■ si possono avvertire i cittadini ad ■ ad uno. Vero, ma il risultato all'italiana: molta gente non ■ sulla ■ questa norma, ■ gli antenisti, sempre ■ detta dell'Urp, conti- ■ ad installare impianti che a breve verranno rimossi. E dire che basterebbe qualche cartellone pubblicitario ■ quelli del Castorino».

Marco Andreis

Il direttore dei Servizi cimiteriali ci scrive: «Rispondendo alla lettrice che ha scritto: «Fattura da brividi per l'esumazione della bisnonna: ■ euro». La tariffa di esumazione ■ di 161 euro, ammontare che è in linea con i

costi di personale e logistica ■ dal Comune. La differenza, di circa 490 euro, è riferita al pagamento delle tariffe di concessione e gestione ■ una cellata cimiteriale, e a quelle per forniture e bolli vari. ■ entro nel merito della questione della gravosità della spesa, ma desidero far rilevare ■ la ■ sepoltura sarà tenuta attiva per i prossimi quarant'anni, cosa che impegnerà il Comune a provvedere nel tempo agli oneri di manutenzione ordinaria e straordinaria e di pulizia del complesso edilizio, oneri che si aggiungono a quelli già sostenuti per la sua realizzazione».

«Tutto ciò si traduce in un costo per i richiedenti pari a circa un euro per ogni mese di concessione cimiteriale o, se si vuole, dodici euro l'anno. Comunque infine che, purtroppo, al-

l'atto della esumazione, nei loculi molto vecchi non ■ può recuperare la lastra esterna ■ chiusura, perché allora si usava cementarla ■ la struttura muraria».

Antonio Dieni

La direzione Gtt ci scrive: «Rispondiamo alla lettera «Sul tram multa con indagine su chi è privo di biglietto». Gli accertamenti telefonici sulla ■ identità del passeggero ■ in regola vengono effettuati solo quando quest'ultimo non ha con sé il documento d'identità. Questo a garanzia che vengano forniti i dati corretti e per evitare che possano ■ date false generalità. In alternativa ■ previsto che un'altra persona garantisca, fornendo i documenti, sull'identità del passeggero non in regola. «Ci rendiamo conto che si

può accipire sui diversi modi di applicare la legge, ma ci sembra ■ questa procedura sia corretta. Quanto a presunte disparità di trattamento lasciate intravedere dalla lettera, ribadiamo che i «controllori», oggi assistenti alla clientela, operano in modo uguale con ogni tipo ■ passeggero, ■ alcun tipo di discriminazione. Va anche ricordato che spesso si trovano ■ operare in situazioni complesse ■ che quindi risulta difficile giudicare il loro lavoro ■ un primo sguardo. Tuttavia la riprova della volontà dell'azienda ■ dall'amministrazione ■ affrontare tutte le situazioni riguardanti l'evasione ■ ■, ad esempio, ■ collaborazione con i vigili urbani che periodicamente operano con i ■ agenti sulle linee con più alti tassi ■ evasione».

Segue ■ firma



Cento metri dimenticati

Il tratto ■ di portici in via Nizza tra via Berthollet e corso Vittorio Emanuele II è fra le zone più problematiche del quartiere di San Salvario. Nel pomeriggio, il maggior afflusso di gente richiama anche un ■ più elevato di venditori abusivi e di borseggiatori, che approfittano della ressa per fare bottino. I controlli delle forze dell'ordine sono concentrati al mattino, quando però i delinquenti non sono ancora arrivati sulle strade.

24 ORE DI NERA

■ LATITANTE ARRESTATO. Un bulgario di 39 anni accusato di sfruttamento della prostituzione, Denkov Vilizar, è stato rintracciato e arrestato dopo due anni di latitanza dai carabinieri del Reparto Operativo di Torino. I militari lo hanno rintracciato ad Anzio, dove ■ era rifugiato dopo ■ denunciato, a Torino, da due delle ragazze che ■ fatto arrivare dalla Romania per poi farle prostituire. Da una di loro, Vilizar ■ avuto anche due figli, un maschio e ■ femmina. Il racconto delle ragazze, aveva fatto scattare la indagini nel 2002. Ma da allora, l'uomo era latitante.

■ MINIMISMO PRIMARIO. Un primario dell'ospedale di Cirié, ■ F., 55 anni, si è ucciso, gettandosi dal sesto piano della sua casa in corso Monte Cucco.

■ MINACCIA LA ■. Un carrozziere peruviano di 28 anni, Milton Kent Rojas Saldana, è stato arrestato la notte scorsa dai carabinieri per maltrattamenti nei confronti della moglie ventiquattrenne e resistito ■ ai militari, intervenuti dopo la richiesta ■ aiuto giunta ■ al 112. «Mio marito ■ ubriaco, minaccia di sfondare la porta di casa e picchiarmi». Arrivati sotto il palazzo ■ corso Monte Grappa 57, i carabinieri hanno trovato il giovane in preda ai fumi dell'alcol. Una volta in casa, ha aggredito la moglie che i militari.

■ RAPINA IN DISCOTECA. Si ■ fatto aprire fingendosi un cliente, ■ una volta entrato nell'ingresso della discoteca, ha tirato ■ fucile e si ■ ■. ■ ingannare l'incasso. E' accaduto alle 5 dell'altra mattina ■ Discovery ■ corso Moncalieri. ■ rapinatore solitario è poi riuscito ad uscire e scappare a bordo di una Fiat Bravo verde.

■ RANDITO IN MANETTE. I carabinieri ■ cercavano dal ■ marzo, per espellere ■ condanna a sette ■ e nove mesi di carcere per rapina compiute nel nord Italia. Domenico Trombetti, ■ anni, ufficialmente cuoco ■ Germania, ■ stato arrestato ieri a Torino dove si trovava ■ visita da alcuni parenti.

Specchio dei tempi

«Giorni contati per le paraboliche sui balconi» - «La «stangata» non è per la estumulazione per la celletta» - «Stessa rigidità ■ tutti dai controllori Gtt» - «Ridotte le recite di Gassman ■ Coriolano»

costi di personale e logistica ■ dal Comune. La differenza, di circa 490 euro, è riferita al pagamento delle tariffe di concessione e gestione ■ una cellata cimiteriale, e a quelle per forniture e bolli vari. ■ entro nel merito della questione della gravosità della spesa, ma desidero far rilevare ■ la ■ sepoltura sarà tenuta attiva per i prossimi quarant'anni, cosa che impegnerà il Comune a provvedere nel tempo agli oneri di manutenzione ordinaria e straordinaria e di pulizia del complesso edilizio, oneri che si aggiungono a quelli già sostenuti per la sua realizzazione».

«Tutto ciò si traduce in un costo per i richiedenti pari a circa un euro per ogni mese di concessione cimiteriale o, se si vuole, dodici euro l'anno. Comunque infine che, purtroppo, al-

l'atto della esumazione, nei loculi molto vecchi non ■ può recuperare la lastra esterna ■ chiusura, perché allora si usava cementarla ■ la struttura muraria».

Antonio Dieni

La direzione Gtt ci scrive: «Rispondiamo alla lettera «Sul tram multa con indagine su chi è privo di biglietto». Gli accertamenti telefonici sulla ■ identità del passeggero ■ in regola vengono effettuati solo quando quest'ultimo non ha con sé il documento d'identità. Questo a garanzia che vengano forniti i dati corretti e per evitare che possano ■ date false generalità. In alternativa ■ previsto che un'altra persona garantisca, fornendo i documenti, sull'identità del passeggero non in regola. «Ci rendiamo conto che si

può accipire sui diversi modi di applicare la legge, ma ci sembra ■ questa procedura sia corretta. Quanto a presunte disparità di trattamento lasciate intravedere dalla lettera, ribadiamo che i «controllori», oggi assistenti alla clientela, operano in modo uguale con ogni tipo ■ passeggero, ■ alcun tipo di discriminazione. Va anche ricordato che spesso si trovano ■ operare in situazioni complesse ■ che quindi risulta difficile giudicare il loro lavoro ■ un primo sguardo. Tuttavia la riprova della volontà dell'azienda ■ dall'amministrazione ■ affrontare tutte le situazioni riguardanti l'evasione ■ ■, ad esempio, ■ collaborazione con i vigili urbani che periodicamente operano con i ■ agenti sulle linee con più alti tassi ■ evasione».

Segue ■ firma

La direzione del Teatro Stabile di Torino ci scrive:

«Ci riferiamo alla lettera ■ titolo «E caccia al posto». Siamo spiacenti per i disagi provocati dal posticipo dello spettacolo Coriolano, ■ lo Stabile ha deciso di accettare la proposta ■ Compagnia di recuperare le recite di Coriolano ■ al 24 dicembre, anche se in un periodo che avrebbe potuto creare disagio per la concomitanza delle festività natalizie. «Le recite sono purtroppo passate da sei ■ cinque ■, quindi, proprio perché le nuove date ■ dal lunedì al venerdì ■ non ■ martedì alla domenica, è impossibile mantenere il turno di abbonamento previsto dal Posto Fisso, che vanno dal martedì alla domenica. L'informazione della nuova assegnazione dei posti, a partire dal 2 novembre, è stata data non appena ricevuta notizia dell'infornuto occorso ad Alessandro Gassman e della necessità di ■ nuovo calendario per le rappresentazioni. Gli abbonati del Posto Fisso ■ stati ricontattati personalmente al fine di concordare le loro personali e particolari esigenze».

Claudio Trombini

specchiotempi@lastampa.it

LAVASTOVIGLIE 12 COPERTI A SOLO 1€

CASA e CUCINA

APERTI LA DOMENICA

Grazie a tutti per il successo.

C.S.O. PNEUMATICA, 300/CC

TEL. 011.4533563

TORINO

In un posto così verde sarà facile mettere radici.



Una residenza immersa nel verde tutta per te ■ per la tua famiglia. ■ ciò che stai sognando da tempo ■ finalmente il tuo sogno sta per avverarsi.

Il complesso di appartamenti in casette ■ due piani e ville "Parco Cascina Alpis", infatti, sta sorgendo in una posizione assolutamente privilegiata e ti permetterà di soddisfare il tuo desiderio di libertà e privacy, senza allontanarti troppo dalla città, dal momento che la tangenziale ■ Torino ■ a pochi minuti di macchina. Si trova nella campagna, nella ■ sud-est di Volpiano, e proprio nel verde dei terreni circostanti alla villa sta sorgendo un complesso di appartamenti in casette di due piani e ville a schiera, limitato ed esclusivo, in cui potrai trovare il massimo

UNA SOLUZIONE PER OGNI GUSTO, UNA RISPOSTA AD OGNI ESIGENZA

Vi proponiamo alcune delle tipologie abitative ■ complesso "Parco Cascina Alpis".

Per single ■ investitori:

- monolocali con terrazzo e sottotetto

Per coppie giovani e non, ■ soggiorno, angolo cottura in tre versioni:

- al piano terra, con giardino e terrazzo

- al primo piano, ■ terrazzo e sottotetto

Per le coppie con figli, due camere, soggiorno, angolo cottura, in tre versioni:

- al piano terra, ■ giardino tavernetta ■ box collegato

- al primo piano, con terrazzo e sottotetto

E per le famiglie più numerose, soggiorno, cucina, due camere, 2 servizi, in due versioni:

- ■ piano terra, con tavernetta e box

- al primo piano, con terrazzo e sottotetto

E per chi desidera abitare in villa ci sono due possibilità:

- soggiorno, cucina, 2 camere, due servizi, ripostiglio, sottotetto, terrazzo giardino e due box

- soggiorno, cucina, 3 camere, due servizi, ripostiglio, sottotetto, terrazzo giardino e due box

Venite a trovarci nel nostro ufficio vendite. Telefonate allo 011216.00.53

per fissare un appuntamento: troverete sicuramente la soluzione che fa per voi.

di serenità e tranquillità per te e la tua famiglia.

La ■■■ posizione ■ particolarmente privilegiata per la vicinanza ■ scuole, mercato, stazione FS: è a due minuti d'auto dall'autostrada Torino Aosta e a cinque dalla Torino Milano.

Tutti gli appartamenti sono dotati di antifurto, TV Satellitare, rilevatore di fughe del gas, riscaldamento autonomo, serramenti ■ zanzariera.

Le rifiniture sono realizzate con materiali particolarmente pregiati.

Residenze Parco Cascina Alpis:
se vuoi veder realizzato un sogno, noi lo stiamo costruendo per te.



Paolo Gentile Adv Torino

Commercializzazione



INVESTIMENTI IMMOBILIARI

Realizzazione

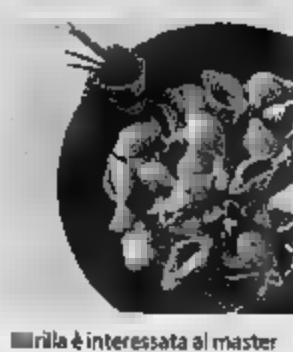


Promozione
Sipi spa
SOC. ITALIANA PARTECIPAZIONI INDUSTRIALI

Agenzia 1 Belinzago (To) - Presso Centro Commerciale Le Fornaci - Strada Torino 34/36 - ■ 011.397.17.67
Fax 011.397.16.40 - gsi@gsi.to.it - www.gsi.to.it
Agenzia 3 - Torino: Via Chiesa della Salute 59, Tel.011.21.60.053 Fax.011.22.18.986 - torino@gsi.to.it
Agenzia 2 Pinerolo, Pavia San Donato 2, Tel.0121.37.76.72 - Fax.0121.32.60.63 - pinerolo@gsi.to.it

BARILLA

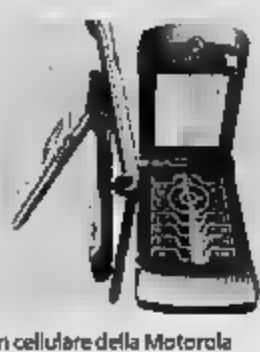
A febbraio i corridoi di corso Duca degli Abruzzi sono stati invasi da una trentina di stand di aziende a caccia di laureandi del Politecnico. Tra queste c'era anche la Barilla, interessata a giovani torinesi così come Pirelli e l'Oréal. Era presente anche Eni, che ha finanziato l'avvio a un master sul petrolio.



Barilla è interessata al master

MOTOROLA

E' soprattutto grazie alla vicinanza con il Politecnico che la Motorola ha scelto di localizzarsi a Torino. Il centro di ricerca creato dalla multi-



Un cellulare della Motorola

FIAT

La collaborazione tra la fabbrica di ingegneri e la fabbrica di auto è di sempre. Mille volte l'ateneo e l'azienda hanno rimarcato che le fortune del Lingotto sono state possibili anche grazie a frotte di allievi del Politecnico.



Il modello della Fiat Idea

MARTEDI' UNA MOSTRA LA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI FORMATIVI

«Chi Vespa trova lavoro da ingegnere»

La Piaggio al Politecnico per arruolare trenta neolaureati

l'iniziativa

Giovanna Favio

UN'ICONA dello stile e del costume italiano. Di più. Una leggenda, anzi un mito: la Vespa, sinonimo di giovinezza, libertà e allegria, sbarca al Politecnico nella sua versione più glamour. Il modello del '53 che consentì a Audrey Hepburn e a Gregory Peck la fuga romantica di «Vacanze romane» farà mostra di sé in corso Duca degli Abruzzi con una decina di «dratelli» a due ruote. Hanno scritto la storia della Piaggio, mitiche motorette non arriveranno a Torino, insieme all'amministratore delegato del gruppo Rocco Sabelli, soltanto per farsi ammirare. L'azienda di Pontedera vuole soprattutto assumere giovani ingegneri: sbarca al Politecnico con il «Talent Recruitment», selezione per neolaureati di talento. Il «Piaggio Career Day» conferma così l'appello, presso aziende non solo piemontesi, degli ingegneri torinesi, spesso super-ricarcati anche prima della laurea. C'è di più. La raccolta di curriculum non sarà che il primo passo verso una nuova frontiera didattica, che nascerà in collaborazione tra ateneo e Piaggio. Accanto al già collaudato corso di laurea in Ingegneria dell'auto, il Politecnico potrebbe varare un percorso formativo - ancora non si sa se sarà un master o una laurea - nell'area delle «due ruote».

Aspiegare modi, tempi e significati della collaborazione con Piaggio è Francesco Profumo, presidente della facoltà di Ingegneria: «Martedì si aprirà la mostra di modelli storici di Vespa, con le quali arriveranno due schermi a plasma proietteranno a ciclo continuo «Vacanze romane» e video sulle nuove frontiere dell'azienda. Per i nostri giovani, la possibilità di frequentare stage in Toscana sarà legata al superamento di una selezione: i primi colloqui e la raccolta dei curriculum si terranno nelle nostre aule mercolèdiche».

Il «Career day» è organizzato da Piaggio anche in altri atenei, Roma e Bologna, per reclutare, oltre a ingegneri, anche laureati in Economia. «Al Politecnico», spiega Profumo - si tratterà solo di una tappa di un discorso più ampio che dovrebbe portare al varo di nuovi percorsi didattici. Da un lato, «vorremmo arricchire la nostra offerta formativa, che già propone l'ormai consolidata laurea sull'ingegneria dell'autoveicolo; dall'altro, esiamo interessati



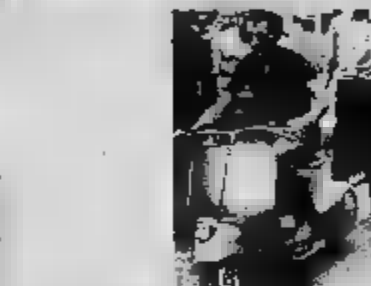
Il «Career day» è organizzato da Piaggio anche negli atenei di Roma e Bologna, per reclutare ingegneri e laureati in Economia. «Al Politecnico», spiega Profumo, si tratterà di una tappa di un discorso che dovrebbe portare al varo di nuovi percorsi didattici.

ad approfondire le tematiche legate alla delocalizzazione produttiva: sempre più numerose, come si sa, sono le industrie che mantengono in Italia l'innovazione prodotta, spostando in Paesi molto lontani la produzione. Tra i neo-ingegneri che la Piaggio ha intenzionato ad assumere, del resto, saranno destinati al loro stabilimento in Cina. La sempre più frequente possibilità per i laureati di lavorare così lontano, significa, per Profumo, d'obbligo di insegnare ai nostri studenti contenuti, dotandoli di competenze non solo tecniche, ma anche di gestione relazionale, sindacali e sociali, con modalità molto diverse da quelle dei contesti. Agli ingegneri di domani si chiede cioè anche di conoscere la cultura del loro interlocutore.

Per il pro-rettore del Politecnico-

co, Marco Mezzalama, la caccia a laureati e laureandi da parte di Piaggio è l'ennesima conferma della preparazione dei nostri studenti: riceviamo decine e decine di richieste di nominativi dalle imprese, proprio per indirizzare la ricerca di ingegneri da parte del mondo del lavoro abbiamo creato tempo fa l'ufficio di job placement. Metà delle borse di dottorato sono del resto pagate dalle aziende, è noto con Fiat e Alenia abbiamo addirittura varato percorsi di studio congiunti. Un altro esempio? La californiana Cisco negli anni scorsi è stata oggetto di una vera e propria migrazione di nostri laureati: ne avranno assunti un centinaio. Per non parlare dei norvegesi. Nel '98 il Lavoro del Paese scandinavo chiese al Politecnico di siglare un'intesa per conseguire sempre lo stesso risultato. Accaparrarsi i figlioli di corso Duca degli Abruzzi.

IN VANTAGGIO DA 68 ANNI



L'azienda fu fondata da Rinaldo Piaggio a Genova nel 1884, produceva arredamento navale, poi si estese ai settori ferroviario e aeronautico. La leggenda della Vespa nacque nel 1946 dal genio di Corradino D'Ascanio: la progettò assemblando motorini d'aereo inventati da Enrico, figlio di Rinaldo, vedendo il prototipo con manubrio da bici e coda panciuta, esclamò: «Sembra una Vespa!» (nella foto Fausto Coppi su un modello del 1947)



Sette anni dopo la Vespa è la protagonista della romantica fuga della principessa Audrey Hepburn e del giornalista Gregory Peck (nella foto) in «Vacanze romane», che nel '53 si aggiudicò l'Oscar. In questo periodo è ancora in competizione con la Lambretta Innocenti, anche se è già avviata ad essere il mezzo a due ruote più famoso del mondo. Tra i fortunati spot dello scooter, molti sono diventati modi di dire, come «Chi Vespa mangia le mele».



John Wayne e Charlie Chaplin, da Henry Fonda a William Holden, l'elenco delle star di che hanno posseduto Vespe, è di film in cui lo scooter è immortalato, è lunghissimo. Pare che ne possiedano una Leonardo Di Caprio, Sting e Alec Baldwin, mentre Steven Spielberg ne avrebbe ben due. Quarant'anni dopo «Vacanze romane» fu Nanni Moretti (foto), con «Caro diario», a ripercorrerne gli itinerari in un mitico scooter.

Simonetta

MAI come quest'anno ci siamo trovati di fronte a casi di pensionati e famiglie in difficoltà economiche. La prova è soprattutto nelle telefonate dirette alla nostra rubrica (011-6568226, ogni lunedì e venerdì, ore 10.30-14.30).

Sono sempre state numerose le richieste di stima «oggetti che si trovano in casa, da quadri o sculture a ceramiche. Ma mai come quest'anno siamo stati raggiunti da telefonate di pensionati che chiedevano informazioni. Una signora dalla Liguria voleva sapere a che prezzo si vendeva un servizio da the: «Lo abbiamo sempre tenuto con cura, è perfetto, dovrebbe pur valere qualcosa». Alla nostra risposta che abbiamo indirizzato a chi rivolgersi per vendere un oggetto, ha risposto con un sospiro: «Sai, mio marito e io abbiamo già venduto alcune cose di famiglia, siamo pensionati di oltre 80 anni, vogliamo vivere con decoro e dignità, ma diventa sempre più difficile».

Ancora una telefonata da Michele (nome di fantasia): «Ho due orologi da polso, devo venderli perché con la mia

La vita del pensionato tra dignità e bisogno

pensione la vita è grama. Quando è morta mia moglie, mi sono trasferito in un paese di provincia, costa meno l'affitto, anche le spese per la casa, ma anche con sacrifici mi è sempre più difficile arrivare alla fine del mese. Qualche negoziante mi fa credito, per fortuna, lascio il «gancio» di mese in mese. Non può proprio aiutarmi? ha lasciato con un gruppo in gola. Due coniugi in pensione trasferiti fuori Piemonte hanno saputo che un oggetto (la foto) colorati avevano inviato per la vendita degli esperti valeva parecchio e hanno chiamato al telefono Simonetta. Dopo il grazie commosso della signora, il telefono è passato al marito che è andato dritto allo scopo: «So che vendendo l'oggetto quel valore indicato dall'esperto non lo ricaverò mai, ma mi accontento della metà, anche un po'». Abbiamo proprio bisogno di quei soldi, in

momento di grave disagio economico, non so se ce la faremo, quei soldi potremmo viverci con decoro. Ci aiuti, dica dove andare a venderlo, siamo disposti anche a venire a Torino, possiamo mandarlo a lei per posta. Non sappiamo più a chi rivolgerci. Possibile che non ci aiuti? nessun negozio persona che potrebbe essere interessato? La sua voce diventava sempre più tesa, incrinata da un senso di vergogna nel dover raccontare a un'estranea il disagio della vita. La risposta, purtroppo, è sempre la stessa: «Non posso aiutarvi, mi spiace». Di casi come questi ne abbiamo raccolti a tutti eguali, tutti accomunati da un senso di impotenza di fronte al caro prezzi di questi ultimi mesi. Impauriti nel dover affrontare gli anni della debolezza e della vecchiaia nell'indigenza riuscire a mantenere

quel decoro, anche solo apparsi davanti agli altri, è l'ultimo baluardo della dignità di un'intera vita.

All'improvviso è anche la richiesta di ricette per le feste in casa. Negli ultimi anni erano poche le telefonate su questo argomento, come se fare le conserve più comuni fosse passato di moda o si fosse ridotto a una nicchia godereccia. Mamma Lucia e nonna Sara, citiamo due esempi tra i tanti, hanno sottolineato la necessità di risparmiare perché gli euro svaniscono anche facendo attenzione agli acquisti nei mercati. Così l'una e l'altra, pur conoscendosi, sono andate a comprare fuori Torino - ci hanno detto - facendo attenzione ai prezzi e acquistando cassette di prodotti freschi da macerare a conservare. Abbiamo pubblicato due puntate sulle conserve, ma abbiamo ricevuto moltissime telefonate che ci chiedevano altre ricette e non avendo molto spazio a disposizione gli abbiamo date per telefono o inviato una copia per posta.

Anche questo è la vita della rubrica. Volevamo farvi sapere ai nostri lettori chiedendo scusa a chi non possiamo aiutare, simonetta.conti@lastampa.it

IERI UDENZA PRELIMINARE

Valvole killer Anche Regione tra le parti civili

Si è aperta ed è stata subito rinviata l'udienza preliminare per le valvole-killer del Brasile. Il Gup Simone Perelli ha concesso una settimana agli avvocati difensori (Rossomando, Zaccaria, Rolfe, Maria Papotti) per esaminare le 28 richieste di costituzione di parte civile: oltre a 24 fra pazienti e familiari delle vittime, contro Di Summa, Poletti e gli altri imputati hanno chiesto costituirsi anche la Regione, le Molinette, il Tribunale del Malato e l'associazione Adelfina Graziani. Le accuse dei pm Toso e Parodi vanno dalla corruzione alla concussione, dalla turbativa d'asta all'omicidio colposo, fino alle lesioni colpose. Ieri la Procura ha depositato gli atti relativi a un supplemento d'indagine e consegnato l'avviso di chiusura della seconda tranche dell'inchiesta. L'indagine bis ha portato a scoprire un nuovo caso di omicidio colposo e una decina di lesioni colpose.

La
PROMOZIONE
che
CITO
glie
il respiro!

Tappeti unici ■ particolari a
prezzi mozzafiato...
anche la domenica!

Il nuovo show room
corso San Maurizio, 1
a Torino
Tel. 0115629665

CITO

TAPPETI ORIENTALI

lunedì 15.00-19.30
martedì a sabato

DOMENICA APERTO 15.00-19.30

PARCHeggio GRATUITO A TUTTI I VISITATORI

Un mare di sapere, goccia a goccia.

LA STAMPA
Supplementi

tSt.
Tutto quello che c'è, sapere.

OPPORTUNITÀ PRESTIGIOSA D'IMPRENDITORIA

ESCLUSIVA INIZIATIVA PER DARE VITA AD UNA FONTE DI GUADAGNO NUOVA, FACILE E SICURA

SENZA INVESTIRE IN LOCALI, UTENZE E COSTI DEL PERSONALE

"INNOVAZIONE & TECNOLOGIA" APPLICATE ALLA PUBBLICITÀ ESTERNA.

LA NUOVA GENERAZIONE DI PANNELLI BREVETTATI IN UN'ATTIVITÀ IMPRENDITORIALE DI SUCCESSO

Contattare Ufficio Marketing
orario 10.00 - 18.00

TELEFONARE AI SEGUENTI NUMERI:
011.197.14.123

ALPHA COLOR SRL
impresa di edilizia generale

Si è aperta ed è stata subito rinviata l'udienza preliminare per le valvole-killer del Brasile. Il Gup Simone Perelli ha concesso una settimana agli avvocati difensori (Rossomando, Zaccaria, Rolfe, Maria Papotti) per esaminare le 28 richieste di costituzione di parte civile: oltre a 24 fra pazienti e familiari delle vittime, contro Di Summa, Poletti e gli altri imputati hanno chiesto costituirsi anche la Regione, le Molinette, il Tribunale del Malato e l'associazione Adelfina Graziani. Le accuse dei pm Toso e Parodi vanno dalla corruzione alla concussione, dalla turbativa d'asta all'omicidio colposo, fino alle lesioni colpose. Ieri la Procura ha depositato gli atti relativi a un supplemento d'indagine e consegnato l'avviso di chiusura della seconda tranche dell'inchiesta. L'indagine bis ha portato a scoprire un nuovo caso di omicidio colposo e una decina di lesioni colpose.

Alpha Color srl
Via B. Luini, 143/A 10100 - Torino
Tel. e Fax 011 733335 - 011 4540914
Site: www.alphacolor.it E-mail: alphacolor@tin.it

LA DINAMICA DELL'IMMOBILE D'IMPRESA

by HELVETIA Communication

HELVETIA IMMOBILIARE

RESIDENZIALE TORINO

ATTICO

Esclusivo attico di 400 mq. abitativo su tre piani collegato con ascensore privato e 300 mq. di terrazze, doppie cantine, garage privato con due/tre posti auto. Portineria prestigiosa, doppi ingressi. Zona Valentino, fronte PO vista collina e a 360° sulla città. Trattativa riservata.

COLLINA TORINESE

Appartamenti in villa con progetto piscina di diverse metrature: dal bilocale uso foresteria o reddito, all'alloggio composto da soggiorno, cucina abitabile, bagno, con ampi terrazzi, grande appartamento living quattro camere, doppi servizi, cucina abitabile.

VILLA ■ CONDOMINIO



Villa con unità abitative, appartamento di 450 mq. più Living, abitabile, office, bagno, salotto, quattro camere, bagno. Locale Relax e piano superiore su balconata alla francese, giardino privato 1500 mq. con progetto piscina, posti auto per ospiti. Grande terrazzo panoramico. Locale taverna, con camino, cucina, lavanderia, 4 posti auto nell'autorimessa allamata.

CORSO TURATI ANGOLO CORSO VESPUCCI
Appartamento in perfetto stato di manutenzione, luminosissimo al 2° piano, mq. 215 circa, composto da ampio ingresso, 5 camere, doppi servizi, cantina, quattro posti auto. Adatto anche uso ufficio.

BIELLA

PALAZZO FLUVIALE

Area industriale in Biella a 500 mt. dal centro città, comodo alle arterie principali. Complesso composto da: palazzina uffici, modulari - open space - show room Locali magazzini e depositi. Capannone con possibilità di lavorazione area manovra con ampi parcheggi per visitatori.



ALBA



Appartamenti anche di piccole metrature adatte ad investimento foresteria, nel centro storico due passi dalla via maestra, particolari ambientazioni, open space, duplex.

Appartamento su due livelli, Living, angolo cottura e bagno, camera con soppalco alla francese, terrazzo

LOFT OPEN SPACE
mansardato tutto altezza. Living con angolo cottura, bagno. Grande terrazzo sud pieno luminosissimo

CHAMPOLUC - LA THUILE - COURMAYEUR

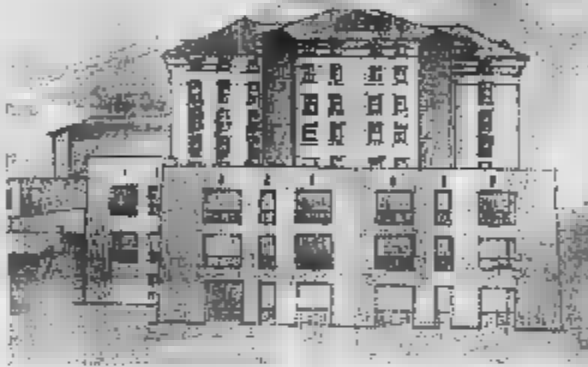
AL D'AYAS RESORT



Champoluc Corbet, appartamenti monocamere ogni comfort, in resort con clubhouse e piscina. Camino posti auto ■ cantina.

Champoluc Corbet, appartamenti bilocali, soggiorni con angolo cottura e camino. Camera e bagno. Skibox e posti auto

LA MAISON DE LA LA THUILE



de La Thuile appartamenti di diverse metrature, dal mono al bilocale, panoramici, possibilità camino soleggiati, comodi alle piste. Skibox e posti auto.

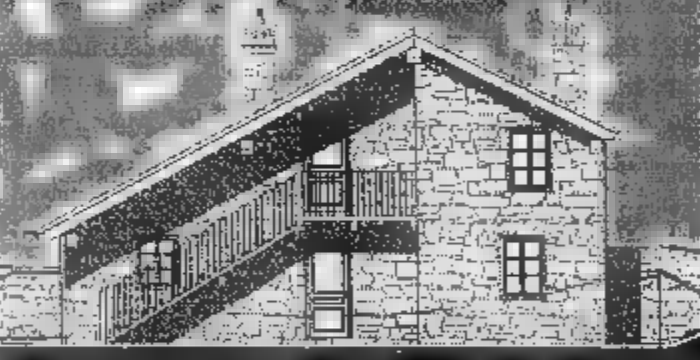
Maison de La Thuile appartamenti esclusivi anche duplex con possibilità personalizzazione travi a vista, camini in pietra, parquet e perlinati antichi.

Maison de La Thuile mansarde caratteristiche, living open o soggiorni con angolo cottura camera e doppi servizi. Skibox ■ posti auto.

Chalet nella pista da fondo collegato con accesso carrai anche invernale, composto da: due piccoli appartamenti anche abbinabili. Skibox e posti auto coperti.

Chalet a Corbet, appartamenti di diversa metratura, monocamera con angolo cottura e bagno, trilocale con doppi servizi. Skibox e posti auto.

LE BAITE DI AYAS

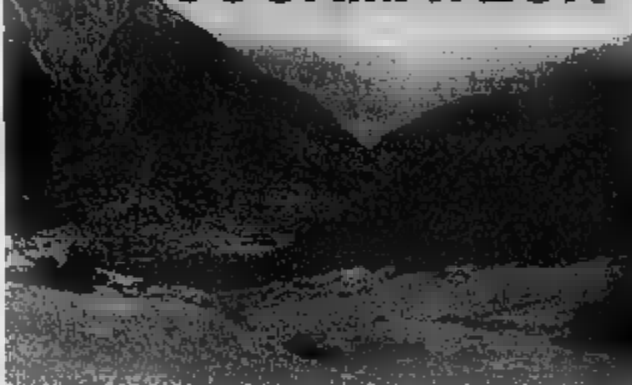


Villa prestigiosa in zona esclusiva 250 mq. abitativo oltre a taverna, zona relax, fitness e posti auto. Possibilità di accorpamento con altri 140 mq. di abitativo.

appartamento piano terra composto da soggiorno pranzo, cucinino, bagno. Al piano superiore tre bagni. Possibilità personalizzazione in ristrutturazione.

VERRAND nel possino, appartamento duplex, composto da soggiorno, pranzo, angolo cottura, camera e bagno ed al piano mansardo due camere con bagno.

COURMAYEUR



CANELLI

UNA PROMOZIONE IMMOBILIARE DI UVA ROSSA SRL SOCIETA' DEL GRUPPO MILLENNIUM CAPITAL S.A.



Villaggio Santa CAMILLA

Ville monofamiliari con grande giardino, garage con 2 posti auto, grande porticato attrezzato per barbecue. Soggiorno, cucina, bagno al piano terra; tre e due bagni al piano superiore, tavernetta interrata e sottotetto.

Zona centrale
Appartamento in piccolo condominio secondo piano con grande garage, composto da: soggiorno, cucina, tre camere, due bagni, sottotetto, tre balconi con vista panoramica sul castello.

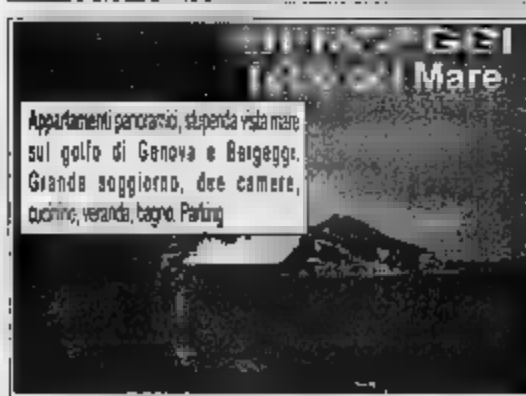
Zona Residenziale
Porzione di villa bifamiliare con grande giardino così composta: ampio soggiorno, cucina, camere, due bagni, autorimessa.

Riviera Ligure - Costa Azzurra - Sardegna

CERVO LIGURE

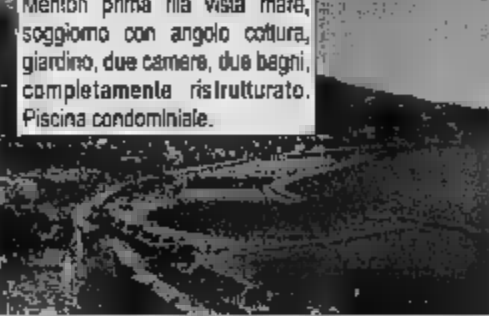


Complesso in costruzione nel nuovo centro di "LE TERRAZZE DI CERVO" bilocali e trilocali con giardini o terrazze, a due passi dal mare. Club House e posti auto.



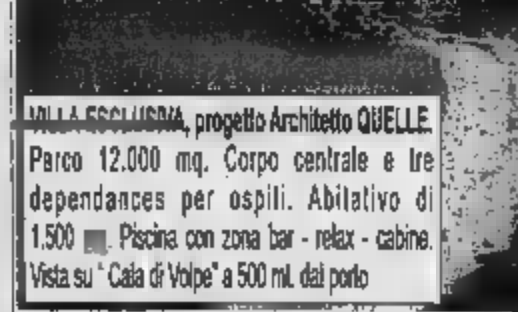
Appartamenti panoramici, stupenda vista mare sul golfo di Genova e Baieggi. Grande soggiorno, due camere, cucina, veranda, bagno. Parking

MEN ARAVAN



Menton prima fila vista mare, soggiorno con angolo cottura, giardino, due camere, due bagni, completamente ristrutturato. Piscina condominiale.

COSTA SMERALDA



VILLA ESCLUSIVA, progetto Architetto QUELLE. Parco 12.000 mq. Corpo centrale e tre dependances per ospiti. Abitativo di 1.500 mq. Piscina con zona bar - relax - cabine. Vista su "Cala di Volpe" a 500 mt. dal porto

ESAMINIAMO OPERAZIONI IMMOBILIARI - RESIDENZIALE - TURISTICO - INDUSTRIALE - PER NOSTRA CLIENTELA SOCIETA' MANDATARIE

TORINO - AOSTA - BIELLA - ASTI - CUNEO - IMPERIA - SAVONA - OLBIA

www.helvetiaimmobiliare.it

Numero Verde

800 189999

VIABILITÀ

Per domani, sono previsti rallentamenti in via Baiardi, Biglieri, Negarville, via Passo Buole, via Richelmy, San Marino, via Ventimiglia e Zuretti. Altri problemi potranno riguardare Vittorio Emanuele angolo corso Castelfidardo e corso Tazzoli (tra corso Agnelli e piazza Cattaneo), dove è stata la carreggiata per lavori. Sarà, poi, chiusa Issiglio (tra via Orsiera e via Sestriere) e alcuni semafori saranno spenti per manutenzione: in via Roma (angoli via Alfieri e Giolitti), in corso Regina Margherita (angoli via Medail e Sordani) e in corso Vittorio Emanuele (angoli via Cristina e Accademia Albertina).

INDICE DELLA QUALITÀ DELL'ARIA A TORINO E NELL'AREA METROPOLITANA

Dati ed elaborazione a cura della Provincia di Torino e di Arpa Piemonte

Indice	Qualità dell'aria	Valore
7	MOLTO INSALUBRE	5
6	INSALUBRE	5
5	POCO SALUBRE	5
4	MEDIOCRE	2
3	DISCRETA	1
2	BUONA	2
1	OTTIMA	2

Nel corso della giornata prevalgono condizioni di neutralità atmosferica. In presenza di vento in pianura condizioni favorevoli alla dispersione degli inquinanti.

FARMACIE

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): via San Marino 37; via Regio 1; corso Trapani 150; via Cimabue 8; Mille 48; via Pietro Cossa 106; via Ogliastrico 4; piazza della Vittoria 29; corso Regina Margherita 218 bis; corso Vittorio Emanuele 84; corso Turati 46; corso Unione Sovietica 491; strada San Mauro 35; M. d'Azeglio 100. Di notte (19,30-9): Belgio 151/b; piazza Masina 1; via Nizza 65; via Sacchi 4. Aperta 24: Venaria, via Leonardo da Vinci. Informazioni: 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

DOMANI IN COMUNE VERTICE DI MAGGIORANZA

Olimpiadi, Chiamparino sfida il centrosinistra

«Castellani deve restare presidente del comitato organizzatore»

Maurizio Tropeano

«Allora diventi presidente? Toroc». «Non ci penso minimamente». Ma il tuo nome l'ha proposto Saitta? «Timo Danaos et dona ferentes». Sergio Chiamparino si affida al Laocoonte dell'Eneide e al suo richiamo a diffidare dei greci anche quando portano i doni per rispondere alla battuta di Valter Giuliano, provinciale alla Cultura. Torino non è sotto assedio come Troia anche se è evidente che le modalità con cui si chiuderà la crisi del Comitato organizzatore delle Olimpiadi invernali potranno non avere riflessi sulla città. Ecco perché il sindaco è pronto a sfidare la sua maggioranza e buona parte del centrosinistra, a partire proprio dal presidente della Provincia, per far restare Valentino Castellani alla presidenza del Toroc.

Il dialogo tra il primo cittadino e l'assessore Giuliano, in piazza palazzo di Città durante la cerimonia per l'accensione delle luci d'artista che inizia poco dopo la 18, Chiamparino è determinato e lo ha spiegato poco prima nel corso di un incontro con il suo vice, Marco Calgario, e con il presidente Saitta. Anche i due esponenti della Margherita sono determinati a convincerlo che la permanenza di Castellani alla guida del Toroc a questo punto sarebbe una sconfitta per il centrosinistra. Il primo cittadino non si schioda. Certo è irritato per il comportamento di Castellani e dei suoi collaboratori e ieri ha parlato con il Professore. Detto questo, però, Chiamparino è convinto che «la scelta di Castellani di farsi da parte complicherebbe, invece di favorirla, la via di una uscita faticosamente aperta con il compromesso di Roma».

Dunque, per Chiamparino Castellani resta al suo posto. Una conferma indiretta arriva da Saitta che uscendo da Palazzo Civico, interpellato sulla questione allargata, braccia e si limita a dire «ci saranno problemi politici anche dentro i ds». Riferimento evidente alle posizioni prese in questi giorni dal capogruppo della Chierchia in provincia, Stefano Esposito, del

vice, Marco Calgario, Margherita, Claudio Lubetti. «Nessuno quadrato su Castellani». Senza dimenticare che praticamente tutta la giunta comunale tre settimane fa aveva sfiduciato il professore. Chiamparino le difficoltà ed è per questo che prima della riunione in Consiglio Comunale previste per domani ha convocato una riunione della maggioranza. Al suo fianco ci sono i Comunisti Italiani, il capogruppo Passoni e il segretario Chieppa sono convinti che in questa fase sia necessario il Toroc ma non è indispensabile linciarne il Presidente. Anche il verde Nigro condivide questa impostazione. Il capogruppo Ds, Beppe Borgogno aggiunge: «Non mi interessa partecipare ad una pro o contro Castellani. Il problema è di là di chi occuperà quella posizione». Gavino Olmeo, presidente della commissione olimpica, è convinto che «di fronte ad un commissariamento fatto trovare una soluzione alternativa che riporti la città al ruolo di guida».



Il palazzo di corso Novara angolo via Bologna, sede del Toroc

MONSIGNOR POLETTI ■ RIVOLGE AI POLITICI: TROPPE ACCUSE RECIPROCHE, SERVE CHIAREZZA

Il cardinale: «Basta con le polemiche»

Emanuela Minucci

«Le polemiche sulle Olimpiadi? Vorrei che finissero per travolgere e oscurare l'immagine della nostra città. Torino merita il contrario: vale a dire di ottenere un rilancio sul piano nazionale e internazionale attraverso l'evento dei Giochi. Bisogna uscire dalla strada delle accuse reciproche per imboccare quella della chiarezza. E il più rapidamente possibile».

Dopo l'appello di Ciampi, che sul tema olimpico, qualche giorno, fa invitava Governo ed enti locali a una maggiore accon-

cordia istituzionale, ora, a richiamare gli attori principali della cinquantennale ad «abbandonare il sentiero delle polemiche», è l'arcivescovo Severino Poletto. Sono poche, ma decise parole, quelle pronunciate ieri attorno alle 15,30 dal cardinale, a Buttigliera Alta, durante una visita pastorale. Il messaggio, però, inequivocabile: Torino alla voce Olimpiadi continua a collezionare brutte figure, sia a livello nazionale sia internazionale. Ed è arrivato l'ora di voltare pagina.

«Le intelligenze e le capacità ci sono - ha commentato l'arcivescovo prima di varcare la soglia della chiesa di San Mar-

co Evangelista - esiste quindi il modo di uscire al più presto dal labirinto degli equivoci e lavorare insieme per sfruttare appieno la forza propulsiva di questo evento». Il cardinale parla di Olimpiadi per pochi minuti, appena dalla Lybra Blu, dopo aver premesso che l'argomento non è di sua competenza. Ma subito dopo la premessa, l'espressione si fa seria: «Abbiamo tutti, indistintamente, il dovere di credere nel rilancio di Torino e del Piemonte attraverso un'occa-

sione irripetibile come i Giochi del 2006. Mancano meno di 500 giorni all'evento, e ne abbiamo sprecati troppi a fare polemiche».

Parole indirizzate a tutti i protagonisti della gestione dell'evento, gli stessi cui era rivolto (poco dopo la sfuriata del sindaco Chiamparino all'indirizzo di Roma) meno che il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi.

Un monito che segue, pochi giorni, una riabilitazione in piena regola: quella che l'arcivescovo regalò, il 1° novembre scorso, al sindaco

Chiamparino, sulla dolorosa questione cimiteri: «Mi sembra che il Comune, riguardo, abbia davvero voluto cambiare rotta. Sia per quanto riguarda l'organizzazione delle esumazioni, sia il delicato rapporto con le famiglie le quali c'è oggi una grande attenzione».

Un giudizio positivo che il cardinale Poletto esprime nei riguardi del Comune e termina dell'omelia pronunciata in Duomo per la messa di Tutti i Santi. Un riconoscimento che arrivava quattro mesi dopo il duro attacco sferrato dallo stesso arcivescovo sullo stesso argomento, durante la messa di San Giovanni. Scandali molto diversi, beninteso, le Olimpiadi e i cimiteri. Che hanno però in comune un effetto collaterale non poco: quello di lacerare l'immagine della città.

LETTERA DEL VICESINDACO

«Un Toroc forte per uscire dalle difficoltà»

Marco Calgario

Da giorni leggendo i quotidiani e vedendo ciò che si muove in città vivo una situazione di profondo disagio e ho deciso di renderla pubblica per vedere se è possibile far nascere un dibattito.

Tema Olimpiadi: si sente ripetere da giorni che le Olimpiadi invernali sono una occasione che appartiene a tutti, dal governo nazionale a quello cittadino e che compromettere questa sarebbe un suicidio. Concordo pienamente, sono sicuro che per l'organizzazione delle Olimpiadi è essenziale il coinvolgimento ai massimi livelli di tutte le istituzioni nazionali e locali e l'aver visto il loro pieno coinvolgimento come «ingombrante» è l'unico importante errore imputabile a Castellani oltre alla responsabilità sulle cattive scelte per quanto riguarda il top management.

Ciò che sta però succedendo è che intorno ad un TOROC che almeno i suoi elementi di punta, rappresentativi e manageriali ha una credibilità compromessa le indagini i motivi le colpe presunte o reali si sta scatenando una guerra di posizione caratterizzata dal fatto, apparentemente incomprensibile, che coloro che sono stati storicamente critici alla gestione Castellani (vedi governo regionale) ne fanno i paladini, salvo poi commissariarla di fatto con un sottosegretario pendolare da Roma che avrebbe i pieni poteri, e coloro che storicamente hanno difeso Castellani e la gestione paiono oggi essere gli unici a riconoscere la necessità che si faccia da parte.

A essere cattivi verrebbe da pensare che a qualcuno possa far comodo un TOROC debole e parzialmente screditato per poterne trarre vantaggio politico. Penso che tutti i cittadini non possano che concordare che sarebbe meglio farla finita con i manfrini, prendere di una situazione di crisi oggettiva ed auspicare che ci si riunisca intorno ad un tavolo e se esce con una riconfigurazione del TOROC forte, lineare e trasparente, che dia il giusto spazio prima di tutto alla città (che è l'unico firmatario del contratto con il CIO) alla provincia, alla regione, al CONI ed al governo nazionale, perché una cosa è certa: qui la faccia la stiamo perdendo tutti, e non è una bella cosa.

vicesindaco Città di Torino

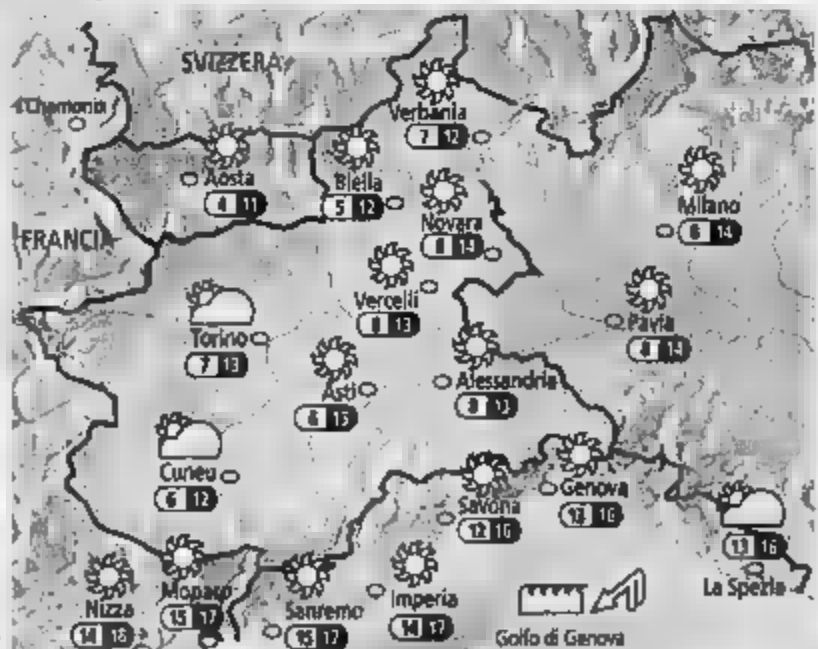
BOLLETTINO METEO IN PIEMONTE • LIGURIA • VALLE D'AOSTA

A CURA DI METEO ITALIA®: www.meteoitalia.it

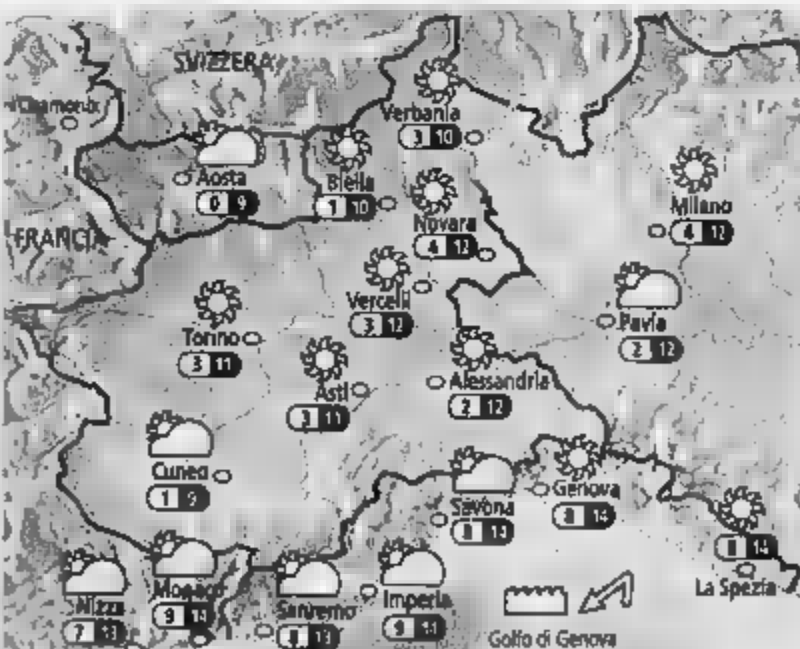


IL SOLE
Sorge alle ore 7 e 16 minuti; culmina alle 12 e 13 minuti; tramonta alle ore 17 e 9 minuti.

LA LUNA
Si leva alle ore 0 e 59 minuti; cala domani alle ore 15 e 4 minuti.



OGGI Al mattino tempo buono su gran parte del territorio, con aria piuttosto limpida; nubi basse di passaggio solo su Torino, Cuneese, Appennino Ligure e Spezzino. Temperature minime in calo. Nel pomeriggio sole su tutte le regioni; qualche banco nuvoloso solo su Cuneese ed alta Valle d'Aosta. Temperature massime in decisa diminuzione. Vento debole o moderato di Tramontana.



DOMANI In mattinata tempo buono con aria limpida e secca. Freddo pungente, specialmente nelle vallate alpine. Nel corso della giornata transiterà qualche velatura, ma solo verso sera su Cuneese, Imperiese e Savonese si formeranno nubi sempre più dense. Temperature massime in ulteriore lieve calo. Vento in attenuazione.

CENTRO PANNUNZIO
11.81.023
Domenica 7 novembre
Ore 16,00
Piazza Castello
(Davanti al monumento al Duca d'Aosta)
SOTTO L'ALTO PATRONATO DEL PRESIDENTE DELLA TRIESTE AL'ITALIA
CONCERTO DEI BERSAGLIERI
PER IL 50° DEL RITORNO
Pia... ra l'evento... Giuliano - Dalmata

IERI NELL'AREA DI LOMBARDORE



Un momento dell'esercitazione al poligono militare

Protezione civile, maxi esercitazione dei volontari degli alpini

Maxi esercitazione ieri per l'intera giornata nell'area militare di Lombardore. Circa 160 volontari dell'Associazione nazionale alpini di Torino, unità di protezione civile, si sono addestrati con mezzi e attrezzature proprie e messe a disposizione della Regione. «Dal marzo», ha spiegato il vice presidente regionale di Torino, Guido Vercellino, «siamo i referenti e i responsabili dei mezzi della protezione civile regionale. I mezzi e strumenti bisogna saperli usare e competere».

za, ecco le ragioni di questa prova di chiamata d'urgenza con schieramento sul campo delle diverse unità di protezione civile. Nel corso della giornata sono state montate tende d'emergenza cucine, piazzati i generatori, sistemata la torre faro, costruito un guado per portare il salvataggio, una barella mobile, eventuali feriti di alluvione, misurate le capacità dell'unità sommozzatori e si prova i gruppi cinofili per ricerca dispersi. Ciascuno ha fatto la parte sua grande serietà e si trattasse di una propria emergenza. «Siamo abituati ad intervenire», ha proseguito, «ogni qualvolta sia necessaria la nostra presenza, ma le unità sono indispensabili».

mantenere costante l'allenamento. In poco meno di sei ore le nostre cucine sono in grado di servire pasti caldi a circa 250 persone. Inutile ricordare l'intervento dell'unità di pc Ana a Valona durante il terremoto che ha colpito l'Iran, per solo qualche ora. Le penne volanti con la loro presenza costante, la competenza che li contraddistingue e la riconosciuta generosità sono certamente una delle risorse più importanti di cui dispone il Piemonte. Osservatori dell'addestramento di ieri sono le autorità militari, i veri padroni dell'area, la Provincia, la Regione, i carabinieri di Torino e Lombardore e i carabinieri di Leini.

IN BREVE

CONGRESSO DS. Domani alle 21 alla camera del Lavoro Marco Fumagalli presenterà la mozione congressuale della sinistra. Quercia vede come primo firmatario Fabio Mussi. La serata prevede gli interventi di Maria Chiara Acciarini, Giorgio Airaud, Gian Luigi Beccaria, Degliani, Vanna Lorenzoni e Gian Giacomo Migone. Moderatori Marisa Suino e Maurizio Trombetti.

MORTA IN CASA. Il corpo di una donna di 42 anni, Rosanna R., è stato trovato ieri all'interno del suo appartamento, al terzo piano del corso Racconigi 25/24. I carabinieri e il 118 intervennero in seguito alla segnalazione di alcuni inquilini, spietati dal cattivo odore proveniente dall'alloggio. A causare il decesso, un paio di giorni fa, sarebbe stata un'overdose.

GROSCAVALLI. Se l'è cavata con grande spavalderia e qualche di prognosi don Riccardo Ferrera, 71 anni, parroco di Groscavalli. L'altra mattina il sacerdote stava salendo al santuario della Madonna di Loreto in sella al suo quad, quando improvvisamente la motocicletta a quattro ruote si slittò sulle foglie ribaltandosi. Don Ferrera è stato trasportato dall'elicottero all'ospedale di Cirié.

SAN È ritrovato la notte scorsa dai carabinieri di Cirié abbandonato nelle mani di Maurizio, il camion rubato l'altro giorno a Cafasse che trasportava i pasti per i bambini dell'asilo di Monasterolo di Cafasse.

PRONTO SOCCORSO. Singolare intervento l'altra notte per l'equipe sanitaria in servizio al pronto soccorso dell'ospedale Agnelli di Pinerolo. Verso le 4 del mattino hanno visto arrivare una coppia imbarazzatissima, lui aveva i polsi imprigionati nelle manette. Uno strano gioco sessuale che è terminato non senza vergogna poco dopo, quando sono arrivati i carabinieri che, con delle tronchesine hanno tagliato le manette.

Il comu- di Rubiana festeggia questa mattina la ricorrenza del IV Novembre. Dopo la cerimonia di rito, il sindaco Michele Borletto consegnerà il tricolore ai ragazzi alle nati nel 1986, da esprimere durante la manifestazione.

Oggi, dalle 12, in piazza Assunta a Castelrosso, l'associazione Sucoz metterà in vendita torte e dolci casalinghi e artigianali. Il ricavato andrà a favore della ricollocazione della scuola di Soveto nella baraccopoli di Neirobi.

GASSINO, AUTO. Solidarietà oggi, dalle 9,30 alle 12, a Gassino con «Prendi un gioco, riempi il cestone», presso la San Vincenzo di via San Pietro 3. In cambio di un gioco si possono depositare nel cestone generi alimentari vari per i bambini fino a 12 anni. L'iniziativa è a favore del Centro di aiuto alla vita.

GRUGLIASCO IL PROGETTO DEL COMUNE: UN BASTIONE FONDOASSORBENTE, TANTO VERDE, NEGOZI E BICI

Nasce il borgo a misura d'uomo

Bandite le auto dal nuovo quartiere residenziale

Patrizio Romano

Un nuovo modo di abitare: questo l'intento dei progettisti del Comune nel pensare il borgo che dovrà nascere a Grugliasco e che verrà portato in consiglio comunale la prossima settimana. «Un posto dove poter vivere senza in tranquillità da a 104», scherza il dirigente Marco Rossi, «perché le auto sono bandite da quell'angolo della città, dove si può girare solo in bici o a piedi». E a difendere questo angolo di di uomo, i curatori hanno posto «bastione». «Un terrapieno alto 10 metri», spiega Rossi, «che farà da fonoassorbente e barriera arborea».

Su un'area di circa 190 mila quadrati, che si distende tra corso Fratelli Cervi e strada

del Gerbido, andranno ad abitare quasi 1700 persone. «Un nuovo quartiere vero e proprio», aggiunge il dirigente, «dove vivranno anche gli studenti del campus». Già, perché oltre alle palazzine di edilizia privata e pubblica, ci sarà anche un'area dedicata agli universitari, negozi e pubblici. «Il borgo», dice Rossi, «sarà un punto di aggregazione».

Insomma, un quartiere a piena regola. «Sì, ma immerso nel verde», ammette, «con tanto parco giochi, piste ciclo-pedo e percorso didattico con cartellonistica e bacheche che spieghino le varie tipologie di piante». Nel «bastione» le auto avranno accesso limitato, con via al bordo fatta a zigzag per limitare la velocità. Deve

entrare per posteggiare e poi andare a piedi», dice Rossi, «e ogni abitazione avrà due posteggi sotterranei, per evitare grossi parcheggi a cielo aperto». A smaltire, invece, il traffico, rallentato da cinque rotonde, sarà la strada esterna che da corso Cervi porterà in Torino.

«Le saranno alte al massimo quattro piani», racconta, «di diverse tipologie, dalle villette a schiera alle palazzine, fino al residence sitario». Bassa densità abitativa, con più di venti nuclei. «Perché nei palazzoni si dimostrano non si riescono a rapporti umani», sostiene. E anche i box, essendo ridotti, non creano paure. Però, il parcheggio non sarà un angolo privato dei residenti. «Quest'area verde si collega al cuore della città,

alle ville storiche e al parco urbano», precisa, «ed è accessibile a tutti. Anche se alcune case avranno un giardino privato».

«Abbiamo voluto un borgo ad alta compatibilità ambientale», sintetizza il sindaco Marcello Mazzù, «e lo vogliamo realizzare proprio in un'area che negli anni era stata rovinata». Un'opera che costerà 81 milioni di euro. «È il bello che per realizzare questi lavori i proprietari dei terreni si sono uniti in un consorzio», conclude Rossi, «perché avendo distribuito gli interventi a macchia di leopardo l'unica è solidale e ripartirsi il guadagno». Il progetto, quello dell'ex assessore Guido Laganà, compatibile solo sul piano architettonico e ambientale, ma soprattutto umano.



Una veduta di Grugliasco: la città si arricchirà di un nuovo quartiere

IN VISITA A BUTTIGLIERA ALTA



L'Arcivescovo dal piccolo Oscar

Il cardinale Severino Poletto, ha inaugurato ieri il nuovo «Centro famiglia» fermandosi con collaboratori e ospiti. Un particolare saluto lo ha rivolto ai portatori handicap e ha voluto visitare Oscar Cali, il quindicenne che da nove anni vive in coma vegetativo. L'Arcivescovo ha portato una parola di conforto ai genitori che da anni battono per il progetto «Amici Oscar».

LEZIONE AL CENTRO ITALIANO DOCUMENTAZIONE AZIONE STUDI ALL'UNIONE INDUSTRIALE

«Occidente e Islam devono dialogare»

Lo storico Nolte: bisogna rafforzare i baluardi della nostra civiltà

Marco Accossato

Nel difficile rapporto fra l'Europa secolarizzata e l'Islam religioso-politico che continua a essere legato al progetto di conquista del mondo «occorre tendere a un compromesso fra culture un tempo così nemiche». L'Occidente e Bush «devono imparare a dialogare», anche solo per una questione demografica.

Parole dello storico tedesco Ernst Nolte, il discusso conservatore europeista ospite ieri del Centro Italiano Documentazione Azione Studi all'Unione Industriale. L'Islam, ricorda Nolte, «è venuto al mondo come una religione di guerrieri: Maometto è soltanto, come Gesù, un annuncio di futuro «Regno di Dio», ma era nella sua vita un uomo di stato e un condottiero, e una delle sue prime politiche fu l'uccisione di Medina di tutti gli uomini della dinastia giudaica disposti a convertirsi. Tuttavia, c'è chi ha cercato di favorire la nascita di un Islam europeo». Nolte ha poi parlato del panorama mondiale, sebbene Nolte riconosca che lato a Pascal Salin, professore di Economia all'Università Paris-

Dauphine - la superiorità dell'Occidente, dall'altro sostiene che «a rischio di estinzione se non troverà una forma di dialogo profondo con l'Islam che da più di mille anni sta portando avanti la sua «guerra santa» contro gli infedeli».

«Non dovremmo tanto preoccuparci dell'impatto dell'Islam con il nostro mondo quanto dello stato di salute dell'Occidente stesso», la premessa all'incontro di ieri. «È inutile cercare di esorcizzare e ammorbidire i nostri rapporti con i seguaci di Maometto refrattari alle nostre aperture. Il problema è rafforzare i pilastri e i baluardi della nostra civiltà». Per questo, nella relazione Nolte ha ripercorso la storia delle tante battaglie dell'Islam, sostenendo che l'Occidente deve difendersi, ma con intelligenza e umiltà: non pensare che l'unica sia «stupida guerra armata», ma «scapire che se non si darà da fare verrà annientato anche demograficamente, perché le donne occidentali sono molto fertili di quelle islamiche». Motivo per lo storico tedesco è contrario all'entrata della Turchia nell'Europa, «almeno finché il tasso di fecondità delle donne turche s'avvicinerà a quello europeo».

AVEVA 75 ANNI

Morto Aldo presidente della Ambrosetti

È morto l'altra notte, a Torino, all'età di 75 anni, Aldo Gatti, presidente della holding Ambrosetti, società di logistica (logistics) autol, presidente di Züst Ambrosetti partecipazioni, amministratore delegato della Sifta, società ferroviaria del gruppo Ambrosetti. Nato a Roma, ma da oltre 48 anni residente a Torino, Gatti era una delle personalità di maggiore rilievo nel mondo del trasporto e della logistica italiana. È stato presidente fino al 2000 del gruppo Züst Ambrosetti, che sotto la sua guida ha superato 13.000 dipendenti nel mondo. Nel 1990 al 1994 è stato presidente Nazionale della Federazione Italiana Spedizionieri (Fedespedit) per poi nel 1997 chiamato alla Presidenza della Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica (Confetra). Insignito nel 1998 dell'onoreificenza di Gran Ufficiale al Merito della Repubblica, nel 2003 era stato nominato Cavaliere del lavoro.

Proroga fino al
9 gennaio 2005

Strium
Piazza Solferino

Continua con successo la discesa libera tra le emozioni dello sci: dai modelli che hanno fatto la storia alle immagini di «Vertigine bianca», il film dedicato ai Giochi Olimpici Invernali di Cortina d'Ampezzo del 1956*.

Ingresso libero, tutti i giorni, dalle 9,30 alle 19,00

*Proiezione giornaliera 16,00



CITTA' DI TORINO



MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA



ALL'AEROPORTO CANTI FOLCLORISTICI E OFFERTA DI PRODOTTI TIPICI



Un ballo folcloristico all'aeroporto «Pertini»

«Sono troppo cari i biglietti tra Caselle e la Sardegna»

■ Inconsueta ed originale protesta ieri mattina all'aeroporto «Sandro Pertini» di Caselle. Sotto gli occhi esterrefatti e divertiti dei passeggeri in partenza e dei responsabili di Sagat e Polaria circa 200 persone hanno sensibilizzato l'opinione pubblica con canti, balli e costumi e soprattutto offrendo assaggi di prodotti della loro terra natale. La manifestazione, organizzata dalla Fasi, la federazione delle associazioni sarde in Italia, ha portato nell'atrio partenze

allegria e nessun disagio agli utenti. Motivo della folcloristica protesta? «Chiediamo l'estensione della continuità territoriale per tutti i sardi residenti in Piemonte e i loro familiari - ha spiegato il consigliere regionale, Mario Contu - è già avviata per l'aeroporto di Malpensa o Fiumicino e come è praticato da oltre dieci anni dalla Francia, Corsica e dal Portogallo verso le Azzorre». Il problema per i piemontesi è la tariffa applicata sulle diverse tratte aeree. «Per chi parte da Malpensa verso Cagliari, Olbia o Alghero i costi sono circa 127 euro. Se un cittadino sardo che vive nel torinese, in generale in Piemonte vuole

utilizzare lo scalo di Torino deve sobbarcarsi costi irraggiungibili che variano a seconda della linea dai 50 agli oltre 560 euro perché c'è il passaggio via Roma e la continuità territoriale viene applicata solo dalla capitale verso la nostra isola. Cosa chiedete? «Una cosa molto semplice - conclude - Chiediamo ai nostri parlamentari che si adoperino a far sì che nella Finanziaria 2005 sia inserito il riconoscimento della continuità territoriale fra la Sardegna ed il Piemonte in modo tale da consentire l'applicazione di oneri di servizio pubblico analoghi a quelli in vigore tra Sardegna e Lombardia e tra Sardegna e Lazio».

IN BREVE

■ **VENARIA, CENIMONIA.** Ieri mattina è stato aggiunto un nome tra quelli «centinaia di caduti della prima e seconda guerra mondiale di Venaria ricordati nel Mausoleo del cimitero monumentale. E' quello di Ermidio De Zotti, classe 1921, appartenente al 53° Reggimento Fanteria, che risultava disperso in Russia, dopo una battaglia. La certezza della sua decessione si è solo grazie all'apertura degli archivi di Mosca che hanno svelato come De Zotti morì nel campo di prigionia di Gabaha, negli Urali.

■ **MANETTE.** I carabinieri del nucleo radiomobile di Venaria hanno arrestato l'altra sera D. D. operaio incensurato di 35 anni, con l'accusa di maltrattamenti in famiglia. La pattuglia è arrivata in piombata all'abitazione seguita da una chiamata al 112 di un vicino di casa, che aveva udito delle urla di dolore. Stavolta, però, per D.D. si sono spalancate le porte del carcere.

■ **ISTITUTO.** Festa all'Istituto Musicale di Rivoli. Dalle 15 alle 19, allievi, insegnanti, genitori e curiosi, si ritroveranno nell'antico Rustico di Palazzo Piozzo in via Capello. «Sarà un momento per stare insieme» spiega il neo direttore Giorgio Balmas. Intrattiene gli ospiti è stato invitato Quintetto «ottoni del Regio di Torino».

■ **RIVOLI, EMERGENCY.** Stefano Bolani, questa sera, alle 21, alla Maison Musicque di Rivoli per festeggiare il decimo compleanno di Emergency. Con il giovane musicista, per la serata di beneficenza, ci sarà anche il duo Manzonni-Spinetti e il Quartetto Euphorbia. Costo del biglietto 15 euro, l'incasso sarà devoluto all'associazione.

■ **DEL FUOCO.** I distaccamenti dei vigili del fuoco volontari di Avigliana, Giaveno, Almese, Alpignano, Condove, Rivoli, Luserna e di effettivi di Torino, parteciperanno oggi alle 15.30 nella piazzetta i Portici di Rivoli ad una dimostrazione di esercizi di pronto intervento e abilità.

■ **LOGGIA, DENUNCIATI.** Due giovani rumeni sono stati bloccati ieri mattina dai carabinieri. Vincono all'uscita del supermercato «Il Gigante» di La Loggia, con le tasche piene di refurtiva, tra cui sei lattine di Red Bull. I due ragazzi, di cui uno clandestino, sono stati denunciati per furto.

■ **NICHIELINO, FURTO.** Furto di apparecchiatura elettronica la notte scorsa all'interno del municipio di Nichelino. I ladri hanno prelevato due schermi piatti per computer: nell'ufficio del sindaco, l'altro nell'ufficio controllo di gestione. Da primo controllo non risulterebbero però mancati né documenti né altro materiale dell'amministrazione comunale.

■ **BEINASCIO, MONUMENTO.** Inaugurazione, oggi alle 11, del monumento dedicato ai «Caduti di Guerra», eretto nell'area cimiteriale di Beinascio. La cerimonia sarà preceduta da un corteo, con partenza alle 10.45, da piazza Alfieri.

■ **VOLEVERA, ASSOCIAZIONE.** E' la Volvera l'associazione «insieme per...» E' un sodalizio, nato con il contributo di trenta soci fondatori, si ispira ai valori di democrazia e legalità e intende promuovere attività di carattere culturale. L'associazione è libera a tutti coloro che sono disponibili a dedicare un po' di tempo per Volvera. Info: insieme@volvera.org o virgilio.it oppure contattare il presidente al numero 338/7020.624.

LE RUSPE SONO GIA' AL LAVORO, NOVE FAMIGLIE NON SANNO DOVE ANDARE E IL COMUNE NON FA NULLA

Quei «terremotati» di Rivoli

Le case devono essere abbattute per far posto al Sito

Patrizio Romano

Le ruspe stanno per abbattere le poche rimaste in strada Fornace Bellezia a Rivoli. Le nove famiglie, che vivono lì da più di quarant'anni, stanno per essere spazzate via per far spazio ai capannoni del Sito. «Si sono dimenticati tutti di noi - abita Salvatore Rabito, presidente del comitato a difesa di quelle case di operai - La Regione ci aveva promesso che trovava una soluzione, invece parla solo delle Olimpiadi del 2006. Il Comune, che aveva garantito di essere in prima linea con noi davanti alle ruspe, dov'è? Tante parole, tante garanzie e poi ci hanno abbandonato».

E guarda agomento camion e caterpillar che girano a pochi centimetri dalla casa dove abita

una sorella. «Mi è arrivata una raccomandata - racconta Franca Rabito - dice che devo lasciare il mio alloggio entro il 15 mese. Ma io e mio figlio dove andiamo? No, di qui non vado. Sono disposta a tutto: quel giorno mi metto sul tetto e voglio vedere». Intanto le ruspe scavano intorno al suo stabile. «Quando lavorano vibra tutto - afferma - e le pareti sono piene di crepe. Rischiamo che ci cadano addosso prima del tempo. Ma i lavori avanti anche di sabato, senza sosta».

Per protesta ieri hanno messo su un gazebo e uno striscione. «Ci devono dire dove dobbiamo andare - incalza Salvatore - qui ci sono anziani e bambini: non possono buttarli in mezzo a una strada così vergogna». E con loro, contestare le scelte del

Sito, sono i titolari di due aziende vicine. Per loro non è la casa a rischio, bensì il posto di lavoro. «Siamo nella stessa situazione, perché anche noi dobbiamo lasciare il 15 - ammette Gian Pietro Brugnoli della Decat - Ho cercato, però non riesco a trovare un posto. Un affitto equo, ho chiesto al Sito e mi hanno risposto che siccome faccio trasporti non ho diritto. E io e i miei due soci come facciamo?».

Stessa sorte, solo rinviata a gennaio prossimo, per Ida Sacco e Nicola D'Andrea, marito e moglie proprietari della Msa. «La nostra azienda è a due passi dalla Servizi Industriali - spiegano - ma a loro nessuno dice nulla, noi invece dobbiamo fare fagotto e andar via a pochi anni dalla pensione. E' fastidio la Servizi, che tratta rifiuti, cosa

facciamo di male noi che produciamo freni e frizioni?». Comunque, per far capire qual è il loro destino, le ruspe gli hanno buttato giù un pezzo di capannone e lavorano a spifferi e freddo.

A dar man forte ai residenti, ieri mattina, c'erano solo alcuni esponenti di An. «Hanno tutta la nostra solidarietà - dice Claudio Piretto consigliere comunale - e saremo con loro se ci sarà da fare dimostrazioni. Se la preoccupazione per il futuro è forte, la rabbia lo è anche di più. Da mesi viviamo tra polvere, fango, rumori e camion che sfrecciano vicino alle nostre abitazioni - confessa Salvatore - se pensano che rinunciamo ai nostri diritti se lo scordino, noi, i terremotati di strada Fornace Bellezia, ci batteremo con le unghie e con i denti per le nostre case».



Una delle case di strada Fornace Bellezia che dovrà essere abbattuta

SETTIMO LO SCOPPIO HA MESSO IN ALLARME GLI ABITANTI

Esplode il bancomat

Bottino, 104 mila euro

Ancora un Bancomat di una filiale della Banca Unicredit nel mirino dei ladri. Il colpo è stato messo a segno la scorsa notte alla periferia di Settimo Torinese, in via Asti 4, al Villaggio Fiat. Consistente il bottino: 104 mila euro. I malfattori hanno agito da veri professionisti, limitando i danni ma nel medesimo tempo allarmando il quartiere per la tremenda esplosione. Il fatto è avvenuto intorno alle 3. Il Bancomat dell'Unicredit si trova sotto il portico di un palazzo, in una posizione abbastanza nascosta in modo da poter agire con molta tranquillità. I malfattori utilizzando un trapano hanno praticato un foro nella struttura del Bancomat, quindi con cannucce hanno iniettato all'interno grande quantità di gas e vi hanno appiccato il fuoco. Automaticamente c'è stata una tremenda esplosione che ha fatto saltare giù dal letto tutti gli abitanti del condominio e anche quelli dei palazzi attigui. «C'è stata una esplosione tale che ha fatto tremare il palazzo. Mi sono svegliato di colpo, riuscivo a comprendere cosa fosse accaduto. Subito ho pensato fosse saltato in aria un palazzo. Mi sono

affacciato dalla finestra, le case intorno c'erano tutte, un inquinante che era corso in strada mi ha riferito che c'era fatto saltare il Bancomat», ha raccontato un abitante del condominio.

Con molta rapidità i malfattori hanno prelevato la cassaforte del Bancomat con il denaro all'interno e si sono dileguati passando dal cortile interno dello stabile, dopo aver sfondato una porta a vetri. Poi la fuga in auto, lasciata parcheggiata poco distante. Nessuno si è accorto di nulla, vista l'ora «specialisti» hanno lavorato con tranquillità. A breve tempo sul posto sono confluite alcune pattuglie dei carabinieri coordinati dal tenente Roberto Chiorzi. Sono stati effettuati anche posti di blocco, però con esito negativo. Gli inquirenti escludono che si tratti della stessa banda che nella notte tra martedì e mercoledì scorsi ha fatto saltare con il medesimo sistema, il Bancomat dell'Unicredit di Rivoli, in piazza Cavallero, portando via direttamente la cassaforte con il denaro. Anche in questo caso il bottino era stato consistente, intorno a 100 mila euro. (d. and.)

MONCALIERI GLI ESERCENTI CONTESTANO: TUTTI I GRANDI EVENTI SONO FATTI NEI LUOGHI DEI SUPERMERCATI

«Non apriremo i negozi la domenica»

Protesta dei negozianti del centro storico, l'Ascom si dissocia

Giuseppe Legato

«Domenica prossima non apriamo i negozi anche se il sindaco ha concesso la deroga. Non ne vogliamo sapere i commercianti del centro storico di Moncalieri di aperture domenicali e di esca-motage per salvare un commercio in crisi e così una chiusura collettiva per il 14 novembre quando in città sbarcherà la grande musica con il «Moncalieri Jazz festival». Il sindaco Lorenzo Bonardi ha firmato un documento di individuazione della tredicesima e della quattordicesima deroga all'obbligo di chiusura domenicale e festiva per il 2004. Motivazione: manifestazioni a carattere extracomunale grazie quali è possibile riconoscere il territorio comunale la quale località ad economia turistica. Già domenica scorsa si erano registrate le prime avvisaglie per la maggior parte degli esercizi commerciali chiusi e un malcontento diffuso tra gli operatori delle vie del centro storico. Ieri mattina gli hanno sottoscritto un documento di

IN VAL DI SUSA

Trivellazioni nel mirino dei No Tav

Da ieri per i comitati valdusini l'assemblea Tav è permanente ed itinerante con un unico obiettivo: bloccare ogni tentativo di trivellazione. Stefano Milanesi ha introdotto il dibattito che ieri sera si è svolto in sala consiliare a Bussoleno affermando: «Dobbiamo organizzare una lotta con una forte mobilitazione per ostacolare e bloccare le trivellazioni». Il livello di scontro si sta alzando - ha sottolineato Nicoletta Dosio - dobbiamo organizzare una rete di controllo. Da questa sera deve partire una mobilitazione permanente. Il sindaco di Bussoleno, Giuseppe Ioannas ha sottolineato che «si deve al più presto cercare di venire in possesso del cronoprogramma dei sondaggi». Giorgio Vair, vicesindaco di San Didero: «La maggior parte degli amministratori sarà in prima linea per le trivellazioni. La prossima assemblea sarà quindi davanti al primo cantiere di trivellazione che verrà installato in valle».

non adesione all'apertura anche per la prossima domenica.

I perché li spiega Rosanna De Angelis presidente dell'associazione di via Moncaliericentro: «I grandi eventi sono concentrati nelle catene della grande distribuzione: Leroy Merlin, Iperstore e Decathlon. Tutti in periferia. Tutti lontani dal centro storico. Non abbiamo motivo di aprire visto che nessuno verrà a fare shopping

qui dove non sono previste attività che attraggano clientela e turisti. E così una settantina di commercianti (34 di via San Martino, 7 di via Matteotti, 12 di via Santa Croce, uno di via Carlo Alberto e 13 di piazza Vittorio Emanuele) terranno le saracinesche abbassate. Serrate? Boicottaggio? «Niente di tutto questo - replicano - si tratta soltanto di far sapere agli organizzatori e all'am-

ministrazione che non apriamo perché qui, nel centro storico non ci sono eventi. E aggiungono: «La nostra non è una guerra alla grande distribuzione, ma solo una presa d'atto che quello che ci era stato promesso non si è avverato. Con questa scelta evitiamo di sostenere spese di personale e di consumi che aggravano un bilancio già in rosso».

L'Ascom prende le distanze dall'iniziativa e si dissocia totalmente: «E' un comportamento autolestonista» - Leonardo Dell'Aera (ricoverato all'altolieri ai vertici dell'associazione di categoria). E aggiunge: «In un momento di crisi per il commercio, perdere queste non è atteggiamento lungimirante. Tutti d'accordo. I settanta commercianti del centro storico non ne vogliono sapere: «Non apriamo e basta. La decisione è già stata presa. E continuano: «Siamo già penalizzati dai cantieri e da una situazione di crisi generale. Se ci sono i grandi eventi, si portano nei centri commerciali e non nel centro storico. E' politica inaccettabile».

SALUTE E BENESSERE /

Novità nel settore delle protesi acustiche. Dalla ricerca Maico un prodotto rivoluzionario.

E' nato l'apparecchio acustico che funziona come l'orecchio umano

Una caduta delle facoltà uditive, anche se può rappresentare un trauma psicologico, oggi non fa più paura come tempo. Tecnologie avanzatissime, frutto di ricerche specializzate, hanno consentito di realizzare protesi acustiche talmente piccole ed efficienti da poter considerare l'ipoacusia, o diminuzione dell'udito che dir si voglia, una patologia superabile nella stragrande maggioranza dei casi e risultati fino a pochi anni fa impensabili.

E' stata presentata alla stampa nazionale la rivoluzionaria protesi acustica messa sul mercato oggi da Maico, industria leader mondiale del settore. E' un nuovo micro-processore ultraveloce, capace di offrire un suono naturale e di qualità superiore. Il nuovo apparecchio elabora infatti il



nella sua totale integrità e totalità, senza spezzettarlo in canali, come avviene per i prodotti attualmente in commercio. Grazie alle sue 16 mila regolazioni per secondo, possiede il totale dominio della frequenza e della intensità sonora. Ottimale risulta quindi il conforto uditivo in qualunque situazione di ascolto e, nel contempo, la reale capacità di focalizzarsi sul parlato. Un prodotto innovativo che garantisce un suono più naturale, una completa assenza di fischi e rumori, un parlato sempre «a fuoco» in ogni circostanza, un grande comfort di ascolto, un'estetica adeguata alle piccole dimensioni che nei modelli intracanalari lo rendono invisibile dall'esterno. E' un vero e proprio gioiello di tecnologia.

base al quale Maico ha realizzato un congegno veramente automatico, di adattarsi ad ogni ambiente acustico, la necessità di programmi, né di regolazione del volume. Questo apparecchio acustico, una volta acceso ed indossato, fa tutto da solo. Nasce così la prima generazione di prodotti completi, di semplice utilizzo e dalla grande resa acustica. Da oggi chi ha problemi di udito può sentire bene e a condurre una vita normale.

Per informazioni telefonate al numero verde 800.650021 oppure visitate il sito internet www.maico.org

Informazione Pubblicitaria

MAICO
INFORMAZIONI E PROVE GRATUITE

TORINO
Via Magenta, 11 - Tel. 011.541767 - 543318
Tutti i giorni 9-12,30/15-19
Sabato 9-12

TORINO
C.so Umberto, 19/D - Tel. 011.548522
Tutti i giorni 9-12,30/15-19
Sabato 9-12

PIEMONTE
Via Palestro, 11 - Tel. 0125.44973
Tutti i giorni 9-12,30/14,30-18,30
e tutti i venerdì 9-12,30
Informazioni tutti i giorni

LOMBARDIA
Via Pininfarina, 11 - Tel. 011.6054223
Martedì al Sabato 9-12,30/15-19
Lunedì chiuso

RIVOLI
Via Cavallotti di Vittorio Veneto 111
Tel. 011.9503861
tutti i giorni ore 9-12,30/15-19
Sabato chiuso

Numero Verde Gratuito 800-650021

El Deseo presenta.
in collaborazione con TVE e CANAL+
un film di
ALMODÓVAR



La Mala Educación
www.lamalaeducacion.com
www.warnerbros.it

**ELISEO
OLIMPIA
STUDIO RITZ**

TUTTO IL RESTO ERA SOLO ALLENAMENTO!



Yu-Gi-Oh! IL FILM
IN RELAZIONE A OGNI BIGLIETTO
COLLEZIONE DI TUTTI I SOLO AL...
PATTÉ LINGOTTO E WARNER VILLAGE

IL VIRUS È LETALE. LA FINE È VICINA



RESIDENT EVIL: Apocalypse
www.re-2.it

**AI CINEMA
AMBROSIO - IDEAL - MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO**

«Uno di quei film che... si ricordano dopo anni.» (Corriere della Sera)
«Il grande cinema U.S.A. è "COLLATERAL".» (L'Unità)
«Un film straordinario.» (Ciak)



una notte qualsiasi
UN FILM DI MICHAEL MANN
**TOM CRUISE
COLLATERAL**
www.collateral.it

**ADUA - IDEAL - MASSAUA
PATHÉ LINGOTTO -**

**LEI HA INFRANTO UNA REGOLA.
LUI, PER LEI, LE INFRANGERÀ TUTTE.**



AGENTS SECRETS
UN FILM DI FREDERIC SCHÖNDAERFFER

ALFIERI - MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO

«Forte, asciutto, capace di affrontare la realtà. In poche parole, cinema, e non TV» (Curzio Maltese - Venerdì di Repubblica)
«È nato un "Film Cult"» (Riccardo Spagnolo - L'Avvenire)



LE CONSEGUENZE DELL'AMORE
www.fandango.it www.medusa.it

ALFIERI IN ESCLUSIVA

IL FILM SCANDALO ALL'ULTIMO FESTIVAL DI VENEZIA



Stefano Accorsi
Barbora Bobulova
Violante Placido
Stefano Dionisi
Michele Placido
ovunque sei
www.distribution.it

ELISEO - REPOSI

La commedia che colpisce DOVE FA MALE!



VINCE VAUGHN BEN STILLER
Un gioco da duri
Palle al Balzo DodgeBall
www.dodgeball.it

ADUA - AMBROSIO - PATHÉ LINGOTTO - WARNER VILLAGE



Due Fratelli
un film di Jean-Jacques Annaud
www.medusa.it

IDEAL - ESCLUSIVA

CENTRALE

«Si ride, ci si commuove, che classe!» (A. Crespi - L'Unità)
«Piccolo capolavoro di intelligenza e humour.» (M. Grassi - Panorama)
«È uno di quei film intelligenti, ben fatti, spiritosi» (L. Tornabuoni - L'Espresso)



COSÌ FAN TUTTI
diretto da AGNÈS JAQUI
www.luckyred.it



**WILL SMITH
I, ROBOT**
www.ilibit.it

**LUX - FRATELLI MARX - MASSAUA - MEDUSA
LINGOTTO - WARNER VILLAGE**

VITTORIO CECCHI presentano



IN QUESTO MONDO DI LADRI
un film di VANZINA
BUCCIROSSO VALERIA MARINI
BIAGIO IZ ENZO IACCHETTI MAX PISU
e con RICKY e LEO GULLOTTA
prodotta da VITTORIO CECCHI
regia di CARLO VANZINA

NUOVO VALENTINO IN ESCLUSIVA

David Ferrario firma una gradevole commedia giallo rosa, genere poco italiano, con una scatenata Littizzetto (Maurizio Porro - Corriere della Sera)
Luciana Littizzetto... trova la sua occasione di esprimere un personaggio cinematografico tutto tondo. (Paolo D'Agostini - Repubblica)
La strepitosa Luciana tra Dino Abbrescia e Neri Marcorè. (Alberto Crespi - L'Unità)
Littizzetto, la forza della natura, raccoglie l'eredità della Valeri (M. Cabona - Il Giornale)

se devo essere sincera



**IDEAL - MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO
NUOVO VALENTINO -**

**AL TEATRO CARIGNANO
Billy Budd gratis
per i lettori de La Stampa**

In occasione della rappresentazione dell'opera Billy Budd, di Benjamin Britten, il Teatro Stabile di Torino e La Stampa organizzano una lettura pubblica del racconto di Herman Melville, domenica 7 e lunedì 8 novembre alle 18 al Teatro Carignano. L'ingresso è gratuito: i biglietti sono a disposizione al Salone La Stampa di via Roma 80 (ore 9-12.30; 14-18). Gli abbonati possono rivolgersi al Numero Verde 800.233383.

SCEGLI IL CINEMA



**Dove c'è fantasia
per la tua fantasia.**

MASSIMO



LEI MI ODIÀ
A SPIKE LEE JOINT

Per la pubblicità

LA STAMPA

PK
publikompass

C.so Massimo d'Azeglio, 10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11
Fax 011.666.53.00

MUSEI E MOSTRE DI TORINO

Regione Informa tel. 800.329.329 - www.piemonte-emozioni.it

APPA **ITI REALI - PARCO REGIONALE LA MANDRIA** (via Carlo Emanuele 256, Venaria, tel. 011 499.33.81). Tutte le domeniche visite alle 10.30-11.30-14.30-15.30.

ARCHIVIO DI STATO (p. Castello 208, tel. 011 540.382). Sala studio - or. da lun. a ven. 8.30-18.15, sab. 8.30-13.45.

AUDIERIA REALE (p. Castello 191, tel. 011 543.889). Chiuso per lavori di riallestimento della Galleria Beaumont.

BASILICA DI SUPERGA E REALI TORINE DI CASA SAVOIA (strada della Basilica di Superga 73, tel. 011 899.7456). Visita: lunedì - venerdì ore 9.30-13.30; 14.30-18.30. Sabato e domenica ore 9.30-18.30.

INILU **REALE** (p. Castello 191, tel. 011 543.851). Or. lun. e mer. 8.15-18.45, gio. ven. e sab. 8.15-13.45.

BORGIO **ROCCA MEDIEVALE** (via Virgilio-Parco 10, Valentino, tel. 011 443.1701). Il borgo è sempre aperto. Rocce da mont. a dom. 10-19. Lun. chiuso.

MO (p. Baden, tel. 011 641.303). Or. gio. sab. e dom. 9-18.

ESPERIMENTA (corso Casale 13 - Parco Michelotti ex Zoo, tel. 011 839.9200). Or. da mar. a sab. 15-20, domenica 10-20; lunedì chiuso. Fino al 7 novembre.

FONDAZIONE PIETRO ACCORSI - MUSEO D'ARTE DECORATIVA (via Po 55, tel. 011 812.9116). Or. da mar. a dom. 10-20. Gio. 10-23. Lun. chiuso. Ogni 45 minuti visite guidate italiane-inglesi-francesi.

FONDAZIONE SANDRETTO **REBAUDENGO** (via Modane 16, tel. 011 598.31600). Mostra: «Festa Dean». Or. tutti i giorni 12-20; gio. 12-23. Ingresso libero dalle 10 alle 23. Lun. chiuso.

GALLERIA SABAUDIA (via Accademia Superga 6, tel. 011 547.448). Or. da mar. ven. sab. e dom. 8.30-14.30; gio. 14-18.30. Lun. chiuso.

GEM (via Magenta 31, tel. 011 442.9518). Mostra: «Medardo Rosso». Or. da mar. a dom. 10-19. Giovedì 9-23. Lunedì chiuso.

MUSEO D'ANTROPOLOGIA (v. Albertina, 17). Mostra: «La vetrina del museo: repertori delle collezioni del Museo di Antropologia». Or. da mar. a dom. 10-12; pubblico mar. e gio. 10-14. Presso l'abbigliamento tel. 011 6704707.

MUSEO D'ARTE **CASTELLO** **MODANE** (p. Marfatta di Savoia, tel. 011 956.5222). Mostra: «Fritz Kline 1910-1962». Or. da mar. a dom. 10-17; da ven. a dom. 10-21. Lun. chiuso.

MUSEO DEI DIRITTI DELLA LIBERTÀ (c. Aldeco 4a, ang. via del Carmine), tel. 011 562.8836. Chiuso per lavori di allestimento. Rapre il 2 dicembre con la mostra «Warsaw 1844 - 163 giorni dell'insurrezione».

MUSEO DEL GRANDE TORINO (Basilica di Superga, tel. 011 899.7456). Or. da mar. a dom. 10-19.30.

MUSEO DEL RESTAURATO (via Andorno 2 presso Fondazione Ferraris, tel. 011 812.7590). Mostra permanente: «Gli anni della memoria». Ingr. gratuito su prenotazione.

MUSEO DELL'AUT **RETTI DI RUFFA** (c. Unità d'Italia 40, tel. 011 677.6561). Mostra: «Artan Shaban». Or. da mar. a dom. 10-20.30; lun. chiuso.

MUSEO DELLA MANDRIA (via Marfatta di Savoia 5, tel. 011 530.238). Or. tutti i giorni su prenotazione.

MUSEO DELLA SINDROME (via San Domenico 28, tel. 011 435.5832). Or. tutti i giorni 9-12 e 15-19.

MUSEO DI ANTICITA' (via XX Settembre 88c, tel. 011 521.2251). Or. tutti i giorni 8.30-19.30; lun. chiuso. Sabato e domenica ore 15-19.

18 visite guidate gratuite. Per prenotazioni 011 435.6140.

MUSEO DI ANTROPOLOGIA E DI ETNOGRAFIA (via Accademia Albertina 17, tel. 011 570.4706). Or. da mar. a dom. 10-19.30; lun. chiuso.

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6, tel. 011 561.7776). Or. tutti i giorni 8.30-19.30; lun. chiuso.

MUSEO ETNOGRAFICO DI SCIENZE NATURALI **MISSIONI** (c. Ferruccio 12b, tel. 011 440.0400). Or. da mar. a dom. 10-19.30; 14.30-18.30; festivi 14.30-18.30. Lun. chiuso.

MUSEO NAZIONALE DEL **TO** (p. Caviglioglio, tel. 011 562.1147). Or. da mar. a dom. 10-19.30; festivi 14.30-18.30. Lun. chiuso.

MUSEO NAZIONALE DEL **TO** (p. Caviglioglio, tel. 011 562.1147). Or. da mar. a dom. 10-19.30; festivi 14.30-18.30. Lun. chiuso.

MUSEO NAZIONALE DEL **TO** (p. Caviglioglio, tel. 011 562.1147). Or. da mar. a dom. 10-19.30; festivi 14.30-18.30. Lun. chiuso.

MUSICA DOVE

BOLLANI. Concerto benefit per Emergency questa sera alla Maison Music di Rivoli, via Rosta 23: si esibiscono il talentuoso pianista Stefano Bollani, il quartetto d'archi femminile Euphoria (Marina Fumarola e Alessia Massaini violini, Khie Yoshida alla viola, Michela Munari al violoncello) impegnato in una performance

teatralmusical, il duo formato dalla cantante Petra Magoni e da Ferruccio Spinetti al contrabbasso. Appuntamento alle 21.30, i biglietti d'ingresso costano 15 euro. Informazioni: 011/9561782.

ASH. Arriva dall'Irlanda la crossoverband protagonista all'Hiroshima Mon Amour: si chiama Ash, è



STEFANO BOLLANI

un quartetto guidato da Tim Hamilton e da dieci anni sulle scene. Assistere alla sua esibizione costa 12 euro, l'Hiroshima è in via Bossoli 83.

POPA CHUBBY. E' originario di New York il quarantatreenne musicista Papa Chubby, chitarrista blues che presenta «Peace love and respect». Il suo concerto è alle 22 al Supermarket,

viale Madonna di Campagna 1; i biglietti costano 15 euro.

JAZZ. La rassegna «Blues al femminile» approda questa sera a Pinerolo: l'Accademia della musica, via Giolitti 7, è sede del concerto della Granà Louise Blues Band. Si inizia alle 21.

Il reggae dei Jamaica Age nella domenica sera alla «Sagra Birra» di Sant'Ambrogio (corso

Moncenisio 18, 22). Nel pomeriggio, jazz alla «Sala concerti» di Chieri: con inizio alle 17 si esibiscono Giovanni Gattuso, Roberto Taufic, Jorge Bosso e Beppe Cantarelli.

DOMANI. Musica dal vivo internazionale domani a Hiroshima con la rock band Detroit Cobras che dalle 22 presenta l'album «Chacha twist». Costa 8 euro.

L'Ensemble "L'Astrée" e i tesori della biblioteca

LEONARDO OSELLA

E' un lunedì decisamente affollato, quello di domani, sotto il profilo dell'offerta musicale. La frammentazione del pubblico è dunque inevitabile.

La De Sono avvia la serie di tre concerti dedicati «Novecento Angloassone (con digressioni)» lo fa chiamando un quartetto che suona in Conservatorio alle 21 (ingresso libero): lo formano Cecilia Bacci violino, Paola Perardi violoncello, Gregorio Tuninetti flauto e Federico Bosco pianoforte. Brani di Crumb, Walton, Hindemith, Ravel.

Di tutt'altro tenore è la proposta dell'Ensemble L'Astrée, che alle 21 (Circolo degli Artisti di via Bogino 9) esegue composizioni tratte dai tesori della Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino: vi spiccano naturalmente i manoscritti Vivaldiani, presentati per l'occasione da alcuni Concerti; ma sono previsti anche lavori di Alessandro Stradella. Gli esecutori sono i violinisti Francesco D'Orazio, Alessandro Tampieri, Paola Nervi, la violista Svetlana Fomina, Alessandro Palmeri al violoncello, Roberto Bevilacqua al contrabbasso, Giorgio Tabacco clavicembalo e Maurizio Piantelli tiorba. Il concerto è preceduto, alle 18, dall'incontro con Annarita Colturato, docente di biblioteconomia e archivista presso il Dams di Torino.

Un duo giovane già ben lanciato è formato Matteo Maria Zurlotti e Cecilia Novarino. Violoncellista lui, pianista lei, suonano domani alle 20.45 all'Educa della Provvidenza in via Generale Covone 16: Beethoven

(Sonata op. 89), Malipiero, Respighi, Zannoni, Schumann (Phantasiestücke).

La voce del soprano Barbara Costa è protagonista alle 21 a Palazzo Barolo (via delle Orfane 7) nel concerto degli Amici del Teatro Regio. Con Marco Medved al pianoforte il recital prevede Liederkreis op. 39, uno da Myrten op. 25, cinque 5 da «Dichterliebe» op. 48a e Wagner (tre dai «Wesendonck Liedern») e arie operistiche di Wagner stesso (Tannhauser), Bellini (Norma) e Verdi (Aida). Piuttosto inconsueto è l'intervento del canto Festival Organistico Internazionale di Santa Rita, nel santuario torinese, con inizio alle 21: qui il soprano pavesse Maria Torriciani, con Andrea Macinanti all'organo e Marco Bianchi al violino presentano un concerto monografico con pagine di Marco Enrico Bossi.

Polincontri Classica invita domani alle 18.30 nell'Aula Magna del Politecnico (corso Duca degli Abruzzi 24) a una conferenza-audizione nella quale il musicologo Attilio Piovanò guida all'ascolto dell'«Ottava Sinfonia» di Dvorak.

Fuori Torino, a Ivrea, alle 21 appuntamento nel Piccolo Auditorium Mozart di Massimo D'Azelegio 69. L'Orchestra Sinfonica Giovanile del Piemonte diretta da Carlo Caputo e quattro: Martina Cizmarova soprano, Maria Maurio mezzosoprano, Massimiliano Pisapia tenore, Flavio Feltrin baritone. Gli autori sono Mozart, Donizetti, Saint-Saëns, Puccini, Verdi, Bizet.

PREMIO

La copertina delle Pagine Bianche con l'opera di Valerio Berruti



Ritratto di famiglia per le Pagine Bianche

Un ritratto di famiglia, lavorato un affresco, esempio di tecnica antica al servizio di un'immagine contemporanea. Valerio Berruti, l'ha intitolato «Memoranda», dal latino «Ricorda». Con quest'opera, il giovane artista albanese si è aggiudicato la copertina delle «Pagine Bianche», l'edizione telefonica che - da febbraio/marzo - entrerà nelle case di tutto il Piemonte. Berruti - premiato ieri mattina al Lingotto, nell'ambito di Artissima - è il vincitore del primo indetto dalla Seat, a livello nazionale, per promuovere e stimolare la creatività giovanile in ogni regione d'Italia.

Operazione riuscita: «Ad oggi, abbiamo superato le mille iscrizioni e 78 sono stati i candidati per il Piemonte», raccontano alla Seat. Ognuno dei partecipanti ha cercato di interpretare lo slogan «Facile trovarsi», in modo da raffigurare il contatto fra persone e la serenità data dalla certezza di trovare sulle Pagine Bianche proprio ciò che si sta cercando.

La giuria, presieduta dal critico d'arte Luca Beatrice, ha inoltre segnalato - ex aequo - altri quattro lavori: Emanuele Cerutti ha realizzato un intenso ritratto del mondo dell'infanzia; Carlo Galfione, un quadrato di famiglia, «The Holy Family», dove papà, mamma e bambini hanno la stessa faccia e abiti dello stesso colore; Laura Pugno, due figure che parlano immerse nella luce, mentre Chiara Pirito, ha dedicato «Talks» all'universo degli operatori telefonici di un call center. E riflette sulla necessità di un contatto personale con qualcuno che abbia un nome e non sia semplicemente un numero. Le quattro opere verranno pubblicate all'interno degli elenchi. (s.d.s.)

LA GOLA

La Dickinson e il colore dello sherry

«Ho gli occhi del colore dello sherry che rimane nei bicchieri quando vanno via gli ospiti» diceva di sé la poetessa Emily Dickinson. E noi che fino ad oggi pensavo che lo sherry di Jerez fosse cugino spagnolo del marsala, ci fatti l'idea che la Dickinson gli occhi suoi scuri, quasi nocciola. Ma ci è capitato di partecipare al Salone del gusto a una degustazione sherry e dopo aver capito che di sherry non sapevamo fino ad oggi praticamente nulla c'è anche venuto il dubbio sul colore degli occhi della Dickinson. Per abbiamo assaggiato ben 6 diversi sherry, dai manzanilla che sono giallo paglierino (in tal caso la poetessa sarebbe stata quasi albina, ma c'è da dire che è difficile pensare al manzanilla come a un vino da meditazione o da fine pasto, si può accompagnare piuttosto a crostacei o a un prosciutto Pata Negra) all'amontillado, che è di un colore ambra scuro, passando per un fino oloroso e per un Palo Cortado. Che si chiama così per il modo in cui nelle si segnava lo stadio in cui era l'evoluzione del vino (una tappa ad ogni rabbocco di vino nuovo, lo sherry si fa con una successione di travasi da una botte ad un'altra: e puoi prelevare il vino nei vari stadi per cui esiste per lo sherry il concetto di annata). Si chiude con un Pedro Ximenez, dal colore ancora più scuro, che era uno scrigno di profumi e sensazioni: dai datteri ai fichi secchi, dal mosto alle mandorle. Non era uno vino ma una poesia, da fare invidia a quelle della Dickinson.

Torino è grande! E io l'amo!

Patrizia Sandretto Re Rebaudengo

Finalmente TUTTA LA CITTÀ

in un'unica opera

150 AUTORI in 8 volumi raccontano fatti, personaggi, curiosità, storia, arte, musica, architettura, economia, scienze, geografia....

sapevate che:

"Torino è la città più profonda, la più enigmatica, la più inquietante non solo d'Italia ma di tutto il mondo. (...) È là che nascono quelle amicizie purissime, quelle amicizie platoniche che ci riempiono il cuore d'una gioia macchia, ci danno una promessa d'eternità..."

Giorgio De Chirico, 1939

Venerdì 5 novembre il 4° volume in edicola con LA STAMPA

IN VENDITA ESCLUSIVAMENTE MPA 6,90 in più rispetto al prezzo del quotidiano

CITTÀ DI TORINO

PROVINCIA DI TORINO

REGIONE PIEMONTE

IL

Ciak sugli anni di piombo

Marino Bronzino gira un film-documentario sulle Br: in via Perrone ricostruita la scena dell'omicidio dell'avvocato Fulvio Croce

ROBERTO PAVANELLO

Mancano pochi minuti alle tre del pomeriggio. Pioviggina. È il 28 aprile 1977 e siamo a Torino. Una Fiat 125 color amaranto entra in un cortile, scende un signore dai folli baffi bianchi che si dirige verso l'androne dove, ad attenderlo, ci sono due giovani armati di pistola. Uomo e una donna. Il primo dice: «Avvocato?». La fine. Cinque colpi, sparati a rapidissima successione, lasciano sul pavimento la vita di Fulvio Croce, 75 anni, Presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Torino.

A sparare è Rocco Micaletto (si saprà solo nell'80 dopo il pentimento di Patrizio Peci), accanto a lui Angela Lai che le due segretarie dell'avvocato per il rumore. Ieri troupe cinematografica è tornata nello stesso luogo per ricostruire l'accaduto là dove avvenne, in via Perrone 5. La scena è parte del documentario, diretto da Marino Bronzino, che racconterà il delitto e il processo al nucleo storico delle Brigate Rosse. Il soggetto è dell'avvocato Alessandro Mellano, autore anche della sceneggiatura con lo stesso regista: «Fu la targa memoria di Croce, che prima nella biblioteca del vecchio tribunale e oggi nell'aula magna del palazzo di giustizia, a destare in me l'interesse per quella vicenda». La ricostruzione dell'omicidio è posta ad un film: «Po- in bianco e nero - spiega Mellano - che caleranno subito spettatore nella drammaticità della storia prima della ricostruzione dei fatti. I materiali di repertorio sono forniti da Rai e La Stampa e notevole è il contributo portato da molti degli interpreti di allora, intervistati a Mellano: Giancarlo Caselli, Diago Novelli, Dante Notaristefano, Franco Grande Stevens, Paolo Zancan,

LA RASSEGNA

Il cinema di Cary Grant

«Eleganza, ambiguità, ironia. Il cinema di Cary Grant è il della rassegna in programma fino a giovedì 11 novembre al Massimo 3. Attraverso la proiezione di dieci film il Museo Nazionale del Cinema rende omaggio, con l'ausilio di Lab 80 e Theatre du Temple al raffinato attore americano di origine inglese (nacque a Bristol nel 1904) entrato nella leggenda. Quattro i lungometraggi in cartellone oggi: alle 16,30 viene proposta la commedia di Leo McCarey «L'orribile verità» con Irene Dunne, alle 18,30 appuntamento con «Scandalo a Filadelfia» di George Cukor con Katharine Hepburn e James Stewart premiato con l'Oscar per l'interpretazione. Alle 20,30 un classico di Joseph von Sternberg datato 1932 «La menzogna» con Grant affiancato da Marlene Dietrich, alle 22,30 «Il diavolo è femmina» con il divo hollywoodiano diretto anche in questo caso da George Cukor. I film vengono proiettati in versione originale con sottotitoli in italiano, biglietti d'ingresso a 5,20 € (ridotti a 4,20). Il Dams organizza domani e martedì al Massimo un convegno di studi in cui viene rievocata la vita cinematografica dell'attore. Gli «Incontri internazionali» iniziano alle 9,30 con l'introduzione di Annamaria Poggi e Roberto Alonge; seguono numerosi interventi di docenti, studiosi anche internazionali (Rebecca West dell'università di Chicago argomenta, ad esempio, su «vedere gli ignudi: il look» di Cary Grant tra illusione e realtà) e, alle 21 al Massimo 1, l'incontro con alcuni rappresentanti del collettivo «54».

(d. cav.)



IL SET IN VIA PERRONE DOVE AVVENNE L'OMICIDIO NEL 1977

Mario Vecchione e Domenico Sorrentino. Il lavoro è prodotto dall'Adverbox (Leo Burnett), finanziato dal Consiglio dell'Ordine degli avvocati e dalla Cassa di Assistenza e Previdenza Forense, patrocinato dai Comuni di Torino e di Castelnuovo Nigra (paese d'origine di Croce).

Per Torino fu il choc. Prima dell'omicidio Croce i brigatisti avevano ucciso, il 12 marzo, il giovane brigatista Ciotto e nel novembre avrebbero ammazzato il direttore de La Stampa Carlo Casalegno. La settimana precedente al delitto via Perrone fu la buona sorte a salvare Dante Notaristefano, consigliere comunale Dc e Consigliere di Corte d'Assise: Fu la borsa colma di delibere comunali davanti al corpo di Croce di scudo a trattenere i proiettili sparati da Croce.

Gioia ricordare che il mag-

gio '77 si sarebbe aperto il primo processo alla Br: l'imputato, tra i quali Curcio e Franceschini, molti altri a piede libero. I brigatisti avevano deciso di non riconoscere il processo: «Combatterono lo Stato - racconta Mellano - quindi non accettarono di essere giudicati dal loro nemico» e revocarono il mandato ai loro avvocati. Il giudice Guido Barbaro stilò tutti di avvocati d'ufficio, tutti alla sinistra, per sostituzione. Questi rifiutarono l'incarico che venne affidato, per legge, al presidente Croce che delegò otto consiglieri dell'Ordine. Il suo ruolo istituzionale fu anche la sua condanna a «Qui Brigate Rosse - la telefonata rivendicazione a La Stampa e all'Ansa - stati noi a sopprimere il potere capitalista Fulvio Croce».

come va?

RISPONDE STEFANIA MIRETTI

Edoardo e Marina han concluso la ricerca



Ciao Stefania, ho scritto alla tua rubrica circa un anno fa per dire che trovavo un ragazzo stupendo che tutti gli degli immaturi. Beh, avevo trascurato una: quel ragazzo stupendo l'ho conosciuto in chat. Chat 6 anni, e se devo essere sincera non so nemmeno il motivo. Inizialmente c'era stata la curiosità, poi tante persone, puoi anche solo fare le classiche «due parole» poi farti passare la serata... poi come, ma è diventata come una droga, passavo le serate online... per me era diventata come un'evasione dalla solita routine. Ho avuto un paio di storie, qualche delusione anche forte mi sono data un freno... Poi ho conosciuto lui, studente come me, della mia stessa età, abbiamo passato molte piacevoli serate a chiacchiere, poi gli dico «sai, domani vado all'Hiroshima a ballare» e mi fa sapere che sarebbe andato anche lui. Era la prima volta che incontravo qualcuno senza aver paura di piacere, e senza grosse aspettative... beh, colpo di fulmine, l'uomo mia vita. Ora siamo fidanzati da 2 anni e abbiamo dei progetti (matrimonio, un figlio, casa tutta nostra) e un amore profondo che ci lega. Per

chat è stata solo per conoscere il mio ragazzo, per far funzionare la storia e siamo impegnati, tutti.

Marina

Incontrai Ginevra, un pomeriggio, ora è circa un anno. Un appuntamento lavoro, giorno triste e piovigginoso. Lei seduta di fronte alla persona che faceva da. Fummo presentati: io ancora piedi, si alzò a stringerle le mani. Un'esplosione nella mia testa. Di colpo tutto fu luce, sole, calore. Il suo movimento: line, intelligente. Avevo provato di simile, mai potrà sentire. Compresi, allora, effettivamente significasse sentirsi completo, avere concluso la ricerca. Impiegai quasi due mesi a trovare il coraggio per avvicinarla, timoroso di un errore. Ora sono quasi otto che ci frequentiamo; abbiamo trascorso insieme pomeriggi e sere, fine settimana e vacanze estive. I momenti più belli della mia vita. Questo tempo, ciò che «vivi», con il cuore, è stato confermato e rafforzato.

Edoardo

D.D.D. (Doverosa decompressione domenicale).

Off

Cara Stefania: tempo occupazioni che mi procurano gioia e soddisfazione. Sembra semplice, ma non forse le cose semplici, le più difficili da inventare? Usiamo sempre il buon senso, non esistono il bene o il male in modo assoluto.

Alberto

cambio «canale», spengo tutto e mi occupazioni che mi procurano gioia e soddisfazione. Sembra semplice, ma non forse le cose semplici, le più difficili da inventare? Usiamo sempre il buon senso, non esistono il bene o il male in modo assoluto.

Ma che brutte sono le «mascotte» olimpiche! Inguardabili...

sms

Cara Stefania, cosa pensi delle mascotte olimpiche? A me sembrano orribili. Per ottenere questo risultato, non meglio farle disegnare dai bambini dell'asilo? Oltretutto, si sarebbero costato meno.

Alma

Neve e Gliz

Anche se qualcuno dice che «Torino non sta mai ferma», i torinesi in macchina - fermi - lo sono sempre. Tra cantieri olimpici e ingorghi olimpici, ora nascono Neve e Gliz: le mascotte più chiari del Torino 2006. Neve e Gliz sono infatti due simpatici pupazzi che danno tanto ottimismo, soprattutto poi a chi oggi sottovaluta l'utilità dell'inutile. Anche perché, tra le principali discipline olimpiche (skiing, skating, jumping, curling), il ticketing è senza dubbio l'unico sport che conta davvero. Neve e Gliz, con un po' di sciolina, sicuramente riusciranno a farci acquistare i biglietti più cari di queste salate olimpiadi. Ricordiamoci però che Gliz è di ghiaccio, e il sale non gli fa niente bene. C'è chi si chiede se per il 2006 - a furia di salare - resterà almeno un po' di Neve.

Titi

Cara Titi, pulcino, ti aveva tenuto a battesimo questa rubrica. Cercavo un posticino sicuro per te. In molti mi hanno proposto siti oritologici dove da grande ti avrebbero liberato. Non ho avuto cuore. Ti ho visto crescere, ogni giorno un piccolo progresso: nutrirsi, aiuto, imparare a volare, fare il bagnetto...

Walter

SECONDO appello: Walter cerca una casa per il colombo Titi, che a suo dire «troverebbe assai duro il mondo esterno: gatti, auto, cibo scarseggiante, insensibilità della gente...». Chi l'aiuta? Quanto a Neve e Gliz... come sono le mascotte. Comunque, col tempo, magari ci affezioniamo anche a loro.

LE LETTERE VARRANNO INVIATE A: come va? - LA STAMPA - VIA MARENCO 32, 10126 TORINO
SMS: 335/7520300 - e-mail: stefania.miretti@lastampa.it

MazdaPalace Gala AVIS 2004

Spettacolo a prezzi promozionali in occasione del 75° Anniversario dell'Associazione Volontari Italiani del Sangue di Torino

Fausto Leali
Maria Teresa Ruta
I Mago Alexander
Federico Bonelli
Principal dancer del Royal Ballett di Londra
Lariska Dumbchenko
Alias Raffaele Mami
Les Ballets Trochadero de MonteCarlo
Il soprano **Silvana Moyso**

Numera Platea Euro 10 - Argentea Gradinata Euro 8
PREVENDITA presso le sedi AVIS
TORINO - via Pinerolo 7 - tel. 011 812042
PIANEZZA - via Torino 19 - tel. 011 9661668
Biglietti al venerdì dalle 10.00 alle 20.00
sabato e domenica dalle 9.00 alle 12.00
Biglietti al venerdì dalle 10.00 alle 20.00
sabato e domenica dalle 9.00 alle 12.00
L'incasso verterà devoluto al Fondo Solidarietà Avis



CALCIO: LA CAPOLISTA DELLA C2 AFFRONTA AL PISTONI UNA DELLE FORMAZIONI FAVORITE ALLA VIGILIA

Gaudenzi mette in guardia l'Ivrea «L'Alto Adige è signora squadra»

Paolo Accossato

Gli otto punti di distacco in classifica rappresentano una delle bugie più grosse: girone, e di conseguenza l'Ivrea attende guardingo e sospettosa lo sbarco in riva alla Dora dell'Alto Adige. Nel match del Pistoni (ore 14,30) si trovano di fronte la prima e la dodicesima della classifica, all'inizio della stagione la giornata odierna era da molti pronosticata come la probabilissima sfida al vertice. Invece fin dalla prima giornata di campionato, la strade di piemontesi ed altoatesini si sono subito divise creando domenica dopo domenica quel harato che oggi separa in graduatoria le due formazioni.

Attenzione tuttavia a da- l'Alto Adige per spacciato: un a Ivrea, oltre a ridare ossigeno in classifica, restituirebbe a Balducci e soci la pevolezza: rientrare nel giro che conta. In questi casi non è pertanto il caso di andare troppo per il sottile: una vittoria eporediese ricaccerebbe gli avversari a undici lunghezze di distacco, troppe per qualsiasi velleità di rimonta.

L'obiettivo tre punti non tuttavia così semplice da raggiungere. E' vero che gli arancioni da due vittorie consecutive, ma i numeri dicono che l'Alto Adige ha segnato un gol meno dell'Ivrea subendone appena due in più. In pratica i torinesi hanno sfruttato al meglio il rapporto reti fatte-subite, ma il potenziale dell'undici del tecnico Terzulli è di assoluto prim'ordine. A partire dal trequartista Balducci, 22 reti nello scorso campionato a Gualdo, dalla punta Spagnoli, oggi in bottaggio con Stefanelli. L'Alto Adige gioca 4-2-3-1 che prevede tre mezzepunte alle spalle dell'unico attaccante con evidenza soprattutto fino ad oggi il giovane Mancini. Sicura invece l'assenza del capitano storico Lomi.

Per l'Ivrea l'incontro odierno è un'importante prova del nove: dalla scorsa settimana gli arancioni sono soli in vetta alla classifica e le inseguatrici Valenzani e Pizzighettone attese due scontri non facili contro Pro Sesto e Sassuolo.

Gaudenzi conosce bene la forza dell'Alto Adige e non vuole sbilanciarsi in pronostici: «Reputo i avversari di la squadra più forte del girone e non riesco a capire mai siano indietro in classifica. Certo, per noi è un vantaggio, ma questa situazione visto il loro organico non durerà per sempre. Per questo temo l'Alto Adige, anche se sono certo della forza e della condizione dei ragazzi. In più giochiamo in casa e vogliamo vincere mantenendo il primato».

Per Gaudenzi c'è abbondanza di scelta in quanto il solo Patti è indisponibile. La scorsa domenica Belluno ha esordito il neo acquisto Cordone proveniente dal Genoa che necessita tuttavia ancora di una quindicina di giorni di lavoro per recuperare definitivamente dal lungo stop di cinque mesi per infortunio.

I PROGRAMMI DI ECCELLENZA E PROMOZIONE

Orbassano-Loanesi, match senza pronostico

Nel Campionato Nazionale Dilettanti si gioca ad Orbassano (ore 14,30) il match più interessante della giornata per le torinesi. I padroni di casa ospitano infatti i liguri della Loanesi appalati al rossoblu al quinto posto in graduatoria (16 punti). I torinesi, dopo un sprint, nelle giornate rallentate la con punto in due partite mentre la Loanesi schiererà vecchie conoscenze delle formazioni della nostra regione come Barone, Fanucci e Peluffo. Il Giaveno è invece ospite in Liguria. Fo.Ce. Vara ha più doppio punti mentre il Canavese fa all'Aosta Sarre di Marco Usio che, dopo una partenza sprint, sensibilmente rallentato la marcia le ultime giornate.

Si gioca anche la nona giornata di andata dei campionati Eccellenza e Promozione. Questo il

programma delle torinesi. Eccellenza, girone B (ore 15): Lascaris-Rivoli (via Clavere); Lucento-Rivarolese (corso Lombardia); Pro Settimo-Alpignano (via Cascina Nuova). Promozione, girone B (h.14,30): Castellamonte-Vernes (via del Ghiaro Inferiore); Gassino-Quincinetto (via Regione Fiore); La Chivasso-Sanmauroplanese (via Gerbi-dol); Mathi-Borgaro (via Selva); Olympic-Real Canavese (via Tappellini); Paralombardore Collegno-Caselle (via Ronchi); Sportivo-Verona-Duebisusa (via Volontari del sangue). Girone C: Airaschese-Narzoletto (via Stazione); Don Bosco Michelino-Artico Mirafiori (via Kennedy); Pinerolo-Cavour (via Piazza d'Armi). Girone D: Fluvius (via IV novembre); Santesse-Ronzonese (via Tetti Agostino); Favari-Chieri (via delle Querce); Vanchiglia-S. Carlo (via Ragazzoni).

PRIMAVERA: BUON RISULTATO DEI BIANCONERI NONOSTANTE DUE ESPULSIONI

La Juve pareggia a Parma Torino battuto dal Piacenza

Aurelio Benigno

Nel girone A del campionato Primavera i Cagliari capolista riposava, ne ha approfittato e tutto è rimasto come prima. La quinta giornata, dunque, non ha rivoluzionato la classifica: la Juventus, impegnata in trasferta, ha pareggiato 3-3 contro il Parma finendo nove per le espulsioni di De Ceglie all'inizio e di Criscito fine. Si è fermato ancora il Torino che non riesce a trovare continuità di risultati: questa volta al "Primo Nebiolo" ha vinto il Piacenza con un netto 3-1 che di fatto ridimensiona di nuovo le velleità dei granata che non hanno ancora acquisito un'identità precisa.

Il 3-3 con il quale la Juventus ha pareggiato a Parma, va sicuramente letto in maniera positiva. Perché i primi minuti (10') il difensore Ceglie commette da ultimo uomo in area di rigore: inevitabili l'espulsione e il rigore. Sul dischetto va Sorrentino che dopo tre respitte di Trini trova il giusto per il vantaggio del Parma. Seppur in inferiorità numerica la Juventus reagisce bene, si organizza tatticamente: al 23' trova il pareggio con Paulucci: stop in area e tiro al volo che si insacca centralmente. Insistono i bianconeri che a questo punto credono nella loro possibilità e fanno bene perché al 31' la Juventus si porta in vantaggio: angolo dalla destra di Marchisio e gol di testa di Criscito.

Ma i bianconeri pagano lo sforzo profuso nel primo tempo nella seconda parte della partita, ne approfitta il Parma che all'8' pareggia con un colpo di testa. Rossi calcio d'angolo. A questo punto a crederci è il Parma che al 15' si riporta in vantaggio con classica azione di contropiede. Morsia parte in posizione dubbia si presenta solo davanti a Trini e realizza. L'orgoglio e il carattere spingono la Juve in e anche questa volta i buoni propositi vengono premiati dal pareggio di La Vecchia che al 25' in area



Il gol su rigore di Bongiovanni ha reso soltanto meno pesante la sconfitta del Toro

insacca all'incrocio pali opposti. I bianconeri vogliono vincere, ma l'espulsione di Criscito per fallo reazione complica le e in nove contro undici diventa impossibile anche un miracolo.

Dopo la vittoria ottenuta a Como la settimana scorsa, sembrava che il Toro ripreso un convincente, invece la squadra di Giacomo Ferri deve nuovamente fermarsi in contro il Piacenza che ci mette mezz'ora ad organizzarsi per poi colpire al 31': punizione dalla trequarti con D'Agostino che appostato sul primo palo insacca di testa all'incrocio opposto. Il Toro reagisce subito si porta in attacco, ma

Acquafresca prima e Bongiovanni dopo falliscono due facili occasioni. Nella ripresa si pensava ad un forcing granata, invece dopo soli 2' il Piacenza raddoppia: Panepinto coglie la traversa difensore manda in angolo, sul corner salta di testa Comotto (il fratello del difensore granata) che supera Corradino. Ancora Toro, ma Fiore coglie il palo Bongiovanni tira a colpo ma difensore salva sulla linea. Al 23' Ortelli ferma il tiro e la palla gli rimbalza sul braccio, per l'arbitro è rigore che Panepinto realizza. Anche il Toro trova il suo rigore al 30' per un fallo di mano di Marceri e così Bongiovanni firma il definitivo 1-3.

VOLLEY: RIENTRO NEL DERBY CONTRO L'ASYSTEL NOVARA

Chieri con Virna ma solo in difesa

Enrico Zambruno

Derby del Piemonte, atto quinto. In Pallavolo Chieri e Sant'Orsola Asystel Novara, assatanate protagoniste a di vittoria. A dire il vero le gaudenziane, dopo quattro successi senza appello nelle precedenti dirette, un calo di tensione lo potrebbero anche permettere. Le rivali subalpine invece daranno l'anima, seppur consapevoli che per il primo urlo di gioia dovranno probabilmente attendere la gara di ritorno. Troppo pesanti assenze di Virna e Tom sotto rete per impensierire la corazzata rossoblu, che vedrà sfilare in campo due schiacciatrici solo per le fasi di ricezione e difesa.

La novità infatti è la disponibilità della brasiliana, a mezzo servizio: è permesso solo l'uso del bagher, martellate da posto quattro. Per veder partire i fendenti che l'hanno resa celebre, i tifosi biancoblu devono pazientare qualche settimana. In preparazione al lieto evento si fanno la bocca osservando l'evoluzione di Valeria Marletta band, eccellente eroina nel 3-2 rifilato al Tortoli. La catanese stupisce per carisma e versatilità: il go di chiavi dell'attacco sarà affidato a lei ed all'impassibile Zetova, tornata mercoledì la cannibale dei metri. Due chioce perfette per la baby Angeloni, calata com'era prevedibile dopo una partenza a tutta birra. Se Neli Marinova detterà i tempi come consuetudine e Maurizio

Berri sarà il libero guardiaspalle della truppa, alla coppia centrale Scott-Vincenzi toccherà fare lavoro extra.

Il loro scopo nell'incontro pomeridiano al palamaddalene (ore 17,30), valevole per la quinta giornata di serie A1, sarà quello di procurare un cospicuo bottino di punti e limitare i danni d'attacco che De Carne, Glinka e Spasojevic sono abituate a fare. Tre bomber al servizio di mister Angiolino Frigoni, già vittorioso volta quest'anno (in coppa Italia, 3-1) contro il suo vice ai tempi della nazionale, Giovanni Guidetti. L'ex navigatore azzurro ha ordinato alla regista cinese He di servire, tanto bene, anche il reparto mediano: la sempre più sorprendente Nucu e Sara Anzanello sono due tipi da palloni pesanti. Chiude il sestetto Pally Cardullo, il libero più abile della pianata a detta della giuria dell'Olimpiade, che ad Atene è eletta la migliore nel suo ruolo.

Novara arriva nella collina torinese con l'animo pace: ha vinto l'ultima in A1 (Modena), in coppa Italia (Bergamo) e si trova al terzo posto in campionato a quota nove, sotto di tre lunghezze dalla premiata ditta Bergamo e Perugia e sopra di una rispetto alle "cugine", ferme a otto.

Prendere il diploma di "Regina del Piemonte" per la Pallavolo Chieri è compito arduo. Lo pensa anche il tecnico Guidetti: «Sono realista, e dico che la gara odierna difficilmente la vinceremo. Gli infortuni fanno la diffe-



La statunitense Danielle Scott

Prometto però cosa: almeno volta l'Asystel) batteremo. Quando conterà davvero.

Bell'impegno, questo del modenese. Abituato a parlare chiaro, Consapevole però della pazienza limitata della dirigenza collinare, dimostrasi fragile come un grissino alla scorsa annata in occasione dell'esonero a Paris. «Se avranno voglia di aspettare ancora qualche mese, i nostri dirigenti si divertiranno. Il miglior gioco si vedrà da metà gennaio in poi, nel momento in cui diminuiranno gli impegni e cresceranno ore per la tecnica in palestra. Quello sì che sarà il vero Chieri».

Stesse filosofie adottate a Modena dodici mesi or: è proprio nella seconda parte della stagione che le squadre si trasformano, canta Gianna Nannini, belle e impossibili.

IPPICA: TRE ANNI IN VETRINA SULLA PISTA DI VINOVO

El Mundo-Etrille coppia da battere

Angelo Conti

Ottimi trotteristi tre anni in vetrina questo pomeriggio a Vinovo. Il pubblico potrà, tra gli altri, applaudire il ritorno in pista di El Mundo, portacolori torinese dell'ultima edizione del Derby. L'allievo di Santo Mollo cercherà di aggiudicarsi il Premio Tunisia, prova di centro sul doppio chilometro un montepremi di 15.400 euro. La scuderia Louisiana ha anche la ghiotta opportunità di piazzare prestigiosa doppietta grazie alla presenza di Etrille, validissima cavalla reduce dal terzo posto nelle Oaks del trotto sempre capace fornire prestazioni altissime livello. Per l'occasione sarà Walter Lagorio a condurla in pista.

A sbarrare la strada al team di Santo Mollo ci sarà discreta pattuglia avversari guidata Esterel, soggetto buon livello condotto da Marco Smorgon, ed Edgar. Marco Biasuzzi in sulky. Grande attenzione merita anche Eliko Giar, cavalloruote in settimana da un ottimo lavoro di preparazione che Pietro Raffa cercherà di far fruttare al meglio.

La giornata odierna anche dedicata al gentil sesso. Saranno infatti tutte donne le guidatrici che, ognuna in rappresentanza della propria regione, si sfideranno nelle tre prove dell'Omnium Amazzoni.

Il sorteggio delle guide contribuirà a rendere ancora più incerto ed equilibrato l'esito di queste. Alla sola Elisabetta Busso, rappresentante locale, sarà di gareggiare sulky al Crespò di Rio e Vanni Lavac.

All'interno dell'ippodromo sarà anche possibile scommettere in simulcasting sulle altre piste e vedere in diretta su maxischermo Torino-Perugia di calcio.

I nostri favoriti (inizio corse ore 15, ingresso gratuito): 1. Ecuba Font, Exsauro, Elettra di Mar; 2. Florido, Fullmonty Bi, Fendy Ore; 3. Dragone, Dailamj Font, Danica d'Asi; 4. Delpi del Rio, Debby di Cella, Dior del Pizzo; 5. Becan Lb, Crespò del Rio, Zenobio Fox; 6. El Mundo, Etrille; 7. Esterel; 8. Vanni Lavac, Afrkaner, Chili Pepper Blue; 9. Beir di Casei, Andrea di Jesolo, Conte Bar; 10. Celtic Bar, Crocket Ig, Cowal d'Avi.

SP

BASKET. Le partite Maschili, serie B2: Iscot To-Saronno (ore 18; v. Antica Rivoli). C2: Ivrea-Granda Ca (18; v. Dora Baltea); Kappa-due To-Santacruz Pinerolo (18,30; v. Carcano). D: Eporedia Ivrea-Montalto Dora (18; v. Liberazione); Costa-Chieri (18,30; v. dei Comuni, Buttigliera Alta); Alter Piossasco-Centallo (18,30; v. Costa); Ciriè-Atavir Rivaita (18,30; v. Prever); Carmagnola-Agnelli To (17,45; v. Roma); Mondo i Gtp To-Zero Umo San Mauro (18,30; v. Massari).

Oggi si corre «La folle del Ruffina», tonina 21,097 km in circuito all'interno del parco torinese (ore 9,40; campo di atletica Nebiolo), mentre a Trino si disputa il «Centro delle grange» 25 km (non competitiva 13,8 km), gara regionale Uisp (ore 9,30; piazza Audisio).

CALCIO FEMMINILE. Fermo il campionato per gli della Nazionale, oggi si giocano le gare di ritorno del secondo no di Coppa Italia: il Torino va in trasferta ad Alessandria forte del 7-0 cui ha vinto la gara d'andata.

STAGIONE. In Junior League (6ª giornata), oggi è in programma Giaguari To-Rhinus Mi (14,30, Motovelodromo c. Casale).

Torino al centro dell'Europa

Gli impressionisti e l'anneve

La Francia e l'Europa

Torino, P. d'Armi

m. e W. Ar

S. F. W. M. - 2004

20 aprile 2004

0438 21386

LA STAMPA

DAL 7 AL 14 NOVEMBRE 2004 i più convenienti SIAMO NOI!

OGGI APERTI A
GRUGLIASCO
E PINEROLO



BIO PRESTO
45 misurini
€ 7,95

COCA COLA
bott. 2 litri
€ 0,73/L



€ 1,45



€ 2,99
OLIO CARAPELLI
bott. 1 litro

CAFFÈ LAVAZZA
GUSTO RICCO
conf. 4 x 250 g

€ 5,29



€ 3,69

BIO PRESTO LIQUIDO
LAVATRICE
3 litri
BIO PRESTO LIQUIDO
LAVATRICE SUNFRESH
3 litri

€ 4,49

CARTA IGIENICA
SCOTTONELLE
conf. 18 rotoli



OLIO EXTRA VERGINE
LA COLLINA
DEGLI OLIVI
bott. 1 litro

€ 2,99



€ 0,29

ACQUA NATURALE LEVISSIMA
bott. 1,5 litri
€ 0,19/L

Carrefour  batte  l'inflazione.

Ogni giorno, da 7 mesi, qui
spendete meno dell'anno scorso!

Negli Ipermercati Carrefour non ci siamo accontentati di bloccare i prezzi:
nel confronto il periodo marzo/settembre 2004 verso marzo/settembre 2003, su un paniere medio di 6400 prodotti,
abbassato i prezzi fino a punte del 2,30% e in media dello 0,60%.

...e tante altre offerte su numerosi prodotti
in collaborazione con:



LE OFFERTE DI QUESTA PAGINA SONO VALIDE NEI SEGUENTI IPERMERCI

BUROLO (Torino) Viale Liguria, 1 - Tel. 0125/675500

GRUGLIASCO (Torino) Via Crea, 10 - Tel. 011/7706111

NICHELINO (Torino) Via Cacciatori, 111 - Tel. 011/3982700

PINEROLO (Torino) Via Giustetto, 51 - Loc. Abbazia Alpina - Tel. 0121/392511

COLLEGNO (Torino) Via Spagna, 10/12 - Tel. 011/4538111

TORINO Corso Grosseto, 330 - Tel. 011/4540811

TORINO Corso Monte Cucco, 108 - Tel. 011/7074711


TROFARELLO (Torino) Via Torino, 236/238 - Tel. 011/6484111

VERCELLI Tangenziale Sud, 13 - Tel. 0161/299711

POLLEIN (Aosta) Loc. Autoporto, 22 - Tel. 0165/2766

Numero Verde
800-650650
servizioclienti@carrefour.com
collegati al nostro sito:
www.carrefour.it

DOMENICA 14 NOVEMBRE SIAMO APERTI A
NICHELINO - PINEROLO
TORINO C.A. GROVATO E C.A. MONTECUCCO
tutte le giornate con le nostre offerte

Carrefour 
è di parola.

RITROVI

HILLS - Santhia - Il salotto del... 0161.535243 - 987103 - Oggi 15 orchestra I Cuoristi - Pulman da Torino 011.2176338 - ore 19:00 con ballo omaggio ore 21 solo ballo. Grande orchestra Vanna Tasia. 11 grande serata I Rodighi.

CLUB 64 - M. D'Azeglio - 011.5699560 - Ore 16,30 e 21 danze by Teomina & Chessy.

DANCING MITHO - ore 21 orchestra Marco Riboni, alla sera grande orchestra di Barbara la Donna. Cuori. Ore 19,30 nella sala superiore serata latina. Ploabesi Torinese. 3388545148.

PARC - giardini/reali 011.5215275 - 15.15 e 21.15 Tropicale.

GARDEN - h. 19-21 Gribauda Erina. LA LUCCICOLA - Tel. 011.200097 - h. 12 colaport. 15,30.

ROI - 15.15 e 21.15 Lo stile di ri- Tel. 011.284600.

TANGO DANCING - ore 15 orch. Canza un... pameriglio.

TROCADERO NIGHT CLUB - A. Coria - International show Anita Band. Apertura ore 23.

GALLERIE

ACCADEMIA - Artisti '900. CENTRO CULTURALE di Cantalupa - Chiesa 73 - 0121.354552 - F. Majolo. Sabato 16-19. Domenica 10-12/16-19.

PIRRA - Valchiria - 9,30-12,30.

ASSOCIAZIONE LIGURE E PIEMONTESE GALLERIE D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

CARLINA - Alighiero Boetti 011.8173344.

UN AMORE FATALE. STORIA MODERNA E TRAVOLGENTE. IL FILM CHE HA STREGATO IL FESTIVAL DI

DUE GIARDINI ROMANO

Sentimenti furti, recitazione naturale, una schiettezza illuminante. (La Stampa)
Robbioso, straripante, furibondo kolossal delle passioni. Ha una capacità rara di coinvolgere. (Corriere della Sera)

LA SPOSA TURCA

www.bimfilm.com

MI LASCI TI CANCELO

Kate Winslet

www.starwarsitalia.com

DUE GIARDINI IDEAL
PATHE LINGOTTO
WARNER VILLAGE

NAZIONALE ESCLUSIVA

Giorgio

www.milano.it

VIENI A SCOPRIRE IL CINEMA CHE FA LA DIFFERENZA!

dal 5 al 11 novembre

PROG.	ORA	TITOLO	GENERE
13.40	15.50	17.55	19.45
18.00	20.10	22.20	0.30
10			
12.45	15.10	17.40	20.15
22.45	1.15		
20.00	22.30	0.50	
13.40	15.25	17.25	
13.10	15.30	17.55	20.15
22.35	0.55		

La proiezione... 20 minuti dopo... 9 Sale con maxischermo... Ampio parcheggio gratuito

PER INFORMAZIONI TEL. 011. 111111

TEATRO ERBA - da martedì 9 novembre
Lunedì ore 21 - festivi ore 16 - lunedì riposo

Compagnia Teatrale **KATELLINI** Baroli - Coniellari - Marcucci presenta

MARCELLO BARTOLI
DARIO CANTARELLI
DON GIOVANNI

di Molière
regia **PIRELLA GÖTTSCHE**

Presenta questo tagliando e puoi acquistare fino a due biglietti a 11,00 l'uno per una data a dal 9 al 11 novembre

AURELIO DE LAURENTIIS e **JON AVNE** PRESENTANO

SKY CAPTAIN and the WORLD of TOMORROW

DA VENERDÌ 12 al CINEMA

IL FILM DI SUCCESSO NEL MONDO.

9 anni di... applaudit. Premio festival... è di Chicago. Il film... la Francia ai prossimi Oscar quale miglior film straniero.

LES CHORISTES
I Ragazzi del Coro

LUIGI E AURELIO DE LAURENTIIS PRESENTANO

JUGNOT FRANÇOIS

BARBETIER JACQUES PERLIN COHEN

AI CINEMA DORIA - PATHE LINGOTTO

Vacanze Romane

una commedia musicale

ALFIERI - da mercoledì 10 a domenica 11 novembre
feriali 20,45 - domenica 15,30

MASSIMO GHINI - ANNA AUTIERI

Biglietti in vendita nei teatri: ALFIERI ERBA GIOIELLO

... struggente e straordinario 2046

Maurizio Porro - Corriere della Sera
Struggente, meraviglioso... Nessuno Wong Kar

Lietta Tornabuoni - La Stampa

DAL REGISTA DI "IN THE MOOD FOR LOVE"

Amedeo Pagani - Istituto Luce

2046
WONG KAR WAI

ROMANO

IL NUOVO CAPOLAVORO DEL REGISTA DE "IL SESTO SENSO"

MAI NEL BOSCO. E IORI
NASCONDI L'INFAUSTO COLORE. LE ATTRAIE

IL VILLAGE

www.huonavista.it

IDEAL - MASSAUA - MEDUSA
PATHE LINGOTTO - REPOSI

EMPIRE

Sensibile a fuori dalle regole. (Deborah Young - VARIETY)
Uno dei migliori film visti a Venezia. (Fabio Perzani - IL MESSAGGERO)
Bellissimo. (Maurizio Porro - CORRIERE DELLA SERA)

PREMIO ARCA GIOVANI miglior film italiano
LINO MICCICHÈ miglior italiano

NEMMENO IL DESTINO

di Daniele Gaglianone

www.fandango.it

NAZIONALE IN ESCLUSIVA

Lavorare con lentezza

un film di **PIRELLA GÖTTSCHE**

MASSIMO

Un film implacabile e prezioso. G. Gallozzi - L'Unità
ha convinto Michael Moore, non perdetevi "The Corporation", l'opera più interessante prodotta in questi anni dalla critica globalizzazione. Curzio Maltese - "Il Venerdì" di Repubblica

the Corporation

un film di Mark Achbar, Jennifer Baskin

Il libro "THE CORPORATION: LA PATOLOGICA RICERCA DEL PROFITTO E DEL JOEL BAKAN e pub"

www.thecorporation.com www.fandango.it

LE TV PRIVATE

TELESTAR 13.30 Tg 9 Telegiornale; 20.00 Tg 9 Telegiornale; 1.30 Tg 9 Telegiornale.

TELECOM 13.30 Viaggiando; 19.30 Obiettivo agricoltura; 20.30 Scacchi per tutti; 22.30 Tg4 settemanale; 23.30 Evita tv, Magazine.

TELECITY 19.00 Tg 7, Notiziario; 19.30 Diretta studio; 20.00 Superboy, TF; 23.30 Film.

20.00 Le auto della settimana; 21.00 Stellina, Telenovela; 22.00 Primo piano; Autoparco.

PRIMAVERNA 20.15 Autocast; 21.00 Piemonte in festa; 23.15 Autocast; 23.30 Proposte indecenti.

QUARTA RETE TV 18.00 Fox Kids; 19.30 Antenna 13; 22.50 Coming soon; 23.30 Penthouse; 24.00 Le auto della settimana.

9.00 Bucci di banana, Film; 14.30 Totò contro i 4, Film; 21.00 Il terrore corre sul filo, Film.

QUINTA RETE 20.30 I vincenti, Telefilm; 21.10 La febbre del deserto, Sceneggiato; 22.30 Torino magica; 23.00 Lo sguardo sulla tv.

QUADRIFOGLIO ODEON TV 20.00 L'uomo ragno, Cartoni; 21.00 Selvaggio west, TF; 21.45 Coming soon; 23.00 Tg; 1.00 Sexy.

19.30 Notes; 20.30 Fuori gioco; 22.30 Note; 23.00 Le auto della settimana.

SESTA RETE 21.00 Serate con... gli italiani in tour; 22.00 Disco Italia; 24.00 Notiziario; 0.05 Classifica italiana (R); 2.00 Disco Italia.

G.R.P. 14.00 Novastudio; 18.00 Shopping; 19.30 Cose di calcio; 23.00 Look Tv.

RETE 7 19.30 Technology; 20.00 Qui studio a voi studio - Meteo; 23.00 Telegiornale - Meteo - Grosco.

RNTV 15.00 Programmi di Telecap; 19.00 Tg; 20.30 Programmi di Telecap; 22.45 Rubrica d'auto.

TELESUBALPINA - TORINO 17.30 Maczavola - L'uomo e la città; 20.00 Spherics, Cartoni; 20.45 Il Grande Talk; 22.30 In Piemonte.

TELESUBALPINA - ASTI 15.00 Punti di vista; 16.00 La buona notizia; 16.15 Viaggio al... della sera; 16.40 Puzzle.

TELESTUDIO 21.10 Musica e big; 22.30 Speciale le Contrade del Piemonte; 0.15 Passione pesca, Documentario.

VIDEOON 20.00 Meteo - Copertina - Cartoni animati - Barba e capelli - Week end; 22.30 Shopping.

18.30 Videocine; Cavallo; 20.30 Prima Rta; 22.30 Ardas; 23.00...

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

PROPOSTE CULTURALI

ASSOCIAZIONE PIEMONTE DANZA MUSICALE (via Petrarca 37, tel. 011.561.8404). Informazioni: 011.223.9138. E' aperta la campagna abbonamenti "I concerti del pomeriggio" presso il Teatro Alfieri. Biglietteria tutti i giorni dalle 10 alle 22, domenica 15-22.

CENTRO CULTUREL FRANCAIS (via Pomba, 23, tel. 011.5157511). Info 011.5169484. Chiuso.

IL MUTAMENTO ZONA CASTALIA ASSOCIAZIONE DI CULTURA GLOBALE (via Pinea 23, tel. 011.484944). Giovedì 2 dicembre presso l'Espresso (via Mantova, 366) per la rassegna "Verso una Polonia europea 2004" il verbo degli uccelli - Primo studio. Regia di Domenico Caratello. Ore 21. Info: 011-484944, e-mail: zonacastalia@libero.it.

GIASI (via Saluzzo, 23, tel. 011.6699594). Tel-fax 011.6699594. Proseguono le iscrizioni alla 4ª edizione del Corso di lettura ad alta voce tenuto da Silvana Mazzoni. 22 ore, il martedì sera dalle 20.30 alle 22.30, presso Pastorello (via Bertolotti 44, Torino).

ASS. CULT. MARCUD MARCUDIS E FABRISIA MINOIA (via S. Domenico, n. 25 Torino). Stagione 2004-2005. Sono aperte le iscrizioni al laboratorio. Informazioni: telefonate 011.4368730 - 011.8193527 - 328.7023604.

SANTINI (via Artisti, 10, tel. 011.643038). Stagione 2004-2005 per info: tel. 011-643038. al venerdì ore 15.00-19.00 (www.sanbringanti.it).

Novembre (piazza E. Montale, 14 bis, tel. 011.7399833). Dal 10 al 19 novembre il bugiardo stage teatrale condotto da Mamadou Dioume, presso "Cads" - Teatro di Innovazione Don Orione, piazza E. Montale 16. Per informazioni 333.5766032.

Teatro (piazza E. Montale, 14 bis, tel. 011.7399833). Dal 10 al 19 novembre il bugiardo stage teatrale condotto da Mamadou Dioume, presso "Cads" - Teatro di Innovazione Don Orione, piazza E. Montale 16. Per informazioni 333.5766032.

TEATRANTARTEDRAMA (via Palestro, 9, Montebelluna (TV) tel. 011.945.7403). Sono aperte le audizioni per la Scuola professionale d'Arte Teatrale e le iscrizioni per i corsi teatrali. Per informazioni 011-645740 ore 14.30-19.30.

DUOMO COMP.A. B... (via Bagnoli 10, tel. 011.5211570). La Compagnia Anna Bolini presenta Linguaggi di Sam Sheppard e Joseph... Regia di Piero marcelli e Esther Mollo. 8 novembre 2004 - ore 21.30. Pren. obbligatoria.

RADIO ENERGY

FM 93.9 MHz Hotital (Energy News) 7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-30 Energy Sport 7-30-9-30-12-30-13-30-15-30-16-30-19-30 (Spazio Tg) Economia 10-30 - 18-30. Viaggio alla radio 12.30. Spettacolo 14.30. Sindacato la diretta 12.00 (mercoledì). Pianeta Hitech 17.30. Spazio Tg 18.00. Musica & Notizie 9-12 Viabilità 7-8-10-19. Previsioni del tempo 7.05-8.05-9.05-15.05 Musica e Notizie 15-18 Energy Stop 10-15-11-15-16-17-18 La Stam-palnews 18-21 in diretta dal quotidiano.

VILLI ROSSE

Il film ha trionfato alle VENEZIE di Venezia

Mike Leigh fa un ritratto bellissimo. Inedito... una magnifica Vera Drake. (La Repubblica)
Bel film, intelligente, sensibile, forte. Ritratto magnificamente di Imelda Staunton. (La Stampa)
Un film straordinario, bellissimo, commovente. (Messaggero)

ELISEO - FRATELLI MARX - OLIMPIA

Il segreto di Vera Drake

di Mike Leigh

www...

TRAVOLGERE ANCHE VOI DAL RITMO DELLA COMMEDIA PIÙ ROMANTICA DELL'ANNO!

"Gere e Lopez in una favola piena di grazia"
"Esiste un cinema fatto per ricordare i problemi, ed esiste anche quello che li dimentica."
Paolo D'Agostino - La Repubblica

Richard Gere Jennifer Lopez

Shall we Dance?

www.01distribution.it

ADUA - AMBROSIO - ARLECCHINO - CINEPLEX
MEDUSA MULTICINEMA - PATHE - REPOSI - VILLAGE LE FORNACI
(Belnasco)

film

AGENTS SECRET. Azione. Regia di Frédéric Schoendier. Con Vincent Cassel e Monica Bellucci. Un gruppo di agenti segreti francesi viene inviato in missione in Marocco per distruggere la nave del russo Lyskov, potente trafficante d'armi. Durante la preparazione del colpo, alcuni imprudenti richiama di far saltare tutto intorno, l'agente una "Monica Bellucci" è intenzionato a cambiare via. **(M)**

LA MALA EDUCACIÓN. Commedia. Regia di Pedro Almodóvar. Con Javier Bardem e Penélope Cruz. Un professore di lettere si trova a dover insegnare a una classe di ragazzi che non hanno mai visto un professore. **(M)**

LA MALA EDUCACIÓN. Commedia. Regia di Pedro Almodóvar. Con Javier Bardem e Penélope Cruz. Un professore di lettere si trova a dover insegnare a una classe di ragazzi che non hanno mai visto un professore. **(M)**

LA MALA EDUCACIÓN. Commedia. Regia di Pedro Almodóvar. Con Javier Bardem e Penélope Cruz. Un professore di lettere si trova a dover insegnare a una classe di ragazzi che non hanno mai visto un professore. **(M)**

LA MALA EDUCACIÓN. Commedia. Regia di Pedro Almodóvar. Con Javier Bardem e Penélope Cruz. Un professore di lettere si trova a dover insegnare a una classe di ragazzi che non hanno mai visto un professore. **(M)**

LA MALA EDUCACIÓN. Commedia. Regia di Pedro Almodóvar. Con Javier Bardem e Penélope Cruz. Un professore di lettere si trova a dover insegnare a una classe di ragazzi che non hanno mai visto un professore. **(M)**

LA MALA EDUCACIÓN. Commedia. Regia di Pedro Almodóvar. Con Javier Bardem e Penélope Cruz. Un professore di lettere si trova a dover insegnare a una classe di ragazzi che non hanno mai visto un professore. **(M)**

LA MALA EDUCACIÓN. Commedia. Regia di Pedro Almodóvar. Con Javier Bardem e Penélope Cruz. Un professore di lettere si trova a dover insegnare a una classe di ragazzi che non hanno mai visto un professore. **(M)**

LA MALA EDUCACIÓN. Commedia. Regia di Pedro Almodóvar. Con Javier Bardem e Penélope Cruz. Un professore di lettere si trova a dover insegnare a una classe di ragazzi che non hanno mai visto un professore. **(M)**

LA MALA EDUCACIÓN. Commedia. Regia di Pedro Almodóvar. Con Javier Bardem e Penélope Cruz. Un professore di lettere si trova a dover insegnare a una classe di ragazzi che non hanno mai visto un professore. **(M)**

LA MALA EDUCACIÓN. Commedia. Regia di Pedro Almodóvar. Con Javier Bardem e Penélope Cruz. Un professore di lettere si trova a dover insegnare a una classe di ragazzi che non hanno mai visto un professore. **(M)**

LA MALA EDUCACIÓN. Commedia. Regia di Pedro Almodóvar. Con Javier Bardem e Penélope Cruz. Un professore di lettere si trova a dover insegnare a una classe di ragazzi che non hanno mai visto un professore. **(M)**

LA MALA EDUCACIÓN. Commedia. Regia di Pedro Almodóvar. Con Javier Bardem e Penélope Cruz. Un professore di lettere si trova a dover insegnare a una classe di ragazzi che non hanno mai visto un professore. **(M)**

LA MALA EDUCACIÓN. Commedia. Regia di Pedro Almodóvar. Con Javier Bardem e Penélope Cruz. Un professore di lettere si trova a dover insegnare a una classe di ragazzi che non hanno mai visto un professore. **(M)**

LA MALA EDUCACIÓN. Commedia. Regia di Pedro Almodóvar. Con Javier Bardem e Penélope Cruz. Un professore di lettere si trova a dover insegnare a una classe di ragazzi che non hanno mai visto un professore. **(M)**

LA MALA EDUCACIÓN. Commedia. Regia di Pedro Almodóvar. Con Javier Bardem e Penélope Cruz. Un professore di lettere si trova a dover insegnare a una classe di ragazzi che non hanno mai visto un professore. **(M)**

LA MALA EDUCACIÓN. Commedia. Regia di Pedro Almodóvar. Con Javier Bardem e Penélope Cruz. Un professore di lettere si trova a dover insegnare a una classe di ragazzi che non hanno mai visto un professore. **(M)**

LA MALA EDUCACIÓN. Commedia. Regia di Pedro Almodóvar. Con Javier Bardem e Penélope Cruz. Un professore di lettere si trova a dover insegnare a una classe di ragazzi che non hanno mai visto un professore. **(M)**

LA MALA EDUCACIÓN. Commedia. Regia di Pedro Almodóvar. Con Javier Bardem e Penélope Cruz. Un professore di lettere si trova a dover insegnare a una classe di ragazzi che non hanno mai visto un professore. **(M)**

LA MALA EDUCACIÓN. Commedia. Regia di Pedro Almodóvar. Con Javier Bardem e Penélope Cruz. Un professore di lettere si trova a dover insegnare a una classe di ragazzi che non hanno mai visto un professore. **(M)**

LA MALA EDUCACIÓN. Commedia. Regia di Pedro Almodóvar. Con Javier Bardem e Penélope Cruz. Un professore di lettere si trova a dover insegnare a una classe di ragazzi che non hanno mai visto un professore. **(M)**

L'ORCHESTRA DELLA RAI DIRETTA DAL GIAPPONESE YUTAKA SADO. TRA I PIÙ CARI ALLIEVI DI BERNSTEIN

Paolo Gallarati

Gli abbonati della Rai che l'intera sera hanno assistito al 3° concerto sinfonico della stagione, si sono persi un'occasione di raro divertimento. Il pianista turco Fazıl Say è un vero funambolo. Virtuoso, compositore, ventriloquo, acrobata, nel suo repertorio della musica colta che in quello del jazz, è entrato in scena nella Seconda Sinfonia di Leonard Bernstein, intitolata al poema di Auden "The Age of Anxiety", dove l'ansietà è intesa non tanto come sentimento oscuro, ma come affanno energetico che spinge avanti il discorso sul ritmo che sotto l'essenza della musica americana, dal jazz al blues, da Gershwin al musical. L'orchestra incalza il pianoforte in un dialogo quasi sempre scissato, e il solista in tante tante martellate

Atmosfera elettrizzante e prodezze con il pianista funambolo Fazıl Say

di puro divertimento dal divertimento per orchestra da chambre di Jacques Ibert, con lo sfondo dello spirito corrosivo che attraversa la musica francese degli anni Venti. Il direttore giapponese Yutaka Sado, tra i più cari allievi di Bernstein, lo ha valorizzato con mano tagliente (sulle trombe), ritmi accesi (nella percussioni), melodie (negli archi) subito interrotte

dalle irriverenti tinte degli ottavi: un bel gioco, una divertente presa in giro. Dopo l'intervallo Sado ha diretto la gigantesca Sinfonia n. 3 di Beethoven di Aleksandr Skrjabin, datata 1904. Nelle sue ben note ispirazioni misticheggianti, Skrjabin oscillava tra straordinarie invenzioni e sorprendenti cadute. Al divino poema, ad esempio, manca del tutto il senso della forma, un difetto che, nel grande sinfonismo tardoromantico, è anche, talvolta, di Sibelius. Eppure giocando alla ricerca di rabbriventi sensazioni, Skrjabin apre sovente magici paesaggi: è una ricerca nel campo dell'allucinazione sonora che non ha riscontri nella musica del tempo e che l'Orchestra Sinfonica della Rai, sotto la guida di Yutaka Sado, ha condotto in modo eccellente, suscitando meritatissimi applausi.

CINEMA ■ TORINO PRIME VISIONI

ADAM. Il corso Giulio Cesare 67, tel. 011565.521. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 ridotti. Militari, Under 18, universitari; € 2,50 anziani.

LA VITA CHE VORRÒ. Erba 1. Prezzi: € 15,10-17,30-20,00-22,30.

LA MALA EDUCACIÓN. Erba 2. Prezzi: € 15,10-17,30-20,00-22,30.

LA MALA EDUCACIÓN. Erba 3. Prezzi: € 15,10-17,30-20,00-22,30.

LA MALA EDUCACIÓN. Erba 4. Prezzi: € 15,10-17,30-20,00-22,30.

LA MALA EDUCACIÓN. Erba 5. Prezzi: € 15,10-17,30-20,00-22,30.

LA MALA EDUCACIÓN. Erba 6. Prezzi: € 15,10-17,30-20,00-22,30.

LA MALA EDUCACIÓN. Erba 7. Prezzi: € 15,10-17,30-20,00-22,30.

LA MALA EDUCACIÓN. Erba 8. Prezzi: € 15,10-17,30-20,00-22,30.

LA MALA EDUCACIÓN. Erba 9. Prezzi: € 15,10-17,30-20,00-22,30.

LA MALA EDUCACIÓN. Erba 10. Prezzi: € 15,10-17,30-20,00-22,30.

LA MALA EDUCACIÓN. Erba 11. Prezzi: € 15,10-17,30-20,00-22,30.

LA MALA EDUCACIÓN. Erba 12. Prezzi: € 15,10-17,30-20,00-22,30.

LA MALA EDUCACIÓN. Erba 13. Prezzi: € 15,10-17,30-20,00-22,30.

LA MALA EDUCACIÓN. Erba 14. Prezzi: € 15,10-17,30-20,00-22,30.

LA MALA EDUCACIÓN. Erba 15. Prezzi: € 15,10-17,30-20,00-22,30.

LA MALA EDUCACIÓN. Erba 16. Prezzi: € 15,10-17,30-20,00-22,30.

LA MALA EDUCACIÓN. Erba 17. Prezzi: € 15,10-17,30-20,00-22,30.

LA MALA EDUCACIÓN. Erba 18. Prezzi: € 15,10-17,30-20,00-22,30.

LA MALA EDUCACIÓN. Erba 19. Prezzi: € 15,10-17,30-20,00-22,30.

LA MALA EDUCACIÓN. Erba 20. Prezzi: € 15,10-17,30-20,00-22,30.

LA MALA EDUCACIÓN. Erba 21. Prezzi: € 15,10-17,30-20,00-22,30.

LA MALA EDUCACIÓN. Erba 22. Prezzi: € 15,10-17,30-20,00-22,30.

LA MALA EDUCACIÓN. Erba 23. Prezzi: € 15,10-17,30-20,00-22,30.

LA MALA EDUCACIÓN. Erba 24. Prezzi: € 15,10-17,30-20,00-22,30.

LA MALA EDUCACIÓN. Erba 25. Prezzi: € 15,10-17,30-20,00-22,30.

LA MALA EDUCACIÓN. Erba 26. Prezzi: € 15,10-17,30-20,00-22,30.

LA MALA EDUCACIÓN. Erba 27. Prezzi: € 15,10-17,30-20,00-22,30.

LA MALA EDUCACIÓN. Erba 28. Prezzi: € 15,10-17,30-20,00-22,30.

LA MALA EDUCACIÓN. Erba 29. Prezzi: € 15,10-17,30-20,00-22,30.

LA MALA EDUCACIÓN. Erba 30. Prezzi: € 15,10-17,30-20,00-22,30.

LA MALA EDUCACIÓN. Erba 31. Prezzi: € 15,10-17,30-20,00-22,30.

LA MALA EDUCACIÓN. Erba 32. Prezzi: € 15,10-17,30-20,00-22,30.

LA MALA EDUCACIÓN. Erba 33. Prezzi: € 15,10-17,30-20,00-22,30.

LA MALA EDUCACIÓN. Erba 34. Prezzi: € 15,10-17,30-20,00-22,30.

LA MALA EDUCACIÓN. Erba 35. Prezzi: € 15,10-17,30-20,00-22,30.

LA MALA EDUCACIÓN. Erba 36. Prezzi: € 15,10-17,30-20,00-22,30.

LA MALA EDUCACIÓN. Erba 37. Prezzi: € 15,10-17,30-20,00-22,30.

LA MALA EDUCACIÓN. Erba 38. Prezzi: € 15,10-17,30-20,00-22,30.

LA MALA EDUCACIÓN. Erba 39. Prezzi: € 15,10-17,30-20,00-22,30.

LA MALA EDUCACIÓN. Erba 40. Prezzi: € 15,10-17,30-20,00-22,30.

LA MALA EDUCACIÓN. Erba 41. Prezzi: € 15,10-17,30-20,00-22,30.

LA MALA EDUCACIÓN. Erba 42. Prezzi: € 15,10-17,30-20,00-22,30.

LA MALA EDUCACIÓN. Erba 43. Prezzi: € 15,10-17,30-20,00-22,30.

LA MALA EDUCACIÓN. Erba 44. Prezzi: € 15,10-17,30-20,00-22,30.

LA MALA EDUCACIÓN. Erba 45. Prezzi: € 15,10-17,30-20,00-22,30.

LA MALA EDUCACIÓN. Erba 46. Prezzi: € 15,10-17,30-20,00-22,30.

LA MALA EDUCACIÓN. Erba 47. Prezzi: € 15,10-17,30-20,00-22,30.

LA MALA EDUCACIÓN. Erba 48. Prezzi: € 15,10-17,30-20,00-22,30.

LA MALA EDUCACIÓN. Erba 49. Prezzi: € 15,10-17,30-20,00-22,30.

LA MALA EDUCACIÓN. Erba 50. Prezzi: € 15,10-17,30-20,00-22,30.

LA MALA EDUCACIÓN. Erba 51. Prezzi: € 15,10-17,30-20,00-22,30.

LA MALA EDUCACIÓN. Erba 52. Prezzi: € 15,10-17,30-20,00-22,30.

LA MALA EDUCACIÓN. Erba 53. Prezzi: € 15,10-17,30-20,00-22,30.

LA MALA EDUCACIÓN. Erba 54. Prezzi: € 15,10-17,30-20,00-22,30.

LA MALA EDUCACIÓN. Erba 55. Prezzi: € 15,10-17,30-20,00-22,30.

LA MALA EDUCACIÓN. Erba 56. Prezzi: € 15,10-17,30-20,00-22,30.

LA MALA EDUCACIÓN. Erba 57. Prezzi: € 15,10-17,30-20,00-22,30.

LA MALA EDUCACIÓN. Erba 58. Prezzi: € 15,10-17,30-20,00-22,30.

LA MALA EDUCACIÓN. Erba 59. Prezzi: € 15,10-17,30-20,00-22,30.

LA MALA EDUCACIÓN. Erba 60. Prezzi: € 15,10-17,30-20,00-22,30.

LA MALA EDUCACIÓN. Erba 61. Prezzi: € 15,10-17,30-20,00-22,30.

LA MALA EDUCACIÓN. Erba 62. Prezzi: € 15,10-17,30-20,00-22,30.

LA MALA EDUCACIÓN. Erba 63. Prezzi: € 15,10-17,30-20,00-22,30.

LA MALA EDUCACIÓN. Erba 64. Prezzi: € 15,10-17,30-20,00-22,30.

LA MALA EDUCACIÓN. Erba 65. Prezzi: € 15,10-17,30-20,00-22,30.

LA MALA EDUCACIÓN. Erba 66. Prezzi: € 15,10-17,30-20,00-22,30.

LA MALA EDUCACIÓN. Erba 67. Prezzi: € 15,10-17,30-20,00-22,30.

LA MALA EDUCACIÓN. Erba 68. Prezzi: € 15,10-17,30-20,00-22,30.

LA MALA EDUCACIÓN. Erba 69. Prezzi: € 15,10-17,30-20,00-22,30.

LA MALA EDUCACIÓN. Erba 70. Prezzi: € 15,10-17,30-20,00-22,30.

LA MALA EDUCACIÓN. Erba 71. Prezzi: € 15,10-17,30-20,00-22,30.

LA MALA EDUCACIÓN. Erba 72. Prezzi: € 15,10-17,30-20,00-22,30.

LA MALA EDUCACIÓN. Erba 73. Prezzi: € 15,10-17,30-20,00-22,30.

LA MALA EDUCACIÓN. Erba 74. Prezzi: € 15,10-17,30-20,00-22,30.

LA MALA EDUCACIÓN. Erba 75. Prezzi: € 15,10-17,30-20,00-22,30.

LA MALA EDUCACIÓN. Erba 76. Prezzi: € 15,10-17,30-20,00-22,30.

LA MALA EDUCACIÓN. Erba 77. Prezzi: € 15,10-17,30-20,00-22,30.

LA MALA EDUCACIÓN. Erba 78. Prezzi: € 15,10-17,30-20,00-22,30.

LA MALA EDUCACIÓN. Erba 79. Prezzi: € 15,10-17,30-20,00-22,30.

LA MALA EDUCACIÓN. Erba 80. Prezzi: € 15,10-17,30-20,00-22,30.

LA MALA EDUCACIÓN. Erba 81. Prezzi: € 15,10-17,30-20,00-22,30.

LA MALA EDUCACIÓN. Erba 82. Prezzi: € 15,10-17,30-20,00-22,30.

LA MALA EDUCACIÓN. Erba 83. Prezzi: € 15,10-17,30-20,00-22,30.

LA MALA EDUCACIÓN. Erba 84. Prezzi: € 15,10-17,30-20,00-22,30.

LA MALA EDUCACIÓN. Erba 85. Prezzi: € 15,10-17,30-20,00-22,30.

LA MALA EDUCACIÓN. Erba 86. Prezzi: € 15,10-17,30-20,00-22,30.

LA MALA EDUCACIÓN. Erba 87. Prezzi: € 15,10-17,30-20,00-22,30.

LA MALA EDUCACIÓN. Erba 88. Prezzi: € 15,10-17,30-20,00-22,30.

LA MALA EDUCACIÓN. Erba 89. Prezzi: € 15,10-17,30-20,00-22,30.

LA MALA EDUCACIÓN. Erba 90. Prezzi: € 15,10-17,30-20,00-22,30.

LA MALA EDUCACIÓN. Erba 91. Prezzi: € 15,10-17,30-20,00-22,30.

LA MALA EDUCACIÓN. Erba 92. Prezzi: € 15,10-17,30-20,00-22,30.

LA MALA EDUCACIÓN. Erba 93. Prezzi: € 15,10-17,30-20,00-22,30.

LA MALA EDUCACIÓN. Erba 94. Prezzi: € 15,10-17,30-20,00-22,30.

LA MALA EDUCACIÓN. Erba 95. Prezzi: € 15,10-17,30-20,00-22,30.

LA MALA EDUCACIÓN. Erba 96. Prezzi: € 15,10-17,30-20,00-22,30.

LA MALA EDUCACIÓN. Erba 97. Prezzi: € 15,10-17,30-20,00-22,30.

LA MALA EDUCACIÓN. Erba 98. Prezzi: € 15,10-17,30-20,00-22,30.

LA MALA EDUCACIÓN. Erba 99. Prezzi: € 15,10-17,30-20,00-22,30.

LA MALA EDUCACIÓN. Erba 100. Prezzi: € 15,10-17,30-20,00-22,30.

Il corso Mancalini 241, tel. 011661.5447. Prezzi: € 6,00 intero; € 4,50 ridotto.

LA VITA CHE VORRÒ. Erba 1. Prezzi: € 15,10-17,30-20,00-22,30.

LA MALA EDUCACIÓN. Erba 2. Prezzi: € 15,10-17,30-20,00-22,30.

LA MALA EDUCACIÓN. Erba 3. Prezzi: € 15,10-17,30-20,00-22,30.

LA MALA EDUCACIÓN. Erba 4. Prezzi: € 15,10-17,30-20,00-22,30.

LA MALA EDUCACIÓN. Erba 5. Prezzi: € 15,10-17,30-20,00-22,30.

LA MALA EDUCACIÓN. Erba 6. Prezzi: € 15,10-17,30-20,00-22,30.

LA MALA EDUCACIÓN. Erba 7. Prezzi: € 15,10-17,30-20,00-22,30.

LA MALA EDUCACIÓN. Erba 8. Prezzi: € 15,10-17,30-20,00-22,30.

LA MALA EDUCACIÓN. Erba 9. Prezzi: € 15,10-17,30-20,00-22,30.

LA MALA EDUCACIÓN. Erba 10. Prezzi: € 15,10-17,30-20,00-22,30.

LA MALA EDUCACIÓN. Erba 11. Prezzi: € 15,10-17,30-20,00-22,30.

LA MALA EDUCACIÓN. Erba 12. Prezzi: € 15,10-17,30-20,00-22,30.

LA MALA EDUCACIÓN. Erba 13. Prezzi: € 15,10-17,30-20,00-22,30.

LA MALA EDUCACIÓN. Erba 14. Prezzi: € 15,10-17,30-20,00-22,30.

LA MALA EDUCACIÓN. Erba 15. Prezzi: € 15,10-17,30-20,00-22,30.

LA MALA EDUCACIÓN. Erba 16. Prezzi: € 15,10-17,30-20,00-22,30.

LA MALA EDUCACIÓN. Erba 17. Prezzi: € 15,10-17,30-20,00-22,30.

LA MALA EDUCACIÓN. Erba 18. Prezzi: € 15,10-17,30-20,00-22,30.

LA MALA EDUCACIÓN. Erba 19. Prezzi: € 15,10-17,30-20,00-22,30.

LA MALA EDUCACIÓN. Erba 20. Prezzi: € 15,10-17,30-20,00-22,30.

LA MALA EDUCACIÓN. Erba 21. Prezzi: € 15,10-17,30-20,00-22,30.

LA MALA EDUCACIÓN. Erba 22. Prezzi: € 15,10-17,30-20,00-22,30.

LA MALA EDUCACIÓN. Erba 23. Prezzi: € 15,10-17,30-20,00-22,30.

LA MALA EDUCACIÓN. Erba 24. Prezzi: € 15,10-17,30-20,00-22,30.

LA MALA EDUCACIÓN. Erba 25. Prezzi: € 15,10-17,30-20,00-22,30.

LA MALA EDUCACIÓN. Erba 26. Prezzi: € 15,10-17,30-20,00-22,30.

LA MALA EDUCACIÓN. Erba 27. Prezzi: € 15,10-17,30-20,00-22,30.

LA MALA EDUCACIÓN. Erba 28. Prezzi: € 15,10-17,30-20,00-22,30.

LA MALA EDUCACIÓN. Erba 29. Prezzi: € 15,10-17,30-20,00-22,30.

LA MALA EDUCACIÓN. Erba 30. Prezzi: € 15,10-17,30-20,00-22,30.

LA MALA EDUCACIÓN. Erba 31. Prezzi: € 15,10-17,30-20,00-22,30.

LA MALA EDUCACIÓN. Erba 32. Prezzi: € 15,10-17,30-20,00-22,30.

LA MALA EDUCACIÓN. Erba 33. Prezzi: € 15,10-17,30-20,00-22,30.

LA MALA EDUCACIÓN. Erba 34. Prezzi: € 15,10-17,30-20,00-22,30.

LA MALA EDUCACIÓN. Erba 35. Prezzi: € 15,10-17,30-20,00-22,30.

LA MALA EDUCACIÓN. Erba 36. Prezzi: € 15,10-17,30-20,00-22,30.

LA MALA EDUCACIÓN. Erba 37. Prezzi: € 15,10-17,30-20,00-22,30.

LA MALA EDUCACIÓN. Erba 38. Prezzi: € 15,10-17,30-20,00-22,30.

LA MALA EDUCACIÓN. Erba 39. Prezzi: € 15,10-17,30-20,00-22,30.

LA MALA EDUCACIÓN. Erba 40. Prezzi: € 15,10-17,30-20,00-22,30.

LA MALA EDUCACIÓN. Erba 41. Prezzi: € 15,10-17,30-20,00-22,30.

LA MALA EDUCACIÓN. Erba 42. Prezzi: € 15,10-17,30-20,00-22,30.

LA MALA EDUCACIÓN. Erba 43. Prezzi: € 15,10-17,30-20,00-22,30.

LA MALA EDUCACIÓN. Erba 44. Prezzi: € 15,10-17,30-20,00-22,30.

LA MALA EDUCACIÓN. Erba 45. Prezzi: € 15,10-17,30-20,00-22,30.

LA MALA EDUCACIÓN. Erba 46. Prezzi: € 15,10-17,30-20,00-22,30.

LA MALA EDUCACIÓN. Erba 47. Prezzi: € 15,10-17,30-20,00-22,30.

LA MALA EDUCACIÓN. Erba 48. Prezzi: € 15,10-17,30-20,00-22,30.

LA MALA EDUCACIÓN. Erba 49. Prezzi: € 15,10-17,30-20,00-22,30.

LA MALA EDUCACIÓN. Erba 50. Prezzi: € 15,10-17,30-20,00-22,30.

LA MALA EDUCACIÓN. Erba 51. Prezzi: € 15,10-17,30-20,00-22,30.

LA MALA EDUCACIÓN. Erba 52. Prezzi: € 15,10-17,30-20,00-22,30.

LA MALA EDUCACIÓN. Erba 53. Prezzi: € 15,10-17,30-20,00-22,30.

LA MALA EDUCACIÓN. Erba 54. Prezzi: € 15,10-17,30-20,00-22,30.

LA MALA EDUCACIÓN. Erba 55. Prezzi: € 15,10-17,30-20,00-22,30.

LA MALA EDUCACIÓN. Erba 56. Prezzi: € 15,10-17,30-20,00-22,30.

LA MALA EDUCACIÓN. Erba 57. Prezzi: € 15,10-17,30-20,00-22,30.

LA MALA EDUCACIÓN. Erba 58. Prezzi: € 15,10-17,30-20,00-22,30.

LA MALA EDUCACIÓN. Erba 59. Prezzi: € 15,10-17,30-20,00-22,30.

LA MALA EDUCACIÓN. Erba 60. Prezzi: € 15,10-17,30-20,00-22,30.

LA MALA EDUCACIÓN. Erba 61. Prezzi: € 15,10-17,30-20,00-22,30.

LA MALA EDUCACIÓN. Erba 62. Prezzi: € 15,10-17,30-20,00-22,30.

LA MALA EDUCACIÓN. Erba 63. Prezzi: € 15,10-17,30-20,00-22,30.

LA MALA EDUCACIÓN. Erba 64. Prezzi: € 15,10-17,30-20,00-22,30.

LA MALA EDUCACIÓN. Erba 65. Prezzi: € 15,10-17,30-20,00-22,30.

LA MALA EDUCACIÓN. Erba 66. Prezzi: € 15,10-17,30-20,00-22,30.

LA MALA EDUCACIÓN. Erba 67. Prezzi: € 15,10-17,30-20,00-22,30.

LA MALA EDUCACIÓN. Erba 68. Prezzi: € 15,10-17,30-20,00-22,30.

LA MALA EDUCACIÓN. Erba 69. Prezzi: € 15,10-17,30-20,00-22,30.

LA MALA EDUCACIÓN. Erba 70. Prezzi: € 15,10-17,30-20,00-22,30.

LA MALA EDUCACIÓN. Erba 71. Prezzi: € 15,10-17,30-20,00-22,30.

LA MALA EDUCACIÓN. Erba 72. Prezzi: € 15,10-17,30-20,00-22,30.

LA MALA EDUCACIÓN. Erba 73. Prezzi: € 15,10-17,30-20,00-22,30.

LA MALA EDUCACIÓN. Erba 74. Prezzi: € 15,10-17,30-20,00-22,30.

LA MALA EDUCACIÓN. Erba 75. Prezzi: € 15,10-17,30-20,00-22,30.

LA MALA EDUCACIÓN. Erba 76. Prezzi: € 15,10-17,30-20,00-22,30.

LA MALA EDUCACIÓN. Erba 77. Prezzi: € 15,10-17,30-20,00-22,30.

LA MALA EDUCACIÓN. Erba 78. Prezzi: € 15,10-17,30-20,00-22,30.

LA MALA EDUCACIÓN. Erba 79. Prezzi: € 15,10-17,30-20,00-22,30.

LA MALA EDUCACIÓN. Erba 80. Prezzi: € 15,10-17,30-20,00-22,30.

LA MALA EDUCACIÓN. Erba 81. Prezzi: € 15,10-17,30-20,00-22,30.

LA MALA EDUCACIÓN. Erba 82. Prezzi: € 15,10-17,30-20,00-22,30.

LA MALA EDUCACIÓN. Erba 83. Prezzi: € 15,10-17,30-20

La nuova formula che unisce
l'intensità del rossetto
e la lucentezza del gloss.
Solo in Profumeria a prezzi invitanti.

n°14



COLLISTAR

*Prezzi consigliati. www.collistar.it

Per domani, previsti rallentamenti in Bialardi, Bigliani, via Negarville, Passo Buole, via Helmy, via Marino, via Ventimiglia e via Zuretti. Altri problemi potranno riguardare corso Vittorio Emanuele angolo corso Castelfidardo e corso Tazzoli (tra corso Agnelli e piazza Cattaneo), dove è stata issolta la carreggiata per lavori. Sarà, poi, chiusa via Issigola (tra Orsiera e via Sestriere) e alcuni semafori spenti per manutenzione: in via Roma (angoli via Alfieri e Giolitti), in corso Regina Margherita (angoli via Medail e Sondrio) e in corso Vittorio Emanuele (angoli via Madonna Cristina e Accademia Albertina).

INDICE DELLA QUALITÀ DELL'ARIA A TORINO E NELL'AREA METROPOLITANA

Dati ed elaborazione a cura della Provincia di Torino e di Arpa Piemonte

Qualità dell'aria	Indice
MOLTO INSALUBRE	6
INSALUBRE	5
POCO SALUBRE	4
MEDIOCRE	3
DISCRETA	2
BUONA	1
OTTIMA	0

Nel corso della giornata prevalgono condizioni di neutralità atmosferica, in presenza di vento in pianura condizioni favorevoli alla dispersione degli inquinanti

FARMACIE

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): San Marino 37; Reggio 1; Trapani 150; via Cimabue 8; via dei Mille 48; Pietro Cossa 106; via Oglianico 4; piazza della Vittoria 29; Regina Margherita 218 bis; corso Vittorio Emanuele 84; Turati 46; corso Unione Sovietica 491; strada San Mauro 35; corso M. D'Azeglio 100. Di notte (19,30-9): corso Belgio 151/b; piazza Massimo 1; Nizza 65; via Sacchi 11. Aperta 24 ore: Venaria, via Leonardo da Vinci 50. Informazioni: 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

DOMANI IN COMUNE VERTICE DI MAGGIORANZA

Olimpiadi, Chiamparino sfida il centrosinistra

«Castellani deve restare presidente del comitato organizzatore»

Maurizio Trepiano

«Allora diventi presidente del Toroc?», ci penso il tuo nome l'ha proposto Saitta?». «Timo Danaos et dona ferentes». Sergio Chiamparino si affida a Laoconte dell'Eneide e al suo richiamo a diffondere i greci anche quando portano i doni per rispondere alla battuta di Valter Giuliano, assessore provinciale alla Cultura. Torino è sotto assedio come Troia anche se è evidente che le modalità con cui si chiuderà la crisi del Comitato organizzatore delle Olimpiadi invernali potranno non avere riflessi sulla città. Ecco perché il sindaco è pronto a sfidare la maggioranza e buona parte del

vice capogruppo della Margherita, Claudio Lubetti: «Nessuno fa quadrato su Castellani. Senza dimenticare che praticamente la giunta comunale tre settimane fa aveva sfiduciato il professore». Chiamparino conosce le difficoltà ed è per questo che prima delle comunicazioni in Consiglio Comunale previste per domani sera ha convocato una riunione della maggioranza. Al suo fianco ci sono i Comunisti Italiani. Il capogruppo Fassoni e il segretario Chiappa sono convinti che in questa fase sia necessario il Toroc ma è indispensabile linciare il Presidente. Anche il verde Nigro condivide questa impostazione. Il capogruppo Ds, Beppe Borgogni aggiunge: «Non mi interessa partecio ad una crociata pro o contro Castellani. Il problema è il ruolo del presidente del Toroc al di là di chi occuperà quella posizione». Gavino Olmo, presidente della commissione olimpica, è convinto che «di fronte ad un commissariamento di fatto è necessario trovare una soluzione alternativa che riporti la città al ruolo di guida».



Il palazzo di corso Novara angolo via Bologna, sede del Toroc

Il dialogo tra il primo cittadino e l'assessore Giuliano avviene in piazza palazzo di Città durante la cerimonia per l'accensione delle luci d'artista che inizia poco dopo le 18. Chiamparino è determinato a spiegare poco prima nel suo ufficio un incontro con il suo vice, Marco Calgareo, e con il presidente Saitta. Anche i due esponenti della Margherita sono determinati a convincerlo che la permanenza di Castellani alla guida del Toroc a questo punto sarebbe una sconfitta per il centrosinistra. Il primo cittadino non si schiude. Certo irritato per il comportamento di Castellani e dei suoi collaboratori e ieri ne ha parlato con il Professore. Detto questo, però, Chiamparino è convinto che la scelta di Castellani di farsi da parte complichi, invece di favorire, la ricerca di una via d'uscita fattivamente aperta con il compromesso di Roma.

Dunque, per Chiamparino Castellani è al posto. Una conferma indiretta arriva Saitta che uscendo Palazzo Civico, interpellato sulla questione allargata le braccia si limita a dire: «I problemi politici anche dentro i ds. Riferimento evidente alle posizioni prese in questi giorni dal capogruppo della Quercia in provincia, Stefano Esposito, dal

MONSIGNOR POLETTI SI RIVOLGE AI POLITICI: TROPPE ACCUSE RECIPROCHE, SERVE CHIAREZZA

Il cardinale: «Basta con le polemiche»

Emanuela

«Le polemiche sulle Olimpiadi? Vorrei che finissero per travolgere e oscurare l'immagine nostra città. Torino merita il contrario: vale a dire di ottenere un rilancio sul piano nazionale e internazionale attraverso l'evento Giochi. Bisogna uscire dalla strada delle accuse reciproche per imboccare quella della chiarezza. Il più rapidamente possibile».

Dopo l'appello di Ciampi, che sul tema olimpico, qualche giorno fa invitava Governo ed enti locali a una maggiore econ-

cordia istituzionale, ora, a richiamare gli principali della cinquantacinque ad abbandonare il sentiero polemico, l'arcivescovo Severino Poletto. Sono poche, ma decise parole, quelle pronunciate ieri attorno alle 15,30 dal cardinale, a Buttigliera Alta, durante la visita pastorale. Il messaggio, però, inequivocabile: Torino alla voce Olimpiadi continua a collezionare brutte figure, sia a livello nazionale sia internazionale. Ed è arrivata l'ora di voltare pagina.

«Le intelligenze e le capacità ci sono», ha commentato l'arci-

vescovo prima di la soglia della chiesa di San Marco Evangelista - esiste quindi il modo di uscire al più presto dal labirinto degli equivoci e lavoriamo insieme per sfruttare appieno la forza propulsiva questo evento». Il cardinale parla Olimpiadi per pochi minuti, appena Lybra Blu, dopo aver premesso che l'argomento non è di competenza. Ma subito dopo la premessa, l'espressione si fa seria: «Abbiamo tutti, indistintamente, il dovere di credere nel rilancio di Torino e del Piemonte attraverso un'occa-

sione irripetibile come i Giochi del 2006. Mancano 500 giorni all'evento, e ne abbiamo sprecati troppi a fare polemiche».

Parole indirizzate a tutti i protagonisti della gestione dell'evento, gli stessi cui si era rivolto (poco dopo la sfuriata del sindaco Chiamparino all'indirizzo di Roma) niente meno che il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi.

Un monito che segue, di pochissimi giorni, riabilitazione in piena regola: quella che l'arcivescovo regalò, 1° novembre scorso, al sindaco

Chiamparino, sulla dolorosa questione cimiteri: «Mi bra che il Comune, a riguardo, abbia davvero voluto cambiare rotta. Sia per quanto riguarda l'organizzazione, sia il delicato rapporto con le famiglie verso le quali c'è oggi grande attenzione». Un giudizio positivo che il cardinale Poletto esprime nei riguardi del Comune al termine dell'omelia pronunciata in Duomo per la messa di Tutti i Santi. Un riconoscimento che arrivava quattro mesi dopo il duro attacco sferrato dallo stesso sullo stesso gomento, durante la messa di San Giovanni. Scandali molto diversi, beninteso, le Olimpiadi e i cimiteri. Che hanno però in comune un effetto collaterale non da poco: quello di danneggiare l'immagine della città.

LETTERA DEL VICESINDACO

«Un Toroc forte per uscire dalle difficoltà»

Marco Calgareo

D A giorni leggendo i quotidiani e vedendo ciò che si muove in città vivo una situazione di profondo disagio e ho deciso di renderla pubblica per vedere se è possibile far nascere un dibattito.

Tema Olimpiadi: si ripete da giorni che le Olimpiadi invernali sono una che appartiene a tutti, dal governo nazionale a quello cittadino e che compromettere questa occasione sarebbe un suicidio. Concordo pienamente, sono sicuro che per l'organizzazione delle Olimpiadi è essenziale il coinvolgimento massimi livelli di tutte le istituzioni nazionali e locali e l'aver visto il loro pieno coinvolgimento come singolarmente è l'unico importante imputabile a Castellani oltre alla responsabilità sulle cattive scelte per quanto riguarda il top management.

Ciò che però succedendo è che intorno ad un TOROC che almeno nei elementi di punta, rappresentativi a manageriali ha una credibilità ormai compromessa (e ad indagare i motivi o le colpe presunte o reali) si sta scatenando una guerra di posizione caratterizzata dal fatto, apparentemente incomprensibile, che coloro che sono stati storicamente critici con la gestione Castellani (vedi governo a regione) ne fanno i paladini, salvo poi commissariarla di fatto con un sottosegretario pendolare da Roma che avrebbe i pieni poteri, e coloro che storicamente hanno tifato per Castellani e la sua gestione paiono oggi essere gli unici a riconoscere la necessità che si faccia da parte.

A essere cattivi verrebbe da pensare che a qualcuno possa fare comodo un TOROC debole e parzialmente screditato per poterne trarre vantaggio politico. Penso che tutti i cittadini non possano che concordare che è meglio farla finita con le manfrine, prendere atto una situazione di crisi oggettiva ed auspicare che si riunisca intorno ad un tavolo e se ne con la riconfigurazione del TOROC forte, lineare e trasparente, che dia il giusto spazio prima di tutto alla città che è l'unico farnatore contratto con il CIO alla provincia, alla regione, al CONI ed al governo nazionale, perché una cosa è certa: qui la faccia la stiamo perdendo tutti, e non è una bella cosa.

vicesindaco Città Torino

BOLLETTINO METEO IN PIEMONTE, LIGURIA, VALLE D'AOSTA



IL SOLE
Sorge alle ore 7 e 16 minuti; culmina alle ore 12 e 13 minuti; tramonta alle ore 17 e 9 minuti.

LA LUNA
Si leva alle ore 0 e 59 minuti; cala domani alle ore 15 e 4 minuti.



OGGI Al mattino tempo buono su gran parte del territorio, con aria piuttosto limpida; nubi basse di passaggio solo su Torinese, Cuneese, Appennino Ligure e Spezzino. Temperature minime in calo. Nel pomeriggio sole su tutte le regioni; qualche banco nuvoloso solo su Cuneese ed alta Valle d'Aosta. Temperature massime in decisa diminuzione. Vento debole e moderato di Tramontana.



DOMANI In mattinata tempo buono e limpido e secco. Freddo pungente, specialmente nelle vallate alpine. Nel corso della giornata transiterà qualche valanga ma solo verso sera su Cuneese, Imperiese e Savonese si formeranno nubi sempre più dense. Temperature massime in ulteriore lieve calo. Vento in attenuazione.

CENTRO PANNUNZIO

TEL. 011 812.8133

Domenica 7 novembre
Ore 16,00
Piazza Castello
(Davanti al monumento al Duca d'Aosta)

SOTTO L'ALTO PATRONATO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

CONCERTO DEI BERSAGLIERI

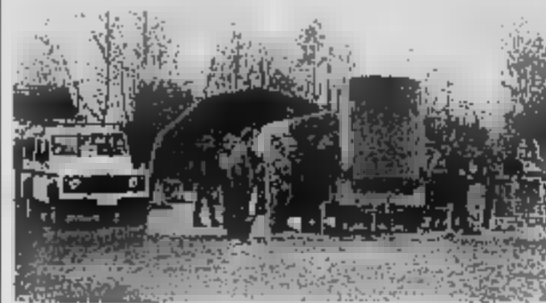
PER IL 50° DEL RITORNO DI TRIESTE ALL'ITALIA

Pier Francesco... le vittime... il foibe e l'esodo... Milano - Dalmata

nimetal.net

0172.96155

IERI NELL'AREA MILITARE DI LOMBARDIA



Un momento dell'esercitazione al poligono militare

Protezione civile, maxi esercitazione dei volontari degli alpini

Maxi esercitazione ieri per l'intera giornata nell'area militare di Lombardore. Circa 160 volontari dell'Associazione nazionale alpini di Torino, di protezione civile sono addestrati con mezzi e attrezzature proprie e messe a disposizione della Regione. «Dal marzo scorso - ha spiegato il vice presidente regionale di Torino, Guido Vercellino - i referenti e i responsabili mezzi della protezione civile regionale, mezzi e strumenti bisogna saperli competere».

ragioni questa prova chiamata d'urgenza con schieramento sul campo delle diverse unità di protezione civile. corso della giornata sono state montate tende d'emergenza e cucine, piazzati i generatori, la torre faro, costruito un guado per portare in salvo, attraverso una barella mobile, eventuali feriti in caso di alluvione, misurate capacità dell'unità sommozzatori e prova i gruppi cinofili per ricerca dispersi. Ciascuno ha fatto la parte con grande serietà come se di vere e proprie emergenze. «Siamo abituati intervenire - ha proseguito - ogni qualvolta sia necessaria la nostra presenza, ma le esercitazioni sono indispen-

sabili a mantenere costante l'allenamento. In poco meno di sei ore le nostre unità hanno dimostrato il grado di servizio pasticcato a circa 250 persone. Inutile ricordare l'intervento dell'unità di pc Ana a Valona e durante il terremoto che ha colpito l'Iran, per citare solo qualche esempio. Le penne volontarie con la loro presenza costante, la competenza che li contraddistingue e la riconosciuta generosità sono certamente delle risorse più importanti cui dispone il Piemonte. Osservatori dell'addestramento di ieri sono le autorità militari, i veri padroni di casa dell'area, la Provincia, la Regione, i comuni di Torino e Lombardore e i carabinieri di Leini.

GROSCAVALLI, INCIDENTE. Se l'è cavata una grande spavento e qualche giorno di prognosi don Riccardo Ferrara, 71 anni, parroco di Groscavallo. L'altra mattina il sacerdote salendo al rio della Madonna di Loreto in sella alla sua quad, quando improvvisamente la motocicletta quattro ruote slittò e delle foglie ribaltandosi. Don Ferrara è stato medicato e trasportato con l'elicottero all'ospedale di Cirié.

MAURIZIO, RECUPERO. È ritrovato il bambino dai carabinieri abbandonato nelle campagne di San Maurizio, il rubato l'altro giorno a Cafesse sul quale erano trasportati i pasti destinati ai bambini dell'asilo di Monasterolo di Cafesse.

PRONTO SOCCORSO. Singolare intervento l'altra notte per l'equipe che il servizio al pronto soccorso dell'ospedale Agnelli di Fimerolo. Verso il mattino hanno visto arrivare una imbarcazione, lui aveva i polsi imprigionati con delle manette. Uno strano gioco sessuale che è terminato non vergogna poco dopo, quando arriva i carabinieri che, con delle tronchesine hanno tagliato le manette.

TRICOLORI. Il di Rubiana festeggia questa la ricorrenza del IV Novembre. Dopo la cerimonia di rito, il sindaco Michele Borletto consegnerà il tricolore ai ragazzi e alle ragazze nel 1986. Il bandiera dovrà essere conservata in ed esposta durante le manifestazioni.

CASTELROSSO, BENEFICENZA. Oggi, dalle 9 alle 12, in piazza Assunta a Castelrosso, l'associazione Sucoos metterà in vendita torte e dolci artigianali e artigianato keniano. Il ricavato a favore delle ricollocazione scuola di Soweto nella baraccopoli di Nairobi.

GASSINO, AIUTO. Solidarietà oggi dalle 9,30 alle 12, a Gassino con «Prendi un gioco, riempi il cestone», presso la San Vincenzo di San Pietro 3. In cambio di un gioco si possono depositare nel cestone generi alimentari vari per i bambini fino a 3 anni. L'iniziativa a favore del Centro di aiuto alla vita.

BUSSOLENO, ESCURSIONE. Il Parco Orsiera-Rossini per la terza volta una escursione di 1600 metri del Plan dell'Orsiera. Il ritrovo è per le 8 presso la sede del parco a Foresto. Per informazioni: tel 012247064.

BUSSOLENO, LAVORI. Proseguono gli incontri informativi ed itineranti sull'iter dei lavori pubblici degli amministratori che ieri hanno incontrato i residenti via Rubattera l'altra quelli delle frazioni dell'Inverso. Intanto stanno per concludere i lavori collegamento della viabilità tra pinza del Moro e via Carlo Carli con 36 nuovi posti a parcheggio.

SUSA. Questa mattina il sindaco di Susa, Sandro Plano, inaugurerà i lavori della nuova piazza d'Armi, l'ampio parcheggio, la fontana centrale, i viali alberati ed il nuovo edificio di Informazione Turistica.

RUGLIASCO IL PROGETTO DEL COMUNE: UN BASTIONE FONCOASSORBENTE, TANTO VERDE, NEGOZI E BICI

Nasce il borgo a misura d'uomo

Bandite le auto dal nuovo quartiere residenziale

Rizic Romano

Un nuovo modo di abitare: questo l'intento dei progettisti del Comune nel pensare il borgo che dovrà nascere a Grugliasco che verrà portato in consiglio comunale la prossima settimana. «Un posto dove poter vivere auto tranquilli da zero a 104 anni - scherza il dirigente Marco Rossi -, perché le auto sono bandite da quell'angolo della città, dove si può girare solo in bici o a piedi». A difendere questo angolo a di di uomo, i curatori hanno posto un «bastione». Un terrapieno alto 5 metri - spiega Rossi -, che farà da foncoassorbente e barriera arborea.

Su un'area di circa 190 mila metri quadrati, che si distende

del Gerbido, andranno ad abitare quasi 1700 persone. «Un quartiere vero e proprio - aggiunge il dirigente - dove vivranno anche gli studenti del campus. Già, perché oltre alle palazzine di edilizia privata e pubblica, ci sarà anche dedicata agli universitari, negozi e pubblici e tettoia centrale che dovrebbe fungere da punto di aggregazione».

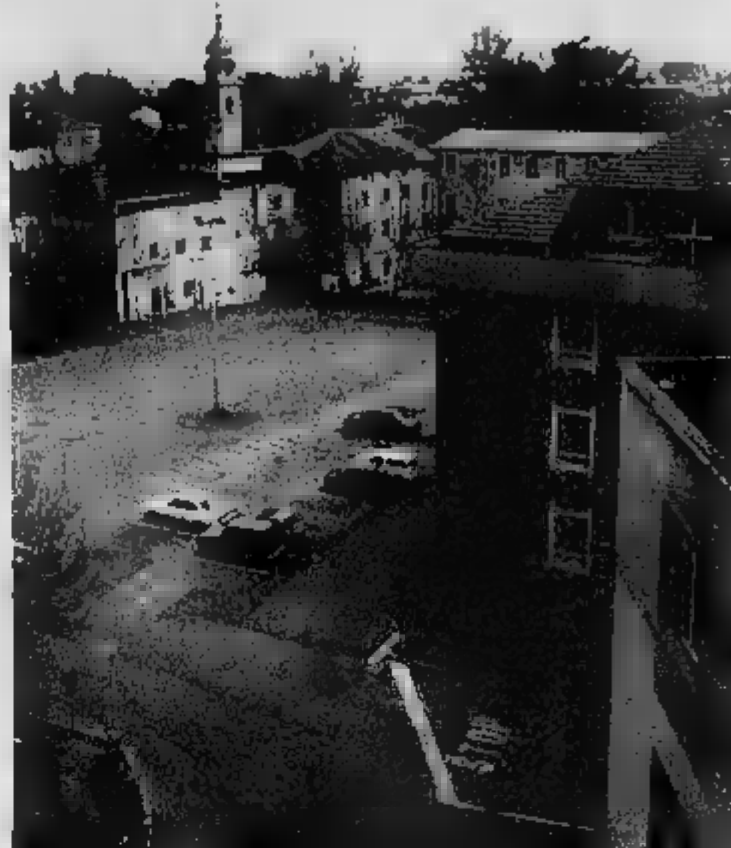
Insomma, il quartiere a piena regola. «Si, è immerso nel verde - ammette -, con tanto di parco giochi, piste ciclo-pedonali e un percorso didattico con cartellonistica e bacheche che spieghino le varie tipologie di piante. Nel «bastione» le auto avranno accesso limitato, con una al bordo fatta a zigzag per limitare la velocità. «Si d-

entrare per posteggiare e poi andare a piedi - dice Rossi -, ogni abitazione avrà due posteggi sotterranei, per evitare grossi parcheggi a cielo aperto». A smaltire, invece, il traffico, rallentato cinque rotonde, sarà la strada esterna che da corso Cervi porterà in Torino.

«Le alte massime quattro piani - racconta - di diverse tipologie, dalle villette a schiera alle palazzine, fino al residence universitario». Bassa densità abitativa, non più nuclei. «Perché palazzoni è dimostrato: si riescono a creare rapporti umani - sostiene -. E anche i box, essendo ridotti, non creano paure. Però, il parcheggio non sarà un angolo privato dei residenti. Quest'area verde collega al cuore della città,

alle ville storiche e il parco urbano - precisa - ed è accessibile a tutti. Anche se alcune case avranno un giardino privato».

«Abbiamo voluto creare un borgo alta compatibilità ambientale - sintetizza il sindaco Marcello Mazzù - a lo vogliamo realizzare proprio in un'area che negli anni è rovinata». Un'opera costerà circa 81 milioni di euro. «E il bello è che per realizzare questi lavori i proprietari dei terreni si dovranno unire in un consorzio - conclude Rossi -, perché avendoci distribuito gli interventi a macchia di leopardo l'unica è solidali e ripartirsi il guadagno. Un progetto, quello dell'ex assessore Guido Laganà, compatibile non solo sul piano architettonico e ambientale, ma soprattutto umano».



Una veduta di Grugliasco: la città si arricchirà di un nuovo quartiere

IN VISITA A BUTTIGLIERA ALTA



L'Arcivescovo il piccolo Oscar

Il cardinale Severino Poletto, ha inaugurato ieri a Buttigliera Alta il nuovo «Centro famiglia» fermandosi con collaboratori e ospiti. Un particolare saluto lo ha rivolto ai portatori handicap e ha voluto visitare Oscar Call, il quindicenne che da nove anni vive in coma vegetativo. L'Arcivescovo ha portato una parola di conforto ai genitori che da anni si battono per il progetto «Amici di Oscar».

OGGI ALLA SACRA DI SAN MICHELE
Incontro tra le associazioni di volontariato della provincia di Torino

Associazioni e gruppi di volontariato di protezione civile della provincia di Torino si trovano questa mattina alla Sacra di Michele per festeggiare l'annuale incontro. L'iniziativa organizzata dall'associazione G.E. Club il Marinaio che opera unità ausiliaria volontariato di protezione civile al dell'abbazia don Giuseppe Bagattini prevede anche l'incontro con i sindaci della bassa Valle Susa. Il ritrovo di operatori è fissato sul piazzale della Croce. Alle 10,30 i partecipanti raggiungeranno la sala padre Alotto per il saluto delle autorità e lo scambio d'informazioni sul servizio. Sarà anche momento per ricordare l'alluvione del 1994 e premiare un attestato coloro che sono distinti per l'opera svolta. «Sarà momento di festa e fratellanza - spiega Sergio Gialdi presidente del club Marinaio - per ritrovarci solo durante emergenze anche in un di tranquillità per esaminare la nostra situazione di volontari». In provincia operano centocinquanta associazioni e gruppi di volontariato con una forza di oltre milleseicento persone. [g. mar.]

CAVOUR PREMIATI I CARABINIERI
Inaugurato ieri «Tuttomele» tra stand commerciali percorsi culturali e musica

Con il taglio del nastro ieri pomeriggio Silvio Fenoglio, sindaco di Cavour, ha inaugurato la XXV edizione di Tuttomele. Un appuntamento ideato Nanni Vignolo, allora presidente della Proloco, e da Giulio Branda, sindaco di Cavour, per fare incontrare i consumatori i produttori in una zona dove la produzione mela significa qualità e risorsa economica. Il programma oggi prevede alle 10 l'apertura degli stand, sia quelli commerciali quelli che presentano mele anche dolci realizzati con le mele. La giornata continua alle 13 con le tradizionali frittelle di mele e alle 14,30 con l'esibizione di alcuni gruppi folkloristici. Alle 15 visita guidata ad un percorso di potatura, a cura dei tecnici della Coldiretti e sempre alle 15 concerto della fanfara dei Carabinieri nel Palatenda, a cui seguirà la consegna del premio «Amore per Cavour 2004» all'Arma dei Carabinieri. La giornata chiude una serata danzante ed un'esibizione ballo. Fra le iniziative di quest'anno la Pro Cavour ha pubblicato il libro «Tuttomele». L'immagine di copertina è stata realizzata dal pittore Mario Borgna. [a. gia.]

AVEVA 75 ANNI
Morto Aldo Gatti presidente della Ambrosetti

È morto l'altra notte, a Torino, all'età di 75 anni, Aldo Gatti, presidente della holding Ambrosetti Autologistics (logistica auto), presidente Züst Ambrosetti partecipazioni, amministratore delegato della Sifta, società ferroviaria gruppo Ambrosetti. Nato a Roma, da oltre 48 anni residente a Torino, Gatti era una delle personalità di rilievo nel mondo del trasporto e della logistica italiana. È stato presidente fino al 2000 del gruppo Züst Ambrosetti, che sotto la sua guida ha superato i 13.000 dipendenti nel mondo. Dal 1994 è stato presidente Nazionale della Federazione Italiana Spedizionieri (Fadespedi) per poi nel 1997 essere chiamato alla Presidenza della Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica (Confetra). Insignito nel 1991 dell'onoreificenza Gran d'Ufficiale al Merito della Repubblica, nel 1998 è stato nominato Cavaliere del lavoro.

Proroga fino al
9 gennaio 2005

Atrium
Piazza Solferino

Continua la discesa libera tra le emozioni dello sci: dai modelli che hanno fatto la storia alle immagini di «Vertigine bianca», il film dedicato ai Giochi Olimpici Invernali di Cortina d'Ampezzo del 1956*.

Ingresso libero, tutti i giorni, dalle 9.30 alle 19.00

*Proiezione giornaliera ore 16.00

CITTA' DI TORINO

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA



PAVONE, DOPO LA SENTENZA DEL

Protestano i padroni dei due cani che devono essere portati via dal condominio

Non ci attenderemo neppure ora che la seconda sentenza di un tribunale ci costringa a portare via i nostri due cani dal condominio. E' una sentenza ingiusta, che va contro i diritti degli animali: perché ci chiede di abbandonarli quando lo Stato stesso porta avanti battaglie e inasprisce le condanne contro chi, ad esempio, si difende dai cani abbandonandoli. Così, per tutta la giornata di ieri in piazza di Città a Ivrea, è stata portata avanti la protesta per impedire che Kabylia e Margot, due cani medici, siano costretti dopo la sentenza a dividersi dai propri padroni e a lasciare l'appartamento di Pavone dove vivevano da sempre. Assieme alla famiglia Mastrandrea, padroni dei due meticcì, c'erano anche esponenti della Lega per la difesa del cane e semplici cittadini che condividono la protesta. «Una cosa è certa - dice Cristina Mastrandrea - Kabylia e Margot non li abbandoniamo. Resteranno a casa con noi».



Raccolta firme per i cani

POLEMICA IN CONSIGLIO

«Lo studio sul nodo idraulico di Ivrea trasmesso dalla Provincia alla Regione»

E' polemica sulla questione del nodo idraulico di Ivrea. A sollevarla gli esponenti del consiglio provinciale, Giuseppe Cerchio e Nadia Loiaconi. Al centro della questione c'è la presentazione, in programma lunedì pomeriggio in Comune a Ivrea, dei lavori del nodo idraulico e simulazione di un evento alluvionale attraverso il modello fisico. Saranno il presidente della giunta provinciale Antonio Saitta e l'assessore Silvana Sanlorenzo ad illustrare i contenuti. «La Regione - spiegano Cerchio e Loiaconi - ha investito 32 milioni di euro, dati in concessione alla Provincia, per queste opere. Eppure lo studio sul nodo idraulico e sui relativi lavori non le sono stati trasmessi dalla Provincia».



Giuseppe Cerchio

IN BREVE

FARMACIE. Oggi sono di turno: Dora (Ivrea, corso Nigra 31), Bollengo (Basta Getto, via Statale n. 13), Barale (Settimo Vittone, strada statale 26 n. 27), Gastaldi (Vistrorio, via Duchessa Isabella 12), Vallerò (Valperga, via Mazzini 32), D'Auria (Busano, Circonvallazione 47), Sant'Anna (San Giusto, via Libertà 1), San Francesco (Castelloso, via Casale 11).

MONTALTO. Ancora atti vandalici contro le auto dei dipendenti della Rbm, l'azienda di Colletterto Giacosa che si occupa della sperimentazione di farmaci testandoli anche sugli animali. La scorsa notte è stata ad una donna che vive a Montalto Dora: la sorpresa è che l'auto è stata trovata al mattino quando ha notato tutte e quattro le gomme della sua auto tagliate e la carrozzeria danneggiata dall'acido. E' il quindicesimo caso che si è verificato nei danni degli impiegati Rbm negli ultimi mesi.

LOCANA. Nuovo consiglio d'amministrazione per la casa di riposo Vernetti. Il presidente Angelo Mastrullo lascia il posto a Lorenzo Ardianoni: segretario della struttura dal '91 al '99, attualmente ricopre anche il ruolo di direttore amministrativo dell'Asl di Aosta. Vice presidente con delega al personale è Fiorenzo Perelli, Attilio Nardi si occuperà delle questioni tecniche, Sergio Giacobini (ex amministratore dell'ente) avrà la delega alla qualità, mentre Franco Gasco si occuperà delle relazioni.

RIVAROLO, ATLETICA. Chiediamo più attenzione per i tanti appassionati di atletica che utilizzano le strutture polisportive. Va bene il campo di calcio rimesso a nuovo, ma chi si occupa della pista di fondo che circonda il rettangolo verde? Lo chiedono i consiglieri dell'opposizione del gruppo «Laboratorio Insieme». La questione era già stata sollevata in assemblea comunale dal consigliere Giovanni Provenzano.

CASTELLAMONTE, CANI. Un gemellaggio di solidarietà, quello tra l'associazione «Amici di Castellamonte» e la Lega nazionale per la difesa del cane. I primi oggi, dalle 14 alle 18 organizzano una castagnata in cui ricaverà interamente devoluta la somma che si occupa del canile di Caluso.

IF, NOMINE. Ancora il caso delle nomine all'interno delle varie commissioni e in Comune Montana Dora Baltea Canavese a tenere banco nella polemica tra maggioranza e opposizione. L'ultima scintilla dopo il consiglio comunale di pochi giorni fa quando è stata bocciata la richiesta del gruppo di An (di cui fanno parte gli esclusi per le nomine) di rivedere il provvedimento adottato dalla giunta Miseroğlu. Sono voluti scambi d'accusa pesanti tra i due schieramenti.

SETTIMO V. Nuova autoambulanza per la sottosezione della Croce Rossa di Settimo Vittone. Il nuovo mezzo è stato acquistato grazie ai contributi della ditta Ergotek, dei volontari stessi della Cri, di privati e enti pubblici e sarà utilizzato per interventi in montagna e nelle strade strette dei centri storici.

UN'ATTRATTIVA DELLA COMUNITA' DORA BALTEA CANAVESANA CHE UNISCE CULTURA E GASTRONOMIA

Il turismo si affida ai sentieri Riscoperti e recuperati grazie a Legambiente

Giampiero Maggia

La filosofia del progetto è semplice ma efficace: unire la storia, la natura e la gastronomia per valorizzare i territori della Dora Baltea e farne diventare un punto di riferimento e attrattiva turistica. Così nasce «Alla scoperta di sentieri del paesaggio e della cultura della Dora Baltea Canavese» dove si riscopre delle tradizioni gastronomiche, come il cipollino di Ivrea e il mais autototico di Quincinetto, quello conosciuto per essere alla base della preparazione della famosa «Miasa», il fondono con la natura dei territori e la sua storia antica.

Non a caso la Comunità Montana Dora Baltea Canavese ha portato avanti il progetto ideato e studiato da Legambiente per il recupero ed il ripristino dei sentieri. Percorsi che si inerpicano lungo le

montagne che si trovano alle spalle di Quincinetto, dove sono ancora visibili le incisioni rupestri, testimonio delle civiltà che in passato vissero su queste terre. Una trentina di volontari, tra esponenti di Legambiente e della Protezione civile, si sono occupati del valorizzazione del sentiero che collega l'area di località «Scalearo», a 1433 metri di quota fino al «Torione»: uno sbalzo di quasi 200 metri per dominare l'intera vallata e godere di un panorama mozzafiato. Così l'area della Dora Baltea, da Ivrea fino a Quincinetto entra nel circuito «Sana Terra», la fiera dell'economia solidale e del consumo consapevole portata avanti da Legambiente. A giorni, lungo tutto il percorso che da Scalearo conduce al Torione verrà sistemata la cartellonistica, realizzata seguendo le indicazioni di esperti del settore. Cartelli sui quali

no incise le parole che attraverso questo sentiero è possibile ammirare, oppure informazioni sulle incisioni rupestri che si incontrano percorrendo questa strada dal passato secolare. L'appuntamento di Sana Terra - spiega Beatrice Sforzi, responsabile relazioni esterne di Legambiente - è l'occasione per presentare una parte della cartellonistica realizzata da un gruppo di giovani e che nell'ambito del progetto «Adotta un Comune», hanno saputo porsi in relazione con le associazioni, gli Enti ed esperti locali realizzando un apprezzabile e rilevante lavoro.

Ma il progetto è molto più ampio. Si prevede la riscoperta delle tradizioni gastronomiche del territorio. La ribalta del mais autototico, ad esempio, fu del tutto casuale: fu un agronomo, durante la festa nazionale della piccola grande Italia a

scoprirlo per caso e a volerlo studiare. E' un prodotto che insieme al cipollino di Ivrea - spiegano da Legambiente - rischia di smarrirsi e di perdersi se non viene portato a conoscenza del pubblico. Il preciso programma di valorizzazione e recupero. Aggiungono: «L'area della Dora Baltea è di particolare interesse storico, ambientale e gastronomico; l'intento del progetto è quello di integrare questi tre aspetti, già strettamente legati tra loro nella realtà sociale che abbiamo preso in considerazione, dando così ai singoli Comuni che fanno parte di questo circuito, i mezzi che gravitano intorno all'area della Dora Baltea sono di fatto legati alla stessa tradizione culinaria. Una cucina povera che richiama a nomi antichi e ai prodotti della terra, come la «Miasa», il «Salgim» e il «Cipollino». E che ora sono stati riscoperti».



Immagine di una festa a Scalearo, paesino della Comunità Dora Baltea

CHI E' QUANDO

CONCERTO. Un'esibizione del Quintetto di Ottoni dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai inaugura, alle 16, la seconda stagione del Teatro Comunale di Rivara. Allestito dalla locale Società Filodrammatica con lo slogan «Un paese per il teatro», un teatro per il paese, il palcoscenico della stagione rivarese prevede una ventina di spettacoli, con varie formule di abbonamenti. Informazioni ai numeri 347/9136398 o 349/8461229.

VOLONTARIATO. Il gruppo comunale della Protezione Civile di Alice Superiore organizza la Festa del volontariato: pomeriggio a piazza Olivetti con distribuzione di castagne, minestrone, vino, con lo spettacolo del gruppo folcloristico «Spedare», le note del Coro di canti popolari dell'Unità di Ivrea e del Quintetto Alice.

LE REINES. Inizia alle 14, nei prati della frazione Sant'Antonio di Castellamonte, la 10ª del Campionato di incontri tra le Reines. La manifestazione è organizzata dal Comitato Amici della Reines del Piemonte in collaborazione con l'Associazione Provinciale Allevatori e la Comunità Montana. Nel corso della giornata si confrontano decine di capi bovini provenienti dagli allevamenti canavese; premiazioni alle 18.

MUSICA SINFONICA. La Stagione Musicale spedisce il suo secondo concerto domini, lunedì 8, alle 21 al piccolo auditorium Mozart di corso Massimo d'Azeglio a Ivrea: l'Orchestra Sinfonica Giovanile del Piemonte, diretta da Carlo Caputo e accompagnata da Martina Cimarosa (pianoforte), Maria Di Mauro (mezzosoprano), Massimiliano Rispia (tenore) e Flavio Feltri (baritone), esegue brani tratti da opere di Bizet, Donizetti, Mozart, Puccini, Saint-Saëns e Verdi.

PER I BAMBINI. A Cascina San Pietro di Piverone si svolge «Noi siamo favole», festa dei bambini e delle favole all'aria aperta, organizzata da Aquilone Blu. Il programma prevede alle 12.30 il pranzo in Cascina e, dalle 14.30, uno spettacolo di magia comica della Compagnia del Beula, con trampolieri, giocolieri e spatafoco. Infine la castagnata benefica. Nell'ambito della festa trovano spazio un'esposizione delle opere del concorso per le scuole «La ricchezza delle differenze», e la presentazione del nuovo concorso «Il mondo che mi gira intorno».

VISIONI. Nuova edizione, a Biuro, della rassegna degli «Incontri artistici», con esposizione di manufatti e dimostrazioni di antiche lavorazioni. Nel pomeriggio distribuzione di castagne e vin brulé, con degustazione di prodotti tipici, mentre nel teatro Santa Marta si può ammirare la «Copia d'autore» di Violetta Bodes.

LA PRO LOCO DI RIVARA organizza la quindicesima edizione del Mercatino degli Strassapè, con bibite e barretto di oggettistica, libri, cartoline, stampe; dalle 15.30, in piazza Martiri, distribuzione di castagne e vin brulé. Mercatino anche ad Andrate, con il pranzo della bagna cauda e dei bolliti, la castagnata pomeridiana e, alle 17.30, l'estrazione della castagna d'oro e di quella d'argento.

BOCCLETTE. L'appuntamento odierno, per gli «Incontri autunnali» della Pro loco di Boconero, è una pedatale di ritrovo è alle 14 in piazza per le campagne del paese fino alla vicina San Benigno; al rientro in paese è prevista la castagnata.

CASTAGNE. Tradizionale castagnata, organizzata dall'Avia, dalle 14.30 sul piazzale del mercato ortofrutticolo di Ivrea; oltre alla distribuzione di vin brulé, bolliti e caldarroste, ci sarà la musica di Riccardo. Castagne in distribuzione, dalle 14, in piazzale Leboi a Castellamonte e al lido di Anzasco a Piverone; dalle 14.30 nella frazione Nava di Cuorgnà; dalle 15.30 al centro sociale Villa Gerda Flip di Banchette.

LA BANDA. Festa di Santa Cecilia, organizzata dalla banda di Quasmo, che dopo il pranzo nel salone dell'Anfo propone il giro musicale delle «crotte» (le cantine locali). Alle 20 la cena conviviale al salone.

LATINO AMERICANO. Domani, lunedì 8, alle 21 nel salone del circolo di Quagliuzzo ripartono i corsi di samba, bachata e merengue: tutti i livelli, dalle 21 alle 22, si impara a ballare sul latino-americano. Informazioni 0125/76403.

ARTE DI PICCOLO. L'associazione Auser Progetto Re Mida organizza una mostra di lavori confezionati con materiali di riciclo nella propria sede, in via Duca degli Abruzzi 85 ad Arvè di Caluso, da domani fino a domenica 28 novembre. All'evento sono invitate le scuole elementari e medie, il liceo Martinetti e l'Istituto Ubertini di Caluso. Apertura dalle 9 alle 11; alle classi che vogliono partecipare è richiesta la prenotazione allo 011/98932543 o al 333/3782552.

A CURA DI Mauro Savaglia

LA GIUNTA DI CERETTO CASTIGLIANO SCEGLIERA' COME ASSESSORE UNO DELLA MINORANZA PONTESE

Finita la sfida Pont-Comunità montana

Il Comune acconsente a nominare i rappresentanti nell'ente

Alessandro Balleste

La giunta Barinotto depone la battaglia con la comunità valli Orco e Soana è finita: nei prossimi giorni il sindaco convocherà il consiglio comunale per nominare i rappresentanti destinati al parlamento montano.

«A questo punto - dice il primo cittadino - è la cosa più giusta da fare, l'unica. Abbiamo comunque lanciato un segnale, che ancora oggi ribadiamo: non ha senso che i cittadini di Pont non venga confermati nell'esecutivo della comunità. Siamo il paese più esteso, abbiamo diritto a un ruolo all'interno della squadra di governo. Dalla Regione erano pronti a inviare un commissario prefettizio, per la convocazione «forzata» dell'assemblea comunale. Una necessità imposta dalla legge, visto che la giunta non aveva indicato i propri rappresentanti nei tempi utili, entro il 1º novembre. Anche se la battaglia «a braccia incrociate» fosse proseguita

MAINTIENNA L'AMMINISTRATORE E LA MINORANZA

Si inaugura il campo di calcetto

Per un giorno metteranno da parte rivalità politiche e problemi amministrativi e indosseranno la maglia rossa e blu, i colori Canavese. Da lontano sembrerà una partita di tifosi della squadra di calcio del Barcellona, ma basterà avvicinarsi al terreno di gioco per scoprire che a correre dietro al pallone gli amministratori comunali: assessori e consiglieri di maggioranza e colleghi dell'opposizione, tutti per inaugurare il campo di calcio a cinque di via Roma. L'appuntamento è per oggi, 15.30 l'impianto è di zecca. Il Comune è costato 116 mila euro, è omologato perfino per incontri agonistici di serie A. Da una parte ci saranno loro: il sindaco Dante Barinotto, il vicesindaco e allora il vicepresidente portiere, il suo fianco Andrea Verucchi (che ha organizzato la partita), Vincenzo Lechiara, Giancarlo Grisolan, Riccardo Scago e perfino gli allievi dell'opposizione Marco Balagna, Costa e Paolo Coppo. Dall'altra, le agguerrite ragazze della Polisportiva pontese, giocano nel campionato Cg. Il risultato sembra, insomma, scontato. Il divertimento e gli slotti, pure.

(magari disertando il consiglio), di non si sarebbe ottenuto un granché: il commissario alle fine avrebbe comunque nominato d'ufficio i rappresentanti. E allora lo stesso Dante Barinotto ha comunicato alla Regione che l'assemblea si riunirà en-

tro il 20 novembre, e tra i punti all'ordine del giorno ci sarà pure quello che riguarda i prossimi componenti dell'ente montano.

Per la minoranza, verrà scelto Balagna, che è stato indicato dal presidente uscente

Marino Ceretto Castigliano, come prossimo assessore accanto a Danilo Crosasso (il vice sindaco di Valprato Soana), Piero Blanchetti (vice sindaco di Ceresole), Erminio Boetto, Giovanni Bruno Mattiet e Valentino Nuzzi (primi cittadini di Ronco, Locana e Sparone). E' questo che aveva scatenato la clamorosa protesta della maggioranza di Pont: «Noi i rappresentanti non li vogliamo indicare, ci lamentiamo perché la giunta ha sempre insistito il primo cittadino - dovrebbe essere l'espressione di ogni amministrazione, invece nel nostro caso scelgono come componente dell'opposizione».

Il ritorno che è destinato a essere ripetuto anche dopo la nascita della nuova comunità: «In ogni caso continueremo a operare per il bene del nostro paese. Lui, Ceretto Castigliano, finalmente è soddisfatto: «Sembra che tutto stia tornando a posto, l'importante sarà sbloccare questa situazione e iniziare finalmente a lavorare tutti insieme».

VISTRORIO

Ritrovato nella diga l'autotrasportatore sparito da giorni

Ieri mattina una squadra di sommozzatori dei vigili del fuoco ha ritrovato nel torrente Chiusella, nei pressi della diga di Vistrorio, il corpo di Pierfranco Vittone, anni 41, l'autotrasportatore di Salassa che era scomparso da casa quattro giorni fa.

L'uomo si era buttato nel torrente dopo aver lasciato la sua auto, una Lancia X, aperta e con il portafoglio sul cruscotto, in una stradina nei pressi della provinciale per Vistrorio che costeggia il corso d'acqua. L'aveva notata, giovedì sera, una pattuglia della polizia di Ivrea: da qui, la ricerca che hanno preso il via già venerdì mattina. Il nucleo speleo alpino fluviale dei vigili del fuoco di Torino, con i colleghi di Ivrea avevano scandagliato in lungo e in largo il fiume, rinvenendo una scarpa e una cintura che appartenevano proprio a Vittone.

CUORGNE

Romano arrestato «Costretto a rubare perché avevo fame»

Al carabinieri che lo hanno arrestato ha raccontato d'essere costretto a rubare per poter comprare qualcosa da mangiare. «Avevo fame, sono senza genitori e non sapevo che fare» ha giustificato così, S.C., 16 anni, romano, fermato dai militari l'altro ieri mattina dopo che la commessa di un negozio di Cuorgne l'aveva sorpreso a rubare 500 euro dalla cassa. Il giovane dovrà rispondere di rapina impropria.

Il fatto è accaduto poco dopo le 11.30 di venerdì all'interno del negozio Modulo Gamma di via XXIV Maggio. Il ragazzo è stato fermato da una delle due commesse che si trovavano all'interno della rivendita cartoleria. Lui ha tentato di giustificarsi dicendo che si trovava lì per chiedere le elemosine, ma la donna, per nulla interessata, ha tentato di fermarlo: «Ti ho visto mentre rubavi del denaro dalla cassa. Il giovane ha cercato di fuggire spintonando la donna: una in soccorso della collega è arrivata un'altra impiegata. In due sono riuscite a bloccarlo. Pochi istanti dopo i militari di una pattuglia che si trovava nei paraggi lo hanno arrestato».



Un mercatino



Battaglia delle

DRESSAGE

MAGLIERIA PURO CASHMERE

Punto Vendita Factory Shop

BIELLA - via P. Tortore, 22 - Tel. e Fax 015 402618
Apertura al pubblico: 9.30 - 12.30 - 15.30 - 19.30
Chiuso il lunedì mattina

El Duce presenta,
in collaborazione con TVE e CANAL +
un film di
ALMODÓVAR



La Mala Educación
www.lamalaeducacion.com
www.warnerbros.it

**ELISEO
OLIMPIA
STUDIO**

TUTTO IL RESTO ERA SOLO ALLENAMENTO!



Yu-Gi-Oh! IL FILM
COLLEZIONALE TUTTE LE SERIE AL CINEMA
FIND AD, CAIRIARDI
www.yugiohfilm.it

PATHÉ LINGOTTO E WARNER VILLAGE

IL VIRUS È LETALE. LA FINE È VICINA



RESIDENT EVIL: APOCALYPSE
www.re-2.it

**AI CINEMA
AMBROSIO - IDEAL - MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO**

«Uno di quei film che... si ricordano dopo anni.» (Corriere della Sera)
«Il grande cinema U.S.A. è "COLLATERAL".» (L'Unità)
«Un film straordinario.» (Ciak)



regista di **JOEL COHEN**
come **PIERCE BRISNEAU** e **JENNIFER LOPEZ**
collezione di **COLLATERAL**

**ADUA - IDEAL - MASSAUA
PATHÉ LINGOTTO - REPOSI**

**LEI HA INFRANTO UNA REGOLA.
LUI, PER LEI, LE INFRANGERÀ TUTTE.**



AGENTS SECRETS
UN FILM DI **FREDERIC SODERBERG**
VINCENT CASSIELLE e MONICA BELLUCCI
www.medusa.it

ALFIERI - MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO

«Forte, asciutto, capace ■ affrontare la realtà. In poche parole, cinema, e non TV» (Curzio Maltese - Venerdì di Repubblica)
«È nato un "Film Cult"» (Riccardo Spagnolo - L'Avvenire)



LE ESPRESSO DELL'AMORE
OLIVIA MASARANI e ADRIANO GALLI
www.fondango.it www.medusa.it

ALFIERI IN ESCLUSIVA

IL SCANDALO ALL'ULTIMO FESTIVAL DI VENEZIA



ovunque sei
Stefano Accorsi, Barbara Bobulova, Michele Placido, Violante Placido, Stefano Dionisi
CINEMA e CATTLEYA presentano
www.cattleya.it

ELISEO - REPOSI

La commedia che colpisce DOVE FA MALE!



VINCE VAUGHN BEN STILLER
Palle al Balzo DodgeBall
UN GIOCO DA DURI
www.dodgeball.it

ADUA - AMBROSIO - PATHÉ LINGOTTO - WARNER VILLAGE



Due Fratelli
un film di Jean-Jacques Annaud
www.medusa.it

IDEAL IN ESCLUSIVA

CENTRALE



COSÌ FAN TUTTI
diretto da AGNÈS JADUI
www.luckyred.it

LUCKY RED



I, ROBOT
WILL SMITH
www.fox.com

**LUX - AMBROSIO - MASSAUA - MEDUSA
PATHÉ LINGOTTO - WARNER VILLAGE**

IN QUESTO MONDO DI LADRI



IN QUESTO MONDO DI LADRI
VANZINA
BUCCIROSSO, IZZO, ENZO, RICKY TOGNAZZI
prodotto da VITTORIO CARLO
regia di CARLO

NUOVO VALENTINO ■ ESCLUSIVA

Davide Ferrario firma una gradevole commedia giallo rosa, genere poco italiano, con una scatenata Litizzetto (Maurizio Pono - Corriere della Sera)
Luciana Litizzetto... trova la ■ occasione ■ esprimere un personaggio cinematografico a ■ fondo. (Paolo D'Agostini - Repubblica)
La strepitosa Luciana tra Dino Abbrescia e Neri Marcorè. (Alberto Crespi - L'Unità)
Litizzetto, la forza ■ natura, raccoglie l'eredità della ■ (M. Cabona - Il Giornale)

Se devo essere sincera



Se devo essere sincera
regia di **FRANCESCO ROSSI**
www.medusa.it

**IDEAL - MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO
NUOVO VALENTINO - REPOSI**

**AL TEATRO CARIGNANO
Billy Budd gratis
per i lettori de La Stampa**

In occasione della rappresentazione dell'opera Billy Budd, di Benjamin Britten, il Teatro Stabile ■ Torino e La Stampa organizzano una lettura pubblica del ■ di Herman Melville, domenica 7 e lunedì 8 novembre alle ore 18 al Teatro Carignano. L'ingresso è gratuito: i biglietti sono a disposizione al Salone La Stampa ■ via Roma 80 (ore 9-12.30; 14-18). ■ abbonati possono rivolgersi al Numero Verde 800.233383.

SCEGLI IL CINEMA



**Dove c'è fantasia
per la tua fantasia.**

MASSIMO



A SPIKE JOINT

Per la pubblicità su:
LA STAMPA

**PK
publikompass**

C.so Massimo d'Azeglio, 80
10126 ■ RINO
Tel. 011.666.52.11
Fax 011.666.53.00

TRENTASEI VITTIME. PRONTO L'ATTACCO A FALLUJA

Iraq, strage a Samarra
Quattro autobombe

BAGHDAD. Nuova strage in Iraq. Almeno 35 iracheni morti e feriti per l'esplosione di quattro autobombe e l'assalto ad una stazione di polizia di Samarra, la città che i comandi iracheni avevano annunciato di aver riconquistato mese fa. Scontri a Falluja, dove gli si preparano all'attacco finale.

Zaccaria A PAGINA 3

BATTAGLIA AD ABIDJAN. CHIRAC: «DISTRUGGETE GLI AEREI DEL GOVERNO». L'ONU CONVOCA IL CONSIGLIO DI SICUREZZA

Costa d'Avorio, guerra ai francesi

Uccisi 9 soldati. La Farnesina pronta a evacuare gli italiani



ANALISI

AFRICA AMARA
PER

Dai giorni della grandeur agli orrori del tribalismo e degli sporchi affari

Domenico Quirico A PAGINA 5

Torna ad esplodere la guerra civile che sta devastando la Costa d'Avorio. E coinvolge i militari francesi che sono nel paese come forza di intermediazione tra i ribelli e le forze governative. Nove soldati francesi sono morti e sono rimasti feriti sotto un bombardamento delle forze governative a Bouake. Furiosi combattimenti sono scoppiati tra militari francesi e soldati ivoiriani all'aeroporto di Abidjan, la capitale economica del paese. Chirac ha ordinato di abbattere gli aerei che violano il cessate il fuoco. L'Onu ha convocato il Consiglio di sicurezza, mentre la Farnesina ha invitato alla cautela i cinquecento italiani che si trovano a Costa d'Avorio.

Amabile e Martinetti A PAGINA 5

lanterna rossa

Guido Ceronetti

DICONO, benemerito Cesarini. Torino, di aver censito, in Italia, 614 religioni. I corridoi, tanti, per sentirsi meno soli, e non è detto affatto che tra le censure la più radicale e potente sia anche la più seguita, la più forte, né tutte le 614 hanno buon odore - forse poche soltanto. Ma non è il grado di santità che importa: mi rallegra che sia una quantità di gente che pensa anche ad altro e che cerchi (poiché questo essere uomo).

Si parla di America, dove è stata appena rieletta George Bush, e mi seduce quest'idea: l'America è superpotenza religiosa mondiale. Forse la chiave sta qui e non sono mancate analisi appropriate. Il voto etico-religioso, sia evangelico che cattolico, ha prevalso. Tuttavia qui si coglie ancora la verità profonda e la distanza grandissima che separano mentalmente e psichicamente, oggi, Europa e Stati Uniti. L'Europa se ne rimorchia, capisce, o ne diffida senza prima.

Tra le nostre 614, possono capire l'America soltanto quelle che occupano l'Atene (di eventi trascendenti, di personalità metastoriche). L'America è superpotenza religiosa (unica nel mondo, veramente) di tipo escatologico. Questo Nuovo Mondo è per contrastare e per affrettare insieme - la fine di ciò che è mondo. E' dai giorni di Abramo Lincoln, l'oracolo di Gettysburg, che l'America si prepara a guerra escatologica a ripetizione. Da cent'anni rialza e abbassa birilli ultimi. C'è stato un crescendo storico di questo irresistibile pulsare pneumatico: l'armata di Pershing, i carri di Patton, il piano Marshall, l'atomica di Berlino di Kennedy, lo sgombero sovietico, fino alle guerre di Bush, rielette perché più America, nell'immaginario, dell'altro. C'è stato un crescendo di Bush, ma non si può che Bush sia estraneo al fatidico, all'ineludibile mito soteriologico americano.

A volte il Male, dove la trascendenza si fa più visibile e spaventosa, antra davanti a questo fuoco infuocato. E' accaduto e accadrà ancora. L'America è soteriologica perfino nella sua crociata antifumo: la salute è un pretesto per trafiggere un intravisto drago. Il luogo delle conversioni inconcepibili, l'ultima frontiera delle metamorfosi e delle profezie. Kim Phuc, la napalmizzata, Trang Bang, abbracciata, l'ustionato diventato predicatore metodista. L'orribile Susan Atkins, uscita dall'ergastolo, predica pentimento e devoti a farabutti. Timothy Leary esaltava LSD mescolando come avvenne mescolando. L'incredibile della caduta di alieni a Roswell nel 1947 s'incorpora nel reale americano, si può. La NASA rivela il vuoto degli spazi per farne zampillare, di vivi o di morti, voci.

E McDonald's impoverisce la terra per malnutrire il mondo. L'America protegge l'Erez Israel dallo sbramamento perché ci vede il resto d'Israele - ma è negli Stati, non certo in Israele, che il Messia sta sempre venendo. Più che cristiana, l'America è cristiana, arca i messaggi che l'Europa ha incenerito.

LE DUE SPONDE DELL'ATLANTICO

Enzo Bettiza

UN tripudio ai luoghi comuni ha dominato i commenti dopo il travolgente plebiscito popolare che ha riportato George W. Bush alla Casa Bianca: un clima di vittoria storica e assoluta. Si è parlato e si parla di una nazione americana «profondamente divisa» dal voto come se Bush fosse emerso, vincente per un pelo, trincee fumanti di una guerra civile. Si è continuato a parlare di un «testa a testa» tra i due candidati come «destino» di Bush, uscito per il rotto della cuffia dalle presidenziali del 2000, fosse quello d'incarico un presidente dimezzato in perenne sospetto d'illegittimità. Si è poi parlato e scritto di un giudizio referendario, cioè globale, sulla controversia figura di Bush e sui bellicosi connotati neoconservatori del suo primo mandato. Si è infine invocato l'avvento di un armistizio transatlantico, di un'intesa tra i due Occidenti, separati dalle guerre asimmetriche in corso, come se potesse dipendere unicamente dalle mosse

di Bush. Ed è stato un indizio negativo, dominato, riguardi per nessuno, dai malumori e di primato del presidente francese Chirac. Il principale evento internazionale del summit incentrato sull'incontro dei governanti europei col primo ministro iracheno Iyad Allawi, buona occasione per lanciare da Bruxelles un segnale d'attesa d'apertura Washington. Ma Chirac, che già s'era rifiutato di ricevere all'Eliseo il presidente iracheno al Yawar, ha trattato Allawi un servo andandosi poi di corsa e rifiutando partecipare al ricevimento dell'ospite. La Francia ha certamente i titoli storici, anche tutte le responsabilità politiche che la designano allo status di una nazione guida del continente europeo. Purtroppo, il comportamento inaudito del suo massimamente rappresentante ha finito per dare una sorda smentita anti-americana alla musica o, meglio, alla monodia del Consiglio europeo.

E' chiaro che tutti, a cominciare da Berlusconi e da Blair che non sbagliando l'hanno

di farlo. Magari amussando certe arroganze catechistiche dei neoconservatori d'urto, rinnovando forse i vertici e il personale del Pentagono e ritoccando con tatto la struttura degli Esteri. Ma lo sgarbo chiracchiano, che non ha tenuto conto neppure delle prudenze di Schroeder e degli imbarazzi di Zapatero, è stato lo sgarbo preventivo e intempestivo di chi, perseverando nel wishful thinking, aveva inventato Kerry e gufato Bush.

Però lo stesso Chirac, a con lui Zapatero e una carta sinistra italiana «neogollista», ringraziano Iddio che le cose siano andate come sono andate. Oggi possono giocare su due tavoli: il Bush 2, sia in eventuale di ripiegamento e accostamento, sia nell'inasprimento a singhiozzo della critica antagonista. Che avrebbero fatto con un presidente Kerry che prometteva di coinvolgerli, non per uscire dalla guerra, ma per continuarla.

mezzi più legittimi a meno unipolari di quelli di Bush? Nessuno meglio dello scacchista D'Alema sa che, Bush rieletto, i giochi sulla scacchiera potranno continuare e anzi meglio di prima. Fatti i calcoli, sarà ora più facile tirare qualche bordata a destra, avvicinarsi al centro ed evitare fastidiose lacerazioni a sinistra.

Veniamo al punto che ci tocca più da vicino. L'armistizio tra le sponde dell'Atlantico. Un indizio in proposito è dato dal primo vertice dei Venticinque riunito a Bruxelles dopo la firma del progetto costituzionale dell'Ue e la relazione

TEMPERATURE IN PIENA INVERNA. GRADI AL NORD. NEVE E TEMPORALI AL CENTRO



tempo addio, arriva il freddo

Arriva l'inverno. Le temperature dei giorni scorsi sono, da oggi, solo un vago ricordo. Il fronte del freddo sta per avvolgere l'Italia: temperature in picchiata ovunque, oltre dieci gradi in meno nei valori minimi, temporali al Centro-Sud, neve sui rilievi anche al Sud intorno ai mille metri, forte e mare mosso sono lo scenario maltempo con cui la Penisola si appresta a fare i conti. Il peggio, quanto alle temperature, è atteso per lunedì. E la Protezione civile lancia l'allarme.

LA DELEGAZIONE PALESTINESE: CONDIZIONI STABILI

Gli israeliani: Arafat ha riaperto gli occhi

PARIGI. Continua il mistero su Arafat. A riaccendere le speranze è stato ieri mattina il sito internet Ynet quotidiano israeliano Yediot Ahronoth. Secondo questa fonte, leader dell'Anp è uscito come, ha aperto gli occhi ed è grado di comunicare coi medici. Ma i palestinesi ridimensionano la notizia: le condizioni del Raiss sono stabili. SERVIZI A PAGINA 7

Fabio Galvano A PAGINA 7

prestito ipotecario
a tempo indeterminato
Ibabitici, Forze Armate, SPA, SRL, Fondazioni, Consorzi, Associazioni, Enti Morali.
da 3.000 euro a 30.000 euro
rimborsabili da 3 a 10 anni
Anche per chi ha avuto prestiti, pignoramenti o finanziamenti respinti.
800-929291
FORUS

LA JUVENTUS
E' la prima sconfitta per i bianconeri
Annullato un gol a Kapo
Stasera Milan-Roma
Ansaldo e Baccantini SPORT

MENTANA: IL MIO VANTO? NON ESSERE DI PARTE
Il direttore del Tg5
«Quando lavoro faccio di testa mia»
Alain Elkann A PAGINA 13

L'UDC BLOCCA LA CARTA DEL MINISTRO DELL'INTERNO
Martedì l'incontro Buttiglione: basta caccia alle streghe
Bruzzone, Galeazzi, Iacaboni, Levi e Martini ALLE PAGINE 8 E 9

MAFIA
AMMAZZO' IL FIGLIO PENITITO
E' MAI STATO CARCERE
Il cadavere del bimbo fu sciolto nell'acido
Condannato 17 anni ma la pena è sospesa
Il ministro Castelli ordina un'ispezione
Lirio Abbate A PAGINA 12

LA JUVENTUS
E' la prima sconfitta per i bianconeri
Annullato un gol a Kapo
Stasera Milan-Roma
Ansaldo e Baccantini SPORT

LA JUVENTUS
E' la prima sconfitta per i bianconeri
Annullato un gol a Kapo
Stasera Milan-Roma
Ansaldo e Baccantini SPORT

LA DICHIARAZIONE DOPO IL VOTO USA

Il ministro degli Esteri Kharrazi: «Occorre svolta americana
Il nostro ruolo è fondamentale per la pace nella regione»

Il ministro degli Esteri iraniano Kamal Kharrazi ha detto ieri che il Paese «spera che il cambiamento positivo» nella politica del presidente americano George W. Bush «nel secondo mandato, sottolineando che il ruolo dell'Iran è fondamentale per assicurare la stabilità e la sicurezza della regione mediorientale». «La elezione di Bush - ha detto in quella che è la prima ufficiale da Teheran sul voto - è una questione interna degli Stati Uniti. Ma quello che è importante per noi è il cambiamento nel comportamento dell'amministrazione». Il ministro ha sottolineato che il suo Paese non può essere escluso da una politica «stabilizzatrice della regione, respingendo ogni accusa all'Iran di alimentare la violenza nel vicino Iraq». «Noi speriamo - ha detto - che il governo provvisorio abbia successo nel tenere le elezioni quanto prima perché si insedi l'esecutivo rappresentativo del popolo».



Il ministro Kharrazi

L'ANNUNCIO DEL QUAI

Nucleare, secondo giorno di negoziati a Parigi
«Progressi, si verso un accordo provvisorio»

L'Iran torna oggi a Parigi al tavolo delle trattative con Francia, Germania e Gran Bretagna alla ricerca di un compromesso che gli consenta di proseguire nel suo programma nucleare. I tre Paesi europei che insistono a chiedere che sospenda il ciclo di arricchimento dell'uranio. Gli sforzi dei tre Paesi europei, che da oltre un anno portano avanti trattative in materia con Teheran, sono diretti a far sì che la prossima riunione del Consiglio dei Governatori dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica (Aiea), in programma il 25 novembre a Vienna, non si concluda con un rinvio del caso iraniano al Consiglio di sicurezza dell'Onu e eventuali sanzioni alla Repubblica islamica. «Al termine di difficili discussioni, le due parti hanno ottenuto considerevoli progressi verso un accordo provvisorio su un approccio a questi problemi», ha detto ieri il Quai d'Orsay.



Una centrale nucleare

FERVONO I CONVEGNI NEO-CON SUL PROBLEMA DI TEHERAN

Bush sceglie il nemico del secondo mandato: l'Iran

Washington chiederà all'Onu sanzioni contro il programma nucleare

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

«La nostra posizione è che l'Iran avrà un'arma nucleare a tutte le opzioni per impedirlo sono sul tavolo». In un'intervista rilasciata alla tv Fox il 27 settembre, durante la fase finale della campagna elettorale, è stato lo stesso presidente George W. Bush a preannunciare che l'Iran sarebbe stato in cima all'agenda del suo secondo mandato, al fine di impedire il possesso dell'atomica ad uno Stato inserito dal 2002 nell'«Asse del Male» della nazione compromessa con il terrorismo. L'appuntamento che incombe è quello del novembre a Vienna quando il Consiglio dei governatori

dell'Agenzia internazionale dell'energia atomica (Aiea) sarà chiamato ad esprimersi sul processo di arricchimento dell'uranio iniziato da Teheran e considerato dalla Guida Spirituale Ali Khamenei «inerente alla nostra sovranità nazionale». In mancanza di un congelamento di queste attività gli Stati Uniti chiederanno all'Aiea di deferire l'Iran al Consiglio di Sicurezza dell'Onu per poter adottare un regime di sanzioni internazionali teso a bloccare le attività nucleari.

Negli ultimi diciotto la Casa Bianca ha sostenuto il negoziato con Teheran intavolato da tre Paesi europei - Gran Bretagna, Francia e Germania - che il 27 ottobre scorso hanno chiesto all'Iran

rinunciare al processo di arricchimento dell'uranio in cambio di aiuti per sviluppare il nucleare non-militare e di facilitazioni commerciali. Venerdì a Parigi i rappresentanti europei hanno incontrato un inviato iraniano che ha fatto presente che di fronte ad un rifiuto potrebbero non essere altra scelta che sostenere la richiesta americana. «Trattare con Teheran è molto difficile» ha ammesso il ministro degli Esteri britannico, Jack Straw. Al fine di preparare l'affondo diplomatico e lo scenario delle sanzioni il Segretario di Stato, Colin Powell, ha telefonato al collega cinese Li Zhaoxing - da ieri in visita a Teheran - chiedendogli di recapitare

Rumsfeld accusa gli iraniani di voler irrfuire sulle elezioni in Iraq con armi e finanziamenti

agli iraniani un messaggio esplicito: senza il mento del nucleare Washington guiderà un'iniziativa per arrivare al varo di sanzioni dell'Onu. Li Zhaoxing non ha rifiutato il ruolo di mediazione, precisando tuttavia a Powell che Pechino vuole risolvere il caso-Iran

Aiea, invertire l'Onu. A conferma che l'Iran avvia ad essere il primo in agenda per Bush nel dopoelezione alcuni dei più importanti centri studi americani - dall'American Enterprise Institute alla Fondazione Carnegie alla Hoover Institution - hanno organizzato per i prossimi giorni seminari e conferenze sulla corsa al nucleare di Teheran destinati a diventare un laboratorio di idee per un'amministrazione che, come ha detto Bush nella conferenza stampa di venerdì, è intenzionata a lavorare «con i Paesi che condividono i nostri obiettivi». L'importanza che Bush attribuisce alla libertà è il valore che più ha contato nel successo elettorale e che è più

destinato a segnare la sua politica estera, ha Frank Gaffney, presidente del Center for Security Policy di Washington in commento sulla neoconservatrice National Review Online, spiegando che il cambiamento di regime in Iran ed il Nord Corea è l'unica speranza per prevenire ai due Stati rimanenti dell'Asse del Male di realizzare la loro ambizione nucleare e terrorista. Teheran si difende dalle accuse affermando che il trattato contro la proliferazione nucleare - di cui è firmataria - non le impedisce l'arricchimento dell'uranio ed il ministro degli Esteri, Kamal Kharrazi, si è augurato ieri un «miglioramento delle relazioni con gli Stati Uniti» sottol-

neando che il risultato delle presidenziali è un fatto interno americano e che l'Iran «può contribuire a stabilizzare la regione del Golfo». A dividere Washington da Teheran c'è anche il fatto che gli Hezbollah libanesi - l'organizzazione terroristica che ha ucciso il maggior numero di americani dopo Al Qaeda - è l'Iraq. «E' chiaro che gli iraniani vogliono condizionare il risultato delle elezioni irachene - sono state le parole del Segretario alla Difesa Donald Rumsfeld durante un intervento al Council on Foreign Relations di New York a inizio ottobre - e stanno tentando di riuscirci agendo in maniera aggressiva, inviando denaro ed

COME GLI AYATOLLAH SONO I PRINCIPALI ESPONENTI DELL'ASSE DEL MALE

Il primo ostacolo sulla via del Grande Medio Oriente

Teheran è nelle mani dei radicali, ha il petrolio e potrebbe costruirsi la Bomba: niente di più lontano dai disegni Usa

analisi
Mimmo Cándito

E ora, è il turno di Teheran. La vittoria di Bush spalancò all'improvviso gli scenari della politica internazionale e una dinamica che nessuno in America (e, certo, non in Europa e nelle Nazioni Unite) appare in grado, oggi, di contrastare credibilmente, dopo la sconfitta forte di qui, accusavano il Presidente d'essere «guerrafondaio, a trascinare gli Stati lungo spirale di escalation militare. Kagan e gli ideologi neo-con hanno trovato nel voto della società americana una legittimazione ora inattuabile, l'Asse del Male torna a essere un progetto che né il millennio soldati morti in Iraq in uno sterminio senza fine, né gli attentati continui dei kamikaze fondamentalisti, e un'operazione netta come guerra di liberazione ma che ormai viene vissuta drammaticamente con un'occupazione armata, riescono a frenare. E nell'Asse del Male, subito dopo l'Iraq di Saddam c'è l'Iran dei mullah.

La tensione tra Washington e Teheran trova origine nella rivoluzione khomeinista '79, quando il più potente alleato degli Stati Uniti, lo Pahlavi, che era diventato ufficialmente il Gendarme del Golfo (le dalle Sette Sorelle del petrolio), viene defenestrato dal popolo scalzo del mazzafino, e l'Iran diventa il focolaio d'ogni rabbiosa resistenza contro l'egemonia che, agli occhi dei popoli della Umma islamica, l'America e Israele vogliono imporre alle terre della Mezzaluna. Il livello più alto della tensione viene raggiunto con l'invasione dell'Ambasciata americana di Teheran, e con la cattura di cinquantadue ostaggi, tenuti prigionieri per 444 giorni. L'America reagisce congelando tutti gli investimenti iraniani nelle banche di Wall Street, promuovendo un embargo commerciale all'esportazione iraniane e tentando anche di liberare gli ostaggi con un blitz di commandos ed elicotteri che si trasformò, però, in un umiliante fallimento (che porterà alla fine repi-

KHAMENEI
«L'atomica non ci interessa»

TEHERAN. L'Iran non è interessato allo sviluppo di armi nucleari. Lo ha ribadito l'ayatollah Ali Khamenei, leader supremo di Teheran. Secondo il leader religioso, le accuse che gli Stati Uniti rivolgono all'Iran sono dettate dall'obiettivo di impedire il progresso tecnologico. «Ci accusano di sviluppare armi nucleari. No signori. Non stiamo pensando di costruire arsenali atomici», ha spiegato l'ayatollah a centinaia di migliaia di fedeli riuniti in preghiera per ascoltare il discorso della nostra nazione nucleare. Il nostro Paese, è la nostra gioventù. Un sistema che ha talmente tanti giovani devoti e nazione non ha bisogno di armi nucleari. L'Iran ha ribadito le sue attività nucleari hanno scopi pacifici, mentre gli Stati Uniti sono convinti che il Paese nasconde un programma illecito per la proliferazione.

da dal presidente Carter.

Da quei giorni sono passati più di vent'anni, gli ostaggi sono stati mandati in libertà, Khamenei è morto, i cambiati quasi tutti i presidenti americani, e anno fa, al tempo dello spaventoso terremoto di Baluchistan, l'Iran ha anche accolto una missione americana di specialisti per protezione civile. Eppure, per Teheran l'America resta sempre la Grande Satana, e per Washington i mullah stanno ora nel primo segmento dell'Asse malefico. L'aspirazione non sta certo in inimitabili risentimenti religiosi o in insanabili orgogli nazionalistici: ha le evidenze e le prove. Il petrolio, l'equilibrio strategico regionale, la bomba atomica. Le tre cause sono naturalmente interconnesse e possono essere classificate in un ordine che varia a seconda le circostanze congiunturali: ma le loro radici non mutano in ragione del posto, che è ciascuno, le si attribuisce di volta in volta. Semplicemente, tutte e tre sono

elementi vitali coinvolgimento in quella che il presidente Bush ha definito Dottrina della sicurezza nazionale.

Secondo grande esportatore petrolifero del Golfo dopo l'Arabia Saudita (tre milioni e seicentomila barili al giorno, per 90 miliardi di barili, cioè il 10% delle riserve mondiali), l'Iran è anche l'antagonista naturale di quella politica di alleanza d'interessi che gli Emirati e le monarchie del Golfo praticano con l'Occidente in ragione della protezione che gli Usa danno al mantenimento della stabilità politica nella Regione. La stabilità significa la continuità di quei regimi; e anche se il progetto del Grande Medio Oriente è una possibile esportazione di democrazia, soluzione finale di un processo di transizione, quanto sta ora accadendo in Iraq fa legittimamente presumere che quella transizione sarà un'ipotesi di durata storica.

Nel Grande Medio Oriente, l'Iran dei mullah è comunque un elemento di forte eterogeneità, potenzialmente destabilizzante per il radicalismo della «teocrazia», e pericolosamente minaccioso verso gli equilibri interni di scioicismo e monarchie. L'alta quota di fedeli sciiti tra la popolazione di quei piccoli domini petroliferi, e la politica dei prezzi alti e greggio, praticata da Teheran, è soltanto una forza di pressione sulle società industrializzate dell'Occidente, è soprattutto la sua capacità di intervenire strategicamente negli equilibri del Golfo che assegna all'Iran un rilievo politico straordinario. E ne fa un evidente alleato dei piani americani di controllo dei flussi petroliferi, anche nella nuova dimensione religiosa (la tentazione fondamentalista) che la questione nazionale palestinese va assumendo all'interno della provocata dalla fine di Arafat.

È la Bomba che accentua la tensione tra Iran e Usa. Le procedure avanzate di arricchimento dell'uranio - per scopi civili, sostiene Teheran; per arrivare alla realizzazione di un'arma nucleare, sospette Washington - si scontrano con i piani di ispezione dell'Agenzia per l'energia atomica: Francia, Germania, Inghilterra, che hanno investimenti rilevanti in Iran



Il ministro degli Esteri cinese Qian Qubai a colloquio con il presidente iraniano Mohammad Khatami

PRESO D'ASSALTO IL SITO DELL'UFFICIO IMMIGRAZIONE

Agli anti-Bush non resta che il Canada

Anna Masera

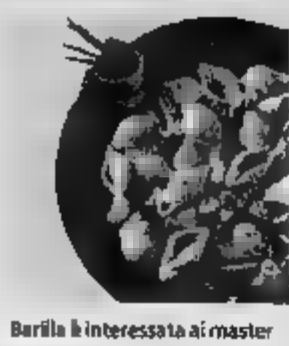
«Avete il blues per i risultati elettorali Usa? Siete delusi? Il Canada vi aspetta a braccia aperte». A quanto pare sono molti gli statunitensi che accarezzano l'idea di abbandonare il Paese a stelle e strisce: il giorno dopo le presidenziali con la vittoria del repubblicano Bush sul democratico Kerry, il numero di cittadini Usa che ha visitato il sito Web ufficiale dell'immigrazione canadese è aumentato di ben sei volte. «Quando abbiamo guardato sul sito le statistiche di accesso del primo giorno successivo alle elezioni, il 3 novembre, abbiamo trovato un nuovo record di visite, quasi il doppio del record precedente», ha detto ieri la portavoce del ministero dell'Immigrazione canadese Marina Fedinard. In una giornata normale, circa 20 mila persone visitano dagli Stati Uniti il sito www.cic.gc.ca - una cifra che è schizzata mercoledì scorso a 115.016. Il numero di visite dagli Usa è poi sceso a 65.803 nella giornata di giovedì, comunque ancora nettamente al di sopra della media. La voce secondo cui democratici

da, un conto è trasferirsi subito. Il Canada potrebbe soprattutto attirare più coppie omosessuali dagli Usa dopo la decisione della provincia del Saskatchewan di ieri a favore dei matrimoni gay. Già altre cinque province e un territorio hanno deliberato che la discriminazione sessuale nei matrimoni è anticonstituzionale, tra gli 11 Stati che hanno votato no nel referendum per i matrimoni gay. L'idea di statunitensi soffermati dalla delusione che vogliono emigrare oltre confine diverte i canadesi, da sempre critici dei loro vicini meridionali. Un commentatore del quotidiano Ottawa Sun scrive una guida ironica per una nuova cittadinanza. E centinaia di canadesi si sono iscritti a un sito satirico che li invita a fare la loro parte e sposare un americano o un americano. «Aprirete i vostri cuori, e le vostre case. Marry an American», esorta il sito (www.marryanamerican.ca). «Legioni di canadesi? Single si sono già sacrificati per salvare i loro vicini del Sud da altri quattro anni di conservatorismo cowboy», www.lastampa.it/blog/

UNIVERSITÀ E INDUSTRIA: DALL'ALBERGO ALL'ATTIVITÀ

BARILLA

A febbraio i corridoi di corso Duca degli Abruzzi sono stati invasi da una trentina di stand di aziende di Haureandi del Politecnico. Tra queste c'era anche la Barilla, interessata a giovani torinesi così Pirelli o l'Oréal. Era presente anche Eni, che ha finanziato l'avvio di un master sul petrolio.



Barilla è interessata ai master

MOTOROLA

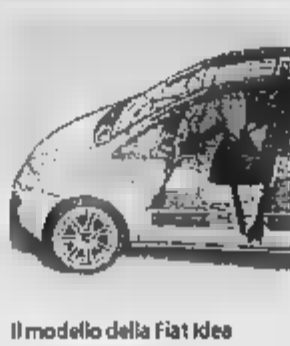
E' soprattutto grazie al Politecnico che la Motorola ha scelto di localizzarsi a Torino. Il centro di ricerca creato dalla multinazionale di telecomunicazioni e telefonini ha circa 20 dipendenti, e la grandissima maggioranza è costituita da ingegneri provenienti dal Politecnico.



Un cellulare della Motorola

FIAT

La collaborazione tra la fabbrica di ingegneri e la fabbrica di auto è di sempre: mille volte l'ateneo e l'azienda hanno rimarcato che le fortune del Lingotto sono state possibili anche grazie a frotte di allievi del Politecnico. Il corso di laurea in Ingegneria dell'auto è nato in collaborazione tra i due soggetti.



Il modello della Fiat Idea

MARTEDÌ UNA MOSTRA E LA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI FORMATIVI

«Chi Vespa trova lavoro da ingegnere»

La Piaggio al Politecnico per arruolare trenta neolaureati

l'iniziativa

Giovanna Favro

UN'ICONA dello stile e del costume italiano. Di più. Una leggenda, anzi un mito: la Vespa, sinonimo di giovinezza, libertà e allegria, sbarca al Politecnico nella sua versione più glamour. Il modello del '53 che consentì a Audrey Hepburn e a Gregory Peck la fuga romantica. «Vacanze romane» farà di chi in corso Duca degli Abruzzi una decina di «fratelli» e due «sorelle» hanno scritto la storia della Piaggio. Le mitiche motorette non arriveranno a Torino, insieme all'amministratore delegato del gruppo Rocco Sabelli, soltanto per farsi ammirare. L'azienda di Pontedera vuole soprattutto assumere giovani ingegneri: sbarca al Politecnico con il «Te» Recruitment, una selezione per neolaureati di talento. Il «Piaggio Career Day» conferma così l'appello, presso le aziende non piemontesi, degli ingegneri torinesi, spesso super-ricercati: cor prima della laurea. C'è di più. La raccolta di curricula non sarà che il primo passo verso una nuova frontiera didattica, che nascerà in collaborazione tra ateneo e Piaggio. Accanto al già collaudato corso di laurea in Ingegneria dell'auto, il Politecnico potrebbe offrire un percorso formativo - ancora non si sa se sarà un master o una laurea - nell'area delle «due ruote».

Aspiagare modi, tempi e significato della collaborazione con Piaggio è Francesco Profumo, preside della facoltà di Ingegneria: «Martedì si aprirà la mostra di modelli storici di Vespa, con le quali arriveranno due schermi al plasma che proietteranno a ciclo continuo «Vacanze romane» e video sulle nuove frontiere dell'azienda. Per i nostri giovani, la possibilità di frequentare stage in Toscana sarà legata al superamento di una selezione: i primi colloqui e la raccolta di curricula si terranno nelle nostre aule mercoledì».

Il «Career day» è organizzato da Piaggio anche in alcuni altri atenei: Roma, Bologna, per reclutare, oltre a ingegneri, anche laureati in Economia. Al Politecnico - spiega Profumo - si tratterà solo di una tappa di un discorso più ampio che dovrebbe portare al varo di percorsi didattici. Da un lato, vorremmo arricchire la nostra offerta formativa, che già propone l'ormai consolidata laurea sull'ingegneria dell'autoveicolo; dall'altro, siamo interessati



Il «Career day» è organizzato da Piaggio anche negli atenei di Roma e Bologna, per reclutare ingegneri e laureati in Economia. Al Politecnico - spiega Francesco Profumo, preside della facoltà di Ingegneria del Politecnico - si tratterà di una tappa di un discorso che dovrebbe portare al varo di nuovi percorsi didattici.

ad approfondire le tematiche legate alla delocalizzazione produttiva: sempre più numerose, infatti, sono le industrie che mantengono in Italia l'innovazione produttiva, spostando in Paesi molto lontani la produzione. Tra i neo-ingegneri che la Piaggio è intenzionata ad assumere, del resto, 30 saranno destinati al loro stabilimento in Cina. La più frequente possibilità per i laureati di lavorare così lontano, significa, per Profumo, l'obbligo di insegnare ai nostri studenti nuovi contenuti, dotandoli di competenze anni fa non pensate. Un ingegnere deve avere conoscenze tecniche, ma deve anche stabilire e gestire relazioni industriali, sindacali e sociali, modalità molto diverse e diverse sono i contesti. Agli ingegneri di domani si chiede cioè anche di conoscere la cultura del loro interlocutore.

Per il pro-rettore Politecnico, Marco Mezzalama, la caccia a laureati e laureandi da parte di Piaggio «è l'ennesima conferma della preparazione dei nostri studenti: riceviamo decine e decine di richieste di nominativi dalle imprese, proprio per indirizzare la ricerca di ingegneri da parte del mondo del lavoro avverso creato tempo fa l'ufficio di job placement. Metà della borsa di dottorato sono del resto pagate dalla azienda, come è noto con Fiat e Alenia abbiamo addirittura varato percorsi di studio congiunti. Un altro esempio? La californiana Cisco negli anni scorsi è stata oggetto di una vera e propria migrazione di nostri laureati: ne avranno assunti centinaia». Per non parlare dei norvegesi. Nel 2003 il ministero del Lavoro del Paese scandinavo chiese al Politecnico di sigillare un'intesa per conseguire sempre lo stesso risultato. Accaparrarsi i figlioli di corso Duca degli Abruzzi.

co, Marco Mezzalama, la caccia a laureati e laureandi da parte di Piaggio «è l'ennesima conferma della preparazione dei nostri studenti: riceviamo decine e decine di richieste di nominativi dalle imprese, proprio per indirizzare la ricerca di ingegneri da parte del mondo del lavoro avverso creato tempo fa l'ufficio di job placement. Metà della borsa di dottorato sono del resto pagate dalla azienda, come è noto con Fiat e Alenia abbiamo addirittura varato percorsi di studio congiunti. Un altro esempio? La californiana Cisco negli anni scorsi è stata oggetto di una vera e propria migrazione di nostri laureati: ne avranno assunti centinaia». Per non parlare dei norvegesi. Nel 2003 il ministero del Lavoro del Paese scandinavo chiese al Politecnico di sigillare un'intesa per conseguire sempre lo stesso risultato. Accaparrarsi i figlioli di corso Duca degli Abruzzi.

IN VIAGGIO DA 68 ANNI



L'azienda fu fondata da Rinaldo Piaggio a Genova nel 1912, produceva arredamento navale, poi si estese ai settori ferroviario e aeronautico. La leggenda della Vespa nacque nel 1946 dal genio di Corradino D'Ascanio: la progettò assemblando motori di aereo invenduti; Enrico, figlio di Rinaldo, vedendo il prototipo «manubrio da bici e coda panciuta, esclamò: «Sembra una Vespa!» (nella foto Fausto Coppi su un modello del 1947)



Sette anni dopo la Vespa è la protagonista della romantica fuga di principessa Audrey Hepburn e del giornalista Gregory Peck (nella foto) in «Vacanze romane», che nel '53 si aggiudicò l'Oscar. In questo periodo è ancora in competizione con la Lambretta Innocenti, anche se è già avviata ad essere il mezzo a due ruote più famoso del mondo. Tra i fortunati spot dello scooter, molti sono diventati modi di dire, come «Chi Vespa mangia le mele».



Da John Wayne a Charlie Chaplin, da Henry Ford a William Holden, l'elenco delle star di cinema che hanno posseduto Vespe, e di film in cui lo scooter è immortalato, è lunghissimo. Pare che ne possiedano una Leonardo Di Caprio, Sting e Alec Baldwin, mentre Steven Spielberg ne avrebbe ben due. Quarant'anni dopo «Vacanze romane» fu Nanni Moretti (foto), con «Caro diario», a ripercorrere gli itinerari in sella al mitico scooter.

LE POLEMICHE SUL TORO

Il sindaco difende Castellani

Maurizio Tropeano

«Allora diventi presidente del Toro». «Non ci penso minimamente». «Ma il tuo nome l'ha proposto Saitta?». «Timo Danaos et dona ferentes». Sergio Chiamparino si affida al Laocoonte dell'Enide e al suo richiamo a diffidare dei greci anche quando portano i doni per rispondere alla battuta di Valter Giuliano, assessore provinciale alla Cultura.

Torino è sotto assedio. Troia anche se è evidente che le modalità con cui si chiuderà la crisi del Comitato organizzatore delle Olimpiadi invernali non potranno non avere riflessi sulla città. Ecco perché il sindaco è pronto a sfidare la maggioranza e buona parte del centrosinistra, a partire proprio dal presidente della Provincia, per far restare Valentino Castellani alla presidenza del Toro.

Il dialogo tra il primo cittadino e l'assessore Giuliano avviene in piazza palazzo di Città durante la cerimonia per l'accensione delle luci d'artista che inizia poco dopo le 18. Chiamparino è determinato e lo ha spiegato poco prima il corso di incontro con il suo vice, Calgario, e il presidente Saitta. Anche i due esponenti della Margherita sono determinati cercando di convincerlo che la permanenza di Castellani alla guida del Toro a questo punto sarebbe una sconfitta per il centrosinistra. Il primo cittadino non si schieggia. Certo è irritato per il comportamento di Castellani e dei suoi collaboratori e ieri ne ha parlato con il Professore. Detto questo, però, Chiamparino è convinto che la scelta di Castellani di farsi da parte complicherebbe, invece di favorire, la ricerca di una via d'uscita fattivamente aperta con il compromesso di Roma.

Dunque, per Chiamparino Castellani resta al suo posto. Una conferma indiretta arriva da Saitta che uscendo da Palazzo Civico, interpellato sulla questione allarga le braccia e si limita a dire: «ci saranno problemi politici anche dentro i ds». Riferimento evidente alle posizioni prese in questi giorni dal capogruppo della Quercia in provincia, Stefano Esposito, dal capogruppo della Margherita, Claudio Lubatti: «Nessuno fa quadrato su Castellani». Senza dimenticare che praticamente tutta la giunta comunale tre settimane fa aveva sfiduciato il professore.

Chiamparino le difficoltà ed è per questo che prima delle elezioni in Consiglio Comunale previste per domani, ha convocato la maggioranza della maggioranza. Al suo fianco ci sono i Comunisti Italiani. Il capogruppo Passoni e il segretario Chiappa sono convinti che «questa fase è necessaria al Toro ma non è indispensabile licenziare il Presidente».

Anche il verde Nigro condivide questa impostazione. Il capogruppo Ds, Beppe Borgogno aggiunge: «Non interessa partecipare ad una crociata pro o contro Castellani. Il problema è il ruolo del presidente del Toro al di là di chi occuperà quella posizione». Gavino Olmo, presidente della commissione olimpica, è convinto «di fronte ad un fatto è necessario trovare una soluzione alternativa che riporti la città al ruolo di guida».

CHIUDE IN VIA NIZZA

McDonald's si arrende al degrado

Claudio Laueri

Luci spente, sfida perduta. Anche il colosso McDonald's si è arreso al degrado di via Nizza. Dall'inizio del mese, vetrine e insegne al civico 11 sono coperte da fogli bianchi. Una sorta di bandiera della resa, alzata dal marchio «stella e strisce» che da più di 20 anni fa aveva annunciato lo sbarco nei portici meno ambiti della città. «La nostra è una clientela sana, capace di emarginare eventuali frange illegali. Siamo sicuri che la presenza del nostro marchio sarà un evento positivo», ha dichiarato all'epoca dell'apertura il Dipartimento di comunicazione di McDonald's. Un biglietto indica che l'attività è stata trasferita in piazza Castello, dove la multinazionale dell'hamburger ha già un «fast food». Due fa, toni trionfali. Ora, il silenzio. Tacciono i responsabili dietro i banconi del McDonald's di piazza Castello come nell'ufficio stampa di Milano.

«Ci andavo con il mio fidanzato, era un posto tranquillo, mai avuto problemi. Peccato abbia chiuso, l'unica cosa decente della zona», dice Sonia Alfieri, 28 anni, residente a poche decine di metri da quelle insegne spente. «Colpa del degrado, troppa brutta gente e gli affari ne risentono», è la sintesi di Antonella Franzoso, 44 anni, e Michele Guadagnini, di 64, responsabili dell'associazione di commercianti «Cento botteghe sotto la stella», che raggruppa i negozianti del via Nizza compreso tra corso Vittorio Emanuele II e corso Marconi. Molti contavano sull'immagine del colosso americano per risolvere le sorti dei portici, ostaggio di scippatori, venditori abusivi, spacciatori e prostitute. Davanti alla porta del «fast food» c'era sempre una guardia giurata, ma il via vai di delinquenti non scemava.

Franzoso ha un negozio di tessuti all'angolo con via Berthollet, Guadagnini è titolare di un'oreficeria poco distante. «Per un anno, ha funzionato il carabinieri di quartiere», spiegano i due commercianti. «Poi, i ritmi dei passaggi si sono fatti frequenti. Abbiamo saputo che sono stati costretti ad «allungare» il loro giro fino a piazza Carlo Felice. Questo non ci aiuta. Abbiamo perso clienti, soprattutto donne e anziani. La gente ha paura». L'illegalità prospera. «Vedo tutti i giorni quei ragazzini. Vuotano borse e portafogli, poi portano i soldi nel «phone center» qui vicino», racconta Pietro Russo, 61 anni, bancarelle gadget dedicati al calcio. Lui si è armato di bastone per difendersi. Ma sovente ha la peggio. «Ma non la smetterò mai di ribellarmi», dice a voce e testa alte.

Molti hanno già chiuso prima McDonald's. Come la profumeria «Cocchis» stramata dalla guerriglia quotidiana, il titolare (Giovanni Cocchis) ha preferito abbassare la saracinesca. «Nemmeno l'arrivo del colosso Usa gli aveva infuso ottimismo. Anzi. Alla McDonald's dicono che faranno un negozio per famiglie, capace di richiamare gente normale, quindi onesta. Ma lei porterebbe suo figlio a mangiare un hamburger sotto questi portici?», detto.

Un lettore ci scrive:

«Lo scorso 9 agosto scadeva il termine per la rimozione delle antenne paraboliche dalle facciate delle case. La Giunta comunale ha deciso di prorogarlo di quattro mesi per permettere ai ritardatari di adeguarsi. «Dopo» nulla è cambiato, antenne continuano a comparire e impallano nei ricorpi. L'Ufficio relazione con il pubblico del Comune assicura che a dicembre ci saranno sanzioni e che la polizia municipale dovrà intervenire. Aggiunge anche che non si possono avvertire i cittadini ad uno ad uno. Vero, ma il risultato all'italiana: molta gente non sa nulla di questa norma, mentre gli antenisti, sempre a detta dell'Urp, continuano a installare impianti che a breve verranno rimossi. E dire che basterebbe qualche cartellone pubblicitario come quelli del Castorino».

Marco Andreis

Il direttore dei Servizi cimiteriali ci scrive: «Rispondo alla lettera che scritto: «Fattura da brividi per l'esumazione della bisnonna». La tariffa di esumazione è di 161 euro, ammontare che in linea è

Specchio dei tempi

«Giorni contati per le paraboliche sui balconi» - «La «stangata» è per la estumulazione per la celletta» - «Stessa rigidità verso tutti controllori Gtt» - «Ridotte recite di Gassman in Coriolano»

costi personale e logistica sostenuti dal Comune. La differenza, di circa 490 euro, è riferita al pagamento delle tariffe di concessione e gestione di una celletta cimiteriale, e a quelle per forniture e bolli vari. «Non entro nel merito della questione della gravosità della spesa, ma desidero far rilevare che la sepoltura è tenuta attiva per i prossimi quarant'anni, cosa che impegnerà il Comune a provvedere nel tempo agli oneri di manutenzione ordinaria e straordinaria e di pulizia del complesso edilizio, oneri che si aggiungono a quelli sostenuti per la sua realizzazione».

«Tutto ciò si traduce in un costo per i richiedenti pari a circa un euro per ogni mese di concessione cimiteriale o, se li vuole, dodici euro l'anno. Comunque infine che, purtroppo, al-

l'atto della esumazione, nei locali molto vecchi si può recuperare la lastra esterna chiusa, perché allora si usava cementarla con la struttura muraria».

Antonio Dianì

La direzione Gtt ci scrive: «Risponiamo alla lettera «Sul tram multa con indagine su chi è privo di biglietto». Gli accertamenti telefonici sull'identità del passeggero in regola vengono effettuati solo quando quest'ultimo non ha con sé il documento d'identità. Questo a garanzia che vengano forniti i dati corretti e per evitare che possano essere date false generalità. In alternativa è anche previsto che un'altra persona garantisca, fornendo i documenti, sull'identità del passeggero non in regola. «Ci rendiamo conto che si

può eccipere sui diversi modi di applicare la legge, ma ci sembra che questa procedura sia corretta. Quanto a presunte disparità di trattamento lasciate intravedere dalla lettera, ribadiamo che i «controllori», oggi assistenti alla clientela, operano in modo uguale con ogni tipo di passeggero, senza alcun tipo di discriminazione. Va anche ricordato che spesso si trovano operatori in situazioni complesse che quindi risulta difficile giudicare il loro lavoro a primo sguardo. Tuttavia, la prova della volontà dell'azienda e dell'amministrazione di affrontare tutte le situazioni riguardanti l'evasione è data, ad esempio, dalla collaborazione con i vigili urbani che periodicamente operano con i nostri agenti sulle linee con più alti tassi di evasione».

Segue la firma

La direzione del Teatro Stabile di Torino ci scrive:

«Ci riferiamo alla lettera con titolo «E caccia al posto». Siamo spiacenti per i disagi provocati dal posticipo dello spettacolo Coriolano, ma lo Stabile ha deciso di accettare la proposta Compagnia di recuperare le recite di Coriolano dal 24 dicembre, anche se in un periodo che avrebbe potuto creare disagio per la concomitanza delle festività natalizie».

«Le recite purtroppo passate da sei a cinque e, quindi, proprio perché le nuove date vanno dal lunedì al venerdì e martedì alla domenica, è impossibile mantenere il turno di abbonamento previsto dal Posto Fisso, che vanno dal martedì alla domenica. L'informazione della «stangata» dai posti, a partire dal 2 novembre, è stata data non appena ricevuta notizia dell'informazione occorsa ad Alessandro Gassman e della necessità di un nuovo calendario per le rappresentazioni. Gli abbonati del Posto Fisso sono stati ricontattati personalmente al fine di concordare le loro personali e particolari esigenze».

Claudio Trombini

specchiotempi@lastampa.it

Per pubblicità su:

LA STAMPA

PK

publikompass

Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10128 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00
Via Carducci, -
Tel. 02.244.24.811 - 02.244.244.90

ECONOMIA E FINANZA

PAGINA 16 DOMENICA 7 2004

Com taglia altri 10 mila posti

5bc Communications, secondo maggior opera- di telefonia locale negli Usa, continua nella politica dei tagli intrapresa per far fronte crescenti costi e al calo dei clienti e annuncia di voler mandare a casa altri 10.000 impiegati entro fine 2005. La fuoriuscita, che riguarda

circa il 10% dell'attuale forza lavoro, avverrà tramite sconvolti o licenziamenti. Il gruppo ha già tagliato 27.500 posti negli anni precedenti, riscontrando un calo dei ricavi del business della telefonia locale e stenta ancora a affermarsi l'offerta wireless e internet.

VARIATIONE PERCENTUALE		BORSE		VARIATIONE PERCENTUALE	
Settimanale	dall'1/1/2004	1 anno		Settimanale	dall'1/1/2004
100	100	100	DOW JONES	100	100
100	100	100	NASDAQ	100	100
100	100	100	FTSE	100	100

Cattolica, i profitti netti salgono del 27%

Balzo, nei primi 9 mesi dell'anno, l'utile netto consolidato del gruppo Cattolica, salito a 27,78 a 92 milioni. Il risultato è raggiunto grazie al buon andamento della gestione tecnica e della performance finanziaria pur nel perdurare

dell'incertezza dei mercati mondiali. La raccolta premi è stata pari a 3.331 miliardi (+8,25%). Prossimamente il gruppo presenterà il piano strategico 2005-2007 in cui verrà confermata la volontà di focalizzare sul core business assicurativo.

DAGLI ANALISTI PREVISIONI OTTIMISTICHE ALLA VIGILIA DI UNA NUOVA TORNATA DI BILANCI SOCIETARI TRIMESTRALI

Conti d'oro per tutti i big del listino

I risultati migliori attesi da Assicurazioni Generali, Eni e Tim

Francesco Spini
MILANO

A dare le maggiori soddisfazioni saranno le solite big del listino, con Generali, Eni e Tim in prima linea. La nuova tornata di bilanci trimestrali (e dei primi mesi), che la prossima settimana toccherà il suo apice, molte big di Piazza Affari impegnate nella presentazione dei conti, non dovrebbe apportare sorprese particolarmente negative per le grandi, almeno secondo alle previsioni degli analisti.

SULL'ONDA DEL PETROLIO. La cavalcata del prezzo del greggio, che ha trovato un raffreddamento solo negli ultimi giorni, farà bene ai bilanci di Eni. Gli analisti ritengono plausibile una crescita degli utili per azione rispetto all'anno passato di circa il 53%. Secondo gli esperti di Rasbank probabilmente verrà segnalata una produzione un po' leggera (-1%) rispetto all'anno passato, proprio a causa dell'aumento del prezzo del petrolio che fa scattare clausole inserite negli accordi di profit sharing. Comunque, a livello consolidato, l'utile netto dovrebbe attestarsi a 1,283 miliardi di euro, con una crescita del 34,4% rispetto allo stesso periodo 2003. Bene anche Saipem che, secondo Ubm, dovrebbe vedere l'utile netto a 48 milioni di euro, in ascesa del 16,3% rispetto al trimestre precedente, ma ancora sotto dello 0,3% nella compensazione con lo stesso periodo dell'anno passato.

ALTI E BASSI. I registri invece nel settore delle utility. Per Enel, che presenterà i suoi primi 9 mesi giovedì prossimo, secondo gli uomini di Goldman Sachs, i conti saranno una medaglia a doppia faccia. Da un lato saranno apprezzati la nuova struttura di distribuzione delle tariffe, con ripercussioni stagionali che dovrebbero premiare l'ultimo quarto dell'anno, dall'altro beneficieranno dai risultati della controllata Wind. Morale: nel terzo trimestre l'utile netto dovrebbe scendere del 16% rispetto allo stesso periodo dell'anno passato, i primi nove mesi presentano lo stesso dato, un aumento del 30%, anche grazie a componenti straordinarie. Differentemente, invece la situazione di Terna. I suoi primi nove mesi, che saranno resi noti domani, dovrebbero essere ottimi. Nelle previsioni della stessa banca d'affari, il margine operativo lordo potrebbe crescere attorno al 29%, sulla spinta del primo quadrimestre della rete brasiliana.

Il gruppo petrolifero continuerà a beneficiare dell'impennata dei prezzi del petrolio e vedrà gli utili crescere tra il 30 ed il 50%. Alti e bassi nel settore delle utilities: bene Terna Eni in chiaro-scuro

Anche nei primi nove mesi dell'anno il Leone di Trieste dovrebbe superare i target del piano industriale 2003-2005. Bene Banca Intesa affaticate invece Mediolanum e Fideuram

↑ Eni	↑ Terna Gruppo Enel	↑ Intesa	↑ TIM Vivere senza confini	↑ GENERALI
TISCALI =	RAS =	Enel =	LE =	IL MONDO =
LE =	IL MONDO =	in salita ↑ = stabile ↓ in discesa	in salita ↑ = stabile ↓ in discesa	in salita ↑ = stabile ↓ in discesa

OPERAZIONE DA 450 MILIONI DI EURO PERFEZIONATA ENTRO META: 2005

Marco De Benedetti cede la venezuelana Digitel

Tim ha sottoscritto un accordo con Cantv (Compañía Anónima Nacional Telefonos de Venezuela) per la cessione del 100 per cento del capitale sociale dell'operatore mobile venezuelano Corporation Digitel C.A. (Digitel), detenuto interamente da International. Il valore complessivo dell'operazione è pari a 450 milioni di dollari. Il perfezionamento dell'operazione, previsto presumibilmente entro il primo semestre 2005, è subordinato

alla firma degli accordi definitivi e all'ottenimento delle autorizzazioni necessarie da parte delle competenti autorità venezuelane. La vendita della partecipazione venezuelana non comporterà variazioni, a parità di perimetro di consolidamento, sulle previsioni economiche finanziarie del gruppo guidato dall'ad Marco De Benedetti già presentate al mercato nell'incontro con la comunità finanziaria lo scorso mese di marzo 2004.

milioni, contro i 328 dello stesso periodo 2003. Il momento difficile per il risparmio gestito si fa invece su due specializzate: Mediolanum e Fideuram. Per entrambe, sul terzo trimestre, secondo le stime di Rasbank, pesa la stagionalità non favorevole alla raccolta. La prima, a fronte della crescita dei premi Vita, potrebbe veder calare i ricavi da commissioni. L'utile netto si potrebbe attestare a 30 milioni di euro, in calo del 16% rispetto all'anno passato e del 2% sull'ultimo trimestre. Stesso discorso per Fideuram il cui utile netto dovrebbe chiudere a 15 milioni, +6% anno su anno, ma -14% sul quarto precedente.

OLTRE I TANGHI. Secondo Goldman Sachs i primi nove mesi di Ras saranno frenati solo in parte dalla scarsa raccolta premi nel ramo Vita, mentre Generali, nelle previsioni di GS, dovrebbe raggiungere o battere i target del piano industriale 2003-2005, con un utile netto previsto (dei 9 mesi) di 973 milioni di euro: il 32% in più rispetto a un anno fa.

Telenovela infinita sul rimborso dei tango bond



La settimana scorsa ho letto sul giornale che il governo argentino ha fatto una proposta ultimativa ai possessori dei bond falliti e che il Comitato creditori internazionali ha respinto. Si dovrà finire in tribunale per risarcire i soldi? Piele T. (via Internet)

Giacco Maggi

I titoli argentini sono in default da tre anni, ed è il tempo il migliore alleato del governo di Buenos Aires, che spera di fiaccare la resistenza dei creditori. Appare un accordo sulla ristrutturazione del debito il meno oneroso possibile. Il paradosso è però che, in tutto questo tempo, le condizioni finanziarie del Paese sono migliorate, dando alla associazione internazionale che rappresenta

salite del 28%, con un aumento del 34% dell'Iva, e della determinazione nel duro della Tia (la Task Force Argentina organizzata dalle banche italiane sotto l'egida dell'Abi) e del Coab (il Comitato globale degli obbligazionisti del debito argentino). «Non siamo favorevoli: non possiamo che rispedire al mittente questa offerta unilaterale ed espropriativa», ha detto Nicola Stock, presidente della Tia a commento della proposta alla Sec, che erica, in termini globali, quella dello scorso giugno.

In realtà, qualche novità migliorativa è stata introdotta, almeno secondo l'analista Carola Sandy, del Credit Suisse First Boston di New York, che ha appunto valutato tra 29 e 31 il nuovo prezzo, avvalorato dalle quotazioni di Borsa appena riportate. Secondo quanto sostenuto dal ministro dell'economia argentino Roberto Lavagna, ha spiegato Stock, l'im-

A tre anni di distanza dall'annuncio di default il governo argentino ha deciso piccoli miglioramenti dei piani di rimborso. Le associazioni risparmiatori insistono: offerte inaccettabili

gli obbligazionisti, e che ha l'appoggio esplicito della Banca Mondiale (e del Paese più industrializzato, la forza per alzare la voce).

L'ultima proposta, che si basa sul prospetto presentato all'approvazione della Sec (la Consob Usa) dall'Argentina qualche giorno fa, è solo leggermente migliorativa di quella del giugno scorso, che prevedeva all'ingresso un sacrificio medio del 75% del capitale investito. I termini offerti la settimana scorsa abbassano il taglio al 70% circa, come hanno immediatamente registrato le quotazioni dei tre bond quotati a Piazza Affari, il cui andamento può essere interpretato come la spia più chiara del valore attuale attribuito dal mercato al debito argentino. Il bond Argentina 04-EU 10%, scadenza 7/12/2004 è passato da una quotazione minima di gennaio di 23 a 30,25 di giovedì scorso. L'Argentina 06 EU 9%, scadenza tra 2 anni, aveva toccato quest'anno il minimo di 24,25 a gennaio, adesso è a 31,10. L'Argentina 07 EU 9% con scadenza fra 5 anni ha seguito lo stesso trend, salendo dal minimo di febbraio di 23,60 al 30 circa attuale.

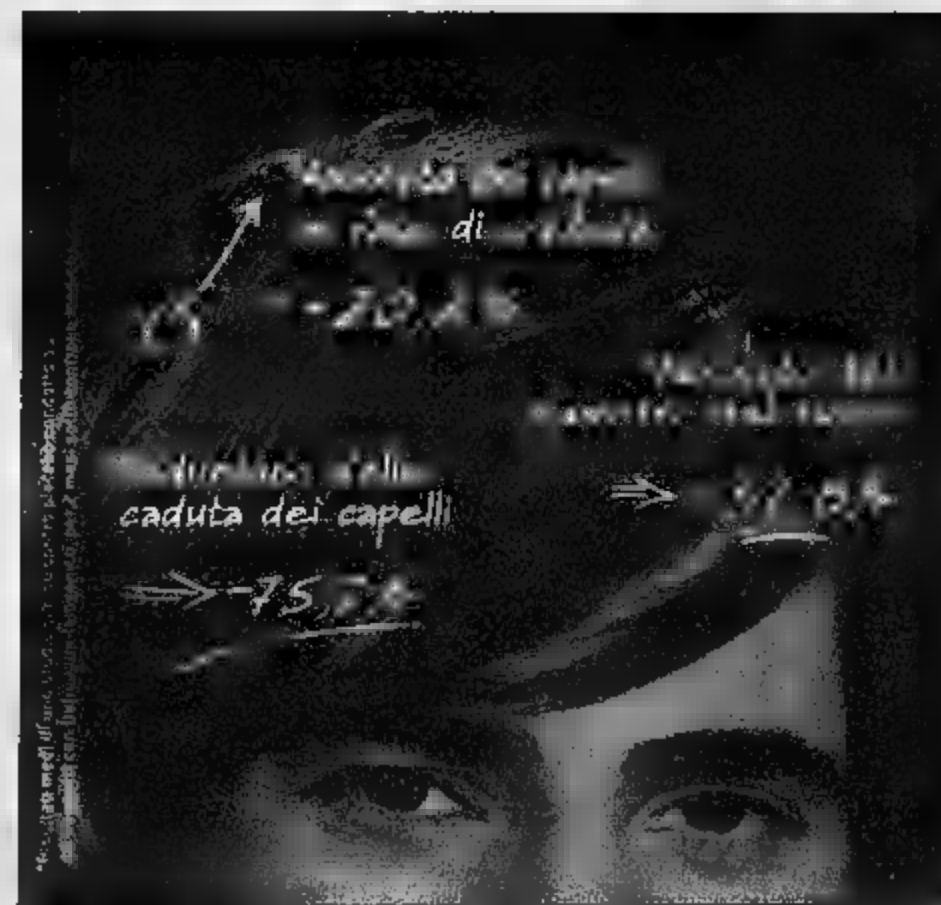
Non hanno motivo di gioia i tango bond quotati hanno avuto in meno di un anno un incremento oltre il 20% sul prezzo dei titoli, dovuto alla prospettiva dell'addolcimento delle condizioni di pagamento del debito. E' il risultato del combinato disposto dei segni di ripresa economica del Paese sudamericano emalato (ma il cui Pil cresce al ritmo del 7%, le entrate fiscali sono

porto (10/15 miliardi di dollari) destinato all'opzione «par bond» (cambio vecchi e nuovi bond) non basterebbe nemmeno per soddisfare i risparmiatori privati; quanto alle altre indicazioni, si tratta di un ripagamento a 35 anni - con 5 anni di grazia per l'inizio del ripagamento - interessi (per le emissioni in euro) all'1,20% per i primi 5 anni e in leggero aumento per la parte finale: 4,74%.

Le due associazioni di tutela, a questo punto, si riservano le vie più opportune a favore dei creditori che rappresentano (Tie: 450.000 risparmiatori per 14,5 miliardi di dollari; Coab 38 miliardi di dollari pari a circa il 10% delle emissioni argentive). Le armi utilizzabili dalla Tia possono andare dall'opposizione nelle assemblee degli obbligazionisti che fossero convocate per approvare il piano, alle cause legali, una strada peraltro già intrapresa da creditori americani che si sono rivolti al tribunale di New York.

In Italia, a farsi paladini della linea dura ci sono già alcuni gruppi spontanei di singoli investitori. Tra le associazioni di tutela di consumatori, l'Aduc, ha comunicato, offre un parere gratuito per fornire un parere legale su come avviare un'azione giudiziaria. L'intermediario che ha negoziato i titoli. La linea Aduc è insomma rivolta contro le banche per «malconsulenza» e non più contro l'Argentina, perché, a sua tesi, non potrà essere un ulteriore rito, ma la situazione potrà migliorare di molto.

giacco.maggi@lastampa.it



Bioscalin® con Biogenina®. Più valore ai capelli

La Biogenina® è l'ultimo ritrovato della Ricerca Tricologica Giuliani, stimola l'attività del bulbo pilifero, favorendo la crescita dei capelli contrastandone la caduta. La speciale formulazione di Bioscalin® Giuliani con Biogenina® esercita un'azione triplice:

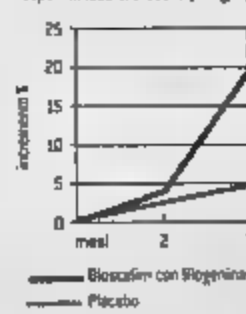
FAVORISCE la crescita - azione della Biogenina®.
NUTRE e rinforza il fusto - azione dei componenti proteici e vitaminici.

PROTEGGE il bulbo - azione degli antiossidanti contro i Radicali Liberi.

Bioscalin® Giuliani con Biogenina® è un integratore alimentare in compresse Retard che agisce dall'interno. I primi risultati sono visibili già dopo 2 mesi. Privo di controindicazioni; è adatto ad ogni età, a uomini e donne (anche in gravidanza), IN FARMACIA

La salute dei capelli è in linea:
Numero Verde
800-017804
www.bioscalin.it

*Capelli in fase di crescita (anagen)



Bioscalin con Biogenina®
Placebo

GIULIANI



Biogenina® brevetto depositato

SI PARTE URBANO, POI SI PASSERA' ALLE

A CONZANO IL 11 DICEMBRE, E SI GIA' A



L'ingresso del cimitero di Casale

Esumazioni ■ Casale di circa 50 salme

Cominceranno martedì le esumazioni (dalla terra) e le estumulazioni (dai loculi) di una cinquantina di salme al Cimitero urbano, per le quali l'Amc, che gestisce i servizi cimiteriali, aveva già da tempo messo l'avviso sulle tombe. Per quanto riguarda i loculi (estumulazione di una trentina di salme) si tratta di tombe in concessione (di 50 anni) era già scaduta prima del 2001, mentre per le esumazioni, una

ventina, si tratta di salme che, già estumulate, non avevano completato il processo di decomposizione e per legge mortuaria dovranno essere nuovamente tumulate per 5 anni. I familiari hanno due opzioni: chi intende conservare le ossa dei propri cari in cellette, li potrà fare usufruendo di due casellari differenti, uno più recente. Variano i costi da 239 a 359 euro chi opta per l'ossario comune incontro a nessuna spesa. L'intervento dell'Amc continuerà nei cimiteri delle frazioni. All'ingresso del Camposanto l'Amc ha affisso i nominativi delle salme, per informare i familiari che volessero essere presenti. [L. n.]



Il cardinale Severino Poletto

Il cardinale Poletto cittadino onorario

Il cardinale Severino Poletto, torinese, diventa cittadino onorario di Conzano. Il conferimento avverrà alla festa patronale di S. Lucia, a 1700 metri di altitudine e a un secolo dall'ultima ristrutturazione radicale della chiesa intitolata alla santa. Il cardinale Poletto si aggiunge ad altri illustri cittadini onorari: lo scenografo Eugenio Gugliemini, l'artista Enrico Colombotto Rosso, Emanuele

Le Luzzati, il pittore Vincenzo Porta (scomparso di recente), il musicista Gianni Cascia, il vescovo di Casale Germano Zaccheo, don Giovanni Bosso, parroco, oltre all'ambasciatore australiano in Italia. E c'è già il nome di una prossima candidatura, quella di Piero Chiambretti. La cerimonia di cittadinanza onoraria del 13 dicembre si lega anche al gemellaggio col Comune di Casale per dare a un progetto che potrebbe assumere, in futuro, una valenza provinciale, di percorso tra i presepi, partendo dalle Natività d'autore che, già da alcuni anni, sono ospitate a Villa Vidua di Conzano. [s. m.]

L'EX ASSESSORE TORIELLI: «COSI' TOGLIEREMO FINALMENTE ACQUI DALL'ISOLAMENTO»

«Riapriamo l'antica strada romana»

Il casello di Predosa non decolla, parte una provocazione

Gian Luca Torielli
ACQUITERME

«Riapriamo dopo duemila anni la via Emilia Scauri, la strada voluta da Augusto e che portava alla Liguria passando attraverso Acqui. La singolare proposta è del geometra acquese Claudino Torielli, già assessore ai Lavori pubblici della città e ora consigliere comunale a Ponzone della Comunità montana Alta valle Orba, Erro e Bormida di Spigno. «La proposta», spiega Torielli, «è quella di riaprire nuovamente l'antica via romana per togliere dall'isolamento stradale l'Acquese, visto che da tempo si sente più parlare dell'apertura del casello di Predosa. Già nel 1972 si ipotizzava realizzare il collegamento autostradale Carcare - Predosa. Sono ormai passati 32 anni e non si è riusciti a far aprire quel casello sul nodo di collegamento tra le autostrade A26 e A7, che, tra l'altro, per legge sarebbe obbligatorio attivare quando si collegano due autostrade».

Ma che fine ha fatto la proposta di aprire il cosiddetto casello di Predosa? «Per il momento, come amministrazione comunale, abbiamo ipotizzato: non si sa quando verrà realizzato quel casello», dice il sindaco di Predosa, Gian Franco Pollaro. Anche da parte della Provincia non ci sono novità: «Al momento, personalmente, ho sull'ipotesi casello autostradale», dice il vice presidente Daniele Borioli. L'unica cosa è che stiamo lavorando in collaborazione con la Provincia di Savona alla predisposizione di un progetto per la realizzazione della cosiddetta bretella autostradale Carcare - Predosa, che ha quale capofila il Comune di Cairo Montenotte.

Sul tema interviene anche il sindaco di Acqui, Danilo Rapetti: «Trovo interessante e affascinante la proposta di Torielli di riaprire l'antica via Emilia Scauri, in quanto i romani già duemila anni fa sapevano il fatto loro per quanto riguarda la progettazione di grandi opere pubbliche e in particolare le strade. L'unica che ritengo necessaria è che sia la Carcare - Predosa sia il collegamento al futuro casello di Predosa e la città termale siano a quattro corsie e non solo a due».



Claudino Torielli attualmente è consigliere a Ponzone e Comunità montana

FESTEGGIAMENTI PER IL PATRONO

Omaggio a San Carlo che nel 1630 risparmiò Tagliolo dalla peste

TAGLIOLO MONFERRATO

Oggi Tagliolo rende omaggio al patrono, San Carlo Borromeo, con funzioni, nella chiesa di San Vito, che si erge a fianco dell'ingresso del castello, domina il paese e un vasto panorama. Funzioni che assumono un particolare significato, perché tramandate tempo e che la comunità con dedizione. Traggono origine al tempo della peste del 1630 quando state decimate le popolazioni dei paesi della zona, mentre Tagliolo rimase pressoché indenne. Tagliolo quell'epoca era feudo imperiale spagnolo e faceva parte dello Stato di Milano. Visto che la comunità era stata risparmiata, il flagello, venne pronunciato un voto di in favore del Santo milanese, San Carlo Borromeo, qui l'impegno che ogni anno si rinnova, con il sindaco che fa l'offerta di un grosso cero, mentre il marchese Pinelli Gentile offre il tallero, la moneta d'argento dell'epoca.

Domattina la cerimonia si svolge durante la messa solenne delle 11, officiata, oltre al parroco don Luigi Gandolfo, anche dal Rettore del Santuario dei Passionisti della Madonna delle Rocche. Sarà il neo sindaco Franco Repetto a simbolicamente riconoscere ai tagliolesi nei confronti del loro Patrono. Un altro impegno, per questo giorno di devozione, è la solenne processione che si svolgerà al pomeriggio alle 15, con la statua del santo portata per le vie del paese, accompagnata dalle note della banda della Società Filarmonica tagliolese «Amedeo Ferrari».

Si può visitare il grande presepe meccanizzato, in un'aula adiacente alla chiesa. [c. bo.]

ELETTI IL NUOVO PRESIDENTE E LA GIUNTA

Comunità montana, resta Nani

Sono stati nominati giunta e presidente della Comunità Alta Valle Orba, Erro e Bormida di Spigno. Presidente è confermato Gian Piero Nani. A ricoprire la carica di vice presidente è stato chiamato Tito Negri, già sindaco di Molare. La giunta è inoltre composta da Giancarlo Campazzo, Carlo Alberto Masero, Gian Pietro Minetti, Pietro Moretti e Gianlorenzo Pettinati. Tra i punti salienti del programma amministrativo 2004: in primo luogo l'approvazione del Statuto, entro fine anno, inseguito all'entrata in Comunità montana dei nuovi Comuni: oggi sono 21. Il programma tiene poi conto di una serie di importanti aspetti, che promozione dei prodotti locali e del sostegno del commercio nei piccoli comuni. La collaborazione con la Comunità montana Langa astigiana, verrà promosso un progetto di recupero e valorizzazione turistica di alcuni centri storici dei Comuni più piccoli denominato «Borghi della Memoria». Particolare attenzione sarà inoltre rivolta al volontariato e alle problematiche legate ai giovani e agli anziani. Nei prossimi saranno convocati gli Stati generali della Comunità montana per la realizzazione di un progetto di sviluppo che tenga conto di tutte le esigenze del territorio. [g. l. f.]

INIZIATIVA LEGATA ALLA «DISFIDA DELLA POLENTA» DI CELLA MONTE

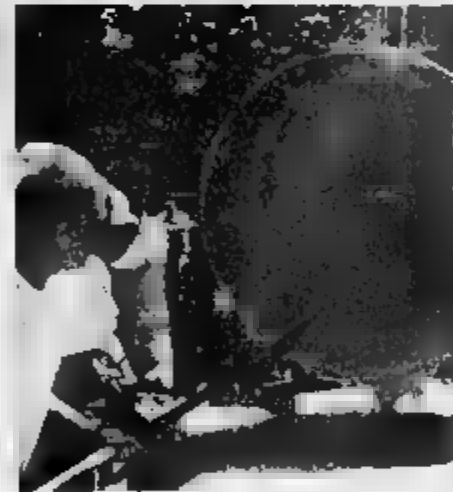
Produttori del Monferrato planteranno mais in Bosnia

FRANCA

CELLA MONTE

Polente genuina derivata da coltivazioni di antiche varietà di mais, coltivate secondo tradizione. Decisamente più saporite, si frusteranno il 14 a Cella Monte, sfida, divenuta ormai storica, denominata «Disfida della polenta», giunta alla quinta edizione e promossa dall'Associazione «Paniere», con il sostegno di Regione, Provincia, Parco del Sacro Monte di Crea, Ecomuseo della Pietra da Cantoni, Comune di Cella Monte. L'iniziativa, presentata a Cella Monte da membri de Il Paniere (Mirella Ruvo ed Elvio Corti) e Proloco, sindaco Giuseppe Arditi, ha anche un risvolto di tipo sociale e volontaristico: produttori de Il Paniere e dell'associazione La Madia Monferrina andranno in Bosnia per aiutare le popolazioni a seminare i campi di polenta utilizzando un'antica varietà. Ciò protetterà beneficio in una ancora devastata dalla guerra.

Dalle 10 alle 18 domenica 14, Cella Monte ospiterà dunque una fiera contadina, muggini, forni, vagnoli, casari, norcini, pasticceri e per tutto il giorno sarà possibile visitare di Claudio Caramellino su antiche varietà di mele. Alle 10,30 avrà inizio una tavola rotonda dal titolo: «Quali vie per la valorizzazione delle antiche varietà piemontesi che vedrà a confronto varie esperienze



Ci si prepara alla disfida della polenta

coltivatori provenienti da tutta Italia. Alle 12,30 nel Palastando pranzo preparato dalla Pro loco. Poi spazio ai musicanti e cantastorie. Alle 17,30 la disfida e propria con quindici produttori e la proclamazione delle migliori farine prodotte. La manifestazione si conclude con una polenta saporita e foie (cotiche) monferrine intorno al paiolo.

MURISENGO, PRESENTATA IERI LA 37ª EDIZIONE



Ieri è stata presentata la Fiera tartufo: invitata Inge Feltrinelli

La Fiera del tartufo diventerà nazionale

Scagliotti

MURISENGO

Ieri è stata presentata la 37ª fiera regionale del tartufo, la «Trifola d'oro», che si svolgerà il 14 e il 21 novembre.

Per il Comune rappresenta un importante momento commerciale e turistico, richiamando migliaia di visitatori, ristoratori e appassionati della buona tavola. Alla fiera di quest'anno è abbinato un concorso di pittura estemporanea: il vincitore avrà il diritto/dovere di realizzare per il prossimo anno il disegno per il classico piatto abbinato alla manifestazione. Questa edizione dovrebbe raggiungere il primato per numero di espositori, saranno oltre ventina quelli di tartufo e altri cento gli altri, suddivisi tra prodotti gastronomici, laboratorio Slow Food e hobbisti.

La fiera, organizzata dal Comune, gode del patrocinio della Regione, della Provincia di Alessandria, di Slow Food, Go-Wine e Lavazza e punterà sulla qualità e selezione dei prodotti nonché sulla promozione pubblicitaria per portare il paese oltre i confini. La fiera ha ricevuto il parere favorevole della Regione per diventare il prossimo anno nazionale, seconda dopo quella di Alba. Aprirà l'edizione di quest'anno un convegno sulla scienza e la cultura del tartufo tenuto da esperti del settore. La fiera sarà inaugurata domenica 14 alle 11 con il taglio del nastro e l'accompagnamento della banda musicale di Saluggia. Non ancora chi sarà la madrina. Come negli anni, è stato rivolto l'invito a Inge Feltrinelli.

All'interno della tensostruttura si potranno degustare oltre cento tipi di vini pregiati del Monferrato e assaggiare i prodotti tipici selezionati da Slow Food ed

esposti nella Piazza dei Sapori. Alle 12,30 avverrà l'assegnazione della «Trifola d'oro» al tartufo di peso superiore a 500 grammi. Alle 13 di entrambe le giornate sarà aperto lo stand gastronomico con 350 posti curato dalla Pro loco appena insediata e che servirà lo spuntino del trifulone, con menù tipicamente monferrino impreziosito dal tartufo. Sarà disponibile un servizio di self service per chi desidera uno spuntino più veloce. Il Comune regalerà inoltre 500 piante selezionate in vaso a chiunque vorrà dedicare un piccolo appezzamento che verrà studiato dai ricercatori dell'Irpa.

La seconda domenica sarà caratterizzata da una novità per la fiera: il tartufo verrà proposto in una versione per i golosi di un gelato di fama. «Una giornata si assegna la «zappetto» e il «bilancino d'oro».

Quest'anno la Provincia ha distribuito il volantino degli Itinerari d'Autunno: un'unica campagna promozionale estesa a tutti gli appuntamenti.

Intanto, oggi si svolge l'8ª mostra mercato del tartufo bianco che la Pro loco di Serralunga di Crea organizza a Madonna. Alle 10 gara di ricerca del tartufo, alle 11 dimostrazione pratica di ricerca alla Cascina Masera, alle 12 premiazione dei migliori esemplari con i «tabù d'oro». Pranzo della Pro loco nei locali della Cantina Sociale Colli di Crea. Per tutta la giornata esposizione e vendita di prodotti tipici locali con la presenza di bancarelle, giochi per i bimbi e artisti di strada. Sarà aperta la mostra di fotografie d'epoca locali dell'antico macello di Serralunga ora trasformato in Biblioteca.

A Cella Monte prosegue la sagra del tartufo bianco della Valle Ghena.

Fiera Commerciale

Proposte d'autunno

DAL 12 AL 21 NOVEMBRE 2004 - PIAZZA MEDFORD - ALBA

OLTRE 300 STAND
DEDICATI ALLA CASA - ALLA SPOSA
ALLA MODA - AL TEMPO LIBERO

Uniart

Venerdì 12
ore 21.30 - Ospite d'onore della Fiera
Federica Fontana

Sabato 13
ore 10.00 alle ore 23.00
Domenica 14
ore 14.30 alle ore 23.00
Venerdì 19
ore 20.00 alle ore 23.00
Sabato 20
ore 10.00 alle ore 23.00
Domenica 21
ore 14.30 alle ore 23.00

Venerdì 12
ore 21.30 - Ospite d'onore della Fiera
Roberto Farnesi

Sabato 13
ore 21.30 - Ospite d'onore della Fiera
Il Gabibbo

Domenica 14
ore 10.30 - Ospite d'onore della Fiera
Moran Atlas

Venerdì 12
ore 21.30 - Ospite d'onore della Fiera
Maria Teresa Ruta

Sabato 13
ore 21.30 - Ospite d'onore della Fiera
Iva Zanichelli

Sabato 20
ore 21.30 - Ospite d'onore della Fiera
Raz Degan

Domenica 21
ore 21.30 - Ospite d'onore della Fiera
Moran Atlas

Venerdì 19
ore 21.30 - Ospite d'onore della Fiera
Il Gabibbo

Sabato 20
ore 21.30 - Ospite d'onore della Fiera
Moran Atlas

Domenica 21
ore 21.30 - Ospite d'onore della Fiera
Moran Atlas

Martedì 23 inoltre partiranno gli incontri informativi della Coldiretti zona per zona

La nuova Pac protagonista dei dibattiti

Giovedì pomeriggio atteso in città il ministro Alemanno

ALESSANDRIA

Sarà la riforma della Politica Agricola Comunitaria una delle protagoniste del mese di novembre in casa Coldiretti. Una riforma a cui si parla molto anche se, al momento, i dubbi da chiarire rimangono ancora tanti: si che punta a premiare l'agricoltura di qualità e che negli anni 2005-2013 cambieranno molte cose in diversi settori. Il primo appuntamento sarà quello in programma giovedì prossimo alle 18 in via Guasco: a parlare la Pac sarà il ministro delle Politiche Agricole Giovanni Alemanno che è stato invitato ad Alessandria da Marco Botta presidente del gruppo consiliare di Alleanza Nazionale per la Regione Piemonte. L'incontro è stato organizzato in collaborazione con la Coldiretti e le altre organizzazioni agricole ed ha per titolo «Finanziaria 2005 e Pac: prospettive per l'agricoltura alessandrina». Tra gli interventi, oltre a quello del presidente Coldiretti, Bruno Tacchino, e dei presidenti delle altre due organizzazioni, è previsto anche quello dell'assessore regionale all'agricoltura Ugo Cavallera.

Questa sarà il primo di una serie di incontri sulla Pac: inizieranno martedì 23 e serviranno ad incontrare la base associata, zona per zona, al fine di poter rispondere alle domande più ricorrenti su questa riforma. Incontri che termineranno il 2 dicembre a Casale la partecipazione del Teresio Delfino.

Tra le principali novità della



Al lavoro nei campi. La nuova Pac al centro dei dibattiti e momenti di approfondimenti organizzati dalla Coldiretti

riforma della Pac al primo posto c'è il cosiddetto «disaccoppiamento», ossia tutti i pagamenti diretti (seminativi, bovini, vacche nutrici e macellazioni) confluiscono in un aiuto unico per azienda, non vincolato alle colture o alle produzioni e cui l'aiuto era legato in passato, così che l'agricoltore possa coltivare ciò che vuole, sulla base delle convenienze del mercato. Tali integrazioni ai redditi inoltre

tre, elargite a condizione del rispetto di alcuni vincoli in materia di ambientale, sanità animale e vegetale, protezione degli animali e mantenimento di buone condizioni agronomiche ed ecologiche del terreno.

Inoltre, con la «modulazione» i contributi della Pac saranno ridistribuiti con criteri che favoriscano l'ambiente, la qualità, il benessere degli animali e l'ammoderna-

mento delle imprese agricole. L'obiettivo principale è stato quello di legittimare la spesa in carico bilancio europeo: solo sgombrando il campo dalle accuse di logiche assistenzialistiche e di rendita era possibile salvare i trasferimenti dell'Ue. Questo ha fatto Coldiretti, garantendo per altri dieci anni l'intervento finanziario della Comunità Europea. Ora è necessario vigilare.

FRUTTI ANIMALI

Un consorzio per le carni

È stato costituito un consorzio obbligatorio in ambito regionale per lo smaltimento di rifiuti di origine animale che permetterà agli allevatori di poter ottenere il ritiro delle carcasse degli animali morti in azienda. Tale consorzio, permetterà agli allevatori di poter usufruire di questo servizio con contributo proveniente dalla Regione Piemonte che può arrivare fino al 100% delle spese di trasporto, di distruzione e di smaltimento. Senza dubbio è una da parte Regione a un problema a lungo sollevato dalle organizzazioni professionali agricole che attualmente rappresentava un elevato costo alle aziende le quali, oltre ad un danno effettivo sulla produzione, derivante dalla perdita dell'animale, dovevano subire un costo non indifferente la raccolta e distruzione obbligatoria, attualmente svolta solo da ditte private. Tutte le aziende zootecniche, (bovine, ovicaprine, avicole, ecc.), sono obbligate ad aderire a questo consorzio per poter successivamente conferire le carcasse. Sono previsti, tra la fine di novembre e l'inizio di dicembre, le convocazioni parziali delle assemblee, al fine di eleggere i delegati e il consiglio di amministrazione. Il 25 novembre la Camagnaia dell'Istituto Tecnico Agrario avrà luogo l'assemblea parziale e il 10 dicembre sempre alle 20.30, a Cuneo, in fazione Ronchi, il MJAC generale.

ALESSANDRIA

Torna domenica prossima, dalle 9 alle 20, confermando una tradizione che conta diciannove anni, la Fiera San Baudolino. Anche quest'anno, presenza ormai consolidata, ci saranno le aziende Coldiretti che proporranno le gustose specialità Terre Alessandrine con l'ormai famosa «Q». Sarà Procom, consorzio per la Promozione del Commercio di Alessandria di cui anche la Coldiretti fa parte, a gestire l'organizzazione dei banchi degli espositori di prodotti enogastronomici della provincia e della regione che invaderanno il centro storico.

Le bancarelle occuperanno un'area che è piazza Garibaldi e piazza della Libertà attraverso corso Roma, via San Lorenzo, via dei Martiri, e da piazzetta della Lega a piazza Santo Stefano, lungo via Milano e via Vochieri, dove il palazzo della Camera di Commercio ospiterà l'esposizione, degustazione e vendita dei prodotti tipici locali, la mostra del tartufo e Argenti in Tavola.

Numerosi i prodotti tipici presenti in Fiera: dai ceci della Merella alla mela Carla, dalla cassata al formaggio Montebore, dalla fagiola della Val Borbera al filetto baciato, oltre naturalmente a salumi, formaggi e miele. Saranno oggetto di degustazione soci, trippa e fagiola, focaccia, salumi, formaggi, caldarroste e lacabon, oltre ai vini del Marengo Doc.

LE AZIENDE

- Francesco Braggio - vino
- Lionello Leopardi - vino
- Guido Ghiazza - miele
- Cascina Daneto - riso
- Maura Barberis - vino
- Marco Frandini - orticole
- Paolo Costanzo - riso
- Giovanna Giechero - confetture
- La valletta fiorita - miele
- Danilo Aceto - vino
- Molino del conte - confetture
- Eugenia Voci - miele
- Ortofrutticola Pastorino - orticole
- Colonna vini - vino
- Fulvia Meinero - miele
- Cascina Merli - frutta
- Apicoltura Panaro - miele
- Pierangelo Daffara - salumi
- Apicoltura Pitarresi - miele
- Gigliola Fossati - miele
- Giovanni Barbieri - miele

Dopo la cerimonia nella cattedrale della città ligure, prevista la visita all'Acquario

Domenica la festa del Ringraziamento

Ultimi posti a disposizione per la trasferta a Genova

ALESSANDRIA

Ultimi giorni per la raccolta delle adesioni per la Giornata Nazionale del Ringraziamento che si svolgerà domenica prossima nel Duomo di Genova. Ci sono ancora pochissimi giorni per potersi iscrivere: la partenza è intorno alle 7.15 dai vari centri zona (al momento dell'iscrizione, negli uffici zonali e provinciali della Coldiretti, verrà comunicata l'ora esatta e il luogo di partenza suddiviso per pullman che, al momento, sono due); una volta arrivati a Genova si andrà subito in cattedrale per prendere posto e allestire l'offerta; poi, si assisterà alla solenne funzione religiosa alla presenza dei vertici Coldiretti di tutta Italia. Santa Messa che sarà celebrata dall'arcivescovo di Genova, il Cardinale Tarcisio Bertone; seguirà il pranzo; nel pomeriggio si visiterà l'acquario. Rientro in serata. Quota di partecipazione € 10.

Ogni anno la tradizionale Giornata del Ringraziamento, il suo invito a rendere grazie al Signore per i frutti della terra e



L'offerta. I prodotti delle aziende Coldiretti in cattedrale al Ringraziamento

del lavoro dell'uomo, costituisce un forte richiamo ai valori perenni custoditi dal mondo agricolo e, tra questi soprattutto al suo spicco religioso (Giovanni Paolo II). Quest'anno la Chiesa italiana desidera dedicare la giornata al tema dell'agricoltura nel

contesto europeo, «Cultura rurale e solidarietà in Europa» in considerazione del processo di allargamento dell'Unione Europea con l'ingresso di dieci nuovi Paesi.

La bellezza e la fecondità della terra il primo segno della fedeltà e dell'amore di Dio

verso l'uomo, invitato a lodare e ringraziare, ma soprattutto a «in questo singolare libro» il riflesso luminoso di Dio. Segno dell'amore divino, la terra e anche il campo prova della fedeltà dell'uomo, a cui chiesto che essa si amministrata con saggezza.

Accanto a questi principi di pone quello del rispetto della terra. L'uomo non è arbitro assoluto ma amministratore della terra: il progresso biotecnologico ha bisogno di rigorosi controlli scientifici e soprattutto etici, per non compromettere la salute delle persone ed il futuro stesso.

Come sottolinea la Commissione Episcopale per i Problemi Sociali e Lavoro, la Giustizia e Pace quando afferma che bisogna innalzare compatto «grazie» per costruire insieme un'Europa «famiglia di popoli e per essere segno e strumento di giustizia per tutta la famiglia umana».

Inoltre per l'intera giornata di domenica sarà possibile visitare al Porto Antico di Genova la mostra mercato dei prodotti agricoli.

LO HA RITIRATO IL PRESIDENTE TACCHINO



Volontari dell'alluvione, un premio anche alla Coldiretti

L'Amministrazione comunale di Alessandria ha ricordato, nel decimo anniversario, la tragica alluvione che colpì la città di Alessandria e i suoi sobborghi il 10 novembre 1994 e ha ringraziato tutti coloro che, quell'occasione hanno portato il loro soccorso, aiutando la città a risollevarsi. Venerdì pomeriggio nella sala giunta del Palazzo Comunale si è svolta la cerimonia durante la quale c'è stata la consegna delle benemerite esponenti delle attività produttive, associazioni di categoria e ordini professionali. Tra questi non poteva mancare un riconoscimento alla Coldiretti: il premio è stato ritirato dal presidente

Bruno Tacchino (nella foto di Federica Castellana). La motivazione letta ha ripercorso brevemente l'attività svolta dalla Coldiretti alessandrina durante i tragici giorni dell'esondazione del Tanaro: la gialla allestita nella piazza centrale San Michele che ha fatto da punto di raccolta e di smistamento di tutti i generi alimentari, e non, provenienti da tutta Italia. Inoltre, durante quei tragici giorni è doveroso ricordare quanto fatto dagli associati per portare forza lavoro e mezzi in quanto ne avessero bisogno. Un riconoscimento che rimarrà a testimonianza quei terribili momenti.

FATA ASSICURAZIONI

GRUPPO GENERALI

NEL LAVORO E NEL TEMPO LIBERO, A CASA O IN VACANZA, GARANZIE OFFERTE C'È SEMPRE FATA CHE PENSA A VOI GARANZIE OFFERTE

◆ **Limite età portato a 100 anni (valido per "A" e "B")**

◆ **FATA Intersalut protegge voi anche durante l'anno guida di macchine agricole. (valido per "A" e "B")**

◆ **FATA ha pensato anche a coloro che operano in agricoltura part-time. (valido per "C")**

◆ **SEMPRE COMUNQUE in tutti i possibili casi in cui si renda necessario il ricovero.**

◆ **OLTRE... Perché la diaria Salus è prevista anche per la convalescenza a casa.**

◆ **...PERCHÉ IL RICOVERO NON C'È... Perché la diaria Salus è prevista anche per la convalescenza a casa.**

Appello alle aziende affinché si iscrivano alla «Cassa Edile»

La logistica richiama manodopera

Filca Cisl: «Vincono le imprese in regola»

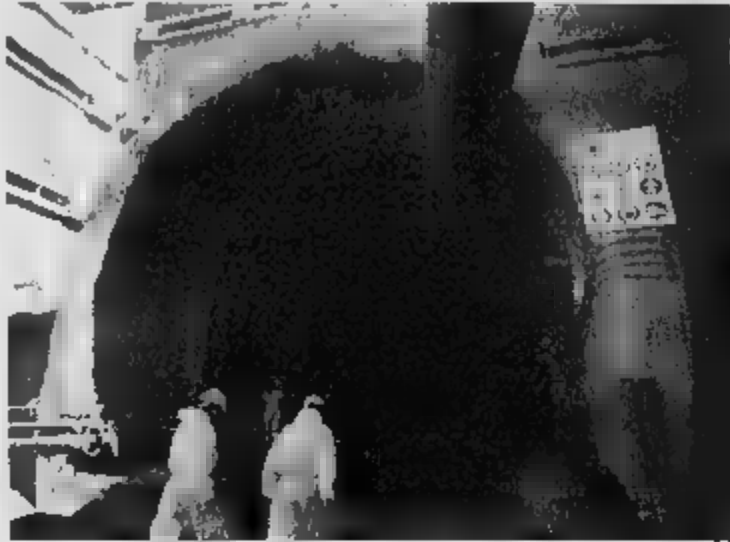
ALESSANDRIA

Stando agli ambiziosi progetti di sviluppo del settore della logistica - e con il termine «logistica» s'intende il processo di pianificazione, gestione e controllo dei flussi delle merci e delle relative informazioni a partire dal punto di origine fino a quello di consumo - si prevedono anche in provincia flussi di manodopera eccezionali, con sempre più imprese coinvolte e nuove opportunità di occupazione.

Da qui, parte l'appello di Silvio Simeone, segretario provinciale Filca, la Federazione italiana lavoratori costruttori e affini della Cisl: «La regolarità delle imprese è, e sarà sempre più, condizione essenziale per poter lavorare. Lo stesso vale per i lavoratori che chiedono garanzie da un contratto regolare e di poter operare in sicurezza. Dunque, diventa indispensabile mettersi in regola iscrivendosi a Cassa Edile».

Proprio sul tema «La logistica alessandrina - i retroporti e lo sviluppo dei traffici marittimi» s'è svolto pochi giorni fa un convegno quale è emerso che la crescita dei traffici marittimi determina una grande occasione di sviluppo per i porti e le aree adiacenti. E la provincia di Alessandria si presenta come retroporto naturale della Liguria, anche grazie alle fitte reti di infrastrutture stradali e ferroviarie per le quali i programmi interregionali, come, per esempio, la costruzione del Terzo Valico e altre grandi opere.

In occasione del convegno è



Uno dei fori pilota realizzati per il progetto del Terzo Valico

stato anche illustrato il progetto del Parco logistico di Alessandria che prevede insediamenti dei settori trasporti e logistica in un'area che sorgerà nella zona sud-ovest della città, tra Cantalupo, Casabaglio e Villa del Foro.

«Il convegno», aggiunge Simeone, «ha il merito di aver rimesso a fuoco la «centralità» delle aree alessandrine. Ci si auspica che il possibile «business logistico» non faccia la stessa fine del progetto Marengoland (ex zuccherificio) fermo da vent'anni; le istituzioni dovranno invece, stavolta, dimostrare la volontà di dare la direzione dello sviluppo locale. L'oc-

casione è imperdibile, ma bisogna fare presto: più si aspetta più cresce il rischio che la lungimiranza di altri arrivi a portare i progetti sulla logistica altrove. O i collegati al mondo o si è tagliati fuori: qui è cosa risaputa ormai da molti».

Conclude il segretario Filca Cisl: «Geograficamente, la provincia lambisce la storica via Latina, linea tracciata ai tempi dell'Impero Romano e che attraversa anche altri Paesi confinanti con l'Italia. Il tempo dunque giocherà la sua parte: se non si fa sul serio, e subito, le stesse infrastrutture potrebbero venire realizzate negli entroterra di porti marini lontani».

HA 13 MILA ISCRITTI

Tutti i servizi offerti da Fnp

La Federazione nazionale pensionati (Fnp) alessandrina - circa 38.000 iscritti ed è, in assoluto, l'associazione più rappresentativa della provincia. Fnp mette a disposizione dei propri iscritti - e di chiunque si rivolga all'organizzazione sindacale per ottenere assistenza - diversi servizi, alcuni gestiti in proprio, altri in collaborazione con la Cisl. Per esempio offre servizi di segretariato sociale; inoltre attivi sportelli qualificati per l'indirizzo dei cittadini che necessitano delle prestazioni socio-sanitarie ed assistenziali a cui hanno diritto. Poi è attivo il servizio di patronato Inas, l'Istituto nazionale assistenza sociale, che si occupa delle pratiche per ottenere pensione, certificati di invalidità, assegni di accompagnamento. Inoltre, la Fnp offre assistenza fiscale completa: dalle dichiarazioni dei redditi alle pratiche di successione, dai modelli Red e Isee alla contabilità per i lavoratori autonomi fino alla tutela degli inquilini (Sicet). La sede d'azione della Fnp comprende anche l'Adiconsum, l'Associazione che tutela i consumatori, e l'Ente per il turismo sociale italiano. Tutti i servizi sono disponibili, oltre che nella sede di Parma 36 ad Alessandria, anche nei centri della provincia.

CENTRO PIAZZOLLA

ILLUMINAZIONE - FAI DATE

ARREDO BAGNO - MATERIALI EDILI - NOLEGGIO



€ 289,00

Composizione in stile modern by Soderhaus Fornata da:
- Base, porta lavello, cas. 4716.
- Lavello, Antartide 72 cm. integrabile con 9100.
- Specchio, Frontale 70 cm. colore nero, 1 foro per 4233.
- Applique, singola, Sunny nel cassetto.



€ 199,00

con 3142
Bianco in acciaio porcellanato, lavello, sportello superiore ed inferiore, cromo e griglia in ghisa smaltata, lavaggio dorato e griglia
Volume riciclabile 170/190 cm



€ 69,00

con 3000/2500
Stufa a combustibile liquido "Tender R255C" by Zoro Karm
2,2 kW - spazio riciclabile da 30 a 80 cm

OFFERTE
CASA PER
IL VOSTRO
AUTUNNO



€ 59,90

con 4733
Punta computer "Pia" Nord/Sud con colori eleganti - rosso - beige



€ 59,90

con 3142 - Mobile porta TV Top armonico, 2 ante in legno, 2 ripiani regolabili, in stile con 3142/2500 Colori eleganti - rosso - beige

FARMACIA DOMINI, 28 - S.S. PERSA CAVA
TREVISO (AL) - tel. 0144.594614 - 5470

APERTO TUTTI I GIORNI DELLA SETTIMANA 9-12,30/15-19,30 - AMPIO PARCHEGGIO

Terzo d'Acqui, vasto assortimento di addobbi

Il Natale è già arrivato da Piazzola Brico Ok

TERZO D'ACQUI

Tutto per il Natale. Piazzola Brico Ok. Al centro di regione Domini 28 (telefono 0144/594.614) da alcuni giorni è già disponibile un'ampia gamma di addobbi natalizi. Si va dalle luci colorate, agli alberi di Natale sintetici che per la loro particolare bellezza sembrano «incollati», molteplici e svariati gli addobbi. Piazzola Brico Ok è diventato punto di riferimento per tutti gli uomini appassionati di bricolage, ma anche per molte signore di tutte le età che prediligono dare un tocco di classe alla propria casa dall'illuminazione ai complementi d'arredo per arrivare fino al decoupage grazie ad una vasta gamma di incontri a tema. Questa nuova tecnica per la decorazione di oggetti in vista del periodo invernale Piazzola Brico Ok offre, poi, una vasta gamma di stufe sia fisse che portatili. Per quanto riguarda le stufe portatili, si possono scegliere le stufe della linea Kamin di nuova generazione della linea Laser oppure quelle della linea Turbo che hanno una potenza variabile da 1 Kw fino a 6,8 Kw. La Zibro Kamin si distingue da oltre 10 anni per la professionalità e l'inesaustibile impegno nella ricerca di prodotti sia per il riscaldamento che per la climatizzazione. Invece, per gli amanti delle installazioni fisse Piazzola Brico Ok consiglia le stufe a legna e i camini da incasso dell'italiana Camini, facilmente installabili e che ben si adattano a tutti gli ambienti antichi e moderni. Sempre per quanto riguarda il settore riscaldamento, la ditta Piazzola fornisce le termocucine e le stufe della Sideros, rivestite in ceramica e in vari colori. Piazzola Brico Ok è aperto tutti i giorni compresa la domenica dalle ore 9 alle 12,30 e dalle ore 15 alle 19,30.



Esterno del Piazzola Brico Ok di Terzo

Impresa Campana

Specialista in bonifiche di amianto

ALESSANDRIA

A compiere delicati e qualificati interventi sull'amianto è autorizzata e specializzata da parecchi anni l'Impresa Campana di Sezzadio (via Aleramo 3). Per la bonifica, i tecnici dell'impresa sezzadiese utilizzano prodotti specifici, i collanti fissativi che impediscono la dispersione delle polveri nell'aria.

Le imprese, che svolgono attività di smantellamento, bonifica e smaltimento di materiali contenenti amianto, hanno l'obbligo di iscrizione all'apposito Albo nazionale, categoria 10: regolamentazione che garantisce il rispetto delle norme che tutelano l'ambiente e la salute.

Dopo aver impegnato le lastre coi prodotti, la procedura adottata dall'Impresa Campana prevede l'incapsulamento delle lastre stesse. Una volta terminata la bonifica, saranno i camion dell'Impresa Edile Campana a conferire il materiale rimosso nelle discariche attrezzate e autorizzate allo smaltimento dell'amianto.

Fra gli ultimi interventi effettuati, c'è lo smantellamento dell'ex parcheggio degli autobus sulla piazza principale di Sale.

Abitazione e lavoro

MC, la risposta alle esigenze immobiliari

ALESSANDRIA

L'Agenzia immobiliare MC, Mario Maggioni 41, al Cristo, è sorta nel 1997. Fra le molteplici attività svolte in provincia e in Liguria, si occupa della vendita di alloggi e villette, negozi e fabbricati industriali. Poi, esegue consulenze per ottenere mutui e mantiene contatti con costruttori e banche.

Il titolare, il geometra Marcello Capone, prima di avviare la attività aveva già maturato esperienze in altre società immobiliari: la data di rilascio del «patentino» risale infatti al 1989 (iscrizione a ruolo n. 36) e l'Agenzia del Cristo è da sempre affiliata Fiapi, la Federazione italiana agenzie immobiliari professionali.

Dice Marcello Capone: «L'Agenzia MC è inserita nel mercato immobiliare alessandrina cercando di rispondere al meglio a tutte le esigenze abitative e commerciali dei clienti. Adeguandosi alla continua evoluzione del mercato, la MC stipula fra l'altro contratti di locazione aggiunti alle disposizioni di legge, occupandosi di tutte le pratiche di registrazione e offrendo un servizio completo di gestione dell'immobile».

MC Agenzia Immobiliare

INTERMEDIAZIONI - GESTIONI PERMUTE - VALUTAZIONI

COMMERCIALI

- Vendiamo tabaccherie in diverse zone prestigiose e di passaggio della città. Le informazioni e le descrizioni si possono avere in ufficio su appuntamento telefonico.
- Prenotiamo capannoni in diversi punti della città ad in provincia con finiture e metratura a scelta del cliente.
- Zona Cristo vendiamo locale seminterrato di mq. 1900 circa + piazzale per manovra TIR di circa 1000 mq. Libero subito in ottime condizioni. Richiesta EURO 335.000,00 tratt.
- Zona Cristo affittiamo locale seminterrato di mq. 420 + piano terra uso negozio di circa 120 mq. + 1° piano uso ufficio o abitazione di mq. 120. Offerta finiture Libero subito.

VENDITE

Rit. AV 92 - Zona Cristo - alloggio al 3° piano c.a. composto di ingresso, cucinotta, due camere e servizi. Tre balconi, cantina e posto auto in cortile. Discrete condizioni. Libero subito. Richiesta EURO 75.000,00
Rit. AV 333 - Zona Cristo - Alloggio sito al 3° piano c.a. composto di ingresso sul soggiorno grande, cucinotta, camera da letto, doppi servizi, due balconi grandi, ripostiglio, cantina e box auto. Ottima finitura. Richiesta EURO 165.000,00 tratt.
- Zona Cristo - bilocale arredato con risc. autonomo attualmente affittato con ottima resa mensile. Richiesta EURO 65.000,00. Possibilità di affitto a lungo termine. Ottimo investimento
Rit. - CENTRALISSIMA - alloggio al 3° piano c.a. composto di ingresso sul soggiorno grande, cucinotta, camera da letto, doppi servizi, due balconi grandi, ripostiglio, cantina e box auto. Ottima finitura. Richiesta EURO 210.000,00 Libero alla vendita
Rit. - 42 - alloggio con doppio ingresso di recente ristrutturazione composto di: salone con camino, tinello, cucinotto, tre camere da letto, doppi servizi, verandato, due balconi due cantine e box auto. Libero subito. Risc. autonomo. Informazioni ufficio
Rit. CV 629 - VALMADRERA - vendiamo villetta a schiera di costruzione disposta su due piani ampio giardino e proprietà propria. Prezzi a partire da 180.000,00
Rit. CV 820 - OVIOLLO - casa indipendente su due lati composta di: P.T. ingresso, sala, cucina abitabile, due camere da letto e grande bagno. Ristrutturata di recente con ottime finiture. 1° P. stessa metratura da ristrutturare. Cortile, completamente cintato e pavimentato con autobloccanti, c'è un rustico a magazzino. Giardino. Informazioni in ufficio. Molto
CV863 - VALMADRERA - casa indipendente su quattro lati di costruzione composta di: P.Terra ingresso, soggiorno, cucina, servizio e box 1° piano tre camere e servizio. Giardino di mq. 100 in fase di ultimazione. Informazioni e planimetrie in ufficio.
VALMADRERA - villa bifamiliare di mq. 100 di ampia metratura indipendente su quattro lati. Informazioni in ufficio
CASABAGLIO - AFFARE DEL MESE villa bifamiliare indipendente su quattro lati con terreno di mq. 100. Libera subito. Prezzo molto interessante. Informazioni in ufficio.

VIA M. MAGGIOLI N° 41 - 15100 ALESSANDRIA
TEL. 0131.249964 - FAX 0131.248756



REGIONE PIEMONTE: Accordo per la distribuzione dei farmaci

La Lega dei Pensionati di Alessandria e la Lega FNP Cisl Pensionati Alessandria SUD, in seguito all'accordo di cui all'oggetto, riscontrano notevoli a carico i pazienti, soggetti per sopravvivere, all'assunzione di determinati farmaci. Alcuni questi, tempo distribuiti direttamente dall'Ufficio Farmaceutico (per Alessandria in Pacinotti presso il Patria), sono reperibili esclusivamente in Farmacia, incrementando di costo sia per l'ASL, che per gli ammalati. I quali, in ultima analisi, devono presentare le ricette, di conseguenza ricorrendo a inutili nelle anticamere dei medici, nonché code davanti al banco del Rivenditori, anche se, questi ultimi, ne traggono un economico.

ALESSANDRIA-FELIZZANO via Pontida, 33 - tel. 0131 204708 - fax 0131 204705
ALESSANDRIA SUD corso Acqui, 84 (Rione Cristo) - tel. 0131 348283
ACQUI TERME via Garibaldi, 56 - tel. 0144 358703 - fax 0144 322577
ARQUATA SCRIVIA via Inferiore, 48 - tel. e fax 0143 636330
CASALE MONFERRATO piazza Tavallini, 1 - tel. 0142 781012 - fax 0142 72893
CERRIA piazza C. Bollo, 1 - tel. 0142 943601
NOVI LIGURE via Mazzini, 37 - tel. 0143 2340 - 0143 76897 - fax 0143 314576
OVADA via Ruffini, 6 - tel. 0143 00432 - fax 0143 80347
TORTONA corso della Repubblica, 48 - tel. 0131 881908 - fax 0131 881409
VALMADRERA piazza JOCO Maggioni, 11 - tel. e fax 0131 041230



CAMPANA DOMENICO

COSTRUZIONE RISTRUTTURAZIONE

SEZZADIO (AL)
Via Aleramo 1
Cellulare
0338 131054

COSTI MOLTO COMPETITIVI

RIFACIMENTO TETTI BONIFICA COPERTURA IN AMIANTO ETERNIT

• SOSTITUZIONE GRONDINI
• RIFACIMENTO COPERTURA

Per la garanzia della Vostra casa, mettiamo a disposizione la nostra SERIETÀ e la nostra ESPERIENZA DECENNALE.

ISCRITTO ALLA CASSA EDILE È LA TUA NECESSITÀ

NON SEI ISCRITTO... ECCO COSA PERDI

NIENTE ACCANTONAMENTO ALLA CASSA EDILE (non hai gratifica natalizia, ferie pagate e scatti di anzianità)
NIENTE TRATTAMENTO IN CASO DI MALATTIA e INFORTUNIO
NIENTE COPERTURA ASSICURATIVA PER INFORTUNI e MORTE (fino a € 18.075,00)
NIENTE SUSSIDI SCOLASTICI (per scuole medie, superiori e università)
NIENTE SUSSIDI PER PROTESI DENTARIE, OCULISTICHE e ORTOPEDICHE
NIENTE PENSIONE INTEGRATIVA (Pravedit)

= SEI + POVERO!!!

VIENI A TROVARTI E TI INFORMEREMO



ALESSANDRIA
Via Trupoli, 14
Tel. 0131.204.754 - Angelo 348.563.63.13
ACQUI TERME
Via Garibaldi, 56
Tel. 0144.322.868 - Angelo 348.563.63.13
CASALE MONFERRATO
Piazza Tavallini, 1
Tel. 0142.781.012 - P. Luigi 348.540.27.50
NOVI LIGURE
Via Mazzini, 37
Tel. 0143.23.40 - Franco 348.563.63.12
OVADA
Via Ruffini, 2
Tel. 0143.80.432 - Franco 348.563.63.11
TORTONA
Cso Repubblica, 48
Tel. 0131.861.908 - Franco 348.563.63.11
VALENZA
Piazza Martiri, 1
Tel. 0131.941.234 - P. Luigi 348.563.63.12

VERCELLI, IN MOSTRA
I «**FIORIS**» DI RINONE
Più di quaranta tra tele e acrilici firmati da Giuseppe Rinone, nipote del celebre pittore vercellese Francesco Giuseppe Rinone, sono esposte al Circolo culturale di via Verdi 19 a Vercelli. La mostra, che ha come tema i «**FIORIS**», resta aperta fino all'8 dicembre, in orario 16.30-19.30, escluso il lunedì. [g. bar.]



PAOLO SPINOGLIO
A NIZZA RITRATTO
Alla galleria «Tra la terra e il cielo» di via Gozzolini mostra delle sculture dell'artista Paolo Spinoquio, scomparso due anni fa. Apertura 18-20 feriali; mercoledì 15.30-20; giovedì 9.30-12.30; venerdì, sabato e domenica 9.30-12.30; 15.30-20. Con il patrocinio dei Comuni di Nizza, Canele e Momberecelli. [e. co.]



INCISIONI ■ GOYA
«**BIELLA IN DICE**»
Una mostra sull'opera grafica di Francisco Goya. Il Museo Territorio inaugura il 14 dicembre una rassegna dedicata al maestro vissuto a cavallo dei secoli, il 700 e l'800. La mostra comprende oltre 180 incisioni appartenenti a 3 raccolte realizzate dall'artista nell'arco della sua vita.



FARINETTI E IL «NOIR»
PROTAGONISTI DI MONDOVI
Gianni Farinetti, autore braidese di storie «noir», già vincitore del Premio Grinzane Cavour, sarà ospite della biblioteca civica di Mondovì, per parlare dell'ultimo libro «Prima di morire» (Mondadori, 2004). Incontro sabato 13 novembre, nella Sala delle Conferenze, alle 17. Presenta Stefano Casarino. [r. c.]

DA GIOVEDÌ A DOMENICA QUARANTOTTO INCONTRI

Con «Scrittorincittà» Cuneo si trasforma in una biblioteca totale

«Luoghi delle libertà» è il tema che è stato scelto per la kermesse. Fra gli ospiti il giornalista Panebianco, il critico Daverio, l'attore Cederna

Vanna Pescatori
CUNEO

Un'allegria decapottabile gialla, colma di libri, sfreccia verso piazza Galimberti, il cuore di Cuneo. E' l'immagine scelta per l'edizione 2004 di «Scrittorincittà», che da giovedì a domenica cambierà il volto del capoluogo della «Granda», trasformandola in una biblioteca diffusa e totale.

Il richiamo alla piazza intitolata a Duccio Galimberti, martire della Resistenza, ha un significato particolare: rappresenta il tema della kermesse letteraria, «Luoghi delle libertà», e contemporaneamente ricorda che quest'anno la città celebra i sessant'anni della sua morte. La libertà, la libertà, diventano così il filo conduttore dei 48 incontri animati in quattro giorni di eventi.

Sarà una corsa contro il tempo - destinata a fallire già in partenza - quella per assistere a tutti gli appuntamenti: sono, infatti, quattordici gli spazi che verranno pacificamente invasi da volumi, autori, pubblico e critici. Quello focale è il Centro incontri della Provincia, che ospiterà la libreria (aperta non-stop dalle 10 alle 22.30), l'inaugurazione, e di 17.30, e molti degli incontri.

Mario Cordero, dirigente del settore Cultura del Comune e curatore di «Scrittorincittà» con Mario Baudino, Roberto Denti e Laura Lepri, ha ricordato che «Cuneo viene oggi citata a Mantova, due città che hanno trovato nella parola scritta la loro libertà». Per entrambe il tema è stato immediato e senza cedimenti, tanto che quest'edizione di «Scrittorincittà» per la prima volta passa da tre a quattro giornate, con anticipazioni già da martedì, in una marcia di avvicinamento.

Il cinema Monviso è il primo degli spazi coinvolti: accoglie

FOSSANO IN GIALLO

E' arrivato un racconto anche da Medellin, in Colombia, al concorso fossanese. Esperienze in giallo. Dei 170 «storie» a sfondo thriller, che hanno partecipato da tutta Italia e dall'estero, otto sono in finale. Ora tocca alla giuria (presieduta da Sinigaglia) decidere il vincitore: si conoscerà il 13 novembre al Castello degli Acaja. [b. m.]

una rassegna tematica di film (una proiezione ogni sera), che si apre con «Terra e libertà» di Ken Loach. Mario Baudino sottolinea che «Scrittorincittà» ha voluto siglare anche il segno di una nuova libertà: l'allargamento a Est dell'Unione Euro-

pea. Per questo, fra i tanti invitati, ci sarà una consistente presenza di scrittori dell'Est, dall'ungherese Stephen Vizinczey al polacco Antoni Libera. Sono molti i percorsi per vivere «Scrittorincittà»: libertà affermata e libertà negata, nel carcere, nella politica, nella guerra, anche libertà di ridere e amare, libertà della fantasia. Qualche nome di protagonisti: Angelo Panebianco, Marco Revelli, Philippe Daverio, Giuseppe Cederna, Alain Elkann, Philippe Claudel, Aldo Grasso, Alessandra Comazzi, Emanuele Severino, Valerio Massimo Manfredi, Eri Luca, Gianmaria Testa.

Per informazioni e prenotazioni (i biglietti costano da 3 a 3 euro) è possibile telefonare al numero 0171/697100 oppure consultare il sito internet www.scrittorincittà.it.



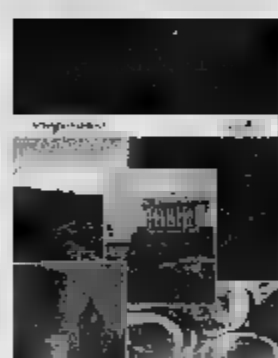
Il pubblico alla festa degli autori; in alto Alain Elkann e sotto Eri De Luca

a cura di Gianni Martini

LETTI PER VOI



6 NOVEMBRE 1994
VOCI NELLA PIOGGIA
Provate a domandare a chiunque si sia trovato il 6 novembre del '94 in Valle Tanaro, il 6 novembre nell'Alessandrina: vi saprà dire con chi era, che cosa faceva. Pensieri scattati nella memoria. Il libro di Maurizio Neri (editrice impressionistica) raccoglie il ricordo di 100 alessandrini nell'«alluvione» è entrata nelle loro vite. Il centenario è il ricordo di Marco Revelli. Il fascicolo costa 5 euro.



LA BARBERA D'ALBA
«La Barbera è un vino che affonda le radici intorno all'anno Mille. Reclamata dal ceto medio, profusa in calici anonimi a suon di canti popolari...». Elisa Braccia propone itinerari tra Langhe e Roero seguendo cantine e luoghi «scritti» per uno dei vitigni più acclamati d'Italia. Sono 112 pagine di informazioni curate e ben selezionate. Editore «Edizioni» di Perugia. Costa 10 euro.



BAMBINI AFFITTATI
«Veché e servente: un fenomeno sociale nel vecchio Piemonte rurale e montano». Per la «Quaderni di Civiltà e di Cultura Piemontese» la Pinella Verlicchi ha dato alle stampe la ricerca per testimonianze, ricordi e immagini su un fenomeno che fino a pochi decenni fa era radicato, diffuso, levante: l'albergo dei bambini. Autore è Aldo Molino, la prefazione è di Donato Bosca. Il volume di 146 pagine costa 17 euro e 50 centesimi.



PENDOLO
Il titolo si rifà ad uno dei personaggi del romanzo storico, «Pendolo», scritto da Massimo Ottolenghi, classe 1915, militante del movimento «Giustizia e Libertà», magistrato che esercita la professione di avvocato a Torino. Sono 160 pagine che raccontano del Dopoguerra dei veleni, di una storia che pare avviata alla rivelazione, segreti, agguati, un delitto. Editore «Arabafenice» costa 11 euro.



STORIE D'ALTRI TEMPI
Chi non ha, almeno una volta, deciso che era tempo di fermarsi, mettere nero su bianco i propri ricordi, offrirli ad altri come propria eredità morale, Neri Tanzi Tomatis ha fatto, semplicemente questo. Schegge della propria vita che ha radice in valle Tanaro: dalle feste paesane alle scuole elementari (emblematica la fotografia della classe schierata nelle mitiche divise d'epoca fascista), il pascolo, i bacili, le «lingerie». Sono 96 pagine, in vendita a 6 euro. «Edizioni Agnini».

da vedere

SU
Alla Galleria Loseno in via Savoia 33 a Pinerolo fino al 31 dicembre espone Tino Aime, artista significativo, nato a Cuneo ed operante a Graveni di Susa. Una vita ad osservare da «Finestre su silenzi» scorci di vite all'interno di paesaggi solitari e contadini.

MAIR E TABUSSO
Nel castello di Barolo, il Comune e l'Enoteca regionale promuovono con il centro artistico culturale di Ponte-Susa la mostra «Voglia di sognare» di Kurt Mair e Francesco Tabusso, fino al 14 novembre.

AL TEATRO JUVARRA
Al teatro Juvarra di Torino in un importante progetto dal «Pregiudizio alla cittadinanza» - «Tele del passato», ultimo giorno della mostra di alcuni lavori realizzati da pazienti che hanno vissuto l'isolamento dell'ospedale psichiatrico di Collegno.

«CAPRICCI» AL FILATOIO
Al Filatoio di Caraglio prosegue con grande afflusso di pubblico, la rassegna «Capricci di Goya e l'arte contemporanea spagnola» dalla collezione del centro d'arte La Panera di Lérida, promossa dall'associazione culturale Marrovaldo.

GALLERIA VIRTUALE
Valter Accigliaro, artista albanese è stato scelto dalla galleria virtuale internazionale www.webartmagazine.net di Milano per una mostra personale che proseguirà on-line per tutto il mese di novembre.

A CURA DI Claudia Ferraresi

FC FONDOCASA

franchising immobiliare

Affiliato: HASTA Servizi Immobiliari s.r.l. C.so Matteotti, 110/B - ASTI

Tel. 0141.351179 r.a. e-mail: asti1@fondocasa.ws

Visitate il nostro nuovo sito: www.fondocasa.it

CUNEO TORINO Residenza «La Rotonda»
Posizione tranquilla, prenotiamo monolocali, bilocali, trilocali e attici con stupendi terrazzi e ampie balconate - da mq. 39 a mq. 110 circa - rifiniture di lusso - possibilità di personalizzazione degli spazi interni - termoisolamento - impianti di condizionamento. Documentazione completa a/n nostri uffici. Nessuna spesa di agenzia.

PREZZI A PARTIRE DA € 69.300

RIF. 23 VIA XI SETTEMBRE - centralissimo in casagrande d'epoca di 3 piani, vendiamo 1° piano con ingresso da loggia: soggiorno, cucina, 2 camere, bagno - 2 arie € 95.800. 2° piano: mq. 50 circa - ingresso, soggiorno, cucina, 1 camera bagno - € 75.000 3° piano: mq. 60 circa - ingresso, sala, cucina, 2 camere, bagno - 2 arie - € 110.000

RIF. 38 VIA VENTURA in palazzina ottimamente tenuta, graziosissimo alloggio al 2° piano completo, ristrutturato a nuovo composto da ingresso living/sala-cucina (unico ambiente), 2 camere letto, bagno, 2 balconi di cui uno viridato, 2 arie, cantina, posto auto assegnato in cortile - ottime rifiniture € 119.000

VALGERA (prossima) in piccolo contesto di recente edificazione, ultimo piano, ingresso living in sala, cucina abitabile, 2 camere letto, doppi servizi, 2 balconi, ampia terrazza - termoisolamento

VENO AFFARE

CENTRALISSIMO (AD. PIAZZA PALLO) in contesto decoroso, graziosissimo alloggio abitabile subito composto da ingresso living/soggiorno, cucina ampia abitabile, camera letto, bagno - 2 arie - 2 balconi, cantina.

RIF. 17 - ANTI LOC. VALLEREMETTA (CONA HASTA NOTIZ)
Posizione panoramica ed esclusiva, prenotiamo ville di pregio di varie metrature su due livelli - tipologia: P1: salone, cucina, antibagno, bagno - P2: 3 camere letto, doppi servizi - ampia abitabile, lavanderie, lavanderia, box, cantina, cantina - perticata e ampio giardino - possibilità di personalizzazione - ottime rifiniture complete a/n nostri uffici.
DA € 350.000 A € 400.000 - NESSUNA SPESA DI AGENZIA

RIF. 19 ADIACENTE PIAZZA STATUTO - in grazioso contesto storico, secondo ed ultimo piano, alloggio ristrutturato completamente a nuovo composto da ingresso, cucina, due camere, bagno, disimpegno, 2 arie - termoisolamento. € 105.000

RIF. 25 SAN MARCO luminosissimo alloggio all'ultimo piano composto da ingresso, sala, cucina, bagno, camera letto con possibilità di ripristinare la seconda camera, cantina - box auto. Ristrutturato completamente a nuovo - ottime rifiniture

PREZZO INTERESSANTISSIMO

C.S.O. ALBA
Posizione tranquilla, prossima edificazione, tre ville unifamiliari con ampio giardino circostante, su di un unico piano - piano interrato in piano - sardato in mq. 100 circa - Rifiniture di pregio. Documentazione c/n nostri uffici

RIF. 31 ZONA MADONNA DEL PORTONE - in casagrande ben tenuta, 1° piano alto con ascensore, grazioso alloggio composto da ingresso, soggiorno, cucina, camera letto, bagno, disimpegno, 2 balconi - 2 arie - cantina - mq. 60 circa. € 70.000

RIF. 60 - ST. CATERINA - Bella casa di campagna libera su 4 lati rettilinea su 2 piani: P1 sala con camino, cucina abitabile, disimpegno - P2: 3 camere letto, ampio bagno - cantina - terrazza - posto auto doppio - soffitti in muratura a vista, doppi vetri - riscaldamento autonomo metano - ampio terrazzo. € 148.000

RIF. 150 MONTIGLIO - centro paese Particolarissimo palazzotto su 3 livelli con terrazza - oltre 10 camere - tutti servizi - ampia cucina abitabile - soffitti originali con affreschi e travi in legno - porte originali - stupenda terrazza verandata con vista sulle colline - cortile e giardino privato coperto. € 290.000

RIF. 31 DIRETTRICE - TORINO In posizione di Azz. Bella posizione, 2 lotti di terreno edificabili per villette unifamiliari in bella posizione aperta e panoramica - in un unico piano più piano interrato a mansardato. Prezzo d'appello € 210.000

VIA ESPERANTO
COMPLESSO RESIDENZIALE «LE SERRE»
- In fabbricato in via di finizione di 4 piani, vendiamo ottimi alloggi di mq. 110 circa - all'ultimo piano, parte mansardata con terrazzo - box auto, posti auto.
- In fabbricato in prossima edificazione, prenotiamo bilocali/trilocali/quadrilocali con all'ultimo piano parte mansardata collegata con - box auto, posti auto.
- Ottima rifinitura. - ALTERNATIVE COMPLETE
NOSTRI UFFICI. NESSUNA SPESA DI AGENZIA.

Un incremento del 12% degli acquirenti di merce garantita «No Ogm» No ai cibi biotech sulle tavole italiane

Più di due laureati su 3 acquistano alimenti garantiti

Nessun cibo biotech risulta fino ad ora essere prodotto dall'industria alimentare nazionale per essere commercializzato sugli scaffali dei supermercati del Belpaese e finire sulle tavole dei consumatori italiani, secondo quanto è emerso da monitoraggio effettuato a distanza oltre sei mesi dall'entrata in vigore il 18 aprile dei Regolamenti CE 1829/2003 e 1830/2003 relativi all'obbligo di etichettatura e tracciabilità degli alimenti geneticamente modificati (Ogm). E' quanto afferma la Coldiretti, in occasione dell'iniziativa di Federalimentare, nel sottolineare che la grande diffidenza dei consumatori italiani nei confronti dei cibi biotech ha scoraggiato le industrie alimentari a produrli e la distribuzione commerciale. «Li perché non avrebbero trovato sbocchi sul mercato in Italia. D'altra parte continua la Coldiretti - nonostante le norme comunitarie prevedano che la presenza di organismi



Paolo Bedoni, presidente Coldiretti

geneticamente modificati debba essere obbligatoriamente indicata in etichetta, molti italiani non si fidano e rispetto allo scorso anno aumentano del 12% coloro che comprano alimenti garantiti per l'assenza di organismi geneticamente modificati e oggi ben un italiano su due non si accontenta delle normali garanzie e acquista

NELL'ASTIGIANO

Già 52 i Comuni «Ogm free»

I Comuni astigiani dichiarati liberi da Ogm sono già 52. Coldiretti Asti è in contatto con altre amministrazioni pubbliche per la predisposizione delle delibere. I Comuni «Ogm Free» sono Albagnano, Arignano, Asti, Azzano, Berzano S. Pietro, Bruno, Bubbio, Calliano, Capriglio, Cortazzone, Cortiglione, Cossombrato, Castagnole Lanza, Castell'Alfero, Castello d'Annunzio, Castelnuovo D. B., Castelnuovo C., Cerreto, Chiusano, Cozzuolo, Corsione, Costigliole, Dusino S. Michele, Ferrere, Isola, Moasca, Mombaldone, Mombanazzo, Moncalvo, Mongardino, Montafia, Montemagno, Olmo Gentile, Plea, Pino d'Asti, Portacomaro, Quaranti, Rocca d'Arazzo, Rocchetta, Palalea, Rocchetta T., S. Damiano, San Giorgio Scarampi, S. Martino Alleri, Serole, Sessame, Settime, Vallerena, Villanova, Varigi, Vigliano, Villa S. Secondo.

cibi che sono certificati come Ogm free. Una percentuale secondo l'indagine 2004 Coldiretti-Ispes sulle opinioni degli italiani sull'alimentazione creata con l'aumentare del livello di istruzione tanto più di due laureati su tre (69,3) acquistano alimenti garantiti come Ogm free. A questo punto si conclude la

Coldiretti a è necessario che per gli Ogm si adotti un percorso di trasparenza e di chiarezza. Metteremo alla prova chi è disponibile a dichiarare «Ogm free» gli Ogm, per verificare le sue effettive convinzioni oppure se si tratti di discorsi di convenienza, ancorati ai vecchi sistemi dove si intrecciano ricerca scientifica e affare.

Il convegno di «Ecomondo» si è svolto a Rimini Si scopre che la canapa è anche un «bio-rimedio»

I tanti terreni degradati delle industrie potrebbero presto diventare una destinazione ecocompatibile. E' quanto emerso ieri alla fiera «Ecomondo» di Rimini in seguito al convegno organizzato da Coldiretti Asti, Assocanapa e Consorzio Smaltimento Rifiuti Astigiano. Grazie al metodo della fitoremediation le coltivazioni di canapa potranno permettere il ricupero di terreni ora incolti, inquinati ed abbandonati. Gli obiettivi del Convegno erano di sensibilizzare la pubblica amministrazione al ricupero dei terreni adiacenti a strade con forte concentrazione del traffico o a grandi insediamenti industriali, coinvolgendo gli imprenditori agricoli nella coltivazione della canapa (cannabis sativa) in sostituzione delle colture food.

Coldiretti e Assocanapa sono anche stati ospitati dal Consorzio Rifiuti nell'ampio stand predisposto per i quattro giorni della Fiera. I visitatori di Ecomondo hanno così potuto ricevere informazioni sulle nuove sperimentazioni avviate nell'astigiano grazie alla collaborazione fra Consorzio, Coldiretti e Assocanapa come, ad esempio, la fertilizzazione dei nocciuoli, compiuta sotto l'egida del Cnr all'Istituto di Meccanizzazione Agricola e l'impiego del compost nella coltivazione della canapa. Sono inoltre stati messi in degustazione specialità tipiche offerte dalla cooperativa «consumatori Naturalmente+Tua» che ha presentato un inedito sistema di distribuzione dei prodotti rigorosamente di stagione.

A Vaglio Serra debutta una nuova rassegna La sagra delle scorte per il «San Martino»

Una novità nel panorama delle manifestazioni d'autunno, domenica 14 novembre nelle suggestive vie del piccolo comune di Vaglio Serra in provincia di Asti si terrà la prima edizione della «Sagra delle scorte di San Martino». Il Comune e la Pro loco propongono una piacevole occasione per vivere le emozioni di una giornata medievale, assaporando i profumi e i prodotti dell'autunno inoltrato. A pranzo i visitatori potranno assaporare i piatti genuini della tradizione: una scelta di menù particolarmente appetitosa. «tutti i partecipanti» offerta gratuitamente la degustazione di un gustoso zabaglione

accompagnato con buoni bicchiere di Barbera di Vaglio. In questi giorni il giovane sindaco del paese, Cristiano Fornaro, sta contattando i produttori agricoli al fine di presentare il 14 novembre una ricca offerta di prodotti tipici. Non mancheranno sicuramente cardi agobbi, golden, trifole, miele, confetture, formaggi, salumi e tante golosità da abbinare alla Barbera di Vaglio, visto che una delle zone di maggior pregio per questo grande vino. Chi volesse esporre i prodotti alla «Sagra delle scorte di San Martino» Vaglio Serra può contattare il municipio 0141-732024 e 347-1622142, la partecipazione è gratuita.

Entrerà subito in vigore il «superbonus»: un incentivo del 32,7% alla permanenza al lavoro Dopo tre anni arriva la riforma pensionistica

Approvata la nuova normativa. Ecco in sintesi i punti del decreto

Dopo discussioni e un iter parlamentare di quasi tre anni, è entrata in vigore il 6 ottobre la nuova legge pensionistica. Si apre ora la fase di transizione che introdurrà il rifuso in modo graduale. Immediatamente in vigore è entrato il cosiddetto «superbonus», concede un incentivo alla permanenza al lavoro dipendente fino al 31 dicembre 2007 pur avendo raggiunto i requisiti per la pensione. Il superbonus è pari al 32,7% della retribuzione lorda, le domande de-

corrono dalla prima scadenza utile per il pensionamento e la rivendicazione della pensione e la cui all'incentivo può essere fatta a qualsiasi momento. Tutte le altre riforme saranno rese applicative con appositi decreti. Tra i provvedimenti più attesi evidenziamo: - Chi raggiungerà il diritto alla pensione entro l'anno 2007 potrà «congelare» la sua posizione retributiva: la pensione alla attuali condizioni in qualsiasi momento al riparo da eventuali

modifiche legislative future. - Sarà istituito il «Casellario centrale delle posizioni previdenziali attive». - Ci sarà una progressiva eliminazione del divieto di cumulo tra pensioni di anzianità e reddito da lavoro in funzione dei contributi versati e dell'età. - Una normativa consentirà anticipare la richiesta del supplemento di pensione (contributi versati dopo il pensionamento) fino a due anni dalla decorrenza della pensione o del precedente supplemento.

- Con la legge delega si realizzerà l'incremento della previdenza complementare. Ma la «vera rivoluzione» entrerà in vigore dal 1° gennaio 2008 con l'introduzione dei nuovi criteri per i requisiti di pensionamento di anzianità e vecchiaia attraverso il sistema contributivo. Per informazioni e per richiedere il superbonus si può contattare l'Epaca, il primo patronato della provincia di Asti che quest'anno celebra i 50 anni di attività. Tel. 0141-380404

Istituto Professionale per l'Industria e Turismo

“Quintino Sella” Asti

Via Giobert 2 Asti - Tel. 0141.530346 - Fax 0141.593414

e-mail: segreteria@quintinosella.it - istituzione@quintinosella.it - info@quintinosella.it - sito web: www.istitutovalther.it

OPEN SCHOOL 2004/05

Martedì 9 novembre dalle ore 17 alle ore 19

Mercoledì 24 novembre dalle ore 10 alle ore 12

Sabato 18 dicembre dalle ore 15 alle ore 18

Sabato 15 gennaio dalle ore 15 alle ore 18

Domenica 16 gennaio dalle ore 10,30 alle ore 12

ATTREZZATURE

- LABORATORI PC MULTIMEDIALI (tra cui 10 portatili) con: masterizzatori, stampanti inkjet a colori, laser multifunzione collegati in locale; INTERNET da ogni postazione (linea adsl).
- LABORATORI LINGUE postazioni singole monitor e cuffia per un'attività interattiva l'insegnante.
- SALA VIDEO con tv, decoder digitale antenna parabolica.
- AULA con impianto video proiezione e impianto microfonico.
- AULA RECUPERO E SOSTEGNO dotata di tre pc multimediali.

TITOLO DI STUDIO

- ALLA FINE DELLA CLASSE TERZA Qualifica di primo livello: Operatore Gestione Aziendale Operatore dell'Impresa Turistica
- ALLA FINE DELLA CLASSE QUINTA Qualifica regionale di secondo livello. Diploma: Tecnico della Gestione Aziendale Tecnico dell'Impresa Turistica

CONTATTI CON IL MONDO DEL LAVORO

- IN CLASSE TERZA tirocini formativi presso agenzie, manifestazioni turistiche, enti pubblici, studi professionali aziende (stages).
- IN CLASSE QUARTA E QUINTA esperienza scuola-lavoro con stages frequenza corsi professionalizzanti (terza area).
- LINGUE STRANIERE: inglese, francese e tedesco.
- PERSONAL COMPUTER: trasversale a molte discipline e specifico in Trattamento Testi.
- RECUPERO-SOSTEGNO-APPROFONDIMENTO ORIENTAMENTO: nelle diverse materie, per portatori di handicap e studenti stranieri.
- PROGETTI INTERNI: creazione sito Alfieri, biblioteca, patentino per la guida motociclo, spazio ascolto cura di una psicologa.
- PROGETTI ESTERNI: valorizzazione delle eccellenze, scambi culturali, stages all'estero.
- USCITE: rappresentazioni cinematografiche anche in lingua straniera, mostre di vario tipo (artistiche e scientifiche).
- VIAGGI DI ISTRUZIONE: in Italia e all'estero.



Comune Vaglio Serra e Pro Loco

Sagra delle Scorte di San Martino

Per vivere le emozioni di una giornata medioevale, assaporando i profumi e i prodotti dell'autunno inoltrato

Ore 10,00 Apertura ufficiale della 1ª Sagra delle Scorte di San Martino
Ore 11,00 Santa Messa e benedizione del vino nuovo e dei prodotti d'autunno
Ore 11,45 Pranzo per le vie del paese servito dalle Pro Loco di:

- Vaglio Serra: caci con castine, salsiccia cotta sulla pietra, pane con salame, bruschetta, caldarroste e catechino con crosti.
- Vinchiole: ravioli al sugo.
- Roccoverane: robiola e polenta con il sugo.
- Castellera: dolce alla nocciola.
- Nizza Monferrato: farinato.

Gratis per tutti: Barbera di Vaglio e Zabaglione

Durante la Sagra: sfilata storica e mercatino medioevale raffigurante i mestieri dell'epoca a cura del gruppo storico "Contrada Sant'Agostino", esibizione del Gruppo Sbandieratori "Alfieri della Valle Belva" di Nizza Monferrato giochi medioevali a cavallo.

- Mostra di pittura del vogliese Piero Zunino

Esposizione per le vie del paese per farsi le scorte di San Martino

- ✓ Cardì "roboli" e altra verdura
- ✓ Miele vergine integrale
- ✓ Lumache
- ✓ Trifole
- ✓ Salsami
- ✓ Robiole
- ✓ Polli "Agostani" e galline "Bionde"
- ✓ Mela Golden e altra frutta
- ✓ Torture con la nocciola Tonda Gentile
- ✓ Marmellate e bagna
- ✓ Prodotti dell'acquacoltura

Con il patrocinio della Provincia

Info: Municipio 0141-732024-3471622142

IL CORO "I FIEUJ D'LA DOUJA"

venerdì 12 novembre 2004 - ore 21.15

Salone di rappresentanza

ASTI - Palazzo Ottolenghi (Corso Alfieri, 350)

Concerto di presentazione al pubblico con "CANTI ASTIGIANI PIEMONTESI"

ospite d'onore
GIPO FARASSINO

conduttore la scuola Polifonica
BEPPE ELIANTONIO

Ingresso libero



BOCCIE

La Tubosider vince con Ziraldo da record

Con il netto 16-4 sul Sant'Orso Tubosider è capolista solitaria nel girone C della serie A. Da segnalare il 50/51 ottenuto da Ziraldo nel tiro progressivo (record italiano eguagliato). Altre vittorie: Bora-Olivetti-Busi e Griva-Cavagnaro-Amerio, poi sostituito da Mometto, combinato (Vottero), staffetta (Ziraldo-Griva), tiro tecnico (Gamba), primo individuale (Borza) e seconda coppia (Olivetti-Busi). Il Cdc ha perso 9-7 in casa con La Familiare. [a. l.]

TENNIS TAVOLO DONNE

Sfida per la salvezza tra Refrancore e Aosta

già il sapore dello spareggio salvezza che sfida che opporrà oggi il Refrancore all'Aosta, nel 5° turno della serie B femminile. La formazione guidata da Beppe Cornaro gioca sul campo della squadra che l'affianca all'ultimo posto del girone. Entrambe le compagini ancora digiune di vittorie. Nelle file dovrebbe rientrare rispetto alla sfida di sabato scorso con l'Ovada pongista torinese Condello. [a. a.]

FIDUCIA



Matteo Giovannetti (Casanova)

La Casanova a Genova contro Sampierdarena

Nel 4° turno della B1 di volley Casanova gioca, alle 18, al Paladonbosco di Sampierdarena (Ge), contro l'Igo dell'ex Manassero e degli esperti De Palma, Paoletti, Bosi, Tagliatti, Gonzalez e Lemmi. A Genova il tecnico Vignetta schiera: Giovannetti in regia, Oddo opposto, Codeluppi e Fontebasso o Brondolin ali, Vaira e Paccamiglio centrali, Povero libero. Intanto il Giudice federale ha respinto il reclamo di Mantova partita di domenica [ca. l.]

SUBACQUEA

Riprende l'attività del Centro Gamma

Riprende domani sera l'attività del «Centro Gamma Sub» Asti. Il primo appuntamento è in programma alle 20 alla piscina sottomarina di via Gerbi: presenti istruttori federali per far provare le attrezzature subacquee a tutti coloro che vorranno cimentarsi in questa disciplina. Il «Centro Gamma Sub» propone per scattatori di 1°, 2° e 3° grado Fipsas e corsi di subacqueità, apnea di 1°, 2° e 3° livello, guida, aiuto istruttore, biologia marina, videofotografia e minisub. [g. fo.]

BASKET B2. ALLE 18 AL PALASANQUIRICO UNA GARA DA NON FALLIRE PER I BANCARI ASTIGIANI

Prestitempo rilancia col Correggio

Il presidente Maschio: «Serve una prova di carattere»

Armando

ASTI

Nel campionato di B2 di basket il Prestitempo gioca oggi al Palasanquiro alle 18 contro Correggio.

Per i bancari è quasi una partita d'ultima spiaggia, dopo le ultime due prove incolori con l'Iseo e il Marconi Bologna. Il quintetto allenato da Franco Passera ha la metà dei punti della formazione emiliana, che però è reduce dalla sconfitta con Borgomanero. I tifosi astigiani si attendono una partita finalmente convincente da parte di Jacomuzzi e compagni, che sinora hanno battuto solo Torino e Saronno.

Il problema che si è maggiormente evidenziato è la mancanza di un tiratore a punti. Appena in tre occasioni quest'anno la Cierre ha superato la soglia di 10 punti. I bancari hanno il secondo peggior attacco del girone.

Ottobre sarà infatti ricordato dalla Prestitempo come uno dei mesi più brutti della storia. I bancari hanno vinto una sola gara su cinque disputate. Al Palasanquiro hanno sempre perso la settimana Jacomuzzi e compagni superato l'Iseo Torino e in questo avvio stagionale si ritrovano con appena 4 punti su sette incontri giocati.

E' un periodo veramente buio per la Cierre che in Estate aveva avviato un nuovo corso, liquidando i vecchi nastri Torcello, Calvo, Allara e Bertello, affidando la squadra all'esperto Passera in sostituzione di Romano Tarascio.

Il progetto però stenta: decollare. A tutti riconoscono l'ottima preparazione tattica del coach varesino e per il momento i giocatori paiono aver recepito gli insegnamenti impartiti loro durante gli allenamenti settimanali.

Troppi sono gli elementi ancora in condizione: Jacomuzzi ha percentuali bassissime al tiro; Bassan stenta a ritrovare il rendimento costante, Marcello non sta riprendendo la straordinaria passata. Dopo un buon avvio anche il pivot Max Lo Savio è calato vistosamente negli ultimi due incontri; mentre Berta e Calamia fanno fatica a tenere i ritmi richiesti dalla categoria. La sfida con il Correggio

GLI INCONTRI

La «stella» è Luca Usberti

La stella del Correggio è Luca Usberti, ala di 2 metri d'altezza, che ha curriculum tutto rispetto: per sette stagioni ha militato in A1, indossando la maglia Reggione Emilia, A2 Jesi, parentesi in Spagna nel 1999 al Tau Vitoria guidato da Sergio Scariolo. Nelle ultime stagioni ha giocato a Bergamo, a Osimo, dove ha conquistato la promozione in Lega due e Montichiari. Giocatore dunque abituato a esibirsi su palcoscenici importanti che, Cecco Vescovi, ala-pivot Varese, rappresenta il cestista più importante della categoria. [a. a.]

una di quelle da sbagliare per rischiare scivolare sempre più in basso in graduatoria di perdere così eccessivo terreno dalle formazioni che lottano per qualificarsi

per i play-off. Il girone è estremamente equilibrato e la Prestitempo deve saper ancora dimostrare di poter battere le squadre che la precedono in graduatoria.

Il presidente Gian Carlo Maschio ha chiesto in ai suoi ragazzi prova di carattere, mentre non ha escluso che la società possa tornare sul mercato a gennaio per qualche aggiustamento se per allora la squadra non sarà messa in carreggiata.

Ottava giornata: Carnovali Bergamo-Rovereto; Prestitempo-Correggio; Como-Iseo; Monza-Borgomanero; Isot Torino-Saronno; Omegna-Cavriago; Sangiorgese-Varese; Vado-Marconi Bologna.

Classifica: Omegna 12 punti; Carnovali Bergamo, Iseo, Como, Marconi Bologna 10; Correggio, Cavriago, Borgomanero 8; Varese 8; Monza, Rovereto 6; Prestitempo, Isot Torino, Sangiorgese 4; Saronno, Vado 2.

BALON. SI GIOCA ALLE 14 LA PARTITISSIMA CHE VALE IL TITOLO DI SERIE C1

Bubbio-Bistagno vale lo scudetto

A Santo Stefano Belbo lo spareggio tricolore

ASTI

Una sfida che vale un anno intero: è quella che si appresta ad affrontare oggi il Bubbio, impegnato contro il Bistagno nello spareggio della finale per l'assegnazione del Tricolore del campionato a palla a pugno serie C1.

La partita è in programma alle 14 sul campo neutro Santo Stefano Belbo: la finalissima non vale il regolamento in vigore fino alle semifinali secondo il quale la squadra meglio posizionata dopo la stagione regolare poteva beneficiare il fattore negli spareggi.

Probabilmente la «bella» di oggi è la conclusione più logica di una stagione che ha astigiani e alessandrini dominare il campionato sia nella fase regolare che durante i play off. Il Bubbio ha sempre dato la sensazione di avere qualcosa in più dell'avversario, ma la sfida secca come quella odierna, inevitabilmente, sfugge qualunque pronostico.



Diego Ferrero (Bubbio)

Nelle prime due partite della finale entrambe le squadre hanno vinto in casa. Il Bubbio ha sfruttato alla perfezione le caratteristiche uniche del suo campo casalingo, che è semplicemente la piazza del paese: il match si trattava dell'andata si è concluso con 11-7 a vantaggio netto.

Il ritorno di Bistagno è stato invece combattutissimo: la ga-

ra si è chiusa dopo quasi tre ore di lotta serrata. Il Bubbio ha sempre rincorso l'avversario, raggiungendo la parità a quota 11. A quel punto, però, l'alessandrino Ghione ha segnato a segno l'allungo decisivo con il break di due giochi che ha chiuso la sfida. Per l'attesissima sfida oggi, molto importante anche sotto l'aspetto campanilistico (Bubbio-Bistagno è il derby della Val Bormida) la squadra astigiana dovrebbe particolari problemi di formazione. I titolari sono tutti disponibili, perciò mister Bruno Alerte schiererà Diego Ferrero come battitore, Ivan Montanaro nel ruolo di spalla e Luigi Cirio Bruno Iberti come terzini. A prescindere dalla formazione che vincerà lo scudetto di categoria, intanto, sia il Bubbio che il Bistagno hanno già ottenuto la promozione in B.

La società astigiana sta però valutando se disputare la prossima stagione nella serie superiore o a giocare in C1. [g. fo.]

IL QUINDICI DELL'ASTI A MILANO CONTRO L'AMATORI

Galletti del rugby inseguono il tris

ASTI

A del tris. L'Asti Rugby oggi in trasferta contro l'Amatori Milano, nel quinto turno del campionato di B. L'incontro si disputa a mezzogiorno, per il sovrapporsi della sfida tra l'Asr Milano e il Ghial Calvisano, match-clou di questa domenica, in programma alle 14,30. Anche la partita tra i galletti e l'Amatori è molto importante e riguarda le zone alte della graduatoria. Le due formazioni sono separate da 6 punti: il quindici milanese è secondo alle spalle del Lumezzane, la squadra biancorossa è reduce da due vittorie consecutive e pareggio con l'Asr Milano. L'unica sconfitta, nella giornata d'apertura contro il Cal-

L'incontro odierno avrà un significato particolare per Loris Salsi, il trainer dell'Asti. Il tecnico risiede a Arenzano, Liguria, ha militato nell'Asr Milano e secondo del francese Pardioux ha vinto anche uno scudetto all'inizio degli anni '90 compagine era sponsorizza-

ta Mediolanum). Tra i giocatori che hanno indossato la maglia del vecchio Milan figurano Dominguez, Properzi e Giovannelli, il primo capitano dell'Italia nel '86 Nazioni. Nelle file astigiane hanno due gli assenti: Bianchi, che ha rimediato due giornate di squalifica e Pasquetti, che ne deve scontare altrettante dopo l'espulsione comminata contro il Settimo. Rientra invece l'argentino Ragazzone. Tutti gli altri giocatori stanno bene fisicamente. Molta attesa per la seconda prova in campionato di German Parra, il mediano d'apertura che ha impressionato moltissimo nella gara d'esordio con il Varese.

Quinta giornata: Amatori Milano-Asti Rugby; Asr Milano-Ghial Calvisano; Parabiago-Cus Pavia; Lumezzane-Biella; Varese-Chicken Cus Milano; Settimo-Ospitaletto.

Classifica: Lumezzane 20 punti; Amatori Milano 16; Calvisano, Asr Milano 12; Asti Rugby, Chicken Milano; Ospitaletto Brescia, Cus Pavia 9; Settimo Torino 8; Varese 6; Parabiago 4; Noicom Biella 0. [a. a.]

in breve

BASKET GIOVANI

Cierre sarà impegnata stamattina alle 11 contro il Derthona al palazzetto sport via Gerbi. Nel torneo under 18. Nel torneo femminile lunedì Sportevolution giocherà al Palasanquiro contro il Leonardo Da Vinci.

TENNIS

Il comitato regionale piemontese della Fit ha selezionato per un raduno tecnico regionale, in programma domenica al circolo La Stampa a Torino, i tennisti astigiani Mattia Michele (La Giardina), Clara Ferraris (Pgs Don Bosco) e Giulia Boano (Dif Asti). Il selezionatore è il maestro Luigi Bertino.

RUGBY GIOVANI

Stamattina, alle 11, l'under 17 dell'Asti Rugby ospita l'area. L'incontro si disputa al campo del Lungotano.

IL REFRANCORE

Il Refrancore di Asti gioca stamattina alle 10, al palasport comunale, contro lo Junior Casale.

CAI

La sezione astigiana del Cai organizza per oggi un'escursione nelle Langhe: uno splendido itinerario tra la Valle Uzzone e la Valle Bormida. Partenza alle 7,30 da piazza Campo del Palio.

BOWLING

Sulla pista di Vaglierano è iniziato il 6° «Torneo degli Enti»: squadre migliori delle prime due serate sono state Cassa di Risparmio Asti (3137 punti) e Ferrovie dello Stato (3333).

FITNESS

Giornata speciale oggi alla palestra «Zerottanta» di via De Amicis, che resterà aperta gratuitamente (anche ai non iscritti) dalle 10 alle 17.

SCI

Giovedì 11 novembre lo Sci Club «Nonsoloci Astineve» aprirà ufficialmente la stagione 2004/2005. Appuntamento alle 21 sede via Mattarella 2, nel circolo ricreativo Sacro Cuore.

ARTI MARZIALI

Roberto Rodina, tesserato per la Polisportiva Cassa di Risparmio di Asti ha ottenuto la promozione a cintura.

Torino al centro dell'Europa

Gli impressionisti e la neve

La Francia e l'Europa

novembre 2004

25 aprile 2005

LA STAMPA

www.ombra.it



Nella vetrina del negozio di corso Dante alcuni capi proposti da «Arbiter». Dominano eleganza e raffinatezza

Preparare il giorno del sì. Anche un'agenzia che pensa a tutto Abiti da nozze di gran classe

Da Arbiter la risposta a tutte le esigenze

La stagione autunnale bene si presta con le sue calde sfumature a far da cornice alla festa nuziale. Chi vuole accompagnare il ricordo del giorno delle nozze con un tocco particolare di eleganza e raffinatezza può scegliere tra i capi presentati nelle vetrine di «Arbiter» in corso Dante ad Asti, il negozio è specializzato in abiti cerimonia per uomo e donna. «Proporzioni da più di 130», dice Silvia Stabile, titolare - alla nostra clientela abiti che seguono le indicazioni della moda nel rispetto delle diverse personalità. Le linee spaziano dai modelli pensati per un pubblico giovane classico per uomo e donna (anche abiti su misura fino alla taglia 52 - 54). Protagonista dell'abbigliamento invernale al femminile è il tailleur. «I capi continui», titolare - sono confezionati prevalentemente in velluto, questi si abbinano stole in visone e piccole pellicette come sovraggiacche in volpe colorata o rosa al prugna al marrone». «Il tailleur», aggiunge la titolare - «presenta anche nella collezione primavera-estate con una variegata gamma di sfumature nei tessuti». Nel settore degli accessori per la donna ci sono le novità proposte da Etrò. «Quest'anno la prestigiosa di moda», spiega Silvia Stabile - ha cambiato la borsa, proponendo un modello frizzante e colorato con applicazioni. L'uomo veste prevalentemente gessato, a questo si affiancano accessori che personalizzano l'abito: cravatta, iniziali ricamate sulla camicia o sul polsino, fazzolettino della stessa stoffa della camicia. Tra le ultime novità per l'uomo c'è la cartella in alce in pelle di diversi



Un servizio proposto da «Nozze e dintorni». Sopra ancora «Arbiter»

colori. «Alla cartella», dice la titolare - si può utilizzare per il bagaglio necessario per due giorni di viaggio. Accanto alla camicia e alla biancheria c'è anche spazio

per il computer. Da «Arbiter» si possono acquistare anche le calzature. Per l'uomo «classico» c'è la linea firmata Campanile, per la donna Missoni. Le scarpe che soddisfano un pubblico giovane

e sportivo sono quelle di Tommy Hilfiger. «La nostra attività», conclude Silvia Stabile - è cresciuta grazie al numero di clienti affezionati che si rivolge a noi ormai da anni. Si è riusciti a con il pubblico un rapporto di fiducia dovuto anche alla collaborazione di Grazia Castellazzo e Maria Leone che collaborano ormai tempo attenzione e professionalità.

Gli sposi possono trovare la perfetta risoluzione della regia che accompagna la cerimonia del «Nozze e dintorni». «Circa un anno fa», presente anche ad Asti - agenzia che si propone di aiutare le coppie nella definizione di ogni dettaglio per la buona riuscita della cerimonia. «La nostra esperienza», spiega Maurizio Florian, titolare dell'agenzia astigiana - è ormai consolidata a livello nazionale. In Italia abbiamo aperto questi una ventina di sedi. L'agenzia Asti ha già al proprio attivo decine di organizzazioni in prestigiose ville e accoglienti cascine. «La professionalità dei nostri consulenti», continua Florian - dà aiuto alle coppie nel coordinare tutti i preparativi: vestito della sposa al viaggio di nozze, dalle bomboniere al servizio fotografico. «Risolvi» - continua Florian - ogni problema legato all'aspetto organizzativo: ricerca della location, scelta del catering, partecipazioni. Particolarmente curato anche il tema della festa, che viene sempre studiato in relazione alla personalità degli sposi per cercare di offrire agli invitati sempre qualcosa di originale. La consulenza è gratuita. Per ulteriori informazioni: www.nozzee-dintorni.com.

Arbiter
Boutique

Abiti uomo e donna da cerimonia

Corso Dante, 22 - Tel. 0141.33440 - 328.4115475

GUY donna

EMILIO Foccard

MISSONI uomo donna

CIT uomo camicia

Giorgio Armani

ESTRO

COMBINI uomo donna

97 uomo donna Cachemire

MADDALENA MARCONI

CORNELLIANI

L'AGENZIA AL SERVIZIO degli Sposi



I NOSTRI SERVIZI: Ricerca di ville, castelli, cascine e loft; CATERING per pranzi, cocktail, buffet, grigliate; RISTORANTI; PARTECIPAZIONI ed inviti; Addobbi floreali, bomboniere; Abiti da sposa; Make-up e acconciature; Foto e video; Auto e carrozza; Musica, animazione e spettacolo; Liste nozze; Viaggio di nozze.

Nozze e dintorni
Responsabile Maurizio Florian
Via dei Cappellai, 11 - ASTI - Tel. 0141.33440 - 328.4115475
www.nozzee-dintorni.com e-mail: asti@nozzee-dintorni.com

Nozze e Dintorni specializzato nell'organizzazione di matrimoni, feste ed eventi, mette al centro della cerimonia di soddisfare i loro desideri e le loro esigenze ed individuando insieme soluzioni ottimali di sicuro effetto. Nozze e Dintorni offre la propria consulenza gratuitamente e la tranquillità di affidare la regia della giornata ad un vero esperto.

Annalisa Bimbi
Abbigliamento cerimonia - corredo pronto moda 0 - 16 anni
Corso Dante - tel. 0141 34515
(fronte alla Centrale)

Eleganza

il Made in Italy al giusto prezzo

NUOVE COLLEZIONI AUTUNNO INVERNO - NUOVE COLLEZIONI AUTUNNO INVERNO - NUOVE COLLEZIONI AUTUNNO INVERNO - NUOVE COLLEZIONI AUTUNNO INVERNO

OSCAR da oltre 70 anni
abbigliamento

Canelli - Viale Risorgimento, 127-131 - Tel. 0141.8233

Maglieria

Canelli

Jeanseria

Taglie extra grandi

Capi lavoro

NUOVE COLLEZIONI AUTUNNO INVERNO

Capi cerimonia a partire da € 99,00

Camicie a partire da € 15,00

Cravatte in puro seta a partire da € 15,00

PROMOZIONE SPOSI:
COMPLETO A € 200,00

VESTIAMO LO SPOSO
FINO ALLA TAGLIA 75!!!!

NUOVE COLLEZIONI AUTUNNO INVERNO - NUOVE COLLEZIONI AUTUNNO INVERNO

IN PROMOZIONE E PRIMA E' UN TURNO CHE PROMETTE MILLE



Anche nei campionati regionali si disputa il nono turno

Oleggio-Santhià scontro fra titani

In Promozione non si gioca solo il campionato. L'incontro clou non è andato a Oleggio-Santhià. Per i granata di Pairoto una prima match ball, o quasi. In classifica i granata, tutt'ora imbattuti, guidano con una lunghezza di vantaggio nei confronti dei novaresi: dunque espugnare il terreno degli arancioni permetterebbe a Weffort e compagni di lasciare sul posto quella che, al momento, sembra la rivale più accreditata nella classifica. Il torneo è in pieno svolgimento - conferma il ds Orlando Zublena - qualunque

l'esito del confronto ci sarà, per tutti, la possibilità di recuperare. Magari anche delle attuali inseguitrici, qualora da Oleggio esca il segno «ics». Nel Santhià nessun problema di formazioni, questo significa che Pairoto potrà scegliere l'undici più affidabile. Alle spalle dei batistrada il Borgopal è atteso dal match interno contro il Gravello. I novaresi non stanno disputando un campionato all'altezza delle ambizioni d'inizio stagione ma, a detta dei tecnici biancoblu, restano comunque interlocutori tutt'altro che moribondi. Dopo la ultima sfortunata prova che hanno, per il momento allontana i granata dalle zone nobili della graduatoria. Crescentinesse affronterà la trasferta di Romentino: l'obiettivo per l'undici di Ricci è semplice: conquistare i tre punti indispensabili forse più sotto il profilo del morale per tornare

in quota. La società, ha realizzato alcune operazioni mercato: acquistato l'attaccante Giancarlo Rindone, è stata la lista gratuita a Dalla Chiesa, Zaffaroni, Saia e Rosso. Per la Libertas Biella, invece, insidiosa trasferta a Mergozzo, contro la «matricola terribile» nonché la rivelazione positiva di questa prima fase del torneo. In Prima categoria big match per il Gattinara sul terreno della capolista Omegna; Dufour Varallo (a Ramate) e Valsessera (sul terreno della Varze) punti tranquilli. Nel girone B la Pro Belvedere sarà impegnata nella tana del leader Vaprio; match esterni per le inseguitrici Carisio (a Mezzomerico) e Fontanetto Palazzolo (a Vercelli). Completano il quadro Caltignaga-Caresanese e Virtus Villata Vercelli-Ghemmesse. [p. m. f.]

CALCIO, OGGI AL NATAL PALLI DOPO QUASI 16 ANNI LA LEGGENDARIA SFIDA CON IL CASALE

Pro, c'è Pelati per il derby più atteso

Longo recuperato parte in panchina

Roberto Eynard

VERCELLI

Era il 20 novembre 1988, 15 anni e giorni fa quando al Natal Palli andò in onda l'ultimo Casale-Pro di C2. Era l'era zorattiana e naturalmente il match finì con il quasi abituale 0-0 dei bianchi - trasferta, frutto del dominio incontrastato della difese - tanto che i novanta minuti rischiararono scarse emozioni.

Oggi alle 14,30, 15 anni e 352 giorni dopo, il derby «vero», quello più antico per lignaggio e storia, va in onda in onda sulle frequenze del campionato di C2. Va in onda la Pro che al Natal Palli cercherà, innanzitutto, di ripetere, per assurdo, lo stesso primo tempo di sette giorni fa - il Montichiani. Anche se con l'evidente modifica di lasciare la rete di Mandelli immacolata.

«Perché mica tutte le domeniche si sbagliano cinque nitide palle-gol in 45'» si trova a portiere come Rosin capace di compiere due autentiche prodezze - dice il direttore generale Paolo Guidetti - Francamente fiero ad occhi chiusi la ripetizione, nella fase offensiva, dello stesso tipo di match del Poles. Con l'aggiunta - ma questo lo diciamo noi - di una difesa più impermeabile, attenta a non allargarsi troppo e a commettere gli errori che hanno portato alle due scudacciate del Montichiani.

E riguarda proprio lo schieramento del settore difensivo il dubbio che caratterizza la vigilia di mister Fabrizio Viassi, anche se all'orizzonte le nubi di inizio settimana hanno lasciato il posto all'azzurro tenue: Pelati, infatti, stamattina sosterrà il provino decisivo con buone speranze di vederlo indossare la casacca bianca. «Dovrebbe farcela anche l'ultima decisione verrà presa poco prima - scenderà in campo - spiega Viassi - Invece è già deciso che Longo siederà in panchina: il ragazzo ha ricominciato gli allenamenti venerdì e quindi la sua tenuta non supera i 45 minuti».

Detto questo - dato per scontato il Pelati in difesa ecco che la Pro dovrebbe presentarsi con uno schieramento inedito, vale a dire con una difesa a 4 (Negro Frer, Gobba, Ludi, Pelati) e Crispulini un centrocampista a 3 (Balacchi, Rondinelli, Anderson) e 2 punte (Bernardi, Eghedi). Oppure con il classi-

DELLA NONA GIORNATA

Ivrea capolista con l'Alto Adige

Sono tre le sfide d'alta quota che potrebbero modificare o consolidare la classifica del torneo di C2. Il big match è in cartellone al Poles dove la capolista Ivrea attende l'Alto Adige, rivelazione in negativo di quest'avvio. Un ko, oltre a la panchina al tecnico bozzanino, potrebbe rendere problematica la rincorsa al vertice della graduatoria. Alle spalle degli eporediesi, test esterno per il Pizzighettone a Sassuolo mentre la Valenzana attende un'ambiziosa Pro Sesto. Tutta da seguire Montichiani-Monza, sfida tra squadre a salute, così come Portomaggiore-Carpineto. Il Sanremese cerca conferme a Olbia, mentre in Palazzolo-Belluno sono già in palio punti pesanti. [p. m. f.]

4-4-2 che comporterebbe l'avanzamento Negro Frer sulla corsia destra e il «raddoppio» di Gobba alle spalle.

Insomma, un problema più di schieramento tattico che

uomini, visto oltretutto che con le assenze degli infortunati Goriani e Baldi si dovrà pescare nella Berretti per completare l'organico in vista del derby più atteso.



Dopo 16 anni torna la grande sfida con il Casale: oggi la Pro sarà di scena al Natal Palli contro gli antichi rivali

FRA INFORTUNI SQUALIFICHE MISTER CHERICO DEVE RINUNCIARE A TRE TITOLARI. CALCIO D'INIZIO ALLE 14,30 AL «LA MARMORA»

La Biellese con i cerotti, si blocca anche Biagi

Niente match contro il Legnano: una distorsione mette ko il centrocampista

Corrado Neggia

BIELLA

Piove sul bagnato - testa alla Biellese. Alla vigilia della sfida al «La Marmora» con il lanciato Legnano (10 punti conquistati negli ultimi quattro turni), la lista degli indisponibili si allungata ieri con la «teglia» Biagi. E' bastato appoggiare male la gamba sul terreno duro e il ginocchio c'è forte centrocampista di Colle Val d'Elsa si è gonfiato. L'intoppo si è verificato durante la partita in famiglia del giovedì. Niente di grave, gli accertamenti clinici hanno evidenziato una distorsione.

Quindi con Legnano gli indisponibili salgono a tre, tutti pedine di esperienza: gli infortunati Biagi e Berger, lo squalificato Merlin. Il quadro è tinto fosco se si rallegra con una bella notizia. Venerdì è tornato ad aggregarsi alla squadra Mauro Gilardi. Nell'ultimo allenamento separato dai compagni, il preparatore atletico Emanuele Cena ha dato parere favorevole



al reintegro con il gruppo: «Giovedì ha svolto l'ultimo lavoro separato ma già con la palla ai piedi - spiega Cena - da venerdì ha ripreso confidenza con i compagni. Adesso è mister Chierico a stabilire quando dovrà scendere in campo».

Mauro Gilardi si è fermato dopo le prime quattro gare campionato. Il giocatore, lo scorso anno a Pavia in C1, si ricordano la doppietta che stese il Casale in Coppa Italia e i guai sulla fascia. Proprio alla luce del mese di stop forzato

potrebbe sembrare azzardato il suo utilizzo sin dal primo minuto, soprattutto alla luce della buona prova offerta da Spinazzi nell'impegno infrasettimanale di Coppa con il Pavia. Non solo Spinazzi reclama legittimamente una maglia da titol-

re, ma anche Negrissoli, Nardo, Romano e Bortolotto hanno timidamente alzato il ditino, attirando l'attenzione Chierico, che al pari del difensore Merlin assisterà alla partita dalla tribuna, squalifica. In panchina si accomoderà il responsabile dell'area tecnica Angelo Corrinno Granai. Le insidie maggiori sono rappresentate dalla individualità del lilla di mister Di Chiara, dove spicca il desiderio di riscatto dell'ex Andorno e il curriculum vitae del portiere Malatesta (imbattuto da 415', record stagionale in C2), del difensore Chiti e del terzetto portato all'offensiva composto da Sarli, Nordi e Shala. Nello schieramento anti-Legnano, Chierico potrebbe optare per Varaldi (l'altro ex) tra i pali; Verdi, Mazzia, Romano e Cantarello difensori; Spinazzi (Brogno), Colombo, Calvi, Luardon centrocampisti; Gusmini in appoggio a Torri oppure Altinier. A dirigere l'incontro (fischio d'inizio alle 14,30) è stato designato Andrea Zega. Fermo.

BIELLA I GRIGI IMPEGNATI IN TRASFERTA CON IL CERANO. SPAZIO AL PORTIERE LA FONTANA

Biella Villaggio e Fulgor per continuare a correre

L'undici di mister Prina ospita l'Asti: rientrano Roano, Prettomuraski e Dell'Aquila



Il turno di Eccellenza propone oggi match complicati per le squadre biellesi

BIELLA

Nona giornata in Eccellenza con Biella V.L. e Fulgor impegnate per rimanere nella parte alta della classifica.

Qui Biella Villaggio Lamarmora. Uscito con i punti dalla trasferta di Arona grazie al gol siglato nei minuti finali Rossi, l'undici di patron Prina vuole continuare a correre anche tra le mura amiche. Oggi alle 15 arriva l'Asti e per l'occasione Prina recupera Roano, Prettomuraski e Dell'Aquila, che hanno scontato la giornata di squalifica. «Abbiamo un undici molto forte, dove tutti sentono i titolari - commenta il centrocampista dei rossoverdi Chicco Rossi - Gli avversari di oggi sono tosti: li ho visti a Valdengo e ci sarà da faticare. Siamo vogliosi di ben figurare e creda che abbiamo tante possibilità di fare bene. Segniamo molti gol e dobbiamo, come nelle due ultime settimane, difendere più ordine».

Qui Fulgor Vald Tol. Con un bottino di quattro vittorie, due pareggi ed altrettante sconfitte, i grigioscerbiati sono attesi dalla trasferta a Cerano. «Affrontiamo una buona squadra, guidata da un tecnico di valore come Arrondini, che sa trarre il massimo dal parco giocatori a disposizione - commenta il ds della Fulgor Paolo Zanchetta - Sarà un match insidioso, dove potremo trovare una squadra rinforzata dagli ultimi innesti».

Anche la Fulgor potrebbe tornare sul mercato, ma solo per sfolire la rosa. «E' un'ipotesi da considerare, ma al momento, dopo lo stiramento patito da Rizzo, oggi non disponibile, - smentisce qualche giorno - conclude Zanchetta -». Rispetto al passato siamo diventati più competitivi nei secondi quarantacinque minuti e possiamo contare sulla bravura ed esperienza di La Fontana, portiere che da fiducia all'intero reparto. [p. m. f.]

VENDITA IMMOBILI IMPRESOL S.R.L. (EX BANCA POPOLARE DI NOVARA)

BIELLA Corso Italia 32-34, appartamenti e uffici liberi a partire da mq. 46
BIELLA Piazza Santa Marta in splendida palazzina liberty muri negozio, appartamenti e uffici liberi e affittati di varie metrature. Ultimo piano mq. 165 + sottotetto sovrastante di pari metratura
BIELLA Corso Italia ampio spazio commerciale/ufficio piano terra e interrato mq. 3.400 circa (attuali locali occupati da B.P.N.). Ampia disponibilità posti auto

VALLE MOSSO Via B. Sella 57 uso ufficio-negoziario libero mq. 261
MOSSO Via Roma 51, appartamenti liberi ed affittati a partire da mq. 85
SOSTEGNO Via Roma 2 appartamento libero mq. 128 circa, ampio terrazzo
CREVACUORE Via Don Campi 54 appartamento libero mq. 123 circa
COGGIOLA Via Roma 117 appartamenti affittati a partire da mq. 103

PER INFORMAZIONI ED APPUNTAMENTI **UROIMMOBILI S.r.l.** via Bagutta 20 20121 MILANO Tel. 02/76317805 www.euroimmobili.net

Per la pubblicità su:

LA STAMPA

PK publimpass
BALOCINI srl Agente Pubblicitario spa
Piazza Casalegno, 9a - 13051 Biella
Tel. 015.649.12.12 - Fax 015.649.33.25

Tutto esaurito alla manifestazione organizzata da Coni ■ Provincia e patrocinata dalla Stampa. Premiati 107 atleti e 22 squadre



Alcuni momenti della serata «Campioni nello sport». A sinistra il presidente della Provincia Renzo Masoero e l'assessore Carlo Riva Vercellotti; a fianco il presidente del Coni provinciale Paolo Sangrigoli; a destra i ragazzi della Libertas Ginnastica Vercelli e sotto i componenti della Rosa Blu, società che si è distinta negli «Special Olympic»



Oscar dello sport, un successone

Venerdì sera al Palazzetto di Gattinara

ALL'INSEGNA delle Olimpiadi e della vittoriosa spedizione sul K2, con Giovanni Pellielo, Enrico Pozzo e Silvio Mondinelli ospiti d'onore, è andata in scena venerdì sera al palazzetto di Gattinara la quarta edizione di Campioni nello Sport la manifestazione organizzata dalla Provincia di Vercelli, in collaborazione con il Coni e la Città di Gattinara, col patrocinio de «La Stampa» e la collaborazione di Ascom, Litocopy e Accademia dello Sport di Gattinara.

Con il presidente della Provincia Renzo Masoero, l'assessore Carlo Riva Vercellotti, il sindaco di Gattinara Mario Mantovani e il presidente del Coni Paolo Sangrigoli a fare gli onori di casa, la più riuscita serata, presentata da Raffaella Lanza e Marco Barberis, ha visto alternarsi sul palco a ricevere l'applauso del pubblico e un attestato, i migliori atleti e le squadre della provincia che nel corso della stagione si sono particolarmente distinte nella propria disciplina.

Sono gli atleti che nel 2004 si sono aggiudicati un campionato regionale, quelli saliti sul podio

di un torneo interregionale, nazionale o internazionale; le formazioni (compresi i componenti extravercellesi) impostesi in campionato interprovinciale o salite di categoria. In totale sono stati assegnati 107 premi individuali e 22 a squadre.

Una serata frizzante, che tra una premiazione e l'altra, ha visto alternarsi siparietti spiritosi e momenti di grande intensità. I primi sorrisi sono fronte al video delle imprese sportive (triviste e rilette da sapiente montaggio cinematografico) hanno coinvolto Giovanni Pellielo, nelle vesti di protagonista del film western «Il buono, il brutto e il cattivo».

Poi con Silvio Mondinelli si ricordati gli ultimi 20 metri della scalata del K2 e la prima birra bevuta al campo base dopo l'impresa che ha visto lo scalatore Alagna salire in cima alla seconda montagna del mondo. E siccome Gattinara è terra del buon vino, gli amministratori hanno strappato all'alpinista valsesiano la promessa che alla prossima vetta conquistata la birra lascerà il posto ad

un buon bicchiere di docg nostrano.

Poi nella serata degli «Oscar dello sport» è lo spazio della solidarietà la consegna al Comitato Donne della Provincia dei due assegni 500 euro a disposizione della Fondazione «Specchio dei Tempi» La Stampa che andranno a due famiglie vercellesi particolarmente disagiate. Così come calorosissimo applauso ha accolto sul palco del Palazzetto le ragazze della Rosa Blu che hanno primeggiato in diverse discipline negli «Special Olympic» per disabili.

Questo l'elenco dei premiati: Ginnastica: Stefano Martinelli, Luca Angeleri, Matteo Facelli, Enrico Pozzo, Dario Caldera, Igor Biletta, A.S. Libertas Ginnastica Vercelli, Pgs Cio Vercelli con Martina Feo, Carlotta Garzelli, Diletta Coppo, Elisabetta Sarasso, Elisa Stradiotto, Chiara Stoppa, Ilaria Di Rosa, Ramona Potettu, Elena Caldera, Valeria Berbero, Elena Garlisi, Valentina Destefanis, Federica Rista, Federica Stella, Beatrice Stella, Giorgio Villa,

Sara Maniscalco, AS Ginnastica Pro Vercelli con Marta Rosa, Luca Tarello della Ginnastica Sprint Santhia.

Atletica: Lorenzo Porta, Sa-Atletico, Marco Poli, Stefano Pasquato, Mario Cabrio, Giancarlo Massardi, Roberto Formica, Bruno Innocente, Luca Fizzotti. Pallavolo: A.S. Dilettantistica pallavolo Santhia, S2M volley Vercelli, P.G.S. Cio Vercelli, Pallavolo Gattinara. Nuoto: Cristina Leone, Paolo Echi- bucia, Valerio De Ambrogio. Pallacanestro: Pallacanestro Vercelli, C.S. Buzzi Trino, Unione basket Cigliano, Libertas Basket.

Rosa blu: Tiziana Benna, Carmelina Minieri, Maura Tamara, Chiara Vigone, Amalia Nilo, Bruno Pennisi, Alessio Festa, Ilario Grosso.

Karate: Edoardo Bedana, Enrico Privitera, Matteo Porzio Bodolo, Gabriele Zanellato. Taekwondo: Vito Buda, Salvatore Morales, Elisa e Sara Pomeran, Matteo Montella, Giorgio Valentini, Angela Marramao.

Baseball: Gioele Piscitelli, Valentina Mossa, Carola Moreo,

Martina De... Calcio: A.S.D. Ghislarango, P.C. Real Lentese, A.S. Trino calcio, G.S. Blu Tricots Vercelli, PGS Pro Helvedere, U.S. Cigliano, A.S.D. Serravallese. Pattinaggio: Debora dell'Olimo, Giada Starda, Valeria Me- ne, Elena Matera, Eleonora Mon- nino, Erika Mignone, Marta Pe- dracini, Giulia Angelina, Debora Caruso, Giulia Marcotto, Mel- ains Marras, Linda La Grotte-

ria, Elisa Rosolen, Chiara Mingo- ia. Scherma: Diana e Roberto Bertinetti, Lucrezia Elvo, Ludo- vica Santoro Filippo Cannobio, Davide Valzer, Stefano Cellari, Ass Scherma Pro Vercelli. Bad- minton: A.S. Concordia Bad- minton. Sci alpino: Poletti, Matteo Borasio, Ferruccio Mon- dinelli. Ciclismo: Matteo Bollo, Paolo Alleva. Bocce: Franco Tunnera.

Pesca sportiva: Vincenzo Sciuto, Maria Lucia Manuele, Angelo Pedrali, Società pescato- ri sportivi garisti vercellesi Tra- bucco. Motocross: Marco Bian- chetti, Luca Quaglio. Body bull- ing: Gianluca Valentini. Aero- nautica: Ilaria Pontana. Danza Sportiva: Paolo Negro e Anita Perolio. Pugilato: Luca Scappa- ticcio, Massimo Serra, Fran- cesco Pinto.



Libero
un solo modello
per tante soluzioni.



MOBILI LANZA
selezionedi divani

Mobili Lanza vi invita sabato 6 e domenica 7 novembre
all'inaugurazione del nuovo spazio dedicato al relax. **selezionedi divani**
Durante i pomeriggi potrete gustare in nostra compagnia un delicato buffet:

VIA M. ANASTASI, VIA F. GIOVANNI XXIII, 9/21 Tel. 015/671112 Fax 015/671112

PER INFORMAZIONI ED APPUNTAMENTI **EUROIMMOBILI** s.r.l. via Bagutta 20
20121 MILANO Tel. **02 57 50 01 01** www.euroimmobili.net

La quinta edizione della Fiera commerciale verrà inaugurata venerdì (ore 18) al Palazzo mostre e congressi in piazza Medford ad Alba



Da sinistra Fabrizio Pace (Expo Turist Alba), Marinella Minetti (Well Com), Marco Scuderi (Expo Turist Alba), Emanuela Folliero, madrina dell'edizione 2003, e Carlo Borsalino (Uniar)

Dopo i tartufi «Proposte d'autunno» per casa, sposa, moda e tempo libero

Oltre trecento gli stand che caratterizzeranno il più grande show room dedicato alle produzioni artigianali e industriali contemporanee

Una fiera tira l'altra. È ancora calato il sipario sulla 74ª Fiera nazionale del tartufo bianco, che Alba ha già pronta la manifestazione commerciale «Proposte d'autunno», dedicata a casa, sposa, moda e tempo libero. L'inaugurazione è venerdì alle 18 nella sala conferenze del Palazzo mostre e congressi di piazza Medford, alla presenza della show girl Federica Fontana.

«Siamo giunti alla quinta edizione, superando di volta in volta le più rosee aspettative di pubblico ed espositori», dice il presidente di Expo Turist Alba, Fabrizio Pace. Anche per quest'anno, mo registrato ormai da tempo il tutto esaurito tra gli espositori e arricchito il programma con grandi personaggi del mondo dello spettacolo. È un successo che premia la collaborazione tra tutti gli organizzatori.

Coordinato da Expo Turist Alba, Well Com e Uniar, «Proposte d'autunno» è organizzato in collaborazione con la città di Alba, l'Associazione commercianti albesi, l'ente

Dalla Fontana a Raz Degan

Ogni sera, un grande ospite. Le «Proposte d'autunno» si aprono al mondo dello spettacolo e venerdì 12 novembre, per l'inaugurazione alle 18, madrina la show girl Federica Fontana, regina indiscussa della trasmissione tv «Guida al campionato». Sabato 13 ospite d'onore invece Roberto Farnesi, l'attore interprete di Giuliano Corsini nella fortunata fiction «Cento vetrine» e tanti altri ruoli tra cinema e televisione. Un altro protagonista del piccolo schermo arriverà alla fiera commerciale albesi domenica 14: il Gabibbo, ossia Caldarrelli che 1990 vita al pupazzo. «Striscia la». Giovedì 18 e venerdì 19 novembre ospiti della manifestazione saranno due tra le donne più famose e dello show italiano: Maria Teresa Ruta e Iva Zanicchi. Sabato 20 la fiera farà la felicità del popolo femminile ospitando il modello e attore Raz Degan, mentre domenica a chiudere la rassegna commerciale ci sarà la splendida show girl israeliana Moran Atlas, oggi impegnata nel programma tv di Carlo Conti «Il raccomandato».

fiera e l'ente turismo Alba Bra Langhe e Roero. È un evento fieristico consolidato, in cui domanda e offerta locale si incontrano e in cui idee prendono vita, grazie agli espositori che impegnano a proporre il meglio della propria produzione in modo creativo, in contesti curati e minimi particolari, in grado di attrarre e stimolare il visitatore grazie al fascino delle novità.

«Le idee sono l'essenza della cultura», dicono gli organizzatori spiegando la filosofia che accompagna l'evento. Nascono e si moltiplicano a un ritmo che non riusciamo a immaginare e, così facendo, possibilità di mondo in cui viviamo. È una regola di natura che vive in tutti gli ambiti, e questa fiera commerciale ne è una prova tangibile.

«Proposte d'autunno» rea-

lizza proprio un'idea nata cinque fa e distribuisce stimoli e sogni a ogni visitatore che interpreta l'esposizione come un ipertesto dove suoni, colori e ambienti diversi si legano in un percorso alla scoperta del più vitale tessuto produttivo dell'Albese, delle Langhe e del Roero.

Il successo della fiera commerciale risiede anche nella riscoperta esigenza della nostra società: rinnovare la propria cultura per migliorare la qualità della vita. Ecco spiegata la crescita che ha visto protagonista di edizione in edizione la mostra dedicata alla casa, alla moda, alla sposa e al tempo libero, sia dal punto di vista della soddisfazione degli espositori, sempre più numerosi, sia dal punto di vista dell'affluenza pubblica. Se il trend di crescita delle visite sarà lo stesso degli scorsi anni, in questa edizione supereranno i quarantamila ingressi. Gli stand espositivi sono più di trecento.

Il più grande show delle produzioni materiali artigianali e industriali contemporanee si apre con «l'atelier multi labels» dedicato al



I visitatori tra stand e abiti da sposa di una passata edizione della manifestazione «Proposte d'autunno»

do della sposa, che con candore accoglie i visitatori nel Palazzo mostre e congressi di piazza Medford. Il percorso prosegue con le ambientazioni confortevoli della casa ideale, nuovi spunti per il tempo libero, per concludersi in un'area esterna dedicata agli automezzi e ai veicoli industriali e commerciali e al riscaldamento, che offre una panoramica delle forme più tradizionali di

sino ad arrivare a quelle più avveniristiche.

Quest'anno, per festeggiare i cinque anni di successi di critica e pubblico, la manifestazione si arricchisce di un grande premio. A tutti coloro che visiteranno la fiera sarà consegnata una cartolina che, debitamente compilata, darà la possibilità di vincere una favolosa Smart Fortwo Coupé e viaggi nelle più importanti località turistiche.

Da venerdì prossimo a domenica 21 novembre ogni di apertura dell'area espositiva ci saranno occasioni di festa e divertimento. Tra gli ospiti d'onore, attesi l'attore Roberto Farnesi e il Gabibbo, Maria Teresa Ruta e Iva Zanicchi, Raz Degan e l'affascinante show girl israeliana Moran Atlas. Grandi personaggi per rendere la più attraente e curata le «Proposte d'autunno» albesi.

Fiera Commerciale

Proposte d'autunno

DAL 12 AL 21 NOVEMBRE 2004 - PIAZZA MEDFORD - ALBA

OLTRE 300 STAND

INCONTRO ALLA CASA - ALLA SPOSA

ALLA MODA - AL TEMPO LIBERO

Uniar

VENERDÌ 12 NOVEMBRE

ore 18.00 inaugurazione della manifestazione la show girl **Federica Fontana**

SABATO 13 NOVEMBRE

ore 18.30 - Ospite d'onore della Fiera **Roberto Farnesi**

DOMENICA 14 NOVEMBRE

ore 18.30 - Ospite d'onore della Fiera **Il Gabibbo**

GIOVEDÌ 18 NOVEMBRE

ore 21.30 - Ospite d'onore della Fiera **Maria Teresa Ruta**

VENERDÌ 19 NOVEMBRE

ore 21.30 - Ospite d'onore della Fiera **Iva Zanicchi**

SABATO 20 NOVEMBRE

ore 21.30 - Ospite d'onore della Fiera **Raz Degan**

DOMENICA 21 NOVEMBRE

ore 21.30 - Ospite d'onore della Fiera **Moran Atlas**

VINCI

2 VIAGGI & 1 SMART

Smart Center Cuneo by Gino Spa

SALUZZO	MARGARITA	CUNEO	STURA ■ VERZUOLO
Al Politeama è di scena l'operetta «Cin ci là» ■ Domani, ore 21, al teatro Politeama ■ via Palazzo di città, per la stagione teatrale 2004-05, in ■ lo spettacolo «Cin ci là», firmato da Lombardo-Ranzato. Si tratta dell'operetta più nota in Italia, rappresentata per la prima volta a Milano nel '25. Il biglietto d'ingresso costa 15 euro, ridotti 13. E' possibile prenotare al tel. 017543756. La ■ è organizzata dall'assessorato ■ Cultura del Comune con ■ Compagnia Alfa Folies di Torino. [m.m.]	I campioni di ballo ricevuti in municipio ■ Mercoledì sera, alle 21, nel salone del municipio, il sindaco Stefano Meineri incontrerà, insieme con la sua giunta, i fratelli Fabrizio e Lorena Cravero, campioni di ballo, che hanno conquistato numerosi concorsi a livello nazionale e internazionale, facendo conoscere Margarita oltre i confini del Cuneese. Alla serata sarà presente anche l'assessorato provinciale alle Politiche giovanili, Simona Rossotti. [p.s.]	Studenti attori per «Scrittorincittà» ■ Gli studenti delle Superiori di Cuneo (Liceo Classico, Istituto Bonelli, Istituto Magistrali, Istituto Alberghiero di Dronero) sono impegnati in questi giorni nelle prove, al «Bonelli», con il regista Francesco Segreti per preparare l'animazione teatrale, organizzata da «Scrittorincittà» in collaborazione ■ con la Nottola di Minerva. Lo spettacolo è in programma ■ 12 novembre, alle 15, al cinema Lanteri. L'ingresso è libero. [m.v.]	«Bal do sabre» ■ castagnata ■ «Festa d'autunno» oggi a Castelletto Stura con mercatino dell'antiquariato, artigianato ■ prodotti tipici, ■ di antichi ■ spettacoli ■ strada. Nel pomeriggio sarà riproposta l'antica tradizione del «Bal do sabre». Prodotti tipici ■, biologi e del commercio equo solidale, artigianato e antiquariato sono protagonisti oggi a Villanova di Verzuolo dove si festeggia l'autunno con la tradizionale castagnata. [m.m.]

IL CANTORE DELLA TRADIZIONE YIDDISH SUL PALCO DEL TEATRO CUNEESE ALLE 21. DOMANI INCONTRERÀ I LICEALI DELLO SCIENTIFICO

Moni Ovadia apre la stagione del Toselli

Protagonista con «Di goldene medine»

Vanna Pescatori

MONI Ovadia, cantore della tradizione yiddish, inaugura stasera, alle 21, la stagione di prosa al teatro Toselli, con lo spettacolo «Di goldene medine» ■ cui esplora l'influenza della ■ ebraica in quella ■ '900, con il pianista Carlo Boccadoro. Moni Ovadia è stato più volte applaudito a Cuneo, e nella passata stagione, ha portato ■ Sociale di Alba ■ il violinista sul tetto, una commedia musicale sulla piccola comunità ebraica dell'Est Europa.

Com'è nato questo spettacolo? «Dalla collaborazione con un grandissimo pianista, compositore e direttore d'orchestra con il quale ho cominciato a riflettere sulla strana identità ebraica negli Usa. Io racconto rapsodicamente, con canzoni e testi, questo rapporto ■ interessante sia di risonanza che di dissonanza ■ le due culture. Negli Usa ci ■ due tipi di ebrei, quelli integrati ■ quelli che vogliono mantenere la loro identità, ce ne sono anche oggi, nello staff ■ Bush. Ebrei come Noam Chomsky e Susan Sontag, alferi del no global, hanno posizioni diametralmente opposte». Come si pone il pubblico nei confronti della tradizione ebraica che propone? «Penso che l'ebraismo rappresenti uno concentrato delle vicende dell'uomo. E' la cultura ■ molto umorosa e le sue vicende sono iperboliche di quello che accade a tutta la società. Faccio

■ esempio, Kafka ha vissuto un doppio smarrimento: come ebreo fuori della tradizione ■ quanto assimilato, e come assimilato ■ completamente integrato. Ha saputo esprimere così bene la solitudine, perché si è trovato sulla linea di confine. Lei ha avuto grande successo proponendo la cultura yiddish, da cosa dipende? «La risposta a questa domanda me l'ha fornita un amico italo-americano, non ebreo: la cultura yiddish insegna ■ vedere dai propri guai, e chi è che non ha guai? E poi gli ebrei della diaspora formano in tutto e per tutto un popolo senza ■

nazione, senza avere un esercito. L'hanno fatto ■ grazie ■ intelligenza, strumenti di cui oggi abbiamo un assoluto bisogno per difenderci ■ un mondo di guerre preventive, di terrorismo. Alcuni mesi fa lei ha parlato agli studenti dell'Ida, anche questa volta incontrerà gli studenti? «Domani, andrò al liceo scientifico. Sono fiero del fatto che oltre metà del mio pubblico sia composto da giovani e giovanissimi. Quando sono ■ città per tenere uno spettacolo, accetto sempre di parlare in una scuola. I giovani ■ il nostro futuro».



Ovadia è stato più volte applaudito a Cuneo e, nella passata stagione, ad Alba

ALBA, MERCATO E STAND Oggi cala il sipario sulla 74ª Fiera dedicata al tartufo

ALBA
Ultima domenica per ■ 74ª Fiera nazionale del tartufo bianco d'Alba. Dopo oltre un ■ di profumi e sapori, feste e manifestazioni, cala oggi il sipario ■ un evento che quest'anno ha richiamato moltissime persone, turisti e gourmet giunti ■ tutto il mondo per scoprire il fascino dell'enogastronomia di Langhe. Oggi, dalle 9 alle 20, si potrà ancora accedere al Palatartufo nel cortile della Maddalena, che ospita



L'evento ha richiamato numerosi turisti

il mercato del tartufo e cento stand dedicati alle produzioni agroalimentari piemontesi di qualità. ■ sotto i padiglioni c'è anche la possibilità degustare i piatti tipici dell'Albese, magari impreziositi da ■ grattate di tartufo. [r.f.]

OGGI AL CUBO DI BORGO Pomeriggio in disco con la musica del dj Schiffer

DALMAZZO
Nell'attesa che riparta la tournée con Fabio Volo, Alessandro Schiffer torna alla passione ■ sempre: fare il dj nei locali della «Granda» dove ha iniziato i primi passi della sua vita artistica. Anni di musica alle spalle, importanti esperienze radiofoniche e soprattutto la voglia ■ far divertire i giovani. ■ con questo spirito Schiffer ha accettato di animare ■ le domeniche pomeriggio del



Alessandro Schiffer

«Cubo» con selezioni di musica elettronica. S'inizia ■ nel primo Alien alle 14.30 ■ si andrà avanti fino alle 18. Accanto a lui Marco Vortex ed Emanuele S. Nella sala commerciale di Fargetta e Alex Daperno. [a.f.]

la parola ai lettori
Scrivere a: LA STAMPA, Redazione di Cuneo, corso Nizza 12100 Cuneo. Fax: 0171 64402 - SMS 333 6142795 e-mail: cuneo@lastampa.it

- A Busca rotonda in cerca di sponsor
- Mostra aperta anche dopocena
- Tir e inquinamento

La moda delle rotonde colpisce anche i centri minori. Ben vengano questi ■ sistemi per regolare il traffico ■ perché non cogliere l'occasione per creare giardini e piazzare ■ centro di questi incroci i simboli dei paesi? Un esempio? Gli automobilisti che provengono ■ Cuneo ■ direzione Saluzzo, all'ingresso ■ Busca si trovano davanti ■ nuova rotonda. Purtroppo è ancora vuota. Essendo le risorse degli enti locali particolarmente ridotte il Comune potrebbe lanciare la proposta ■ privati per l'arredo urbano ■ magari l'invito sarà raccolto da qualche azienda con sede a pochi metri. In questo modo il beneficio potrebbe essere in qualche modo «reciproco».

LETTERA FIRMATA, Saluzzo
Cuneo, finalmente, ha scelto di proteggere l'ex San Francesco. E' il gioiello della città, il monumento simbolo della storia del capoluogo e non solo. Eppure per troppo tempo ■ chiesa è ■ iniziano ad averne coscienza. I cittadini possono contribuire alla tutela di questo straordinario bene ■ evitando di posteggiare l'auto intorno al complesso gotico. I cartelli ■ ■ speriamo vengano fatti rispettare. Speriamo anche che il Comune ampli l'orario ■ apertura della mostra dedicata al cantiere nella chiesa.

Perché ■ organizzare visite guidate anche dopo cena? Per una volta che Cuneo organizza un'iniziativa di grande richiamo perché non tentare di porsi come alternativa alla solita serata ad assistere a quiz tv e show di personaggi più o meno famosi in lontane isole? LETTERA FIRMATA, Cuneo

«Ziti» contro smog e inquinamento acustico, biciclette a noleggio per aiutare i cittadini a «disintossicarsi» dall'auto-dipendenza. Sono soltanto alcune delle lodevoli iniziative adottate dalla città ■ Cuneo in ■ del benessere ambientale... ma poi capita un sabato mattina in corso Nizza e rimani bloccato da un corteo di Tir. Ma cosa fanno quei camion in centro città? Ma non c'era il divieto di transito? Cosa sta succedendo? Una manifestazione ■ protesta dei camionisti? E contro chi? Contro i cuneesi che abitano in corso Nizza e piazza Galimberti? No, ■ protesta sarebbe più efficace ■ i signori dei Tir si fossero prima fatti dare l'indirizzo ■ chi sta creando problemi al loro lavoro. Strobazzando, invadendo le strade ■ una tranquilla città, in ■ tranquillo sabato mattina, non è ■ comportamento civile ■ sicuramente non ■ a conquistarsi l'approvazione della gente. Impariamo a risolvere i problemi con chi ne ha la responsabilità. LETTERA FIRMATA, Cuneo

numeri utili

GUARDIA MEDICA Notturna prefettoria e festiva: Usl di Cuneo telefono 0171 269.632 - 260.013 Usl di Alba telefono 0173.361.316 Usl di Borgo S. Dalmazzo tel. 0173.361.316 Usl di Bra telefono 0172.420.077 Usl di Ceva telefono 0174.72.31 Usl di Dronero telefono 0171.269.632 Usl di Fossano telefono 0174.817.817	Usl di Mondovì telefono 174.550.111 Usl di Ormea telefono 0174.391.110 Usl di Saluzzo telefono 0174.817.817 Usl di Savigliano telefono 0174.817.817	FARMACIE DI TURNO A Cuneo: Michelotti, piazza Galimberti 14, tel. 0171.692.475. ■ Panuso, via Cavour 7, ■ 0173	Bnk: Sacro Cuore, via Cavour 5, tel. 0172.412.846. Fossano: Rotondo, via Roma 1, tel. 0172.80.544. Mondovì: Gasco, via Quadroni 7, tel. 0174.42.425. ■ Saluzzo: San Chierfede, corso Italia 56, tel. 0175.42.225. Savigliano: Dominici, piazza Sant'Uso 36, tel.	Busca telefono 0171.9... Caraglio telefono 0171.619... Ceva telefono 0174.701.568 Dronero telefono 0171.916.333 Fossano telefono 0172.631.450 Garavito telefono 0174.803.064 La Morra telefono 0173.50.102 Lione Piemonte ■ 0171 Mondovì telefono 0174.552.255 Mondovì di Alba telefono 0173.707.313	Nello telefono 0173.677.407 Nello Balbo telefono 0173.796... Ormea telefono 0174.393.090 Paesana telefono 0175.987.477 Peveragno telefono 0171... Racconigi telefono 0172.84.644 Saluzzo telefono 0175.45.245 Sommariva del Bosco tel. 0172.551.02 Vinadio telefono 0171.959... Racconigi telefono 0172.84.644 Savigliano telefono 0172.717.017
----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

BOLLETTINO METEO
IN PIEMONTE • LIGURIA • VALLE D'AOSTA

IL SOLE
Sorge alle ore 7 e 16 minuti; tramonta alle ore 12 e 13 minuti; tramonta alle ore 17 e 9 minuti

LA LUNA
Si leva alle ore 6 e 53 minuti; cala domani ore 15 ■ minuti

OGGI Al mattino tempo buono su gran parte del territorio, con aria piuttosto limpida; nubi basse ■ passaggio solo ■ Torinese, Cuneese, Appennino Ligure e Spezzino. Temperature minime in calo. Nel pomeriggio ■ tutte le regioni; qualche banco nuvoloso solo su Cuneese ed alta ■ d'Aosta. Temperature massime in decisa diminuzione. Vento debole o moderato di Tramontana.

DOMANI ■ mattinate tempo buono ■ limpida e secca. Freddo pungente, specialmente ■ vallate alpine. ■ giornata ■ qualche velatura, ■ solo ■ su Cuneese, Imperiese e Savonese si formeranno nubi sempre più dense. Temperature massime in ulteriore ■ calo. Vento in attenuazione.

Coperture • Lattoneria • Rheinzink • Tecu

nimetal.net

C.M.I. DI PERASSI
STRUTTURE METALLICHE
AD USO AGRICOLO E INDUSTRIALE
STALLE ALL'APERTO
STRUTTURE IN ACCIAIO LEGNO
Cell. 348 5812804
MORETTA (CN)
Via Manta 28 Tel. 0175 47332

Le proposte di ditte cuneesi vicine a gusti ed esigenze di chi fa sport



«C.B.T. Italia», con sede in via Genova a Cuneo, è un'azienda specializzata nella costruzione di telai per biciclette da corsa in fibra di carbonio monoscocca

La moda nelle sfide agonistiche

Dall'occhiale fashion alla bici ultraleggera

CUNEO

Sport e moda: un connubio sempre più stretto. Nelle sfide agonistiche alle volte è il look dei campioni a prevalere sui risultati. Nello sci come nell'atletica, nel ciclismo come nell'escursionismo, tra gli sport che possono contraddistinguere una personalità ci sono sicuramente gli occhiali, diventati un vero e proprio capo d'abbigliamento, un modo per distinguersi. Per rendersi conto di questa evoluzione stilistica è sufficiente visitare la sede di «Spaccio degli occhiali», nell'area di Borgomercato, a Borgo San Dalmazzo, a due passi da Cinelândia. Tra scaffali e vetrinette si possono trovare un'infinita scelta fra centinaia di modelli delle migliori marche e mila montature. Per chi fa sport questo è sicuramente il posto giusto. Il laboratorio interno al negozio è in grado di realizzare un paio d'occhiali in tempo reale. Le carte vincenti di «Spaccio degli occhiali» sono i prezzi contenuti, la qualità e il servizio immediato. L'azienda dispone di un magazzino pressoché illimitato. Gli ottici sono qualificati, i modelli delle migliori marche con i colori più di tendenza; la scelta è infinita. Da «Spaccio degli occhiali» le montature da vista si trovano sia nei modelli classici sia nelle nuove collezioni delle migliori griffe, all'avanguardia per design e qualità.

Ma grande c'è anche chi le linee che fanno tendenza nello

«C.B.T. ITALIA»

Leader nei telai in carbonio

La «C.B.T. Italia» ha fornito le biciclette alla squadra della bielorussa Zinaida Stahurskaia, dell'Usc Chirio-Forno d'Asolo, che ha vinto il Tour de France Femminile nel 2002. La «C.B.T.» si avvale delle corse per testare e sviluppare i nuovi materiali in carbonio e kevlar assemblati con tecnologie aeronautiche. Questo trionfo è stato un ulteriore stimolo a continuare a raggiungere nuove vittorie con materiali sempre più affidabili e leggeri, e per offrire un prodotto altamente tecnologico anche a chi utilizza la bicicletta da corsa come svago nel tempo libero. Tra i modelli della serie Carbon, il «746 Easy Full Carbon Hm monoscocca» è la sintesi perfetta della tecnologia del carbonio della «C.B.T. Italia». Il processo di fabbricazione messo a punto ha permesso di realizzare un prodotto che unisce il proprio del carbonio, alla rigidità e nervosità richiesti ad una competizione. Il tutto unito all'incredibile possibilità di realizzare tutte le misure richieste dall'utilizzatore anche la grafica è particolarmente curata al fine di rendere il prodotto solista fuori dal comune.

sport le inventa. Si tratta della «C.B.T. Italia», sede in via Genova a Cuneo, azienda specializzata nella costruzione di telai per biciclette da corsa in fibra di carbonio monoscocca. La «C.B.T. Italia» è stata fondata negli Anni '50 da Giovanni Tardivo grande appassionato di meccanica e soprattutto delle due ruote. Negli Anni '60 la ditta ha conosciuto un notevole sviluppo sia nel settore della produzione di biciclette sia come distributrice all'ingrosso di accessori ciclo. Agli inizi degli Anni '70 è stata avviata la costruzione dei telai per biciclette da corsa che rimane, tutt'oggi, il core business della società. Conforme alla sua tradizione di esse-

re sempre e comunque al top della tecnologia del settore, la «C.B.T. Italia» ha scelto di produrre integralmente i telai in fibra di carbonio nei stabilimenti di Cuneo, scelta che è risultata vincente specialmente a fronte della forte concorrenza asiatica.

Ad oggi l'azienda risulta essere l'unica a poter realizzare un telaio in fibra di carbonio monoscocca su misura, fatto che unisce la più sofisticata delle tecnologie alla realizzazione artigianale del pezzo unico.

Ogni pezzo è garantito in base alle norme europee a fronte di test di laboratorio di istituti indipendenti riconosciuti. L'utilizzo

della fibra di carbonio permette di ottenere una serie di vantaggi come: capacità di assorbimento delle vibrazioni con conseguente minor sollecitazione del corpo dell'atleta; miglior rapporto energia spesa-energia ottenuta; maggiore durata nel tempo; nessuna limitazione in termini di geometria del telaio; aumento marcato delle caratteristiche fisiche rispetto ai modelli in alluminio o acciaio, nonostante una consistenza diminuzione del peso.

L'attuale produzione di «C.B.T. Italia» è destinata per l'80% all'esportazione su mercati di marcata tradizione ciclistica dove vengono richiesti sempre e comunque materiali di ultima generazione garantiti da prove di test dinamici e di sicurezza.

Per gli amanti del ciclismo la produzione «C.B.T. Italia», telai e biciclette complete, è a disposizione e vendita nello show-room di fabbrica dello stabilimento di Cuneo o visionabile sul sito www.cbitalia.com

Visitare lo show-room significa scoprire, oltre all'altissima qualità dei materiali proposti, dei prezzi veramente di fabbrica inclusi tutti gli accessori.

La «C.B.T. Italia» collabora ormai attivamente con l'Ati del Cuneese sia nei saloni internazionali del settore sia nella manifestazione Walk and Bike destinata ad un grande successo e che vuole essere l'alternativa italiana al Roc d'Azur (antica manifestazione francese conosciuta in tutto il mondo).

SPACCIO degli OCCHIALI

OCCHIALI A PREZZI DI FABBRICA
RISPARMIA
FINO AL

50%

- su tutti i tipi di lenti oftalmiche
- sulle montature da vista
- sugli occhiali da sole

**CENTRO COMMERCIALE
BORGO MERCATO (CN)**

Domenica aperto

Tel. 0171.268940

**Buono
Sconto
5€**



2905€

MOD. 746 EASY RECORD 2005 - GUARNITURA RECORD CARBON COMPACT
TELAIO FULL CARBON C.B.T. ITALIA MONOSCOCCA SU MISURA
FORCELLA COLUMBUS NEW CARVE MONOSCOCCA
PEDALI CAMPAGNOLO - REGGISELLA FULL CARBON

La più completa gamma di biciclette e telai da corsa su misura in carbonio monoscocca, alluminio e acciaio progettati e costruiti integralmente nella fabbrica di Cuneo

- ➔ **Bicicletta alloy Campagnolo a partire da 740 €**
- ➔ **Bicicletta con telaio full carbon monoscocca su misura Campagnolo a partire da 1405 €**
- ➔ **Bicicletta con telaio full carbon monoscocca su misura Shimano Dura-Ace 10 Speed 2.585 €**

e ancora:

Gruppo Campagnolo Record 2005	1.970 €
Gruppo Campagnolo Centaur 2005	1.018 €
Gruppo Campagnolo Centaur 2005	715 €
Gruppo Campagnolo Centaur Silver 2005	535 €
Pala 2005	505 €
Pala 2005	120 €

Eccezionale

GRUPPO SHIMANO DURA-ACE 10 SPEED

999

... ma vero

GRUPPO SHIMANO DURA-ACE 10 SPEED

620

SHOW C.B.T. ITALIA : Via Genova 15 - 12010 CUNEO tel 0171402380

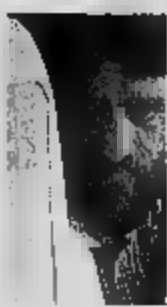
www.cbitalia.com

info@cbitalia.com

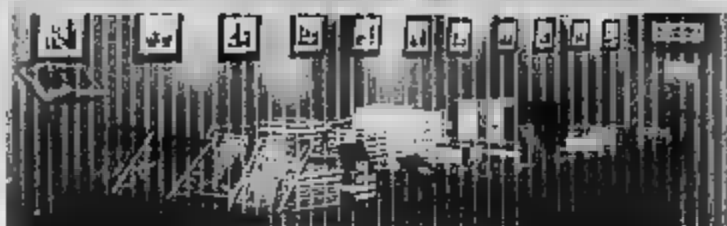
Apertura dal lunedì al sabato mattina

libri e mostre

VERCELLI, IN MOSTRA
I «Fiori» di Rinone
Più di quaranta tra tele e acrilici firmati da Giuseppe Rinone, nipote del celebre ritrattista vercellese Francesco Giuseppe Rinone, sono esposte al Circolo culturale di via Verdi. La mostra, che ha come tema i «Fiori», resta aperta fino all'8 dicembre, in orario 16,30-19,30, escluso il lunedì. [g. bar.]



PAOLO SPINOGLIO
A NIZZA MONFERRATO
Alla galleria «Tra la terra e il cielo» di via Gozzolini mostra delle sculture dell'artista Paolo Spinoglio, scomparso due anni fa. Apertura 18-20 (sabato) 15,30-20; giovedì 9,30-12,30; venerdì, sabato e domenica 9,30-12,30; 15,30-20. Con il patrocinio dei Comuni di Nizza, Canelli e Mombertoli. [s. ca.]



INCISIONI ■ GOYA
PER BIELLA IN DICEMBRE
Una mostra sull'opera grafica di Francisco Goya. Il Museo del Territorio inaugura il 10 dicembre una rassegna dedicata al maestro vissuto a cavallo tra due secoli, il 700 e l'800. La mostra comprende oltre 100 incisioni appartenenti a 3 raccolte realizzate dall'artista nell'arco della sua vita.



FARINETTI E IL «NOIR»
PROTAGONISTI DI MONDOVI
Gianni Farinetti, autore braidese di storie «noir», già vincitore del Premio Grinzane Cavour, sarà ospite della biblioteca di Mondovì, per parlare del suo ultimo libro «Prima di morire» (Mondadori, 2004). Incontro sabato 13 novembre, Sala delle Conferenze, alle 17. Presenta Stefano Casarino. [r. c.]

DA GIOVEDÌ A DOMENICA QUARANTOTTO INCONTRI

Con «Scrittorincittà» Cuneo si trasforma in una biblioteca totale

«I luoghi delle libertà» è il tema che è stato scelto per la kermesse. Fra gli ospiti il giornalista Panebianco, il critico Daverio, l'attore Cederna

Vanna Pescatori

Un'allegria decapottabile gialla, colma di libri, sfreccia verso piazza Galimberti, il cuore di Cuneo. E' l'immagine scelta per l'edizione di «Scrittorincittà», che da giovedì a domenica cambierà il volto del capoluogo della «Grandas», trasformandolo in una biblioteca diffusa e totale.

Il richiamo alla piazza intitolata a Duccio Galimberti, martire della Resistenza, ha un significato particolare: rappresenta il tema della kermesse letteraria, i luoghi delle libertà, e contemporaneamente ricorda che quest'anno la città celebra i sessant'anni della morte. La libertà, la libertà, diventano così il filo conduttore dei incontri che animeranno i quattro giorni di eventi.

Sarà un corso contro il tempo - destinato a fallire già in partenza - quella per assistere a tutti gli appuntamenti: sono, infatti, quattordici gli spazi che verranno pacificamente invasi da volumi, autori, pubblici e critici. Quello focale è il Centro incontri della Provincia, che ospiterà la libreria (aperta non-stop dalle 10 alle 22,30), l'inaugurazione, giovedì alle 17,30, e molti degli incontri.

Mario Cardero, dirigente del settore Cultura del Comune di «Scrittorincittà», Mario Baudino, Roberto Dentini e Laura Lepri, ha ricordato che «Cuneo viene oggi citata a Mantova, due città che hanno trovato nella parola scritta la loro libertà». Per entrambe è immediato e senza cedimenti, tanto che quest'edizione di «Scrittorincittà» per la prima volta passa da tre a quattro giornate, anticipazioni già da martedì, in una sorta di marcia di avvicinamento.

Il cinema Monviso è il primo degli spazi coinvolti: accoglie

LIBRI IN GIALLO

E' arrivato un racconto anche da Medellin, in Colombia, al concorso fossane Eserienze in giallo. Dei 170 «lavori» a sfondo thriller, che hanno partecipato da tutta Italia e dall'estero, otto sono in finale. Ora tocca alla giuria (presieduta da Sinigaglia) decidere il vincitore: si conoscerà il 13 novembre al Castello degli Acaja. [b. m.]

una rassegna tematica di film (una proiezione ogni sera), che si apre con «Terra e libertà» di Ken Loach. Mario Baudino sottolinea che «Scrittorincittà» ha voluto siglare anche il tema della libertà: l'allargamento a Est dell'Unione Euro-

pea. Per questo, fra i invitati, ci sarà una consistente presenza di scrittori dell'Est, dall'ungherese Stephen Vizinczey al polacco Antoni Libera. Sono molti i percorsi per «Scrittorincittà»: libertà affermata e libertà negata, nel carcere, nella politica, nella guerra, ma anche libertà di ridere e di libertà della fantasia. Qualche nome protagonista: Angelo Panebianco, Marco Revelli, Philippe Daverio, Giuseppe Cederna, Alain Elkann, Philippe Claudel, Aldo Grasso, Alessandra Comazzi, Emanuele Severino, Valerio Massimo Manfredi, Erri De Luca, Gianmaria Testa.

Per informazioni e prenotazioni (i biglietti costano da 2 a 3 euro) è possibile telefonare al numero 0171/697100 oppure consultare il sito Internet www.scrittorincittà.it.



Il pubblico alla festa degli autori; in alto Alain Elkann e sotto Erri De Luca

LETTI PER VOI



6 NOVEMBRE 1994
VOCI NELLA PIOGGIA
Provate a domandare a chiunque si sia trovato il 5 novembre del '94 in Valle Tanaro, il 6 novembre nell'Alessandrina: vi saprà dire con chi era, che cosa faceva. Pensieri scavati nella memoria. Il libro di Maurizio Neri (editrice impressione grafiche) raccoglie il ricordo di 100 alessandrini nel momento in cui l'alluvione li entrava nelle loro vite. Il centenario è il ricordo di Marco Revelli. Il tascabile costa 5 euro.



LA BARBERA D'ALBA
«La Barbera è un vino che affonda le radici intorno all'anno Mille. Reclamata dal ceto medio, profusa in calici anonimi a suon di canti popolari...», Elisa Braccia propone itinerari tra Langhe e Roero seguendo cantine e luoghi «scarsi» per uno dei vitigni più acclamati d'Italia. Sono 112 pagine di informazioni curate e ben selezionate. Editore «alibon» di Perugia. Costa 10 euro.



BAMBINI AFFITTATI
«Vecchi e serventi: un fenomeno sociale nel vecchio Piemonte rurale e montano». Per la collana «Quaderni di Civiltà e di Cultura Piemontese» la Priù/Verlucchi ha dato alle stampe la ricerca per testimonianze, ricordi e immagini su un fenomeno che fino a pochi decenni fa era radicato, diffuso, favorito: l'affitto dei bambini. Autore è Aldo Molinengo, la prefazione è di Donato Bosca. Il volume di 146 pagine costa 17 euro e 50 centesimi.



PENDOLO
Il titolo si rifà ad uno dei personaggi del romanzo storico, «Pendolo», scritto da Massimo Ottolenghi, classe 1915, militante del movimento «Giustizia e libertà», magistrato che esercita la professione di avvocato a Torino. Sono 160 pagine che raccontano del Dopoguerra dei veleni, di una storia che pare avviata alla rivoluzione, di segreti, agguati, un delitto. Editore da «ArabAfrica» costa 11 euro.



STORIE D'ALTRI TEMPI
Chi non ha, almeno una volta, deciso che era tempo di fermarsi, mettere nero su bianco i propri ricordi, offrirli ad altri come propria eredità morale. Non Tando Tomalis ha fatto semplicemente questo. Schegge della propria vita che ha radice in valle Tanaro: dalle feste paesane alle scuole elementari (entramate la fotografia della classe schierata nelle muraresche divise d'epoca fascista), il pascolo, il caffè, le «lingere». Sono 96 pagine, in vendita a 6 euro, «Edizioni Agorà».

da vedere

FINESTRE SU SILENZIO
Alla Galleria Losano in via Savoia 33 a Pinerolo fino al 31 dicembre espone Tino Aime, artista significativo, nato a Cuneo ed operante a Gravere di Susa. Una vita ad osservare da «finestre su silenzio» scorci di vite all'interno di paesaggi solitari e contadini.

MAIR E TABUSSO
Nel castello di Barolo, il Comune e l'Enoteca regionale promuovono con il centro artistico culturale di Ponte-Susa la «Voglia di sognare» di Kurt Mair e Francesco Tabusso, fino al 14 novembre.

JUVARRA
Al teatro Juvarra di Torino in un importante progetto dal «Pregiudizio alla cittadinanza» - «Tele del passato», ultimo giorno della mostra di alcuni lavori realizzati da pazienti che hanno vissuto l'isolamento dell'ospedale psichiatrico di Collegno.

«CAPRICCI» AL FILATOIO
Al Filatoio di Caraglio prosegue con grande afflusso di pubblico, la rassegna «Capricci» di Goya e l'arte contemporanea spagnola dalla collezione del centro d'arte la Panera di Lérida, promossa dall'associazione culturale Marcovaldo.

GALLERIA VIRTUALE
Valter Accigliaro, artista albese è stato scelto dalla galleria virtuale internazionale www.webartmagazine.net di Milano per una mostra personale che proseguirà on-line per tutto il mese di novembre.

A CURA DI Claudia Ferraresi



MARIATERESA LAUTERI
NUOVE COLLEZIONI SPOSA
2005

Show Room
Manta di Saluzzo
Tel. 0175.86229



Domenica 14 il doppio evento podistico. Poi Villaggio in piazza Galimberti, convegno sul ciclismo in Provincia, show a Boves



Ottanta campioni all'Asics-run

Dopo la Straconi, grande corsa competitiva

CUNEO

Domenica 14 non sarà solo il giorno della Straconi. La caminata per le vie di Cuneo, di certo, con le migliaia di iscritti (attualmente sono oltre 11.000 i pettorali già consegnati) attirerà l'attenzione. Ma quando gran parte dei podisti saranno già ritirati gli

Il circuito è quello collaudato di 2 km da piazza Galimberti, corso Nizza, via Statuto, viale Angeli, corso Giovanni XXIII, Contrada Mondovì, via Roma e ancora piazza Galimberti, da ripetere tre volte per le Donne, 5 per gli Uomini. Così alla Straconi, anche questo evento sarà seguito in diretta da Radio Piemonte Sound e Amica Radio con frequenti collegamenti dal tracciato e in

lanciarci, affermando che l'Asics-run di quest'anno sarà per qualità degli atleti e loro valore tecnico una delle più pregiate delle ultime stagioni dicono soddisfatti i Damilano, supportati da Sergio Costamagna, lo storico papà delle Straconi.

In campo maschile si ripresenterà Angelo Carosi, Forestale, uno dei mezzofondisti più celebri d'Italia: il pettorale numero 4. Con lui, tra i favoriti della vigilia, Salvatore Vincenti, Mattia Maccagnan, Gabriele De Nard, Fiamme Gialle; Marco Galeazzo, Cus Torino; Miglio Bourifa, Atletica Val Brembana; Giuliano Batoletti, Cover sportiva; Francesco Bennici, Carabinieri Bologna. Questi azzurri dovranno però fare i conti con la folta rappresentanza di africani, da Kenya, Marocco e Tunisia. Da sottovalutare l'agguerrita pattuglia di atleti locali, guidati da Mostafa Errebah, Cover Verbania, da Massimo Galliano, Fabrizio Cugno, Ivo Viale, Maurizio Morello, Marco Boffredo, Dario Arnesodo, Luigi Russi, del Gs Roata Chiusani; da Martin Bernard Dematteis, Podistica Valvaraita, e da altri quotati podisti di Dragonero Caraglio, Busschesse, Avis Bragas, Boves Run.

L'anno scorso s'impose il bergamasco Giovanni Gualdi, capace di battere tutti gli avversari, africani compresi. Anche la prova femminile avrà un tasso tecnico molto elevato, ricordando la fantastica impresa 2003 di Melcamo Meselech, una giovane etiopica appena arrivata in Italia, ma capace di entusiasmare

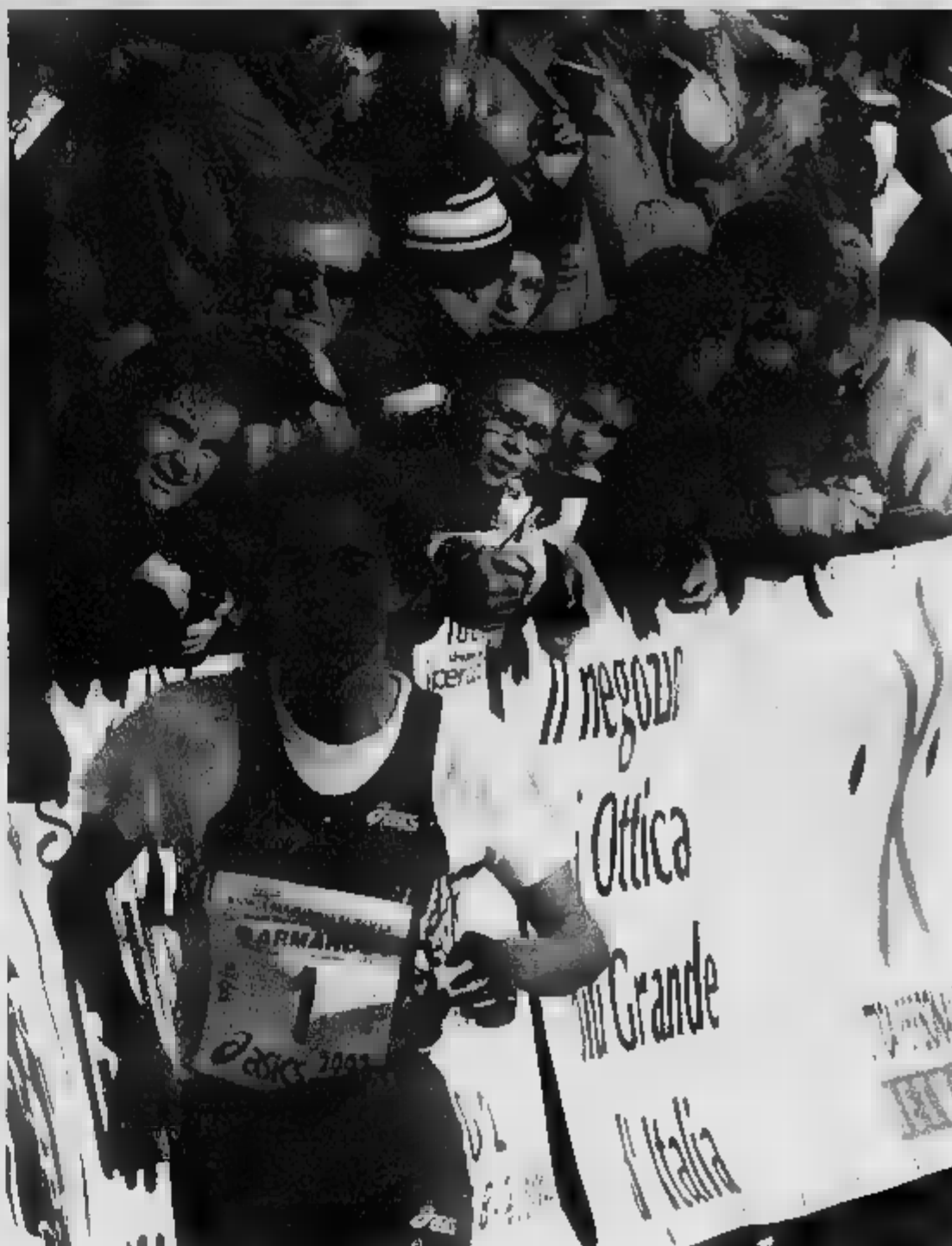
FINO A MERCOLEDÌ

Tutti i punti d'iscrizione

■ Prosegue fino a mercoledì 10 la corsa per iscriversi alla Straconi. I punti ufficiali sono l'Associazione sportiva «Il Podio», via Roma 33 a Cuneo, telefono 0171/631954; il «Podio sport» di via Chiri a Madonna dell'Olmo, telefono 0171/413210, o di Saluzzo, in corso Italia 71, 0175/249349; «Botta&B Moda uomo» in corso Nizza 7 a Cuneo, telefono 0171/690310 o Caffè La Saletta in via Roma 26, 0171/630908. Con il pettorale, in omaggio si riceve un esclusivo portachiavi che raffigura la fragola, il prodotto tipico dell'edizione 2004; ■ confettura ■ fragole, l'esclusivo Calendario del ciclismo realizzato in collaborazione con il COL Cuneo e la Straconi card, con sconti e agevolazioni per acquisti in negozi o ingressi a manifestazioni sportive ■ calcio, volley e altre discipline. Inoltre, augurandosi, di non utilizzarla, ma in ogni caso utile e gratuita, c'è la polizza assicurativa «Generali» che copre gli infortuni durante la caminata, da consegnare entro le 18 di giovedì 11 in piazzale Libertà 3/b a Cuneo.

per la sua corsa fluente e irresistibile. La veterana Flavia Gaviglio, più volte brillante all'Asics-run, sarà tra le più attese di domenica 14, in Nazionale di cross, corsa in montagna ■ su strada 27 volte, seconda nel Tricolore di cross 2003. Maura Ribaldo è specialista della maratona, ma negli anni scorsi ■ è difesa alla grande anche in prestigiose mezzemaraton, vincendone alcune.

Inoltre, sempre tra le italiane, ecco Michela Zanatta, Vincenza Sicari, Rosalba Console e Sabrina Varrone: la braidese tesserata per la Forestale ha sempre offerto ottime prestazioni a Cuneo, quest'anno è giunta decima al Cross del Campaccio. Anche a livello femminile non mancherà ■ africana, ■ Oxana Sklyarenko dovrebbe tenere alto il nome dell'Ucraina.



Un passaggio dell'Asics-run maschile 2003 e Flavia Gaviglio (pettorale numero 1) attesa al via anche quest'anno

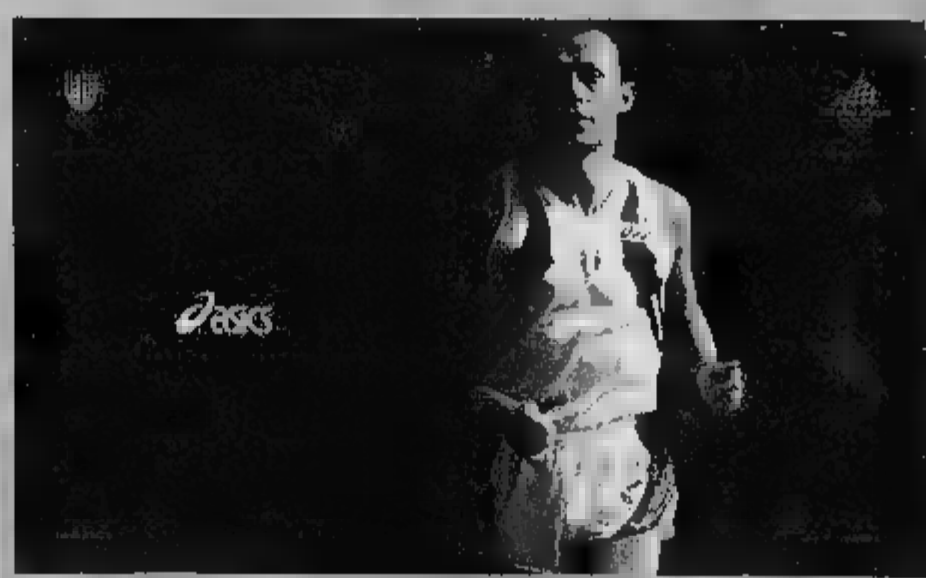
La settimana di Straconi e Asics-run si aprirà venerdì 12 con l'inaugurazione del Villaggio commerciale in piazza Galimberti, che sarà aperto con ingresso libero anche ■ pomeriggio di domenica 14, ■ alle 18.30. Lunedì 15, ore 20.30, al Centro Incontri della Provincia, il convegno «I segreti del ciclismo» Davide Casati stimolerà gli ■ di Gilberto Simoni, Francesco Mo-

ser, Italo Zilioli e Franco Balmain. Gran finale giovedì 18 al Palazzetto di Boves con lo Straconi show e inviti nel quale saranno consegnati i fondi a gruppi sportivi e scolastici, e verranno comunicate le opere realizzate dalla «Fondazione Matteo Costamagna»: ospiti d'onore Agostino Iapicca, sosia ■ Adriano Celentano; il cabarettista Max Tortora ■ il cantante Riccardo Fogli.

Manifestazione dell'autunno cuneese

Straconi Week
dal 12 al 18
Novembre 2004

una settimana di divertimenti, spettacoli, cultura, appuntamenti sportivi e fieristici



presenta i Gadget

che Riceverai Iscrivendoti alla Straconi



Iscrizioni Euro 5,00

BANCA REGIONALE EUROPEA
Banca Europea e Piemontese

IL GRUPPO PER LE PIATTAFORME AEREE
Oxley
vendita noleggio assistenza

Punti di ISCRIZIONE

SOCIETÀ E GRUPPI SPORTIVI
(entro Mercoledì 10 Novembre)
Le iscrizioni sono fissate in Euro 5,00 a persona ed avranno inizio Martedì 12 Ottobre 2004 e dovranno essere presentate su appositi moduli disponibili presso:

• **IL PODIO SPORT** - Via Chiri, 10 - MADONNA DELL'OLMO
Tel. 0171.413210 - Fax 0171.413211

LIBERI (entro Mercoledì 10 Novembre)
Le iscrizioni sono fissate in Euro 5,00 a persona ed avranno inizio Martedì 12 Ottobre 2004 e dovranno essere effettuate presso le sedi di:

• **IL PODIO SPORT** - Via Chiri, 10 - MADONNA DELL'OLMO
Tel. 0171.413210 - Fax 0171.413211

• **IL PODIO SPORT** - Corso Italia, 71
Tel. 0175.249349 - SALUZZO

• **BOTTA & B** - Corso Nizza, 7
Tel. 0171.690310 - CUNEO

• **BOTTA & B** - Piazza C. Battisti, 3
Tel. 0174.42130 - MONDOVI

• **CAFFÈ LA SALETTA** - Via Roma, 26
Tel. 0171.630908 - CUNEO

le nostre storie

I francescani tornarono in Ossola il 5 dicembre del 1953, dopo appena dieci mesi avviarono le opere che hanno trasformato il quartiere fino allora conosciuto come «Abissinia» Per i piccoli anche il villaggio realizzato con i vagoni ferroviari

Nel Cuneese il mago degli orologi solari che conta il tempo e gli astri A Novara il «difensore civico» indossa la maschera di Carnevale L'ex soldatino del Monferrato espugnò la capitale dell'Abissinia Il grafico di grido abbandona Etro e Missoni per «fuggire» in Ceylon



FOSSANO, CREA E SALVA LE MERIDIANE

«La meridiana fa bene all'anima, è una finestra sul cielo». Lo crede davvero Lucio Maria Morra, che da vent'anni si dedica alla creazione e conservazione degli orologi solari. Vive a Fossano, nel Cuneese, la città d'Italia che possiede il maggior numero di meridiane: 150 delle 3.000 presenti in provincia, di cui si fregiano muri di case padronali o angoli nascosti di minuscole baite di montagna. La storia di Lucio Maria Morra, che è anche direttore nazionale degli astrofili, si accompagna a quella della riscoperta di un patrimonio giuridico a rischio di dispersione. Lo racconta bene una mostra fotografica itinerante, «Segnali di tempo», che ora è sul lago d'Orta e, a gennaio, sarà nel Cuneese, a Racconigi. Sono oltre un centinaio le meridiane firmate dal fossanese (in Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia ed Emilia Romagna), che dal 1986 ha deciso di fare diventare la creazione di orologi solari una professione. Morra ha 52 anni, nel '76, alle soglie della laurea, ha interrotto gli studi di matematica pura per dedicarsi all'arte. In 10 anni ha firmato circa 2000 opere grafiche e pittoriche. Poi, l'incontro con la geonumerica e la decisione di farne un lavoro a tempo pieno. Un cammino professionale, ma anche interiore. «Concezione antica del tempo che ben si accompagna con una radicale scelta di vita, quella di diventare monaco buddista di tradizione», si legge nel catalogo. «E' un lavoro documentario delle 150 meridiane presenti nella sua città natale. (b.m.)»

PADRE MICHELANGELO FU IL PRIMO FRATE GUARDIANO. ANCORA OGGI E' IL SIMBOLO DI QUELLA COMUNITA'

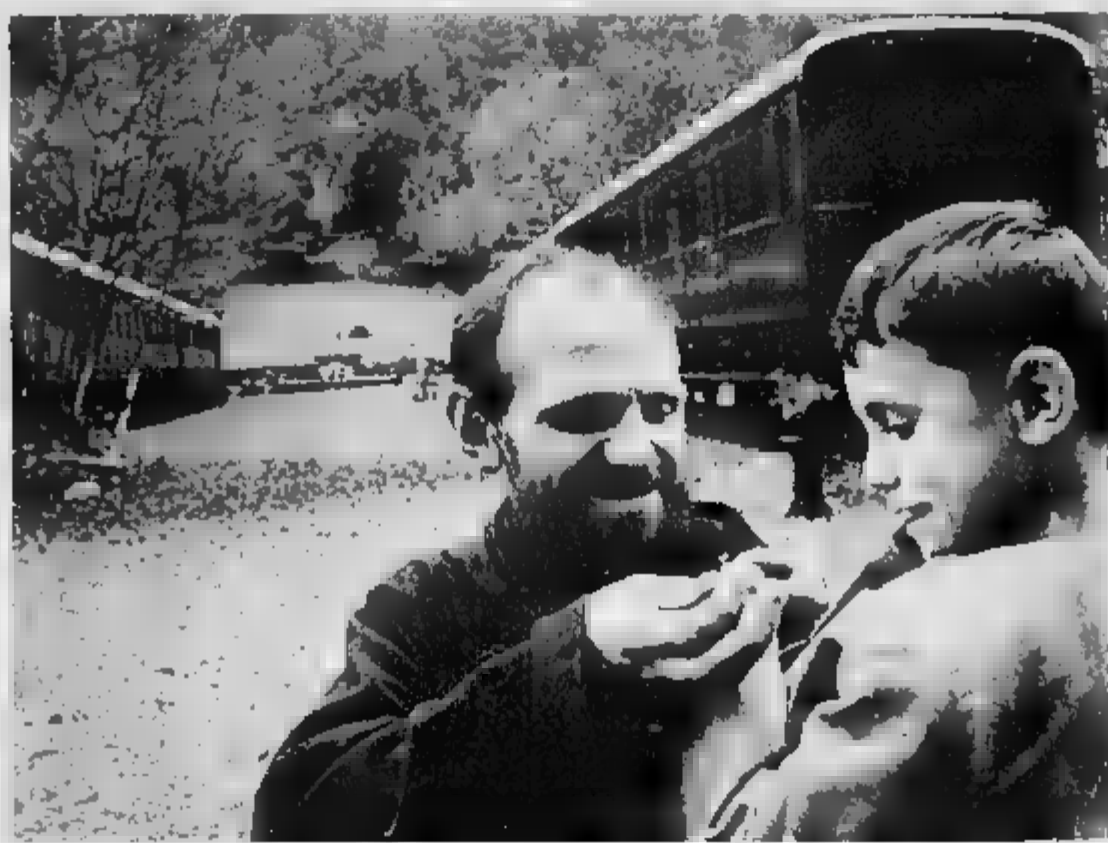
«Siamo partiti da sottozero C'erano soltanto i prati e sassi del Bogna Bisognava dare risposte a chi arrivava dalla Calabria per lavorare nella vicina Svizzera Accogliere i bambini era il primo problema»

intervista Carlo Bologna

E' passato mezzo secolo da quel 17 ottobre 1954. Il quartiere di Domodossola che oggi si chiama «Cappuccina» era soltanto l'«Abissinia»: prati e sterpaglie che si spingevano fino al greto del torrente Bogna e popolari che nascevano sulle forte pressioni delle centinaia di meridionali - soprattutto calabresi - che lasciavano il Sud per cercare un lavoro. Era già successo sessant'anni prima i cantieri della galleria del Sempione. Ora il sogno era oltrepassare quei venti chilometri scavati nella roccia e approdare in Svizzera: frontaliere. Perché gli stipendi, in franchi, giustificavano il sacrificio se il costo della vita resta in lire.

Il 17 ottobre vengono benedetti i terreni sui quali si costruirà la chiesa, la scuola e l'asilo. I primi tre pilastri gettati dai frati Cappuccini, tornati a Domodossola nemmeno dodici mesi prima, il 5 dicembre '53. Il primo padre guardiano è Padre Michelangelo Falcioni da Cuzze. Oggi è sempre lui il simbolo e il motore di un quartiere che ha saputo costruire una comunità e dare risposte a mille problemi, partendo dai bambini.

Padre Michelangelo, cinquant'anni fa ha iniziato la sua opera tra i sassi del Bogna. Il primo ricreatorio e le prime aule erano in case private, la chiesa in un garage. Si è partiti proprio da zero? Sotto. Qui c'era nulla,



Padre Michelangelo (oggi 81 anni) in una foto degli Anni '70 al Treni bumbi, villaggio realizzato grazie all'allora ministro Scalfaro

Cinquant'anni dedicati agli orfani della frontiera

Nell'ottobre del 1954 a Domodossola venivano benedetti i terreni assegnati ai Cappuccini: nascevano scuole e centro accoglienza

le strade. Solo il greto del torrente, prati e sentieri. Il primo laico che lavorava era la mia che si fare la domestica dei frati. Bisognava dare risposte a chi arrivava dalla Calabria per andare in Svizzera. I problemi erano la casa, il lavoro, i bambini. Si era impreparati, dovevamo capire le richieste che venivano davanti. Prima della chiesa abbiamo pensato alla scuola: l'asilo a casa Bruttini, in via Manzoni, e l'aula delle Elementari a casa del signor Gianti, in via Italia. Due ragazze facevano le maestre. La prima

chiesa era il garage della famiglia Leonardi, qui si celebrava la messa. E la gente capiva? C'era chi comprendeva e chi criticava. Il Gille Gremigni ci ha compreso. Gesù è nato in stalla, può stare benissimo in un garage. L'aiuto dei laici è stato prezioso. Con il sindaco e monsignor Pellanda si è costituito il Comitato opere Cappuccine. Una realtà più importante è stata la Casa del Fanciullo. Bisognava accogliere i figli degli immigrati. Non potevano an-

dare con loro in Svizzera almeno che fossero vicini, da raggiungere il sabato e la domenica. Oggi è stata trasformata in Casa Letizia Francescana, ci sono più di 100 bambini. I minori con situazioni di disagio familiare o una comunità accoglienza madri-bimbi. Ieri c'erano gli orfani della frontiera, oggi gli orfani della famiglia. Separazioni, divorzi, nascitopi figli. L'attenzione nei confronti più piccoli che alta? La scuola materna è un esempio. Oggi più che risposta

«Ora la nuova emergenza è legata alla crisi della famiglia La Casa del fanciullo è stata trasformata in residenza che assiste i minori con problemi e le ragazze madri Servono educatori laici, la scuola non basta»

famiglie in difficoltà si risponde a chi chiede un'educazione cristiana-cattolica. Sia chiaro, una scuola aperta a tutti che va avanti con l'aiuto delle suore di San Giuseppe. Purtroppo oggi rimasta in tre e noi frati in cinque.

Ecco il nodo. Chi continuerà la missione? Bisogna investire laici preparati secondo i principi cristiano-cattolici e allora si potrà andare avanti. Perché i problemi sono lì. E' in questi momenti che bisogna riavvicinarsi alla Chiesa. La divina provvidenza serve delle persone di buona volontà. Dobbiamo guardare anche all'uomo.

Tra le opere ci sono anche Radio Film San Francesco, il Treni dei Bimbi a Craveno, la casa vacanze Varazze, molto altro ancora. C'è qualche che è riuscito a realizzare?

Sono contento ma ci sono molte cose da fare. Bisogna capire i problemi, intervenire. La scuola non basta, occorre famiglia. Questa è la nuova emergenza. L'educazione va avanti non ci gli educatori.

Alla porta del convento non bussano più gli orfani della frontiera. Chi chiede il vostro aiuto?

C'è sempre qualche giovane che a mezzogiorno si siede con noi nel refettorio per un pasto caldo. Al mercoledì e al venerdì c'è la distribuzione dei vestiti, al sabato quella dei pacchi alimentari. Bussano molti extracomunitari, persone dell'Est europeo per i vestiti, dell'Africa per il cibo.



RE BISCOTTINO A FIANCO DEI DEBOLI

La vita professionale del geometra, quarantenne nel suo studio, lo ha dotato di un occhio vigile ed esperto su tutta la città. Così, se durante le trasmissioni alla radio gli si segnala una buca, un lampione spento, nel giro di poche ore tempesta di telefonate gli uffici comunali, fino a tutto è sistemato. Senza dimenticare che non tollera che un versato in difficoltà per la misera pensione. Il novarese Sandrino Berutti è instancabile: 65 anni tra studio, gioco della bocca (è un ex campione), trasmissioni in radio, volontariato nei centri per gli anziani, ora anche Re Biscottino, detentore delle chiavi della città di Carnevale. Da giovane appassionato di bocce, di tennis, sempre attivo nel panorama cittadino, Sandro Berutti è diventato Sandrino a causa, o grazie, di un suo amico, impiegato alla Stipel, oggi Telecom: quando deciso di installare il telefono, l'amico lo inserì sulla guida telefonica, forse d'istinto, come «Berutti geometra Sandrino», e così il diminutivo, testimonianza di un'amicizia salda, è il nome con cui è conosciuto in città. A Sandro la voce non manca, è scherzoso, è un appassionato della novaresità, memoria di eventi del passato. E alla radio è uno speaker apprezzato, atteso dai novaresi per la capacità di dipingere tratti vivaci ogni situazione. A febbraio veste i panni del Re Biscottino con la sua principessa Cuneta gira per le corti e lancia moniti pure ai sindaci: è davanti agli anziani della casa di riposo che il suo sorriso nasconde la tenerezza. (c.m.)

I RICORDI DI UN MILITARE COMPAESANO DEL MARESCIALLO D'ITALIA

Quella sigaretta con Badoglio Da Grazzano alla conquista di Addis Abeba

Gianfranco Megliotti GRAZZANO BADOGGIO

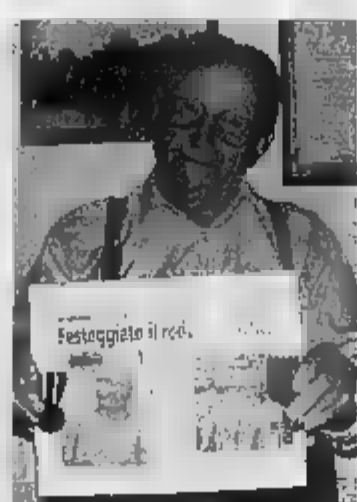
Del Monferrato ad Addis Abeba, per conquistare il posto al sole. A metà anni Trenta nell'Africa Orientale Carlo Rappellino, oggi 52 anni, insieme a migliaia di altri ragazzi italiani era un soldato dell'Armata condotta dal Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio, pure lui grazzanese. Insieme a lui, Rappellino era stato tra i primi ad entrare nella capitale abissina espugnata. Oggi dopo la deposizione della monarchia monarchica si Caduti e il crancio al circolo, la sezione astigiana dell'Associazione combattenti e reduci con il Comune (sindaco Rosaria Lunghi), conferirà a Rappellino il medaglia ricordo. Dal suo incedere lento non si direbbe come a quei due occhi azzurri basti un per tornare a lucidare, fino a lacrimare al ricordo dei difficili anni di guerra (per lui tra Africa e Jugoslavia sono stati quasi 10). Tempeste di pallottole, sangue, compagni caduti, ordini, fango, fame. Tanta fame. Immagini che sconvolgono ancora lucide nei suoi ricordi. «In guerra avevo imparato presto a sopravvivere, sperando di non essere centrato da un nemico o da qualche pallottola vagante. Ma mai avuto paura?»



Il grazzanese Carlo Rappellino a destra (in una foto di un paio di anni fa) e a sinistra in Etiopia con altri due commilitoni al tempo della conquista di Addis Abeba

«Quando si è giovani la gravità io e i miei compagni di allora si è molto incoincidente. Neanche quando vedeva cadere i compagni vicini? «Quando si passava tra i proiettili sembrava di non poter essere colpiti. A cosa pensava? «Non si aveva nemmeno il tempo di reagire quando si vedeva un compagno cadere. Scopriamo di avere perso amici solo quando si tornava a recuperare i feriti. Aveva avuto qualche privilegio per essere grazzanese co-

me Badoglio? «Una volta dalla finestra del suo comando, Badoglio ci sentì parlare in dialetto mentre coi compagni cercavamo di convincere i soldati a guardia a lasciarsi salire per andarlo a salutare. Si affacciò alla finestra e disse di farci passare. Come vi accolse? «Offrì una sigaretta «Principe» a tutti e poi ci chiese notizie delle famiglie. Si parlava in dialetto. Per un momento sembrò di essere in piazza a Grazzano dopo la messa. Di cosa parlavate?



«Non di guerra, ma quando si presentò De Martini, figlio di un caduto della Grande Guerra, Badoglio chiuse gli occhi ricordando il giorno prima che venisse ucciso dagli austriaci sul Sabotino. Quando siamo usciti da lì siamo tornati ad essere dei soldati. Quando è finita la sua vita con la divisa? «Nel '41 sono stato richiamato per essere mandato in Jugoslavia. Dopo l'8 settembre sono tornato a casa. Qualcuno in paese mi disse che non avevo la tessera del fascio. Io gli risposi che avevo già dato, combattendo e sparando ai nemici per dieci anni. Non mi disse più nulla. Dopo le guerre più Badoglio? «Ogni tanto capitava di incontrarlo a Grazzano. Non voleva mai tornare a quei tragici avvenimenti. Forse ne aveva visti troppi. E forse anche io.

IL PITTORE BIELLESE PIERO CRIDA SEI MESI ALL'ANNO TRASFERISCE IN SRI LANKA

I silenzi della jungla in un acquerello Vita da emigrante «per poter dipingere in pace»

Paola Guabello

Dalla veranda il suo sguardo cade sulle foglie di banana, sul verde incontaminato della jungla di Sri Lanka affollata solo dai rumori gentili della natura. Poi prende il pennello, e attraverso le tinte volatili dell'acquerello dipinge. Sei anni e un anno e da oltre una ventina d'anni, Piero Crida rifugge a Frankdale Villa, Gamagawatte Metaramba, vicino a Galle e lì ritrova la pace. Grafico eccellente e ricercato, Missoni, Etro e Benetton per disegnare tessuti, da Pomellato per realizzare gioielli e servizi di piatti e non in ultimo dagli editori Franco Maria Ricci e Rusconi (è sua la copertina delle due edizioni del Signore degli Anelli), preferisce vita sociale ritirata, immersa in una atmosfera di «decadenza di fine impero per colonia», quella che si respirava negli Anni 60 anche in Italia, come spiega lui, «essai più allegria e rilassata di quella di casa». «Casa» è Graglia, per Piero Crida, un piccolo borgo sulle colline biellesi a pochi chilometri dal capoluogo. «Quando rientro in Italia sprofondo in meccanismi frenetici - racconta Crida -



Il pittore biellese Piero Crida

invaso dagli esseri umani, telefoni che squillano, bollette, scadenze da rispettare. Così non riesco più a lavorare. «ha scelto la vita da emigrante. Una dimensione persa quando ancora ragazzo si trasferì in India per studiare l'arte popolare orientale ricca di simbologie, di mandala, la musica. «In quel periodo capitai a Ceylon - spiega - Sri Lanka si

chiamava così volta, e capii che quella era mia seconda casa. Era il momento giusto per fermarsi. C'erano cora luoghi da scoprire e da esplorare. «Dopo l'induismo ho voluto conoscere il buddismo - aggiunge - trascorsi un lungo periodo in un monastero, un'esperienza che mi è piaciuta dalla quale sono fuggito. Crida racconta la sua vita con la stessa facilità la quale dipinge le sue tavole, gli stessi colori vivaci, mai violenti. Foglie, rami, morte, ombre e luci, i silenzi luoghi sacri li ritrovi nei soggetti preferiti come nelle sue parole. Sulla carta trasferisce la natura ma anche le strutture originali che hanno i loro radici negli antichi decori, dagli intrecci moreschi ai disegni mediorientali. Per questo i suoi libri-oggetto pezzi unici esposti alla Biblioteca dell'Accademia delle Scienze di Pietroburgo e mostra Spazio-Tempo di Firenze. Le opere sono entrate in collezioni private, da Boston a Ginevra, da Milano a Colombo e il suo apparato pure in un capitolo nel volume «Immaginazione Alchemica» di Arturo Schwartz (www.pierocrida.net)

Le vetture vengono controllate con tecnologie d'avanguardia. Finanziamenti per l'acquisto di veicoli nuovi e usati



L'Officina Salvadori Piernello si trova a Busca, in località San Martino, lungo la direttrice per Saluzzo

Un'officina per tutte le marche

Fondata nel '91 a Busca da Piernello Salvadori

PER gli automobilisti alla ricerca di un centro specializzato in riparazioni, la soluzione si trova a Busca, in località San Martino, lungo la direttrice per Saluzzo. Si tratta dell'Officina Salvadori Piernello che offre assistenza per tutte le marche. Numerosi i servizi garantiti con tecnologie d'avanguardia: diagnosi su sensori e veicoli; diagnosi elettronica; servizio climatizzatori; gommista (le migliori marche con sconto fino al 50%); servizio di revisione veicoli (associato al Centro artigiano revisioni); rilascio bollino blu; express service; vendita ricambi e accessori di qualsiasi marca; finanziamenti; riparazioni; per acquisto ricambi accessori; elettrauto; autoradio; navigatori; vendita auto e veicoli commerciali; usati di qualsiasi marca; finanziamenti per l'acquisto di vetture nuove e usate. La ditta è stata costituita nel 1991 da Piernello Salvadori, capofamiglia con un'esperienza trentennale nel mondo dei motori, che può contare sulla collaborazione dei tre figli Pierpaolo, Marco e Mariella.

Con l'arrivo della brutta stagione numerosi sono i consigli

Rilascio del bollino blu

Tra i vari servizi che l'Officina Salvadori Piernello offre ai propri clienti c'è anche il rilascio del bollino blu, l'adesivo che viene applicato sul parabrezza dei veicoli ai quali è stato effettuato, con esito favorevole, il controllo dei gas di scarico. Questo controllo consiste nella misura delle sostanze inquinanti contenute nel gas di scarico, per verificare il rispetto dei valori stabiliti dal decreto del ministro dei Trasporti 5 febbraio 1996. A partire dal 1° luglio 2001 il bollino blu è obbligatorio per tutti i veicoli a motore immatricolati almeno un anno. Chi lo effettua per la prima volta, lo farà in concomitanza con il mese di rilascio della carta di circolazione. Il bollino blu deve essere rinnovato ogni anno se il veicolo è stato immatricolato per la prima volta dopo il 1° gennaio 1988 e ogni 5 anni se il veicolo è stato immatricolato per la prima volta antecedente al 1° gennaio. La verifica della regolare manutenzione e messa a punto del motore conseguibile con il controllo periodico delle emissioni, porta a minori consumi dei veicoli e contribuisce in maniera apprezzabile alla riduzione dell'inquinamento atmosferico.

che gli esperti dell'Officina Salvadori possono offrire agli automobilisti. Prima di mettersi in viaggio bisogna controllare che il veicolo sia sempre in perfette condizioni d'efficienza. La presenza di acqua e neve sull'asfalto può causare un allungamento degli spazi di frenata pari al 30% e perdita della capacità di trazione fino al 40%. Le gomme restano, dunque, elemento

fondamentale per garantire la sicurezza di una vettura. Secondo il Codice della strada, la profondità dell'intaglio del battistrada deve essere inferiore a 1,60 mm per gli autoveicoli, a 1 mm per i motocicli e 0,50 mm per i ciclomotori. I pneumatici invernali hanno battistrada con disegno a mescola più aderenti sulla neve e funzionano meglio alle basse temperature.

risultati evidenti: e oggi, a differenza di un tempo, questo tipo di gomme sono anche confortevoli, silenziosi e le caratteristiche di guida sull'asciutto peggiorano di molto rispetto a quelle degli «estivi». La guida in condizioni di scarsa aderenza dev'essere però sempre improntata alla massima prudenza: acceleratore, freni e sterzo usati con cautela e in caso di sbandamenti si deve controsterzare prontamente. A bordo tenere una piccola dotazione d'emergenza per far fronte alle nevicate, una spazzola per la neve, una spatola per raschiare il ghiaccio dai cristalli.

Una delle principali fonti di spesa per chi possiede un'automobile è il rifornimento. Il rifornimento è indispensabile, ma con un po' di accortezza si possono ridurre i consumi, a vantaggio dell'ambiente e del portafoglio. E' consigliabile controllare sempre che l'impianto di alimentazione e di distribuzione dell'auto sia efficiente. Vanno quindi tenuti sempre sotto controllo i giri del motore, il filtro dell'aria, puntine e candele.

A proposito di climatizzatori



Con l'arrivo della brutta stagione sono numerosi i consigli che gli esperti dell'Officina Salvadori possono offrire agli

l'Officina Salvadori è specializzata anche in questo settore, per sfruttare al meglio le potenzialità dell'impianto è indispensabile, prima di tutto, consultare la massima attenzione il manuale delle istruzioni d'uso e poi tener conto di alcune semplici considerazioni. Appena si mette in moto il motore, alcuni impianti automatici non fanno partire la ventola e la velocità per non

investire i passeggeri e il getto d'aria fastidioso. Per la stessa ragione, in molti casi l'aria viene inizialmente indirizzata verso la parte bassa dell'abitacolo. Questa modalità di funzionamento è utile sia d'inverno, quando il motore è freddo e quindi il riscaldamento nei primi minuti non è ancora attivo, sia d'estate, quando, dopo aver lasciato l'auto sotto il sole, l'aria che passa nei

condotti all'interno della plancia rovente alimentarebbe un getto caldissimo. Quando l'aria climatizzata risponde meglio ai desideri dell'utente, la ventola aumenta di velocità e l'aria viene indirizzata anche verso le bocchette centrali o il parabrezza. Se i tempi di riparazione si protraggono l'Officina Salvadori Piernello mette a disposizione dei clienti vetture sostitutive.

Salvadori Multimarche BUSCA



**CENTRO ABILITATO
TAGLIANDI
MULTIMARCHE**

1 Il tagliando (GE) n. 1400/2002 permette al cliente di partire dal 1° ottobre di poter scegliere dove effettuare la propria ordinaria ed il

2 l'autofficina opera in tutta Italia a secondo del Network Autoservice propri

Vendita auto nuove • Acquisto auto usate • Officina riparazioni • Montaggio gomme • Dischi lega • Assetti • Climatizzatori • Elettrico: autoradio - navigatori



**Nuova
Skoda Octavia
IN VISIONE**

GOLF E POLO IN PRONTA CONSEGNA

Fraz. S. Martino, 54/A-B • Tel. 0171 943158
E-mail: salvadori@mtrade.com



VINTO UN CONCORSO INTERNAZIONALE

Studentessa peruviana «firma» il vetro di Altare

In occasione della Fiera di San Martino, tradizionale appuntamento che si terrà a Altare il 14 novembre, l'Istituto per lo Studio del Vetro e dell'Arte Vetraria presenterà una speciale bottiglia caratterizzata da un'etichetta realizzata da un'allieva dell'Istituto Europeo di Design di Milano. «Lo stampo che abbiamo realizzato per questa bottiglia è stato distrutto», spiega Giacomo Paolo Rossi, consigliere dell'Isav.

L'etichetta è stata scelta attraverso un concorso packaging vetrario a cui hanno partecipato alcuni studenti del led di Milano. Vincitrice del concorso è risultata la peruviana Yesenia Rivera Abbiati che nella sua etichetta ha raffigurato un angelo intento a soffiare il vetro. Le bottiglie conterranno del Nebbiolo d'Alba Doc prodotto dalla Cantina Renata Ratti della Morra. Ogni bottiglia avrà infine un «collarino» che ricorderà le tradizioni altaresi legate a San Martino. La bottiglia vincitrice del concorso e l'etichetta saranno presentate domenica 14 novembre alle 15 a Villa Rosa, sede del Museo del Vetro di Altare. (L. B.)

RICONOSCIMENTI ■ TOIRANO, ■ E FINALE



Premiate le scuole finaliste

Premi cinematografici per le scuole del Ponente

Tre cortometraggi, realizzati da studenti di Toirano, Pietra e Finale, hanno ottenuto una menzione speciale a livello nazionale alla «Biennale del cinema e della multimedialità dei ragazzi». Durante la 15ª edizione, che si è svolta questa settimana a Pisa, sono stati proiettati i lavori più significativi provenienti dai principali festival nazionali di cinema scolastico. Ben tre cortometraggi realizzati in provincia di Savona hanno ottenuto una menzione speciale. Sono «Le Simpatie Canaglie» della

scuola elementare di Toirano, «La maledizione abbandonata» e «6 motivi per fumare» della scuola media di Pietra Ligure. In seguito a questo riconoscimento, ha presenziato alla rassegna l'intera classe 5ª elementare di Toirano, accompagnata dalle maestre Giovanna Bertone e Maria Gigli. Tre studentesse piacentine, Barbara Mazzucchi e Clara Clementi, del liceo Della Rovere di Savona, e Jessica Accame, dell'Istituto superiore di Loano, sono state invitate ad un seminario universitario dove hanno raccontato la realizzazione, ai tempi della terza media, del cortometraggio «Il preside è un alieno». Il 1º premio per il miglior laboratorio multimediale, grazie al cd-rom «In giro per il Borge», è dedicato al centro storico di Finale. (A. R.)

NON MANCANO GLI APPUNTAMENTI CON LA MUSICA DAL VIVO, LISCIO E REVIVAL NEI DANCING DELLA RIVIERA

Al Politeama Genovese è la notte di Raf

Fashion dance al Porto di Alassio



E' soprattutto all'insegna del liscio e del revival, ed in generale dei così detti «ballabili» balli di coppia, la serata della domenica nei locali della Riviera.

CONCERTO ■ Raf alle 21,15 al Politeama Genovese. Al Musica e ritrovi allo Shakespeare Art Café, al Victor Latino ed al Café Latino, al Bbq by Roberto Costa, al Nuovo Millennio, al Senhor Bonfim, al Mentelocale, al Capitano Fracassa, al Barfly, al Sys, al Fitzcarrado e al Transilvania.

VARAZZE Al Takabanda domenica latino-americana con l'animazione di «Gianni il biondo» e dj el Lobo. Al dancing Nautilus serata danzante balli liscio, ritmi latini e revival. Ritrovi al Perbacco, al Nord Ovest, al Pussycat, all'Onda Azzurra, al Mister Drake, al Mister Pub.

CELLE Ritrovi ■ Gaudi, ■ Charlie Max, all'Hurricane, al Blu World, alla Ghironda e al Dirty Nelly's.

ALBESOLA S. Ritrovi al Pilar e al Portichetto, all'Ombelico e Taverna di Mu.

ALBESOLA M. Musica e ritrovi alla Garitta, all'Osteria della Madonna, al The Dolphin's.

PONTINVERA Musica e ritrovi al Beer Room Pub.

CAIRO M. Liscio e revival con l'orchestra «Sciacchiapensieri» Folk al dancing La Perla. Ritrovo al Paprika.

CENGIO Al Salone delle Feste questa ■ balla ■ l'orchestra «Bruno Mauro».

CARCARE Ritrovo alla Corte dei Baroni.

ALBESOLA S. Ritrovi al Pilar e al Med Café.

SAVONA Jam session denominata «Cassacustica» dalle 22 al Cefe del ■ Ritrovi alla Boutique della birra, al Vignoble e nei locali della Vecchia darsena.

■ Liscio e revival ■ orchestra (solo pomeriggio) al dancing Castello.

CALICE L. Ritrovo da Barabba.

■ «Manteguita Styles», con Ulisse ed il suo gruppo, al dancing El Patio. Genere anni 70 al Trocadero. Night club «La Baia delle stelle». Ritrovi con musica al Nonescadrado, al Giardino dei Chibellini, al Barca Bar, ■ New Clipper, al Venilia, al Gesoline, da Filade, al Settanta.

BORGIO V. Ritrovi a Verazzi al Capperio, all'Antica Società, ■ Torre Antica, alla Torre dei Sassetti, al Mulino Club. Ritrovi a Borgio al Rose's.

■ Revival Anni '60 e '70, liscio e disco, con orchestra al Malibu. Ritrovi al Barone Rosso, al Caffè Torino, al Leonardo da Vinci, al Grisù ed al Santo.

LOANO Liscio e revival al Saitta (Musica, ■ e animazione con l'orchestra) e al Manhattan Inn (liscio, moderno e revival con Sandra e i ragazzi del mare). Musica e ritrovi al Calderone del Dagda, all'Atravirago, ■ Garfield, al Mai a Letto.

BOSSANO Karaoke tutte le sere al pub 36 de Le Querce.

■ Liscio e revival con orchestra al Salone delle feste.

CERALE Al Primo Piano Paradiso ballo liscio e genere Anni '60, '70 e '80. Ritrovo al Planet Café.

ALBENGA Ritrovi all'Alcatraz Pub, Caffè Noir, al Plaza Café, al ■ di Luna, ■ Caprice ■ al Rock Bank Caffè.

NOVA Al Salone dei Fiori si ■ con Athos Bassissi ■ Biancamaria, i virtuosi della fisarmonica, e con Pablo DJ.

■ Al Porto la discoteca «L'officina dei sogni», ■ Le monelle, Danilo Visconti e Trans Fashion Show, musica: Human dj e Cristiano Records. Al Tokai discobar con ■ dj Stighi. Al Manilla Club serata con dj Maurizio Carlo Mighetti. Musica dal vivo ■ d'ascolto al BarLume, al Molo Caffè, al bar Venezia, alla Tavernetta, al Pred Music Bar, al Mozart Caffè, da Spotti, all'U'Brecco, all'



Raf è il protagonista questa ■ al Politeama Genovese

osteria Mezzaluna (duo «Rizzo e Rizzo», domani la «Festa del Novellino»), al Cabaret («Nando Rizzo live») e al bar Clapsy.

LAUGUEGLIA Ritrovo al Paiper.

■ Ritrovo in musica ■

Fantasia. Dancing liscio e revival al Timone. Piano bar alla Casa del Priore.

DIAMO M. Musica e ritrovi al Candle Light, allo Smoke e al Marguaria.

■ Lap dance al Wild

AL TEATRO DELLA ROSA DI CAIRO REPLICA ■ «LE SMANIE PER LA VILLEGGIATURA», SFILATA DI MODA AL GABBIANO

Domenica con la gastronomia d'autunno

Castagnate a Villanova e Cisano sul Neva



«Borgo in festa» ■ Cella Ligure, «Mostra dei calendari» a Carlenza, mercatino a Finalborgo, castagnate e merende a Ponente.

CELLE L. Borgo in festa, per tutto il giorno fiera mercato dell'artigianato e dimostrazione d'antichi mestieri, nel pomeriggio sfilata ■ danze rinascimentali, esibizione d'armigeri, duelli all'arma bianca.

CENGIO Festa di San Martino, oggi a Rocchetta di Cengio, per tutto il giorno fiera commerciale e, nel pomeriggio, caldaroste e vin brulé.

CAIRO M. «Le smanie per la villeggiatura», replica alle 21,15 al Teatro Della Rosa e ■ della compagnia «Uno Sguardo dal Palazzo».

■ E' aperto durante i fine settimana il Museo Alpino in Via Garibaldi (nel ■ parcheggio lungo Bormida), il ■ contiene cimeli alpini ■ prima e della

SFILATA IN COSTUME E ■ DI ARTIGIANATO Celle ritorna al Medioevo

■ Ritorna ■ medioevo il centro storico di Celle con il tradizionale appuntamento «Borgo in Festa», ■ dalle prime ore ■ mattino il centro storico ■ animerà di artisti, pittori, scultori e artigiani medievali. Per tutta la giornata il gruppo cuneese degli Antichi Mestieri di Barge proporrà d' ■ ■ contadine e artigianali ormai dimenticate. Questo il programma: alle ore ■ ■ Fiera mercato dell'artigianato con dimostrazione e lavorazione sul posto ■ artigiani e artisti fino ■ tardo pomeriggio, il centro storico sarà chiuso al traffico. Al pomeriggio, a partire dalle 15 sfilate ■ danze rinascimentali suonate dal vivo, tenzioni di scherma, esibizione di armigeri con la preparazione e distribuzione di dolci e focacce a ■ della sezione «Torino Mordaglia» della Protezione Civile. (m. pl.)

seconda guerra mondiale (sabato ■ domenica dalle 10 alle 12).

ALTARE Mostra Glassway ■ Villa Rosa di Altare sino al 31 dicembre, l'esposizione è costituita da pezzi artistici in parte provenienti da collezioni private, in parte dal Museo ■ Vetro, apertura ■, sabato e domenica dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18.

■ ■ è aperto, ■ orario continuato, ■ Centro Commerciale

le il Gabbiano, dalle 17 sfilate di moda con ■ collezioni autunno-inverno. Fotografie di Giorgio Paparella, mostra promossa dall'Associazione Italiana Amici di Raoul Follereau, atrio del Comune (Inaugurazione ore 17,45). Castagnate al parco del Convento dei Cappuccini, dalle 15.

VADO L. Oggi pomeriggio, nella Piazza della Chiesa Parrocchiale di Segno, castagnate con focaccette

■ e buon vino, l'incasso sarà interamente devoluto a favore della Croce Rossa di Vado per l'acquisto di un'autoambulanza. Dalle 16 alle 19 è visitabile a Villa Gropello la collettiva di pittura e ceramica di alcuni artisti locali.

■ Dalle 10 alle 12 visita guidata alla chiesa monumentale di San Paragorio a cura dell'Istituto internazionale di studi liguri.

■ ■ Castagnate, organizzata



«Borgo in Festa» a Cella Ligure con mercatino e sfilata medievale

da Pietra Soccorsa, dalle 14 alle 18 in via della Cornice, di fronte alla stazione ferroviaria. Castagnata e concerto della Banda Moretti oggi pomeriggio in piazza San Nicolò.

FINALE L. Mercatino delle ■ vecchie, a cura del Centro storico del Finale, nelle vie di Finalborgo.

■ Sono visitabile le grotte preistoriche della Val Varatella, ultimi ingressi con guida alle 12 e alle 17.

ALBENGA Castagnate, frittelle ■ buon vino novello oggi pomeriggio alle Opere Parrocchiali di Cam-pochiesa, dalle 18 polenta al sugo e salsiccia alla piastra.

■ Seconda merenda ■ borgo, ■ ■ Croce Bianca con polenta e salsiccia (il ricavato servirà ad acquistare materiale ■).

■ Castagne e vino novello dalle 12 nell'antico borgo contadino.

■ Oggi pomeriggio, al Castello di Garlenda, inaugurazione di «Per non perdere ■ luna», mostra ■ calendari liguri, mostra d'arte contemporanea, rassegna fotografica, mostra filatelica-numismatica. (A. R.)

■ ■ Castagnate, organizzata

IDEATO DALLA «MONNA PRODUCTIONS» CON COLLABORAZIONI INTERNAZIONALI

A Pietra Ligure si gira «Emoticons»

Tra gli interpreti le attrici Martina Gedeck e Carla Signoris

Ciak, si gira... «Emoticons». Sta per essere allestito il set dell'ambizioso progetto, che porterà alla realizzazione di un lungometraggio nel Ponente. Si tratta di un film, scritto, prodotto e diretto dalla regista Alessandra Bergero (Monna Productions), una storia vera dove una tecnologia dall'anima buona, diventa il Cupido ■ ■ avvincente love affair. E in Riviera, nei prossimi giorni, saranno al lavoro i big ■ cinematografici internazionali.

Un sogno diventa realtà per la bravissima film maker inguana, pronta a far partire le prime riprese di «Emoticons» a Pietra Ligure. «Presenterò ■ delle riprese in occasione del Festival di Berlino, nella sezione dedicata alle produzioni indipendenti. Sul set, insieme a me, oltre ■ amici appassionati, ci saranno i migliori professionisti, per assi-

LA CARRIERA DI ALESSANDRA BERGERO

Tra Albenga e New York

■ Nata ad Albenga, la regista e sceneggiatrice Alessandra Bergero, titolare della Monna Productions e anima e motore della Italian Riviera Film Commission, ha raggiunto all'età di 19 anni New York dove ha studiato design e arte, passando poi alla produzione di video documentari. Tra le manifestazioni più prestigiose e singolari organizzate in provincia ■ ■ dall'indipendente film-maker, che ha portato in Riviera troupe cinematografiche da ogni parte ■ mondo, c'è la straordinaria mostra dedicata a Andy Warhol e alla sua Factory, allestita nel 1997 nei chiostri di Santa Caterina a Finale Ligure. (m. hr.)

■ un'alta qualità artistica e una visione internazionale al film, che sarà girato ■ lingua inglese, ma anche ■ italiano e tedesco con telecamere ■ alta definizione della Motion Effects di Londra, ha spiegato Alessandra Bergero.

Basta scorrere i nomi del cast e dei componenti ■ troupe

per capire che Alessandra non scherza. La protagonista principale della storia è Martina Gedeck, ■ delle più famose attrici tedesche (ha fatto «Ricette d'Amore» con Sergio Castellitto). C'è poi, nel ruolo di una giornalista ligure, l'attrice genovese Carla Signoris (ex Bronco-viz). Come direttore della foto-



La regista albanese Alessandra Bergero

grafia, è stato scelto (a Los Angeles) Ruud Penanga, uno specialista dell'alta definizione, la tecnologia digitale più ■ al mondo, con la quale è stato realizzato Star Wars. Dal set praghese di Roman Polanski ci sarà poi David Bush, pioniere in Europa degli effetti visivi digitali, e dalla mitica Factory

di Andy Warhol, il fotografo di scena newyorkese Chris Makos. Si aggiungono poi il romano Mauro Ruspanini, direttore di produzione ■ espert ■ trentennale, e le sculture di Nicolò Accame, inserite nella scenografia creata da Giorgio Giorgioni degli Studi Imagica ■ Bologna. (m. hr.)

GITE ALLA SCOPERTA DEL MIELE ■ DEI RAPACI

Nel mese di novembre due escursioni al Beigua

Sono due le iniziative ■ programma nel mese ■ novembre nel Parco del Beigua. L'ente che gestisce l'area protetta (ventisei chilometri ■ crinali montuosi che si sviluppano dal colle del Giovo al Passo del Turchino ■ andamento parallelo alla costa) ha organizzato, per domenica 13, un incontro aperto al pubblico dedicato ai rapaci del Beigua ■, per domenica 21, il convegno apito ■ «Conoscenza e valorizzazione ■ mieli dei parchi di Liguria».

In cartellone, per il pomeriggio dedicato ai rapaci, la proiezione ■ filmati sull'avifauna del parco, ■ particolare attenzione all'aquila reale e al biancone, commentati dall'ornitologo Luca Baghino, responsabile della Lupa per la Liguria. Il ritrovo è previsto ■ 15 nei pressi di Palazzo Gervino ■

tutti i partecipanti. Nel ■ del convegno apistico del 21 novembre, esperti, operatori ■ settore ■ ■ confronteranno sul tema della valorizzazione del miele prodotto in ■ d'elevato ■ pregio ambientale. Interverranno, fra gli altri, Maria Lucia Piana dell'Osservatorio Nazionale della produzione del miele, Mauro Pinzauti, dell'Università degli Studi di Pisa, Enrico Taggiaco, Federazione Apicoltori Italiani, e Roberto Barbero ■ rivista «Lapis».

Primo appuntamento del ■ di dicembre sarà, sabato 4, «Gli animali e la notte», uscita serale nei boschi del parco con ■ notturno, apparecchiatura ■ solitamente adottata nelle attività di ricerca faunistica. Per informazioni ■ www.parcobeigua.it, ■ telefono 019/64187300. (m. pl.)



Al Boschetto di Varazze «La terza età è nostra ospite»

Terza età senza problemi

Strutture all'avanguardia Valverde

La Valverde srl opera nel settore della Terza età dagli Anni '70 e nel corso del tempo ha accumulato esperienza ed attrezzature che ora porta al servizio della clientela. L'obiettivo primario è la soddisfazione degli ospiti e la creazione di un ambiente che sia il più confortevole possibile alle esigenze individuali. A tal fine entrambe le sedi sono situate in luoghi tranquilli, soleggiati, circondati da aree fruibili anche da persone anziane. Sono dotate di spazi organizzati: camere, le sale pranzo, le sale lettura e riposo, il bar con la televisione e i giochi; curati i menù, i servizi alla persona, si organizzano le festività, il conforto religioso, gli studi, i compleanni e qualche intrattenimento. Dal lato salute è presente il servizio medico di base a quello specialistico, il servizio infermieristico, quello di assistenza alle funzioni fondamentali come il mangiare e la pulizia personale. E' altresì a disposizione degli ospiti e dei parenti la consulenza basata sull'esperienza e sulla conoscenza acquisita attraverso gli anni nel rapporto con le Aziende Sanitarie Locali a strutture di assistenza generiche. La Direzione della Valverde, sempre disponibile per preventivi e per l'esame di situazioni e condizioni particolari, ringrazia per l'attenzione e l'interessamento. Gli indirizzi delle due strutture sono: Giustenice in via Trieste 5, telefono 019/637151, a San Bartolomeo al Mare in via IV Novembre 5, telefono 0183/404402.

«La terza età è nostra ospite»: è questo lo slogan dell'albergo Al Boschetto di Varazze. Situato nel centro cittadino nel cuore della splendida e mitica Riviera ligure, a due passi dal mare ed è l'ideale per soggiorni sia lunghi che brevi. L'ambiente sereno e cordiale per pochi ospiti privilegiati da sicurezza per salute e rende il soggiorno piacevole. La struttura è dotata di assistenza medica, geriatrica ed infermieristica qualificata. La cucina è differenziata per tutte le esigenze. La cura della persona, l'igiene dei locali, la pulizia degli appartamenti sono scrupolose, giornaliere ed individuali: proprio come in una grande famiglia. L'ideale per gli anziani che vogliono trascorrere una vacanza in una delle cittadine più belle della Riviera ligure.



VILLA CLARI

*Tutti i segreti
per star meglio*

«Una finestra aperta tra cielo e mare»: questo è invece il slogan della «Residenza Protetta Clari», situata in via Sardi 9 (telefono 019-934833 - fax 019-934547, internet: www.s-i-v.com/clari) a Varazze, specializzata nell'assistenza a lungo degenti e persone non autosufficienti o disabili (ma è anche l'ideale per brevi soggiorni, convalescenze e riabilitazioni). Il personale qualificato, l'atmosfera tranquilla e soprattutto la qualità dei servizi offerti, danno la «Residenza Protetta Clari» struttura ottimale per la terza età. La costante presenza medico/infermieristica garantisce inoltre una assistenza personalizzata 24 ore su 24. La direzione sanitaria inoltre mette a disposizione dei propri residenti, medici specialistici di fiducia offrendo agli ospiti la possibilità di visite direttamente presso la struttura. Inoltre è possibile avvalersi di fisioterapisti qualificati a seguire anche le lezioni di ginnastica dolce e musicoterapia. Non a caso la «Residenza Protetta Clari», per la qualità del clima, per la professionalità del personale, è scelta come «buen retiro» da moltissimi anziani, solo della provincia di Savona ma anche di altre province, Italia soprattutto, dove le condizioni meteorologiche non sono così fortunate come quelle della Riviera. Per loro l'assistenza meticolosa e puntuale è doverosa così come apprezzano la bellezza della struttura, del paesaggio, la pulizia delle camere e dei servizi, la gentilezza «alberghiera» del personale. Senza dimenticare la cucina, adatta alle esigenze degli anziani ma non per questo meno gustosa e allegra. Abbastanza, per fare della «Residenza Protetta Clari» delle strutture per tra le più qualificate in provincia di Savona, scelta da decine di persone che vogliono trascorrere la terza età in un ambiente amico e con in più la assistenza professionale ma familiare nello stesso tempo. E senza rinunciare al divertimento, alle occasioni di svago, dei piaceri della cucina e del relax, visto che si sono opportunità per un soggiorno decisamente personalizzato.

Valverde SRI

Residenza Protetta

Verde, tranquillità, aria buona
Servizi alla persona
Convenzioni
Assistenza sanitaria



17020 Giustenice (SV)
Via Trieste, 5
Tel./Fax 019637151



S. Bartolomeo al Mare (IM)
Via IV Novembre, 5
Tel./Fax 0183404402

Albergo Al Boschetto

Residenza Protetta

Varazze - (Savona)
P.zza XXIV Maggio

Tel. 019 95797
Fax 019 934630

Struttura per Autosufficienti e non
Camere con Servizi - Ascensore - Sala Ricreativa e TV
Fisioterapia due volte alla Settimana
Servizio Lavanderia
Giardino e Parcheggio Privato chiuso

RESIDENZA PROTETTA CLARI HOTEL



UN SOGGIORNO PIACEVOLE, SERENO,
COMODO COME UN HOTEL

Cucina Tradizionale - Menù Personalizzati

ASSISTENZA 24 ORE SU 24

Fisioterapia e riabilitazione

Ginnastica dolce

Musicoterapia

Via Sardi, 9 - VARAZZE (SV)
Tel. 019.934833 - Fax 019.934547
Internet: www.s-i-v.com/clari

VERCELLI, IN MOSTRA
I «Fiori» di Rinone
Più di quaranta tra tele e acrilici firmati da Giuseppe Rinone, nipote del celebre ritrattista vercellese Francesco Giuseppe Rinone, sono esposte al Circolo culturale di via Verdi 19 a Vercelli. La mostra, che ha come tema i «Fiori», resta aperta fino all'8 dicembre, in orario 16,30-19,30, escluso il lunedì. [g. bar.]



PAOLO SPINOGLIO
A NIZZA MONFERRATO
Alla galleria «Tra la terra e il cielo» di via Gozzolini mostra delle sculture dell'artista Paolo Spinoquio, scomparso due anni fa. Apertura 18-20 feriali; mercoledì 15,30-20; giovedì 9,30-12,30; venerdì, sabato e domenica 9,30-12,30; 15,30-20. Con il patrocinio dei Comuni di Nizza, Canelli e Mombercelli. [a. cs.]

libri e mostre



INCISIONI DI GOYA
PER BIELLA IN DICEMBRE
Una mostra sull'opera grafica di Francisco Goya. Il Museo del Territorio inaugura il 10 dicembre una rassegna dedicata al maestro vissuto a cavallo tra due secoli, il 700 e l'800. La mostra comprende oltre 180 incisioni appartenenti a 3 raccolte realizzate dall'artista nell'arco della sua vita.



FARINETTI E IL «NOIR»
PROTAGONISTI DI MONDOVI
Gianni Farinetti, autore braidese di storie «noir», già vincitore del Premio Grinzane Cavour, sarà ospite della biblioteca civica di Mondovì, per parlare del suo ultimo libro «Prima di morire» (Mondadori, 2004). Incontro sabato 13 novembre, nella Sala delle Conferenze, alle 17. Presenta Stefano Casarino. [r. c.]

DA GIOVEDÌ A DOMENICA QUARANTOTTO INCONTRI

Con «Scrittorincittà» Cuneo si trasforma in una biblioteca totale

«I luoghi delle libertà» è il tema che è stato scelto per la kermesse. Fra gli ospiti il giornalista Panebianco, il critico Daverio, l'attore Cederna

Vanna Pescatori
CUNEO

Un'allegria decapottabile gialla, colma di libri, sfreccia verso piazza Galimberti, il cuore di Cuneo. E' l'immagine scelta per l'edizione 2004 di «Scrittorincittà», che da giovedì a domenica cambierà il volto del capoluogo della «Granda», trasformandolo in una biblioteca diffusa e totale.

Il richiamo alla piazza intitolata a Duccio Galimberti, eroe martire della Resistenza, assume un significato particolare: rappresenta il tema della kermesse letteraria, «I luoghi delle libertà», e contemporaneamente ricorda che quest'anno la città celebra i sessant'anni della sua morte. La libertà, le libertà, diventano così il filo conduttore dei 48 incontri che animeranno i quattro giorni di eventi.

Sarà un corso contro il tempo - destinato a fallire già in partenza - quella per assistere a tutti gli appuntamenti: sono, infatti, quattordici gli spazi che verranno pacificamente invasi da volumi, autori, pubblico e critici. Quello focale è il Centro incontri della Provincia, che ospiterà la libreria (aperta non-stop dalle 11 alle 22,30), l'inaugurazione, giovedì alle 17,30, e molti degli incontri.

Mario Cordero, dirigente del settore Cultura del Comune e direttore di «Scrittorincittà» con Mario Baudino, Roberto Denti e Laura Lepri, ha ricordato che «Cuneo vive» oggi associata a Mantova, due città che hanno trovato nella parola scritta la loro vocazione. Per entrambe il successo è stato immediato e senza cedimenti, tanto che quest'edizione di «Scrittorincittà» per la prima volta passa da tre a quattro giornate, con anticipazioni già da martedì, in una sorta di marcia di avvicinamento.

Il cinema Monviso è il primo degli spazi coinvolti: accoglie

FOSSANO IN GIALLO

E' arrivato un racconto anche da Medellin, in Colombia, al concorso fossanese **Esperienze in giallo**. Dei 170 «lavori» a sfondo thriller, che hanno partecipato da tutta Italia e dall'estero, otto sono in finale. Ora tocca alla giuria (presieduta da Sinigaglia) decidere il vincitore: si conoscerà il 13 novembre al Castello degli Acaja. [b. m.]

una rassegna tematica di film (una proiezione ogni sera), che si apre con «Terra e libertà» di Ken Loach. Mario Baudino sottolinea che «Scrittorincittà» ha voluto siglare anche il segno di una nuova libertà: l'allargamento a Est dell'Unione Euro-

pea. Per questo, fra i tanti invitati, ci sarà una consistente presenza di scrittori dell'Est, dall'ungherese Stephen Vizinczey al polacco Antoni Libera. Sono molti i percorsi per vivere «Scrittorincittà»: libertà affermata e libertà negata, nel carcere, nella politica, nella guerra, ma anche libertà di ridere e di amare, libertà della fantasia. Qualche nome di protagonisti: Angelo Panebianco, Marco Revelli, Philippe Daverio, Giuseppe Cederna, Alain Elkann, Philippe Claudel, Aldo Grasso, Alessandra Comazzi, Emanuele Severino, Valerio Massimo Manfredi, Erri De Luca, Gianmaria Testa.

Per informazioni e prenotazioni (i biglietti costano da 2 a 3 euro) è possibile telefonare al numero 0171/697100 oppure consultare il sito Internet www.scrittorincittà.it.



Il pubblico alla festa degli autori; in alto Alain Elkann e sotto Erri De Luca

LETTI PER VOI



6 NOVEMBRE 1994
VOCI NELLA PIOGGIA
Provate a domandare a chiunque si sia trovato il 5 novembre del '94 in Valle Tanaro, il 6 novembre nell'Alessandrino: vi saprà dire con chi era, che cosa faceva. Pensieri scavi nella memoria. Il libro di Maurizio Neri (editrice impressionografica) raccoglie il ricordo di 100 alessandrini nel momento in cui l'alluvione è entrata nelle loro vite. Il centenario è il ricordo di Marco Revelli. Il fascicolo costa 5 euro.



LA BARBERA D'ALBA
«La Barbera è un vino che affonda le radici intorno all'anno Mille. Redamata dal ceto medio, profusa in calici anonimi a suon di canti popolari...». Elisa Braccia propone itinerari tra Langhe e Roero seguendo cantine e luoghi sacri per uno dei vitigni più acclamati d'Italia. Sono 112 pagine di informazioni curate e ben selezionate. Editore «all'ancora» si Perugia. Costa 10 euro.



BAMBINI AFFITTATI
«Veché e servente: un fenomeno sociale nel vecchio Piemonte rurale e montano». Per la collana «Quaderni di Civiltà e di Cultura Piemontese» la Prati&Verlucchi ha dato alle stampe la ricerca per testimonianze, ricordi e immagini su un fenomeno che fino a pochi decenni fa era radicato, diffuso, favorito: l'affitto dei bambini. Autore è Aldo Molinengo, la prefazione è di Donato Bosca. Il volume di 146 pagine costa 17 euro e 50 centesimi.



PENDOLO
Il titolo si rifà ad uno dei personaggi del romanzo storico, «Pendolo», scritto da Massimo Ottolenghi, classe 1915, militante del movimento «Giustizia e libertà», magistrato che esercita la professione di avvocato a Torino. Sono 160 pagine che raccontano del Dopoguerra dei veleni, di una Storia che pare avviata alla rivoluzione, di segreti, agguati, un delitto. Editore da «ArabAfenice» costa 11 euro.



STORIE D'ALTRI TEMPI
Chi non ha, almeno una volta, deciso che era meglio «stare in casa», mettere nero su bianco i propri ricordi, offrirli ad altri come propria eredità morale. Non Tardis Tomatis ha fatto semplicemente questo. Scheggia della propria vita che ha radici in valle Tanaro: dalle feste paesane alle scuole elementari (emblematica la fotografia della classe schierata nelle file delle divise di epoca fascista), il pascolo, i bailli, le «lingere». Sono 96 pagine, in vendita a 6 euro, «Edizioni Agami».

da vedere

FINESTRE SU SILENZIO
Alla Galleria Losano in via Savola 33 a Pinerolo fino al 31 dicembre espone Tino Aime, artista significativo, nato a Cuneo ed operante a Gravere di Susa. Una vita ad osservare da «Finestre su silenzio» scorci di vite all'interno di paesaggi solitari e contadini.

MAIR E TABUSSO
Nel castello di Barolo, il Comune e l'Enoteca regionale promuovono con il centro artistico culturale di Ponte-Susa la mostra «Voglia di sognare» di Kurt Mair e Francesco Tabusso, fino al 14 novembre.

AL TEATRO JUVARRA
Al teatro Juvorra di Torino in un importante progetto dal «Pregiudizio alla cittadinanza» - «Tele del passato», ultimo giorno della mostra di alcuni lavori realizzati da pazienti che hanno vissuto l'isolamento dell'ospedale psichiatrico di Collegno.

«CAPRICCI» AL FILATOIO
Al Filatoio di Caraglio prosegue con grande afflusso di pubblico, la rassegna «Capricci» di Goya e l'arte contemporanea spagnola dalla collezione del centro d'arte la Panera di Lérda, promossa dall'associazione culturale Marcovaldo.

GALLERIA VIRTUALE
Valter Accigliaro, artista albesse è stato scelto dalla galleria virtuale internazionale www.webartmagazine.net di Milano per una mostra personale che proseguirà on-line per tutto il mese di novembre.

A CURA DI Claudia Ferraresi

Torino al centro dell'Europa

Gli impressionisti e la neve

La Francia e l'Europa

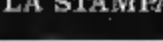
Torino, Promotrice
delle Belle Arti
27 novembre 2004
25 aprile 2005

La più grande mostra
sulla pittura del
secondo Ottocento
mai realizzata.



Da musei e collezioni
di tutto il mondo, 150
capolavori da Van Gogh
a Gauguin, da Monet
a Manet, da Sisley
a Pissarro, da Munch
a Segantini.
Il grande spettacolo
della natura dipinta.

Prenotazioni e informazioni
ibiscus 0438 21306
biglietto@ibiscusred.it
www.lineadombra.it





Giovedì prossimo sarà la volta degli imprenditori edili junior Assemblea dei giovani industriali Ospite il manager novarese Marco Settembri

GRANDE successo dell'assemblea dei giovani imprenditori dell'Associazione Industriali di Novara.

Il convegno si è svolto l'altra sera all'Ain ed ha visto la presenza di oltre un centinaio di giovani industriali, presieduti da Giacomo Ponti. Alla manifestazione ha partecipato anche Carlo Robiglio, presidente della Federazione dei Gruppi Giovani Imprenditori di Confindustria Piemonte: «La grande partecipazione a questa assemblea - ha sottolineato Robiglio - è importante perché indica che i giovani industriali del Novarese sentono in modo significativo lo spirito dell'associazionismo, e di questo va dato atto al presidente Ponti».

Ospite dell'assemblea è stato un manager novarese, Marco Settembri, che guida uno dei colossi del made in Italy, San Pellegriano Spa, di cui il presidente ed amministratore delegato, «Nel 2003 l'azienda ha fatturato



Da sin. Giacomo Ponti presidente giovani industriali, Marco Settembri e Carlo Robiglio

960 milioni di euro, vendendo tre milioni di litri di acqua minerale; vendiamo il nostro prodotto in 104 paesi, ed il 90 per cento delle nostre vendite viene esportato».

Un altro appuntamento è in programma per giovedì 11 novembre, alle 16, sempre nella sede dell'Associazione Industriale, quando si terrà l'assemblea annuale degli iscritti al Gruppo

Giovani Imprenditori Edili dell'Ain. I lavori saranno aperti dalla relazione del presidente, Stefano Arrigoni, e prevedono l'approvazione del regolamento del Gruppo Giovani Imprenditori Edili dell'Ain. Alle 17 è in programma un incontro organizzato dai Giovani Imprenditori Edili, cui interverrà Simona Pruno, componente del Comitato paritetico territoriale per la prevenzione infortuni, l'igiene e l'ambiente di lavoro della Provincia di Novara.

Durante l'incontro saranno trattati numerosi temi: presentazione del modello applicativo di Piano operativo di sicurezza nei cantieri proposto dallo Spresal dell'Asl 13 di Novara; problematiche e principali difficoltà o criticità che emergono nella redazione del Pos; riflessioni e indicazioni operative in merito all'attuazione delle misure di sicurezza nei casi di affidamento dei lavori a imprese appaltatrici o ai lavoratori autonomi.

L'intervento del presidente Tarcisio Ruschetti e del direttore Franco Panarotto Artigiani novaresi contro la finanziaria

Domani incontro con tutti i parlamentari piemontesi

PER la Finanziaria 2005 il mondo artigiano si mobilita. La piccola impresa è allarmata per le anticipazioni della nuova finanziaria, che non piace alle imprese e vede fortemente critica Confartigianato.

Alla vigilia del dibattito in aula Confartigianato intensifica le azioni a ogni livello per far sentire la voce degli artigiani. I parlamentari della provincia di Novara e del VCO hanno ricevuto una nota di Confartigianato con un documento con le osservazioni degli artigiani alla Finanziaria, domani è in programma un incontro regionale a Torino, presso Confartigianato Piemonte, che coinvolgerà tutti i parlamentari della regione.

Particolare preoccupazione degli studi di settore. «Così come viene proposta, la manutenzione degli studi di settore demolisce i principi fondamentali e l'approccio concertativo», affermano Tarcisio Ruschetti e Franco Panarotto, presidente e direttore di Confartigianato Novara Verbano Cusio Ossola. «Finora - spiegano Ruschetti e Panarotto - la revisione degli studi è avvenuta attraverso un confronto con le categorie interessate ed è calibrata sulla realtà economica delle singole imprese. Ora si potrebbe arrivare a introdurre un automatismo che annulla il principio della concertazione e appiattisce i differenti livelli di ricat-

to. Non siamo contrari alla manutenzione degli studi. Ma è inaccettabile che a priori se ne stabilisca il gettito per le casse dello Stato. Così si finirebbe per introdurre una tassa sul lavoro autonomo».

Il disegno di legge prevede che gli studi debbano essere revisionati, sentite le associazioni professionali e di categoria, entro il quarto anno successivo a quello di entrata in vigore dello studio o dall'ultima revisione del medesimo; viene con ciò pianificata legislativamente l'attività non effettuata dall'Amministrazione anche in base alle segnalazioni e richieste effettuate dalle associazioni di categoria. Ma si prevede anche un aggiornamento annuo, oltre l'ordinaria attività

di revisione, sulla base di indici elaborati dall'ISTAT.

In sede di accertamento verrebbe concessa all'Amministrazione Finanziaria la possibilità di accertare sulla base degli studi di settore anche i contribuenti in contabilità ordinaria, comprese le società di capitali, con le medesime modalità previste nei confronti dei soggetti in semplificata.

La Confederazione ha predisposto due emendamenti alla nuova normativa sugli studi di settore per abrogare l'automatismo, e per evitare che anche i soggetti in contabilità ordinaria siano accertabili mediante studi di settore alle medesime condizioni previste per i soggetti in semplificata.



CONFARTIGIANATO Informa

Finanziaria 2005

Prosegue il confronto di Confartigianato con i nostri parlamentari per una Finanziaria 2005 per lo sviluppo e non punitiva per gli artigiani: domani incontro regionale a Torino con tutti i parlamentari piemontesi

Queste e altre importanti notizie al sito internet di Confartigianato Novara Verbano Cusio Ossola www.artigiani.it oppure rivolgendosi presso una delle nostre sedi sedi nelle due province

Codice di autodisciplina per carrozzieri e autoriparatori Nel VCO intesa fra artigiani, consumatori, assicurazioni e CCIAA promossa da Confartigianato

Migliorare la qualità dei servizi, facilitare i rapporti fra imprese e consumatori e garantire tariffe trasparenti e prevenire liti. Questo il senso del "Codice di autodisciplina per la tutela dei consumatori relativo ai servizi di carrozzeria e di autoriparazione" promosso da Confartigianato sottoscritto alla Camera di Commercio del Verbano Cusio Ossola. Al Codice hanno aderito Confartigianato Novara Verbano Cusio Ossola, Cna Verbano Cusio Ossola, Adoc, Adiconsum, Federconsumatori, Sindacato Nazionale Agenti di Assicurazione - Sezione Provinciale del Verbano Cusio Ossola e Camera di Commercio del Verbano Cusio Ossola.

Al Codice possono aderire le aziende del settore autoriparazione e prevede la costituzione di un Comitato, composto dai soggetti promotori, che potrà adeguare il codice stesso, individuare con cadenza annuale la rilevazione dei prezzi per la manodopera del settore carrozzeria nella provincia del VCO.

Le aziende aderenti al Codice saranno riconoscibili attraverso un marchio identificativo. Le imprese interessate potranno ottenere informazioni e adesioni al Codice chiamando Confartigianato Novara Verbano Cusio Ossola allo 0323 588611.



I sottoscrittori dell'intesa

Meeting di Confartigianato Fidi Piemonte

Il primo "Meeting dei Collaboratori e dei Referenti Credito di Confartigianato Fidi Piemonte", struttura per la garanzia del credito alle imprese artigiane e pmi, avrà luogo venerdì 12 novembre presso l'Hotel Villa Carlotta, a Belgirate, con il seguente programma.

Ore 9,30: registrazione dei partecipanti; ore 9,45: apertura del meeting e Relazione introduttiva del Presidente, Enzo Vittoni; ore 10,10: "Il servizio Crediti di Confartigianato Fidi Piemonte e la nuova struttura Commerciale - Leggi Speciali" a cura del Condirettore, Giuseppe Mortara; ore 10,40: "Sviluppo del Confidi nella realtà regionale piemontese ed in particolare nella provincia di Torino" a cura del Condirettore, Lucietta Bormida; ore 11,10: Coffee Break; ore 11,30: Interventi e quesiti da parte dei partecipanti al meeting; ore 12,45: Relazione conclusiva, con accenni sulla struttura organizzativa e territoriale del Confidi Regionale a cura del Condirettore, Gianmario Caramanna; ore 13,15: Chiusura Lavori.

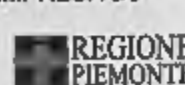
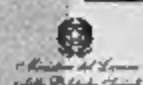
Attivazione dei nuovi impianti gas Enelgas non si adegua alla norma per l'attivazione dei nuovi contatori

Una delle maggiori aziende distributrici, il gruppo Enelgas, stranamente non ha ancora recepito la delibera 40-04 con la quale l'Autorità di vigilanza sull'energia elettrica e il gas ha disposto le nuove regole per l'attivazione dei contatori di nuovi impianti. Accade, infatti, che all'installatore venga ancora richiesto il rilascio preventivo della dichiarazione di conformità nonostante la nuova normativa disponga l'esatto contrario. L'allegato E, inviato da Confartigianato a tutte le imprese con lettera, è stato pensato proprio per evitare che l'installatore debba assumersi la responsabilità di dichiarare conforme un impianto che non ha ancora avuto la possibilità di collaudare con il gas. Il comportamento di Enelgas, dunque, risulta non conforme alla delibera 40 e in contraddizione con lo spirito delle nuove regole. Confartigianato provvederà a inoltrare formale richiesta di revisione della procedura affinché anche Enelgas adegui il proprio comportamento come hanno già fatto gli altri distributori.

UN NUOVO LAVORO?

Servizio gratuito di accompagnamento allo sviluppo di NUOVE IMPRESE nella provincia di Novara

SPORTELLO CREAZIONE IMPRESA 03



Informazioni allo 0321 661111



L'Associazione in tempo reale in internet all'indirizzo www.artigiani.it

le nostre storie

I francescani tornarono in Ossola il 5 dicembre del 1953, dopo appena dieci mesi avviarono le opere che hanno trasformato il quartiere fino allora conosciuto come «Abissinia» Per i piccoli anche il villaggio realizzato con i vagoni ferroviari



Nel Cuneese il mago degli orologi solari che conta il tempo e gli astri A Novara il «difensore civico» indossa la maschera di Carnevale L'ex soldatino del Monferrato espugnò la capitale dell'Abissinia Il grafico di grido abbandona Etro e Missoni per «fuggire» in Ceylon



FOSSANO, CREA E SALVA LE MERIDIANE

«La meridiana fa bene all'anima, è una finestra sul cielo». Lo crede davvero Lucio Maria Morra, che da vent'anni si dedica alla creazione e conservazione degli orologi solari. Vive a Fossano, nel Cuneese, la città d'Italia che possiede il maggior numero di meridiane: 150 delle 3.000 presenti in provincia, di cui si fregiano muri di case padronali e angoli nascosti tra minuscole baite di montagna. La storia di Lucio Maria Morra, che è anche coordinatore nazionale degli astrofili, si accompagna a quella della riscoperta di un patrimonio gnomico a rischio di dispersione. Lo racconta bene una mostra fotografica itinerante, «Segnali di tempo», che ora è sul lago d'Orta e, a gennaio, tornerà nel Cuneese, a Racconigi. Sono oltre un centinaio le meridiane firmate dal fossanese (in Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia ed Emilia Romagna), che dal 1986 ha deciso di fare diventare la creazione di orologi solari una professione. Morra ha 52 anni, nel '76, alle soglie della laurea, ha interrotto gli studi di matematica pura per dedicarsi all'arte. In 10 anni ha firmato circa 200 opere grafiche e pittoriche. Poi, incontro con la gnomonica e la decisione di farne un lavoro a tempo pieno. Un cammino professionale, ma anche interiore. Una concezione antica del tempo che ben si accompagna a una radicale scelta di vita, quella di diventare monaco buddista di tradizione zen e fondare un «Dojo», il «Zen sanrin» di Fossano. Oggi, su incarico della Consulta per la valorizzazione dei beni artistici e architettonici, ha iniziato un lavoro di documentazione delle 150 meridiane presenti nella sua città natale. (b. m.)

PADRE MICHELANGELO FU IL PRIMO FRATE GUARDIANO. ANCORA OGGI E' IL SIMBOLO DI QUELLA COMUNITA'

«Siamo partiti da sottozero C'erano soltanto i prati e sassi del Bogna Bisognava dare risposte a chi arrivava dalla Calabria per lavorare nella vicina Svizzera Accogliere i bambini era il primo problema»

intervista
Carlo Bologna

E' passato mezzo secolo da quel 17 ottobre 1954. Il quartiere di Domodossola che oggi si chiama «Cappuccini» era soltanto l'«Abissinia»: prati e sterpaglie che si spingevano fino al greto del torrente Bogna, case popolari che nascevano sulla forte pressione delle centinaia di meridionali - soprattutto calabresi - che lasciavano il Sud per cercare un lavoro. Era già successo sessant'anni prima con i centieri della galleria del Sempione. Ora il sogno era oltrepassare quei venti chilometri scavati nella roccia e approdare in Svizzera come frontalieri. Perché gli stipendi, in franchi, giustificavano il sacrificio se il costo della vita resta in lire.

Il 17 ottobre vengono benedetti i terreni sui quali si costruirà la chiesa, la scuola e l'asilo. Sono i primi tre pilastri gettati dai frati Cappuccini, tornati a Domodossola nel mese di dicembre '53. Il primo padre guardiano è Padre Michelangelo Falcioni da Cuzze- go. Oggi è sempre lui il simbolo e il motore di un quartiere che ha saputo costruire una comunità e dare risposte a mille problemi, partendo dai bambini.

Padre Michelangelo, cinquant'anni fa ha iniziato la sua missione tra i sassi del Bogna. Il primo ricreatorio è la prima aula erano in case private, la chiesa in un garage. Si è partiti proprio da zero? Sotto zero. Qui non c'era nulla,



Padre Michelangelo (oggi 81 anni) in una foto degli Anni '70 al Treno dei bimbi, villaggio realizzato grazie all'allora ministro Scalfaro

Cinquant'anni dedicati agli orfani della frontiera

Nell'ottobre del 1954 a Domodossola venivano benedetti i terreni assegnati ai Cappuccini: nascevano scuole e centro accoglienza

nemmeno le strade. Solo il greto del torrente, prati e sentieri. Il primo laico che venne a lavorare con me era la mia mamma che si mise a fare la domestica dei frati. Bisognava dare risposte a chi arrivava dalla Calabria per andare in Svizzera. I problemi erano la casa, il lavoro, i bambini. Si era impreparati, dovevamo capire le richieste che avevano davanti. Prima ancora della chiesa abbiamo pensato alla scuola: l'asilo a casa Brutti, in via Manzoni, e l'aula delle Elementari a casa del signor Gianti, in via Italia. Due ragazze facevano le maestre. La prima

chiesa era il garage della famiglia Leonardi, qui si celebrava la messa. E la gente capiva? C'era chi comprendeva e chi criticava. Il vescovo Gilla Gremigni ci ha compreso. Gesù è nato in una stalla, può stare benissimo in un garage. L'aiuto dei laici è stato prezioso. Con il sindaco e monsignor Pellanda si è costituito il Comitato opere Cappuccine. Una delle realtà più importanti è stata la Casa del Fanciullo. Bisognava accogliere i figli degli immigrati. Se non potevano an-

dare con loro in Svizzera almeno che fossero vicini, da raggiungere il sabato e la domenica. Oggi è stata trasformata in Casa Letizia Francescana, non ci sono più i figli dei frontalieri ma i minori in situazioni di disagio familiare e una comunità di accoglienza madri-bimbi. Ieri c'erano gli orfani della frontiera, oggi gli orfani della famiglia. Separazioni, divorzi, non nascono più figli. L'attenzione nei confronti dei più piccoli resta comunque alta? La scuola materna è un esempio. Oggi più che una risposta a

«Ora la nuova emergenza è legata alla crisi della famiglia La Casa del fanciullo è stata trasformata in residenza che assiste i minori con problemi e le ragazze madri Servono educatori laici, la scuola non basta»

famiglie in difficoltà si risponde a chi chiede un'educazione cristiana-cattolica. Sia chiaro, è una scuola aperta a tutti che va avanti con l'aiuto delle suore di San Giuseppe. Purtroppo oggi sono rimaste in tre e noi frati in cinque.

Ecco il nodo. Chi continuerà la sua missione?

Bisogna investire su laici preparati secondo i principi cristiano-cattolici e allora si potrà andare avanti. Perché i problemi sono tanti. E' in questi momenti che bisogna avvicinarsi alla Chiesa. La divina provvidenza si serve delle persone di buona volontà. Dobbiamo guardare in alto ma anche all'uomo.

Tra le opere ci sono anche Madri Film San Francesco, il Treno dei Bimbi a Crevin, la casa vacanze a Varazze e molto altro ancora. C'è qualche cosa che non è riuscito a realizzare?

Sono contento ma ci sono molte cose ancora da fare. Bisogna capire i problemi, intervenire. La scuola non basta, occorre la famiglia. Questa è la nuova emergenza. L'educazione non va avanti se non ci sono gli educatori.

Alla porta del convento non bussano più gli orfani della frontiera. Chi chiede il vostro aiuto?

C'è sempre qualche giovane che a mezzogiorno si siede con noi nel refettorio per un pasto caldo. Al mercoledì e al venerdì c'è la distribuzione dei vestiti, al sabato quella dei pacchi alimentari. Bussano molti extracomunitari, persone dell'Est europeo per i vestiti, dell'Africa per il cibo.



RE BISCOTTINO A FIANCO DEI DEBOLI

La vita professionale come geometra, quaranta anni nel suo studio, lo ha dotato di un occhio vigile ed esperto su tutta la città. Così, se durante le trasmissioni alla radio gli si segnala una buca, un lampione spento, nel giro di poche ore tempesta di telefonate gli uffici comunali, fino a che tutto è sistemato. Senza dimenticare che non tollera che un nuovo versò in difficoltà per la misera pensione. Il novarese Sandrino Berutti è instancabile: 66 anni tra studio, gioco delle bocce (è un campione), trasmissioni in radio, volontariato nei centri per gli anziani, e ora anche Re Biscottino, detentore delle chiavi della città a Carnevale. Da giovane appassionato di bocce e di tennis, sempre attivo nel panorama cittadino, Sandro Berutti è diventato Sandrino a causa, a grazie, di un suo amico, impiegato alla Stipel, oggi Telecom: quando aveva deciso di installare il telefono, l'amico lo aveva inserito sulla guida telefonica, forse d'istinto, come «Berutti geometra Sandrino», e così il diminutivo, testimonianza di un'amicizia salda, è il nome con cui è conosciuto in città. A Sandro la voce non manca, e nemmeno la parlantina: ama scherzare, è un appassionato della novaresità, memoria di eventi del passato. E alla radio è un speaker apprezzato, atteso dal novarese per la capacità di dipingere con tratti vivaci ogni situazione. A febbraio veste i panni del Re Biscottino e con la sua principessa Cuneta gira per le corti e lancia moniti pure al sindaco: «davanti agli anziani delle case di riposo che il suo sorriso nasconde la tenerezza. (c. m.)

I RICORDI DI UN MILITARE COMPAESANO DEL MARESCIALLO D'ITALIA

Quella sigaretta con Badoglio

Da Grazzano alla conquista di Addis Abeba

Gianfranco Moggiotti
GRAZZANO BADOLIO

■ Dal Monferrato ad Addis Abeba, per conquistare un posto al sole. A metà anni Trenta nell'Africa Orientale Carlo Rappellino, oggi 92 anni, insieme a migliaia di altri ragazzi italiani era un soldato dell'Armata condotta dal Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio, pure lui grazzanese. Insieme a lui, Rappellino, era stato tra i primi ad entrare nella capitale abissinia espugnata. Oggi dopo la deposizione delle corone ai monumenti ai Caduti e il crancio al circolo, la sezione artigiana dell'Associazione combattenti e reduci con il Comune (sindaco Rosaria Lunghi), conferirà a Rappellino una medaglia ricordo. Dal suo incedere lento non si direbbe come a quei due occhi azzurri basti un attimo per tornare a luccicare, fino a lacrimare al ricordo dei difficili anni di guerra (per lui tra Africa e Jugoslavia sono stati quasi 10). Tempeste di pallottole, sangue, compagni caduti, ordini, fango, e fame. Tanta fame. Immagini che scorrono ancora lucide nei suoi ricordi. «In guerra avevamo imparato presto a sopravvivere, sperando di non essere centrati da un nemico o da qualche pallottola vagante. Ha mai avuto paura?



Il grazzanese Carlo Rappellino a destra (in una foto di un paio di anni fa) e a sinistra in Etiopia con altri due commilitoni al tempo della conquista di Addis Abeba

«Quando si è giovani come lo eravamo io e i miei compagni di allora si è molto incoscienti». Neanche quando vedeva cadere i compagni vicini? «Quando si passava tra i proiettili sembrava non poter essere colpiti». A cosa pensava? «Non si aveva nemmeno il tempo di reagire quando si vedeva un compagno cadere. Scoprivamo di avere perso amici solo quando si tornava a recuperare i feriti. Aveva avuto qualche privilegio per essere grazzanese co-

me Badoglio? «Una volta dalla finestra del suo comando, Badoglio ci sentì parlare in dialetto mentre coi compagni cercavamo di convincere i soldati di guardia a lasciarsi salire per andarlo a salutare. Si affacciò alla finestra e disse di farci passare. Come vi accolse? «Offrì una sigaretta "Principe" a tutti e poi ci chiese notizie delle nostre famiglie. Si parlava in dialetto. Per un momento sembrò di essere in piazza a Grazzano dopo la messa». Di cosa parlavate?



«Non di guerra, ma quando si presentò De Martini, figlio di un caduto della Grande Guerra, Badoglio chiuse gli occhi ricordando che aveva parlato con quell'uomo il giorno prima che venne ucciso dagli austriaci sul Sabotino. Poi quando siamo usciti da lì siamo tornati ad essere dei soldati. Quando è finita la sua vita con la divisa? «Nel '41 sono stato richiamato per essere mandato in Jugoslavia. Poi dopo l'8 settembre sono tornato a casa. Qualcuno in paese mi disse che non avevo la tessera del fascio. Io gli risposi che avevo già dato, combattendo e sparando ai nemici per dieci anni. Non mi disse più nulla. Dopo le guerre ha più rivisto Badoglio? «Ogni tanto capitava di incontrarlo a Grazzano. Non voleva mai tornare a quei tragici avvenimenti. Forse ne aveva visti troppi. E forse anche io».

IL PITTORE BIELLESE PIERO CRIDA SEI MESI ALL'ANNO SI TRASFERISCE IN SRI LANKA

I silenzi della jungla in un acquerello

Vita da emigrante «per poter dipingere in pace»

Paolo Gubello
BIELLA

■ Dalla veranda di una sguarda cade sulle foglie di banana, sul verde incontaminato della jungla di Sri Lanka affollata solo dai rumori gentili della natura. Poi prende il pennello, e attraverso le tinte volatili dell'acquerello dipinge. Sei mesi all'anno e da oltre una ventina d'anni, Piero Crida si rifugia a Frankdale Villa, in Gamagawatte Metaramba, vicino a Galle e lì ritrova la pace. Grafico eccellente e ricercato da Missoni, Etro e Benetton per disegnare tessuti, da Pomellato per realizzare gioielli e servizi di piatti e non in ultimo dagli editori Franco Maria Ricci e Rusconi (è sulla copertina delle due edizioni del Signore degli Anelli), preferisce una vita sociale ritirata, immersa in una atmosfera di «decadenza di fine impero per colonie», quella che si respirava negli Anni 60 anche in Italia, come spiega lui, «assai più allegria e rilassata di quella di casa». «Casa» è Graglia, per Piero Crida, un piccolo centro sulle colline biellesi a pochi chilometri dal capoluogo. «Quando ero in Italia sprofondavo in momenti di frenetici - racconta Crida -



Il pittore biellese Piero Crida

invaso dagli esseri umani, da telefoni che squillano, bollette, scadenze da rispettare. Così non riuscivo più a lavorare». E allora ha scelto la vita da emigrante. Una dimensione scoperta nel '68 quando ancora ragazzo si trasferì in India per studiare l'arte popolare orientale ricca di simbologie, i mandala, la musica. «In quel periodo capitai a Ceylon - spiega - Sri Lanka si

chiamava così una volta, e capii che quella era la mia seconda casa». Ma non era il momento giusto per fermarsi. C'erano ancora luoghi da scoprire e da esplorare. «Dopo l'induismo ho voluto conoscere il buddismo - aggiunge - Ho trascorso un lungo periodo in un monastero, un'esperienza che non mi è piaciuta e dalla quale sono fuggito. Crida racconta la sua storia con la stessa facilità con la quale dipinge le sue tavole, gli stessi colori vivaci, mai violenti. Foglie, rami, natura morta, ombre e luci, i silenzi di luoghi sacri li ritrovi nei suoi soggetti preferiti come nelle sue parole. Sulla carta trasferisce la natura ma anche le strutture originali che hanno le loro radici negli antichi decori, dagli intrecci moreschi ai rosoni medioevali. Per questo i suoi libri-oggetto sono pezzi unici esposti alla Biblioteca dell'Accademia delle Scienze di San Pietroburgo e alla Galleria Spazio-Tempo di Firenze. Le sue opere sono entrate in collezioni private, da Boston a Ginevra, da Milano a Colombo e il suo nome appare pure in un capitolo nel volume «L'immaginazione Alchemica» di Arturo Schwartz (www.pierocrida.net).



A Castelletto il secondo punto vendita della provincia aperto tutti i giorni «Ticino Center», il marchio Bennet La catena consolida la presenza nel Novarese

UN nome, «Ticino Center», che richiama il comune che li ospita, Castelletto Ticino, e una garanzia, quella della tradizione Bennet, un'azienda che secondo le statistiche diffuse ha conquistato un posto di rilievo anche in Europa, con un tasso costante di crescita.

Giovedì scorso ha aperto i battenti e subito davanti all'ingresso è stata messa, segno che l'attività del centro commerciale «Ticino Center» era molto attesa dal pubblico novarese, che fino all'altro giorno per gli acquisti si era rivolto a Bellinzago.

«Ticino Center» consolida la sua presenza nell'area novarese in Piemonte: «Nel 1985 l'apertura del primo ipermercato a Verbania», dicono in azienda, «presenza in sei province, 16 ipermercati, 8 centri commerciali, 2400 dipendenti, 73 mila metri quadrati di vendita, terzo nella classifica delle aziende di-



fica prodotti di qualità delle migliori aziende italiane e straniere e un proprio marchio, con il quale è presente sugli scaffali con un numero eccezionale di prodotti, a testimonianza di una filiera che riscuote consenso tra i consumatori.

La realizzazione del centro commerciale «Ticino Center» è stata accompagnata da un investimento per migliorare la viabilità e nel territorio con la realizzazione di due rotatorie per garantire la regolarizzazione del traffico e con la messa in sicurezza del tratto della Strada Statale 33 del Sempione. «Ticino Center» completa l'offerta commerciale di Castelletto con un centro molto ampio: da lunedì a giovedì sarà aperto dalle 8,30 alle 21, il venerdì dalle 9 alle 22, sabato e domenica dalle 8,30 alle 21. La Bennet si inserisce nella tradizione di Castelletto Ticino, con l'apertura del punto vendita tutte le domeniche.

tributive del Piemonte, secondo nella classifica nel canale ipermercati. Con questa nuova apertura Bennet raggiunge la soglia di 43 ipermercati. Il Ticino Center vuole offrire alla propria clientela un'occasione di shopping completa e di qualità con l'ipermercato Bennet che occupa 4.500 mq di vendita e una galleria commerciale che ospita nove negozi. Bennet signi-

Dopo gli acquisti per la casa, le compere più divertenti: profumi, gioielli e abiti Il binomio vincente: spesa e shopping

L'ipermercato è circondato da una galleria di negozi

La formula è la stessa ed è ormai collaudata dal successo di tanti punti vendita Bennet sparsi per l'Italia. Un maxi-supermercato con ogni tipo di prodotti circondato da una galleria di negozi che consente di abbinare la classica spesa con lo shopping più gratificante.

Nel supermercato sono presenti tutti i reparti necessari per soddisfare anche il più lungo elenco di compere. All'ingresso dell'ipermercato si trovano i settori dedicati all'offerta non alimentare: a destra l'informatica, la musica, i libri, gli elettrodomestici, i video, l'hi-fi, i giocattoli, la cancelleria, brico e la teleria mentre

sulla parte sinistra sono disposti tutti i capi di abbigliamento e gli oggetti per la casa. Quindi gli alimentari e poi i reparti dedicati alla pulizia e agli animali, lo scatolame, i vini e le bibite. Una grande piazza accoglie i prodotti freschi: frutta, verdura, salumi, formaggi, gastronomia e surgelati. Fanno da contorno i punti vendita di pane, pasticceria, peschiera e macelleria.

Ad ogni stagione vengono lanciate campagne promozionali su numerosi prodotti. Trovarli è facile: sono allestite «isole tematiche» che sottolineano la convenienza e qualità delle offerte. Su tutto l'assor-

timento, Bennet garantisce un monitoraggio costante dei prezzi e della validità dei prodotti in vendita.

Sono aperte venticinque casse che accettano contanti, Bancomat e carta di credito mentre nei reparti sono in servizio duecento addetti, per lo più neoassunti che hanno seguito corsi di formazione interni. Al banco di accoglienza per i clienti è possibile richiedere la «Carta Bennet club» che dà diritto a sconti immediati e a regali tramite la raccolta di punti sulla spesa.

L'ipermercato garantisce ai clienti anche servizi particolari come la consegna a domici-

lio, lo sviluppo e la stampa delle foto e l'attivazione dei telefoni cellulari.

Ma Bennet non è soltanto spesa. Attorno all'ipermercato, infatti, si trova una galleria di negozi che offrono l'opportunità di uno shopping vario e divertente con insegne di prestigio nel campo dell'abbigliamento, della profumeria, dei telefoni e della gioielleria. Qualche esempio: i «Limonis», catena di trucchi e profumi, «Blue spirit», negozio di monili e i vestiti «Ciao rino». Per i golosi che vogliono fare uno spuntino tra un acquisto e l'altro è a disposizione un bar e una pizzeria.



COLT. La nuova compatta Mitsubishi.



MITSUBISHI PER TE.

- Climatizzatore a soli 300 euro*.
 - Superfinanziamento, senza anticipo.
- Primo anno senza rate, ultimi due anni senza interessi**.

Da 11.650 euro chiavi in mano esclusa IPT.

1.1, 1.3, 1.5 benzina,
1.5 common rail.

COLT. THE NEW MITSUBISHI DRIVE ALIVE

www.newcolt.it

*Sulle versioni con clima di serie, Mitsubishi offre altri grandi vantaggi: chiedi al Concessionario. **30 rate mensili con interessi tan max 5,89% - 1aog max 7,22% + 24 rate mensili senza interessi tan max 0,00% - 1aog max 0,00%. Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. 150 euro spese istruttoria pratica. Per tutte le condizioni contrattuali si rinvia ai fogli informativi a disposizione presso tutte le Concessionarie Mitsubishi. Salvo approvazione Findomestic Banca S.p.A. Colt consuma da 5,5 a 6,3 litri/100 km ciclo medio combinato - emissioni CO₂ da 130 a 149 g/km.

CONCESSIONARIA MITSUBISHI PER NOVARA E PROVINCIA

ONCAR

NOVARA Corso della Vittoria, 109
Tel. 0321.471900 Fax 0321.339861

FONTANETO D'AGOGNA (NO) SR 229 n. 3
Tel. 0322.89488 Fax 0322.89777

Ti aspettiamo anche oggi domenica 7 novembre